VERBALE DELL'ADUNANZA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 21/07/2026

L'anno duemilaventisei, addì 21 del mese di 2026 il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, convocato alle ore 9,00 con nota prot. n. 176344 pos. II/7 del 15 luglio 2026 inviata per e-mail, si è riunito presso la sala delle adunanze del Rettorato per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con nota prot. n. 179672 del 20 luglio 2026.

1. **Z - Presa d'atto verbali sedute precedenti**
   - 01/01 Presa d'atto del verbale del 16 giugno 2026
2. **A - Comunicazioni**
   - 02/01 Relazione Annuale del Gruppo Digitale per l'innovazione Didattica con i contributi del Settore Digital learning e Settore Didattica Innovativa e Formazione Insegnanti
   - 02/02 Interventi a sostegno degli studenti fuori sede per il rimborso delle spese di locazione sostenute nell'A.A. 2025-2026
   - 02/03 Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2026 e Piano straordinario di cui al DM 193/2026 – richieste di attivazione bandi
   - 02/04 OpenUP. Manifesto per un'editoria pubblica ad accesso aperto
   - 02/05 Avvio all'uso di The Student's Voice
3. **B - Ratifica di decreti**
4. **C - Area Didattica - Procedimenti disciplinari**
   - 04/01 Richiesta di autorizzazione alla discussione della tesi di laurea magistrale per lo studente "primo"
5. **V - Pratiche predisposte dalle Funzioni Direzionali o di particolare rilevanza**
   - 05/01 Relazioni dei prorettori relative all'anno 2025 - Prof. Marco Pierini
6. **L - Area Servizi Economici e Finanziari**
   - 06/01 Parere su Bilancio consolidato 2025
   - 06/02 Linee di indirizzo per la programmazione economico-finanziaria dell'esercizio 2027 (art. 17 RAFC): parere
   - 06/03 Modello unico per l'assegnazione delle dotazioni ai Dipartimenti e alle Scuole per l'esercizio 2027: parere
7. **H - Area Persone e Organizzazione**

07/01 Azioni per il benessere organizzativo, misure per favorire l'istruzione universitaria del personale tecnico-amministrativo - Esonero contributi iscrizione ai corsi di studio

07/02 Modifica della disciplina del controllo a campione dei requisiti di cui all'articolo 5 del Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali

07/03 Richiesta di proroga di contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) con copertura finanziaria su progetti di ricerca, presso il Dipartimento di Architettura

07/04 Richiesta di proroga di contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), con copertura finanziaria su Fondo Unico di Ateneo

07/05 Attivazione procedure valutative per professore Associato ai sensi dell'art. 24 comma 6 legge 240/2010 riservate a ricercatori a tempo indeterminato dell'Ateneo in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale

07/06 Scambio contestuale tra docenti ex art. 7 comma 3 legge 240/2010 – prof. Marco Bresciani e prof. Giovanni Focardi

8. C - Area Didattica

08/01 Dottorato: strutturazione del percorso e relativa certificazione.

08/02 Offerta formativa 2026/27: Adeguamenti ai rilievi CUN delle proposte di istituzione di n. 4 Corsi di studio e di n. 17 ordinamenti didattici in modifica - Ratifica.

08/03 Proposta schema bandi di ammissione master di I e II livello

08/04 Proposta di istituzione master, corsi di perfezionamento e corsi di aggiornamento a.a. 2026/27 e stipula convenzioni per corsi co-progettati

08/05 Percorsi di Formazione Insegnanti ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023 (GU 25 settembre 2023). Accreditamento iniziale e periodico dei Percorsi per l'a.a. 2026/2027

08/06 Misure compensative Regione Toscana: percorsi rivolti a possessori di vecchi diplomi di ambito sanitario ai fini del riconoscimento dell'equipollenza ad attuali professioni sanitarie ai fini dell'esercizio della professione.

08/07 Protocollo di intesa "PA 110 e lode" con il Ministro per la Pubblica Amministrazione per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni – Offerta formativa a.a. 2026/2027 e determinazioni nelle more del rinnovo dell'accordo

08/08 Proposta di approvazione e pubblicazione di Linee guida per lo svolgimento a distanza delle verifiche di profitto e degli esami finali

08/09 Revisione dei termini per la verbalizzazione degli esami di profitto con firma digitale

08/10 Bando di Ateneo per il Finanziamento di progetti di Innovazione Didattica

08/11 Protocolli con Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi per lo svolgimento delle attività professionalizzanti dei Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia e Medicine and Surgery, Odontoiatria e protesi dentaria

08/12 Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Corte d'Appello di Firenze per lo svolgimento di tirocini curriculari

08/13 Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità per lo svolgimento di tirocini curriculari

08/14 Proposta convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Firenze e l'INPS per tirocini Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e per attività propedeutiche all'esame di stato per Psicologo.

08/15 Proposta di Convenzione con ISPRO per l'inserimento delle strutture dell'Azienda come strutture complementari nella rete formativa delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria

08/16 Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana – periodo 2026-2028

08/17 Rinnovo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Eötvös Loránd University (Budapest, Ungheria) per il rilascio del doppio titolo nell'ambito del corso di Laurea in "Scienze dell'educazione e della formazione" (L-19).

08/18 Addendum alla convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" (Tirana, Albania), per il rilascio di un doppio titolo nell'ambito del corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Architettura (LM-4 c.u.).

08/19 Accordi di collaborazione culturale e scientifica – Revisione schema quadro

08/20 Accordi di collaborazione culturale e scientifica – Proposta di stipula di nuovi accordi con istituzioni di paesi critici

9. M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca

09/01 Bando di concorso “PRE.G.I.” – 10 Premi per giovani ricercatrici e ricercatori per prodotti scientifici che integrano la prospettiva di genere

09/02 Bando di Ateneo per il Finanziamento di Scambi Internazionali: mobilità per giovani ricercatori (Finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze).

09/03 Partecipazione dell’Ateneo alla proposta progettuale “CIVIC BRIDGES – Intergenerational Citizenship Education for Democratic Participation Across the Life Course” nell’ambito del Programma Horizon Europe – Cluster 2 “Culture, Creativity and Inclusive Society” [HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09]

09/04 Attivazione da parte del Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" (DIMAI) del bando per un incarico di ricerca intitolato a "Paolo De Bartolomeis", in deroga all'art. 10 comma 4 del Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di ricerca ai sensi dell'art. 22-ter della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

10. R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione

10/01 Accordi di collaborazione per BRIGHT-NIGHT 2026

10/02 Rinnovo accordo di collaborazione con Fondazione Fabbrica Europa

10/03 Accordo di collaborazione sui temi di orientamento al lavoro e placement tra Università degli Studi di Firenze e International Coaching Federation Italia

10/04 Adesione della Città Metropolitana di Firenze al Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto “Hub fiorentino dell’Innovazione”

10/05 Riconoscimento di Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze della neocostituita società Hematica S.r.l.

10/06 Servizi di incubazione per Spin-off riconosciuti dall’Università degli Studi di Firenze

11. E - Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale

12. G - Servizi Economali, Patrimoniali e Logistici

13. D - Area Affari Generali e Legali

13/01 Relazione illustrativa sui principi di riferimento e sulle principali linee di lavoro per la redazione del nuovo regolamento dei Centri di Ateneo e sospensione nuove costituzioni e rinnovi.

13/02 Modifica al regolamento del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica – DMSC.

13/03 Modifica al Regolamento del Centro per i Servizi di Stabulazione degli Animali da Laboratorio “Ce.S.A.L.” dell’Università degli Studi di Firenze

Sono presenti:

COMPONENTI	RUOLO	Presenti	Ass. giust.	Assenti
Alessandra Petrucci	Rettrice	X		
Carlo Dani	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Biomedica	X		
Andrea Galli	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Biomedica	X		
Maria Elvira Mancino	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area delle Scienze Sociali	X		
Irene Stolzi	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area delle Scienze Sociali	X		
Luca Bindi	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Scientifica		X	
Duccio Fanelli	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Scientifica	X		
Giorgio Battistelli	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Tecnologica	X		
Bruno Facchini	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Tecnologica	X		
Vanna Boffo	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Umanistica e della Formazione		X	
Simone Magherini	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Umanistica e della Formazione	X		
Barbara Colombini	Rappresentante dei	X		

	Docenti e dei Ricercatori Area Biomedica			
Gianluca Villa	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Biomedica	X		
Alessandro Chiaramonte	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area delle Scienze Sociali	X		
Giacomo Manetti	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area delle Scienze Sociali	X		
Alessio Mengoni	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Scientifica	X		
Federico Totti	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Scientifica	X		
Enrica Caporali	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Tecnologica	X		
Emanuela Ferretti	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Tecnologica	X		
Fulvio Cervini	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Umanistica e della Formazione	X		
Valeria Piano	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Umanistica e della Formazione	X		
Irene Costantini	Rappresentante dei ricercatori a tempo determinato	X		
Isabella Martini	Rappresentante dei ricercatori a tempo determinato	X		
Samuele Ciattini	Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e CEL	X		
Melis Claudio (UFF RTD)	Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e CEL	X		
Gessica Piccardi	Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e CEL	X		
Alice Bianconi	Rappresentante degli	X		

	studenti			
Bianca Maria Benatti	Rappresentante degli studenti	X		
Alberto Musso	Rappresentante degli studenti	X		
Elena Tomassini	Rappresentante degli studenti	X		
Sofia Vinci	Rappresentante degli studenti	X		

Partecipa, altresì, alla seduta il dott. Marco Degli Esposti, Direttore Generale, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipa, inoltre, ai sensi del comma 8, dell'art. 14 dello Statuto, il Prorettore Vicario, prof. Giovanni Tarli Barbieri

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico, assistono alla seduta Annalisa Cecchini e Cristiano Burgio dell'Area Affari Generali e Legali - Ufficio Organi Accademici, per l'approntamento della documentazione inerente all'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Senato Accademico.

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- dott. Samuele Ciattini, entra alle ore 9,11 sul punto 02/05 dell'o.d.g.;
- sig. Alberto Musso, entra alle ore 9,11 sul punto 02/05 dell'o.d.g.;
- prof. Gianluca Villa esce alle ore 10,00 sul punto 10/05 dell'o.d.g. e rientra alle ore 10,06 sul punto 10/06 dell'o.d.g.;
- sig.na Bianca Maria Benatti entra alle ore 10,36 sul punto 06/02 dell'o.d.g.;
- sig.na Alice Bianconi esce alle ore 12,39 sul punto 08/10 dell'o.d.g.

Categoria: Z - Presa d'atto verbali sedute precedenti

01/01 **PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GIUGNO 2026**

Ufficio/i istruzione: Ufficio Organi Accademici

Il Senato Accademico prende atto del verbale della seduta del 16 giugno 2026.

Categoria: A - Comunicazioni

O M I S S I S

Numero repertorio: 160/2026 - Numero protocollo: 181704/2026

Categoria: C - Area Didattica - Procedimenti disciplinari

04/01 **RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA DISCUSSIONE DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE PER LO STUDENTE "PRIMO"**

Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

O M I S S I S

Numero repertorio: 161/2026 - Numero protocollo: 181705/2026

Categoria: V - Pratiche predisposte dalle Funzioni Direzionali o di particolare rilevanza
05/01 **RELAZIONI DEI PRORETTORI RELATIVE ALL'ANNO 2025 - PROF. MARCO PIERINI**
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto e in particolare l'art. 12, comma 4;
- visto il Decreto rettorale di rinnovo della nomina a Prorettore del Prof. Marco Pierini per il triennio 2024/2027;
- vista la relazione presentata dal Prof. Marco Pierini;
- vista l'istruttoria,

prende atto

della relazione presentata dal Prorettore al Trasferimento tecnologico, attività culturali e impatto sociale, Prof. Marco Pierini, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Relazione Organi Pierini placement e PE).

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Numero repertorio: 162/2026 - Numero protocollo: 181706/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/01 **ACCORDI DI COLLABORAZIONE PER BRIGHT-NIGHT 2026**
Ufficio/i istruzione: Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		

Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Università degli Studi di Firenze;
- preso atto dell'istruttoria di cui sopra,

delibera

a) di approvare la stipula degli accordi di collaborazione allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (CRUSCA 2026), (CNR 2026), (ConsFI 2026), (EUI 2026), (GALILEO 2026), (INAF 2026), (INFN 2026), (ISTAT 2026), (PREISTORIA 2026) e (XIMENIANO 2026);
b) di autorizzare la Dirigente all'Area gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione, sentito il Direttore generale e la Rettrice, ad apportare modifiche non sostanziali agli accordi che dovessero derivare dalla negoziazione tra le parti;
c) di autorizzare la Rettrice alla firma degli accordi di collaborazione con Fondazione Osservatorio Ximeniano, Museo Galileo, Accademia della Crusca, Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astrofisico di Arcetri (INAF-OAA), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", European University Institute (EUI), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Area di Ricerca di Firenze, Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini".

Numero repertorio: 163/2026 - Numero protocollo: 181707/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/02 **RINNOVO ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE FABBRICA EUROPA**

Ufficio/i istruzione: Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza

dell'Università degli Studi di Firenze;

- preso atto dell'istruttoria di cui sopra,

delibera

a) di approvare il rinnovo dell'accordo di collaborazione allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (All 1 Accordo UNIFI FABBRICA EUROPA);
b) di autorizzare la Dirigente all'Area gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione, sentito il Direttore generale e la Rettrice, ad apportare modifiche non sostanziali agli accordi che dovessero derivare dalla negoziazione tra le parti;
c) di autorizzare la Rettrice alla firma dell'accordo con Fondazione Fabbrica Europa.

Numero repertorio: 164/2026 - Numero protocollo: 181708/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/03 **ACCORDO DI COLLABORAZIONE SUI TEMI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E PLACEMENT TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E INTERNATIONAL COACHING FEDERATION ITALIA**
Ufficio/i istruzione: Settore KTO - Placement e imprenditorialità

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		

Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visti gli obiettivi del piano strategico 2025-2027 dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la proposta di Accordo di collaborazione sui temi di orientamento al lavoro e placement tra Università degli Studi di Firenze e International Coaching Federation Italia;
- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici competenti,

esprime parere

favorevole alla stipula dell'Accordo di collaborazione sui temi di orientamento al lavoro e placement tra Università degli Studi di Firenze e International Coaching Federation Italia, secondo la bozza allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All.1_Accordo Unifi_ICF) e secondo i criteri contenuti nella presente istruttoria.

Numero repertorio: 165/2026 - Numero protocollo: 181709/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/04 **ADESIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE AL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HUB FIORENTINO DELL'INNOVAZIONE"**
Ufficio/i istruzione: Settore KTO - Placement e imprenditorialità

Componenti	**Presenti**	**Assenti alla votazione**	**Non convocati**
Alessandra Petrucci	X		

Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visti gli obiettivi del piano strategico 2025-2027 dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "HUB fiorentino dell'innovazione" sottoscritto in data 21 novembre 2025;
- vista la richiesta di ingresso a far parte del suddetto Protocollo da parte di Città Metropolitana di Firenze;
- considerate le funzioni istituzionali della Città Metropolitana di Firenze in materia di coordinamento dello sviluppo economico, sociale e digitale sul

territorio di area vasta;

- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici competenti,

esprime parere

a) favorevole all'ingresso della Città Metropolitana di Firenze nel Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "HUB fiorentino dell'innovazione";
b) favorevole a dare mandato alla Dirigente dell'Area gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione per il perfezionamento del testo finale dell'Addendum, includendo formalmente la Città Metropolitana di Firenze tra i firmatari dell'accordo, previo confronto con la Rettrice, il Prorettore al Trasferimento tecnologico e il Direttore Generale in caso di modifiche sostanziali;
c) favorevole a demandare alla Rettrice ogni adempimento connesso, conseguente e necessario alla formale sottoscrizione del Protocollo così integrato.

Numero repertorio: 166/2026 - Numero protocollo: 181710/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/05 **RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA NEOCOSTITUITA SOCIETÀ HEMATICA S.R.L.**
Ufficio/i istruzione: Settore KTO - Placement e imprenditorialità

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa		X	
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		

Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze emanato con D.R. 450/2026, prot. n. 0085579 del 02.04.2026;
- visto il Regolamento di Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca emanato con D.R. 55/2025, prot. n.11673 del 21.01.2025;
- visto il punto 5 - *Portare a mercato invenzioni e creazioni attraverso gli spin-off dell'università: licenze espresse* - delle Linee Guida ex art. 12 del Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca;
- vista la scheda sintetica della neocostituita società Hematica S.r.l.;
- visto il Business Plan della neocostituita società Hematica S.r.l.;
- vista la visura camerale ordinaria della neocostituita società Hematica S.r.l.;
- considerato che il Consiglio del Dipartimento di Scienze della Salute, nella seduta del 22 gennaio 2026, ha espresso parere positivo alla richiesta di riconoscimento della neocostituita società Hematica S.r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze in quanto non si ravvede una possibile concorrenza delle attività dello Spin-off con quelle svolte dal Dipartimento nell'ambito di contratti con soggetti pubblici o privati, disciplinati dal "Regolamento di Ateneo su Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da soggetti pubblici e privati", nonché parere positivo "con specifico riferimento alla compatibilità del ruolo, delle mansioni e dell'impegno nello Spin-off del personale del Dipartimento

coinvolto nello Spin-off (Prof. Gianluca Villa) rispetto all'attività accademica";

- considerata la richiesta di variazione delle condizioni delle Licenze espresse ex punto 5 delle suddette Linee Guida pervenuta da Hematica Srl;
- tenuto conto della trattativa svolta dal KTO di Ateneo con la costituenda società in merito alle variazioni richieste alle condizioni delle Licenze espresse;
- considerato che la Commissione per la Proprietà Industriale e Intellettuale ha dato parere positivo alla concessione di licenza del brevetto secondo quanto negoziato fra le parti;
- considerato che la Commissione Spin-off e Startup ha espresso parere positivo alla richiesta di riconoscimento della neocostituita società Hematica S.r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze nella seduta del 15 giugno 2026;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze ad approvare quale Spin-off Accademico dell'Università una Società che abbia come scopo lo sfruttamento industriale, commerciale e sociale dei risultati della ricerca ottenuti in Università;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze;
- tenuto conto di quanto precisato dal prof. Pierini nel corso della sua illustrazione, in riferimento alla decorrenza del riconoscimento dello spin-off,

esprime parere

favorevole alla richiesta di riconoscimento della neocostituita società Hematica S.r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, a condizione che la società rispetti il Regolamento Spin-off e Startup di Ateneo, emanato con D.R. 450/2026, prot. n. 0085579 del 02.04.2026.

Il Senato Accademico delibera che il riconoscimento dello Spin-off avrà decorrenza solo nel momento in cui verrà firmato anche l'accordo di cessione della licenza.

Numero repertorio: 167/2026 - Numero protocollo: 181711/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/06 **SERVIZI DI INCUBAZIONE PER SPIN-OFF RICONOSCIUTI DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**
Ufficio/i istruzione: Settore KTO - Placement e imprenditorialità

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visti gli obiettivi del Piano Strategico 2025-2027 dell'Università degli Studi di Firenze, con particolare riferimento alle azioni di Terza Missione e valorizzazione delle conoscenze;
- visto il "Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di

Firenze" emanato con D.R. 2 aprile 2026, n. 450 (Prot. n. 0085579) e le relative Linee Guida applicative;
- vista la deliberazione n. 83 del 2026 del Consiglio di Amministrazione con cui è stata disposta la disattivazione del Centro Servizi di Ateneo "CsaVRI", con il contestuale trasferimento delle funzioni, dei beni e delle risorse all'Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione;
- ravvisata la necessità di approvare uno strumento convenzionale standardizzato per regolare la concessione dei servizi di incubazione e l'utilizzo degli spazi dell'Incubatore Universitario Fiorentino da parte delle società riconosciute come Spin-off;
- considerato che il tariffario per l'accesso ai servizi dell'Incubatore (uffici, laboratori, coworking, domiciliazioni), già deliberato dagli organi di governo del disattivato Centro CsaVRI, risulta congruo e rispondente alle esigenze di copertura dei costi vivi e di gestione sostenuti dall'Ateneo;
- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici competenti,

esprime parere

a) favorevole all'approvazione dello schema tipo di "Contratto per i servizi di incubazione" (All.1_Modello di contratto per i servizi di incubazione) e di "Contratto di sede legale" (All.2_Modello di contratto per i servizi di sede legale), allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, destinati alla regolamentazione dei rapporti esclusivamente con gli Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze;
b) favorevole all'approvazione e all'applicazione del tariffario per i servizi di incubazione, post-incubazione e sede legale dell'Incubatore, secondo i valori e i criteri già deliberati dal Consiglio Direttivo del disattivato CsaVRI, limitatamente ai 5 anni previsti dal Regolamento Spin-off e Startup per le agevolazioni come da allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (All.3_Tariffario dei servizi di incubazione), le cui entrate saranno gestite dall'Area competente;
c) favorevole a dare mandato alla Dirigente dell'Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione alla sottoscrizione dei singoli contratti con le società aventi diritto, stabilendo che l'andamento delle sottoscrizioni, l'occupazione degli spazi e i relativi proventi economici siano oggetto di periodica e dettagliata rendicontazione agli Organi di Ateneo;
d) favorevole a demandare alla medesima Dirigente d'Area ogni adempimento gestionale, operativo e tecnico connesso, conseguente e necessario all'esecuzione della presente delibera.

Numero repertorio: 168/2026 - Numero protocollo: 181712/2026
Categoria: L - Area Servizi Economici e Finanziari

06/01 **PARERE SU BILANCIO CONSOLIDATO 2025**
Ufficio/i istruzione: Area Servizi Economici e Finanziari

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti		X	
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto l'art. 6 del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18;
- visto lo Statuto dell'Università di Firenze;

- richiamato il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;
- tenuto conto che con decreto interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 sono stati individuati i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- preso atto di quanto stabilito dalla commissione COEP in merito ai tempi per l'approvazione del bilancio consolidato;
- preso atto della relazione del Nucleo di Valutazione;
- visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti,

delibera

di esprimere parere favorevole al Bilancio consolidato 2025 allegato all'originale della presente delibera di cui costituisce parte integrante (Unifi - Bilancio Consolidato esercizio 2025) e composto dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale al 31.12.2025
- Conto Economico al 31.12.2025
- Nota integrativa
- Relazione sulla gestione.

Numero repertorio: 169/2026 - Numero protocollo: 181713/2026
Categoria: L - Area Servizi Economici e Finanziari
06/02 **LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2027 (ART. 17 RAFC): PARERE**
Ufficio/i istruzione: Area Servizi Economici e Finanziari

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		

Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e, in particolare, l'art. 17, che disciplina l'adozione delle linee per la programmazione economico-finanziaria annuale e triennale, prevedendo il previo parere favorevole del Senato Accademico per gli aspetti di competenza;
- esaminato il documento "*Linee di indirizzo per la programmazione economico-finanziaria annuale 2027 e triennale 2027-2029*;
- ritenuto il documento coerente con gli obiettivi della programmazione strategica dell'Ateneo e con il quadro regolamentare di riferimento,

esprime

per quanto di competenza, parere favorevole sul documento "*Linee di indirizzo per la programmazione economico-finanziaria annuale 2027 e triennale 2027-2029*", allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale (Linee di indirizzo politico_def), ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Numero repertorio: 170/2026 - Numero protocollo: 181714/2026

Categoria: L - Area Servizi Economici e Finanziari
06/03 **MODELLO UNICO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE DOTAZIONI AI DIPARTIMENTI E ALLE SCUOLE PER L'ESERCIZIO 2027: PARERE**
Ufficio/i istruzione: Area Servizi Economici e Finanziari

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l’istruttoria predisposta dagli Uffici;
- considerato che, ai sensi del decreto interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, adottato a norma dell'articolo 3, comma 6 del decreto interministeriale 14 gennaio 2014 n. 19, gli atenei devono adottare specifici schemi di budget economico e degli investimenti;
- visto lo schema di Manuale tecnico operativo per la contabilità economico-patrimoniale predisposto dall’apposita Commissione nominata con D.M. 578/2014;
- preso atto delle linee guida per la gestione tecnico-operativa del budget unico predisposte dal gruppo di lavoro nominato dal Direttore Generale con nota prot. 20850 del 10 febbraio 2017;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018 su “Modello unico di attribuzione risorse a Dipartimenti e Scuole: trasferibilità degli importi tra Ricerca e Cofinanziamento degli assegni di ricerca”;
- visto il DM 89 dell’11 marzo 2019 denominato “Disciplina del fabbisogno finanziario delle università statali per il periodo 2019/2025”;
- vista la Legge 27 dicembre 2019, n.190 (Legge di Bilancio 2020);
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2020 su “Linee guida operative per la predisposizione e la gestione del budget unico di Dipartimento”;
- vista la Legge 29 giugno 2022, n. 79 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”. (22G00091) (GU Serie Generale n.150 del 29-06-2022);
- visto il Decreto Ministeriale 773 del 10 giugno 2024 “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”;
- visto il Decreto Ministeriale 1166 del 7 agosto 2024 "Costo Standard per studente in corso 2024-2026";
- considerato il bilancio di previsione di Ateneo per il triennio 2026-2028;
- visto il documento denominato “Aggiornamento del modello unico di distribuzione delle dotazioni a Dipartimenti e Scuole. Anno 2027”,

esprime parere favorevole

all’adeguamento del modello unico per l’attribuzione di risorse ai Dipartimenti e Scuole così come risulta dal documento di aggiornamento (Allegato_A_Aggiornamento_Modello_Unico_2027) e dalle ulteriori specifiche contenute nel documento tecnico (Allegato_B_NotaTecnica_ModelloUnico_2027), entrambi allegati alla presente delibera della quale costituiscono parte integrante.

Numero repertorio: 171/2026 - Numero protocollo: 181715/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione

07/01 **AZIONI PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO, MISURE PER FAVORIRE L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO - ESONERO CONTRIBUTI ISCRIZIONE AI CORSI DI STUDIO**
Ufficio/i istruzione: Settore Relazioni sindacali, Budget e Staff di Area

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- considerata l'importanza di investire sulla formazione continua del personale al fine di aumentare le competenze interne e rafforzare il senso di appartenenza al nostro Ateneo;
- ritenuto opportuno dare continuità all'iniziativa di esenzione dal pagamento delle tasse universitarie per il personale tecnico-amministrativo (PTA), già approvata per l'A.A. 2025/26;
- valutata la sostenibilità economica e il successo della prima edizione;
- visto il Manifesto degli Studi per l'A.A. 2026/27;
- preso atto della presente istruttoria,

esprime parere favorevole in merito ai seguenti punti:

a. attivazione per l'A.A. 2026/2027, tramite apposito bando, dell'esenzione totale o parziale dal pagamento delle tasse universitarie per il personale tecnico amministrativo iscritto a corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico del nostro Ateneo;
b. conferma del limite massimo di 80 esenzioni complessive;
c. subordinare il beneficio alla coerenza tra corso di studi e attività lavorativa, attestata dal Responsabile della struttura;
d. stabilire le seguenti priorità in graduatoria: precedenza a chi non ha titoli universitari, in subordine a chi ha interesse a conseguire un titolo di studio superiore (es. da triennale a magistrale) e infine a chi ha già un titolo dello stesso livello ma in altre discipline;
e. esenzione al 100% sotto i € 53.000,00 di valore ISEE; esenzione al 50% oltre € 53.000,00 di valore ISEE;
f. garantire l'esenzione per la durata normale del corso più 2 anni (triennale), 1 anno (magistrale) o 3 anni (ciclo unico);
g. revoca del beneficio per l'anno successivo se non si consegue almeno il 30% dei CFU previsti nell'anno;
h. esclusione dall'esenzione dell'importo della tassa regionale, del bollo e degli oneri accessori;
i. interruzione del beneficio in caso di cessazione del rapporto di lavoro;
j. abbuono delle tasse pregresse in caso di formale ripresa degli studi dopo un'interruzione;
k. applicazione ai dipendenti delle stesse regole di accesso previste per gli altri studenti nei corsi a numero programmato.

Numero repertorio: 172/2026 - Numero protocollo: 181716/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/02 **MODIFICA DELLA DISCIPLINA DEL CONTROLLO A CAMPIONE DEI REQUISITI DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO SULLA**

VALUTAZIONE DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI STIPENDIALI
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l'istruttoria;
- vista la Legge 240/2010, in particolare l'articolo 6, commi 14;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con decreto rettorale n. 414 del 27 marzo 2026, in vigore dal 3 maggio 2026;
- visto il "Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n.232," emanato con Decreto Rettorale, 11 gennaio 2021, n. 16 e modificato con Decreto Rettorale, 7 gennaio 2025, n. 1 e con D.R. 398 del 7 aprile 2025, e in particolare l'articolo 4 comma 1 che prevede che la verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 dello stesso regolamento, avviene con un controllo a campione mediante procedura definita con delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico;
- vista la disciplina del controllo a campione dei requisiti di cui all'articolo 5 del Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2025, previo parere del Senato Accademico nella seduta del 18 marzo ed emanata con D.R. 430 del 14 aprile 2025;
- preso atto che la richiamata disciplina prevede un controllo su un campione pari al 3% di coloro che hanno presentato domanda al bando per l'attribuzione della classe stipendiale;
- visti i bandi, emanati rispettivamente con D.D.R.R. n.453 del 15/4/2025, n. 1134 del 29/10/2025 e n. 390 del 24/3/2026 relativi all'attribuzione della classe stipendiale per coloro che hanno maturato l'anzianità utile per la richiesta di attribuzione della classe rispettivamente nel II semestre 2024, I semestre 2025 e II semestre 2025;
- considerato che nell'ambito delle procedure relative ai tre bandi sopraindicati, in prima applicazione della nuova modalità di verifica dei requisiti, è stato effettuato un controllo generalizzato con esito positivo per tutti coloro che hanno presentato domanda;
- ritenuto congruo, alla luce dell'applicazione della disciplina di cui al D.R. 430 del 14 aprile 2025, elevare a regime la percentuale del campione su cui effettuare i controlli dal 3% al 15%, fermo restando le modalità di formazione del campione già indicate nel D.R. 430/2025 sopracitato,

esprime parere favorevole

per le motivazioni espresse in premessa, alla modifica della disciplina del controllo a campione dei requisiti di cui all'articolo 5 del Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali, approvata dal Consiglio

di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2025, previo parere del Senato Accademico nella seduta del 18 marzo ed emanata con D.R. 430 del 14 aprile 2025, mediante l'incremento della percentuale del campione dal 3% al 15% delle istanze presentate e ammesse alla procedura.

Numero repertorio: 173/2026 - Numero protocollo: 181717/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/03 **RICHIESTA DI PROROGA DI CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) CON COPERTURA FINANZIARIA SU PROGETTI DI RICERCA, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA**
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		

Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- preso atto dell'istruttoria;
- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato", nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- visto il Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", convertito con Legge n. 79 del 29 giugno 2022 all'art. 14, comma 6-sexiesdecies ha previsto che "Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 [...], continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
- visto il Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto 16 aprile 2019, n. 467 (che continua ad applicarsi per le procedure bandite dal 17 aprile 2019 al 27 febbraio 2023) e in particolare l'art. 5 "Copertura finanziaria" e l'art. 21 "Procedura per la proroga del contratto";
- preso atto della nota n. 565 del 19 gennaio 2026, con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca, nell'ambito delle indicazioni operative per gli adempimenti Proper 2026, ha comunicato nuove regole da adottare per le spese di personale con oneri stipendiali a carico di finanziamenti esterni, precisando altresì il superamento della nota n. 8312 del 5 aprile 2013;
- tenuto conto che nella nota n. 565/2026, in continuità con la precedente, è previsto che il costo delle proroghe dei contratti di RTD a) possa essere a carico di finanziamenti di enti pubblici e privati nonché su progetti di

ricerca a valere su bandi competitivi e che prevedano la copertura di spese di personale;

- tenuto conto della richiesta di proroga del contratto della dott.ssa Ami Licaj, gruppo scientifico-disciplinare 08/CEAR-08 (Design, tecnologia dell'architettura, architettura tecnica e gestione dell'ambiente costruito), settore scientifico-disciplinare CEAR-08/D (Design), contratto dal 1° febbraio 2023 al 31 gennaio 2026, prorogato al 30 giugno 2026 a seguito di congedo per maternità, tempo pieno, attivato sul progetto Partenariato Esteso 11 - Progetto: Made-in-Italy circolare e sostenibile – 3A-ITALY, deliberata dal Dipartimento di Architettura nella seduta del 18 giugno 2026 subordinatamente al verificarsi delle condizioni in merito al perfezionamento del progetto REMICS entro la scadenza contrattuale ossia il 30 giugno 2026;
- accertato il ricorrere delle condizioni che consentono la copertura finanziaria del costo della proroga biennale dei contratti su finanziamenti di enti pubblici e privati nonché su progetti di ricerca, in forza di quanto espresso in istruttoria;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 22 giugno 2026;
- tenuto conto che, vista la ristrettezza dei termini data dalla scadenza del contratto della dott.ssa Licaj il 30 giugno 2026, in deroga a quanto previsto dall'art. 5 del "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", il Consiglio di amministrazione ha approvato la proroga biennale del contratto nella seduta del 26 giugno 2026,

esprime parere favorevole, a ratifica

all'approvazione della proroga biennale del contratto di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022, della dott.ssa Ami Licaj, gruppo scientifico-disciplinare 08/CEAR-08 (Design, tecnologia dell'architettura, architettura tecnica e gestione dell'ambiente costruito), settore scientifico-disciplinare CEAR-08/D (Design), a decorrere dal 1° luglio 2026, tempo pieno, deliberata dal Dipartimento di Architettura nella seduta del 18 giugno con copertura su fondi dei progetti R-EVOLVE - (CUP: B13C24003590005) e REMICS (CUP B29H26000300007).

Numero repertorio: 174/2026 - Numero protocollo: 181718/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/04 **RICHIESTA DI PROROGA DI CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), CON COPERTURA FINANZIARIA SU FONDO UNICO DI ATENEO**
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- preso atto dell'istruttoria;
- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato", nella formulazione antecedente

all’entrata in vigore della legge n. 79/2022;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
- preso atto che l’art. 5 del D.Lgs. 49/2012 al comma 8 prevede che “nello svolgimento delle proprie funzioni, il collegio dei revisori dei conti vigila sul puntuale rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5 e 6”;
- visto il Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, convertito con Legge n. 79 del 29 giugno 2022 all’art. 14, comma 6-sexiesdecies ha previsto che “Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 [...], continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto Rettorale 27 febbraio 2023, n. 217” (che si applica alle procedure bandite dal 28 febbraio 2023 al 21 dicembre 2023), e in particolare l’art. 25 “Proroga del contratto”;
- tenuto conto della richiesta di proroga biennale di contratto di Ricercatore a tempo determinato, in regime di tempo pieno, deliberata ai sensi del sopracitato art. 25;
- preso atto della nota n. 565 del 19 gennaio 2026, con la quale il Ministero dell’Università e della Ricerca, nell’ambito delle indicazioni operative per gli adempimenti Proper 2026, ha comunicato nuove regole da adottare per le spese di personale con oneri stipendiali a carico di finanziamenti esterni, precisando altresì il superamento della nota n. 8312 del 5 aprile 2013, ad eccezione dell’utilizzo del Fondo Unico di Ateneo nel quale continua ad essere applicata a livello operativo;
- ritenuto di poter assumere il ricorrere delle condizioni per usufruire del Fondo Unico di Ateneo anche per l’anno 2026, in forza delle motivazioni illustrate in istruttoria;
- tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti per la verifica prevista dalla nota MIUR 8312/2013, nella seduta del 13 luglio 2026;
- considerato che il Consiglio di Amministrazione delibererà nella seduta del 29 luglio 2026,

esprime parere favorevole

all'approvazione della proroga biennale del contratto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022, su Fondo Unico di Ateneo, della dott.ssa Martina Lippi, gruppo scientifico-disciplinare 03/CHEM-06 (Fondamenti chimici delle tecnologie), settore scientifico-disciplinare CHEM-06/A (Fondamenti chimici delle tecnologie), presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale, a decorrere dal 1° gennaio 2027.

Numero repertorio: 175/2026 - Numero protocollo: 181719/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/05 **ATTIVAZIONE PROCEDURE VALUTATIVE PER PROFESSORE ASSOCIATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 6 LEGGE 240/2010 RISERVATE A RICERCATORI A TEMPO INDETERMINATO DELL'ATENEO IN POSSESSO DI ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE**
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		

Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- preso atto dell'istruttoria;
- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento "elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale";
- visto il Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati;
- visto l'articolo 4, comma 2 del D.L. 28 ottobre 2024, n. 160, convertito con modificazioni in legge 20 dicembre 2024, n. 199 che ha modificato l'art. 24 comma 6 della legge 240/2010 prevedendo la possibilità di ricorrere a tali procedure entro il 31 dicembre 2026;
- visto il Decreto Ministeriale n. 595 del 7 agosto 2025 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2025";
- visto il Decreto Ministeriale n. 719 del 9 ottobre 2025 "Contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2025" di definizione dei criteri per il riparto e l'attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l'anno 2025;
- preso atto delle richieste di attivazione di procedure valutative per professore Associato ai sensi dell'art. 24, comma 6, legge 240/2010, pervenute dai Dipartimenti interessati;

- ritenuto di cofinanziare ciascuna posizione con 0,15 PuOr con utilizzo della quota strategica presidiata dalla Rettrice, imputando ai Dipartimenti la quota residua, pari a 0,05 PuOr, a valere sulla dotazione PuOr 2026;
- verificata la copertura finanziaria prevista nel bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2026 e pluriennale 2026/2028, approvati dal Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2025;
- considerato che il Consiglio di amministrazione delibererà nella seduta del 29 luglio 2026,

esprime parere favorevole

a. all'attivazione, nell'ambito della programmazione 2026, delle procedure valutative di reclutamento di professore associato ai sensi dell'art. 24 comma 6, legge 240/2010, di seguito specificate:
   - GSD 13/STAT-04 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie), SSD STAT-04/A (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie) - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
   - GSD 04/GEOS-01 (Mineralogia, petrologia, geochimica, vulcanologia, georisorse e applicazioni), SSD GEOS-01/B (Petrologia) - Dipartimento di Scienze della Terra.
b. a cofinanziare ciascuna posizione con 0,15 PuOr con utilizzo della quota strategica presidiata dalla Rettrice e disporre la conseguente imputazione ai Dipartimenti della quota residua di 0,05 PuOr a valere sulla dotazione PuOr 2026.

La copertura finanziaria grava sul Bilancio di Previsione autorizzatorio 2026 e pluriennale 2026-2028 del capitolo: CO.04.01.01.01.01.01 Stipendi ed altri assegni fissi al personale docente a tempo indeterminato.

Numero repertorio: 176/2026 - Numero protocollo: 181720/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/06 **SCAMBIO CONTESTUALE TRA DOCENTI EX ART. 7 COMMA 3 LEGGE 240/2010 – PROF. MARCO BRESCIANI E PROF. GIOVANNI FOCARDI**
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		

Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’art. 7 “Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori”, così come modificata dall'articolo 19, comma 1, lettera c), del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che dispone “La mobilità interuniversitaria è altresì favorita prevedendo la possibilità di effettuar trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie, con l'assenso delle università interessate. I trasferimenti di cui al secondo periodo possono avvenire anche tra docenti di qualifica diversa, nei limiti delle facoltà assunzionali delle università interessate che sono conseguentemente adeguate a seguito dei trasferimenti medesimi. I trasferimenti di cui al presente

comma sono computati nella quota del quinto dei posti disponibili, di cui all'articolo 18, comma 4.";

- visto il Regolamento di Ateneo recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari;
- vista la nota del 9 aprile 2026 (prot. n. 95643 del 15 aprile 2026) con la quale il prof. il prof. Marco Bresciani, associato presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Firenze per il gruppo scientifico-disciplinare 11-HIST/03 (Storia Contemporanea), settore scientifico-disciplinare 11-HIST-03/A (Storia Contemporanea) e il prof. Giovanni Focardi, associato presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova, per il gruppo scientifico-disciplinare 11-HIST-03 (Storia Contemporanea), settore scientifico-disciplinare 11-HIST-03/A (Storia Contemporanea) hanno presentato domanda congiunta per usufruire dello scambio contestuale di docenti universitari in possesso della stessa qualifica e appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 240/2010;
- visto che con la medesima nota il prof. Bresciani e il prof. Focardi richiedono che lo scambio contestuale decorra dal 1° febbraio 2027;
- visto il parere favorevole espresso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali nella seduta del 22 aprile 2026;
- visto il parere favorevole espresso dal Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, in quanto dipartimento coreferente per il settore scientifico-disciplinare 11-HIST-03/A (Storia Contemporanea) nella seduta del 9 giugno 2026;
- vista la delibera del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova del 16 aprile 2026 con la quale il consiglio di dipartimento esprime parere "favorevole al trasferimento contestuale ai sensi dell'art. 7, comma 3, Legge n. 240/2010, del prof. Giovanni Focardi, Professore Associato per il settore scientifico-disciplinare Storia contemporanea (11-HIST-03/A), dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze, e del prof. Marco Bresciani, professore associato per il medesimo settore scientifico-disciplinare, dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Firenze al Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova, con decorrenza 1° febbraio 2027";
- considerato che l'Università di Padova sottoporrà la suddetta al Nucleo di Valutazione e successivamente al Consiglio di Amministrazione;

- considerato che ai sensi dell'articolo 4 comma 5 del regolamento in materia dell'Università degli Studi di Firenze non è richiesto il parere del Nucleo di valutazione in quanto i docenti afferiscono allo stesso settore scientifico disciplinare;
- considerato che lo scambio avrà decorrenza dal 1° febbraio 2027, come richiesto da entrambi i docenti interessati;
- precisato che, trattandosi di uno scambio contestuale che riguarda personale afferente allo stesso Dipartimento, non è attribuito o imputato alcun PuOr, in conformità alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2021;
- preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze è chiamato a deliberare in merito al presente scambio nella seduta del prossimo 29 luglio 2026,

esprime parere favorevole

al trasferimento attraverso lo scambio contestuale di sede, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 240/2010, del prof. Marco Bresciani presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova e del prof. Giovanni Focardi, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di questo Ateneo, entrambi afferenti al gruppo scientifico-disciplinare 11-HIST/03 (Storia Contemporanea), settore scientifico-disciplinare 11-HIST-03/A (Storia Contemporanea), con decorrenza dello scambio dal 1 febbraio 2027.

La copertura finanziaria grava sul Bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2026 e pluriennale 2026/2028 del capitolo: CO.04.01.01.01.01.01 Stipendi ed altri assegni fissi al personale docente a tempo indeterminato.

Numero repertorio: 177/2026 - Numero protocollo: 181721/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/01 **DOTTORATO: STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO E RELATIVA CERTIFICAZIONE**
Ufficio/i istruzione: Settore Dottorato di Ricerca

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		

Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il decreto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MUR) 14 dicembre 2021, n. 226, di emanazione del "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- visto il regolamento di Ateneo in materia di dottorato che, all'articolo 3, prevede che l'istituzione dei corsi di dottorato è proposta dai Consigli di Dipartimento ed è deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico e che I corsi di dottorato sono accreditati dal MUR su conforme parere dell'ANVUR, secondo le modalità e i requisiti previsti dal D.M 226/2021;
- preso atto che con D.R. n. 259 (prot. n.53255) del 6 marzo 2025, è stato istituito un Gruppo di Lavoro al fine di condurre un'analisi propedeutica e strategica in vista dei prossimi cicli di dottorato;
- visto il documento finale redatto dal Gruppo di lavoro che si articola in tre sezioni tematiche inerenti alle modifiche del regolamento di Ateneo in

materia di dottorato di ricerca, ai criteri di ripartizione delle borse di Ateneo e alla strutturazione del percorso formativo del dottorato;

- considerato che le proposte di modifica al regolamento saranno oggetto di uno specifico approfondimento nell'ambito della complessiva revisione del Regolamento sul Dottorato programmata per l'anno 2027, che i criteri di ripartizione delle borse di Ateneo saranno presentati agli organi di ateneo in una delle prossime sedute e che quindi l'oggetto della presente pratica riguarda l'architettura del percorso dottorale dell'Ateneo fiorentino;
- verificata la proposta di strutturazione del percorso in 180 crediti formativi (CFU) e ritenuto che tale scelta risponde a logiche di coerenza con i cicli di studio precedenti (I e II livello) e garantisce una superiore trasparenza e spendibilità del titolo a livello internazionale, anche ai fini del rilascio del Diploma Supplement (ex D.M. 226/2021);
- preso atto della ripartizione dei 180 crediti in 3 macroaree formative con indicazione di valori minimi e massimi, rispettivamente, attività didattica (da 25 a 60 CFU), Ricerca e attività formative individuali (da 70 a 125 CFU); Tesi di dottorato e prova finale (da 30 a 50 CFU);
- ritenuto preferibile non vincolare l'acquisizione a un blocco rigido di 60 CFU/anno, consentendo una flessibilità di pianificazione temporale per i singoli Collegi dei Docenti e per i dottorandi, fermo restando l'ottenimento dei 180 CFU totali entro la durata legale del corso;
- considerato che a seguito dell'approvazione della presente proposta da parte degli Organi Accademici, ciascun Collegio dei Docenti sarà tenuto a deliberare formalmente l'adozione del modello di ripartizione prescelto, strutturando coerentemente l'offerta formativa del corso;
- ritenuto necessario monitorare il percorso di dottorato nei passaggi di anno e certificare le attività svolte, dotando l'Ateneo di strumenti di monitoraggio uniformi attraverso una scheda che permetta di evidenziare in modo analitico e standardizzato le ore di didattica frequentate, le attività di ricerca condotte e i relativi crediti attribuiti dal Collegi;
- considerato che per la certificazione delle attività formative svolte durante il percorso dottorale è necessario procedere con la costruzione del Diploma Supplement e che l'Ateneo ha elaborato un proprio template al momento molto più snello di quello previsto per i titoli di I e II livello basato sulle informazioni storiche validate e fornite dal Coordinatore del rispettivo corso di dottorato;
- visto il regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con decreto rettorale n. 575 del 12 maggio;
- visto il vigente Statuto di Ateneo,

delibera

a. di strutturare il percorso di dottorato in Crediti Formativi Universitari (CFU),

prevedendo un totale di 180 CFU nel triennio. Al fine di garantire flessibilità nella pianificazione temporale a beneficio dei singoli Collegi dei Docenti e dei dottorandi, non viene posto il vincolo di acquisizione di 60 CFU/anno, fermo restando l'ottenimento dei 180 CFU complessivi entro la durata legale del corso;

b. di ripartire i 180 CFU in intervalli di valori minimi e massimi all'interno di tre macroaree formative, come di seguito declinate:
   - Attività Didattica (da 25 a 60 CFU): corrispondente a un impegno compreso tra le 150 e le 360 ore di didattica in presenza (calcolate sulla base di 1 CFU = 6 ore). In conformità al D.M. 301/2022, tale didattica deve essere nettamente distinta da quella dei corsi di laurea e di laurea magistrale e si articola in:
     - didattica Disciplinare (almeno 19 CFU): corsi avanzati e moduli specialistici funzionali al progetto di ricerca;
     - didattica Interdisciplinare/Trasversale (almeno 6 CFU): incentrata sulle soft and complementary skills, coordinata a livello centrale.
   - Ricerca e Attività Formative Individuali (da 70 a 125 CFU): attività di ricerca sul campo, in laboratorio o in biblioteca; partecipazione a seminari, workshop e congressi scientifici; pubblicazioni e presentazioni di contributi; periodi di ricerca all'estero; attività di ricerca e/o formazione presso istituti di ricerca o imprese (tutte attività debitamente documentabili).
   - Tesi di Dottorato e Prova Finale (da 30 a 50 CFU): crediti dedicati all'analisi finale dei dati, alla stesura dell'elaborato e alla discussione della tesi dinanzi alla Commissione giudicatrice.

c. di prevedere che ciascun Collegio dei Docenti deliberi formalmente l'adozione del modello di ripartizione prescelto, strutturando coerentemente l'offerta formativa del rispettivo corso;

d. di adottare strumenti di monitoraggio uniformi d'Ateneo, mediante l'introduzione di una relazione analitica e standardizzata per il passaggio di anno – secondo il modello allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato n.4 Relazione Annuale Passaggio anno) – volta a evidenziare le ore di didattica frequentate, le attività di ricerca condotte e i relativi crediti attribuiti dai Collegi;

e. di prevedere la certificazione delle attività formative svolte durante il percorso dottorale mediante un apposito template, nella versione in lingua italiana – secondo il modello allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato n.5 fac simile_certificazione ITA), basato sulle informazioni storiche validate e fornite dal Coordinatore del rispettivo corso. Tale strumento opererà in via transitoria e su richiesta, nelle more dell'implementazione informatica del "Libretto del Dottorando" e

delle relative banche dati, propedeutica al rilascio di un vero e proprio Diploma Supplement.

f. di dare mandato al Delegato della Rettrice per il Dottorato di Ricerca e ai competenti Uffici amministrativi di apportare ai fac simile allegati (relazione analitica di passaggio di anno e modello di certificazione) le modifiche, integrazioni o perfezionamenti che si rendessero necessari sia in conseguenza di eventuali evoluzioni del quadro normativo di riferimento, sia sulla base delle esigenze tecnico-operative emerse nell'applicazione pratica, sia in funzione delle implementazioni informatiche rese via via possibili dai processi di digitalizzazione dei percorsi di dottorato.

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Numero repertorio: 178/2026 - Numero protocollo: 181722/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/03 **PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO ALLA PROPOSTA PROGETTUALE "CIVIC BRIDGES – INTERGENERATIONAL CITIZENSHIP EDUCATION FOR DEMOCRATIC PARTICIPATION ACROSS THE LIFE COURSE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON EUROPE – CLUSTER 2 "CULTURE, CREATIVITY AND INCLUSIVE SOCIETY" [HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09]**
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		

Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 che istituisce il Programma quadro di ricerca e innovazione Horizon Europe e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione;
- visto il Programma di lavoro *Horizon Europe* 2026-2027 relativo al *Cluster 2 "Culture, Creativity and Inclusive Society"*;
- visti gli obiettivi del *topic* HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "*Citizenship education as part of lifelong learning*", volto a rafforzare l'educazione alla cittadinanza lungo tutto l'arco della vita e la partecipazione democratica inclusiva;
- preso atto dell'invito rivolto dalla *Dublin City University* all'Università degli Studi di Firenze a partecipare, in qualità di beneficiario, alla proposta progettuale "CIVIC BRIDGES – Intergenerational Citizenship Education for Democratic Participation Across the Life Course", la cui scadenza è fissata al 23 settembre 2026;
- preso atto che la proposta mira a sviluppare e validare un quadro europeo per l'educazione alla cittadinanza lungo tutto l'arco della vita e un modello operativo di apprendimento intergenerazionale;
- considerato che la partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze valorizza le competenze scientifiche, formative e di cooperazione internazionale della Cattedra Transdisciplinare UNESCO "Sviluppo Umano e Cultura di Pace", in coerenza con le finalità del Programma UNITWIN/UNESCO Chairs;
- preso atto che il Consiglio della Cattedra Transdisciplinare UNESCO

"Sviluppo Umano e Cultura di Pace", nella seduta del 23 giugno 2026, ha espresso parere favorevole alla partecipazione al progetto;

- preso atto che il coordinamento scientifico della partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze è proposto per la Prof.ssa Giovanna Del Gobbo, Chairholder della Cattedra Transdisciplinare UNESCO "Sviluppo Umano e Cultura di Pace";
- preso atto che le Cattedre UNESCO non costituiscono strutture amministrative autonome e che, pertanto, la partecipazione alla proposta deve essere formalizzata dall'Università degli Studi di Firenze a livello di Ateneo;
- preso atto che la quota di budget attualmente stimata per l'Università degli Studi di Firenze è pari a circa euro 300.000 e che tale importo, così come la distribuzione delle attività e delle responsabilità tra i partner, potrà essere oggetto di adeguamenti in sede di finalizzazione della proposta;
- preso atto della presente istruttoria,

delibera

a. di approvare la partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze, in qualità di beneficiario, alla proposta progettuale "*CIVIC BRIDGES – Intergenerational Citizenship Education for Democratic Participation Across the Life Course*", da presentarsi nell'ambito del topic HORIZON-CL2-2026-01-DEMOCRACY-09 "*Citizenship education as part of lifelong learning*";
b. di approvare la presentazione della proposta a livello di Ateneo, quale iniziativa facente capo all'Amministrazione centrale, con la valorizzazione del ruolo scientifico e istituzionale della Cattedra Transdisciplinare UNESCO "Sviluppo Umano e Cultura di Pace";
c. di individuare la Prof.ssa Giovanna Del Gobbo quale responsabile scientifica della partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze alla proposta progettuale;
d. di fornire mandato alla Rettrice per la sottoscrizione della documentazione necessaria alla partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze alla proposta progettuale;
e. di fornire mandato alla Rettrice dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta in fase di presentazione, valutazione, negoziazione e, in caso di finanziamento, di avvio del progetto.

Numero repertorio: 179/2026 - Numero protocollo: 181723/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/02 **OFFERTA FORMATIVA 2026/27: ADEGUAMENTI AI RILIEVI CUN DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE DI N. 4 CORSI DI STUDIO E DI N. 17 ORDINAMENTI DIDATTICI IN MODIFICA - RATIFICA**
Ufficio/i istruzione: Settore Programmazione Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante «Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario»;

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.266 del 12 novembre 2004;
- visti i decreti del Ministro dell'università e della ricerca 19 dicembre 2023 n. 1648 e n. 1649, con i quali sono state ridefinite le Classi di Laurea e Laurea Magistrale alla luce dei principi e degli obiettivi di flessibilità e interdisciplinarità individuati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 6 dicembre 2024, n. 1835, recante «Linee guida per l'offerta formativa a distanza»;
- visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 4 luglio 2024, n. 931, recante «Definizione criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi (CFU) extracurriculari – Attuazione art. 18 DL Pnrr quater»;
- visto il Decreto Direttoriale n. 2711 del 22 novembre 2021, «Indicazioni operative per l'accreditamento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-CdS) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021»;
- visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 159 del 6 febbraio 2026, recante «Revisione della classe di laurea magistrale infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici»;
- richiamati lo Statuto il Regolamento didattico di Ateneo;
- vista la Nota Ministeriale n. 22663 del 6 novembre 2025 "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2026/2027. Indicazioni operative per la verifica *ex post"*;
- vista la Nota Ministeriale n. 26029 del 19 dicembre 2025 "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2026/2027. Indicazioni operative";
- vista la Nota rettorale prot. n. 105056 del 13 maggio 2025 "Istituzione nuovi Corsi di studio – Proposte per offerta formativa Anno Accademico 2026/2027";
- vista la Nota Dirigenziale prot. n. 129255 del 11 giugno 2025 "Offerta formativa 2026/2027: proposte di modifica degli Ordinamenti Didattici";
- vista la Nota Dirigenziale prot. n. 14517 del 21 gennaio 2026 "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RaD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2026/2027. Indicazioni operative";
- viste le proposte di istituzione di n. 4 nuovi Corsi di studio per l'A.A.

2026/2027 e di modifica tabellare e testuale degli ordinamenti didattici di n. 30 Corsi di studio;
- viste le delibere del Senato Accademico del 16 dicembre 2025 (nn. 154/2025 e 155/2025) e del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2025 (nn. 375/2025 e 395/2025) con cui sono state approvate le proposte di istituzione di n. 4 Corsi di studio e le modifiche agli ordinamenti didattici di n. 30 Corsi di Studio;
- acquisito il parere positivo del CUN, nella seduta del 19 febbraio 2026, alle proposte di nuova istituzione di n. 4 Corsi di studio, correlato di rispettive richieste di adeguamento;
- acquisiti, nelle sedute del 5 marzo, 19 marzo e 2 aprile 2026, le richieste di adeguamento da parte del CUN relative a n. 16 ordinamenti didattici e il parere positivo relativo ai restanti ordinamenti didattici in modifica;
- visto il parere positivo espresso dal CUN nelle date del 2, 16 e 29 aprile 2026 relativo alle modifiche degli ordinamenti didattici dei sopra menzionati Corsi di studio che avevano ricevuto richieste di adeguamento;
- viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del mese di maggio 2026 relative alla modifica dell'ordinamento e del regolamento didattico del Corso di laurea LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico;
- acquisita in data 27 maggio 2026 la richiesta di adeguamento da parte del CUN relativa all'ordinamento del Corso di laurea LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico;
- acquisito in data 18 giugno 2026 il parere positivo del CUN relativo all'ordinamento del Corso di laurea LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico adeguato alle richieste del medesimo organo;
- visto il parere della Commissione Didattica del 7 luglio 2026, espresso nel corso della presente seduta,

delibera, a ratifica

- le proposte adeguate ai rilievi del CUN di istituzione dei Corsi di studio in:
  1. "*Geological Hazards and Environmental Sustainability*" (classe L-34);
  2. "*Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili*" (classe L-2);
  3. "*A-GreenTech - Tecnologie avanzate per l'Agricoltura Verde / Advanced technologies for Green Agriculture*" (classe LM-69);
  4. "*Medicine and Surgery*" (classe LM-41).

così come riportate nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All. 1_ Ordinamenti didattici - quadri RAD Sua-CdS di n. 4 Corsi di studio di nuova istituzione revisionati in seguito ai rilievi CUN);
- gli ordinamenti didattici revisionati principalmente in seguito ai rilievi CUN di n. 17 Corsi di studio, compreso il Corso di laurea in LM/SNT1 Scienze

infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico, così come riportati nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All. 2_ Ordinamenti didattici - quadri RAD Sua-CdS di n. 17 Corsi di studio revisionati in seguito ai rilievi CUN).

dà mandato

alla Rettrice di emanare i regolamenti didattici dei Corsi di Studio.

Numero repertorio: 180/2026 - Numero protocollo: 181724/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/03 **PROPOSTA SCHEMA BANDI DI AMMISSIONE MASTER DI I E II LIVELLO**
Ufficio/i istruzione: Settore Master, Post-Laurea e Formazione permanente

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		

Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- richiamati
  - lo Statuto di Ateneo, emanato con DR 27/03/2026, n. 414, prot. 79722;
  - il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con DR 20/04/2026 n. 541, prot. 0099642;
  - il Regolamento di Ateneo per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente, emanato con DR 701/2026 prot. 0134423 del 27/05/26;
  - le “Linee guida di ateneo per l’istituzione e attivazione di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente” approvate con delibera del Senato Accademico 119/2026 del 19/05/2006;
- letto quanto illustrato in descrittiva,

approva

lo schema di bando per l’ammissione ai master di I e II livello per l’a.a. 2026/27 così come predisposto dal Settore master, post-laurea e formazione permanente, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (A_Schema bando ammissione master).

Numero repertorio: 181/2026 - Numero protocollo: 181725/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/04 **PROPOSTA DI ISTITUZIONE MASTER, CORSI DI PERFEZIONAMENTO E CORSI DI AGGIORNAMENTO A.A. 2026/27 E STIPULA CONVENZIONI PER CORSI CO-PROGETTATI**
Ufficio/i istruzione: Settore Master, Post-Laurea e Formazione permanente

Componenti	**Presenti**	**Assenti alla votazione**	**Non convocati**
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		

Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- richiamati
  - lo Statuto di Ateneo, emanato con DR 27/03/2026, n. 414, prot. 79722;
  - il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con DR 20/04/2026 n. 541, prot. 0099642;
  - il Regolamento di Ateneo per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente, emanato con DR 701/2026 prot. 0134423 del 27/05/26;
  - il DR n. 753 prot. 143103 del 09/06/2026 che ha nominato il Comitato tecnico-scientifico per la formazione post-laurea e l'apprendimento permanente;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- preso atto dei pareri espressi dal Comitato tecnico-scientifico in data 09/06/2026, in data 26/06/2026 e in data 16/07/2026;
- viste le proposte di istituzione di master di I e II livello e di corsi di

perfezionamento e aggiornamento formulate dai Dipartimenti;

- preso atto che le caratteristiche dei master e dei corsi di perfezionamento e aggiornamento proposti per l'istituzione sono conformi alle disposizioni del Regolamento di Ateneo per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente;
- preso atto che l'istituzione e attivazione di detti corsi non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo e che i piani finanziari presentati sono conformi alle previsioni normative e regolamentari;
- letti i testi delle Convenzioni per l'attivazione congiunta di master e corsi di perfezionamento, allegate alla presente delibera;
- preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione didattica in data 7 luglio 2026;
- tenuto conto della necessità di sospendere, per il momento, l'approvazione della convenzione con l'Università di Bologna per l'attivazione di un master di II livello in Broncoscopia e pneumologia interventistica, promosso dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, in quanto necessita di un ulteriore perfezionamento;
- considerato, di conseguenza, che il master di II livello in Broncoscopia e pneumologia interventistica al momento rimane valido solo per l'Ateneo fiorentino,

esprime parere favorevole

a) all'istituzione per l'anno accademico 2026/2027:
   - dei Master proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo, per i quali è stato formulato parere positivo da parte del Comitato tecnico-scientifico per la formazione post-laurea e l'apprendimento permanente - come riportati nell'allegato che costituisce parte integrante della presente delibera (A_Elenco master nuova istituzione 26-27);
   - dei Corsi di Perfezionamento post-laurea e Aggiornamento professionale, per i quali è stato formulato parere positivo da parte del Comitato tecnico-scientifico per la formazione post-laurea e l'apprendimento permanente proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo - come riportati nell'allegato che costituisce parte integrante della presente delibera (B_Elenco CdP nuova istituzione 26-27) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell'allegato medesimo.

b) alla stipula delle seguenti convenzioni, così come da testi allegati alla presente delibera della quale costituiscono parte integrante:
   - Convenzione interateneo con le università di Genova, Siena, Chieti-Pescara e Roma Sapienza per l'istituzione del master di II livello in Human-Centred design, promosso dal Dipartimento di Architettura

(E_Convenzione Master interuniversitario HCD-Care Atenei);

- Convenzione interateneo con il Politecnico di Bari, l'Università di Trieste, Sapienza Università di Roma, l'Università Federico II di Napoli, l'Università di Brescia, il CNR per il rinnovo del master di II livello in Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale (F_Convenzione Master interuniversitario Città di Genere);
- Convenzione con KPMG per il tramite Studio Associato - associazione professionale affiliata alla società di diritto inglese KPMG International Limited, per l'istituzione del master di II livello in Compliance, Sustainability, Innovation, promosso dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (G_Convenzione DISEI e KPMG_rev);
- Convenzione con Hematica Srl per l'attivazione del master di I livello in Purificazione ematica extracorporea, promosso dal Dipartimento di Scienze della Salute (I_Convenzione_DSS_Hematica srl_V_8-7-26);
- Convenzione con Regione Toscana per l'attivazione del master di II livello in Malattie Rare, promosso dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (J_Accordo Malattie Rare 2026);
- Convenzione con l'ente no profit "Partenship for Economic Policy" per il corso di perfezionamento "Online Graduate Microprogramme in Applied Development Economics", promosso dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (conservato in lingua inglese presso il Settore Master, Post-Laurea e Formazione permanente).

c) dà mandato alla Rettrice di apportare le eventuali modifiche meramente tecniche ai testi delle Convenzioni qualora dovessero rendersi necessarie.

Il Senato Accademico prende atto che il Master in Broncoscopia e pneumologia interventistica, in attesa del perfezionamento della convenzione con l'Università di Bologna, rimane valido solo per l'Ateneo di Firenze.

Numero repertorio: 182/2026 - Numero protocollo: 181726/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/05 **PERCORSI DI FORMAZIONE INSEGNANTI AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 AGOSTO 2023 (GU 25 SETTEMBRE 2023). ACCREDITAMENTO INIZIALE E PERIODICO DEI PERCORSI PER L'A.A. 2026/2027**
Ufficio/i istruzione: Settore Didattica Innovativa e Formazione Insegnanti

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		

Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento Didattico d'Ateneo;
- vista la Legge 2 agosto 1999, n.264, rubricata "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509»;
- vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema

nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e, in particolare, l'art. 1, commi da 115 a 120;
- visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante «Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, comma 180 e comma 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107», e, in particolare, gli articoli 2, 2-bis, 2-ter, 13 e 18-bis;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023 recante «Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza»;
- viste le linee guida ANVUR adottate il 26 settembre 2023 per la valutazione dei requisiti di accreditamento iniziale dei percorsi di formazione per insegnanti;
- visti i decreti del Ministero dell'Università e della Ricerca 7 febbraio 2024, n. 359, 19 marzo 2025, n. 232, 19 gennaio 2026, n. 87, di accreditamento iniziale dei Percorsi di formazione iniziale dei docenti per gli aa.aa. 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 ricevuti dal nostro Ateneo;
- vista la nota MUR n. 7967 del 10 giugno 2026 di avvio dei percorsi di formazione insegnanti a.a. 2026/2027, che fornisce le indicazioni operative relative alle procedure di accreditamento iniziale e presentazione della nuova offerta formativa;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2026, n. 346, che per l'a.a. 2026/2027,

prende atto, a ratifica,

delle attività svolte in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 346 del 26 giugno 2026 e, in particolare:
- che sono stati inseriti nella banca dati ministeriale i seguenti Percorsi per l'a.a. 2026/2027, già accreditati e attivati per il ciclo precedente, con le relative numerosità:
    - A001-FI Disegno e storia dell'arte nell'istruzione secondaria di I e di II grado, per n. 70 posti
    - A011-FI Discipline letterarie e latino, per n. 30 posti
    - A012-FI Discipline letterarie nell'istruzione secondaria di I grado e di II grado, per n. 90 posti
    - A013-FI Discipline letterarie, Latino e Greco, per n. 15 posti
    - A018-FI Filosofia e Scienze umane, per n. 20 posti
    - A019-FI Filosofia e Storia, per n. 20 posti

- A020-FI Fisica, per n. 15 posti
- A021-FI Geografia, per n. 46 posti
- AB22-FI Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e di II grado – INGLESE, per n. 83 posti
- AD22 FI Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e di II grado – TEDESCO, per n. 15 posti
- A026-FI Matematica, per n. 33 posti
- A027-FI Matematica e Fisica, per n. 50 posti
- A028-FI Matematica e scienze, per n. 50 posti
- A034-FI Scienze e tecnologie chimiche, per n. 33 posti
- A037-FI Scienze e tecnologie delle costruzioni, Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, per n. 36 posti
- A042-FI Scienze e tecnologie meccaniche, per n. 33 posti
- A047-FI Scienze matematiche applicate, per n. 15 posti
- A048 FI Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di I e di II grado, per n. 30 posti
- A050-FI Scienze naturali, chimiche e biologiche, per n. 45 posti
- A051-FI Scienze, tecnologie e tecniche agrarie, per n. 23 posti
- A052-FI Scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali, per n. 19 posti
- B012-FI Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche, per n. 30 posti,

nonché i due nuovi Percorsi:

- AA22-FI Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e di II grado – FRANCESE, per n. 52 posti
- AC22 FI Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e di II grado – SPAGNOLO, per n. 25 posti

oltre che il Percorso A054-FI Storia dell'Arte, per n. 16 posti, a seguito delle modifiche intervenute al piano di studi e in particolare ai 16 cfu delle didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento della classe di concorso che non hanno permesso di effettuare la procedura di accreditamento periodico;

- che l'Ufficio Formazione Insegnanti ha inserito i dati e la documentazione richiesta dal Ministero nella banca-dati CINECA RAD-SUA CdS per la formazione insegnanti entro il termine previsto del 19 luglio quali in particolare per ciascun Percorso:
  - denominazione e numero di studenti totali ammissibili;
  - delibera di istituzione del Centro e designazione del relativo Coordinatore;
  - decreto di nomina della Giunta del Centro di cui fanno parte il Coordinatore del Centro e i Direttori dei Percorsi;

- delibera di istituzione e denominazione dei Percorsi soggetti ad accreditamento periodico;
- decreto di istituzione e denominazione dei Percorsi soggetti ad accreditamento iniziale;
- parere favorevole dell'USR, che garantisce la disponibilità delle sedi necessarie allo svolgimento dei tirocini;
- offerta formativa determinata nel rispetto del Profilo di cui all'allegato A al D.P.C.M. 4 agosto 2023, coerente con il profilo professionale, gli standard minimi e le competenze professionali relativi alle singole classi di concorso;
- direttore di ciascun Percorso che deve essere un professore di ruolo di I o II fascia, afferente a uno dei SSD previsti dal piano di studi del percorso di cui assume la responsabilità e titolare di almeno un incarico didattico;
- indicazione dei docenti di ciascun Percorso, con compiti di insegnamento e tutoraggio, di cui almeno due di ruolo presso l'Ateneo individualmente responsabili di CFU riservati alla didattica frontale ovvero laboratoriale del Percorso formativo;
- adeguata dotazione di aule e laboratori in cui svolgere le attività di formazione inserite nel piano didattico;
- adeguata dotazione di infrastrutture virtuali e di tutor didattici (almeno 1 ogni 250 studenti) e tecnici (almeno 1 ogni 250 studenti) per le attività da offrire a distanza inserite nel piano didattico.

Numero repertorio: 183/2026 - Numero protocollo: 181727/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/06 **MISURE COMPENSATIVE REGIONE TOSCANA: PERCORSI RIVOLTI A POSSESSORI DI VECCHI DIPLOMI DI AMBITO SANITARIO AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DELL'EQUIPOLLENZA AD ATTUALI PROFESSIONI SANITARIE AI FINI DELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE**
Ufficio/i istruzione: Settore Scuola di Scienze della Salute Umana

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	

Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- visto il Decreto Direttoriale 19 marzo 2014 n. 1013 - Misure compensative per l'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento dell'area sanitaria-art.3 del DPCM 26.7.2011 trasmesso alle Università con nota del 19 marzo 2014;
- preso atto del parere espresso dalla Scuola di Scienze della Salute Umana nella seduta del 13 giugno 2015 e dalla Commissione Didattica nella seduta del 7 luglio 2026;
- preso atto del ruolo di coordinamento svolto dalla Regione Toscana, con particolare riferimento all'individuazione di una quota di iscrizione annua da prevedere per l'iscrizione ai percorsi compensativi in parola;
- preso atto che sono in corso le interlocuzioni con l'Università di Pisa e con l'Università di Siena per definire l'importo della quota di iscrizione,

esprime parere favorevole

a. all’attivazione di percorsi di compensazione formativa per il riconoscimento dell’equivalenza alla laurea in Fisioterapia (L/SNT2), Educazione Professionale (L/SNT2), Tecniche di Laboratorio Biomedico (L/SNT3), ai soli fini dell’esercizio professionale, ai sensi del D.P.C.M. del 26 luglio 2011 emanato in attuazione dell’art. 4, comma 2, delle legge n. 42 del 26 febbraio 1999, riservati a coloro che siano in possesso del provvedimento, adottato dal Ministero della Salute, di riconoscimento “condizionato” del titolo di studio, conseguito in ordinamenti precedenti rispetto all’attivazione dei diplomi universitari di Fisioterapista, Educatore professionale o Tecnico di Laboratorio Biomedico, con punteggio da 6,01 a 11,99;
b. alla determinazione della quota di iscrizione annuale in 1400 euro.

Numero repertorio: 184/2026 - Numero protocollo: 181728/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/07 **PROTOCOLLO DI INTESA "PA 110 E LODE" CON IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI – OFFERTA FORMATIVA A.A. 2026/2027 E DETERMINAZIONI NELLE MORE DEL RINNOVO DELL’ACCORDO**
Ufficio/i istruzione: Settore Progetti, Budget e Staff di Area

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		

Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;
- visto il Protocollo d’Intesa stipulato tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Ateneo fiorentino in data 24 aprile 2024 (rep. 2355, prot. 102137 del 07/05/2024), avente durata triennale e in scadenza con l’a.a. 2025/2026;
- valutata l’opportunità strategica per l'Ateneo di proseguire attivamente al potenziamento delle competenze del personale della Pubblica Amministrazione, favorendo la sinergia con il territorio e le istituzioni pubbliche, tramite il protocollo PA 110 e lode;
- preso atto che sono in corso le interlocuzioni del Settore Progetti, Budget e Staff di Area con il Dipartimento della Funzione Pubblica per il formale rinnovo dell'accordo triennale, in merito al quale è stata già riscontrata via e-mail la disponibilità al rinnovo da parte del Dipartimento medesimo, con previsione di trasmissione del testo definitivo nel corso del prossimo mese di agosto;
- viste le delibere del Senato Accademico del 19 dicembre 2023 e del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 che hanno definito i criteri della contribuzione studentesca nell’ambito del PA 110 e lode, quantificando uno sconto di € 330,00 applicato all'atto dell'iscrizione;
- ritenuto necessario garantire la continuità della programmazione didattica

e dell'offerta formativa d'Ateneo rivolta ai dipendenti pubblici per l'a.a. 2026/2027, nonché assicurarne la tempestiva pubblicazione sul portale web istituzionale per agevolare la valutazione e l'iscrizione da parte degli interessati,

- preso atto che la quantificazione dello sconto di € 330,00 al momento dell'iscrizione costituisce un'autonoma determinazione dell'Ateneo, assunta con le citate delibere degli Organi del dicembre 2023, mentre la disciplina delle deroghe temporali alle scadenze di iscrizione e dei successivi rimborsi e contributi ministeriali non è discrezionale per l'Ateneo, configurandosi come vincoli economici e operativi fissati a livello centrale dal protocollo di intesa triennale oggetto di rinnovo;
- viste le proposte avanzate dai Dipartimenti dell'Ateneo, a seguito della richiesta di manifestazione di interesse prot. 141142 del 5 giugno 2026, rivolta a definire l'offerta formativa PA 110 e lode, nelle more della stipula del rinnovo del relativo protocollo di intesa;
- preso atto che le modalità di erogazione della didattica seguono i parametri definiti dalla normativa vigente (convenzionale o mista) per favorire la conciliazione studio-lavoro;
- tenuto conto dell'intervento del prof. Battistelli riguardo due corsi deliberati dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, non presenti nella pratica in approvazione;
- ritenuto di dover comunque deliberare riguardo ai due corsi, nelle more di una verifica da effettuare da parte degli uffici competenti,

esprime parere favorevole

a) all'approvazione dell'Offerta Formativa dell'Ateneo di Firenze nell'ambito dell'iniziativa "PA 110 e lode" per l'anno accademico 2026/2027, così come declinata in Istruttoria e riportata nello schema allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (Allegato 3 Offerta PA 110 e lode 2026 2027);
b) al mantenimento delle condizioni agevolate di tassazione per gli studenti-dipendenti pubblici iscritti ai corsi selezionati, in conformità alle determinazioni interne di Ateneo per la parte relativa allo sconto iniziale e in aderenza ai vincoli ministeriali per quanto concerne le scadenze temporali e i successivi rimborsi, nelle more del formale rinnovo del Protocollo d'Intesa con il Ministro per la Pubblica Amministrazione;
c) alla sottoscrizione da parte della Rettrice del Protocollo d'Intesa triennale con il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con decorrenza dall'a.a. 2026/2027, a condizione che i termini economico-agevolativi e le modalità operative restino invariati rispetto a quanto stabilito nella presente delibera.

Il Senato Accademico approva, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in capo agli uffici competenti, l'inserimento nell'offerta formativa "PA 110 e lode" dei seguenti due corsi già deliberati dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione:
LM in Ingegneria Informatica
LM in Intelligenza Artificiale.

Numero repertorio: 185/2026 - Numero protocollo: 181729/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/08 **PROPOSTA DI APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DI LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO A DISTANZA DELLE VERIFICHE DI PROFITTO E DEGLI ESAMI FINALI**
Ufficio/i istruzione: Ufficio Orientamento

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		

Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l'istruttoria;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo;
- vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- vista la legge 28 gennaio 1999, n. 17;
- vista la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230;
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18;
- visto il Decreto Ministeriale 6 dicembre 2024, n. 1835, e in particolare l'articolo 5, che prevede lo svolgimento delle verifiche di profitto e degli esami finali in presenza, consentendo deroghe esclusivamente nelle fattispecie disciplinate dai regolamenti didattici di Ateneo;
- tenuto conto della vocazione dell'Università di realizzazione di politiche di inclusione;
- tenuto conto della missione del Piano Strategico di Ateneo 2025/2027, in particolare dell'obiettivo 4.1. "Consolidare le politiche per l'inclusione";
- ritenuto opportuno disciplinare in maniera uniforme le procedure relative allo svolgimento a distanza delle verifiche di profitto e degli esami finali nei casi previsti dalla normativa vigente, garantendo al contempo il diritto allo studio, l'omogeneità delle procedure e la regolarità delle prove,

esprime parere favorevole

a. all'adozione delle Linee guida per lo svolgimento a distanza delle verifiche di profitto e degli esami finali nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato 1 - Linee guida per lo svolgimento a distanza delle verifiche di profitto e degli esami finali);
b. al conferimento alla Rettrice del mandato per le necessarie modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Numero repertorio: 186/2026 - Numero protocollo: 181730/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/09 **REVISIONE DEI TERMINI PER LA VERBALIZZAZIONE DEGLI**

ESAMI DI PROFITTO CON FIRMA DIGITALE
Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

Componenti	**Presenti**	**Assenti alla votazione**	**Non convocati**
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 414 (prot. 79722) del 27 marzo 2026, pubblicato in G.U. n. 90 del 18 aprile 2026;

- visto il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 541 (prot. 99642) del 20 aprile 2026;
- visto il Codice Amministrazione Digitale (CAD), come novellato- da ultimo- dal D.Lgs. 13 dicembre 2017, n. 217, pubblicato nella GU n. 9 del 12.01.2018;
- visto il D.M. 10 giugno 2024, n. 773 recante “Linee Generali d’Indirizzo della Programmazione delle Università 2024-2026”;
- richiamata la propria delibera n. 134 adottata al termine della seduta del 14 aprile 2010;
- considerato che il termine precedentemente introdotto era originariamente finalizzato a garantire un intervallo temporale idoneo per la valutazione dell’esito conseguito da parte dello studente in presenza di modalità di comunicazione meno immediate rispetto agli attuali sistemi digitali;
- rilevata l’esigenza di ridurre i tempi complessivi del processo di verbalizzazione, al fine di garantire un più rapido aggiornamento delle carriere studenti;
- udita la Relazione;
- fatte proprie le proposte tecnico-operative formulate al fine di perseguire un pieno efficientamento dei servizi;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 07.07.2026,

delibera

a. la riduzione da 7 a 3 giorni del termine a disposizione dello studente per la presa visione e l’eventuale rifiuto della votazione conseguita al termine dello svolgimento degli esami di profitto;
b. la modifica del sistema di notifica automatica ai docenti, prevedendo l’invio automatico dell’e-mail di promemoria con cadenza ogni 3 giorni, per i 30 giorni successivi alla data ufficiale dell’appello;
c. l’applicazione delle suddette disposizioni a decorrere dal 1° settembre 2026;

dà mandato

all’Area Servizi alla Didattica di porre in essere tutti gli adempimenti necessari all’attuazione tecnica della presente deliberazione, unitamente alle opportune forme di comunicazione nei confronti di tutti gli utenti interessati.

Numero repertorio: 187/2026 - Numero protocollo: 181731/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/10 **BANDO DI ATENEO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE DIDATTICA**
Ufficio/i istruzione: Settore Didattica Innovativa e Formazione Insegnanti

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, che disciplina il sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, finalizzato a garantire il miglioramento continuo della qualità della didattica, l'efficacia e la sostenibilità dei processi formativi, nonché a

promuovere l’innovazione e la flessibilità dell’offerta formativa;

- visto il D.M. 10 giugno 2024, n. 773, recante "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- visto il Piano Strategico di Ateneo 2025-2027, che definisce gli obiettivi strategici dell’Università in termini di creazione di valore pubblico e promuove, tra le proprie priorità, l’innovazione della didattica, la centralità dello studente nei processi di apprendimento e il miglioramento dell’efficacia dei percorsi formativi, anche attraverso l’individuazione di indicatori per la misurazione dei risultati;
- visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Ateneo 2026-2028, e in particolare il paragrafo 2.3.1 “La didattica del futuro” e, in particolare, l'obiettivo operativo DID.1 "Innovazione della didattica: blended learning, microcredenziali, MOOC, formazione permanente" che promuove l’innovazione della didattica, la centralità dello studente nei processi di apprendimento e il miglioramento della qualità ed efficacia dei percorsi formativi, anche attraverso il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche;
- viste le "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa 2026-2027", approvate dal Senato Accademico con deliberazione n. 117 del 19 maggio 2026;
- visto il Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità;
- considerata la necessità di incentivare la sperimentazione di tecniche e metodi atti a promuovere l’innovazione delle pratiche di didattica nel rispetto dei principi di qualità dei corsi di studio;
- ritenuto che il presente bando si ponga in diretta attuazione delle politiche di innovazione e qualità della didattica dell’Università di Firenze, traducendo la visione del Piano Strategico in azioni concrete volte a generare Valore Pubblico per la comunità studentesca e il sistema socio-economico;
- accertata la sussistenza della copertura finanziaria per l’importo complessivo di € 300.000,00 in dotazione all’Area dei Servizi alla Didattica, come previsto dal Bilancio Preventivo di Ateneo approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23/12/2025;
- preso atto del parere della Commissione didattica del 07 luglio 2026,

approva

il bando per l’assegnazione di contributi per l’innovazione della didattica dell’Università di Firenze nel testo riportato nell’allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (All.1_Bando-InnovazioneDidattica_rev7).

Numero repertorio: 188/2026 - Numero protocollo: 181732/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/11 **PROTOCOLLI CON AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CAREGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI DEI CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE, MEDICINA E CHIRURGIA E MEDICINE AND SURGERY, ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA**
Ufficio/i istruzione: Settore Scuola di Scienze della Salute Umana

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		

Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 Riordino della disciplina in materia sanitaria;
- visto il decreto ministeriale 8 gennaio 2009 del MIUR che ha determinato le classi delle lauree magistrali delle Professioni Sanitarie;
- visto il decreto interministeriale 19 febbraio 2009 con cui, di concerto, MIUR e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, hanno regolamentato le classi di laurea delle Professioni Sanitarie
- visto il decreto interministeriale prot. N. 1563 del 1° dicembre 2023, fra MUR e Ministero della Salute, pubblicato in G.U. n. 39 del 16 febbraio 2024, con cui è stato definito il percorso formativo relativo alla professione sanitaria dell'osteopata attraverso l'adeguamento della disciplina della Classe di Laurea in "Professioni sanitarie della prevenzione" (L/SNT-4);
- visto il Decreto Ministeriale n. 159 del 6-2-2026 con cui è stata disposta la Revisione della classe di laurea magistrale infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici.
- visto Il Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023, M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico
- vista la Legge 8 Marzo 2017, n. 24, Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;
- visto il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare l'art. 2, Definizioni, nel quale viene indicato chiaramente che il tirocinante è equiparato al lavoratore;
- richiamato altresì quanto disposto dall'art. 1, comma 725 della LEGGE 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, che dispone che "Il soggetto ospitante è tenuto, nei confronti dei tirocinanti, a propria cura e spese, al rispetto integrale delle disposizioni in materia di salute e sicurezza di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- richiamati:
    - il Protocollo di intesa fra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, repertorio UNIFI n. 871/2014, prot.n. 104257 del 30 dicembre 2014, successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera rep. 26/2019, prot. n. 1443 del 4 gennaio 2019;

- l'Accordo di interpretazione autentica del protocollo di intesa in materia di prevenzione, protezione nel Campus di Careggi, stipulato tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (protocollo UNIFI n. 32665 del 13 febbraio 2025);
- il protocollo AOUC-UNIFI stipulato nel 2018 ed in particolare l'allegato 3, ATTRIBUZIONI DI COMPITI IN APPLICAZIONE D.LGS. 81/08 PER PERSONALE SNN E UNIVERSITARIO PRESSO AOUC, in riferimento alle attribuzioni relative alla gestione degli studenti;

- vista la DGR N 1712del 15/12/2025 avente ad oggetto: Formazione generale e specifica rischio medio e alto dei lavoratori del settore sanitario: transizione al regime ordinario dei percorsi formativi in modalità e-Learning, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 con la quale la Regione ha disposto di estendere l'applicazione del modello anche agli Atenei toscani, limitatamente agli studenti dei corsi dell'area sanitaria che svolgono attività professionalizzante presso le strutture del SSR, da attuarsi mediante specifica programmazione concordata tra Aziende/Enti del SSR e Atenei;
- dato atto della necessità di rivedere gli accordi vigenti UNIFI-AOUC, per le parti relative agli adempimenti in tema di sicurezza a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio coordinati dalla Scuola di Scienze della Salute Umana
- letto quanto riportato in descrittiva,

esprime parere favorevole

alla stipula dei Protocolli con Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi per lo svolgimento delle attività professionalizzanti dei Corsi di Laurea e lauree Magistrali delle Professioni sanitarie (01_AOUC-UNIFI professioni sanitarie), dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Medicine and Surgery (02_AOUC-UNIFI Medicina e Chirurgia_Medicine and Surgery), del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria (03_AOUC-UNIFI Odontoiatria.pdf) nei testi allegati alla presente delibera della quale costituiscono parte integrante, dando mandato alla Rettrice di apportare le modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Numero repertorio: 189/2026 - Numero protocollo: 181733/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/12 **CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E LA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI CURRICULARI**
Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro."*, pubblicato nella GU n. 101 del 30 aprile 2008;

- visto l'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 finalizzato all'individuazione della durata e del contenuto minimo dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008.
- vista la Legge 24 giugno 1997, n. 196 recante "*Norme in materia di promozione dell'occupazione"*, all'articolo 18, comma 1, pubblicata nella GU n. 154 del 04 luglio 1997;
- visto il Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 25 marzo 1998, n. 142, recante il regolamento di attuazione dell'art. 18 della Legge n. 196/1997;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in materia di imposta di bollo;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di imposta di registro;
- vista la circolare del Ministero della Giustizia del 12 settembre 2023 (prot. m_dg – DOG.U199613), recante indicazioni per la stipula di convenzioni con soggetti esterni;
- tenuto conto che l'Ateneo ha interesse a valorizzare il merito dei propri studenti e a sostenerli nel percorso successivo al conseguimento del titolo, anche attraverso iniziative volte a favorire il raccordo tra formazione accademica e realtà socio-economica del territorio;
- vista la proposta di convenzione in allegato all'istruttoria;
- udita la relazione;
- preso atto delle modifiche introdotte e delle relative valutazioni istruttorie;
- vista la Delibera del Consiglio di Amministrazione adottata al termine della seduta del 26 giugno 2026,

approva

la stipula della convenzione con la Corte d'Appello di Firenze per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento curriculari nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (all. 1_Convenzione_CA_Firenze_UNIFI_integrata);

dà mandato

alla Magnifica Rettrice di procedere alla relativa sottoscrizione.

Numero repertorio: 190/2026 - Numero protocollo: 181734/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/13 **CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI CURRICULARI**
Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

Componenti	Presenti	Assenti alla	Non

		votazione	convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*", pubblicato nella GU n. 101 del 30 aprile 2008;
- visto l'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 finalizzato

all'individuazione della durata e del contenuto minimo dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008;
- vista la Legge 24 giugno 1997, n. 196 recante "*Norme in materia di promozione dell'occupazione"*, all'articolo 18, comma 1, pubblicata nella GU n. 154 del 04 luglio 1997;
- visto il Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 25 marzo 1998, n. 142, recante il regolamento di attuazione dell'art. 18 della Legge n. 196/1997;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in materia di imposta di bollo, pubblicato nella GU n. 292 del 11 novembre 1972;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di imposta di registro, pubblicato nella GU n. 99 del 30 aprile 1986;
- visto il Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66, recante "*Codice dell'ordinamento militare*", pubblicato nella GU n. 106 del 08 maggio 2010;
- visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177, recante "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*", pubblicato nella GU n. 213 del 12 settembre 2016;
- tenuto conto che l'Ateneo ha interesse a valorizzare il merito dei propri studenti e a sostenerli nel percorso successivo al conseguimento del titolo, anche attraverso iniziative volte a favorire il raccordo tra formazione accademica e istituzioni pubbliche;
- vista la proposta di convenzione in allegato all'istruttoria;
- udita la relazione;
- preso atto delle valutazioni istruttorie;
- nelle more dell'adozione della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione;
- visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica al termine della seduta del 07 luglio 2026,

approva

la stipula della convenzione con il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento curriculari nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (all. 1_Convenzione UNIFI_Raggurppamento Carabinieri Biodiversità.docx);

dà mandato

alla Magnifica Rettrice di procedere alla relativa sottoscrizione.

Numero repertorio: 191/2026 - Numero protocollo: 181735/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/14 **PROPOSTA CONVENZIONE QUADRO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'INPS PER TIROCINI SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE E PER ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'ESAME DI STATO PER PSICOLOGO**
Ufficio/i istruzione: Settore Scuola di Scienze della Salute Umana

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		

Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il testo della "Convenzione con INPS per tirocini per la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e per attività propedeutiche all'esame di stato per Psicologo;
- preso atto che trattasi di un testo predisposto da INPS secondo uno schema unico nazionale non modificabile;
- preso atto Commissione Didattica nella seduta del 7 luglio 2022;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze,

esprime parere favorevole

alla stipula della Convenzione tra l'INPS e l'Università degli Studi di Firenze, per la realizzazione di tirocini per la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e per attività propedeutiche all'esame di stato per Psicologo come nel testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (01_2026_Tirocini medici e psicologi (1) (1)).

Numero repertorio: 192/2026 - Numero protocollo: 181736/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/15 **PROPOSTA DI CONVENZIONE CON ISPRO PER L'INSERIMENTO DELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA COME STRUTTURE COMPLEMENTARI NELLA RETE FORMATIVA DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA**
Ufficio/i istruzione: Settore Scuola di Scienze della Salute Umana

Componenti	**Presenti**	**Assenti alla votazione**	**Non convocati**
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		

Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Decreto Interministeriale 4 febbraio 2015 n. 68, relativo al Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria;
- visto il Decreto Interministeriale 16 settembre 2016 n. 716 relativo al riordino delle Scuole di specializzazione ad accesso riservato ai “non medici";
- visto il Decreto Interministeriale 13 giugno 2017, n. 402 in merito agli standard e requisiti di idoneità della rete formativa;
- visto il Regolamento delle scuole di specializzazione di area sanitaria dell’Ateneo (D.R. 536/2018);
- visto il testo della Convenzione con l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) per l’inserimento delle strutture di ISPRO come strutture complementari nella rete formativa delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria;
- tenuto conto dell’esigenza dell’Ateneo di garantire agli specializzandi l'accesso a strutture assistenziali di eccellenza per il completamento del percorso formativo;
- letto quanto riportato in descrittiva,

esprime parere favorevole

alla stipula della Convenzione con l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la

Rete Oncologica (ISPRO) nel testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (01_convenzione per inserimento di aziende nella rete formativa delle scuole come strutture COMPLEMENTARI sp 3_07), dando mandato alla Magnifica Rettrice di apportare modifiche tecniche qualora si rendessero necessarie.

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Numero repertorio: 193/2026 - Numero protocollo: 181737/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/17 **RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E LA EÖTVÖS LORÁND UNIVERSITY (BUDAPEST, UNGHERIA) PER IL RILASCIO DEL DOPPIO TITOLO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE" (L-19)**
Ufficio/i istruzione: Settore Programmazione Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		

Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;
- visto il D.M. 10.06.2024, n. 773, “Linee Generali d’indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati”, in particolare le azioni D1, D2 e D3;
- visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l’allegato 1 tabella A;
- visto l’Accordo tra l’Università degli Studi di Firenze e la Eötvös Loránd University di Budapest (Ungheria), per il rilascio del doppio titolo, prot. n. 0110743/2023;
- visto il Parere della Direttrice del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) prot. n. 120336 del 12/05/2026;
- vista la Delibera del Consiglio della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, prot. n. 135204 del 27/05/2026;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica;
- evidenziato l’interesse dell’iniziativa proposta;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamato lo Statuto;
- richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo,

esprime parere favorevole

all’atto di rinnovo della convenzione tra l’Università degli Studi di Firenze e la Eötvös Loránd University di Budapest (Ungheria) per il rilascio del doppio titolo nell'ambito del corso di Laurea in “Scienze dell’educazione e della formazione” (L-19), nei testi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (All.2.1_Convenzione_UniFi-ELTE_versione IT_2026) (All.2.3_Allegati_convenzione_2026_versione IT-ENG); la versione in lingua inglese della suddetta convenzione è conservata presso gli uffici del Settore Programmazione Didattica;

dà mandato

alla Rettrice di apportare le modifiche formali e tecniche che si dovessero rendere necessarie ai fini della sottoscrizione definitiva.

Numero repertorio: 194/2026 - Numero protocollo: 181738/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/18 **ADDENDUM ALLA CONVENZIONE TRA L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L’UNIVERSITÀ CATTOLICA “NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO” (TIRANA, ALBANIA), PER IL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL’AMBITO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA (LM-4 C.U.)**
Ufficio/i istruzione: Settore Programmazione Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		

Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;
- visto il D.M. 10.06.2024, n. 773, “Linee Generali d’indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati”, in particolare le azioni D1, D2 e D3;
- visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l’allegato 1 tabella A;
- visto l’Accordo tra l’Università degli Studi di Firenze e l’Università Cattolica “Nostra Signora del Buon Consiglio” (Tirana, Albania), finalizzato al rilascio del doppio titolo di studio prot. n. 173372 del 03/08/2023;
- visto il Decreto del Presidente della Scuola di Architettura e della Direttrice del Dipartimento di Architettura prot. n. 156837 del 23/06/2026;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica;
- evidenziato l’interesse dell’iniziativa proposta;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamato lo Statuto;
- richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo,

esprime parere favorevole

all'Addendum alla convenzione con l'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" (Tirana, Albania), per il rilascio di un doppio titolo di studio, come esplicitato nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All.2.1_Addendum_ LM-4c.u._UniFi-UniNSBC_2026_IT), la cui versione in lingua inglese è conservata presso gli uffici del Settore Programmazione Didattica,

dà mandato

alla Rettrice di apportare le modifiche formali e tecniche che si dovessero rendere necessarie ai fini della sottoscrizione definitiva.

Numero repertorio: 195/2026 - Numero protocollo: 181739/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/16 **APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE TOSCANA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, UNIVERSITÀ DI PISA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA E PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER LA TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELLA TOSCANA – PERIODO 2026-2028**
Ufficio/i istruzione: Ufficio Orientamento

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		

Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana per il periodo 2026-2028;
- preso atto delle finalità istituzionali perseguite dall'Accordo e della rilevanza delle attività svolte dal Polo Universitario Penitenziario della Toscana per la promozione del diritto allo studio universitario e dei percorsi di inclusione sociale delle persone in esecuzione penale;
- considerato il ruolo di coordinamento svolto dall'Università degli Studi di Firenze attraverso la Segreteria Regionale del Polo Universitario Penitenziario della Toscana;
- preso atto che l'Accordo prevede un contributo della Regione Toscana pari a euro 50.000 annui per il triennio 2026-2028 a sostegno delle attività della Segreteria Regionale,

esprime parere favorevole

a. alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato 1 - Bozza_accordo_Polo_Universitario_Penitenziario_Toscana), per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della

Toscana per il periodo 2026-2028;

b. alla conferma della sede della Segreteria Regionale del Polo Universitario Penitenziario della Toscana presso l'Università degli Studi di Firenze, secondo quanto previsto dall'Accordo;
c. all'autorizzazione alla Rettrice alla sottoscrizione dell'Accordo e all'adozione di eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di perfezionamento del testo;
d. a dare mandato agli uffici competenti di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi conseguenti.

Numero repertorio: 196/2026 - Numero protocollo: 181740/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/19 **ACCORDI DI COLLABORAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA – REVISIONE SCHEMA QUADRO**
Ufficio/i istruzione: Settore Internazionalizzazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		

Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- considerato l'attuale quadro geopolitico internazionale e la necessità di una gestione prudenziale delle partnership accademiche e scientifiche;
- visto il vigente schema quadro di accordo di collaborazione culturale e scientifica, approvato dal Senato Accademico del 16/02/2026 e dal Consiglio di Amministrazione del 25/02/2026;
- vista la nota della Rettrice prot. n. 53268 del 02/03/2026, con la quale si dà comunicazione del nuovo iter per l'approvazione degli accordi internazionali e dell'adozione del nuovo schema quadro;
- viste le nuove "Linee guida per la stipula degli Accordi di collaborazione culturale e scientifica con università estere e per le Collaborazioni internazionali di dipartimento", approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 16/06/2026 e 26/06/2026;
- tenuto conto delle indicazioni del Settore KTO - Rapporti con le imprese, Tutela e valorizzazione IP e dei pareri del Comitato Etico per la Ricerca del 15/05/2026 e del 10/06/2026,
- richiamati:
  - lo Statuto di Ateneo;
  - il Piano Strategico 2025-2027;
- letto quanto riportato in narrativa,

approva

il nuovo schema quadro di accordo di collaborazione culturale e scientifica nel testo conservato in lingua inglese presso il Settore Internazionalizzazione, da adottare, a far data dalla presente delibera, per tutti gli accordi in fase di stipula o rinnovo, indipendentemente dal Paese in cui ha sede l'università partner.

Numero repertorio: 197/2026 - Numero protocollo: 181741/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/20 **ACCORDI DI COLLABORAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA – PROPOSTA DI STIPULA DI NUOVI ACCORDI CON ISTITUZIONI DI PAESI CRITICI**

Ufficio/i istruzione: Settore Internazionalizzazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- considerato l'attuale quadro geopolitico internazionale e la necessità di una gestione prudenziale delle partnership accademiche e scientifiche;
- viste le delibere del Senato Accademico del 16/02/2026 e del Consiglio di

Amministrazione del 25/02/2026;

- vista la nota della Rettrice prot. n. 53268 del 02/03/2026;
- tenuto conto dell'esito dei lavori della Commissione istruttoria riunitasi in data 09/06/2026,
- richiamati:
  - lo Statuto di Ateneo
  - il Piano Strategico 2025-2027;
- letto quanto riportato in narrativa;
- tenuto conto dell'illustrazione della Delegata ai Rapporti internazionali e agli accordi multilaterali, in particolare riguardo alla richiesta di sospendere momentaneamente la valutazione di nuovi accordi con Istituzioni ungheresi;
- tenuto conto della opportunità di procedere ad una verifica ulteriore riguardo l'accordo con la Nigeria e, di conseguenza, rinviare alla prossima seduta del Senato Accademico la sua eventuale approvazione,

delibera

quanto segue:

- di sospendere e rinviare alla prossima seduta del Senato Accademico l'approvazione dell'Accordo con la Nigeria, ai fini di una più puntuale verifica;

NUOVI ACCORDI							
Paese	**Livello di criticità**	**Università**	**Dipartimenti**	**Ambiti scientifici**	**Note Commissione**	**Autorizzazione all'Ufficio a procedere con l'avvio della negoziazione del testo**	**Diniego all'attivazione dell'accordo**
Somalia	Livello 1	Somali National University	DAGRI	Agraria	Settore non crtico	SI	
Cina	Livello 2	Dongguan University of	DIDA	Design industriale		SI	

		Technology					
Cina	Livello 2	University of Electronic Science and Technology of China (UESTC)	DINFO	Elettronica, Energia, Ingegneria		SI	

Con riferimento alle proposte non autorizzate, il Senato Accademico incarica l'Ufficio Promozione e Sviluppo dell'Internazionalizzazione di comunicare agli interessati che la collaborazione non potrà essere attivata.

Il Senato Accademico prende atto, infine, dell'aggiornamento effettuato dalla Commissione all'elenco dei paesi critici e invita a sospendere la valutazione di nuovi accordi con Istituzioni ungheresi fino alla successiva riunione della Commissione.

Numero repertorio: 198/2026 - Numero protocollo: 181742/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/01 **BANDO DI CONCORSO "PRE.G.I." – 10 PREMI PER GIOVANI RICERCATRICI E RICERCATORI PER PRODOTTI SCIENTIFICI CHE INTEGRANO LA PROSPETTIVA DI GENERE**
Ufficio/i istruzione: Area Infrastrutture e Servizi per la ricerca

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		

Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista l'Agenda 2030 e, in particolare, gli Obiettivi 5 e 10;
- visto lo Statuto di Ateneo e il Regolamento Didattico;
- visto il Piano Strategico 2025–2027, che include la promozione dell'inclusione e del benessere delle persone;
- considerata l'importanza di sostenere e valorizzare le giovani generazioni nella ricerca sensibile alla dimensione di genere;
- visto il Bando PRE.G.I. allegato e la copertura finanziaria di € 10.000 (oltre eventuali oneri a carico dell'Amministrazione) è assicurata dalle disponibilità sul progetto Benesse_Pari_opportunità del conto CO.09.01.01.01.02.03,

approva

l'attivazione del Bando di concorso PRE.G.I. per l'assegnazione di n. 10 premi per giovani ricercatrici e ricercatori, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (BANDO DI CONCORSO PREGI (1)).

Numero repertorio: 199/2026 - Numero protocollo: 181743/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/02 **BANDO DI ATENEO PER IL FINANZIAMENTO DI SCAMBI**

INTERNAZIONALI: MOBILITÀ PER GIOVANI RICERCATORI (FINANZIATO DA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE)
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Nazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto;

- visto il vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- visto il parere favorevole della Commissione Ricerca di Ateneo espresso nella riunione del 9 giugno 2026;
- visto l'Accordo sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze che finanzia integralmente il bando con euro 160.000,00;
- considerata l'importanza strategica dell'iniziativa per il potenziamento delle reti internazionali di ricerca e il rientro di competenze ad alto profilo scientifico nel territorio;
- preso atto della presente istruttoria,

esprime parere favorevole

alla proposta di Bando di Ateneo per il Finanziamento di Scambi Internazionali: mobilità per giovani ricercatori" allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All.1_Bando per il Finanziamento di Scambi Internazionali), dando mandato alla Rettrice di adottare i provvedimenti necessari per la sua pubblicazione e la successiva approvazione della graduatoria.

Numero repertorio: 200/2026 - Numero protocollo: 181744/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/04 **ATTIVAZIONE DA PARTE DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA "ULISSE DINI" (DIMAI) DEL BANDO PER UN INCARICO DI RICERCA INTITOLATO A "PAOLO DE BARTOLOMEIS", IN DEROGA ALL'ART. 10 COMMA 4 DEL REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22-TER DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240.**
Ufficio/i istruzione: Area Infrastrutture e Servizi per la ricerca

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	

Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il "Regolamento per la disciplina degli incarichi di ricerca ai sensi dell'art. 22-ter della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto Rettorale n. 941/2025 del 31 luglio 2025, ed in particolare l’art. 10, comma 4;
- vista la dichiarazione di intenti della sig.ra Vittoria Franco datata 16/06/2026 (Prot. n. 0152883 del 18/06/2026), concernente il finanziamento di un incarico di ricerca in memoria del Prof. Paolo De Bartolomeis;
- vista la richiesta di attivazione di un Collegio di Garanti e le modalità proposte per la composizione della Commissione Giudicatrice, in parziale deroga rispetto all'art. 10, comma 4 del vigente Regolamento per la disciplina degli incarichi di ricerca dell'Università di Firenze (emanato con D.R. 941/2025 prot. 0176224 del 31/07/2025);
- preso atto che l'ampio profilo internazionale del Collegio dei Garanti proposto (composto da 12 docenti scientificamente qualificati ed afferenti ad istituzioni nazionali ed estere) garantisce l'alto valore scientifico e la massima diffusione della procedura concorsuale;

- visto l'estratto della delibera del Consiglio del Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" del 18 giugno 2026, che esprime parere favorevole all'accettazione del finanziamento e alla costituzione di un Collegio di Garanti composto dai 12 esperti proposti dalla finanziatrice;
- ricordata la precedente deliberazione del Senato Accademico del 20 giugno 2023;
- preso atto della presente istruttoria,

delibera

a. di esprimere parere favorevole attivazione da parte del Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" (DIMAI) del bando per un incarico di ricerca intitolato a "Paolo De Bartolomeis", in deroga all'art. 10 comma 4 del Regolamento per la disciplina degli incarichi di ricerca ai sensi dell'art. 22-ter della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, con la previsione della costituzione di un Collegio di Garanti, composto dai seguenti docenti e/o ricercatori di alto profilo scientifico nazionale e internazionale proposti dalla finanziatrice:
   - Fiammetta Battaglia (Università di Firenze)
   - Dan Burns (University of Michigan)
   - Ngaiming Mok (Hong Kong University)
   - Yasha Eliashberg (Stanford University)
   - Paul Gauduchon (Ecole Polytechnique)
   - Alessandro Ghigi (Università di Pavia)
   - Andrei Iordan (Université Pierre et Marie Curie)
   - Luca Migliorini (Università di Bologna)
   - Antonella Nannicini (Università di Firenze)
   - Tommaso Pacini (Università di Torino)
   - Gang Tian (Princeton University and Peking University)
   - Adriano Tomassini (Università di Parma)

   Il Collegio dei garanti avrà il compito di favorire la diffusione del bando e proporre una rosa di cinque nominativi, tra i quali il Dipartimento sceglierà due nomi per la composizione della Commissione Giudicatrice.

   La Commissione sarà nominata dal Dipartimento dopo la scadenza del Bando e sarà composta da tre docenti e/o ricercatori di cui almeno uno afferente al Dipartimento, che svolgerà il ruolo di Responsabile Scientifico (tutor) dell’incarico di ricerca coordinandone le attività, oltre ai due componenti scelti all’interno della rosa di 5 docenti e/o ricercatori, anche esterni all’Ateneo, proposta dal Collegio dei Garanti.
b. qualora la sig.ra Vittoria Franco intenda in futuro finanziare ulteriori incarichi di ricerca in memoria del marito, di esprimere parere favorevole all’applicazione della presente deliberazione mantenendo, in deroga al regolamento, le medesime clausole relative alle modalità di selezione e

nomina della commissione qui illustrate.

Numero repertorio: 201/2026 - Numero protocollo: 181745/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/01 **RELAZIONE ILLUSTRATIVA SUI PRINCIPI DI RIFERIMENTO E SULLE PRINCIPALI LINEE DI LAVORO PER LA REDAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEI CENTRI DI ATENEO E SOSPENSIONE NUOVE COSTITUZIONI E RINNOVI**
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		

Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 34;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il D. R. n. 209, prot. n. 42992 del 19 febbraio 2026 di costituzione del gruppo di lavoro incaricato della stesura di un nuovo Regolamento sui centri come disciplinati dall'art. 34 del vigente Statuto;
- preso atto della Relazione illustrativa elaborata dal suddetto gruppo di lavoro contenente i principi guida che dovranno essere tenuti presente nella redazione del nuovo regolamento di Ateneo sui centri;
- visto il D.R. n. 395, prot. n. 76061 del 25 marzo 2026 con cui sono introdotti due articoli - rispettivamente l'art. 13-bis nel Regolamento dei Centri di Ricerca di Ateneo e l'art. 27 nel Regolamento di Ateneo sulle modalità di costituzione, funzionamento e gestione amministrativa dei Centri di Servizio – con i quali gli organi scaduti o in scadenza nel corso del 2026 dei centri, vengono prorogati fino al 31 dicembre 2026;
- tenuto conto che il progetto di nuovo Regolamento, di cui alla relazione informativa sopra richiamata, contiene importanti novità, specie riguarda alla costituzione di nuovi centri o alla ricostituzione di centri successiva alla loro scadenza,

prende atto favorevolmente

della Relazione illustrativa sui principi di riferimento e sulle principali linee di lavoro per la redazione del nuovo regolamento dei centri nel testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (all. 1 relazione def per organi luglio);

delibera

le richieste di costituzione di nuovi centri e di rinnovo dei centri esistenti scaduti o in scadenza sono sospese fino alla emanazione del nuovo regolamento di Ateneo dei centri.

Riguardo ai centri scaduti o in scadenza, in attesa di rinnovo, si prolunga la loro vigenza fino al termine della sospensione.

Numero repertorio: 202/2026 - Numero protocollo: 181746/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/02 **MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA – DMSC**
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, come modificato con D.R. n.414, prot. n. 79722 del 27 marzo 2026 e in particolare gli artt. 4, comma 3 e 50;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti, emanato con D.R. n. 621 del 23 luglio 2012 e ssmm, in particolare l'art. 8, comma 1;

- visto il Regolamento del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica – DMSC, emanato con il D.R. n. 73 prot.n.8308 del 30 gennaio 2013, in particolare gli artt. 9 e 26;
- preso atto della delibera del Consiglio di Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica del 29 aprile 2026 - successivamente integrata e corretta con nota del Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Prof. Francesco Annunziato - prot. n. 131627 del 25 maggio 2026, infine portata a ratifica nel Consiglio di Dipartimento DMSC nella seduta del 15 giugno 2026;
- ritenuto necessario modificare la denominazione della Sezione *Health Services Research* in *Global Health,* di cui all'allegato A, lett. c) del Regolamento del DMSC;
- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di amministrazione del 26 giugno 2026,

delibera

l'approvazione della seguente modifica al Regolamento interno del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica:

"Allegato A"

Sezioni del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

1. Il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica è articolato nelle seguenti sezioni:

(…)

c) Sezione "**Global Health**"

prende atto

della ridefinizione della composizione della Sezione – prevedendo che vi confluiscano i docenti incardinati nei SSD MEDS-03/A Microbiologia e Microbiologia Clinica e MEDS-10/B Malattie infettive - che risulta così composta:

MEDS-25/B – Medicina del lavoro;
ECON-06/A – Economia Aziendale;
GSPS-08/B - Sociologia dell'Ambiente e del Territorio;
MEDS-03/A – Microbiologia e Microbiologia Clinica;
MEDS-10/B – Malattie infettive;
MEDS-26/C - Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione;
MEDS-02/C - Storia della Medicina.

Numero repertorio: 203/2026 - Numero protocollo: 181747/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/03 **MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CENTRO PER I SERVIZI DI STABULAZIONE DEGLI ANIMALI DA LABORATORIO "CE.S.A.L." DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi		X	
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo		X	
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tomassini	X		
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il D.Lgs. 26/2014 Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. (14G00036);
- visto il DR n. 135/2000 di costituzione del *Centro per i Servizi di*

Stabulazione degli Animali da Laboratorio "Ce.S.A.L." dell'Università degli Studi di Firenze;

- visto il Regolamento del Centro per i Servizi di Stabulazione degli Animali da Laboratorio "CE.S.A.L." dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. n. 1297 prot. n. 79494 del 9.12.2010 che ha modificato il Regolamento di costituzione del Centro;
- considerata la raccomandazione del Ministero della Salute espressa nei confronti del Centro riguardo alla necessità di assicurare la nomina di Responsabili per il Benessere Animale in numero sufficiente a coprire il fabbisogno delle diverse sedi;
- visto il parere espresso dalla Commissione Affari Generali e Normativi riunito nella seduta del 3 luglio 2026;
- tenuto conto della richiesta del prorettore Vicario di sostituire, nel comma 5 in esame, la parola "incombenze" con la parola "compiti",

delibera

l'art. 10, comma 5, del *Regolamento del Centro per i Servizi di Stabulazione degli Animali da Laboratorio "Ce.S.A.L." dell'Università degli Studi di Firenze* è modificato come segue:

"… *5. Il Responsabile Benessere Animale è responsabile del benessere e dell'assistenza degli animali e del funzionamento delle attrezzature dello stabilimento. Viene nominato su proposta del Consiglio Direttivo.*

Al comma 5 è aggiunto il seguente paragrafo:

" … Qualora i luoghi di stabulazione siano più di uno, viene nominato un numero adeguato di Responsabili del Benessere Animale tali da garantire, presso ciascun luogo di stabulazione, il benessere e l'assistenza degli animali e il funzionamento delle attrezzature, nonché lo svolgimento di altri compiti richiesti dalle norme di legge…".

Alle ore 13,51, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott. Marco Degli Esposti

Relazione agli Organi

AI SENSI DELL'ART.12 COMMA 4 DELLO STATUTO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

PROF. MARCO PIERINI

La presenza e l'impatto dell'Ateneo nella società
(in coerenza al Piano Strategico 2025-2027)

Indice

1. **TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE**
    a. **Tutela dei Diritti di proprietà industriale**
    b. **Valorizzazione dei Diritti di proprietà industriale**
2. **IMPRENDITORIALITA'**
    a. **Imprenditorialità giovanile**
    b. **Creazione d'impresa che nasce dalla ricerca**
3. **RAPPORTI CON LE IMPRESE**
    a. **Accordi Quadro**
    b. **Ricerca commissionata**
    c. **Laboratori congiunti**
    d. **Progetto Tuscany X.0**
    e. **Sponsorizzazioni**
4. **PLACEMENT**
    a. **Orientamento al lavoro e formazione**
    b. **Eventi con le imprese**
5. **NETWORK LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI**
    a. **Ufficio Regionale Trasferimento Tecnologico**
    b. **Distretti tecnologici Regionali**
    c. **Cluster Tecnologici Nazionali**
    d. **Hub dell'innovazione fiorentino**
    e. **Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)**
6. **PUBLIC ENGAGEMENT**
    a. **Censimento**
    b. **Monitoraggio**
    c. **Eventi di Ateneo**
    d. **Bando di finanziamento**
7. **ALUMNUNIFI**
8. **GREEN OFFICE**
    a. **Mobilità**
    b. **Acqua**
    c. **Educazione**
    d. **Iniziative ed eventi divulgativi**
9. **PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ATENEO**

1. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE

Il 2025 ha segnato una tappa fondamentale per l'Ateneo con l'entrata in vigore del nuovo **"Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario"** (emanato con D.R. 55/2025 Prot. 11673 del 21.01.2025).
L'aggiornamento della normativa interna si è reso necessario per recepire la profonda riforma del **Codice di Proprietà Industriale (D.lgs. 30/2005)**, introdotta dalla **Legge 102/2023** del 24 luglio 2023. Tale riforma ha ridefinito il regime di titolarità delle invenzioni nel mondo accademico, spostando la titolarità dal ricercatore ("professor's privilege") all'istituzione di appartenenza, al fine di favorire un trasferimento tecnologico più strutturato e professionale.
L'attività di adeguamento alla riforma nazionale si è trasformata nel corso del 2025 da un obbligo normativo in **un'occasione di confronto diretto con i ricercatori**. Per dare concretezza a questo cambiamento, il Prorettore Pierini e il KTO Rapporti con le imprese, Tutela e Valorizzazione IP hanno realizzato un capillare ciclo di incontri presso le strutture:

- Il tour è iniziato a marzo (coinvolgendo tra i primi i dipartimenti **DSS, DMSC e DICUS**);
- È proseguito intensamente nei mesi di aprile, maggio e giugno (toccando aree chiave come **FISICA, DST, DIMAI, DIEF, DICEA, DINFO** e **DAGRI**);
- Si è concluso con l'ultima tappa a settembre 2025 col **DIDA**

Coerenza Strategica (PS 2025-2027)
Questo intero processo (adeguamento normativo + roadshow) è lo strumento operativo per traguardare l'**O.S. 3.2**: Favorire l'innovazione nel sistema produttivo.
Nello specifico, l'attività impatta direttamente sull'Indicatore 3.2a, relativo ai titoli di proprietà intellettuale valorizzati attraverso contratti di cessione o licenza, garantendo che la conoscenza prodotta in Ateneo diventi innovazione concreta per le imprese.

a) Tutela dei Diritti di proprietà industriale

Nel corso del 2025, il KTO ha gestito un flusso costante di nuove *disclosure* di invenzione. È interessante notare come, nonostante le previsioni ipotizzassero un'improvvisa "inondazione" di dichiarazioni di invenzione a seguito della riforma del Codice di Proprietà Industriale, **l'andamento si sia mantenuto su livelli di sostanziale stabilità**. Questo dato suggerisce che la transizione normativa sia stata gestita in modo armonico e che il sistema di ricerca interno abbia risposto con maturità, senza alterare i ritmi fisiologici di produzione e segnalazione dell'innovazione. La media delle presentazioni è rimasta infatti in linea con i trend storici dell'Ateneo, a dimostrazione di una continuità operativa che non ha risentito del cambio di paradigma legislativo.

- **Dichiarazioni di invenzione 2025:** 19
- **Dichiarazioni di invenzione 2024:** 17
- **Dichiarazioni di invenzione 2023:** 22

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Il mantenimento di un flusso costante e prevedibile di disclosure è essenziale per l'**O.S. 3.2**, poiché permette al KTO di operare una selezione di qualità sui titoli da proteggere, garantendo che il portafoglio dei diritti di IP cresca in modo sostenibile e orientato alla reale valorizzazione (Indicatori 3.2a).

Alla data del 31.12.25, il **Portafoglio Diritti di Proprietà Industriale** dell'Ateneo di Firenze è costituito da:

★ **N. 252 brevetti (100 famiglie brevettuali attive**)
La media nazionale (fonte Netval anno 2023) è di n.134,5 brevetti/Ateneo

Come si evince dal grafico 1, la maggior parte dei titoli depositati dal nostro Ateneo insiste nell'ambito Salute (41%), seguito dagli ambiti "Climate, Energy and Mobility" e "Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment (a pari merito col 19%).

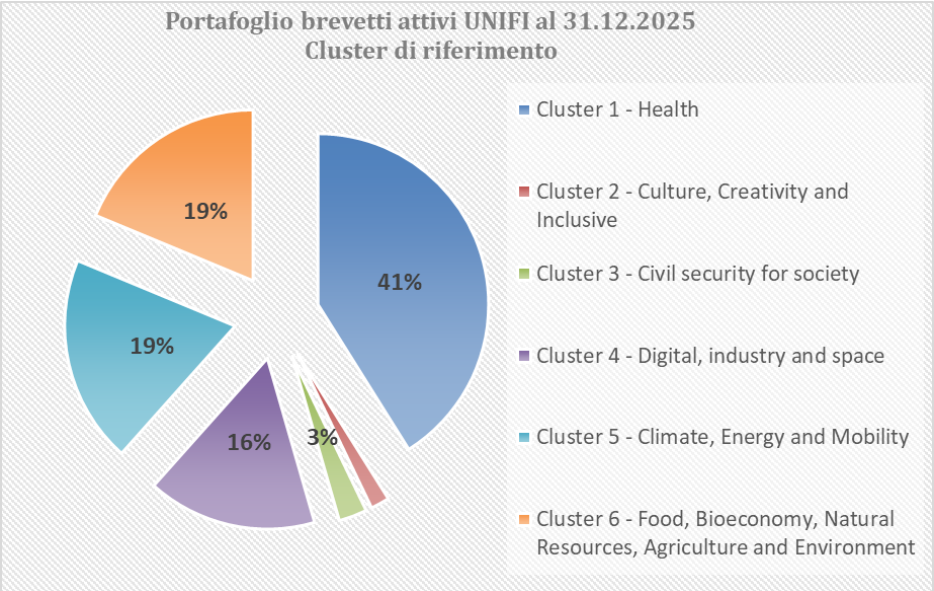


Grafico 1

★ **n.2 depositi SIAE**
★ **n.6 privative per nuove varietà vegetali**
★ **n.21 marchi** (di cui n.1 depositato nel 2025)
★ **n.4 design**

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio di proprietà intellettuale dell'Ateneo ha raggiunto una consistenza significativa, attestandosi complessivamente a **285 titoli**.
Questa cifra include un'ampia gamma di asset immateriali, comprendenti sia **brevetti industriali** che **privative vegetali**, **marchi e design**, a testimonianza della vasta e diversificata attività di ricerca e sviluppo svolta dalle strutture accademiche.
Tale risultato rappresenta un incremento notevole e incoraggiante pari al **3,6 %** rispetto alla rilevazione effettuata alla fine dell'anno precedente, che si era chiusa con un totale di 275 titoli. Questo significativo aumento non solo evidenzia una crescente propensione alla protezione e valorizzazione dei risultati della ricerca da parte dei docenti e ricercatori, ma conferma anche l'efficacia delle politiche e delle strutture di supporto messe in atto dall'Ateneo per la gestione della proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico. L'incremento riflette il dinamismo e la qualità dell'innovazione generata, ponendo le basi per un maggiore impatto economico e sociale della ricerca universitaria.

A seguire alcuni dati di dettaglio sui titoli brevettuali di proprietà dell'Ateneo:

➔ **Domande di brevetto depositate nel 2025: n.13**

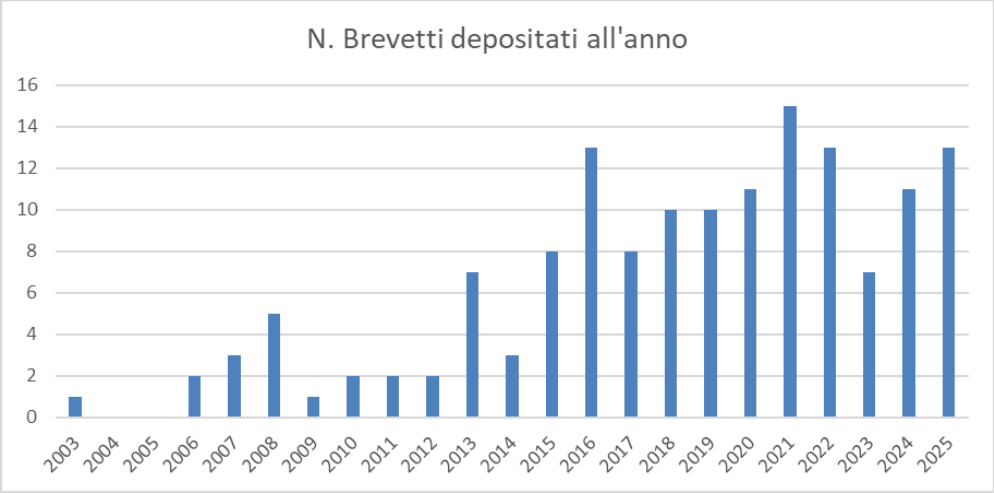


Grafico 2

Con **13 nuove domande di brevetto** depositate nel 2025, l'Università di Firenze consolida la propria posizione nel panorama nazionale della ricerca industriale. Il dato appare particolarmente significativo se confrontato con la **media nazionale di 8,1** nuovi depositi/anno per Ateneo (Fonte: Netval 2023).
Questa performance — superiore alla media italiana del **60%** — evidenzia l'efficacia del nuovo assetto regolamentare e l'elevata reattività dei ricercatori Unifi ai processi di tutela attivati nel corso dell'anno. La capacità di intercettare l'innovazione e trasformarla in titoli di proprietà industriale rappresenta la **base concreta per il raggiungimento dei target di valorizzazione economica previsti dal Piano Strategico.**

➔ Brevetti italiani concessi nel 2025: n.7

La media nazionale (fonte Netval anno 2023) è di n.11,5 brevetti concessi/anno/Ateneo

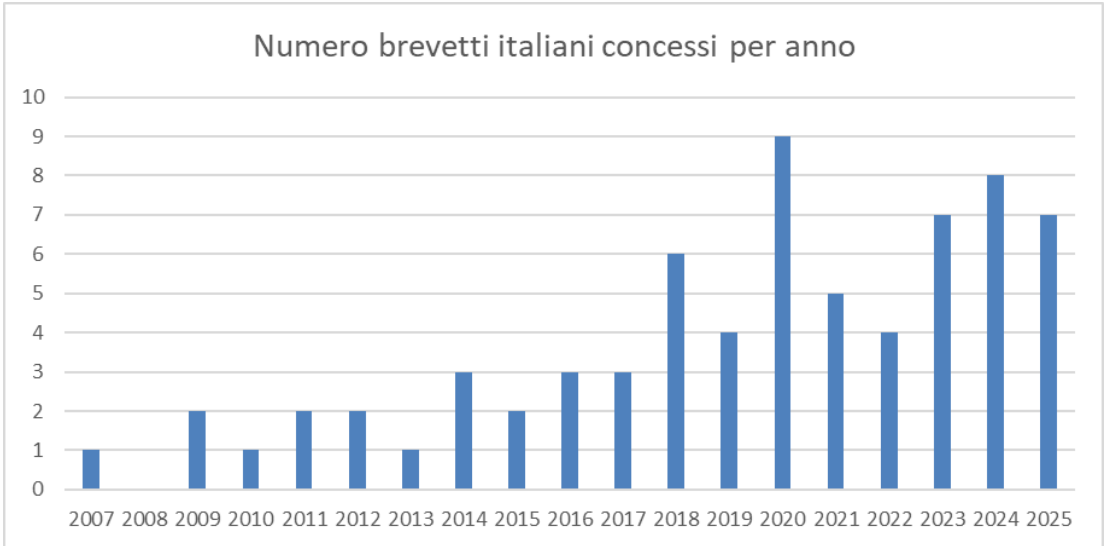


Grafico 3

➔ Brevetti concessi all'estero nel 2025: n.10

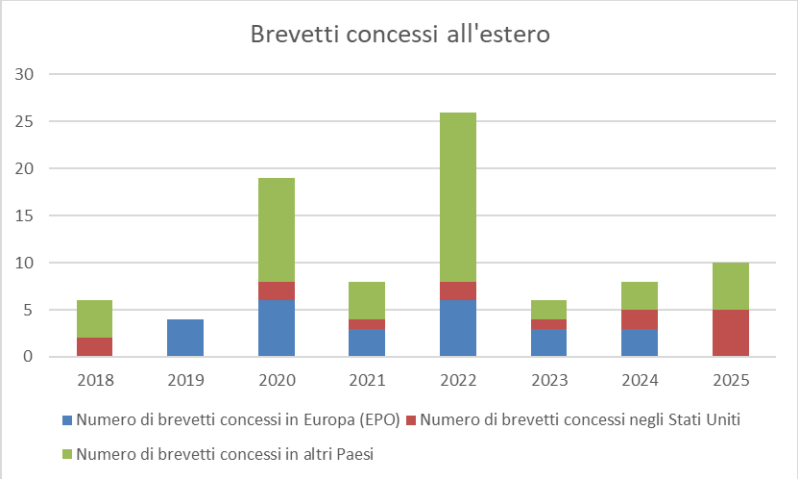


Grafico 4

➔ **Servizio di consulenza alle strutture per la revisione di accordi di riservatezza, material transfer agreement, progetti di ricerca, contratti conto terzi, convenzioni di dottorato e atti connessi, accordi di collaborazione internazionale, accordi quadro relativamente agli articoli sulla proprietà intellettuale**

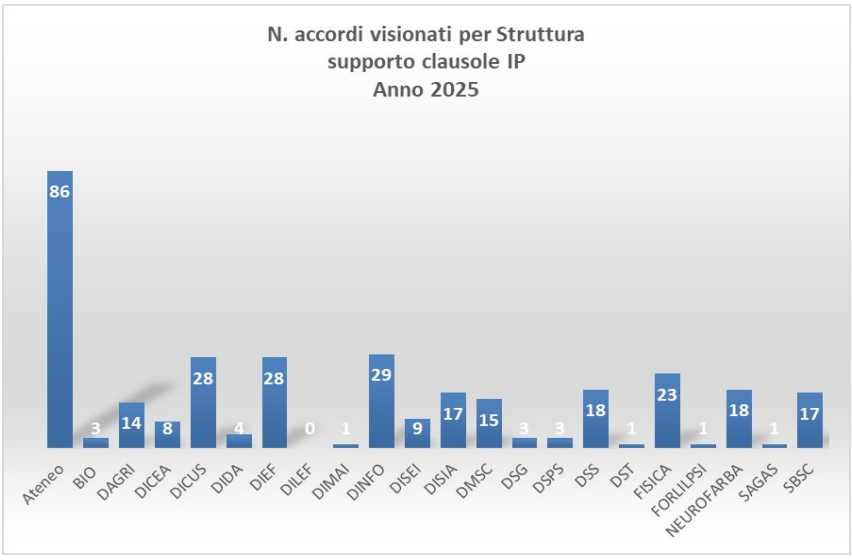


Grafico 5

Un pilastro fondamentale dell'attività del 2025 è stato il servizio di consulenza tecnico-giuridica prestato a favore dei Dipartimenti e delle Aree centrali dell'Ateneo. Tale attività si sostanzia nella revisione e negoziazione delle clausole relative alla Proprietà Intellettuale all'interno di una vasta gamma di atti: dagli accordi di riservatezza (NDA) e *Material Transfer Agreement* (MTA), fino ai complessi contratti di ricerca conto terzi, convenzioni di dottorato e accordi di collaborazione internazionale.

Nel corso del 2025, il servizio ha registrato un incremento eccezionale, fornendo supporto per un totale di **327 accordi**, segnando un **+ 28% rispetto al 2024**.

Questo dato testimonia due fenomeni convergenti:

1. **Consapevolezza dei ricercatori:** una crescente sensibilità dei docenti nel tutelare preventivamente i risultati della propria ricerca, evitando la cessione indiscriminata di diritti a soggetti terzi. Conseguenza riconducibile, almeno in parte, all'attività di

sensibilizzazione svolta nel corso del 2025 durante gli incontri presso i Dipartimenti per la presentazione del nuovo Regolamento.

2. **Complessità delle relazioni:** una maggiore articolazione dei rapporti con partner industriali e istituzioni internazionali, che richiedono un presidio professionale costante per garantire la coerenza con i regolamenti di Ateneo.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Questo processo di consulenza è trasversale agli obiettivi dell'Ambito 3. In particolare, supporta l'**O.S. 3.1 (Consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese e degli enti pubblici)**, garantendo che tali collaborazioni poggino su basi giuridiche solide, e l'**O.S. 3.2**, assicurando che la proprietà industriale generata in seno a progetti conto terzi o collaborazioni internazionali sia correttamente identificata e valorizzata (Indicatore 3.2a).

➔ **Welcome Day: Incontro di benvenuto per la comunità dei dottorandi di ricerca XLI ciclo**

Il processo di sensibilizzazione sui temi della Proprietà Intellettuale ha visto un momento fondamentale nel coinvolgimento dei giovani ricercatori all'inizio del loro percorso accademico. In occasione del Welcome Day dedicato ai dottorandi del XLI ciclo, tenutosi il 5 dicembre 2025 presso il Campus delle Scienze Sociali, il KTO è intervenuto con una sessione specifica volta a fornire una prima ma essenziale alfabetizzazione sul tema. L'intervento, dal titolo *"Valorizzare l'innovazione: strumenti per la tutela dei risultati della ricerca"*, è stato strutturato per trasmettere alle "matricole" della ricerca l'importanza di riconoscere tempestivamente il valore dei propri risultati e di conoscere gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo per la loro protezione. Questo inserimento nel programma di benvenuto sottolinea la volontà dell'Ateneo di formare una nuova generazione di ricercatori consapevole non solo della dimensione scientifica, ma anche dell'impatto e della responsabilità sociale legata alla protezione dell'ingegno.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Questa attività di formazione "all'ingresso" si ricollega all'**O.S. 3.2**, agendo sulla base della piramide della ricerca. Preparare i dottorandi alla gestione della proprietà industriale fin dai primi passi del dottorato è un investimento di lungo periodo che alimenta direttamente la capacità futura dell'Ateneo di generare titoli valorizzabili (Indicatore 3.2a) e favorire l'innovazione nel sistema produttivo.

b) Valorizzazione dei Diritti di proprietà industriale

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato positivo per l'Ateneo in riferimento ai proventi derivanti dallo sfruttamento dei diritti di proprietà industriale. Le entrate complessive incassate ammontano a € 127.207,97 (al netto di IVA).
L'analisi comparativa evidenzia una crescita della capacità di valorizzazione della ricerca:

- +35% rispetto al 2024 (€ 94.141,77).
- +69% rispetto alla media dell'ultimo quinquennio (2020-2024).
- +85% rispetto alla media storica del periodo 2015-2024.

Grafico 6

L'aumento dei proventi nel 2025 può essere attribuito a diversi fattori, tra cui un rafforzamento delle strategie di valorizzazione della proprietà industriale, un miglioramento delle condizioni contrattuali e un incremento dell'interesse da parte di terzi per le tecnologie sviluppate dall'Ateneo.

Come nel biennio precedente, anche nel 2025 sono arrivati incassi per attività inventiva di ricercatori del nostro Ateneo, riconosciuta come tale da committenti privati nell'ambito di convenzioni conto terzi e quindi valorizzata attraverso il cosiddetto "premio inventivo". Pur non trattandosi di grosse cifre, il premio inventivo riconosciuto ai ricercatori nell'ambito di ricerca commissionata è un importante segnale del cambiamento culturale che sta avvenendo in questo ambito anche grazie alle attività di formazione ed informazione promosse negli ultimi anni dal nostro Ateneo all'interno della propria comunità.

Alla data del 31/12/2025 il **tasso di successo del processo di valorizzazione** (= brevetti licenziati o ceduti, rispetto ai titoli usciti dal periodo di segretezza e quindi resi pubblici) **è del 31%.**

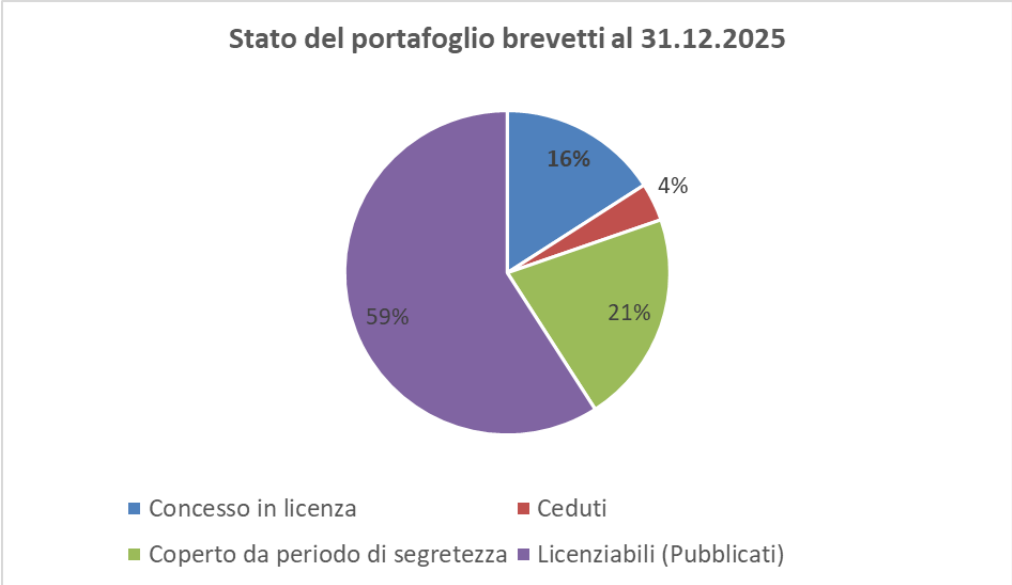


Grafico 7

Tra le strategie di valorizzazione, sicuramente merita ricordare la partecipazione del nostro Ateneo ad eventi di promozione e valorizzazione della proprietà intellettuale, che per il 2025 si possono così riassumere:

1. Rematec 2025, Amsterdam 8-10 aprile 2025, durante la quale l'IP Promoter del KTO ha tenuto una lecture sul Trasferimento Tecnologico in Italia e sulle prospettive di collaborazione con UniFi.
2. Fiera R2B 2025, Bologna Maggio 2025: contest interno e selezione di idee progettuali per la call IOIP di Knowledge Share.
3. Greentech 2025, Amsterdam 10-12 giugno 2025, durante la quale l'Ateneo ha allestito uno stand e l'IP Promoter ha anche tenuto una lecture sul Trasferimento Tecnologico in Italia e sulle prospettive di collaborazione con UniFi.
4. meet THE innovation, Firenze 28-29 ottobre 2025, evento conclusivo di networking dell'ecosistema THE - Tuscany Health Ecosystem.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Questi risultati colpiscono nel segno l'**O.S. 3.2 (Favorire l'innovazione nel sistema produttivo)** e alimentano in modo diretto l'**Indicatore 3.2a (Titoli di proprietà intellettuale valorizzati)**. L'incremento dei proventi e la partecipazione a eventi di matchmaking internazionali dimostrano che l'Ateneo non si limita a tutelare la conoscenza, ma agisce attivamente per massimizzarne l'impatto economico e l'attrattività per il sistema industriale.

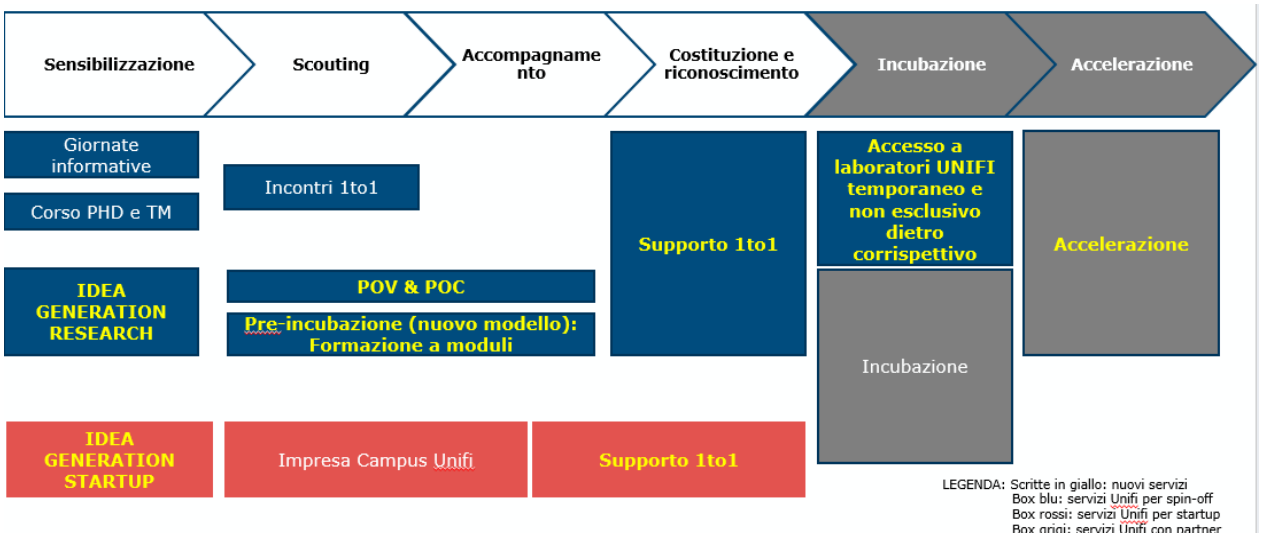
2. IMPRENDITORIALITÀ

L'Università di Firenze negli ultimi anni sta ampliando le azioni in ambito di terza missione e trasferimento di conoscenze, anche attraverso il supporto alla nascita di nuove idee di impresa a partire da risultati di ricerca e da competenze sviluppate nel contesto universitario, col fine di generare impatto concreto a livello non solo economico, ma anche sociale, ambientale e industriale. Questo processo assume oggi un ruolo centrale nella missione delle Università, che si propone non solo come luogo di produzione del sapere, ma anche come protagonista attivo nella promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e del Paese.

Il 2025 ha visto l'avvio della revisione delle policy in materia di imprenditorialità e creazione d'impresa che nasce dalla ricerca, sia sotto l'aspetto regolamentare che operativo. Sulla base del piano strategico e del PIAO, le attività dell'ufficio si sono concentrate alcune direttrici principali:

- lo sviluppo di una proposta di ridefinizione dei servizi di supporto all'avvio di impresa (scouting, pre-incubazione e pre-accelerazione);
- l'avvio della revisione dell'impianto regolamentare

In merito alla prima direttrice, è stata disegnata una filiera di azioni e programmi di supporto all'imprenditorialità e alla creazione d'impresa che copra tutte le fasi dalla sensibilizzazione all'accelerazione, passando per l'accompagnamento alla validazione dei progetti, il supporto all'iter di riconoscimento come Spin-off o Startup dell'Ateneo e i servizi di incubazione.



Nel quadro della revisione e potenziamento dei servizi e opportunità di supporto alla diffusione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa, è stato rafforzato il dialogo con Fondazione CR Firenze (FCRF), già attivo da molto tempo, che ha deliberato di supportare un nuovo programma di Proof of Concept e Proof of Value con un contributo di 250.000 euro, al quale aggiungere un cofinanziamento dell'Ateneo pari a 50.000 euro.

Il bando è stato emanato a metà dicembre ed è dedicato alla valorizzazione dei risultati dell'attività di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze (invenzioni e creazioni) e alla promozione della cultura imprenditoriale, favorendo il trasferimento di conoscenze e tecnologie verso il mercato, incoraggiando e supportando lo sfruttamento di titoli di proprietà intellettuale e la nascita di Spin-off.

Ai soggetti ammessi sarà offerto un programma di accompagnamento della durata di 18 mesi e un finanziamento finalizzati a:

- dimostrare il valore industriale, commerciale e/o sociale delle soluzioni/progetti proposti (Proof of Value, POV);

- innalzare il Technology Readiness Level (TRL) delle soluzioni brevettate/brevettabili proposte e/o tutelabili attraverso altri titoli di proprietà intellettuale (Proof of Concept, POC).

I progetti che accederanno al programma potranno perseguire due obiettivi in termini di traiettoria di valorizzazione:

- la commercializzazione diretta della tecnologia attraverso la costituzione di una società Spin-off;
- lo sviluppo della tecnologia allo scopo di renderla maggiormente appetibile per una cessione/licenza a soggetti terzi (outlicensing).

Allo scopo di sviluppare le azioni disegnate nella filiera di nuovi servizi, è stata inoltre presentata e finanziata una proposta progettuale dal titolo "Open Value - Valorizzare i risultati di ricerca nelle interconnessioni (Acronimo: OpenVal)" a valere sul bando per il potenziamento degli UTT emanato dal Mimit. Il bando prevede il cofinanziamento di una figura di Knowledge Transfer Manager (KTM) fino al 30/09/2027, che ha preso servizio a metà dicembre e che avrà come principale obiettivo quello di favorire il matching tra le tecnologie brevettate e la domanda tecnologica espressa dalle imprese.

Al fine di aumentare la competitività delle iniziative imprenditoriali provenienti dall'Ateneo e di adeguare la normativa interna a quella degli Atenei italiani di riferimento per tipologia di attività, è stata avviata da parte dell'ufficio competente in materia di imprenditorialità un'attività di benchmarking che ha fatto emergere la necessità di una revisione del regolamento Spin-off di Ateneo (emanato con Decreto n. 140392 del 06/08/2019).
Le principali evidenze riscontrate, dalle quali scaturisce l'esigenza di una revisione del regolamento, sono le seguenti:

- aumentare l'enfasi sulla valorizzazione e lo sfruttamento di proprietà intellettuale e know-how che scaturisce dai risultati dell'attività di ricerca;
- rendere residuale il riconoscimento di Spin-off a vocazione consulenziale, con maggior rischio di concorrenza con le attività promosse dall'Ateneo;
- eliminare il vincolo regolamentare che impone agli Spin-off di mantenere le finalità istituzionali tipiche della ricerca, al fine di diminuire le situazioni di potenziale conflitto di interesse o concorrenza con l'attività accademica;
- aumentare il ritorno economico per l'Università;
- offrire maggiori agevolazioni nelle prime fasi di sviluppo delle Spin-off;
- prevedere una durata illimitata del riconoscimento ed eliminare il limite temporale che comporta una diminuzione dell'impatto economico e sociale rendicontabile (delibera Cda del 29/11/2019);
- eliminare la limitazione dei ruoli del Personale Universitario più restrittiva rispetto alle previsioni di legge (esclusione dai poteri di rappresentanza legale).

Nel 2025 sono state svolte le attività propedeutiche alla revisione del regolamento:

- Individuazione degli elementi essenziali da dirimere e analisi dei principi in vigore;
- Analisi comparativa dei regolamenti più recentemente aggiornati dei principali Atenei italiani con attività di trasferimento tecnologico ad alto impatto: Università degli Studi di Bari, Università di Bologna, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Università di Pisa, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Torino, IUSS Pavia, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino;
- Predisposizione di un indice preliminare del regolamento per valutare e sciogliere i singoli punti in modo organico.

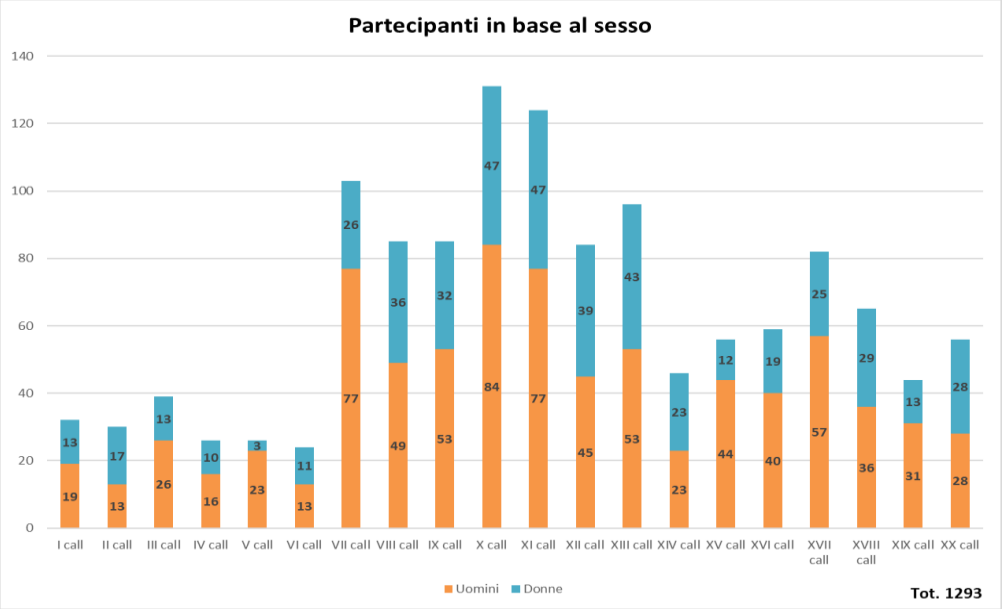
I principi sottostanti alla revisione del Regolamento sono stati discussi ed approvati dal Consiglio Direttivo di CsaVRI nella seduta del 22 ottobre 2024. In data 8 maggio 2025 tali principi sono stati condivisi e accolti favorevolmente dalla Rettrice e dal Prorettore Vicario. Nell'adunanza del 9 giugno 2025 e del 29 settembre 2025 la Commissione Spin-off ha curato il lavoro istruttorio ed è stato dato avvio alla stesura del nuovo testo.
L'impianto del nuovo regolamento si discosta in maniera sostanziale da quello precedente e prevede che alcune questioni di carattere meramente operativo siano demandate a linee guida, con l'obiettivo di offrire un quadro informativo e operativo aggiornato a coloro che intendono sviluppare un progetto imprenditoriale partendo dalla valorizzazione dei risultati della ricerca e/o delle competenze maturate nel contesto universitario e di fornire un approfondimento su alcuni aspetti del "Regolamento Spin-off e Startup" dell'Università di Firenze. Le linee guida saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e potranno essere soggette ad aggiornamenti periodici.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027
Le azioni in ambito imprenditorialità sono uno degli strumenti operativi per:

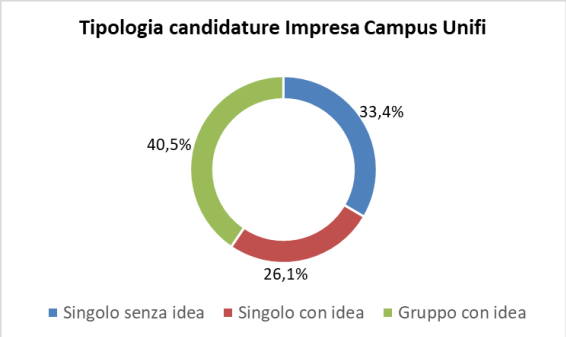
- Formare cittadini competenti e responsabili, promuovendo percorsi formativi innovativi e di eccellenza e sostenendo la progressione delle carriere degli studenti **(OS. 1)**, con particolare riferimento a:
  - **OS 1.1:** Sperimentare metodologie didattiche innovative
- Incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio **(OS 3)**, con particolare riferimento a:
  - **OS 3.1:** Consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali;
  - **OS 3.2:** Favorire l'innovazione a vantaggio della collettività.

a) Imprenditorialità giovanile

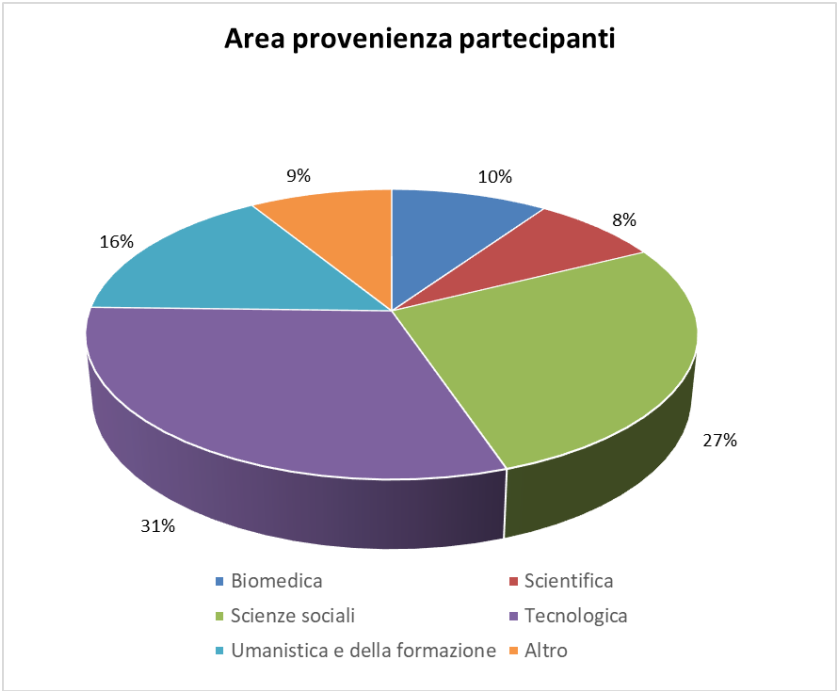
Il Settore KTO - Placement e imprenditorialità, in collaborazione con la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione e con il supporto della Fondazione CR Firenze, promuove e realizza il progetto Impresa Campus Unifi, con la finalità di diffondere la cultura imprenditoriale tra i giovani dell'Università di Firenze (laureandi, neo-laureati, dottorandi, Phd, assegnisti e borsisti) per il potenziamento delle competenze imprenditoriali e trasversali (soft skills) e lo sviluppo di progetti innovativi. I manager che ogni semestre si alternano nel seguire i gruppi sono associati a Federmanager Toscana e ManagerItalia Toscana.
Nel 2025 si sono svolte la diciannovesima e ventesima edizione, con un totale (dal 2013) di 775 candidature raccolte, 451 progetti sviluppati e 1.293 giovani coinvolti (62% uomini e 38% donne).



Le candidature pervenute in ingresso nelle 20 call realizzate ad oggi, secondo i criteri di ammissione definiti dal bando, si suddividono come segue in base alla tipologia:



I partecipanti sono distribuiti percentualmente tra le diverse aree di riferimento dell'Ateneo come segue: 31% area tecnologica, 27% area scienze sociali, 16% area umanistica e della formazione, 10% area biomedica, 8% area scientifica, 9% senza appartenenza universitaria.



La prima call 2025 (diciannovesima edizione) ha raccolto 30 candidature (14 singoli senza idea, 7 singoli con idea, 9 gruppi con idea), con un totale di 44 partecipanti. Alla seconda fase sono stati ammessi 11 progetti con 33 partecipanti. I team arrivati alla finale sono 8.
La seconda call 2025 (ventesima edizione) ha raccolto 32 candidature (15 singoli senza idea, 3 singoli con idea, 14 gruppi con idea), con un totale di 56 partecipanti. Alla seconda fase sono stati ammessi 11 progetti con 35 partecipanti. I team arrivati alla finale sono 11.

Oltre a Impresa Campus nel corso del 2025 l'Università ha organizzato tre ulteriori attività sempre nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile:

1) IDEAL
2) ALMA DEH
3) Progettare l'Innovazione

IDEAL - Innovation-Driven Entrepreneurship and Academic Learning for creative industries
Da ottobre 2025 ad inizio dicembre dello stesso anno nell'ambito del progetto IDEAL - Innovation-Driven Entrepreneurship and Academic Learning for creative industries, finanziato dall'European Institute of innovation and Technology (HEI - Capacity building), il KTO ha realizzato un percorso formativo rivolto a 90 studenti di tutti i corsi di laurea triennali e magistrali della Scuola di Architettura. Il progetto Ideal mira a rafforzare la capacità imprenditoriale e innovativa degli Istituti di Istruzione Superiore (HEI) promuovendo pratiche innovative nei sistemi educativi al fine di assicurare un impatto duraturo per le industrie creative e culturali (CCIS). Il percorso ha permesso agli studenti di sviluppare competenze pratiche e trasversali in ambito imprenditoriale, con particolare attenzione all'innovazione, al design del business e agli aspetti economico-finanziari, declinati nel contesto delle industrie culturali e creative.
Al termine del percorso, gli studenti sono stati in grado di:

- Comprendere e applicare il Business Model Canvas per strutturare un'idea imprenditoriale;
- Analizzare la proposta di valore, il mercato di riferimento e le strategie di revenue;
- Elaborare un elevator pitch efficace per un progetto imprenditoriale nel settore culturale e creativo.

ALMA DEH - Advanced Learning Multimedia Alliance Digital Education Hub
Nell'ambito del progetto europeo Alma-Deh (Advanced Learning Multimedia Alliance Digital Education Hub), finanziato dal MUR con fondi PNRR (NextGenerationEU), il Settore KTO Placement e imprenditorialità ha coordinato un laboratorio di co-progettazione della durata di tre giorni dedicato all'innovazione della didattica digitale. L'attività ha coinvolto 30 partecipanti, tra studenti e dottorandi dell'Università di Firenze, con l'obiettivo di generare soluzioni innovative per l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi accademici. Il workshop è stato strutturato applicando tecniche di Design Thinking, un approccio metodologico che ha permesso di trasformare le esigenze degli utenti finali in quattro proposte progettuali distinte, focalizzate su tre aree strategiche: didattica, relazione docente-studente e offerta formativa.
Dai diversi gruppi di lavoro applicazione sono emersi i seguenti output progettuali:

- Learning Advancement: Sviluppo di sistemi basati su IA integrati nelle piattaforme di e-learning esistenti, volti a ottimizzare l'orientamento e la competitività degli strumenti didattici online.
- Supporto al Tutoraggio: Implementazione dell'IA come assistente virtuale per il monitoraggio della motivazione studentesca, sotto la supervisione scientifica del personale docente per la mitigazione dei rischi tecnologici.

- Modellizzazione Didattica-Ricerca: Progettazione di un ecosistema digitale (target 2050) finalizzato alla convergenza strutturale tra l'attività di ricerca e i percorsi di apprendimento.
- Integrazione Territoriale: Creazione di interfacce digitali per il raccordo tra l'offerta formativa universitaria e le risorse culturali del contesto urbano.

I risultati ottenuti rappresentano un contributo operativo al Digital Education Hub nazionale, che aggrega 13 università e un istituto AFAM.

Progettare l'Innovazione

In occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'Ateneo e con il sostegno finanziario della Fondazione CR Firenze, questo ufficio ha organizzato e coordinato l'iniziativa "Progettare l'innovazione". L'evento, svoltosi presso il First Lab del Campus di Novoli, è stato strutturato come un contest di co-progettazione intensivo volto a generare soluzioni sostenibili e "green" per il miglioramento della vivibilità degli spazi universitari.

L'attività ha coinvolto 30 studenti provenienti da diversi percorsi di studio, selezionati tramite bando pubblico per garantire una composizione multidisciplinare dei team di lavoro. La metodologia applicata è stata quella del Design Thinking, guidata da personale esperto e tutor dedicati, con l'obiettivo di trasformare necessità logistiche e ambientali in progetti tecnici concreti.

Il workshop si è articolato nelle seguenti fasi operative:

- Analisi e Ideazione: Identificazione delle criticità degli spazi di campus e generazione di proposte per l'integrazione di aree verdi e soluzioni ecosostenibili.
- Sviluppo Progettuale: Elaborazione dei concept sotto il profilo della fattibilità tecnica ed economica, con il supporto costante del personale dell'Ateneo.
- Pitch e Valutazione: Presentazione dei progetti a una commissione mista composta da rappresentanti di Unifi e della Fondazione CR Firenze.

I criteri di valutazione hanno privilegiato l'originalità delle proposte, la solidità tecnica e la sostenibilità dell'implementazione. L'output del laboratorio non si è limitato alla sola fase teorica: il progetto giudicato vincitore è stato destinato alla fase di realizzazione esecutiva, traducendo l'attività di co-progettazione in un intervento tangibile per i Campus universitari.

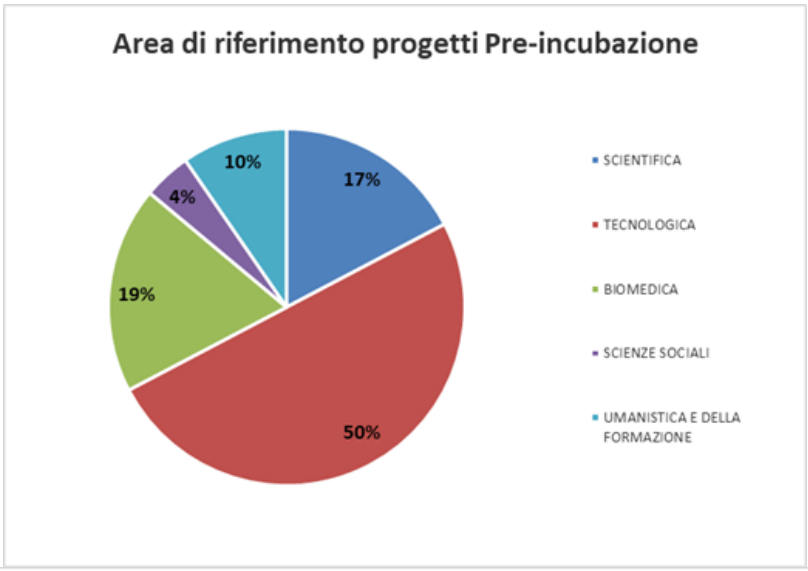
Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027

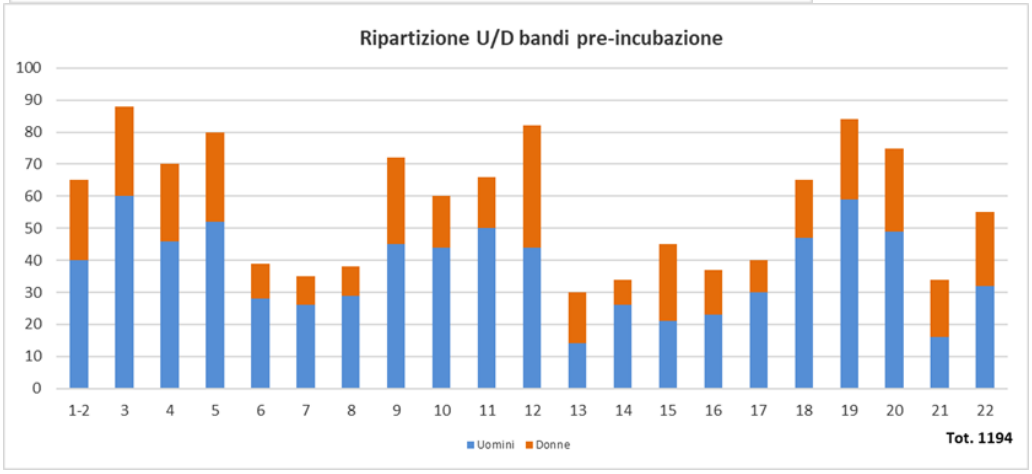
Le iniziative di imprenditorialità giovanile contribuiscono in modo diretto al perseguimento dell'**O.S. 1.1**, favorendo la sperimentazione di metodologie didattiche innovative attraverso percorsi esperienziali, interdisciplinari e orientati allo sviluppo di competenze trasversali e imprenditoriali. Al contempo, esse incidono in maniera significativa sull'O.S. 3.1 e sull'O.S. 3.2, promuovendo lo sviluppo di progettualità ad alto potenziale innovativo e il rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder del sistema produttivo.

b) Creazione d'impresa che nasce dalla ricerca

Il Settore KTO - Placement e imprenditorialità progetta, coordina e realizza percorsi di formazione e supporto dedicati a gruppi di ricerca che intendono valorizzare il loro know-how attraverso la creazione di imprese Spin-off. Tale attività è realizzata attraverso il percorso di pre-incubazione e attraverso il supporto personalizzato.

Dal 2010 al 2025 sono stati realizzati 22 cicli di pre-incubazione e sono complessivamente 208 i progetti ammessi e supportati, provenienti da tutte le 5 aree disciplinari di Ateneo, e 1.194 i docenti, ricercatori e giovani coinvolti (principalmente addetti pro-tempore alla ricerca), 65% uomini e 35% donne.



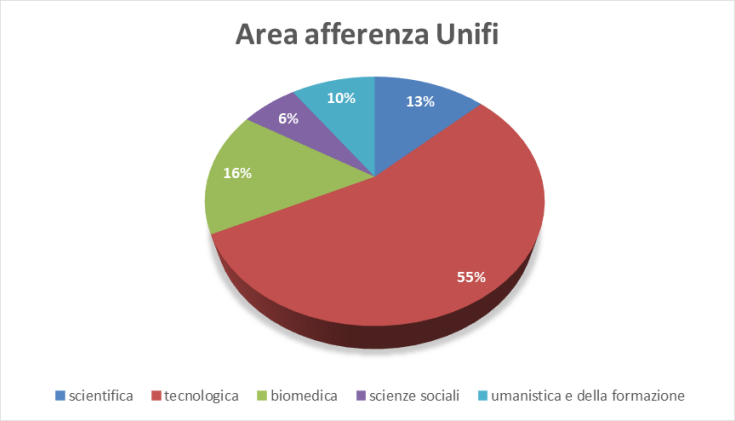


Nel 2025 sono stati supportati in modo personalizzato e riconosciuti 6 nuovi spin-off accademici:

- Data analytics insight srl
- Muonlab srl
- Neurashield srl
- Nsight Dynamics srl
- TUSS srl
- Verso innovation center srl

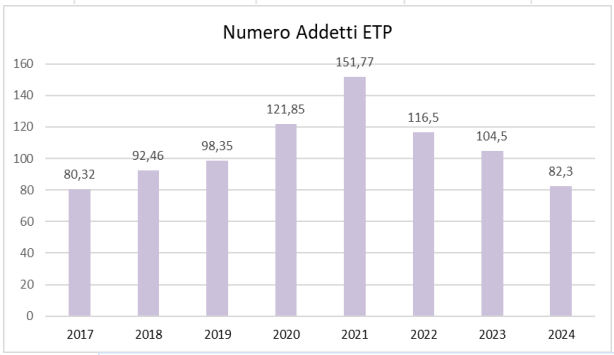
Dal 2010, dai 214 team supportati sono nati 76 spin-off dell'Università di Firenze (35,18% di tasso di conversione), 31 dei quali ancora riconosciuti nel 2025 (per 6 dei 76 spin-off totali si è recentemente concluso il riconoscimento, che ha una durata massima di 10 anni da delibera del Cda).

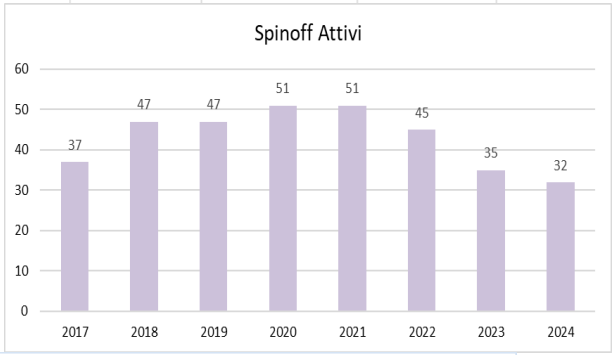
In termini di area di provenienza delle idee di ricerca e dei team imprenditoriali degli spin-off attivi nel 2025, il 55% proviene dall'area tecnologica, il 13% dall'area scientifica, il 16% dall'area biomedica, il 10% dall'area umanistica e della formazione e il 6% dall'area delle scienze sociali.

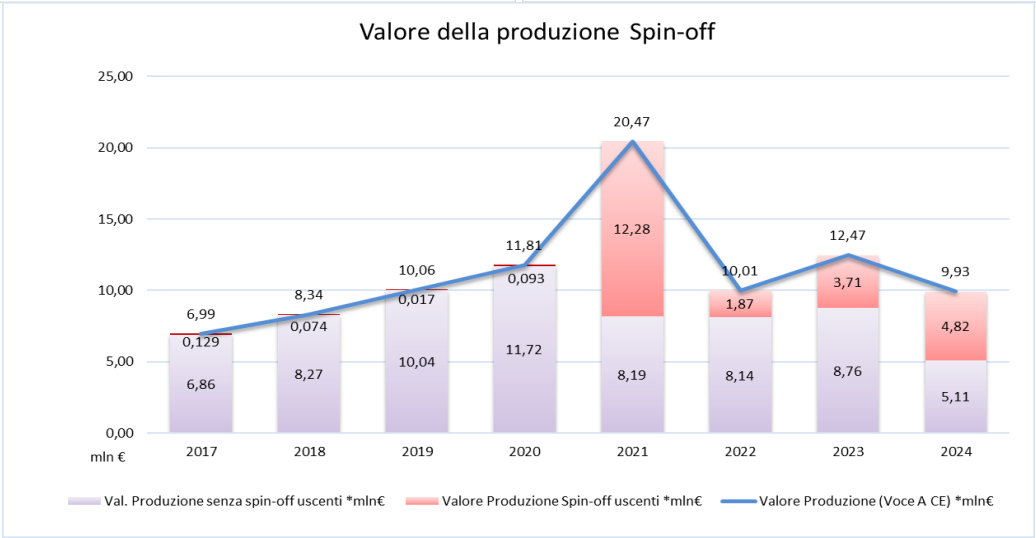


Il 65% degli spin-off è iscritto nel registro delle startup innovative e il 3% in quello delle PMI innovative.
Riguardo le performance degli spin-off, si riporta il trend relativo al numero degli addetti ETP e al valore della produzione cumulato dal 2017 al 2024 (ultimi dati di bilancio disponibili).

Anno	Spinoff Attivi	Addetti ETP	Media ETP	Valore Produzione (Voce A CE) *mln€	Valore Produzione Spin-off uscenti *mln€	Val. Produzione senza spin-off uscenti	Media Val. prod.	Mediana Val. prod.
2017	37	80,32	2,17	6,99	0,129	6,86	188.918,92 €	134.422,00 €
2018	47	92,46	1,97	8,34	0,074	8,27	177.446,81 €	78.241,00 €
2019	47	98,35	2,09	10,06	0,017	10,04	214.042,55 €	86.184,00 €
2020	51	121,85	2,39	11,81	0,093	11,72	231.568,63 €	65.110,50 €
2021	51	151,77	2,98	20,47	12,28	8,19	401.372,55 €	94.026,50 €
2022	45	116,5	2,59	10,01	1,87	8,14	222.444,44 €	62.693,00 €
2023	35	104,5	2,99	12,47	3,71	8,76	356.285,71 €	118.090,00 €
2024	32	82,3	2,57	9,93	4,82	5,11	310.312,50 €	81.640,00 €







I dati risultano fortemente condizionati dall'impatto della cessazione del riconoscimento degli spin-off più "anziani" e consolidati, sia per quanto riguarda la diminuzione del valore della produzione che per l'impiego di addetti ETP.
Tra i servizi offerti a favore degli spin-off troviamo anche l'incubazione presso l'Incubatore Universitario Fiorentino, che mette a disposizione spazi e servizi di supporto per sostenere la prima fase di avvio e sviluppo delle nuove iniziative imprenditoriali che nascono dalla ricerca.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027
Le attività di creazione d'impresa che nasce dalla ricerca rappresentano uno strumento diretto di attuazione dell'**O.S. 3.2**, contribuendo alla valorizzazione dei risultati scientifici attraverso la loro trasformazione in iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo. In particolare, tali azioni incidono sugli indicatori legati alla capacità dell'Ateneo di trasferire conoscenza verso il sistema produttivo, favorendo la nascita e il consolidamento di Spin-off. Al contempo, esse rafforzano l'**O.S. 3.1**, attraverso la costruzione di relazioni strutturate con investitori, partner industriali e attori dell'ecosistema dell'innovazione. La continuità dei percorsi di pre-incubazione, l'elevato tasso di conversione in spin-off e il progressivo consolidamento delle iniziative imprenditoriali testimoniano l'efficacia di un modello integrato di accompagnamento alla valorizzazione della ricerca, capace di generare impatto economico e sociale e di posizionare l'Ateneo come attore chiave nei processi di innovazione.

3. RAPPORTI CON LE IMPRESE

Nel corso del 2025, il consolidamento dei rapporti con il sistema produttivo è stato perseguito attraverso una gestione proattiva degli strumenti di collaborazione, con l'obiettivo di trasformare il contatto puntuale in **partnership strutturate di lungo periodo**. Questo approccio ha permesso di presidiare efficacemente tutta la filiera del trasferimento tecnologico, dalla ricerca di base alla sperimentazione congiunta.

a) Accordi Quadro

L'attivazione degli Accordi Quadro rappresenta il punto di arrivo di un processo strutturato di posizionamento dell'Ateneo. La strategia attuata mira a superare la logica del "singolo contratto firmato nell'anno" e valutare l'intera pipeline di innovazione generata in collaborazione con gli Enti firmatari. Il lavoro sistematico di scouting e ingaggio aziendale si è sviluppato su tre livelli strategici.

Livello 1 - Scouting: il primo step ha intercettato i bisogni di R&D delle imprese, generando un volume relazionale massiccio nel 2025:

- **Oltre 130 appuntamenti aziendali e tavoli tecnici** tra call di allineamento e incontri di primo contatto. I contatti 2025 hanno incluso player come Dumarey, Mermec, Chiesi, Italcertifer, Confindustria, Legacoop, RAI WAY, ABB E-mobility e Confcommercio, oltre ai partner già consolidati.
- **18 eventi in presenza:** visite presso strutture dell'Ateneo (es. Dumarey Flowmotion), incontri in Rettorato (es. Mermec), visite aziendali (es. RAI WAY, C.T.C. S.R.L. Gruppo SCM, Tecnoseal Foundry) e Masterclass dirette alle imprese (es. Progetto Unioncamere - CER e Intelligenza Artificiale).
- **Oltre 250 figure coinvolte:** un ecosistema relazionale trasversale che ha attivato docenti e ricercatori di molteplici Dipartimenti in sinergia con i referenti aziendali.

Livello 2 - Co-progettazione e matching strutturato: creazione di tavoli tecnici per far incontrare l'offerta di ricerca Unifi con la domanda aziendale:

- **Sessioni di Pitching B2B e Catalogo delle competenze:** Con bioMérieux sono state organizzate due intense giornate (18 e 27 novembre 2025) coinvolgendo DICUS, SBSC, DINFO e DIEF. Con Mermec e Synlab sono state strutturate presentazioni mirate in diagnostica e salute. Un risultato fondamentale di queste sessioni B2B è stata la realizzazione e raccolta di "Portfoli di presentazioni" completi (come il Portfolio Synlab 2026). Questa attività ha permesso di avviare un processo strutturato e centralizzato che, a regime, potrà costituire il primo vero "catalogo delle competenze" dei gruppi di ricerca dell'Ateneo, un asset strategico per sistematizzare l'offerta tecnologica verso le imprese.
- **Roadshow Industriali:** Gestione logistica e strategica di eventi complessi per coordinare in sinergia l'offerta dei dipartimenti tecnologici.

Livello 3 - Accordi Quadro e Contratti Attuativi: le attività convergono nella stipula di Accordi Quadro caratterizzati da tempi di esecuzione rapidi grazie alla gestione pre-approvata della Proprietà Intellettuale, valutazione dei rischi e modelli contrattuali.

A seguire gli Accordi Quadro Stipulati nel 2025:

1. **bioMérieux Italia**, data di stipula: 25/03/2025
2. **Agenzia Spaziale Italiana (ASI)**, data di stipula: 28/03/2025
3. **Associazione Internazionale per la Protezione della Proprietà Intellettuale – AIPPI Gruppo Italiano**, data di stipula: 08/04/2025
4. **Unicoop Firenze sc**., data di stipula: 22/04/2025
5. **Alstom Ferroviaria SpA**, data di stipula: 06/05/2025
6. **Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (SCFM) e Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso (FIRMO)**, data di stipula: 06/06/25
7. **Azienda Agricola Montepald**i, data di stipula: 02/08/2025
8. **SYNLAB MED Srl**, data di stipula: 21/10/2025
9. **Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo FTBCC**, data di stipula: 21/10/2025

Impatto strategico per macro-aree e primi risultati

Sostenibilità, Transizione Energetica e Impatto Sociale

- **Unicoop Firenze sc.:** L'accordo ha portato alla progettazione di "Piattaforma Italia per la Transizione Sostenibile" (laboratorio di ricerca su economia circolare e mobilità, valore Euro 280.000,00). Resp. Prof. Giacomo Bazzani, Dipartimento di Architettura. L'impatto si estende al Placement: nel 2025 l'azienda ha investito in iniziative di employer branding con un Recruiting Day (febbraio), la partecipazione al Career Day con stand (marzo) e 4 appuntamenti del "Corner aziendale Unifi" (maggio, giugno, ottobre, novembre). A tale impegno strutturale si aggiunge la stipula di una specifica convenzione formativa che ha già portato all'inserimento in azienda di 2 tirocinanti.

Mobilità, Infrastrutture e Alta Tecnologia

- **Agenzia Spaziale Italiana (ASI):** Sinergia massima con il partenariato esteso PNRR "Space it Up!" Unifi ha un ruolo di leadership in specifici Spoke del progetto (es. Spoke 9) con il Prof. Giovanni Pratesi, DST.
- **Alstom Ferroviaria SpA:** Programmazione per lo sviluppo di tesi e progetti su IA e diagnostica ferroviaria. L'azienda ha attivato l'abbonamento su Almalaurea e i referenti hanno partecipato come relatori al seminario Orienta Gym. In ottica di potenziamento dell'offerta formativa sul campo, la partnership ha generato inoltre l'attivazione di una convenzione per tirocini, attualmente formalizzata e in attesa di avviare le prime posizioni.

Scienze della Vita, Salute Pubblica

- **Fondazione FIRMO, Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (SCFM):** Il consolidamento dei rapporti ha portato alla stipula di un **Accordo Quadro** per velocizzare le collaborazioni in ambito chimico-farmaceutico, con l'attivazione di molteplici progetti strategici ad alto TRL:
    - **Ricerca Medica e Malattie Rare:** Finanziato per la Fase 1 il progetto *ACHILLE* (ricerca biomedica avanzata per il PNRM 2025). Sul fronte delle malattie rare, è stato costituito un partenariato (maggio 2025) per il Progetto *HARMONY* (Bando AIFA 2025, valore Euro 1.000.000,00), volto a produrre farmaci orfani tramite il sistema robotico "Azzurra" dello SCFM.

- **Agrifood Pharma:** È in fase di analisi il progetto del DAGRI per la coltivazione idroponica in ambiente controllato di *Cannabis Sativa*, finalizzato a ottenere un profilo farmacologico stabile per SCFM.

A corollario delle attività di ricerca applicata, la sinergia si è tradotta in concrete opportunità di formazione con l'attivazione di una convenzione che vede attualmente attivi 2 tirocini presso lo SCFM.

- **bioMérieux & SYNLAB MED:** Il funnel relazionale si è tradotto in occasioni di confronto per lo sviluppo di bioassay innovativi, medicina preventiva e finanziamento di dottorati e valorizzazione brevetti. Nello specifico di bioMérieux, l'ecosistema relazionale ha favorito la stipula di una convenzione dedicata che ha già permesso l'avvio di 3 tirocini.

Finanza, Servizi Smart e Tutela Legale

- **Federazione Toscana BCC (FTBCC):** Sinergia in ambito economico (convegni e studi DISEI) e sviluppo di ricerche in campo giuridico. Per favorire l'incontro tra domanda e offerta di competenze specialistiche, è stata inoltre attivata una convenzione che ha consentito l'avvio di 1 tirocinio presso la Federazione.
- **AIPPI Gruppo Italiano:** Creazione del "Programma Giovanissimi 2026" per tutelare la proprietà intellettuale, la cui prima edizione è uscita a dicembre 2025 con erogazione della formazione a gennaio 2026.

<u>Dettaglio economico dei contratti attuativi di Rilievo (2025)</u>

La seguente tabella illustra un estratto delle ricadute economiche dirette generate per l'anno di riferimento 2025 nell'ambito delle attività di Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

Azienda / Ente Finanziatore	Dipartimento e Referente	Oggetto della Ricerca / Progetto	Importo (€)
Biomerieux	Dicus (prof. Laurati)	Premio inventivo da brevetto nell'ambito di una ricerca commissionata	15.000,00
SCFM	Farmacia (Prof.ssa Bilia)	Progetto Competitivo ACHILLE: Ricerca tematiche biomediche e farmacologiche (Fase 1)	396.925,00
SCFM	Farmacia (Prof.ssa Mulinacci)	Progetto Competitivo MANDRA/ATENA: botanicals per difesa radiologica (Quota UNIFI)	364.380,00
SCFM	Farmacia (Prof.ssa Bilia)	Progetto Competitivo ARES: Formulazione antidotale emergenze CBRN	160.000,00
Alstom Ferroviaria SpA	DINFO (Prof. Morosi)	Ricerca Conto Terzi: Algoritmi PL4GNSS e Signal Processing	75.000,00
SCFM	Chimica (Prof.ssa Bilia)	Progetto Competitivo DANTE: Formulazioni antidotali per autoiniettori	41.000,00
FTBCC	Scienze Giuridiche (Prof. Cartei)	Ricerca Conto Terzi Disciplina demanio marittimo e pianificazione costiera	27.000,00
FIRMO	DSBC (Prof.ssa Iantomasi)	Ricerca Conto Terzi Sviluppo bioassay su adenocarnima del colon-retto	26.500,00
FIRMO	DSBC (Prof.ssa Iantomasi)	Ricerca Conto Terzi Complesso RNA antagomir per neoplasia endocrina multipla	26.410,00

FIRMO	DSBC (Prof.ssa Iantomasi)	Ricerca Conto Terzi Molecole antagoniste al miR-24-3p per terapia MEN1	19.367,00
FIRMO	DSBC (Prof.ssa Iantomasi)	Ricerca Conto Terzi Bioassay su sistema endocannabinoide e mineralizzazione	6.000,00

Ricadute per Servizi di Placement ed Employer Branding (2025)

A dimostrazione di come gli Accordi Quadro possano fungere da volano per le attività di placement, di seguito si dettagliano le attività operative, coi ricavi diretti, derivanti dall'acquisto di servizi a pagamento per l'employer branding e il recruting da parte dei partner istituzionali nel solo anno 2025 (importi IVA esclusa).

Azienda Partner	Data / Periodo	Attività / Servizio di Placement	Importo (€)
Unicoop Firenze sc.	05/02/2025	Presentazione aziendale + Recruiting day	2.795,44
Unicoop Firenze sc.	31/03/2025	Career Day 2025	1.400,00
Unicoop Firenze sc.	Mag-Nov 2025	4 appuntamenti del "Corner aziendale"	3.100,00

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Il modello degli Accordi Quadro implementato nel 2025 rappresenta la declinazione operativa più avanzata dell'**O.S. 3.1 (Consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese e degli enti pubblici)**. Superando la frammentazione dei singoli interventi, l'Ateneo ha attivato una strategia di "partnership di sistema" che agisce simultaneamente su più indicatori: Indicatore 3.1a (Finanziamenti per ricerca conto terzi): L'efficacia del funnel relazionale (Scouting > Matching > Accordo) è dimostrata dai ricavi diretti generati nel solo 2025, con oltre 1,1 milioni di euro derivanti dai soli contratti attuativi citati (es. Progetti ACHILLE e MANDRA). Indicatore 3.1b (N. accordi di collaborazione): La stipula di 9 nuovi Accordi Quadro strategici in settori chiave (Aerospazio, Salute, Mobilità, Agrifood) testimonia la capacità di UniFi di posizionarsi come hub di riferimento per i grandi player nazionali (ASI, Alstom, SCFM).

b) Ricerca commissionata

Il processo di gestione della ricerca su commessa si è continuato a professionalizzare nel 2025, con un supporto costante del KTO nella fase di negoziazione contrattuale delle clausole relative alla proprietà intellettuale (come visto nel paragrafo precedente con i 327 pareri forniti).

Il dato 2025, quantificato in **€ 15.896.184,46**, vede un **incremento di oltre il 10% rispetto all'anno precedente**, e del **19,5% rispetto alla media degli ultimi 3 anni.**
Tale incremento su base annua è un risultato incoraggiante, soprattutto perché avviene in un anno (il 2025) in cui molte energie della ricerca erano ancora assorbite dalla rendicontazione dei progetti PNRR.

Grafico 1 - Fonte dati: Bilancio di Ateneo. Si precisa che il dato potrebbe differire da quello misurato nella programmazione strategica di Ateneo in quanto per quella rilevazione è stata utilizzata l'Anagrafe della Ricerca come fonte dati.

L'esercizio 2025 si chiude con un risultato di particolare rilievo quantitativo: sono stati stipulati complessivamente **437 nuovi contratti** di ricerca conto terzi. Il confronto con la serie storica recente evidenzia una crescita e un superamento dei livelli pre-esistenti:

- **+17,1%** rispetto al 2024 (373 contratti);
- **+8,5%** rispetto alla media del triennio precedente 2021-2023 (media di 401 contratti).

Questo balzo in avanti indica che, dopo un 2024 di flessione (probabilmente dovuto al forte assorbimento di energie dei ricercatori sui bandi PNRR), il sistema di trasferimento tecnologico dell'Ateneo ha ripreso a correre, intercettando una domanda di innovazione esterna mai così alta negli ultimi cinque anni.

Grafico 2

Questo trend positivo, unito al numero record di contratti stipulati (**437**), dimostra che l'Ateneo non solo ha aumentato il volume delle collaborazioni, ma ha anche saputo negoziare accordi di valore economico superiore. Il superamento della soglia dei 15 milioni di euro consolida la capacità di autofinanziamento della ricerca e la fiducia che il sistema industriale ripone nelle competenze scientifiche di UniFi.

L'**Area Biomedica** è l'area che, anche nel 2025, contribuisce in modo prioritario ai ricavi da ricerche commissionate dall'esterno (44%), seguita dall'Area Tecnologica (39%), che fino al 2023 era invece l'area che aveva un maggior impatto in termini di ricerca commissionata.

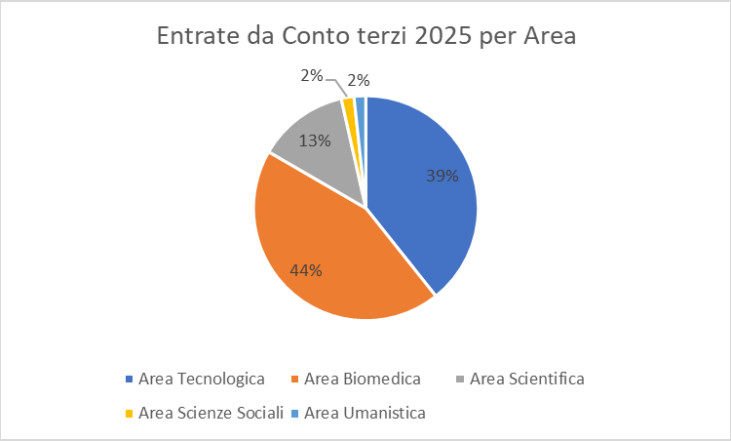


Grafico 3

Il **Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica**, anche nel 2025, così come nei tre anni precedenti, è il Dipartimento che ha contribuito più di ogni altro alle entrate da ricerche commissionate, per complessivi 3.317.668,23 €, seguito dal Dipartimento di Ingegneria Industriale con 2.406.148,55 €.

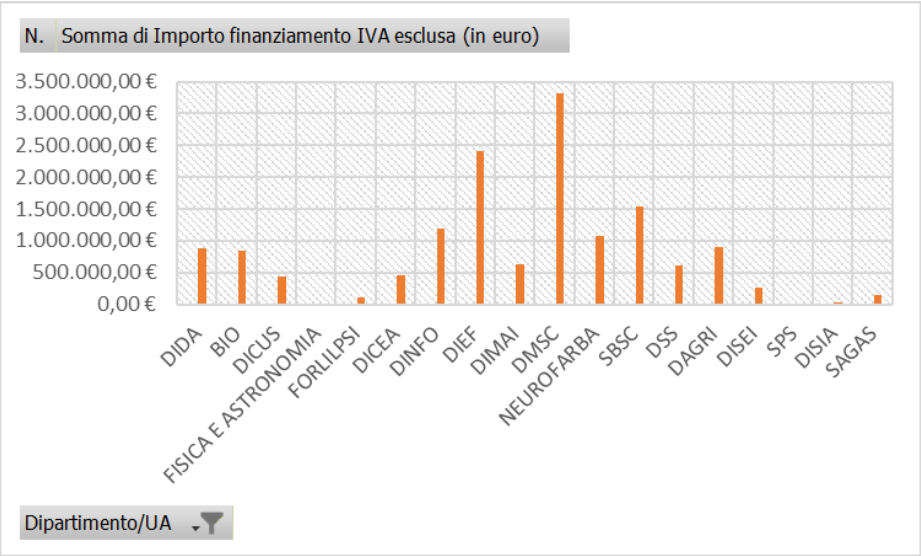


Grafico 4

Analisi dei principali Committenti 2025

L'attrattività dell'Ateneo nei confronti del sistema industriale e istituzionale è testimoniata dal valore e dalla natura dei principali partner che hanno affidato a UniFi attività di ricerca commissionata. Nel 2025, le prime cinque realtà per volume di finanziamento rappresentano un mix d'eccellenza tra grandi player nazionali, multinazionali high-tech e istituzioni governative.

Ente Finanziatore / Committente	Importo (IVA escl.)	Ambito di Collaborazione
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	€ 576.523,00	Infrastrutture e Mobilità sostenibile

Zambon S.p.A.	€ 536.900,00	Life Sciences e Ricerca Farmaceutica
Seegene Inc.	€ 461.759,94	Biotecnologie e Diagnostica molecolare
Nuovo Pignone Tecnologie S.r.l.	€ 450.000,00	Energia e Tecnologie industriali avanzate
Ministero della Difesa (Navarm)	€ 339.873,50	Ingegneria navale e Tecnologie dual-use

L'analisi dei Top 5 committenti evidenzia la capacità dell'Ateneo di porsi come interlocutore di riferimento per le sfide tecnologiche più complesse del Paese. La collaborazione con il **Gruppo Ferrovie dello Stato (RFI)** e **Nuovo Pignone** conferma il ruolo di UniFi come hub di innovazione per le infrastrutture e l'energia. Al contempo, la rilevanza di player globali come **Zambon** e la coreana **Seegene Inc.** dimostra la competitività internazionale dei nostri laboratori nell'area delle scienze della vita. Infine, il rapporto con il **Ministero della Difesa** sottolinea l'affidabilità dell'Ateneo in ambiti di ricerca strategica e istituzionale.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Il valore di queste commesse incide direttamente sull'**O.S. 3.1** e in particolare sull'Indicatore 3.1a. La concentrazione di finanziamenti da parte di soggetti così diversificati attesta il consolidamento delle collaborazioni a livello locale, nazionale e internazionale, garantendo una base di finanziamento solida e di alto profilo qualitativo.

c) Dai Laboratori Congiunti alla Ricerca Collaborativa

Il 2025 ha segnato una tappa fondamentale nel percorso di ridefinizione delle collaborazioni di ricerca tra l'Ateneo e il sistema produttivo. Su impulso del Consiglio di Amministrazione (seduta del 31/05/2024), è stato avviato un profondo processo di revisione del modello dei "Laboratori Congiunti", culminato nella definizione di una nuova disciplina sulla **Ricerca Collaborativa,** emanata con DR. n.15 del 13.01.2026.

La revisione non è stata solo formale, ma guidata dalla necessità di tutelare l'Ateneo rispetto alle normative comunitarie in materia di **tutela della concorrenza** e **divieto di aiuti di Stato**.

Il lavoro di sintesi condotto nel 2025, condiviso con gli Organi di Governo a dicembre 2024, ha fissato i principi cardine che sottendono i nuovi accordi:

- **Pariteticità e Interesse Comune**
- **Reciprocità delle Risorse:**
- Contitolarità dei risultati (*foreground*), garantendo all'Ateneo il diritto all'uso libero per finalità di ricerca, didattica e pubblicazione scientifica.
- **Garanzia di Accessibilità**

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 L'adozione di criteri oggettivi e trasparenti per le partnership potenzia l'Indicatore 3.1b (N. accordi di collaborazione), qualificando l'Ateneo come un partner affidabile, capace di attrarre eccellenze industriali senza distorcere le dinamiche di mercato.

<u>Stato dell'arte e monitoraggio</u>

In attesa della piena operatività della nuova disciplina (da gennaio 2026), nel corso del 2025 l'Ateneo ha garantito la continuità gestionale dei Laboratori Congiunti esistenti. Sotto il profilo normativo, i Laboratori congiunti costituiti sotto il previgente regolamento rimarranno attivi e pienamente operativi fino alla loro naturale scadenza contrattuale. Tuttavia, la riforma introduce un ponte verso il futuro: ogni eventuale rinnovo o trasformazione di queste strutture dovrà necessariamente uniformarsi alle nuove disposizioni sulla Ricerca Collaborativa.

Questo approccio permette una transizione graduale e ordinata, consentendo ai ricercatori e ai partner industriali di adeguare i propri modelli di cooperazione ai nuovi standard di trasparenza e tutela della concorrenza senza penalizzare i progetti di ricerca già avviati.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio dei laboratori congiunti attivi riflette la transizione verso il nuovo modello. Il KTO ha condotto, nel secondo semestre dell'anno, un'intensa attività di informazione rivolta ai Responsabili Scientifici delle strutture in scadenza, per guidarli verso le nuove procedure di "Ricerca Collaborativa". Questo processo di revisione rigorosa si è tradotto in una progressiva e fisiologica riduzione del numero dei laboratori congiunti esistenti. L'applicazione dei nuovi criteri di selettività ha permesso di identificare quelle situazioni che non possedevano i requisiti di pariteticità e interesse comune necessari per il nuovo status: tali collaborazioni sono state disattivate alla loro scadenza naturale o, laddove opportuno, ricondotte a forme contrattuali più idonee.

I numeri testimoniano la portata di questo riposizionamento strategico:

- **Al 31/12/2024:** 80 Laboratori Congiunti attivi.
- **Al 31/12/2025: 57 Laboratori Congiunti attivi.**

Questa contrazione del **28%** in un solo anno non deve essere letta come un disimpegno dell'Ateneo, ma come un'operazione di **qualificazione del portafoglio**. L'obiettivo è passare da una logica quantitativa a una qualitativa, assicurando che ogni "Laboratorio" o "Ricerca Collaborativa" risponda a standard elevatissimi di trasparenza, assenza di aiuti di stato e reale valore aggiunto scientifico.

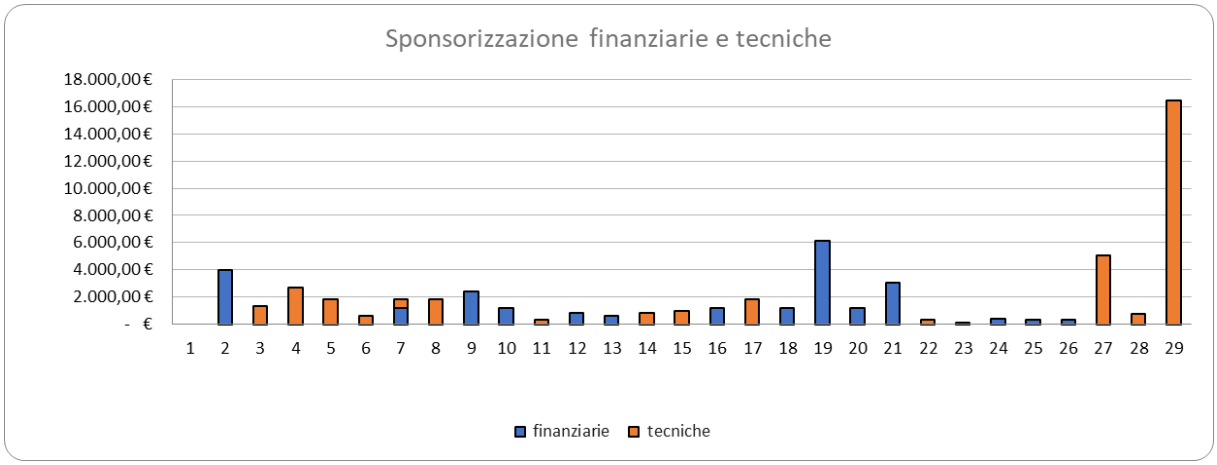
Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Il monitoraggio 2025 dimostra l'impegno nel perseguire l'**O.S. 3.1** attraverso la trasparenza. Sebbene l'**Indicatore 3.1b** mostri una flessione numerica nel breve periodo, essa è funzionale a una crescita più solida e sostenibile nel triennio del Piano. La riduzione dei laboratori "non conformi" mitiga il rischio per l'Ateneo e libera risorse per partnership di più alto profilo e impatto strategico.

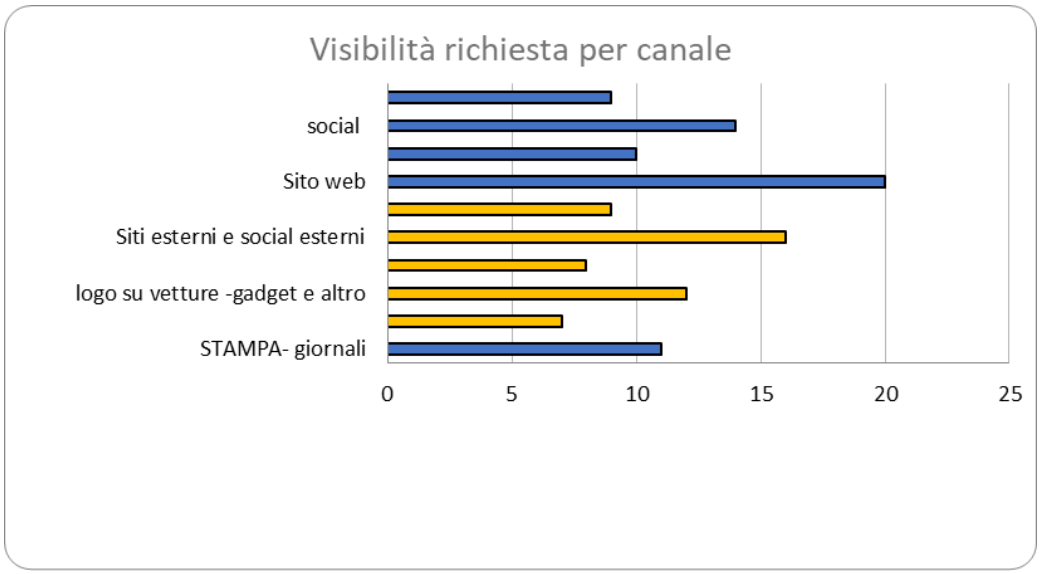
d) Progetto Tuscany X.0

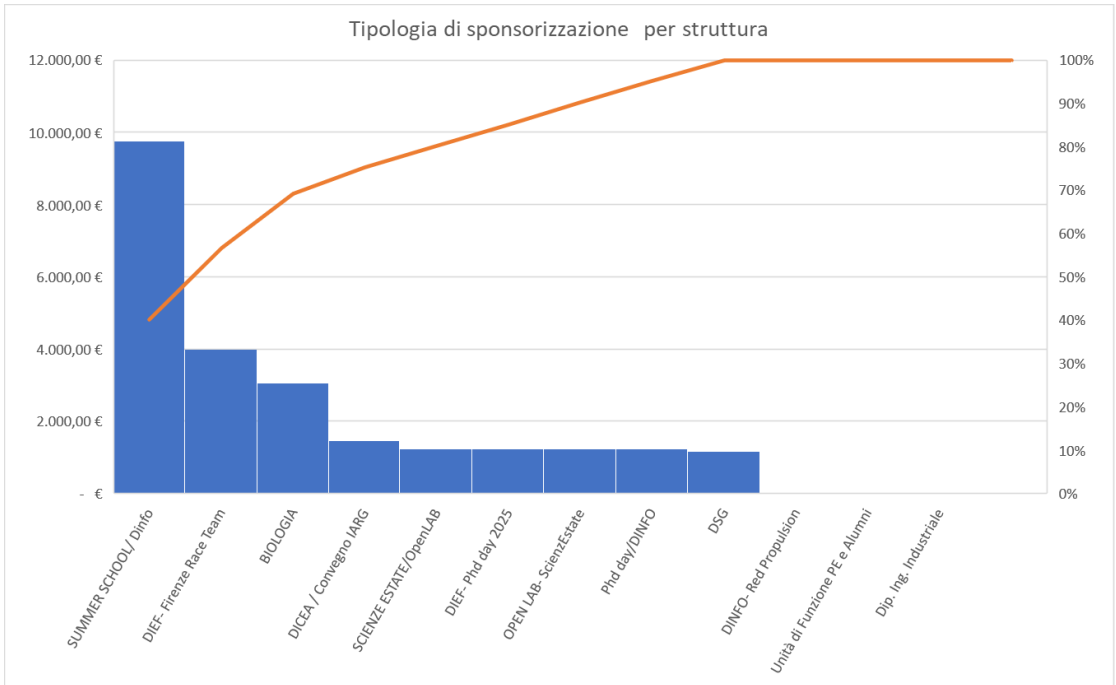
Tuscany X.0 è uno dei 13 **European Digital Innovation Hub italiani**, nato per accompagnare la transizione digitale del sistema produttivo toscano potenziando l'interazione tra ricerca, innovazione tecnologica e PMI. In questo ambito, l'Università supportata dalla Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), coordina il Work Package 3 (Training and Skills), focalizzato su formazione per le aziende e Pubbliche Amministrazioni su tematiche legate all'Intelligenza Artificiale, Supercalcolo, Cybersicurezza e altre tecnologie abilitanti per la trasformazione digitale.

Nel corso del 2025, in qualità di leader del WP3, Unifi ha curato il coordinamento tra gli atenei toscani e gli altri partner del progetto per costruire un sistema integrato di offerte didattiche, culminato nel Deliverable D3.1 (31.07.2025) e nella **pubblicazione di un catalogo online di proposte didattiche modulari**. Tra le attività principali del 2025 figurano le **Masterclass realizzate in collaborazione con Confcommercio** e la promozione di eventi pubblici per facilitare il matchmaking tra domanda industriale e offerta scientifica.
Sotto il profilo dei risultati, l'efficacia della formazione è data dal superamento degli obiettivi prefissati per Unifi: nonostante non sia stato utilizzato l'intero budget a disposizione in fase di programmazione, **sono stati raggiunti 160 KPI in termini di persone formate, a fronte dei 112 inizialmente assegnati**. La programmazione prosegue nel primo trimestre del 2026, con percorsi ad alto impatto, come il corso di formazione BIM sviluppato per 60 dirigenti tecnici del Comune di Firenze, in erogazione tra febbraio e marzo 2026.
Le attività di UNIFI e FRI si estendono anche al WP2 (Test Before Invest), con vari gruppi di ricerca coinvolti in attività di test e piloting presso le aziende. Il progetto terminerà in 31/03/2026.

e) Sponsorizzazioni







I dati del 2025 evidenziano che gli eventi dipartimentali e di Ateneo si confermano strumenti primari di *Public Engagement*, trasformando la conoscenza accademica in valore condiviso per la collettività. L'andamento dei flussi di sponsorizzazione legati alla progettualità degli eventi (illustrato nei *Grafici di riepilogo*) testimonia una crescente attrattività del brand d'Ateneo. In questa prospettiva, la sponsorizzazione evolve da semplice contributo economico a vera e propria **'partnership di progetto',** in cui il sostegno finanziario si integra con la condivisione di obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale, in piena coerenza con le linee guida ministeriali per la valutazione della Terza Missione (VQR).

L'analisi dei dati relativi alle sponsorizzazioni per l'anno accademico in corso evidenzia una maturazione strategica dell'Ateneo, pur portando alla luce nodi critici strutturali. Se da un lato la centralizzazione delle procedure ha garantito una maggiore **compliance etica** e una tutela superiore del brand UNIFI, dall'altro si riscontra una **distribuzione disomogenea** dei flussi finanziari tra le diverse aree disciplinari.

In particolare, si osserva che le sponsorizzazioni dirette rimangono fortemente polarizzate verso le discipline STEM e l'area Biomedica, lasciando le Scienze Umanistiche e Sociali dipendenti quasi esclusivamente da finanziamenti pubblici o bandi interni. Emerge inoltre una criticità legata alla **dimensione territoriale**: la rete di sostegno è solida a livello regionale, ma l'Ateneo fatica ancora a posizionarsi come partner di riferimento per grandi gruppi industriali globali al di fuori dei consueti canali di trasferimento tecnologico.

Il Crowdfunding come Strumento di Valorizzazione della Conoscenza

Il modello UNIFI non è una semplice raccolta fondi, ma una declinazione pratica delle linee guida della Commissione Europea sulla *Knowledge Valorisation*. Attraverso il crowdfunding, l'Ateneo non "trasferisce" solo tecnologia, ma trasforma i risultati della ricerca in valore sociale condiviso. La collaborazione con Ginger garantisce un rigore metodologico che trasforma il ricercatore in un comunicatore strategico, capace di validare l'impatto della propria attività tramite il consenso (anche economico) della comunità.

Uno degli impatti più significativi evidenziati nel 2025 è l'acquisizione di *soft skills* da parte del personale accademico. Grazie ai percorsi di formazione professionale (curati da esperti come Ginger), i ricercatori hanno potenziato competenze in marketing digitale, storytelling e networking. Questo investimento nel capitale umano dell'Ateneo ha ricadute permanenti: i team di ricerca diventano più autonomi e competitivi anche nella partecipazione a bandi internazionali (es. Horizon Europe), dove l'engagement sociale è un requisito premiante.

4. PLACEMENT

I servizi e le opportunità di orientamento al lavoro e placement organizzate e gestite dal Settore KTO - Placement e imprenditorialità hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze per guidare chi studia e chi ha ottenuto un titolo presso l'Università di Firenze nella transizione dal percorso di studi al mondo professionale, favorendo scelte consapevoli e aumentando l'occupabilità.
Attraverso attività strutturate di orientamento, workshop per il potenziamento delle competenze trasversali, supporto nella realizzazione e revisione degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro e incontri con le imprese, tali servizi contribuiscono a valorizzare le competenze acquisite e a mettere in contatto i nostri talenti con il mercato del lavoro.
Tali interventi risultano pienamente coerenti con gli obiettivi del piano strategico, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento dell'impatto occupazionale dei percorsi formativi, il consolidamento delle relazioni con il tessuto imprenditoriale e l'incremento delle opportunità di sviluppo professionale per i destinatari. Il placement, dunque, si configura come una leva fondamentale per garantire la sostenibilità e l'efficacia delle azioni intraprese, contribuendo in modo concreto alla creazione di valore per individui, imprese e territorio.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027
Le azioni in ambito placement sono uno degli strumenti operativi per:

- Formare cittadini competenti e responsabili, promuovendo percorsi formativi innovativi e di eccellenza e sostenendo la progressione delle carriere degli studenti **(OS. 1)**, con particolare riferimento a:
  - **OS 1.1:** Sperimentare metodologie didattiche innovative
- Incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio **(OS 3)**, con particolare riferimento a:
  - **OS 3.1:** Consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali;
  - **OS 3.2:** Favorire l'innovazione a vantaggio della collettività.

a) Orientamento al lavoro e formazione

Le attività di orientamento al lavoro si suddividono in due filoni: Seminari di orientamento al lavoro e Pillole di orientamento al lavoro. A questi si aggiungono, trasversalmente, i corsi e-learing, le consulenze individuali e i workshop sulle competenze trasversali.

Seminari di orientamento al lavoro
I seminari di orientamento al lavoro sono concepiti come momenti di approfondimento delle dinamiche occupazionali, intercettando i trend emergenti del mercato attuale. In questo format non è prevista l'offerta di posizioni lavorative. Questa tipologia è prevalentemente a valore per gli studenti e laureandi in termini di orientamento al lavoro al fine di una visione più completa delle prospettive future, non prevede servizi da parte dell'Università agli enti e imprese ospitate, in genere è realizzata nell'ambito di corsi di studio, in momenti dedicati. In ragione di questa caratterizzazione si è proposto che queste tipologie di iniziative fossero promosse a titolo gratuito.
Nel corso del 2025 sono stati realizzati **6 seminari di orientamento al lavoro**.

1. Il seminario "**Ricerca e occupazione: l'impatto dell'innovazione del settore farmaceutico**" si è tenuto il 30 giugno 2025 dalle ore 10 alle ore 13 presso l'Auditorium B del Campus Morgagni A.

L'incontro ha rappresentato un'opportunità per studenti e neolaureati di esplorare l'impatto dell'innovazione del settore farmaceutico. Durante l'evento, i partecipanti sono entrati in contatto con professionisti del settore farmaceutico e biotech, scoprendo dinamiche, specificità del settore e le competenze maggiormente richieste. L'evento si è rivolto a neolaureati, laureati e studenti della Scuola di Scienze della Salute Umana e ha visto la partecipazione dell'azienda BioPharma Network - Associazione manager del farmaceutico.
L'iniziativa ha registrato **50 iscritti** con una presenza effettiva di **30 partecipanti**.

2. Il seminario "**La farmacologia clinica: quali prospettive professionali per il laureato in Medicina**" si è tenuto il 14 luglio 2025 dalle ore 9.00 alle ore 17.00 presso l'Auditorium Fondazione Menarini.
   All'evento hanno partecipato studentesse e studenti del IV e V anno del Corso di Laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia della Scuola di Scienze della Salute Umana. Durante il Seminario sono intervenuti Fondazione Menarini, Società Italiana di Farmacologia, AOU Careggi, Fondazione ReS ANIMCO, Società Europea di Cardiologia, Consulta dei Direttori delle Scuole di Specializzazione di Farmacologia e Tossicologia Clinica, Molteni Farmaceutici, Segretariato Italiano Studenti in Medicina.

3. Il webinar "**Contract Research Organization**" si è tenuto il 19 settembre 2025 dalle ore 9.30 alle ore 11 su Google Meet. L'iniziativa ha fornito una panoramica sulla ricerca clinica, gli attori, i ruoli professionali e come iniziare una carriera in ricerca clinica.
   L'evento si è rivolto a neolaureati e studenti di VI anno di Medicina e Chirurgia, IV e del V anno di Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, III anno di Scienze Farmaceutiche Applicate - Controllo Qualità SFA-CQ. III anno di Tecniche di Laboratorio Biomedico, III anno di Infermieristica, I e II anno di Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche; dottorandi dell'Area del Farmaco e Trattamenti Innovativi.
   Durante il seminario è intervenuta l'azienda ClinOpsHub.
   L'iniziativa ha registrato **12 iscritti** con una presenza effettiva di **7 partecipanti**.

4. Il seminario "**Il futuro è nell'AgrAria: opportunità lavorative e confronto con le realtà del settore**" si è svolto il 12 novembre 2025 dalle 9 alle 13 presso l'Edificio C9 del Campus Novoli.
   L'iniziativa ha illustrato i possibili sbocchi professionali e le opportunità di carriera dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali della Scuola di Agraria, anche attraverso il contributo e le testimonianze di professionisti e realtà imprenditoriali del settore.
   L'evento si è rivolto a studentesse e studenti, neolaureate/i dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali della Scuola di Agraria.
   L'iniziativa ha registrato **328 iscritti** con una presenza effettiva di **302 partecipanti**.

5. Il seminario "**Sbocchi professionali nel ciclo di vita e nei contesti**" si è tenuto il 17 novembre 2025 dalle ore 9.30 alle ore 13.30 presso il Plesso didattico La Torretta.
   L'incontro si è focalizzato su idee, stimoli e prospettive dell'essere psicologo sociale, dello sviluppo e del lavoro nel mondo del lavoro.
   L'evento si è rivolto a studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti; studenti iscritti al III anno di Scienze e Tecniche psicologiche nel Curriculum, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, e nel Curriculum Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni e ha visto la partecipazione di Labcom, Hogrefe Editore, liberi professionisti.

6. Il seminario "**Tecnologie ed applicazioni della Microelettronica nell'industria fiorentina**" si tenuto il 2 dicembre 2025 dalle ore 9.30 alle ore 15.30 presso l'Aula Caminetto della Scuola di Ingegneria.
   L'incontro ha affrontato la continuità tra didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, incardinati nella Scuola di Ingegneria e nel Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, con l'industria elettronica dell'area fiorentina. Dai contributi delle realtà industriali è emersa la figura professionale dei futuri ingegneri elettronici. A conclusione dell'incontro sono stati consegnati i premi di laurea attribuiti agli studenti della laurea magistrale in Ingegneria dei Sistemi Elettronici.
   All'evento hanno partecipato studenti e studentesse dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale dell'Area Elettronica della Scuola di Ingegneria.
   Sono intervenuti: L. Div. Elettronica, Eldes Srl, Esaote SpA, ELESTA SpA, Netsens Srl, Navico Srl, IEEE Italy Student Branch, Promel Srl, Pasquali Microwave Systems Srl.
   L'iniziativa ha registrato **62 iscritti** con una presenza effettiva di **39 partecipanti**.

Pillole di orientamento al lavoro

A partire dal 2025, l'offerta dedicata all'orientamento al lavoro si è arricchita del nuovo format **"Pillole di orientamento al lavoro"**. Ciascun incontro, della durata di circa 60 minuti, si focalizza su una specifica tematica legata alla ricerca attiva di occupazione, intercettando i trend emergenti del mercato attuale. In questo format non è prevista l'offerta di posizioni lavorative. Questa tipologia è prevalentemente a valore per gli studenti e laureandi in termini di orientamento al lavoro al fine di una visione più completa delle prospettive future, non prevede servizi da parte dell'Università agli enti e imprese ospitate, in genere è realizzata nell'ambito di corsi di studio, in momenti dedicati. In ragione di questa caratterizzazione si è proposto che queste tipologie di iniziative fossero promosse a titolo gratuito.
Nel corso del primo anno di lancio, sono state realizzate **tre edizioni**.

1. Il webinar "**Rock your LinkedIn profile: come costruire un profilo LinkedIn efficace per cercare lavoro**" si è tenuto il 18 marzo 2025 dalle ore 14 alle ore 15 e si è rivolto a tutta la comunità Unifi. Il webinar è stato realizzato in collaborazione con LinkedIn Italia.
   L'iniziativa ha registrato **355 iscritti** con una presenza effettiva di **149 partecipanti**.

2. Il webinar "**Cinque modi per non farsi assumere: le tips fondamentali per non cadere negli epic fails durante un colloquio di lavoro**" si è tenuto il 30 settembre 2025 dalle ore 14 alle ore 15 e si è rivolto a tutta la comunità Unifi. Il webinar ha visto il contributo di Randstad Italia che ha spiegato i cinque errori più frequenti che si possono commettere durante un percorso di selezione.
   L'iniziativa ha registrato **135 iscritti** con una presenza effettiva di **57 partecipanti**.

3. Il webinar "**Il CV nell'era digitale: utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale come strumento strategico per la redazione di un CV efficace**" si è tenuto il 5 novembre 2025 dalle ore 14 alle ore 15 e si è rivolto a tutta la comunità Unifi. Il webinar ha visto il contributo di GI-Group che ha spiegato la metodologia di approccio per un utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale e ha approfondito i tools per perfezionare il proprio CV.
   L'iniziativa ha registrato **152 iscritti** con una presenza effettiva di **65 partecipanti**.

Corsi e-learning

Percorsi on-line per sviluppare abilità comunicative, redigere un CV ed una lettera di presentazione efficace, prepararsi ai colloqui di selezione, ed usare i social network per il mondo del lavoro. Nel 2025 sono stati riproposti il Corso sulla comunicazione efficace e il percorso Formarsi al lavoro: costruire il proprio futuro. Entrambi i corsi sono fruibili sulla piattaforma Moodle nella sezione "Attività formative complementari – UnifiOrienta".

- Il "**Corso sulla Comunicazione efficace"** ha l'obiettivo di approfondire la comunicazione efficace definita da numerosi studi una delle competenze chiave per sostenere l'occupabilità degli studenti e la transizione università-lavoro. Vengono proposti video teorici ed esercitazioni pratiche per consolidare le conoscenze. Al completamento del corso viene rilasciato un attestato di partecipazione.
  L'edizione 2024-2025 ha preso avvio il 1° ottobre 2024 e si è conclusa il 30 settembre 2025; l'edizione 2025-2026 è stata aperta il 1° ottobre 2025 e si concluderà il 30 settembre 2026. All'edizione 2024-2025 si sono iscritti **635 studenti** mentre all'edizione 2025-2026 in **377**.
- **"Formarsi al lavoro: costruire il proprio futuro"** è un percorso che guida gli studenti all'acquisizione di conoscenze e competenze per un ingresso efficace nel mondo del lavoro. Il corso si struttura in 4 moduli:
  1. Redazione efficace del curriculum vitae
  2. Redazione efficace della lettera di presentazione
  3. Preparazione efficace al colloquio di selezione
  4. I social per il lavoro

  È possibile seguire tutti i moduli (in questo caso è fortemente raccomandato l'ordine in cui sono elencati) oppure scegliere il/i modulo/i di interesse.
  Ciascun modulo comprende video teorici, esempi pratici e tre esercitazioni (e-tivity) da caricare sulla piattaforma. Al superamento di ciascun modulo viene rilasciato un attestato di partecipazione.
  L'edizione 2024-2025 ha preso avvio il 1° ottobre 2024 e si è conclusa il 30 settembre 2025; l'edizione 2025-2026 è stata aperta il 1° ottobre 2025 e si concluderà il 30 settembre 2026. All'edizione 2024-2025 si sono iscritti in totale ai 4 moduli **2.239 studenti** e all'edizione 2025-2026 in **1.616**.

Consulenze individuali

Le consulenze individuali sono incontri con consulenti esperti per una revisione dettagliata del curriculum, della lettera di presentazione e per l'apprendimento delle strategie più efficaci per sostenere un colloquio di lavoro.

- il servizio di **CV Check** prevede attività di revisione del curriculum vitae e della lettera di presentazione con l'obiettivo di favorire una preparazione efficace e mirata nella fase di transizione dal percorso accademico al mondo del lavoro e della ricerca.
  La consulenza è individuale, ha una durata di circa 30 minuti e si tiene su Google Meet.
  Nel 2025 si sono realizzati **85 appuntamenti**.

- le **simulazioni di colloquio di selezione** consentono di sperimentare, in un contesto guidato, le dinamiche tipiche dei processi di recruiting, con l'obiettivo di acquisire strategie efficaci per affrontare un colloquio individuale e accrescere la consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento.
  La consulenza è individuale, ha una durata di circa 30 minuti e si tiene su Google Meet.
  Nel 2025 si sono realizzati **69 appuntamenti**.

Workshop sulle competenze trasversali

Workshop interattivi dalla metodologia didattica innovativa utili a sviluppare, allenare e potenziare le competenze trasversali più richieste nel mondo del lavoro e della ricerca.

- **Assessment Center** è un workshop che offre l'opportunità di partecipare ad una simulazione di Assessment replicando, per tempi, metodi e strumenti utilizzati, i reali processi di selezione proposti dalle diverse aziende e multinazionali. Attraverso la sperimentazione in prove individuali e di gruppo, i partecipanti potranno apprendere le strategie efficaci di preparazione ad un colloquio di lavoro e aumentare la consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento.
  Nel 2025 è stata realizzata una edizione, il 23 gennaio, presso il First Lab del Campus Novoli a cui si sono iscritti 23 studenti e hanno partecipato in 5.
  Lo stesso servizio è stato realizzato anche nell'ambito del progetto Orienta Gym a cui è dedicata una sezione di questa relazione.
- **Skills Map** è un workshop interattivo che prevede attività e momenti di confronto attivo in gruppo e la redazione di una mappa conclusiva sulle competenze più adatte per la costruzione del proprio progetto di carriera.
  Attraverso l'esplorazione delle competenze trasversali, l'ascolto di feedback esterni e l'individuazione delle aree di forza e di miglioramento, i partecipanti concludono l'esperienza ottenendo una mappa individuale per affrontare in modo efficace e consapevole l'attuale mercato del lavoro.
  Nel 2025 è stata realizzata una edizione, il 12 febbraio, presso il First Lab del Campus Novoli a cui si sono iscritti 32 studenti e hanno partecipato in 14.

Orienta Gym

Nel corso del 2025, hanno preso avvio le attività di orientamento al lavoro promosse dal progetto "Orienta Gym. Orientarsi tra il mondo universitario e il mondo del lavoro" ammesso a finanziamento dalla Regione Toscana nell'ambito del PR FSE 2021/2027 – Asse 2 attività. Il progetto è stato caratterizzato da una progettualità integrata che ha saputo bilanciare ed armonizzare i bisogni formativi di orientamento e placement, tipici delle persone che si trovano ad affrontare il passaggio tra studio e lavoro. Il percorso è stato pensato in un'ottica di filiera, tesa a dare la possibilità ai partecipanti di sviluppare competenze trasversali strategiche, facendo esperienza di sé e delle dinamiche proprie del mercato del lavoro.
Il progetto, in accordo con quanto previsto dalla convenzione, ha avuto una durata pari a 12 mesi, ed ha visto la realizzazione di 4 differenti attività formative, alle quali si è aggiunta un'attività dedicata alla formazione dei tutor peer-to-peer, figura strategica di supporto e presente in ogni attività formativa di gruppo erogata (sia in presenza che nella modalità on-line). L'attività 5, proposta nell'impianto originale, in fase di valutazione di progetto è stata eliminata.

Nella tabella seguente, si riporta la fotografia dell'impianto progettuale effettivamente realizzato:

		MACRO-EDIZIONE marzo - aprile 2025	MACRO-EDIZIONE maggio - giugno 2025	MACRO-EDIZIONE settembre - ottobre 2025	MACRO-EDIZIONE ottobre - novembre 2025	TOTALE
Attività 1	Valore coaching: potenziare competenze e definire obiettivi per il successo personale e professionale	Edizione 1	Edizione 4	Edizione 7	Edizione 10	12 EDIZIONI (max 240 destinatari previsti)
		Edizione 2	Edizione 5	Edizione 8	Edizione 11	
		Edizione 3	Edizione 6	Edizione 9	Edizione 12	
Attività 2	Assessment center: valutare le competenze trasversali dell'oggi e del domani	Edizione 1	Edizione 4	Edizione 7	Edizione 10	12 EDIZIONI (max 240 destinatari previsti)
		Edizione 2	Edizione 5	Edizione 8	Edizione 11	
		Edizione 3	Edizione 6	Edizione 9	Edizione 12	
Attività 3	Career booster: conoscere e applicare strumenti di ricerca attiva del lavoro e consulenze individuali di revisione	Edizione 1	Edizione 4	Edizione 7	Edizione 10	12 EDIZIONI + 4 PLENARIE (max 240 destinatari previsti) *colloqui individuali online di 30' per tutti i partecipanti alle attività in presenza e in plenaria
		Edizione 2	Edizione 5	Edizione 8	Edizione 11	
		Edizione 3	Edizione 6	Edizione 9	Edizione 12	
		Attività in plenaria (edizione 1-2-3)	Attività in plenaria (edizione 4-5-6)	Attività in plenaria (edizione 7-8-9)	Attività in plenaria (edizione 10-11-12)	
		Colloqui individuali* (edizione 1-2-3)	Colloqui individuali* (edizione 4-5-6)	Colloqui individuali* (edizione 7-8-9)	Colloqui individuali* (edizione 10-11-12)	
		Colloqui individuali - Open session **				** Colloqui individuali open session di 30' , rivolti a tutti i potenziali partecipanti, target del progetto
Attività 4	Palestra di intraprendenza: agire le competenze trasversali e stimolare l'atteggiamento imprenditivo	Edizione 1	Edizione 2	Edizione 3	Edizione 4	4 EDIZIONI (max 240 destinatari previsti)
Attività 6	Formazione per tutor peer to peer	Attività di formazione				1 EDIZIONE (4 destinatari previsti)

L'attività 1 "Valore coaching: potenziare competenze e definire obiettivi per il successo personale e professionale" si è configurata come un workshop della durata complessiva di 7 ore (di cui 6 ore di sessioni di coaching di gruppo e 1 ora di orientamento sull'offerta formativa post-laurea e sul collegamento con il mercato del lavoro) ed ha perseguito lo scopo di supportare gli studenti nella definizione degli obiettivi personali e professionali, ed esplorare le opportunità post-laurea e capire meglio il collegamento tra formazione e lavoro.

L'attività 2 "Assessment center: valutare le competenze trasversali dell'oggi e del domani" della durata complessiva di 6 ore, si è focalizzata sullo sviluppo e accrescimento di alcune delle competenze trasversali più richieste nel mondo del lavoro e della ricerca.
L'attività si è caratterizzata per i seguenti contenuti e strumenti:

- marshmallow challenge: i partecipanti, suddivisi in squadre, sono stati chiamati a prendere parte alla sfida per sviluppare flessibilità e creatività nella risoluzione dei problemi, nella gestione del tempo e nel lavoro di gruppo;
- idea generation: i partecipanti si sono cimentati nello sviluppo di un'idea, andando oltre i canonici stereotipi di errore e fallimento per la risoluzione di situazioni complesse;
- elevator pitch: i partecipanti sono stati stimolati nello sviluppo di abilità comunicative attraverso la preparazione di una presentazione, di sé stessi o di un loro progetto, breve ed efficace.

L'attività 3 "Career Booster: conoscere e applicare strumenti di ricerca attiva del lavoro e consulenze individuali di revisione" della durata complessiva di 7 ore (più colloquio individuale da 30 minuti a discente) ha visto l'alternarsi di momenti teorici a momenti pratici attraverso la tecnica del role-playing, ed è stata suddivisa 3 fasi distinte:

1. workshop in presenza di taglio teorico, della durata di 4h, dedicato all'utilizzo consapevole ed efficace degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro;
2. seminario on-line in plenaria della durata di 3h, aperto da una tavola rotonda sul ruolo cruciale delle competenze digitali per il mondo del lavoro e sulle più recenti modalità di reclutamento, alla presenza di alcune imprese/enti del territorio ed Alumni come testimonial (Lilly Italia, Unicoop Firenze, Alstom, Baker Hughes); ed un intervento sulle nuove competenze digitali ricercate in tema di nuovi modelli di produzione automatizzati ed interconnessi, sfruttamento dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro;

3. colloquio individuale, della durata di 30 minuti per ogni partecipante, per la revisione del curriculum vitae, della lettera di presentazione, dei profili social professionali e simulazione colloqui di selezione.

A consuntivo, al termine delle macro-edizioni n. 1 e 2 è stato possibile riscontrare un residuo rispetto al numero massimo di colloqui individuali erogabili. Considerato il gradimento ed il valore percepito dai partecipanti per tale attività - che dà loro la possibilità di confrontarsi individualmente e in modo immediato con un esperto su contenuti personalizzati, spendibili nel mondo del lavoro - le ore residue dalla 1° e 2° macro-edizione sono state valorizzate, dando vita ad una nuova sottoattività "Colloqui individuali - open session".
Tale iniziativa è stata rivolta prioritariamente ai partecipanti che avevano già preso parte alle precedenti edizioni di Career Booster ma anche a nuovi destinatari - in linea con il progetto - che necessitavano di un servizio di orientamento al lavoro mirato, personalizzato e immediato.

L'attività 4 "Palestra di intraprendenza: agire le competenze trasversali e stimolare l'atteggiamento imprenditivo" della durata complessiva di 16 ore, ha permesso ai partecipanti di generare soluzioni innovative in risposta a problemi reali, in team all'interno di un processo creativo. Le due giornate sono state organizzate seguendo la metodologia Design Thinking secondo le seguenti fasi: Emphasize, Define, Ideate, Prototype, Test. L'attività si è aperta con un momento iniziale di introduzione, team building e ice breaking, creazione dei team di lavoro interdisciplinari, ed assegnazione delle sfide (challenge) per lo sviluppo di soluzioni creative. Le challenge lanciate da enti ed imprese del territorio invitate a partecipare, hanno rappresentato sfide/bisogni che l'ente o impresa stessa intendeva soddisfare, per creare valore per i propri stakeholder attraverso la proposta di soluzioni a elevato impatto economico, sociale e culturale. A conclusione delle attività, i partecipanti hanno presentato all'azienda ospite le soluzioni individuate attraverso un video pitch, breve ed efficace, con lo scopo di raccogliere nuovi feedback sulla soluzione ideata.
Gli enti e le imprese coinvolte durante le quattro edizioni di Palestra di intraprendenza sono stati: Unifi Include -Orientamento e ascolto per l'inclusione-, Cuore Liburnia Sociale, CMSA (Società Cooperativa Muratori Sterratori e Affini)

L'attività 6 "Formazione per tutor peer to peer" della durata complessiva di 3 ore, è stata realizzata con lo specifico obiettivo l'obiettivo di far acquisire ai tutor selezionati conoscenze e competenze necessarie per l'assistenza in aula e per favorire il collegamento fra docenti e partecipanti. Attraverso una metodologia laboratoriale attiva, sono stati forniti ai tutor strumenti pratici e immediatamente applicabili per svolgere il loro ruolo in modo efficace rendendoli consapevoli del loro ruolo per la buona riuscita delle attività previste nel progetto.

Il progetto nel suo periodo effettivo di erogazione ha raggiunto n. 978 iscritti, di cui 547 effettivi partecipanti, realizzando complessivamente n. di attività pari a:

- 12 edizione dell'attività 1 - Valore Coaching
- 12 edizioni dell'attività 2 - Assessment Center
- 12 edizioni di workshop in presenza dell'attività 3 - Career Booster
- 4 edizioni di seminari online dell'attività 3 - Career Booster
- 120 colloqui nell'ambito dell'attività 3 - Career Booster
- 42 colloqui nell'ambito dell'attività 3 - Colloqui individuali Open session
- 4 edizioni dell'attività 4 - Palestra di intraprendenza
- 1 edizione dell'attività 6 - Formazione per tutor peer to peer

Tutte le edizioni previste da progetto relative ad attività in presenza e ai seminari online sono state regolarmente erogate. Per quanto concerne i colloqui individuali online, nonostante il significativo valore riscontrato dai partecipanti, non è stato possibile completare il monte ore inizialmente previsto.

Complessivamente, sulla base anche dei feedback ricevuti da parte dei partecipanti, è stato rilevato un buon grado di apprezzamento circa la possibilità di frequentare sia il percorso nella sua interezza sia le attività singole, in coerenza con la preparazione dei partecipanti ed i loro obiettivi. Sono state altresì apprezzate le metodologie formative utilizzate dai formatori (attive e partecipative) e la praticità degli output proposti da ciascuna attività. Risulta invece migliorabile la realizzazione in micro-edizioni, che ha reso meno fluida la gestione ed il back office di progetto.

Nonostante lo scostamento tra numero di iscritti e partecipanti e alcune complessità legate alle procedure dell'ente finanziatore, il progetto ha pienamente conseguito gli obiettivi prefissati. L'analisi dei risultati evidenzia un bilancio estremamente positivo, sia per quanto concerne il consolidamento delle competenze trasmesse, sia per l'elevato grado di coinvolgimento degli studenti dell'Università di Firenze. Sulla scorta di questi risultati incoraggianti, l'Ateneo ha deciso di dare continuità all'iniziativa, sottomettendo un nuovo progetto nell'ambito del nuovo bando FSE 2025 volto a promuovere corsi e attività di informazione, orientamento e imprenditorialità accademica. Il nuovo progetto "SkillsUp: orientamento e formazione tra università e lavoro" è stato ammesso a finanziamento come da Decreto Dirigenziale n. 2667 del 5 febbraio 2026 ed avrà la durata di 12 mesi. Le attività prenderanno avvio nel corso del 2026.

GIOTTO

Da 2024 è attivo un accordo operativo di collaborazione sui temi dell'orientamento in uscita, placement e imprenditorialità con Federmanager Toscana e ManagerItalia Toscana (firmato nel 2024 e di durata triennale). Nello specifico la collaborazione ha ad oggetto i programmi "Impresa Campus Unifi" e "GIOTTO - GIOvani Talenti TOscani". Il Bando GIOTTO – GIOvani Talenti Toscani, edizione 2025-2026, emanato dall'Università degli Studi di Firenze, Federmanager Toscana e Manageritalia Toscana, con la collaborazione di Confindustria Toscana Centro e Costa e Confcommercio Firenze Arezzo, si colloca all'interno delle iniziative di orientamento al lavoro e placement rivolte a laureande/i e neo-laureate/i dell'Università di Firenze. Il progetto si pone in linea con il Piano Strategico 2025-2027 dell'Ateneo fiorentino che indica tra i suoi obiettivi la formazione di cittadini competenti e responsabili, promuovendo percorsi formativi innovativi e di eccellenza e sostenendo la progressione delle carriere degli studenti, con particolare riferimento alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative.

Il programma, oltre a promuovere e facilitare la transizione e l'accesso al mondo del lavoro dei giovani, investendo sul potenziamento delle competenze trasversali, ha consolidato le collaborazioni già esistenti tra l'Ateneo, Federmanager Toscana, Manageritalia Toscana e il mondo delle imprese. Il progetto, infatti, ha previsto per ogni giornata sessioni formative e presentazioni aziendali, nelle quali sono state illustrate le relative realtà professionali e i percorsi di carriera disponibili all'interno dei loro settori di riferimento. Inoltre, a coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore di formazione, testimonianze e presentazioni aziendali è stata data l'opportunità di esercitare le competenze acquisite partecipando ad un

massimo di 5 ore di simulazione di colloqui di selezione con le aziende partecipanti all'iniziativa.
Infine, grazie alla collaborazione con i partner aziendali, è stata prevista la possibilità per i partecipanti di effettuare un tirocinio di 6 mesi, secondo la normativa della Regione Toscana per i tirocini non curriculari, laddove applicabile, o eventuale altra forma di rapporto di lavoro retribuito.
A titolo esemplificativo e non esaustivo, hanno partecipato al programma presentando le proprie attività e svolgendo le attività di simulazione di colloqui, le seguenti aziende: Alisped Spa; Savino Del Bene Spa; Enegan Spa; QuIn Srl; Fass Spa; Var Group Spa; Flysight Srl; Fondazione Arezzo Intour; SEL Spa; Alderighi Impianti; LAIKA Caravans Spa.
Più nello specifico, le sessioni formative e le presentazioni aziendali si sono svolte nei giorni 12, 16, 19, 23, 26 e 30 gennaio 2026. Mentre nelle giornate del 3, del 4 e del 5 febbraio 2026 si è svolta l'attività di simulazione di colloquio. Tutte le attività si sono svolte presso il First Lab dell'Università di Firenze, Via Lelio Torelli 2 - 4, Firenze (Campus di Novoli).
Durante le sessioni formative sono stati trattati i seguenti argomenti:

- Competenze: realizzative, comunicative e relazionali;
- Comprendere, utilizzare e gestire in modo consapevole le proprie ed altrui emozioni;
- Le dinamiche della comunicazione. La comunicazione empatica e la capacità di ascolto attivo;
- Come si promuove la propria immagine per ottenere l'attenzione delle aziende e per creare una presenza efficace sui social media;
- Saper parlare in pubblico e gestire efficacemente una presentazione;
- Logica e pensiero creativo, una prospettiva per risolvere i problemi;
- L'uso di intuito e creatività come alternativa ed integrazione del pensiero razionale;
- La gestione dei rapporti di scambio orientati ad un obiettivo comune;
- Noi e il cambiamento: l'approccio individuale, il cambiamento organizzativo, la quarta rivoluzione industriale;
- Dal gruppo alla squadra: elementi costitutivi e funzionali del team;
- Leadership ed i tipi di Leadership;
- Principali teorie e strumenti, limiti e nuove metodologie di pianificazione;
- Controllo del tempo per aumentare l'efficacia, l'efficienza e la produttività.

Le attività sono state condotte tramite lezioni frontali, esercitazioni pratiche, gaming e role playing, con il supporto continuo del formatore in modo da garantire momenti di confronto, condivisione, feedback e riflessione.
Sono stati ammessi a partecipare al programma 24 candidate/i, selezionate/i da un'apposita Commissione di esperti, nominata dalla Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, e composta da tre membri, di cui uno interno all'Università di Firenze, uno indicato da parte di Federmanager Toscana e uno indicato da Manageritalia Toscana.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027
Le attività di orientamento al lavoro e formazione si inseriscono in modo coerente nell'ambito dell'**O.S. 1.1**, contribuendo allo sviluppo di percorsi formativi innovativi e orientati all'acquisizione di competenze trasversali in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Al contempo, tali iniziative incidono sull'**O.S. 3.1**, favorendo il rafforzamento delle relazioni con il sistema produttivo attraverso il coinvolgimento diretto di imprese e professionisti nelle attività di orientamento e accompagnamento al lavoro. L'integrazione tra formazione accademica e strumenti di employability consente infatti di migliorare l'efficacia dei processi di transizione università-lavoro, contribuendo ad accrescere l'occupabilità dei laureati e a consolidare il ruolo dell'Ateneo come nodo attivo di connessione tra formazione, competenze e fabbisogni del territorio.

b) Eventi di placement

Nel 2025 sono state realizzate le seguenti iniziative di placement, in ordine temporale:

1) **Recruiting Day Unicoop Firenze**
Recruiting day dedicato a Unicoop Firenze per posizioni aperte nell'area Marketing, il profilo ricercato è di Analista Marketing Junior.
L'iniziativa prevede una presentazione aziendale (ore 14) e due momenti di colloqui di selezione (ore 11 e ore 14.30).
Data: **5 febbraio 2025**
Luogo: First Lab del Campus Novoli
Target: laureandi e laureati dei Corsi di laurea triennale e della Scuola di Economia e Management.
Al recruiting day si sono iscritti in 90 e hanno partecipato in 41.
Incasso: 2.795,44€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

2) **Presentazione aziendale di CMSA**
Presentazione aziendale dedicata a CMSA – Società Cooperativa Muratori Sterratori e Affini con l'obiettivo di conoscere la storia e la mission, i mercati di riferimento, le principali realizzazioni, il modello di governance, organizzazione e digitalizzazione dei processi produttivi, ruoli e mansioni, testimonianze; inoltre, sono state presentate le posizioni di lavoro e stage in CMSA.
Data: **6 marzo 2025**
Luogo: Aula Magna, terzo piano, Campus Morgagni
Target: l'evento è rivolto a studenti, neolaureati e laureati triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico delle Scuole di Architettura e di Ingegneria.
All'evento si sono iscritti 36 studenti e hanno partecipato in 12.
Incasso: 600,00€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

3) **Career Day 2025**
Il Career Day è il principale evento di incontro organizzato dall'Università di Firenze col mondo del lavoro, a cui partecipano aziende, studi professionali, cooperative che hanno posizioni lavorative aperte, dedicate a studenti e laureati di Unifi. Rappresenta uno dei momenti più rilevanti in cui l'Università svolge appieno la sua funzione di intermediazione al lavoro, al fine di favorire il processo di transizione studio-lavoro e l'employability.
L'edizione 2025 del Career Day si è svolta presso il Campus Morgagni A il **31 marzo 2025**, dalle ore 9 alle ore 17.30 e ha previsto la realizzazione di colloqui di lavoro e presentazioni aziendali.
Al fine di favorire la massima partecipazione degli studenti, è stata prevista la sospensione delle attività didattiche che si svolgono presso il Campus Morgagni.
Di seguito le 101 aziende partecipanti: A&M SRL, Aboca Spa Società Agricola - Farmacie Apoteca Natura, ACE SRL, Adecco Italia SPA, AEC Illuminazione srl, agenzia generali di firenze rifredi, Alleanza Assicurazioni, ALTEN Italia, Alternalab Engineering Srl, Areajob Spa, ASSODIMI – noleggiatori beni strumentali, Au Pair in America, AUTOLINEE TOSCANE S.p.A., Autostrade per l'Italia Spa, AYES S.R.L., Baker Hughes, Banca Ifis, BDO, BERTOLOTTI, BETA PROGETTI INFRASTRUTTURE srl, Borri Spa, Bureau Veritas Italia S.p.A., CALOSI SRL, Cassa di Risparmio di Volterra SpA, CBS Lavoro SpA, COLOROBBIA, Compression Service Technology C.S.T. s.r.l., Conad Nord Ovest S.C., creativelement srl, Crossnova S.r.l., CSI S.P.A., DATA MEDICA MONTECATINI SRL, Deloitte, Direzione Lavoro Group SpA, El.En. S.p.A., Elettromar Spa, Eli Lilly Italia, ENGINIUM, Essity Italy Spa, Eurotec Srl, EXA MP, Experis s.r.l, EY, Fastenal Europe, Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Garmin Italy Technologies, GI GROUP, GRUPPO ECOERIDANIA S.P.A., Gruppo

Ferrovie dello Stato Italiane, Gruppo KOS, Gung Srl, HITACHI RAIL, HPE Group, IKEA ITALIA RETAIL Srl, IMA S.p.A., Ing. Ferrari S.p.A., Ingegnerie Toscane Srl, INRES SC, JSB Solutions, K Labs,KERING SPA, KPMG, La Marzocco srl, Lafarmacia., Lavoropiù S.p.A., "Legacoop Toscana, Cooperativa Sociale Di Vittorio, Cooperativa Sociale Arca, CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini, Legance, Lidl Italia Srl a Socio Unico, Manpower, Marchesini Group S.p.A., Menarini Group, NEXIA AUDIREVI, Omnia Group, Omnia Technologies, ONIVERSE, Openjobmetis Spa, Overtech Consulting, Pelletteria Richemont Firenze, pH labs - Gruppo TÜV SÜD, Pharma D&S a ProductLife Group Company, Pluriversum, Pragma Srl, Progress Rail Signaling S.p.A., PwC, Quest Global, REPLY, Risorse Spa, S.A.V.E.T. SRL, Sammontana SpA Società Benefit, Savino del Bene, SDG Group, SEL spa, SmartCAE srl, Tempus Spa, Texas Instruments, THALES ITALIA, The St.Regis Florence & The Westin Excelsior Florence Hotels, UMANA, Unicoop Firenze, Valentino, VISIA LAB SRL.
Sono state realizzate 46 presentazioni aziendali durante il Career Day: Aboca Spa Società Agricola - Farmacie Apoteca Natura, ACE SRL, agenzia generali di firenze rifredi, Alleanza Assicurazioni, ALTEN Italia, ASSODIMI – noleggiatori beni strumentali, Autostrade per l'Italia Spa, AYES S.R.L., BDO, CALOSI SRL, Cassa di Risparmio di Volterra SpA, CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini, Compression Service Technology C.S.T. s.r.l., Cooperativa Sociale Arca, Cooperativa Sociale Di Vittorio, creativelement srl, DATA MEDICA MONTECATINI SRL, Deloitte, Elettromar Spa, Eli Lilly Italia, Experis s.r.l, EY, Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Garmin Italy Technologies, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, HITACHI RAIL, IMA S.p.A., Ingegnerie Toscane Srl, INRES SC, JSB Solutions, KERING SPA, Lafarmacia., Legacoop Toscana, Legance, Manpower, Menarini group, Omnia Technologies, ONIVERSE, Overtech Consulting, Pluriversum, Progress Rail Signaling S.p.A., Savino Del Bene, SEL spa, SmartCAE srl, Unicoop Firenze, VISIA LAB SRL.
L'evento è aperto a:
iscritti all'ultimo anno di una laurea triennale o laureandi triennali;

- iscritti a un corso di laurea magistrale;
- iscritti agli ultimi due anni di corso di laurea a ciclo unico;
- iscritti a master, dottorato, scuola di specializzazione o alta formazione;
- laureati triennali, magistrali o a ciclo unico da non oltre 36 mesi;
- titolari di master, dottorato, specializzazione o di attestato di alta formazione conseguito da non oltre 24 mesi;
- provenienti da tutte le aree dell'Università di Firenze.

All'evento si sono iscritti 1.405 tra studenti e laureati, hanno partecipato in 955.
Nell'adunanza del 25 ottobre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il tariffario da applicare alle aziende partecipanti al Career Day 2025 dell'Università degli Studi di Firenze, così come di seguito riportato:

	Tariffario (oltre iva dovuta)
Piano terra stand	1.100,00 €
Piano terra aula standard	1.300,00 €
Piano terra aula plus	1.500,00 €
Primo piano stand	1.000,00 €
Primo piano aula standard	1.200,00 €
Secondo piano stand	800,00 €
Secondo piano aula standard	800,00 €
Terzo piano stand (se aperto terzo piano)	600,00 €
Presentazione aziendale (30 minuti)	100,00 €

Al fine di disciplinare la partecipazione al Career Day, si è resa necessaria la stipula di un contratto tra l'Azienda (Espositore) e l'Università di Firenze (organizzatore).

Incasso: 105.437,28€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

4) **Presentazione aziendale di Lilly Italia**
Presentazione aziendale di Lilly Italia dedicata alla Scuola di Scienze della Salute Umana. Durante la presentazione si sono approfonditi i rapporti di Lilly con il "Medical" e il Sistema Sanitario Nazionale.
Data: **30 giugno 2025**
Luogo: Auditorium B, primo piano del Campus Morgagni
Target: l'evento è rivolto a studenti, neolaureati e laureati triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico della Scuola di Scienze della Salute Umana.
All'evento si sono iscritti 149 studenti e hanno partecipato in 93.
Incasso: 600,00€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

5) **Presentazione aziendale di FinecoBank**
Presentazione aziendale dedicata a FinecoBank con l'obiettivo di conoscere l'azienda e la figura ricercata del consulente finanziario.
Data: **23 settembre 2025**
Luogo: online, Google Meet
Target: l'evento è rivolto a neolaureati e laureati delle Scuole di Economia e Management e Giurisprudenza.
All'evento si sono iscritti 92 studenti e hanno partecipato in 37.
Incasso: 300,00€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

6) **Recruiting day Eurospin**
Recruiting day dedicato a Eurospin strutturato in due momenti distinti:

1. la mattina si è svolta la presentazione aziendale con l'obiettivo di scoprire la storia dell'azienda e le opportunità di inserimento e di crescita professionale;
2. al termine della presentazione sono stati organizzati i colloqui conoscitivi individuali con i recruiter di Eurospin secondo un'agenda di appuntamenti prestabiliti che si sono svolti anche nel pomeriggio.

Data: **14 ottobre 2025**
Luogo: First Lab presso il Campus Novoli
Target: l'evento è rivolto a studenti, laureandi e laureati dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale della Scuola di Economia e Management, della Scuola di Architettura e del CdL in Ingegneria civile e edile per la sostenibilità.
Al recruiting day si sono iscritti 54 studenti e hanno partecipato in 13.
Incasso: 3.261,35€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

7) **Presentazione aziendale di PwC**
Presentazione aziendale dedicata a PwC con l'obiettivo di conoscere la storia e la mission, i mercati di riferimento; inoltre, sono stati presentati i percorsi di crescita all'interno dell'azienda e le posizioni aperte di lavoro e stage.
Data: **21 ottobre 2025**
Luogo: online su Google Meet
Target: l'evento è rivolto a studenti dei Corsi di Laurea Magistrale in Economics and Development, Finance and Risk Management, Accounting, Auditing e controllo, Governo d'Impresa della Scuola di Economia e Management e del Corso di Laurea Magistrale Management Engineering della Scuola di Ingegneria.
All'evento si sono iscritti 115 studenti e hanno partecipato in 64.

Incasso: 300,00€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

8) **Presentazione aziendale di Arval Service Lease Italia spa**
Presentazione aziendale dedicata ad Arval Service Lease Italia spa con l'obiettivo di conoscere la storia e la mission, i mercati di riferimento con focus sulla pianificazione e la gestione dei processi e delle tecniche
Commerciali; inoltre, sono stati presentati i percorsi di crescita all'interno dell'azienda e le posizioni aperte di lavoro e stage.
Data: **22 ottobre 2025**
Luogo: First Lab presso il Campus Novoli
Target: l'evento è rivolto a studenti, neolaureati e laureati triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico delle Scuole di Economia e Management, Giurisprudenza e Scienze Politiche "Cesare Alfieri", e agli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze della comunicazione e Ingegneria gestionale.
All'evento si sono iscritti 55 studenti e hanno partecipato in 15.
Incasso: 600,00€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

9) **Presentazione aziendale di Celine**
Presentazione aziendale dedicata a Celine con l'obiettivo di conoscere un contesto industriale del settore del lusso, dai suoi valori alle sue opportunità di sviluppo e carriera.
Data: **29 ottobre 2025**
Luogo: Aula 0.16, Edificio D6 del Campus Novoli
Target: l'evento è rivolto a studenti e laureati triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico delle Scuole di Architettura, Economia e Management, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Psicologia, Scienze Politiche "Cesare Alfieri", Studi Umanistici e della Formazione.
All'evento si sono iscritti 270 studenti e hanno partecipato in 102.
Incasso: questo evento è stato fatturato insieme al recruiting day del 27 novembre.

10) **LVMH Day**
Recruiting day dedicato alle Maisons del Gruppo LVMH a cui hanno partecipato 11 realtà: Berluti, Celine, Dior, Fashion Group, Fendi, Givenchy, Louis Vuitton, Rossimoda, Sephora, Thelios
Data: **27 novembre 2025**
Luogo: Campus Novoli (aula 1.18 edificio D6 e First Lab)
L'iniziativa è articolata in due momenti:

1. mattina: dedicata alle testimonianze del Gruppo LVMH che hanno illustrato la storia, i valori e le opportunità di carriera e di mobilità all'interno del Gruppo;
2. pomeriggio: dedicato a colloqui conoscitivi con i recruiter delle Maisons.

Target: l'evento è rivolto a laureandi e laureati (entro 12 mesi) delle Scuole di Architettura, Economia e Management, Giurisprudenza, Ingegneria, Psicologia, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze Politiche "Cesare Alfieri", Studi Umanistici e della Formazione.
All'evento si sono iscritti 389 studenti e hanno partecipato in 247.
Incasso: 4.218,72€ + iva di legge (presentazione aziendale + recruiting day) al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

11) **Baker Hughes Day**
Recruiting day dedicato a Baker Hughes strutturato in tre momenti distinti:

1. la mattina si è svolta la presentazione aziendale con focus su tecnologie, ricerca e sviluppo e opportunità di carriera;

2. al termine della presentazione sono stati organizzati i colloqui conoscitivi individuali con i recruiter di Baker Hughes secondo un'agenda di appuntamenti prestabiliti;
3. nel pomeriggio, una volta terminati i colloqui, è stata prevista la company visit riservata a 60 studenti presso la sede aziendale di Firenze, in via Perfetti Ricasoli 11.

Data: **10 dicembre 2025**
Luogo: Campus Novoli (aula 0.05 edificio D4 e First Lab)
Target: studenti, laureati e laureandi dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale della Scuola di Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Economia e Management, Giurisprudenza e Scienze Politiche "Cesare Alfieri".
Al recruiting day si sono iscritti 407 studenti e hanno partecipato in 266 (di cui 116 alla presentazione aziendale, 90 ai colloqui e 60 alla company visit).
Incasso: 4.095,44€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

12) **Corner aziendale Unicoop Firenze**
Il corner aziendale è stato inaugurato nel 2025 come spazio aperto e innovativo dove conoscere l'impresa da vicino, incontrare i recruiter, effettuare colloqui ed approfondire le opportunità professionali aperte.
La prima azienda partecipante è stata Unicoop Firenze con 4 edizioni nel corso del 2025.
L'iniziativa prevede momenti di presentazione aziendale e colloqui di selezione. Nel corso delle presentazioni aziendali sono stati trattati temi quali "La contabilità e l'amministrazione in Unicoop Firenze: opportunità, sfide e competenze", "Innovazione tecnologica e digital trasformation: opportunità e prospettive in Unicoop Firenze" e "Il Marketing in Unicoop Firenze: strategie ed opportunità".
Date: **6 maggio 2025, 5 giugno 2025, 2 ottobre 2025, 6 novembre 2025**
Luogo: Campus Morgagni (6 maggio 2025, 2 ottobre 2025), Campus Novoli (5 giugno 2025, 6 novembre 2025)
Target: studenti e laureati dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale, dottorandi e dottori di ricerca, iscritti o titolari di master, specializzazione o di attestato di alta formazione provenienti da tutte le aree disciplinari dell'Università degli Studi di Firenze.
Iscritti e partecipanti alle presentazioni aziendali realizzate durante la presenza del corner nei Campus: 6 maggio 2025 (iscritti: 96, partecipanti: 29), 5 giugno 2025 (iscritti: 55, partecipanti: 11), 2 ottobre 2025 (iscritti: 117, partecipanti: 7), 6 novembre 2025 (iscritti: 64, partecipanti: 20).
Incasso: 3.100,00€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

13) **Lilly Italia: Presentazione aziendale & Early Talent Attraction Program 2026**
Il progetto ha previsto due momenti diversi con la partecipazione di Lilly Italia:

1. **"Lilly Italia si presenta"**: presentazione della storia dell'azienda, valori, mission, opportunità e progetti speciali Lilly Italia; in quell'occasione è stato presentato e lanciato il progetto di recruiting "Early talent attraction 2026" con la condivisione della road map per l'application e la time line dell'iter di selezione.
   All'evento si sono iscritti 282 studenti e hanno partecipato in 147.
   Data: **8 ottobre 2025**
   Luogo: Aula D4-0.05 del Campus Novoli
2. **"Lilly Italia: Early Talent Attraction Program 2026"**: programma di Lilly Italia dedicato a laureandi e laureati magistrali che offre la possibilità di svolgere un tirocinio extra-curriculare retribuito della durata di 6 mesi nelle aree Brand Management, Consumer Marketing, Finance, Human Resources, Information Technology, Legal, Corporate Affairs, Marketing dell'Accesso, Medical Affairs, Ethics & Compliance, Business

Analytics. La selezione dei candidati si è svolta attraverso un processo articolato su più fasi:

Fase Pre-Assessment:

- promozione del progetto attraverso i canali istituzionali interni, esterni e social di Unifi ed i canali di Lilly;
- raccolta candidature attraverso un canale dedicato. Gli elementi da censire, oltre al CV sono stati: età, tipologia di laurea, voto di laurea, n. anni di corso, esperienza Erasmus, conoscenza lingua con certificazione – Unifi. Sono state raccolte 192 candidature;
- le candidature idonee pervenute sono state condivise da Unifi con GI Group Spa, partner di Lilly Italia per la realizzazione del progetto; l'estrazione dati e la condivisione è stata a cura di Unifi;
- invio test preselezione: GI Group ha inviato per conto di Lilly Italia il test preselettivo ai 117 candidati considerati elegibili;
- GI Group ha comunicato ad Unifi i nominativi dei 65 candidati che hanno conseguito il miglior punteggio al test inviato;
- Unifi ha inviato una comunicazione di invito alla sessione di Assessment ai 65 candidati.

Fase Assessment Day: in basket assessment per 50 candidati, con assessor di GI Group.

Fase Post Assessment:

- i 30 candidati migliori sono stati contattati direttamente da Lilly Italia per interviste one to one con il team Talent Acquisition di Lilly Italia;
- selezione per intervista con i leader dei reparti per valutazione finale e offerta stage extra-curriculare.

Data: **19 novembre 2025**

Luogo: First Lab del Campus Novoli

Lilly Italia, l'UP KTO-Placement e imprenditorialità e GI Group hanno collaborato per la progettazione e organizzazione della giornata.

Incasso: 2.795,44€ + iva di legge al lordo dei costi vivi per l'organizzazione dell'evento.

Posizioni aperte offerte dalle imprese partecipanti

Lo strumento principale offerto alle aziende per attività di job posting è la piattaforma Almalaurea. Le aziende possono iscriversi ed avere a disposizione gratuitamente, per un anno, un plafond di 100 CV da poter consultare/scaricare e la possibilità di pubblicare illimitati annunci di lavoro e/o tirocinio extra-curriculare.

Nel 2025 sono stati pubblicati 1.260 annunci (nel 2024: 1.534 annunci).

Per il Career Day, le aziende partecipanti hanno aperto 401 posizioni tra offerte di lavoro e proposte di tirocinio (nel 2024: 335 posizioni).

Colloqui realizzati tra studenti e imprese

Durante il **Recruiting Day di Unicoop Firenze** sono stati realizzati 41 colloqui.

Al **Career Day** sono state inviate alle aziende 8.118 candidature (nel 2024: 7.145) mentre gli studenti invitati agli stand per sostenere un colloquio sono stati 1.683 (nel 2024: 1.275). Per la natura stessa dell'evento, essendo organizzato con stand a libero accesso, è possibile e altamente probabile che le aziende abbiano fatto i colloqui anche a studenti che non hanno inviato la candidatura nei giorni precedenti all'evento.

Durante il **Recruiting Day di Eurospin** sono stati realizzati 11 colloqui.

Durante il **LVMH Day** sono stati realizzati circa 167 colloqui con le Maisons presenti (nel 2024: 213 colloqui).

Durante il **Recruiting Day con Baker Hughes** sono stati realizzati 90 colloqui.

Durante il **Corner aziendale di Unicoop Firenze** sono stati realizzati 24 colloqui (6 maggio: 9; 5 giugno: 5; 2 ottobre: 6; 6 novembre: 4).
Durante il **Lilly Italia: Early Talent Attraction Program 2026** sono stati realizzati 50 colloqui.

Consolidamento e analisi dei giudizi
Il 2025 ha segnato una crescita significativa rispetto al quadriennio precedente, con un aumento sia delle aziende partner coinvolte nei diversi eventi di placement, sia della partecipazione studentesca.
Parallelamente, si è registrato un incremento nel volume dei colloqui effettuati. Nonostante ciò, il numero di posizioni aperte risulta in lieve flessione; tale dato è verosimilmente riconducibile all'aumento di eventi per i quali, pur essendo definita la tipologia di figura ricercata, non viene esplicitato il numero esatto di risorse da inserire in azienda.

	2021	2022	2023	2024	2025
Imprese	**139**	**159**	**171**	**119**	**215**
Career Day	89	102	92	82	101
LVMH Day	8	9	11	10	11
Presentazioni aziendali	42	46	67	35	76**
Palestra di Intraprendenza	/	2	1	0	2
Recruiting Day	/	/	/	2	4
Seminari di Orientamento al lavoro	/	/	/	25	21
Studenti	**7.045**	**9.066**	**6.072**	**6.065***	**11.036** ***
Posizioni offerte	**1.942**	**2.561**	**2.432**	**1.879**	**1.661**
Career Day	365	499	488	335	401
Almalaurea	1.577	2.062	1.944	1.534	1.260
Recruiting Day Lilly Italia	/	/	/	10	ND
Colloqui svolti	**1.494**	**1.449**	**860**	**1.628**	**2.066**
Career Day	1.494	1.449	860	ca 1.275	ca 1.683
LVMH Day	ca 389	ca 226	ca 242	ca 213	ca 167
Assessment Lilly	/	/	/	ca 103	50
Recruiting Day Unicoop Firenze	/	/	/	37	41
Recruiting Day Eurospin	/	/	/	/	11
Recruiting Day Baker Hughes	/	/	/	/	90
Corner aziendale Unicoop Firenze	/	/	/	/	24

*430 iscritti ai webinar su Linkedin, 1.221 iscritti al Career Day; 103 al Recruiting Day di Lilly Italia, 61 al Recruiting Day di Unicoop Firenze, 321 al LVMH Day, 61 al seminario di formazione su curriculum, 59 all'incontro di presentazione dei servizi di orientamento al lavoro e placement, 67 alla Simulazione di Assessment Center, 63 a Skills Map, 74 al CV Check, 41 alle Simulazioni di colloqui di selezione, 532 ai Seminari di Orientamento al Lavoro, 567 al Corso sulla comunicazione efficace, 2.466 al percorso Formarsi al lavoro: costruire il proprio futuro.

**Aboca Spa Società Agricola - Farmacie Apoteca Natura, ACE SRL, agenzia generali di firenze rifredi, Alleanza Assicurazioni, ALTEN Italia, Arval Service Lease Italia, ASSODIMI – noleggiatori beni strumentali, Autostrade per l'Italia Spa, AYES S.R.L., Baker Hughes, BDO, CALOSI SRL, Cassa di Risparmio di Volterra SpA, Celine, CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini, Compression Service Technology C.S.T. s.r.l., Cooperativa Sociale Arca, Cooperativa Sociale Di Vittorio, creativelement srl, DATA

MEDICA MONTECATINI SRL, Deloitte, Elettromar Spa, Eli Lilly Italia, Experis s.r.l, EY, Eurospin, Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., FinecoBank, Garmin Italy Technologies, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, HITACHI RAIL, IMA S.p.A., Ingegnerie Toscane Srl, INRES SC, JSB Solutions, KERING SPA, Lafarmacia., Legacoop Toscana, Legance, Manpower, Menarini group, Omnia Technologies, ONIVERSE, Overtech Consulting, Pluriversum, Progress Rail Signaling S.p.A., PwC, Savino Del Bene, SEL spa, SmartCAE srl, Unicoop Firenze, VISIA LAB SRL., ALISPED SPA, ENEGAN SPA, TRE ZETA GROUP SPA, Qu.In srl, ICE srl, FASS SPA, Var Group Spa, Computer Care Srl, FONDAZIONE AREZZO INTOUR, DIESSE Diagnostica Senese S.p.A., Autostrade per l'Italia, DigitalVirgo, SEL spa, LAIKA Caravans spa, FERRAGAMO spa, FLY SIGHT srl, ALDERIGHI Impianti, OIC Group, PANAPESCA spl, COSTANTER SPA, AEP TICKETING SOLUTIONS s.r.l, Istituto De Angeli S.r.l., REA srl, LEONARDO

***

Recruiting day Unicoop Firenze: 90 iscritti
Presentazione aziendale di CMSA: 36 iscritti
Career Day: 1.405 iscritti
Presentazione aziendale di Lilly Italia: 149 iscritti
Presentazione aziendale di FinecoBank: 92 iscritti
Recruiting day Eurospin: 54 iscritti
Presentazione aziendale di PwC: 115 iscritti
Presentazione aziendale di Arval Service Lease Italia spa: 55 iscritti
Presentazione aziendale di Celine: 270 iscritti
LVMH Day: 389 iscritti
Baker Hughes Day: 407 iscritti
Corner aziendale Unicoop Firenze: 96+55+117+64 iscritti
Lilly Italia: Presentazione aziendale & Early Talent Attraction Program 2026: 282+192 iscritti
Seminario “Ricerca e occupazione: l’impatto dell’innovazione del settore farmaceutico”: 50 iscritti
Webinar “Contract Research Organization”: 12 iscritti
Seminario “Il futuro è nell’AgrAria: opportunità lavorative e confronto con le realtà del settore”: 328 iscritti
Seminario “Tecnologie ed applicazioni della Microelettronica nell’industria fiorentina”: 62 iscritti
Webinar “Rock your LinkedIn profile: come costruire un profilo LinkedIn efficace per cercare lavoro”: 355 iscritti
Webinar “Cinque modi per non farsi assumere: le tips fondamentali per non cadere negli epic fails durante un colloquio di lavoro”: 135 iscritti
Webinar “Il CV nell’era digitale: utilizzo consapevole dell’Intelligenza Artificiale come strumento strategico per la redazione di un CV efficace”: 152 iscritti
Assessment center: 23 iscritti
Skills map: 32 iscritti
CV Check: 85 iscritti
Simulazioni colloqui di selezione: 69 iscritti
Corso sulla comunicazione efficace: 1.012 (iscritti ai corsi A.A. 2024-2025 e 2025-2026: non è possibile risalire alla data di iscrizione al corso)
Formarsi al lavoro: costruire il proprio futuro: 3.852 (iscritti ai corsi A.A. 2024-2025 e 2025-2026: non è possibile risalire alla data di iscrizione al corso)
GIOTTO: 24 candidature
ORIENTA GYM: 978 iscritti

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027

Le iniziative di placement basate sull’organizzazione di eventi con le imprese contribuiscono in modo diretto all’**O.S. 3.1**, favorendo il consolidamento e l’ampliamento delle relazioni con il sistema produttivo e i suoi stakeholder. In particolare, tali attività incidono sugli indicatori legati alla qualità e all’intensità delle interazioni con le imprese, creando occasioni strutturate di incontro tra domanda e offerta di competenze e talenti. Al contempo, esse supportano l’**O.S. 1.1**, realizzando momenti di confronto diretto con il mondo del lavoro e contribuendo allo sviluppo di competenze trasversali e di consapevolezza professionale. La continuità e la crescente partecipazione a questi eventi confermano il ruolo dell’Ateneo come facilitatore attivo dei processi di transizione al lavoro e come hub di connessione tra studenti, laureati e sistema socio-economico.

5. NETWORK LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI

L'attività dell'Ateneo nel 2025 è stata caratterizzata dal consolidamento della propria presenza all'interno delle grandi reti di innovazione, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla prospettiva di medio periodo.

a) Ufficio Regionale Trasferimento Tecnologico

L’Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), costituito nel 2019 attraverso un Accordo di collaborazione con la Regione Toscana, l’Università di Pisa, l’Università degli Studi di Siena, la Scuola Normale Superiore, la Scuola Superiore Sant’Anna, l’IMT di Lucca e la Fondazione Toscana Life Sciences, ha continuato ad operare nel 2025 su tecnologie, innovazioni, idee, domande di brevetto, che il nostro UTT ha portato all’attenzione come casi da valorizzare, svolgendo diverse tipologie di analisi (ricerche di anteriorità, analisi di mercato, valutazione economica dei brevetti, ricerche partner).

Nel corso del 2025, il KTO di Ateneo ha sottoposto all'URTT numerosi dossier (tecnologie, innovazioni, domande di brevetto) che sono stati oggetto di un'attività di analisi e scouting. Nello specifico, l'URTT ha supportato l'Ateneo attraverso:

- **Analisi della brevettabilità e ricerche di anteriorità:** verifiche tecniche per rafforzare la solidità dei nuovi depositi.
- **Analisi di mercato e scouting tecnologico:** identificazione dei potenziali settori di applicazione e dei competitor.
- **Valutazione economica (IP Valuation):** stima del valore dei titoli per supportare le fasi di negoziazione con le imprese.
- **Ricerca partner e marketing tecnologico:** predisposizione di "teasers" tecnologici e contatto diretto con potenziali licenziatari o investitori.

Nel quadro delle attività coordinate dall'URTT nel 2025, l'Ateneo ha partecipato all'evento "**Nexus Digital**" che si è tenuto il 17.11.2025 presso la Scuola Superiore S. Anna, con l'obiettivo strategico di far incontrare il mondo della ricerca accademica e le filiere produttive toscane. UNIFI ha contribuito attraverso:

- Il coinvolgimento di esperti accademici in ambiti di frontiera come l'**IoT** e le tecnologie per la vita e l'ambiente.
- La presentazione di tecnologie selezionate dai KTO di Ateneo e la partecipazione di alcuni **spin-off**, per favorire il dialogo con investitori e partner industriali.
- L'inserimento delle tecnologie nel marketplace della *Tuscan Innovation Community*, facilitando appuntamenti *one-to-one* e lo scouting di fabbisogni tecnologici da parte delle imprese.

URTT coordina le attività di **Start Cup Toscana**, **l**a competizione che valorizza le migliori idee imprenditoriali ad alto contenuto innovativo nate dalla ricerca scientifica, tecnologica, sociale e umanistica del territorio toscano. Promossa e finanziata da Regione Toscana nell'ambito del progetto Giovanisì, la Start Cup rappresenta la fase regionale del Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI).
L'edizione 2025 si è svolta il 23 ottobre presso il Centro Congressi Le Benedettine di Pisa, in collaborazione con l'Università di Pisa.
All'evento hanno partecipato i 10 migliori progetti selezionati da una giuria di esperti tra tutti quelli candidati e afferenti alle Università e Scuole toscane. Per l'Università di Firenze sono stati ammessi alla finale 3 progetti: NSight Dynamics, MuonLab e Light On Mechanobiology.
Lo spin-off NSight Dynamics srl si è classificato secondo, ricevendo un premio di 3.000 € e l'accesso al Premio Nazionale dell'Innovazione 2025 (PNI). Lo spin-off MuonLab srl ha ricevuto la menzione d'onore della giuria (quarto posto), che gli ha concesso di partecipare al PNI 2025. Inoltre a MuonLab è stato conferito il premio speciale dello sponsor Società Addì, che prevede una consulenza gratuita di audit strategica dell'innovazione. Il gruppo in pre-incubazione Light On Mechanobiology ha ricevuto il premio "Imprenditoria Femminile" per il miglior progetto a maggioranza femminile.
Il Premio Nazionale dell'innovazione a cui hanno accesso i vincitori di ciascuna Start Cup regionale si è tenuto a Ferrara il 4 e 5 dicembre 2025. Hanno partecipato per Unifi gli spin-off NSight Dynamics srl e Muonlab srl e quest'ultimo si è aggiudicato il primo premio nella categoria ICT, ricevendo 25.000 € da investire nello sviluppo dello spin-off.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027
La partecipazione a eventi quali NexUs e la Start Cup rispondono direttamente all'**O.S. 3.2**, agendo come vetrina per l'offerta tecnologica dell'Ateneo e contribuendo in maniera diretta alla promozione dell'innovazione e alla valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali. Il feedback raccolto e l'interazione diretta con il mercato sono funzionali al miglioramento dell'**indicatore 3.2a**, permettendo una più efficace calibrazione delle attività di valorizzazione della Proprietà Intellettuale sulle reali necessità del sistema produttivo.

b) Cluster Tecnologici Nazionali

L'Ateneo ha monitorato la partecipazione ai 9 Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) a cui aderisce ormai dal 2012: Agrifood - CL.A.N, CTN Blue Italian Growth, Energia, Fabbrica Intelligente, Tecnologie per il Patrimonio Culturale – TICHE, Tecnologie per le Smart Communities, Trasporti Italia 2020, SPRING - Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth, Associazione Cluster Made in Italy. Alla pagina i Cluster Tecnologici Nazionali a cui il nostro Ateneo partecipa.

L'analisi condotta nel mese di febbraio 2026, in riferimento all'anno 2025, rivela una strategia di presidio istituzionale:

- A fronte di una spesa annua complessiva per quote associative contenuta (circa 10.000 €), l'Ateneo garantisce la propria presenza ai tavoli tecnici e decisionali dei principali settori industriali del Paese.
- Il vero "valore" e, parallelamente, il costo operativo principale è rappresentato dall'effort dei referenti scientifici di Ateneo. Il loro impegno garantisce che UniFi non sia un partner passivo, ma contribuisca attivamente alla definizione delle roadmap tecnologiche nazionali.

La sintesi delle riflessioni condotte sull''anno 2025 riguarda il ruolo dei Cluster nel mutato scenario dei finanziamenti alla ricerca. Negli ultimi tre anni, la massiccia allocazione di fondi verso i Centri Nazionali e i Partenariati Estesi del PNRR ha parzialmente svuotato i Cluster della loro funzione. Tuttavia, l'Ateneo ritiene prioritario mantenere un solido posizionamento in queste reti per due ragioni fondamentali:

- Con l'esaurimento dei fondi PNRR previsto per il 2026, si presume che i CTN riprenderanno un ruolo centrale nella programmazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). I segnali di questa tendenza sono già visibili nel recepimento delle indicazioni tecniche dei Cluster all'interno degli Accordi per l'Innovazione.
- La permanenza nei CTN assicura un dialogo costante con i grandi player industriali nazionali, facilitando l'accesso a informazioni privilegiate e la creazione di consorzi solidi per la partecipazione a bandi di ricerca complessi.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Questo presidio risponde all'O.S. 3.1, permettendo all'Ateneo di consolidare collaborazioni a livello nazionale e internazionale. Il monitoraggio del rapporto costi/benefici assicura che l'impegno dell'Ateneo sia orientato a network che generino reale valore aggiunto per la comunità scientifica, preparando il terreno per il post-2026.

c) Distretti tecnologici Regionali

A differenza dei CTN, i Distretti Tecnologici Regionali (DTR) sono organismi di recente costituzione (2024) e il 2025 ha rappresentato l'anno della loro effettiva messa a terra operativa. Alla pagina i Distretti Tecnologici Regionali a cui il nostro Ateneo partecipa.

Il monitoraggio condotto dal KTO Rapporti con le imprese, Tutela e Valorizzazione IP, in riferimento all'anno 2025, ha permesso di mappare lo stato di avanzamento e il valore generato dalla partecipazione di UNIFI negli 11 Distretti regionali (Moda, Interni e Design, Scienze della Vita, Nautica, Ferroviario, Energia, ecc.). L'analisi evidenzia un quadro di operatività in fase di consolidamento:

- **Assetto Istituzionale:** Per la maggior parte dei distretti si è conclusa la fase di nomina del **Presidente** e del **Soggetto Gestore**, permettendo l'avvio formale delle attività dei Comitati di Indirizzo.
- **Pianificazione Strategica:** Un punto cruciale del 2025 è stata l'elaborazione e, in molti casi, l'approvazione del **Programma di attività triennale**, documento fondamentale per allineare la ricerca universitaria alle esigenze industriali del territorio.

Dalle risposte fornite dai referenti UNIFI emergono alcuni driver di valore fondamentali:

1. **Allineamento con la S3 Regionale:** Il lavoro dei Distretti garantisce che l'attività di ricerca di UNIFI possa raccordarsi con la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)** della Regione Toscana.
2. **Accesso ai Finanziamenti:** La partecipazione ai DTR ha facilitato l'accesso ai **bandi regionali (FESR)**, permettendo all'Ateneo di posizionarsi come partner scientifico privilegiato in progetti collaborativi con imprese e associazioni di categoria.
3. **Superamento della frammentazione:** I referenti confermano che il Distretto sta operando per superare la frammentazione della ricerca applicata, creando una massa critica capace di valorizzare le **competenze e le risorse umane qualificate** di UNIFI sul territorio toscano.

Prospettive 2026 Gli obiettivi prioritari emersi per il prossimo esercizio riguardano l'intensificazione delle iniziative di **divulgazione e trasferimento delle conoscenze** verso le imprese e il rafforzamento della competitività delle filiere di riferimento attraverso l'innovazione tecnologica.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Il presidio dei DTR è un pilastro dell'**O.S. 3.1**, focalizzato sul consolidamento delle collaborazioni a livello locale e regionale. Il monitoraggio sistematico di questi organismi assicura che la partecipazione di UNIFI non sia solo formale, ma si traduca in opportunità concrete di finanziamento e valorizzazione del capitale intellettuale (Indicatori 3.1a e 3.1b).

d) Hub dell'innovazione fiorentino

Il 21 novembre 2025 è stato firmato il nuovo Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "HUB fiorentino dell'innovazione", con 18 soggetti firmatari tra enti pubblici, università, incubatori, investitori e altri attori dell'ecosistema dell'innovazione e promosso dal Comune di Firenze.

L'Hub rappresenta l'evoluzione di un percorso avviato nel 2017 con la sottoscrizione di un Accordo Quadro tra Università, enti pubblici e attori privati dell'ecosistema dell'innovazione, progressivamente ampliato negli anni attraverso l'ingresso di nuovi partner istituzionali, finanziari e imprenditoriali.

Il Protocollo d'intesa per l'Hub dell'Innovazione mira a creare un ecosistema aperto, collaborativo e interconnesso, capace di favorire la nascita e la crescita di startup, il rafforzamento delle PMI e

la diffusione della cultura dell'innovazione. Le attività si articolano in diverse macro-aree operative, tra cui scouting e incubazione di startup, programmi di accelerazione, formazione e aggiornamento professionale, iniziative educative e connessione con investitori.

In questo contesto, l'Ateneo svolge un ruolo centrale nel promuovere il dialogo tra ricerca e impresa e nel sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo, partecipando attivamente alla governance dell'Hub e ai processi di progettazione condivisa.

L'accordo, di durata quinquennale, consente di strutturare in modo sistemico le collaborazioni con gli attori del territorio, contribuendo a rendere Firenze un contesto attrattivo per l'innovazione, gli investimenti e lo sviluppo imprenditoriale. In questo quadro, le attività svolte rafforzano il ruolo dell'Università come motore di sviluppo economico, sociale e culturale, in linea con le priorità strategiche istituzionali.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027

La presenza dell'Ateneo all'interno di tale network territoriale rafforza il suo ruolo come motore di sviluppo economico, sociale e culturale, in coerenza con l'O.S**. 3.1 e 3.2**. Le attività che nasceranno dalla collaborazione dei partner dell'Hub avranno una ricaduta sia in termini strategici che operativi e contribuiranno a generare impatto diretto per l'ecosistema del territorio e non solo.

e) Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI) collabora costantemente con i **KTO di Unifi** nel favorire i processi di trasferimento tecnologico, di conoscenze, interscambio e innovazione sul territorio di riferimento ed a livello nazionale ed Europeo. I processi di Scouting/Auditing/Matching e Tutoring/Coaching/Mentoring vengono regolarmente portati avanti, sia con il "target" interno Unifi, sia con stakeholder esterni pubblici e privati, con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra l'offerta e la domanda di innovazione. Il 2025 ha visto in tal senso un ulteriore intensificarsi del lavoro svolto fianco a fianco con il KTO - Rapporti con le imprese, Tutela e Valorizzazione IP grazie ai progetti CER, Tuscany X.0 e Faber in tutte le sue declinazioni. Particolare attenzione è poi dedicata al supporto delle imprese (start-up, spin-off e MPMI) nell'ambito del territorio metropolitano, con alcune digressioni anche a livello nazionale ed internazionale.

Si evidenzia inoltre la costante azione dei KTOs e Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, in stretta collaborazione con numerosi dipartimenti Unifi, a supporto delle imprese del territorio e dei vari stakeholder pubblici (Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Unioncamere, Associazioni di Categoria ecc.). Di particolare rilevanza anche il focus sui temi trasversali della manifattura innovativa, dell'innovazione sociale, transizione tripla (digitale, verde e sociale) e del turismo, su questi ultimi sono state sviluppate anche alcune progettualità europee quali, TOURISMO (Interreg Euro Med), Ellie (Horizon Europe), Tuscany X.0 (EDIH) e l'Erasmus + Charter. Il tema delle competenze sul territorio, in particolare per quanto attiene a settori più critici quale ad esempio l'artigianato, e relativo mismatch è stato altresì affrontato, in collaborazione con numerosi stakeholder, grazie a progetti europei quali Reskilling Crafts e Crafting. Parallelamente alle azioni su temi trasversali, rilevano le azioni verticali, in particolare si evidenziano quelle su Intelligenza Artificiale e Comunità Energetiche Rinnovabili.

Il 2025 ha visto proseguire il forte impegno verso il territorio sul tema della succitata transizione tripla (digitale/verde/sociale), in termini sia di diffusione della cultura, sia ricerca di competenze, sia di capitale umano proveniente dall'ecosistema UNIFI.

Si riportano di seguito anche alcuni progetti/programmi/collaborazioni rappresentativi delle diverse attività sviluppate:

- **Hubble**, programma di accelerazione promosso da Fondazione CR Firenze, Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione e Nana Bianca. Hubble è finalizzato alla creazione di nuova impresa e/o accelerazione di imprese startup già esistenti, operanti specificatamente nel mercato digitale. La durata del percorso è di circa 20 settimane più la fase di post accelerazione di 12 mesi, durante le quali viene erogato anche un Grant di investimento fino a 100.000 euro. Il programma è al 10° batch per un totale di oltre 4000 richieste di accesso pervenute, 60+ start up premiate, oltre 600 ore l'anno erogate fra training, tutoring, coaching e mentoring, oltre a seminari e workshop, più di 160 ore di Business Review, più di 550 posti di lavoro creati e più di 20 m€ raccolti sul mercato. Il 2025 ha visto il lancio del X batch, con un'ulteriore potenziamento del programma, in termini di servizi offerti, e il rafforzamento dell'uso del grant di follow-on.
- **Faber, quarta edizione (2022-2025)**, sulla scorta delle precedenti edizioni ed in particolare della III dotata di dottorato di ricerca, nel corso del 2022 è stato avviato Faber 4, che ha visto 8 aziende, di cui tre Spin Off Unifi, premiate con altrettanti dottorati avviati. Il 2025 ha visto la conclusione del III ed ultimo anno dei progetti e del dottorato di ricerca, con soddisfazione da parte di tutti gli attori coinvolti.
- **Faber, quinta edizione (2024-2027)**, i promotori del programma (Fondazione CR Firenze, Confindustria Firenze e Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione dell'Università di Firenze) hanno avviato l'implementazione di Faber 5 nel 2024. La quinta edizione, in analogia alle precedenti, ha previsto la possibilità di avviare due tipologie di progetto, biennale e triennale, in questo secondo scenario è mandatoria l'attivazione del percorso di Dottorato di Ricerca. Faber 5 ha visto 5 aziende premiate, con 3 dottorati, anche se poi solo due dottorati sono stati effettivamente avviati. Nel corso del 2025 è stato implementato il primo anno di progetto/dottorato.
- **Faber Servizi, prima edizione (2025-2027)**, i promotori del programma Faber (Fondazione CR Firenze, Confindustria Firenze e Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione dell'Università di Firenze) hanno avviato nel 2025, in accordo con UNIFI, la prima edizione del programma faber servizi, volto a favorire l'interazione fra il mondo accademico e quello delle imprese. Il programma, costola di Faber ed in parte prodromico ad esso, consta di un sistema di voucher veicolati direttamente all'università e correlati ad attività di ricerca che la medesima svolgerà per le aziende che hanno applicato al programma e ne sono risultate vincitrici. Il bando, aperto nell'autunno 2025 e chiuso il 15 dicembre 2025, ha ricevuto un numero di progetti superiore alle aspettative, ben 85, con un livello qualitativo davvero molto elevato. I progetti saranno avviati nel corso del 2026 e alcuni di essi hanno già le basi per poter attivare un percorso Faber 6 con dottorato.
- **Italian LifeStyle (ILS)**, programma di accelerazione sviluppato con modalità Open Innovation che promuove le eccellenze e rafforza l'ecosistema dell'innovazione sul territorio fiorentino. Intesa Sanpaolo Innovation Center, Fondazione CR Firenze, Nana Bianca e Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione organizzano la call per startup che seleziona realtà in grado di offrire soluzioni digitali nei settori turismo, moda e food, eccellenze per cui l'Italia è famosa nel mondo. Lo scopo del programma è quello di far incontrare, nelle 12 settimane di accelerazione, le aziende Corporate del territorio con le startup, per creare sinergie e collaborazioni in ottica appunto di open innovation. Italian Lifestyle offre a ciascuna startup un grant di 20.000 euro, un servizio di formazione e mentoring nei suggestivi spazi dell'Innovation Center della Fondazione CR a Firenze e supporto mediante tutoring, mentoring e coaching. Il 2025 ha visto

lo sviluppo delle attività relative al quarto batch di ILS, a valle del rinnovo dell'accordo fra i promotori per un ulteriore triennio, con le 6 aziende premiate che hanno completato con successo il percorso di accelerazione. Tra le novità più rilevanti del 2025, una forte spinta a far lavorare le startup sulle loro potenzialità in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030.

- **Hello Hubble**, alla sua prima edizione, nasce come programma propedeutico a quello di accelerazione Hubble, con l'ambizione di fare da ponte fra quest'ultimo e iniziative come Impresa Campus UNIFI. Hello Hubble prevede un supporto formativo equivalente a 20.000,00 euro e una dotazione di 5.000,00 euro per la costituzione d'impresa. L'edizione 2025 ha visto premiare 4 ex impresa campus, che a valle del percorso che intraprenderanno nel 2026 potranno accedere attraverso una sorta di fast lane ai live pitch di Hubble 11.

Nel corso del 2025, in piena continuità con gli anni precedenti, si sono consolidati i rapporti con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione della Città Metropolitana di Firenze e sono stati implementati progetti quali ad esempio il progetto CER con Unioncamere Toscana a valere su fondi di perequazione o il progetto Trainds sulle competenze manageriali nel settore ferroviario.

Importante evidenziare anche le numerose ricadute in termini di potenziamento/miglioramento delle azioni e relativo impatto sul territorio, oltre ad un allargamento delle collaborazioni, derivanti dall'ingresso di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (**FCRF**), in qualità di Socio Sostenitore Istituzionale, all'interno di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione dell'Università di Firenze (**FRI**). Sono passati dieci anni dall'ingresso di FCRF in FRI ed oltre all'evidente impatto sul territorio scaturito dai progetti Faber I, II, III, IV, V e VI (di imminente lancio), Hubble, Hello Hubble, Italian Lifestyle ed altri, è stato possibile anche innescare nuove relazioni con importanti realtà Nazionali.
Rilevanti, infine, anche le attività correlate al Cluster Tecnologico Nazionale Smartcommunitiestech, che hanno visto il coinvolgimento di vari Dipartimenti UNIFI, fra cui si menzionano in particolare DINFO e DICEA e che hanno importanti riverberi anche sul territorio metropolitano. Il 2025 è stato un anno in cui il cluster ha iniziato a camminare con le proprie gambe, senza più il sostegno di finanziamenti ministeriali. E' stato sviluppato un piano industriale triennale nonché un nuovo modello di business che sono stati implementati proprio a partire dal 2025 ed è stata aperta rafforzata l'interlocuzione con l'alleanza dei cluster, che vede impegnati cluster regionali e nazionali per l'implementazione di attività di trasferimento tecnologico e delle conoscenze sui territori. Il cluster smartcommunitiesetch sta inoltre interloquendo a livello ministeriale per delineare una nuova stagione dei cluster nazionali, in raccordo con le altre 11 entità nazionali. FRI come sempre si fa portavoce dell'ateneo fiorentino, sia presso il cluster, sia nell'ambito di riferimento del medesimo, attraverso iniziative quali la piattaforma città e l'assemblea nazionale, e tuttora siede nel consiglio di amministrazione del CTN.
Si evidenziano infine le attività nelle more del Ditecfer, Distretto per le Tecnologie Ferroviarie, l'Alta Velocità e la Sicurezza delle Reti, di cui FRI è socia e che porta avanti progetti di innovazione e formazione per il settore di riferimento.

6. PUBLIC ENGAGEMENT

L'orientamento strategico dell'Ateneo in ambito di public engagement per il 2025 ha puntato a costruire nuovi e migliori strumenti di censimento, misurazione e finanziamento delle attività.

In questo senso è stata preziosa l'esperienza internamente al direttivo dell'**Associazione di Atenei e Enti di Ricerca per il Public Engagement - APEnet** (iniziata nel 2021 e rinnovata nel 2024 per un altro triennio) che ha permesso all'Ateneo di riflettere rispetto a questo ambito di attività e in particolare agli strumenti di censimento e agli indicatori di monitoraggio: due temi strategici per documentare il posizionamento dell'Ateneo sul territorio, oltre che l'impegno e i risultati in ottica ANVUR/VQR/AVA.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Questa attività si ricollega all'**O.S.3.3 Incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement→ 3.3a. Proporzione iniziative di PE finalizzate alla coproduzione di impatto, collaborazione e consultazione con gli stakeholder**

a) Censimento

A partire dalla restituzione del gruppo di lavoro dell'Osservatorio di APEnet, dedicato:
- alla ricognizione sugli strumenti in uso presso gli Atenei
- alla sistematizzazione delle informazioni utili a caratterizzare le iniziative di PE, con riferimento ai principali modelli susseguitisi nel tempo (da SUA TM e suoi successivi sviluppi alle linee guida per la Terza Missione PE, al modello descrittivo ANVUR per i casi studio della VQR 2015-2019)
- alla proposta di flusso di gestione per l'inserimento e la rilevazione delle informazioni
- al conferimento degli esiti di cui ai punti precedenti presso il tavolo di lavoro congiunto con CINECA ai fini dello sviluppo di una nuova release dell'applicativo IRIS RM

l'Ateneo ha effettuato una valutazione con la Commissione Public Engagement che ha evidenziato le seguenti necessità:
- dotazione di un applicativo che consenta flussi diversificati in base al livello della proposta (iniziativa individuale, dipartimentale, di istituzione)
- previsione di stadi diversi di elaborazione (bozza, progetto, rimodulazione, monitoraggio e conclusione) e step successivi di validazione
- predisposizione di una sezione dedicata al monitoraggio periodico di un'iniziativa
- allargamento dell'utenza compilatrice al personale tecnico-amministrativo e a strutture non dipartimentali
- reportistica personalizzabile dall'utente ai fini delle relazioni e dei monitoraggi interni nonché degli esercizi di valutazione ANVUR
- esportazione dei dati in formato excel per l'analisi dei dati
- interfaccia integrato con i sistemi di censimento dei prodotti della ricerca già adottati dall'Ateneo

La scelta operata al termine del 2024 è stata di acquisire il nuovo applicativo IRIS RM per iniziare il censimento dall'anno 2025. La release - pronta allo stadio di pre-produzione - è stata testata e personalizzata dagli uffici dell'Ateneo con un lavoro di parziale redesign che ha coinvolto uno specifico gruppo di lavoro interno alla Commissione di Public Engagement e ha permesso di passare allo stadio di produzione dopo numerosi incontri con CINECA. Questo processo si è concluso con il rilascio dell'applicativo (FLORE per il Public Engagement) a fine gennaio 2026 accompagnato da una presentazione presso la Commissione Public Engagement, da un vademecum di utilizzo e da due video tutorial oltre che alla pubblicazione di FAQ.

La documentazione è stata pubblicata su intranet e diffusa capillarmente in Ateneo attraverso i membri della Commissione Public Engagement.

b) Monitoraggio

Recependo un'istanza più volte emersa durante i lavori della Commissione Public Engagement, e partendo dai dati raccolti dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio di APEnet in merito al monitoraggio e alla valutazione per il Public engagement - svolta presso quasi 60 soci - l'Ateneo ha sentito l'esigenza di istruire un processo che potesse fare chiarezza sulle diverse dimensioni dell'impatto e fornire un set orientativo di indicatori per supportare la progettazione e successivamente consentire una corretta misurazione delle attività di Public Engagement svolte dai Dipartimenti/Strutture in ottica di valutazione sia interna che esterna.
Anche questo processo - come quello sullo strumenti di censimento - è stato condotto con un gruppo di lavoro dedicato interno alla Commissione di Public Engagement che ha contribuito:

- all'individuazione e definizione delle dimensioni da monitorare
- all'individuazione di indicatori di risultato trasversali alle varie aree scientifiche
- all'individuazione di indicatori di impatto specifici alle varie aree scientifiche

Quanto emerso ha permesso di:

- definire 4 dimensioni: sociale, culturale, economica e ambientale
- definire un set di indicatori di risultato
- definire un set di indicatori di impatto
- redigere un vademecum di utilizzo

La documentazione è stata pubblicata su intranet e diffusa capillarmente in Ateneo attraverso i membri della Commissione Public Engagement.

c) Eventi di Public Engagement di Ateneo

Strategia: Ideazione e realizzazione di eventi di incontro con la cittadinanza di tutte le fasce di età con l'obiettivo di avvicinare al mondo della ricerca, ai suoi risultati e alle possibilità di carriera.

➔ BRIGHT-NIGHT - LA NOTTE EUROPEA DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI

L'Ateneo ha partecipato al bando europeo HORIZON EUROPE / MSCA ACTIONS all'interno del consorzio regionale BRIGHT-NIGHT che vede riuniti tutti gli atenei e le scuole di alta formazione della Regione Toscana oltre ad alcuni enti di ricerca del territorio. Sebbene la storica iniziativa di divulgazione scientifica e avvicinamento alla ricerca non abbia ricevuto il finanziamento per l'edizione 2025, l'Ateneo ha scelto di non operare alcuna riduzione in termini di investimento di risorse economiche e umane per non incidere negativamente su una manifestazione che da alcuni anni registra una sempre maggiore attenzione da parte della cittadinanza e della comunità di ricercatori.
Per sostenere questa scelta, l'Ateneo ha chiesto un contributo ai costi di allestimento agli enti esterni di ricerca che avessero chiesto di avere una postazione in piazza.

Per l'edizione 2025, il calendario di appuntamenti organizzato dall'Ateneo è stato costruito dai contributi ricevuti tramite call ai Dipartimenti, Sistema Museale e Openlab - e selezionati da un'apposita commissione - con l'integrazione di alcune attività.

BRIGHT-NIGHT 2025	
Numero giornate in programma	7
Numero attività organizzate complessivamente	91
Numero attività organizzate da terzi, presidiate da UNIFI	11
Accordi di collaborazione	10
di cui rinnovati rispetto alle precedenti edizioni	9
Budget previsionale allocato	179.000€
Consuntivo di spesa	161.000€ (escluso costo del personale)
di cui co-finanziati	20.000€
Partecipanti complessivi (stima + prenotati)	4.000
Ricercatori coinvolti	350
Personale T-A coinvolto	70

La settimana ha visto l'avvicendarsi di spettacoli, passeggiate tematiche, incontri, visite guidate, mostre, laboratori e una tavola rotonda dedicata all'inclusione come valore fondante di una scienza che si prende cura delle persone, delle relazioni, dei territori, dell'ambiente, in collaborazione con Regione Toscana.
L'edizione, pensata per essere destinata a pubblici variegati e fruizioni diverse, frutto della co-progettazione di varie realtà culturali, di ricerca e di Ateneo e sotto l'ampio riconoscimento dell'amministrazione comunale e regionale, ha confermato di aver raggiunto gli obiettivi preposti.

Partners: Sistema Museale di Ateneo, La Compagnia, Istituto e Museo degli Innocenti, Polo Universitario di Prato, Museo Galileo, Osservatorio Ximeniano, Fondazione Scienza e Tecnica, Accademia della Crusca, Museo e Istituto fiorentino di Preistoria, European University Institute, Associazione Ripescati dalla Piena Alia.
Patrocinio: Comune di Firenze.
Co-finanziamenti: Regione Toscana, National Biodiversity Future Center, INAF Osservatorio di Arcetri, ISTAT, INFN.

➔ SCIENZESTATE

Il programma di ScienzEstate 2025, manifestazione divulgativa organizzata dal Centro di Servizi OpenLab di UNIFI, ha previsto più giornate di attività, dislocate su più strutture dell'Ateneo: l'inaugurazione del 4 giugno, presso l'aula magna del Rettorato, in cui sono stati premiati i vincitori del Concorso "Buona Idea!", e si è svolto il workshop "Le parole della Scienza: sostenibilità", i percorsi divulgativi presso il Campus Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino, le visite guidate ai laboratori di ricerca e presso il Dipartimento di Scienze della Terra e il Museo di Geologia e Paleontologia di Via La Pira e il Campus delle Scienze Sociali di Novoli.

SCIENZESTATE 2025	
Numero giornate in programma	5
Numero attività organizzate complessivamente	133
Accordi di collaborazione	5
di cui rinnovati rispetto alle precedenti edizioni	2
Budget previsionale allocato	60.000€
Consuntivo di spesa	55.000€ (compreso costo divulgatori/trici)
di cui co-finanziati	9.140€
Partecipanti complessivi (stima + prenotati)	3.500
Docenti e Ricercatori coinvolti	260
Personale T-A coinvolto	60

➔ I 250 ANNI DEL MUSEO DI STORIA NATURALE

Nel 2025 l'Università di Firenze ha celebrato i 250 anni del suo Museo di Storia Naturale - oggi articolato in più sedi facenti parte del Sistema Museale di Ateneo - con un ricco programma di iniziative lungo tutto l'anno. Il programma ha avuto inizio il giorno dell'Anniversario (21 febbraio), con il convegno *"Si vedrà la natura raccolta in un sol luogo"* e il concerto del Coro Universitario e dell'Orchestra dell'Università di Firenze. Nel fine settimana sono state offerte numerose e diverse attività, tutte ad ingresso gratuito: visite guidate tematiche, attività per famiglie, un laboratorio di cianotipia e un laboratorio di paleoarte condotti da professionisti esterni, un concerto, uno spettacolo teatrale, una cerimonia del tè (giapponese). Nel corso dell'anno, sono state poi organizzate 5 mostre di cui una con numerosi eventi satelliti, 6 performance teatrali raccolte nella rassegna "Nello specchio della natura. Arti performative per il Museo di Storia Naturale", la proiezione del documentario sui restauri del Museo La Specola al Firenze Archeofilm festival e una giornata di incontro, mostra e scambio di piante tra Orti botanici. Molte le collaborazioni con altre strutture di Ateneo (in particolare Dipartimenti Bio e DST, Gruppo GiX Giochi per il Cambiamento Sociale, Laboratorio Multimediale, Uffici Public Engagement e Eventi, Attività di Spettacolo dell'Università di Firenze) ed enti esterni (in particolare Università di Genova, MAD Murate e LAILAC).

LE CELEBRAZIONI PER I 250 ANNI DEL MSN	
Numero giornate in programma (per le mostre è stata contata soltanto la giornata dell'inaugurazione)	27
Numero attività diverse (escluse repliche)	31
Di cui mostre	5
Numero complessivo delle attività svolte (incluse repliche e ripetizioni in più turni della stessa attività)	85
Accordi di collaborazione	3
Consuntivo di spesa	117.979,21€
di cui co-finanziati	680€
Partecipanti complessivi (per le mostre sono contati soltanto i partecipanti all'inaugurazione)	1.940 circa
Personale coinvolto	30

d) Eventi in collaborazione con enti del territorio

Promozione di attività che permettano all'Ateneo di collocare le sue attività di PE all'interno di una rete cittadina di iniziative e di essere pertanto percepito come parte integrante della scena culturale.

Prosegue e si consolida nel 2025 la collaborazione dell'Università di Firenze con Giunti S.p.A. / Archeologia Viva per il **Firenze Archeofilm "Festival Internazionale Cinema di Archeologia Arte Ambiente"**. Oltre al riconoscimento "Università di Firenze" attribuito da una giuria di docenti Unifi, la comunità studentesca ha costituito una giuria per il miglior cortometraggio "Studenti Unifi" (progetto nato nel 2024), con partecipanti provenienti da tutte le aree disciplinari, candidatisi mediante una call.

I membri della giuria, oltre all'attività prevista dal loro incarico, hanno seguito propedeuticamente un seminario di formazione alla critica cinematografica, come richiesto nel corso della precedente edizione e animato il dibattito in sala in occasione della lezione aperta organizzata dai docenti referenti del progetto (2 per SAGAS e 1 per DSPS).

Un desk Unifi nella sede del festival, presidiato dagli studenti, ha accolto la giuria studentesca e presidiato le operazioni di voto nonché veicolato al pubblico del festival informazioni in merito al patrimonio culturale e artistico dell'Ateneo.

Un laboratorio didattico coordinato, nell'ambito del corso di laurea magistrale in Strategia della Comunicazione Pubblica e Politica, ha permesso a 5 studentesse di essere creatrici di contenuti social per il Festival e di vedere dall'interno la macchina comunicativa.

I feedback raccolti spontaneamente durante e al termine dell'esperienza hanno confermato l'interesse degli studenti per questo tipo di attività collaterali e complementari alla didattica.

Il progetto è riuscito nell'obiettivo di andare a costituire l'anello di congiunzione tra didattica, ricerca e public engagement, rivolgendosi ad un pubblico esterno ma con l'ingaggio degli studenti universitari.

Numero componenti della giuria studenti	70
Numeri CdL di provenienza della giuria studenti	1 Agraria, 11 Archeologia, 6 Architettura, 3 Fashion Design, 4 Beni Culturali, 1 Chimica, 4 DAMS, 5 Economia, 2 Fisica, 3 Filologia, 1 Geografia, 4 Giurisprudenza, 3 Ingegneria, 1 Lettere Antiche, 2 Lingue, 3 Medicina, 1 PROGEAS, 1 PROSMART 8 Studi umanistici e formazione, 1 Scienze matematiche fisiche e naturali, 1 Scienze naturali 5 Scienze politiche
Persone passate al desk Unifi	50 (stima)
Presenti al seminario	35
Partecipanti al festival	2.000

Nella cornice del progetto **AlumnUnifi** sono state firmate le convenzioni con la Fondazione Teatro del Maggio musicale Fiorentino e con la Fondazione Teatro della Toscana. Nell'ambito della convenzione con il Teatro del Maggio sono state attivate sia promozioni dedicate agli Alumni che eventi riservati. Sono inoltre proseguite le collaborazioni con Ort Orchestra Regionale della Toscana e Fondazione Elsinor - Teatro Florida, stipulate nel 2024.

Parallelamente sono stati avviati i contatti con Fondazione Strozzi, Rete dei Musei Civici Fiorentini, Cinema della Compagnia per attivare nuove collaborazioni a partire dal 2026.

Il **Sistema Museale di Ateneo** ha contribuito ad arricchire le relazioni con il territorio partecipando a numerose iniziative con:

- il Comune di Firenze e le sue Biblioteche: Le chiavi della città, Pollicino Verde, Firenze dei Bambini, Settimana del fiorentino, Estate fiorentina, Ortoblate, Dialoghi attorno alla Natura, Eredità delle Donne.
- la Regione Toscana: Amico Museo, S-passo al Museo, Festa della Toscana
- Musei della rete Musei Welcome Firenze: Arti e Scienze. Incontri a due voci dai musei fiorentini; Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità
- Musei della Rete Toscana Musei Scientifici: Festa della Rete Toscana Musei Scientifici
- Associazione Parchi e Giardini d'Italia: Appuntamento in Giardino
- WWF Italia: Urban Nature

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 Questa attività di consolidamento e avvio di progettualità con enti del territorio si ricollega all'**O.S.3.1 Consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti → 3.1b. N. accordi di collaborazione/protocolli di intesa per attività di valorizzazione delle conoscenze**

e) Bando di finanziamento

Nell'ottica di aumentare la consapevolezza del Public Engagement nelle proprie strutture e al fine di corroborare il virtuoso processo di sensibilizzazione alla cultura del Public Engagement già avviato nel 2023 e proseguito nel 2024, anche nel 2025 è stato pubblicato il bando di finanziamento UNIFI Extra.

Obiettivo è incentivare la realizzazione di iniziative, progettate con un approccio interdisciplinare, che generino impatto sociale e culturale.

Allo stesso tempo, il bando si configura anche come uno strumento di raccolta di potenziali casi di studio afferibili alla III tematica del bando di Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024.

Il bando è aperto ai Dipartimenti dell'Ateneo che, in qualità di strutture capofila di progetto, possono coinvolgere nella realizzazione delle loro iniziative i Centri di servizio e di ricerca, il Sistema Museale di Ateneo, il Sistema Bibliotecario di Ateneo, il Green Office e Unifi Include.

Un importante elemento di novità rispetto alle precedenti edizioni è il coinvolgimento obbligatorio di almeno una realtà extra-accademica nella fase di co-progettazione. Imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e terzo settore diventano partner attivi, garantendo che le proposte siano radicate nelle reali necessità della comunità.

Il budget complessivo stanziato è di 80.000 €, un importo ridotto rispetto ai 100.000 € dell'edizione precedente, ma finalizzato a una strategia di investimento più mirata:

- con finanziamenti fino a 30.000 € (invece di 15.000€) per singolo progetto, l'Ateneo punta a sostenere iniziative potenzialmente dotate di maggiore consistenza e capacità d'impatto
- i restanti 20.000 €, precedentemente destinati al fondo generale, sono stati fin d'ora allocati per sostenere una nuova linea di sviluppo del bando per l'anno 2026 che prevede una formazione e l'utilizzo di una piattaforma di crowdfunding

	2023 1ª edizione	**2024**	**2025** (dati al 31.12.25)
Fondi	50.000€	100.000€	80.000€ + 20.000€
Progetti finanziati	6 su 32	9 su 50	3 su 23
Finanziamento medio a progetto	8.400€	10.900€	24.800€
Collaborazioni con enti esterni	(facoltativa) 11	(facoltativa) 36	(obbligatoria) 23
Numero di Dipartimenti/Strutture coinvolti	18	23	8
Partecipanti complessivi ai progetti finanziati	2.511	2.983	355
Iniziative di citizen science	2	5	3
Scuole coinvolte	2	4	2
Eventi pubblici di	12	21	9

restituzione			
Pubblicazioni	1	3	1

f) Attività di formazione

- *Ricerca e impatto sociale. Il Public Engagement.* Modulo erogato in occasione del Welcome day Dottorato di ricerca (dicembre 2025) ai dottorandi di ricerca del XLI ciclo
- *Ingaggiare per conoscere* e *Attivare persone e comunità* (pianificazione a dicembre 2025, erogazione a gennaio 2026). Percorso laboratoriale riservato agli iscritti del bando di finanziamento 2026 per le attività di public engagement.

7. ALUMNUNIFI

La comunità AlumnUnifi, avviata nel 2024 nell'ambito delle iniziative per il Centenario Unifi, nasce con l'obiettivo di aggregare ex-studenti per fare networking, contribuire alle iniziative di orientamento in entrata e in uscita, ma anche per offrire opportunità di crescita e di sviluppo professionale e beneficiare dei vantaggi riservati alla comunità di chi ha studiato a Unifi.
In linea con queste finalità, nel 2025 sono stati avviati due tavoli di lavoro con la Scuola di Agraria e la Scuola di Ingegneria per lo sviluppo di gruppi di Alumni (Chapter) per ambito di studio e formazione professionale, partendo dal coinvolgimento diretto di scuole e dipartimenti. Al progetto ha collaborato una cooperativa di impresa sociale che ha facilitato e orientato gli incontri guidando i due gruppi nell'individuazione delle sfide e dei bisogni a cui il progetto AlumnUnifi può rispondere. Sono stati realizzati in tutto sei incontri, per definire le linee su cui intervenire e successivamente trasformare le progettualità individuate in azioni concrete da realizzare nel 2026.
Per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità è stata attivata la Card Digitale AlumnUnifi con la quale identificare gli Alumni in occasione di eventi riservati ai membri della comunità, per fruire delle scontistiche presso i teatri e istituti convenzionati e partecipare alle visite guidate nel Sistema Museale di Ateneo accompagnate dai curatori delle collezioni.
Quest'ultima iniziativa, che ha permesso agli Alumni di scoprire in maniera privilegiata il patrimonio museale di Ateneo, ha riscosso grande successo ed è stata già rinnovata anche per il 2026.
Con particolare favore sono stati accolti anche gli spettacoli riservati alla comunità, tra cui l'appuntamento annuale di fine anno "Generazioni Unifi". In questa occasione si è tenuto anche il conferimento delle Lauree D'oro a laureate e laureati del 1975, tra cui Antonio Patuelli e si sono potute apprezzare le testimonianze di Lorenzo Baglioni, Gaia Nanni, Alice Innocenti, Anna Meli, Matteo Restivo, Benedetta Bitozzi, Padre Bernardo Gianni. Una serata di restituzione e di grande ispirazione per le future generazioni, che ha rappresentato un momento particolarmente significativo per la comunità.

INIZIATIVA	PERIODO	VALORE
Iscrizioni alla piattaforma AlumnUnifi di Alma Laurea	al 31 dicembre 2025	5.500
Attivazione Card AlumnUnifi	al 31 dicembre 2025	600 card virtuali consegnate
Evento riservato al Teatro del Maggio	23 aprile	15 Alumni partecipanti
Partecipazione Unifi Green Week: podcast e incontro con Silvia Gambi	7 maggio	10 Alumni partecipanti all'incontro
Visite Guidate SMA	aprile - giugno	6 visite effettuate per 90 partecipanti in totale
Spettacolo Bestie In-Quiete / BRIGHT-NIGHT 2025	26 settembre	40 Alumni partecipanti
Avvio dei 2 gruppi di Agraria e Ingegneria	giugno e ottobre novembre e dicembre	circa 70 Alumni partecipanti per ogni incontro

Evento annuale Generazioni Unifi	4 dicembre	circa 150 Alumni partecipanti
Podcast “Cento e Oltre” (Spotify + Youtube)	gennaio - dicembre	12 nuovi episodi registrati 150 ascolti medi / episodio

Le attività sviluppate nel 2025 per questo progetto hanno gravato per un totale di €33.227 esclusi i costi del personale.

Coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 L’attività di sviluppo della Comunità AlumnUnifi si ricollega all'**O.S.3.4 Consolidare l’immagine dell’Ateneo → 3.4c. N. iscritti alla rete Alumni**

8. Green OFFICE: PROCESSI OPERATIVI E STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ATENEO NEL QUADRO DELLA TERZA MISSIONE

Il **Green Office** non è solo una struttura amministrativa, ma rappresenta l'impegno dell'Ateneo verso lo Sviluppo Sostenibile finalizzato al miglioramento continuo delle proprie **performance ambientali, sociali ed economiche**. Tale approccio però, non si esaurisce nell'ottimizzazione tecnica dei consumi, ma si configura anche come **leva strategica della Terza Missione**. Infatti, attraverso la dematerializzazione, l'efficientamento energetico e la gestione etica delle risorse, l'Ateneo non solo razionalizza i propri costi operativi, ma esercita una fondamentale **funzione educativa e civile**: la gestione sostenibile dei campus può fungere da esempio consolidando il ruolo dell'Ateneo come guida etica e motore di sviluppo per l'intero territorio.

E proprio sulla valutazione delle proprie performance di sostenibilità, anche in termini educativi, l'Università di Firenze ha ottenuto nel corso del 2025 importanti riconoscimenti nazionali e internazionali. La partecipazione ai ranking più prestigiosi dove sono presenti Atenei di tutto il mondo, ha messo infatti in evidenza il mantenimento di un buon posizionamento dell'Università di Firenze nelle classifiche che misurano le performance riferite agli obiettivi dell'Agenda 2030, confermando in tal modo l'attenzione del nostro Ateneo verso i temi dello sviluppo sostenibile.

Ciò premesso, si sottolinea che il ruolo principale del Green Office è proprio quello di informare, sensibilizzare e coinvolgere attivamente la comunità universitaria, ma allo stesso tempo **stimolare** e **supportare con le proprie competenze**, le diverse aree dell'Ateneo allo scopo di realizzare interventi di miglioramento in termini di Sostenibilità. La funzione di raccordo del Green Office con tutte le aree amministrative agevola infatti la piena integrazione degli interventi, cercando di evitare la frammentazione delle iniziative e monitorando al contempo l'andamento delle azioni.

a) Mobilità

In adempimento agli obblighi normativi vigenti, l'Università degli Studi di Firenze, attraverso il proprio Mobility Manager, ha provveduto alla redazione e pubblicazione del Piano degli Spostamenti Casa-Università (PSCL) 2025. Il documento costituisce lo strumento programmatorio fondamentale per la gestione della mobilità del personale e della componente studentesca, in piena coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale fissati dal Piano Strategico di Ateneo 2025-2027 (**ob. 5.2 Migliorare l'impronta ambientale dell'Ateneo – Indicatore di riferimento 5.2b Attuazione di interventi per favorire la mobilità sostenibile**).

L'attuazione delle politiche di mobilità si articola attraverso una gestione integrata di fondi propri e finanziamenti esterni, finalizzati a massimizzare l'accessibilità dei servizi:

- **Agevolazioni TPL**: Come negli anni precedenti, nel 2025 Unifi ha investito 500.000 € per poter offrire agli studenti iscritti all'a.a. 2025-2026 l'abbonamento ai mezzi urbani (bus e tram) nell'area di Firenze (inclusi i comuni di Sesto F.no e Calenzano) a tariffa agevolata.
- Nel corso del 2025 è stata incrementata la dotazione di **portabici** presso il plesso Morgagni e installate nuove rastrelliere nelle pertinenze delle sedi di Via della Torretta (Psicologia – 15 posti) e Piazza Annigoni-Santa Verdiana (Architettura – 10 posti). Per quanto riguarda la localizzazione di posteggi protetti, l'iniziativa è stata sospesa in attesa della scelta del Comune di Firenze dell'operatore che effettuerà questo tipo di servizio nel suo territorio perché l'intenzione di UNIFI è di sostenere i progetti nel campo della mobilità sostenibile promossi dalle istituzioni locali, adeguandosi agli standard applicati sul territorio urbano e metropolitano.
- "**UNIFI pedala**" è l'iniziativa per il bike-to-work, collegata al progetto comunale "Pedala, Firenze ti premia", attivata nel gennaio 2025 e tutt'ora in corso. L'iniziativa consiste nell'erogazione di incentivi da parte del Comune di Firenze per chi usa la bicicletta sui tragitti casa-università (15 cent/Km previa registrazione, su una app dedicata, del domicilio e di max 2 destinazioni abituali) o per qualsiasi altro spostamento urbano (5 cent /Km); per coloro che all'iscrizione dichiarano di essere passati alla bicicletta da un mezzo privato a motore, l'incentivo sui tragitti registrati è di 20 cent/Km. Gli spostamenti sono tracciati da appositi kit certificati, collegati via bluetooth al cellulare dell'utente. I premi in denaro (fino a un max di 30 € mensili) sono stati erogati sul C/C degli aderenti dal Comune di Firenze attingendo al budget dell'operazione "Pedala, Firenze ti premia" già attiva sul suo territorio da maggio 2024. Il costo complessivo

per UNIFI, relativo all'acquisto di 500 kit per il tracciamento degli spostamenti in bicicletta, alla predisposizione della piattaforma e al suo canone di gestione annuale, è stato pari a 26.450. Al 18 dicembre 2025, i km percorsi in totale dai 359 utenti UNIFI che hanno ritirato il kit sono stati ca. 180.000, per un totale di 12.619 € di premi erogati dal Comune. Il risparmio in termini di emissioni di CO_2 rispetto a spostamenti della medesima lunghezza cumulativa effettuati in automobile è stimato in 28.000 mc. L'iniziativa, più volte prorogata si concluderà il 2 novembre 2026 salvo proseguire con diversa modalità sulla piattaforma IF del Comune di Firenze.

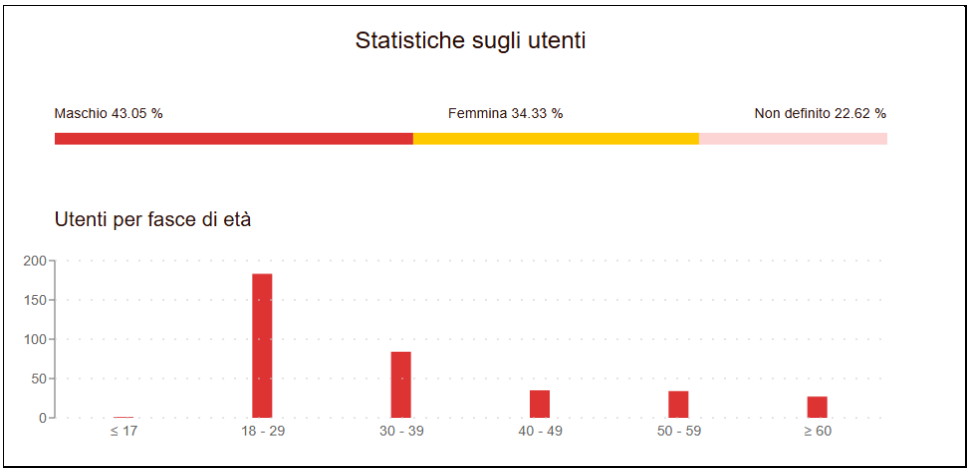


Fig. 1 – Età dei 367 utenti del progetto Unifi pedala

- Il **servizio NCC (Noleggio con conducente) Stazione Firenze Rifredi- Design Campus** è stato effettuato in entrambi i semestri ricadenti nell'anno solare 2025 (secondo semestre a.a. 2024/2025 e primo semestre a.a. 2025/2026), con un monitoraggio settimanale riguardante l'uso del servizio. Il servizio è stato effettuato nei periodi didattici con un bus turistico da 50 posti con un viaggio di andata la mattina ed uno di ritorno nel tardo pomeriggio. Per ottimizzare il servizio è stato chiesto alla scuola di Architettura di comunicare date ed eventuali interruzioni della didattica dei corsi di Design tenuti nel Campus. Il costo sostenuto da UNIFI sarà a fine dicembre di 65.000 € (IVA inclusa). In ragione del buon successo dell'iniziativa (e a fronte delle perduranti carenze dei servizi di TPL rispetto alle esigenze degli utenti universitari) è prevista la sua riconferma almeno per il secondo semestre dell'a.a. 2025/2026.
- Nel corso dell'anno sono state intraprese iniziative di efficientamento, nel senso della sostenibilità ambientale e della razionalizzazione della spesa, concordate con la Governance e messe in atto dall'Area Servizi Economali Patrimoniali e Logistici, della **flotta di autoveicoli** in uso all'ateneo e ai dipartimenti, che ha portato a una riduzione da 82 a 59 mezzi aziendali, con un significativo aumento della percentuale di mezzi ibridi/elettrici (dal 21% al 32%) e di mezzi noleggiati a lungo termine (dal 27% al 34%).

In conclusione, si rileva come l'Università di Firenze operi in un contesto di interdipendenza con l'Amministrazione Comunale e con quella regionale, titolare della competenza diretta sulla gestione dei trasporti. L'Ateneo intende proseguire nel proprio ruolo di interlocutore istituzionale strategico, utilizzando le evidenze prodotte dal PSCL per orientare lo sviluppo di una rete di trasporti sempre più integrata e rispondente alle esigenze specifiche della popolazione universitaria.

b) acqua

La "gestione sostenibile" dell'acqua resta sempre un tema caldo. Secondo lo studio presentato nel 2025 da Federconsumatori e Isscon, Firenze e la Toscana sono in testa alle classifiche nazionali per il costo dell'acqua; nella nostra Regione, infatti, il costo al metro cubo della risorsa idrica è fra i più alti d'Italia.
Pertanto, anche per questo motivo, la riduzione del consumo idrico resta una delle azioni che l'Ateneo sta portando avanti attraverso una sperimentazione, tuttora in corso di monitoraggio, con l'obiettivo di estendere l'azione a tutte le sedi nel caso in cui gli esiti delle misurazioni dei consumi si rivelino positivi. **L'obiettivo del Piano Strategico** a cui più genericamente si riconduce la gestione sostenibile dell'acqua, è strettamente connesso alla **protezione ambientale per affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici.**

Il Green Office sta portando avanti in stretta collaborazione con l'Area Servizi Economali, Patrimoniali e Logistici, il progetto pilota di "Risparmio idrico" attraverso l'installazione dei **rompigetti** va in questa direzione. I rompigetti sono dispositivi che, se applicati ai rubinetti, riducono il consumo di acqua nel lavaggio delle mani dell'85%, garantendo uguale pulizia come nell'uso dei tradizionali getti di acqua.
I rompigetti sono stati installati al Campus Morgagni e a quello di Novoli e, sebbene qualcuno se ne lamenti (è sempre difficile adattare le proprie abitudini alle richieste di un comportamento sostenibile), dalle prime stime il risparmio idrico sembra essere consistente. Siamo in attesa delle letture dei consumi da parte di Publiacqua per un conteggio più preciso.
Ognuno può fare la sua parte anche con piccole azioni quotidiane come, ad esempio, durante il semplice lavaggio delle mani oppure, come nel caso dell'acqua da bere, utilizzare la propria borraccia anziché acquistare bottigliette di plastica.
Allo stesso modo, sempre in collaborazione con l'Area Servizi Economali, Patrimoniali e Logistici all'interno del nostro Ateneo è stata da tempo avviata una politica di riduzione delle bottigliette di acqua (non più presenti nelle vending machines delle varie sedi) favorendo il consumo dell'acqua dell'acquedotto che viene filtrata da appositi impianti (in aggiunta a quelli già previsti per legge da Publiacqua), che forniscono come prodotto finale acqua refrigerata, gassata e naturale disponibile attraverso i "fontanelli" dal personale e dagli studenti.
A oggi sono stati installati 63 fontanelli in tutte le sedi Unifi (oltre a 1 presso il PIN di prato e 3 presso le mense universitarie) utilizzati quotidianamente dagli studenti e dal personale.
L'*acqua dei fontanelli* è sottoposta a controllo della qualità mediante analisi di laboratorio. Nel 2025 **sono stati erogati 1.599.847 litri di acqua (+8% circa rispetto all'anno precedente)** che studenti, personale docente e tecnico amministrativo consumano attraverso l'utilizzo di borracce, tazze o bicchieri evitando in tal modo l'uso di **3.199.694** bottiglie di plastica usa e getta da mezzo litro.

	2024	2025
Acqua erogata (in litri) dai fontanelli	1.478.324	1.599.847
Stima plastica evitata (volume puro del materiale)	38,6 m3	42,04 m3

Considerando che una tipica bottiglia d'acqua da mezzo litro (500 ml) pesa circa 18 grammi e la densità del PET è di 1,38 g/cm3, quando schiacciamo manualmente una bottiglia, riduciamo il suo volume di circa il 70-80%. Una bottiglia da 0,5 litri schiacciata occupa ancora uno spazio effettivo (compresa l'aria rimasta dentro e la forma irregolare) di circa 0,1 litri (cioè 0,0001m3).

Per visualizzare concretamente cosa significano 38 o 42 metri cubi (m3) di plastica pura, dobbiamo immaginare questo materiale non come bottiglie vuote accartocciate (che sono piene d'aria), ma come un blocco unico, solido e compatto di plastica PET che corrispondono

c) Educazione

Nel corso del 2024 è stato progettato, realizzato e messo online il corso **"Lezione Zero: Competenze di sostenibilità per lo sviluppo professionale**". Si tratta di un "General Course" per l'a.a. 2025/2026, che interpreta la missione educativa dell'Ateneo trasformando la sostenibilità da concetto teorico a pratica di didattica innovativa. Questo spazio formativo nasce dalla sinergia tra il Green Office e il T&LC, configurandosi non come una semplice premessa, ma come una base comune per uniformare le conoscenze di una platea eterogenea di studenti e dottorandi.
Il percorso mira a superare la frammentazione del sapere accademico per costruire una visione d'insieme, in chiave interdisciplinare, dove la sostenibilità agisce come:

1. Soft Skill chiave per decodificare la realtà complessa.
2. Esercizio di cittadinanza, che responsabilizza i futuri professionisti e ricercatori.

In pratica, Lezione Zero propone il tema dello sviluppo sostenibile come una **lente** attraverso cui guardare la propria futura professione. Per un dottorando, significa anche integrare l'etica della ricerca; per uno studente, significa sviluppare un pensiero critico sulle risorse.

I numeri di Lezione Zero:

- **General Course** - 6 moduli ciascuno dei quali è composto da videolezioni e 5 moduli disciplinari. Questionari per ciascun modulo e uno finale abbinato a un project work per la conclusione delle attività. **Numero dei partecipanti (dato rilevato l'15/7/2026) 527**
- **Attività Complementari per dottorandi -** 6 moduli ciascuno dei quali è composto da videolezioni e 5 moduli disciplinari. Questionari per ciascun modulo e uno finale abbinato a un project work per la conclusione delle attività**. Numero dei partecipanti (dato rilevato l'15/7/2026) 78**
- **Corso di formazione per il PTA (valido anche ai fini della PEA 2026) -** 5 moduli ciascuno dei quali è composto da videolezioni. Questionario finale per la conclusione delle attività. **Numero dei partecipanti (dato rilevato l'15/7/2026) 401**

E' in fase di valutazione la realizzazione di una versione in lingua inglese del corso.

d) Iniziative ed eventi divulgativi

L'esercizio 2025 ha rappresentato per il **Green Office** un anno di consolidamento strategico e di monitoraggio rigoroso degli obiettivi di sostenibilità. In linea con l'obiettivo di Ateneo di essere portatore del concetto più ampio di sviluppo sostenibile, attraverso l'attuazione e incentivazione di buone prassi legate all'economia circolare, alla gestione responsabile dell'acqua e dei rifiuti, le attività del Green Office si sono concentrate sulla trasformazione dei processi interni e sulla misurazione dei benefici ambientali e sociali generati.

In questo rientra anche il consolidamento dei rapporti con la RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile). **Il Green Office ha operato come referente istituzionale**, garantendo:

- **Allineamento strategico** attraverso la partecipazione attiva a tutti i Gruppi di Lavoro tematici, tramite i propri referenti, per condividere buone pratiche e declinare le linee guida nazionali nel contesto locale.
- **Networking** per una sinergia costante con gli altri 87 atenei della rete, facilitando lo scambio di modelli gestionali e la partecipazione a campagne nazionali condivise

In riferimento alle azioni intraprese dal Green Office nel corso dell'anno 2025, la rendicontazione delle attività si articola su quattro direttrici principali, supportate da dati qualitativi e quantitativi:

- **Efficientamento delle Risorse**: Implementazione di nuovi protocolli per la gestione dell'acqua, con l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio della struttura.
- **Programmi di Formazione e Outreach**: Organizzazione di seminari e incontri che hanno visto il coinvolgimento attivo della comunità universitaria e insegnamenti (Lezione Zero) rivolti agli studenti.
- **Mobilità e Infrastrutture**: Implementazione e monitoraggio dell'impatto, delle nuove politiche di mobilità sostenibile (incentivi al bike-to-work, carpooling) e aggiornamento delle dotazioni d'ufficio secondo criteri di sostenibilità economica e ambientale.
- **Eventi e Stakeholder Engagement**: Giornate di volontariato ambientale e dei tavoli di co-progettazione con i partner territoriali.

I numeri del Green Office:

1. ***Corsi di formazione***

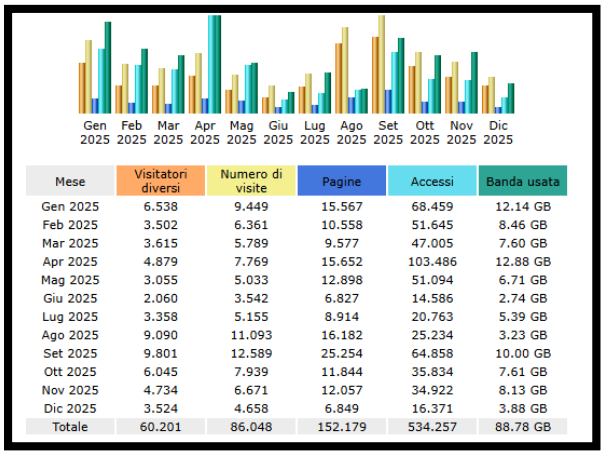
➢ **2** corsi sulla Transizione ecologica per il personale neoassunto (6 febbraio e 9 luglio) erogati in presenza: **totale 86 partecipanti**;

➢ **1** corso online «L'agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile» erogato su piattaforma Moodle in apprendimento continuo rivolto sia al personale con rilascio di attestato di partecipazione, sia agli studenti con rilascio di open badge : **totale 147 partecipanti**

2. ***Gestione social network e sito web***

L'ufficio gestisce l'aggiornamento costante del sito Unifisostenibile e la pagina Facebook mentre per i post su Instagram si avvale della collaborazione dell'Ufficio Comunicazioni social di Ateneo.

Come mostrato in figura 2, nel corso del 2025, le pagine del sito Unifisostenibile hanno ricevuto 86048 visite, con 60201 visitatori unici. Ciò rappresenta un ottimo risultato, indicando buona visibilità e traffico consistente.



Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2025	6.538	9.449	15.567	68.459	12.14 GB
Feb 2025	3.502	6.361	10.558	51.645	8.46 GB
Mar 2025	3.615	5.789	9.577	47.005	7.60 GB
Apr 2025	4.879	7.769	15.652	103.486	12.88 GB
Mag 2025	3.055	5.033	12.898	51.094	6.71 GB
Giu 2025	2.060	3.542	6.827	14.586	2.74 GB
Lug 2025	3.358	5.155	8.914	20.763	5.39 GB
Ago 2025	9.090	11.093	16.182	25.234	3.23 GB
Set 2025	9.801	12.589	25.254	64.858	10.00 GB
Ott 2025	6.045	7.939	11.844	35.834	7.61 GB
Nov 2025	4.734	6.671	12.057	34.922	8.13 GB
Dic 2025	3.524	4.658	6.849	16.371	3.88 GB
Totale	60.201	86.048	152.179	534.257	88.78 GB

Fig. 1 – Monitoraggio visite sito Unifisostenibile al 20 dicembre 2025

3. ***Gestione tirocinio interno***

Assistenza e accompagnamento di **1** tirocinante del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione degli Adulti, della Formazione Continua e Scienze Pedagogiche, della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione che ha completato il tirocinio da 12 CFU iniziato al Green Office nel 2024 con una tesi dal titolo «Il ruolo del Green Office: il caso di Unifi» ottenendo 110/110 come voto di laurea.

4. ***Partecipazione ad Iniziative e organizzazione di eventi***

- Open Day Unifi 30-31 gennaio e 1° febbraio
- M'illumino di meno – 16 febbraio
- Workshop Green Community – Sustainable Campuses (Euniwell) – 20 febbraio
- Gestire l'acqua in modo sostenibile - Visita guidata all'impianto di potabilizzazione dell'Anconella (World Water Day) – 22 marzo
- Lancio Lezione Zero 10 aprile
- Unifi Green Week – dal 5 all'11 maggio (**10 eventi**)
- Contest «Progettare l'innovazione» - 21 maggio
- Premiazione concorso «Buona Idea» Le parole della scienza: sostenibilità - 4 giugno
- Accoglienza visiting professor Università di Pamukkale – 3 e 4 luglio
- Open Day Unifi Pin – 15 luglio
- Bike to work (Settimana Europea della Mobilità Sostenibile) – 19 settembre
- Introduzione all'escursionismo - 25 settembre
- Bright Night - 26 settembre
- Climbing for climate – Action for climate – Trekking 4 ottobre
- Clean Up – 9 ottobre
- Laboratorio « I giovani immaginano la città del futuro » - 24 ottobre
- Clean Up - 22 novembre
- Workshop «Green Campuses» - 24 e 25 novembre
- Concorso «La sostenibilità in ambito biomedico» - 25 novembre
- Euniwell Staff Week – 25 novembre
- Cerimonia di accoglienza dottorandi – 25 novembre
- Seminario «L'impronta umana in un clima che cambia» - 10 dicembre
- Convegno «The Green Theatre» - 19 dicembre

5. ***Lezione Zero***

- ✓ Avvio sperimentazione del corso su Moodle per l'a.a. 2024/2025 tra le **attività complementari** e rivolto solo agli studenti delle LM focalizzate sulla sostenibilità: **86 partecipanti**
- ✓ Erogazione del corso su Moodle per l'a.a. 2025/2026 come **General Course**: **380 partecipanti** al 20 dicembre

Sono in corso aggiornamenti per implementare l'accessibilità del corso agli utenti con disabilità, la versione in inglese, l'edizione ridotta per il PTA. Nel 2026 è previsto l'inserimento del corso nel catalogo delle competenze trasversali dei dottorandi e nella formazione del personale docente e ricercatore.

6. Partecipazione a progetti

a) **Sentinelle Meteo** - Bando Unifi Extra 2025 – Dipartimento capofila Fisica e Astronomia
b) **Urban Bloomers** – Bando Unifi Extra 2025 – Dipartimento capofila DIDA
c) Working Group 1 (WG1) – Work Package 4 «Environmental change and Well-Being Arena»
d) Euniwell - Well being for our future
e) **Unifi Pedala** – In collaborazione con il Comune di Firenze – Sono stati distribuiti **380 kit su 500 acquistati** - Dati al 20 dicembre:
    - ✓ **359** utenti attivi
    - ✓ **180.461** km percorsi
    - ✓ **12.619** euro incentivi erogati (dal comune a nostro personale)
    - ✓ **28.126,7** kg CO2 risparmiata

7. <u>Ranking internazionali</u>

Raccolta e inserimento dati nonché partecipazione a incontri di coordinamento.

- **U.I. Green Metric**
- **THE Impact**
- **QS Sustainability**

8. Rapporti con il territorio

Il Green Office instaura e intrattiene rapporti con il territorio (aziende ed enti pubblici) per specifiche azioni su tematiche di sviluppo sostenibile. In particolare, con il Comune di Firenze, la Città Metropolitana, Alia Servizi Ambientali S.p.A., CAI Sezione di Firenze, Legambiente, Plastic Free coordinatori Toscana.

Nel 2025, l'impegno del Green Office e del Delegato per la Sostenibilità si è rinnovato nei confronti del Campus di Sesto concentrandosi nuovamente sulla linea 59 di Autolinee Toscane, le cui criticità (corse saltate e ritardi) continuano a penalizzare gli utenti dal 2023. Nonostante l'istituzione di un tavolo tecnico con Regione e Comune e la modifica del tracciato presso il capolinea di Via del Garbo per aggirare il traffico, i questionari somministrati all'inizio dell'a.a. 2025-2026 confermano un alto livello di insoddisfazione. In risposta a questo scenario, l'Ateneo sfrutterà l'avvio del nuovo Piano Urbano del Traffico di Firenze (dicembre 2026) per collaborare con i consulenti incaricati, puntando con decisione verso una razionalizzazione del trasporto pubblico e, soprattutto, verso un incremento delle corse per risolvere definitivamente il problema.
Infine, grazie alla collaborazione tra il Green Office, il Dipartimento di Ingegneria Industriale e l'Energy Manager, è stata realizzata la Prima LCA di Ateneo: un'analisi focalizzata su Energia e Trasporti,
La realizzazione della prima Life Cycle Assessment (LCA) di Ateneo rappresenta una pietra miliare nel percorso di trasparenza ambientale dell'istituzione. Questo studio non si è limitato a una generica stima delle emissioni, ma ha adottato un approccio scientifico rigoroso per quantificare gli impatti potenziali associati alle attività universitarie lungo il loro intero ciclo di vita.
Data la complessità organizzativa dell'Ateneo, la fase pilota dell'analisi si è concentrata strategicamente su due macro-aree: l'energia e i trasporti. La scelta è stata guidata dalla solidità dei dati disponibili, che hanno permesso di costruire un modello affidabile e rappresentativo della realtà accademica.
Nell'ambito energetico, lo studio ha mappato i consumi di elettricità e calore necessari per il funzionamento di aule, laboratori e uffici, valutando l'incidenza del mix energetico e l'efficienza dei sistemi di condizionamento. Parallelamente, l'analisi della mobilità ha preso in esame gli spostamenti della comunità universitaria, evidenziando il peso dei trasporti sistematici (casa-lavoro/studio) e delle trasferte istituzionali sul bilancio ecologico complessivo.
I risultati ottenuti costituiscono oggi la base scientifica imprescindibile per definire le priorità d'intervento. Grazie a questa prima mappatura, l'Ateneo è in grado di orientare gli investimenti verso l'efficientamento degli edifici e la promozione di una mobilità sostenibile, con l'obiettivo di estendere progressivamente il perimetro all'analisi della gestione dell'acqua e alla gestione dei rifiuti.

9. PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ATENEO

Prodotti a marchio Unifi

Prosegue nel 2025 lo sviluppo dello Store Unifi, il negozio online inaugurato ad aprile 2024 (per la prima volta nella storia dell'Università di Firenze) all'esito di una procedura europea aperta. Il negozio per la vendita al dettaglio e la piattaforma di acquisto per le strutture Unifi sono strumenti pensati per raccontare l'ateneo fiorentino e la sua identità anche attraverso linee di abbigliamento e accessori.

Nel corso dell'anno è continuata l'attività di ascolto delle comunità Unifi sul funzionamento del contratto. Il questionario per l'ascolto delle comunità studentesche è stata una progettazione dell'Unità Funzionale Prodotti e Strumenti per la Comunicazione Istituzionale e URP, in collaborazione con il Dipartimento DISIA che ne ha curato l'implementazione con standard statistici. Emerge una forte preferenza per l'acquisto in negozio: sembrano determinanti le spese di spedizione, rispetto alla modalità di acquisto in sé (online o in negozio). Per rispondere quindi alla richiesta emersa, è stato progettato un coupon-sconto del valore di € 7,99 (totale con IVA dei costi di spedizione a domicilio) su un acquisto minimo pari al costo di una t-shirt. Tale offerta, implementata a inizio 2026, si è affiancata a un corner di vendita presso la Libreria Campus di Novoli, alla possibilità di ritiro presso l'URP a prezzo scontato, oltre che ad altri coupon-sconti distribuiti nel corso dell'anno attraverso i canali di comunicazione interna.
Per rispondere a più sollecitazioni provenienti dalle strutture, sono stati inseriti nuovi prodotti nel catalogo riservato alle strutture: magnete, segnalibro in carta di semi di fiori selvatici, spillette Unifi artigianali, maglia polo, quadernino A5 con copertina flessibile. Nuovi prodotti anche nel catalogo per la vendita al dettaglio: un set pranzo, un'alternativa alla tazza in ceramica e una seconda bottiglia termica, più piccola ed economica.
Infine, si è concluso il processo per la vendita di cravatte e foulard Unifi, ora presenti all'interno dei bookshop del Sistema Museale di Ateneo.
La shopper, eccellenza per tipologia di personalizzazione con tasca interna, è stata anche nel 2025 il prodotto più venduto - seguita da t-shirt e felpa con cappuccio.

Le royalties di 2.214,70 + IVA costituiscono l'importo fatturabile da Unifi alla ditta concessionaria, a fronte delle vendite nel negozio online (nonché presso la Libreria Campus e in occasione dei grandi eventi Unifi, nei quali era presente un gazebo dell'Unifi Store).

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

L'Accademia della Crusca, P.I. 01602600486, con sede legale in Firenze - cap 50141, via di Castello 46, rappresentata da Paolo D'Achille in qualità di Presidente, (di seguito indicata come "Accademia" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e

del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;

- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- L'Accademia è interessata a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività gratuite:

- VISITE GUIDATE: *"Un pomeriggio per conoscere l'Accademia della Crusca"* presso la propria sede in via di Castello 46 a Firenze, sabato 26 settembre ore 15-16-17-18 (4 turni):
  Ciclo di visite guidate per conoscere l'Accademia della Crusca, la sua ricerca e la sua storia, attraverso gli ambienti più significativi della villa.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito

specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

- inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.
- gestire le prenotazioni della visita guidata.

L'Accademia si impegna a:

- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Un pomeriggio per conoscere l'Accademia della Crusca"* (titolo provvisorio), da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.
Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3. L'Accademia esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per l'Accademia: Marco Biffi – Accademico corrispondente, Responsabile web, Responsabile del Centro Informatico, via di Castello 46, 50141 Firenze – biffi@crusca.fi.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto. Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

L'Accademia è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dall'Accademia, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

L’Accademia concede in licenza all’Università, sempre a titolo gratuito, l’uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all’evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l’evento, promuovere l’attività dell’Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza. L’Accademia si impegna ad ottenere dal proprio personale un’apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.

Qualora l’Accademia intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell’ambito della manifestazione presso il proprio stand, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

L’Accademia si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l’Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

L'Accademia si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell’art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell’ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-

NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per l'Accademia: accademiadellacrusca@pcert.postecert.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze	L'Accademia della Crusca
La Rettrice	Presidente
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Paolo D'Achille

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

L'Area Territoriale di Ricerca di Firenze - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), C.F. 80054330586, P.IVA 02118311006, con sede legale in via Madonna del Piano n. 10, Sesto Fiorentino, CAP 50019, rappresentata dal Dott. Claudio Sangregorio, in qualità di Presidente della stessa (di seguito indicata come "CNR" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- Il presente accordo di collaborazione si inserisce nel quadro del "GRANT AGREEMENT Project 101304737 BRIGHT-NIGHT" HORIZON-MSCA-2025-CITIZENS-01 sottoscritto dalle Parti con l'European Research Executive Agency (REA) e ne costituisce specificazione operativa/attuativa limitatamente alle attività previste nell'ambito della manifestazione "Bright-Night". Restano ferme e impregiudicate tutte le disposizioni contenute nell'accordo principale. Il presente accordo di collaborazione si inserisce nel quadro del "GRANT AGREEMENT Project 101304737 BRIGHT-NIGHT" HORIZON-MSCA-2025-CITIZENS-01 sottoscritto dalle Parti con l'European Research Executive Agency (REA) e ne costituisce specificazione operativa/attuativa limitatamente alle attività previste nell'ambito della manifestazione "Bright-Night". Restano ferme e impregiudicate tutte le disposizioni contenute nell'accordo principale.
- l'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- l'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- l'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e

forme associative;

- l'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- l'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- l'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- l'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei ed enti di ricerca partner del progetto;
- l'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche condivide le finalità perseguite dall'Università degli Studi di Firenze richiamate nelle premesse del presente accordo e manifesta interesse a collaborare alla realizzazione di iniziative di public engagement, comunicazione della ricerca e valorizzazione della cultura scientifica, con particolare riferimento all'evento "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026";
- le Parti, per il raggiungimento degli obiettivi su richiamati, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- la suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività:

- STAND - *"Consiglio Nazionale delle Ricerche"*, presso uno spazio in piazza della SS

Annunziata, venerdì 25 e sabato 26 settembre:

Lo stand prevede l'incontro con ricercatrici e ricercatori per conoscere le attività del CNR, dai cambiamenti climatici alla biodiversità, dai materiali innovativi alla salute, fino alle tecnologie digitali e ai beni culturali. Saranno inoltre proposte attività ed esperimenti sulla microscopia, l'osservazione satellitare e i modelli meteorologici sviluppati da LaMMA.

- MOSTRA - "Illustra la Scienza: un percorso su immagini, scienza ed editoria": Verranno esposti i disegni, realizzati dagli studenti del Liceo Artistico Statale di "Porta Romana" e Sesto Fiorentino, nell'ambito di un percorso che unisce arte e ricerca. I partecipanti hanno, attraverso il dialogo con i ricercatori fiorentini, *illustrato* temi scientifici, dando forma a opere originali per immagini di copertina delle riviste scientifiche che pubblicheranno le ricerche. La mostra sarà visitabile a Palazzo Bastiogi, sede del Consiglio Regionale della Toscana, Via Cavour 18, Firenze, dal 23 al 25 settembre con orario 10-12 e 15-19.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

1. inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.
2. inserire nella progettazione dell'area espositiva di Piazza della SS Annunziata prevista per i giorni 25 e 26 settembre lo stand *"Consiglio Nazionale delle Ricerche"* in uno spazio con le seguenti caratteristiche: dimensioni 4x4 metri, insegna identificativa dello stand, dotazione di 1 tavolo con tovaglia e 2 sedie, corrente elettrica, punto luce, pedana rivestita con moquette.
   Come espresso nella manifestazione di interesse sottoscritta dall'Area Territoriale di Ricerca di Firenze con l'invio della proposta, i costi della suddetta fornitura sono a carico dell'Ente stesso. Sarà cura dell'Università comunicare il fornitore a cui rivolgersi con adeguato anticipo.

L'Ente si impegna a:

- prendere contatto con il fornitore degli allestimenti, il cui nominativo sarà comunicato dall'Università, con la possibilità di incrementare la fornitura di arredi con quotazione specifica.
- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Consiglio Nazionale delle Ricerche"* presso lo stand in Piazza della SS Annunziata, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.

Nello specifico, dovrà assicurarsi che gli oggetti e gli strumenti esposti presso lo stand, se previsti, siano certificati CE e non alterati; se prototipi, dovranno essere certificati e corredati di manuale d'uso. Se indossabili, i dispositivi dovranno essere igienizzati nel corso dell'attività. Eventuali beni di valore dovranno essere assicurati a carico dell'Ente.

L'Ente dovrà altresì assicurarsi che il personale addetto allo stand abbia conseguito le necessarie certificazioni per il rischio correlate all'attività.

- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.
Nell'ambito della collaborazione, le parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Ciascuna Parte è responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività e delle iniziative di propria competenza. Il CNR è dunque responsabile delle attività previste dall'art. 2, nonché degli adempimenti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi di cui all'art. 3.
L'Università declina ogni responsabilità per danni o pregiudizi, di qualsiasi natura, che dovessero occorrere al personale, ai collaboratori e agli studenti dell'Ente, ovvero a terzi, in conseguenza di attività riconducibili alla competenza organizzativa dell'Ente medesimo.
L'Ente declina ogni responsabilità per danni o pregiudizi, di qualsiasi natura, che dovessero occorrere al personale, ai collaboratori e agli studenti dell'Università, ovvero a terzi, in conseguenza di attività riconducibili alla competenza organizzativa dell'Università medesima.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari diretti tra le Parti.
I costi relativi alla fornitura e all'allestimento dello stand "Consiglio Nazionale delle Ricerche" presso Piazza della SS. Annunziata, come specificati all'art. 3, sono a carico dell'Area Territoriale di Ricerca di Firenze, che provvederà a sostenere le relative spese rivolgendosi al fornitore indicato dall'Università.
Le Parti concordano che la partecipazione del pubblico alle attività oggetto della presente convenzione è gratuita.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare la

realizzazione concreta delle attività.
Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per l'Ente: Andrea Ienco, Gruppo di Comunicazione della Area per CNR-ICCOM, via Madonna del Piano 10, 50019 – andrea.ienco@cnr.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare il nome, il marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte al di fuori di quanto espressamente previsto dal presente articolo. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse.

Le Parti si autorizzano reciprocamente all'uso dei rispettivi segni distintivi esclusivamente per le attività di comunicazione e promozione connesse all'iniziativa BRIGHT-NIGHT 2026, previa visione e approvazione del materiale comunicativo specificatamente predisposto. In particolare, l'Ente autorizza l'Università a inserire il proprio logo nei materiali informativi e pubblicitari relativi a BRIGHT-NIGHT, sia in formato cartaceo che digitale.
Il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra disciplinato non potrà essere ceduto a soggetti terzi. È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

L'Ente è consapevole che, nel corso di BRIGHT-NIGHT 2026, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno riguardare anche le attività organizzate dall'Ente, compresi i suoi segni distintivi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand e degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative. In tale contesto, e in coerenza con quanto previsto all'art. 7, l'Ente autorizza l'Università a utilizzare i propri segni distintivi eventualmente ripresi per la realizzazione e la diffusione di materiale relativo all'evento attraverso il sito web istituzionale, i canali social e qualsiasi altro mezzo di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento e promuovere la cultura e la conoscenza. L'Ente si impegna a ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.
L'Ente ha facoltà di effettuare riprese e registrazioni audio-video nell'ambito delle attività di propria competenza svolte durante la manifestazione, nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), agli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e all'art. 10 del Codice Civile.

L'Ente si assume la responsabilità esclusiva per la realizzazione e la diffusione dei contenuti prodotti nell'ambito delle proprie attività, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi

pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla loro diffusione. L'Ente si impegna inoltre a ottenere le necessarie liberatorie per interviste e per la diffusione del materiale realizzato.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.

Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- per l'Ente: protocollo.adrfi@pec.cnr.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a

carico della parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze
La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Area Territoriale di Ricerca di
Presidente di Area Firenze - CNR
Dott. Claudio Sangregorio

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

il Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" Codice Fiscale 80025210487 - rappresentato dalla Presidente, On. Sen. Dott.ssa Rosa Maria di Giorgi, e dal Direttore, Prof. Giovanni Pucciarmati, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Conservatorio, domiciliati per la carica in Firenze, Piazza delle Belle Arti, n. 2, (di seguito indicato come "Conservatorio" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli

enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;

- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- Il Conservatorio è interessato a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività gratuite:

- ATTIVITA'/VISITA GUIDATA *"Discover the Sound"*, presso la sede centrale in piazza delle Belle Arti n. 2 – CAP 50122 Firenze, prevista per venerdì 25 (ore 15-19) e sabato 26 settembre (ore 15-19): visita guidata ai luoghi della vita culturale del Conservatorio e dei suoi spazi più rappresentativi – Biblioteca (25-26/09) e Sala del Buonumore (26/09) - per conoscere i progetti sviluppati da studenti e docenti e per scoprire i percorsi di alta formazione.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito

specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

- inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.

Il Conservatorio si impegna a:

- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Discover the Sound"*, da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- gestire le prenotazioni della visita guidata o dell'attività in genere.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

Il Conservatorio esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che

sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it;
- Per il Conservatorio: Caterina Veddovi - Direttrice di biblioteca, Piazza delle Belle Arti n. 2, 50122 Firenze – biblioteca@consfi.it.

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto. Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

Il Conservatorio è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dal Conservatorio, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

Il Conservatorio concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale,

sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza. Il Conservatorio si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.

Qualora il Conservatorio intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione presso il proprio stand, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).
Il Conservatorio si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

Il Conservatorio si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali
Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di

protezione dei dati personali. I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno

30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per il Conservatorio: protocollo.consfi@pec.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze
La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini"
La Presidente
On. Sen. Dott.ssa Rosa Maria Di Giorgi

Il Direttore
Prof. Giovanni Pucciarmati

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

l'Istituto Universitario Europeo (IUE), Codice Fiscale 80020410488, con sede in San Domenico di Fiesole (FI), Via dei Roccettini 9, CAP 50014, rappresentato da Armando Barucco, in qualità di Segretario Generale, che sottoscrive il presente accordo in nome e per conto dell'IUE nell'ambito dei poteri di firma delegati dalla Presidente dell'IUE, secondo l'ordinamento interno dell'IUE (di seguito indicato come "IUE", "Istituto" o, indistintamente, come "Parte");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;

- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'IUE è un'organizzazione internazionale istituita dalla Convenzione del 19 aprile 1972 che istituisce l'Istituto Universitario Europeo, dotata di personalità giuridica e avente finalità di alta formazione e ricerca;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- L'IUE ha manifestato il proprio interesse a partecipare all'iniziativa BRIGHT-NIGHT mediante la proposta di un'attività dedicata alla ricerca, alla partecipazione e al futuro dell'Europa;
- La suddetta Commissione ha valutato la proposta di attività dell'IUE come coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT;
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopra citato, secondo le attività descritte nel presente accordo.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la partecipazione dell'IUE a "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività gratuite per il pubblico:

- STAND: *"EUI - 50 anni di Europa a Firenze"* (titolo provvisorio) presso uno spazio in piazza della SS Annunziata, venerdì 25 settembre:
  Partendo dai 50 anni dell'IUE a Firenze, lo spazio dedicato all'IUE, dedicato alla ricerca, alla partecipazione e al futuro dell'Europa, prevede incontri con ricercatori dell'IUE (in italiano e

in inglese), quiz e giochi a tema Europa.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi impegni di seguito specificati, la partecipazione dell'IUE alla manifestazione "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città. La partecipazione dell'IUE oggetto del presente accordo riguarda lo stand indicato nel presente articolo.

Articolo 3 – Impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

1. inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'Evento.
2. inserire nella progettazione dell'area espositiva di Piazza della SS Annunziata prevista per il giorno 25 settembre lo stand *"EUI - 50 anni di Europa a Firenze"* in uno spazio con le seguenti caratteristiche: dimensioni 2x4 metri, insegna identificativa dello stand, dotazione di 1 tavolo con tovaglia e 2 sedie, corrente elettrica, punto luce, pedana rivestita con moquette.

   Come espresso nella manifestazione di interesse sottoscritta dall'IUE con l'invio della proposta, l'Università cura la messa a disposizione dello stand con le caratteristiche indicate al presente articolo, anche tramite il fornitore incaricato per l'allestimento dell'area espositiva dell'Evento. I relativi costi sono a carico dell'IUE e saranno regolati secondo quanto previsto dall'articolo 5.

L'IUE si impegna a:

- coordinarsi con l'Università e, per gli aspetti tecnico-operativi, con il fornitore incaricato dall'Università per l'allestimento dell'area espositiva dell'Evento. Eventuali arredi o servizi aggiuntivi richiesti dall'IUE saranno oggetto di preventivo separato e potranno essere confermati dall'IUE per iscritto, secondo le proprie procedure interne applicabili.
- organizzare e svolgere l'iniziativa *"EUI - 50 anni di Europa a Firenze"* presso lo stand in Piazza della SS. Annunziata, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi connessi alle attività e ai materiali dell'IUE presso lo stand, per quanto di propria competenza. Nello specifico, l'IUE dovrà assicurarsi che gli oggetti e gli strumenti esposti presso lo stand, se previsti dall'IUE, siano certificati CE ove richiesto dalla normativa applicabile e non alterati; se prototipi, dovranno essere certificati ove applicabile e corredati di manuale d'uso. Se indossabili, i dispositivi dovranno essere igienizzati nel corso dell'attività. Eventuali beni di valore di proprietà o nella

disponibilità dell'IUE dovranno essere assicurati a carico dell'IUE.

L'IUE dovrà altresì assicurarsi che il personale addetto allo stand abbia conseguito le necessarie certificazioni, ove richieste in relazione alle attività concretamente svolte dall'IUE presso lo stand.

- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT, secondo quanto previsto dall'articolo 7.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e dell'Evento.
Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza secondo quanto previsto dal presente accordo, mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti delle rispettive disponibilità e degli impegni approvati.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi, come disciplinati all'art. 3.
L'IUE esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, derivante da fatti, atti od omissioni imputabili all'IUE, al proprio personale, ai collaboratori o agli altri soggetti che operano sotto il coordinamento dell'IUE, in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative predisposte dall'IUE all'interno dello stand espositivo. Restano esclusi i danni e i pregiudizi derivanti da fatti, atti od omissioni imputabili all'Università, ai suoi fornitori o a soggetti che non operano sotto il coordinamento dell'IUE.

Articolo 5 – Oneri finanziari

Il presente accordo non comporta oneri finanziari reciproci a carico delle Parti.
Il costo relativo allo spazio espositivo di 2x4 metri e alle dotazioni indicate all'articolo 3 è a carico dell'IUE e sarà regolato direttamente con il fornitore che cura l'allestimento dell'area espositiva dell'Evento, nel rispetto delle procedure interne applicabili all'IUE.
Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico ulteriore tra le Parti per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dal presente accordo, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con

il compito di curare l'attuazione delle attività di rispettiva competenza e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.
Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per l'IUE: Roeland Scholtalbers, Direttore Servizio di Comunicazione, Badia Fiesolana, Via dei Roccettini, 9 - 50014 San Domenico di Fiesole - eui.events@eui.eu

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione istituzionale relative all'Evento e alla partecipazione dell'IUE, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto.

Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi. È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

Nel corso dell'Evento, ciascuna Parte potrà effettuare, sotto la propria responsabilità, riprese audio-video nell'ambito delle attività di propria competenza. Le riprese potranno interessare anche incidentalmente i segni distintivi, il personale e le attività dell'altra Parte, ove ciò sia connesso allo svolgimento.
L'IUE prende atto che, nel corso della manifestazione BRIGHT-NIGHT, l'Università effettuerà, sotto la propria responsabilità, riprese audio-video dell'Evento, che potranno comprendere anche le attività organizzate dall'IUE e, ove ripresi, i suoi segni distintivi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

Ciascuna Parte potrà realizzare e diffondere, a titolo gratuito, materiali audio-video relativi all'Evento sui propri canali istituzionali di comunicazione, esclusivamente per finalità di comunicazione istituzionale dell'Evento e

delle attività ad esso collegate.
L'IUE autorizza l'Università, a titolo gratuito, a utilizzare i propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere materiali relativi all'Evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, per finalità di comunicazione e promozione di BRIGHT-NIGHT e delle attività ad esso collegate, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7.

Ciascuna Parte provvede, per le riprese da essa effettuate e per la relativa diffusione, agli obblighi informativi e all'eventuale acquisizione delle autorizzazioni o liberatorie necessarie, nel rispetto delle disposizioni ad essa applicabili e di quanto previsto dall'articolo 9. In caso di interviste o riprese dedicate del personale dell'IUE, l'IUE potrà agevolare, ove possibile, la trasmissione al personale interessato delle informazioni predisposte dall'Università.

Ciascuna Parte si impegna al rispetto delle disposizioni in materia di diritto di immagine e protezione dei dati personali applicabili alla medesima Parte, secondo quanto previsto anche dall'articolo 9.

Ciascuna Parte si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione dei contenuti audio-video da essa realizzati o diffusi e garantisce di manlevare e tenere indenne l'altra Parte da eventuali pretese, sanzioni o danni derivanti da tali contenuti, in quanto derivanti da fatto, atto od omissione imputabile alla Parte che li ha realizzati o diffusi.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali
Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, delle disposizioni applicabili a ciascuna Parte e, per l'IUE, della Data Protection Policy adottata con President's Decision No. 10/2019, basata sui principi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità del presente accordo. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui al presente accordo e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di titolari

autonomi del trattamento.

Qualora, in relazione a specifiche attività, le Parti determinino congiuntamente finalità e mezzi del trattamento o una Parte tratti dati personali per conto dell'altra, le Parti disciplinano i rispettivi rapporti con separato atto prima dell'avvio del relativo trattamento.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati secondo le disposizioni applicabili a ciascuna Parte e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi applicabili ai fini della sottoscrizione del presente accordo.

Eventuali comunicazioni di dati personali tra le Parti o trasferimenti a soggetti terzi potranno avvenire solo nel rispetto delle condizioni e delle garanzie previste dalle disposizioni applicabili a ciascuna Parte. Ove necessario, le Parti definiranno specifici accordi scritti prima della comunicazione o del trasferimento dei dati personali.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra Parte o agli spazi dell'Evento utilizzati per le attività previste dal presente accordo.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi e negli spazi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto delle disposizioni applicabili a ciascuna Parte in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e, per quanto applicabile, del D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni.

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative applicabili alla stessa contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti dichiarano di disporre di idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno realizzate nell'ambito del presente accordo, previa verifica di sostenibilità finanziaria e nel rispetto delle rispettive procedure interne.

Articolo 12 – Durata

Il presente accordo ha validità dalla data dell'ultima sottoscrizione e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al completamento delle attività strettamente connesse alla partecipazione dell'IUE all'Evento.
È fatta salva la possibilità per ciascuna Parte di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente accordo, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per l'IUE: PEC communicationsservice@pec.eui.eu

Resta ferma la possibilità per ciascuna Parte di recedere con preavviso più breve in caso di forza maggiore, sopravvenute ragioni di sicurezza o provvedimenti delle autorità competenti.

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento dell'efficacia del recesso.

Articolo 14 – Privilegi e immunità

Nessuna disposizione del presente accordo può essere interpretata come rinuncia o sospensione, espressa o implicita, dei privilegi e delle immunità di cui l'IUE gode quale organizzazione internazionale ai sensi della Convenzione che istituisce l'Istituto Universitario Europeo e del relativo Protocollo sui privilegi e sulle immunità.

Articolo 15 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo. Tale composizione amichevole dovrà essere ricercata entro sessanta

(60) giorni dal ricevimento della richiesta scritta di una Parte all'altra Parte.

Qualora la controversia non sia risolta in via amichevole entro tale termine, essa potrà essere deferita ad arbitrato da ciascuna Parte. Le Parti concorderanno la nomina di un arbitro unico. In mancanza di accordo sull'arbitro entro sessanta (60) giorni dal deferimento della controversia ad arbitrato, ciascuna Parte nominerà un arbitro e i due arbitri così nominati designeranno un terzo arbitro. Ciascuna Parte sosterrà i propri costi di arbitrato e le Parti faranno quanto ragionevolmente possibile per contenere i costi della procedura.

Articolo 16 – Sottoscrizione, imposta di bollo e regime fiscale

Il presente accordo è sottoscritto con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Gli eventuali importi a carico dell'IUE saranno documentati e trattati nel rispetto del regime fiscale applicabile all'IUE quale organizzazione internazionale, ai sensi della Convenzione che istituisce l'Istituto Universitario Europeo, del relativo Protocollo sui privilegi e sulle immunità, dell'Accordo di sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'IUE e dei relativi Protocolli aggiuntivi, nonché della normativa fiscale applicabile.

Le Parti si coordineranno affinché, ove ne ricorrano i presupposti, trovi applicazione il regime di non imponibilità IVA previsto per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dell'IUE nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, ai sensi dell'art. 72, comma 1, lett. e), e comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Firenze, ….

Per l'Università degli Studi di Firenze	Per l'Istituto Universitario Europeo
La Rettrice	Segretario Generale
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Armando Barucco

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

Il Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza, P.I. 01346820481, con sede legale in Firenze - cap. 50122, piazza dei Giudici 1, rappresentato dal Dott. Roberto Ferrari in qualità di Direttore Esecutivo, domiciliato ai fini di questo atto presso la sede del Museo Galileo (di seguito indicato come "Museo" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;

- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- Il Museo Galileo è interessato a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT organizzando l'attività *Depositi e archivi del Museo Galileo* presso la propria sede in Piazza dei Giudici 1, Firenze;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività gratuite:

- INCONTRO: *"Depositi e archivi del Museo Galileo"*, presso la propria sede in piazza dei Giudici 1 a Firenze, sabato 26 settembre 2026 (ore 10 e 11.30)

Incontro con due ricercatrici del Museo sulle scoperte emerse in seguito alla riorganizzazione dei depositi. Gli strumenti esposti saranno messi in dialogo con i depositi e le preziose fonti d'archivio presenti nella biblioteca del Museo Galileo.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

- inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.

Il Museo Galileo si impegna a:

- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Depositi e archivi del Museo Galileo"*, da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- gestire le prenotazioni dell'attività.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT. Tale materiale riporterà, quanto all'attività "Alla scoperta dei depositi", anche il logo del Museo Galileo.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

Il Museo Galileo esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per il Museo Galileo: Giulia Fiorenzoli, segreteria
  Piazza dei Giudici 1, 50122 Firenze – info@museogalileo.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto. Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

Il Museo Galileo è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dal Museo Galileo, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

Il Museo concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza. Il Museo Galileo si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.

Qualora il Museo intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

Il Museo si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

Il Museo si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.
Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.
È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per il Museo Galileo: museogalileo@pec.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.
Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana,

rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze	Per il Museo Galileo
La Rettrice	Direttore Esecutivo
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Dott. Roberto Ferrari

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

L'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) Osservatorio Astrofisico di Arcetri, CF 97220210583, con sede legale in Firenze - cap 50125, Largo Enrico Fermi 5, rappresentata dal direttore Dott. Simone Esposito (di seguito indicata come "Istituto" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- Il presente accordo di collaborazione si inserisce nel quadro del "GRANT AGREEMENT Project 101304737 BRIGHT-NIGHT" HORIZON-MSCA-2025-CITIZENS-01 sottoscritto dalle Parti con l'European Research Executive Agency (REA) e ne costituisce specificazione operativa/attuativa limitatamente alle attività previste nell'ambito della manifestazione "Bright-Night". Restano ferme e impregiudicate tutte le disposizioni contenute nell'accordo principale.
- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e

forme associative;

- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- L'INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri è interessato a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT

La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività:

- STAND - *"A tu per tu con l'astrofisica"* (titolo provvisorio), presso uno spazio in piazza della SS Annunziata, venerdì 25 e sabato 26 settembre:
  Lo stand prevede materiale illustrativo e modellini/prototipi per illustrare le attività dell'INAF; ricercatrici e ricercatori saranno a disposizione del pubblico per rispondere a domande sui grandi temi dell'astrofisica moderna e della ricerca spaziale.

- VISITA GUIDATA - *"Osservatorio Aperto"*, presso la propria sede in via del Pian dei Giullari 16 - Firenze, giovedì 24 settembre ore 21: visita guidata serale presso l'Osservatorio per eseguire osservazioni con il telescopio storico Amici e incontrare il personale di ricerca.

- PASSEGGIATA - *"Firenze. Seconda stella a destra"*, passeggiata in centro città su prenotazione, giovedì 24 settembre (pomeriggio): itinerario astronomico nel centro di Firenze (da Ponte Vecchio, Piazza della Signoria, Piazza del Duomo, Santa Maria Novella).

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

1. inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.
2. inserire nella progettazione dell'area espositiva di Piazza della SS Annunziata prevista per i giorni 25 e 26 settembre lo stand *"A tu per tu con l'astrofisica"* in uno spazio con le seguenti caratteristiche: dimensioni 4x4 metri, insegna identificativa dello stand, dotazione di 2 tavoli con tovaglia e 8 sedie, corrente elettrica, punto luce, pedana rivestita con moquette.
   Come espresso nella manifestazione di interesse sottoscritta dall'Istituto con l'invio della proposta, i costi della suddetta fornitura sono a carico dell'Istituto stesso. Sarà cura dell'Università comunicare il fornitore a cui rivolgersi con adeguato anticipo.

L'Istituto si impegna a:

- prendere contatto con il fornitore degli allestimenti che sarà comunicato dall'Università, con la possibilità di incrementare la fornitura di arredi con quotazione specifica.
- organizzare e svolgere l'iniziativa *"A tu per tu con l'astrofisica"* presso lo stand in Piazza della SS. Annunziata, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.

  Nello specifico, dovrà assicurarsi che gli oggetti e gli strumenti esposti presso lo stand, se previsti, siano certificati CE e non alterati; se prototipi, dovranno essere certificati e corredati di manuale d'uso. Se indossabili, i dispositivi dovranno essere igienizzati nel corso dell'attività. Eventuali beni di valore dovranno essere assicurati a carico dell'Istituto.

  L'Istituto dovrà altresì assicurarsi che il personale addetto allo stand abbia conseguito le necessarie certificazioni per il rischio correlate all'attività.
- organizzare e svolgere la visita guidata serale *"Osservatorio Aperto"*, da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- gestire le prenotazioni della visita guidata o dell'attività in genere.
- organizzare una passeggiata tematica dal titolo *"Firenze. Seconda stella a destra"* per massimo di 25 partecipanti, condotta da un proprio referente. In questo caso l'Università si impegna a gestire le prenotazioni della passeggiata tematica.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

L'Istituto esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per l'Istituto: Alessandra Zanazzi, co-responsabile Didattica e Divulgazione, Largo Enrico Fermi 5, 50125 Firenze - alessandra.zanazzi@inaf.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto.

Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi. È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

L'Istituto è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dall'Istituto, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

L'Istituto concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza.

L'Istituto si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.

Qualora l'Istituto intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione presso il proprio stand, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

L'Istituto si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

L'Istituto si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.
Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.
È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per l'Istituto: inafoaarcetri@pcert.postecert.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.
Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a

cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.
Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze
La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per l'Istituto Nazionale di Astrofisica
Il Direttore
Dott. Simone Esposito

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), C.F. 84001850589, con sede legale in Sesto Fiorentino (FI) - 50019, via Sansone 1, rappresentato dal Dr. Giovanni Passaleva, in qualità di Direttore, (di seguito indicato come "Istituto" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- Il presente accordo di collaborazione si inserisce nel quadro del "GRANT AGREEMENT Project 101304737 BRIGHT-NIGHT" HORIZON-MSCA-2025-CITIZENS-01 sottoscritto dalle Parti con l'European Research Executive Agency (REA) e ne costituisce specificazione operativa/attuativa limitatamente alle attività previste nell'ambito della manifestazione "Bright-Night". Restano ferme e impregiudicate tutte le disposizioni contenute nell'accordo principale.
- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e

forme associative;

- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- L'Istituto è interessato a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività:

- STAND - *"Inseguendo Nuove Frontiere della Natura"* presso uno spazio in piazza della SS. Annunziata, venerdì 25 e sabato 26 settembre:
  Lo stand presenta le attività dell'Istituto e illustra i principali ambiti di ricerca attraverso piccoli esperimenti di fisica rivolti sia ai bambini sia agli adulti.

- PASSEGGIATA - *"Incamminandosi nelle Frontiere della Natura"* passeggiata in centro città su prenotazione, giovedì 24 settembre (pomeriggio):
  Itinerario nel centro di Firenze (da piazza Santa Croce, Ponte Vecchio, Ponte Santa Trinita, piazza Duomo, piazza SS. Annunziata).

- SPETTACOLO - "*Creatura. Il respiro dell'Universo"* previsto per il giorno domenica 27, ore 15-16 e 17-18 (due spettacoli) presso Fondazione Scienza e Tecnica sita in Via G. Giusti 29, Firenze, con prenotazione a carico di Fondazione Scienza e Tecnica:
  Opera performativa di immagini, musica, parole e azioni che contribuiscono a far vivere allo spettatore un'esperienza sensoriale immersiva dell'evoluzione dell'Universo, dalla sua nascita 13,8 miliardi di anni fa fino ai nostri giorni (drammaturgia e regia Giuseppe Raso).

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

1. inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.
2. inserire nella progettazione dell'area espositiva di Piazza della SS. Annunziata prevista i giorni 25 e 26 settembre lo stand "*Inseguendo Nuove Frontiere della Natura*" in uno spazio con le seguenti caratteristiche: dimensioni 4x4 metri, insegna identificativa dello stand, dotazione di 2 tavolo con tovaglia e 4 sedie, corrente elettrica, punto luce, pedana rivestita con moquette.
   Come espresso nella manifestazione di interesse sottoscritta dall'Istituto con l'invio della proposta, i costi della suddetta fornitura sono a carico dell'Istituto stesso. Sarà cura dell'Università comunicare

il fornitore a cui rivolgersi con adeguato anticipo.

L'Istituto si impegna a:

- prendere contatto con il fornitore degli allestimenti che sarà comunicato dall'Università, con la possibilità di incrementare la fornitura di arredi con quotazione specifica.
- organizzare e svolgere l'iniziativa "*Inseguendo Nuove Frontiere della Natura*" presso lo stand in Piazza della SS Annunziata, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.

  Nello specifico, dovrà assicurarsi che gli oggetti e gli strumenti esposti presso lo stand, se previsti, siano certificati CE e non alterati; se prototipi, dovranno essere certificati e corredati di manuale d'uso. Se indossabili, i dispositivi dovranno essere igienizzati nel corso dell'attività. Eventuali beni di valore dovranno essere assicurati a carico dell'Istituto.

  L'Istituto dovrà altresì assicurarsi che il personale addetto allo stand abbia conseguito le necessarie certificazioni per il rischio correlate all'attività.
- organizzare una passeggiata tematica dal titolo *"Incamminandosi nelle Frontiere della Natura"* per massimo 25 partecipanti, condotta da una propria referente. In questo caso l'Università si impegna a gestire le prenotazioni.
- organizzare e svolgere lo spettacolo dal titolo*"Creatura. Il respiro dell'Universo"* da realizzare presso Fondazione Scienza e Tecnica assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

L'Istituto esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per l'Istituto: dott.ssa Lucia Liccioli – Referente Comitato Nazionale per la Terza Missione INFN, via G. Sansone 1, 50019 Sesto Fiorentino (Firenze) – lucia.liccioli@fi.infn.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto.

Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi.
È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

L'Istituto è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dall'Istituto, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

L'Istituto concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza.

L'Istituto si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.
Qualora l'Istituto intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione presso il proprio stand, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

L'Istituto si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

L'Istituto si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle

persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.
Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per l'Istituto: firenze@pec.infn.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze	Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
La Rettrice	Direttore
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Dr. Giovanni Passaleva

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) C.F. 80111810588, P.I. 02124831005, con sede legale in Roma, cap 00184, via Cesare Balbo 16, rappresentato da Alessandro Valentini in qualità di Responsabile dell'Ufficio territoriale Area Centro (di seguito indicato come "Istituto" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;

- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- L'Istituto è interessato a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività:

- ATTIVITA' - *"Cento anni di Istat: la statistica ufficiale al servizio della cittadinanza", presso ISTAT* (sede della Toscana), via Dell'Agnolo 80 - Firenze, venerdì 25 settembre dalle ore 15 alle 18.30:
  L'attività prevede una fase dedicata alla consultazione dei dati messi a disposizione da Istat, durante

la quale il pubblico potrà scoprire dove reperirli, come consultarli e come interpretarli. Seguirà un momento più ludico, con la proposta di un quiz, pensato per mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

- inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.

L'Istituto si impegna a:

- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Cento anni di Istat: la statistica ufficiale al servizio della cittadinanza"*, da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- gestire le prenotazioni della visita guidata o dell'attività in genere.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

L'Istituto esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per l'Istituto: Claudia Tinelli, Tecnologo, Istat, Ufficio territoriale Area Centro, sede della Toscana, via Dell'Agnolo 80, 50122 Firenze - tinelli@istat.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto.

Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi. È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

L'Istituto è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dall'Istituto, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

L'Istituto concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza.

L'Istituto si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate.
Qualora l'Istituto intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

L'Istituto si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

L'Istituto si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle

persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.
I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.
Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.
È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per l'Istituto: istat.toscana@postacert.istat.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere

dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.
Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.
Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze	Per l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)
La Rettrice	Il Responsabile dell'Ufficio territoriale Area Centro
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Dott. Alessandro Valentini

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

Il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", P.I./C.F. 01322840487, con sede legale in Firenze - cap 50122, via S. Egidio n. 21, rappresentato dal Prof. Fabio Martini, in qualità di Presidente e Legale rappresentante del Museo (di seguito indicato come "Museo" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;

- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- Il Museo è interessato a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività gratuite:

- ATTIVITA' e VISITE GUIDATE *"Archeologi per una notte. Alla scoperta della Preistoria"*, presso la propria sede in via dell'Oriuolo 24 - Firenze, sabato 26 settembre orario 10-12/ 17-22.30: l'attività, in collaborazione con il Dipartimento SAGAS, prevede incontri con docenti e ricercatori volti ad

illustrare le metodologie di indagine e le finalità della ricerca archeologica, visite guidate alle collezioni del Museo, laboratori strumentali, come lo scavo archeologico simulato, laboratori ludici e racconti per bambini.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

- inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.

Il Museo si impegna a:

- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Archeologi per una notte. Alla scoperta della Preistoria"*, da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- gestire le prenotazioni della visita guidata o dell'attività in genere.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

Il Museo esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per il Museo: Fabio Martini, Presidente e Legale rappresentante via S. Egidio 21. 50122 Firenze – info@museofiorentinopreistoria.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto. Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà

essere ceduto a soggetti terzi.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

Il Museo è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dal Museo, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

Il Museo concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza.

Il Museo si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate. Qualora il Museo intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione presso il proprio stand, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

Il Museo si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

Il Museo si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per il Museo: info@pec.museofiorentinopreistoria.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a

cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze	Per il Museo e Istituto fiorentino di Preistoria
La Rettrice	Il Presidente
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Prof. Fabio Martini

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di BRIGHT-NIGHT Edizione 2026

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, Codice Fiscale/Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (di seguito indicata come "Università" o, indistintamente, come "Parte");

E

La Fondazione Osservatorio Ximeniano di Firenze - ETS, C.F. 94113710480, con sede legale in Firenze, cap 50123, via Borgo San Lorenzo 26, rappresentata da Andrea Cantile, in qualità di Presidente della Fondazione, (di seguito indicata come "Fondazione" o, indistintamente, come "Parte" o anche "Ente");

di seguito indicati congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio ed a tal fine persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;
- L'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;

- L'Università, nell'ambito di tali finalità generali, ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di terza Missione;
- L'Università organizza, nel mese di settembre 2026, l'iniziativa "BRIGHT-NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" che prevede una serie di iniziative dal 21 al 27 settembre 2026: stand espositivi in Piazza della SS Annunziata, passeggiate tematiche, eventi presso sale e teatri della città di Firenze e attività presso musei e enti di ricerca partner del progetto;
- L'Università si è dotata di una Commissione (nominata con delibere di Senato n. 104/2026, prot. n. 101262/2026 del 21/04/2026 e Consiglio di Amministrazione n. 193/2026, prot. n. 109567/2026. del 29/04/2026) con la funzione di definire il calendario di "BRIGHT-NIGHT";
- Le Parti, per le finalità richiamate, hanno interesse a sviluppare una collaborazione in occasione dell'evento sopracitato sui temi della ricerca;
- La Fondazione è interessata a contribuire all'iniziativa BRIGHT-NIGHT;
- La suddetta Commissione ha valutato l'attività coerente alla manifestazione BRIGHT-NIGHT.

TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per la realizzazione di "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2026" attraverso le seguenti attività gratuite:

- VISITA GUIDATA *"Lo Ximeniano e la sua storia"* presso la propria sede in via Borgo San Lorenzo 26 a Firenze, sabato 26 settembre (ore 09:30, 10:30, 11:30):
  Visite guidate per conoscere la storia dell'Osservatorio Ximeniano, il suo ricco patrimonio di strumenti scientifici e di documenti prodotti da studiosi e scienziati di rilievo.

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, la manifestazione "BRIGHT NIGHT La Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori

2026" (di seguito per semplicità anche solo "Evento"), che avrà luogo dal 21 al 27 settembre 2026 in vari luoghi della città.

Articolo 3 – Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a:

- inserire le attività di cui all'art. 2 all'interno del programma di BRIGHT-NIGHT 2026 e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento.

La Fondazione si impegna a:

- organizzare e svolgere l'iniziativa *"Lo Ximeniano e la sua storia"*, da realizzare presso i propri spazi, assumendosi la responsabilità degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività.
- gestire le prenotazioni della visita guidata o dell'attività in genere.
- comunicare l'esito della partecipazione all'Università, dare visibilità alla presente collaborazione attraverso i propri canali di comunicazione in coordinamento con l'Università, autorizzando quest'ultima a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a BRIGHT-NIGHT.

Le Parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le Parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Le Parti sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle iniziative come descritte all'art. 2 e degli aspetti ad esse correlati in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi come esplicitate all'art. 3.

La Fondazione esonera espressamente l'Università da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi danno e pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Le Parti concordano che non è dovuto alcun contributo economico per la realizzazione dell'attività che

sarà a titolo gratuito e su prenotazione per il pubblico.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- Per l'Università di Firenze: Elisa Ascani - Responsabile del Settore Public Engagement e Alumni, via G. Capponi 9, 56121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per la Fondazione: Vanessa Bartolacci – Segretaria della Fondazione Osservatorio Ximeniano

Via Borgo San Lorenzo 26 - 50123 Firenze – info@ximeniano.it

Articolo 7 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte. I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le Parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto. Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 - Riprese audio e video

La Fondazione è consapevole che, nel corso della manifestazione Bright Night, l'Università effettuerà riprese audio-video dell'evento e che tali riprese potranno interessare anche le attività organizzate dalla Fondazione, compresi i suoi loghi, i marchi, il personale e le attività svolte all'interno dello stand o degli altri spazi utilizzati per lo svolgimento delle iniziative.

La Fondazione concede in licenza all'Università, sempre a titolo gratuito, l'uso dei propri marchi, loghi e

altri segni distintivi per realizzare e diffondere il materiale relativo all'evento sul sito web istituzionale, sui social network e su qualsiasi altro canale di comunicazione, al fine di pubblicizzare l'evento, promuovere l'attività dell'Ateneo e lo sviluppo della cultura e della conoscenza.
La Fondazione si impegna ad ottenere dal proprio personale un'apposita liberatoria per le finalità sopra indicate. Qualora la Fondazione intenda effettuare riprese e registrazioni audio e video nell'ambito della manifestazione, si impegna al rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di diritto di immagine e tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).

La Fondazione si assume l'esclusiva responsabilità per la realizzazione e la diffusione di tali contenuti, garantendo di manlevare e tenere indenne l'Università da qualsiasi pretesa, sanzione o danno derivante dalle riprese effettuate e dalla diffusione delle stesse.

La Fondazione si impegna, inoltre, in caso di interviste o per la diffusione del materiale realizzato, a ottenere le necessarie liberatorie ai sensi degli artt. 96-97 della Legge 633/1941 e dell'art. 10 Codice Civile.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali
Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.
Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.
I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extra UE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.
Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

Le Parti hanno stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività e il pubblico fruitore delle attività stesse.

Le Parti si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Articolo 12 – Durata e rinnovo

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla data del 27 settembre 2026 e comunque fino al termine di durata dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per l'Università di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti BRIGHT-NIGHT 2026.

Articolo 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previo preavviso di almeno 30 giorni dall'inizio di BRIGHT-NIGHT, da esercitarsi mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per la Fondazione: info@pec.ximeniano.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Articolo 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Articolo 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999, prot. n. 100079/99.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Firenze,

Per l'Università degli Studi di Firenze
La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per Fondazione Osservatorio Ximeniano
Presidente della Fondazione
Prof. Andrea Cantile

Accordo di collaborazione

tra l'Università degli Studi di Firenze e la Fondazione Fabbrica Europa

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, di seguito denominata "Università", codice fiscale / Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliato per la carica in Firenze, Piazza San Marco 4

E

La Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee ETS, di seguito denominata "Fabbrica Europa", codice fiscale / Partita IVA IT05292010484, rappresentata da Luca Dini, non in proprio ma in nome e per conto della medesima Fabbrica Europa, domiciliato per la carica in Firenze, Piazzale delle Cascine 4/5/7

PREMESSO CHE

- l'Università ha tra i suoi fini istituzionali la formazione, la ricerca e il trasferimento delle conoscenze anche attraverso manifestazioni culturali, sportive e scientifiche;

- l'Università riconosce in Fabbrica Europa un partner interessante per la creazione di eventi congiunti nell'ambito della Terza Missione;

- Fabbrica Europa, attiva da oltre trent'anni, si propone di promuovere le relazioni tra creatività e produzione, introducendo processi di ricerca e lavorando affinché i suoi progetti si traducano in fonte di nuova occupazione; di far riconoscere e fruire la contemporaneità come naturale sviluppo dell'identità e delle tradizioni locali; di favorire la collaborazione tra società civile e istituzioni nella costruzione e attuazione delle politiche culturali;

- Fabbrica Europa, riconosciuta dall'Unione Europea organismo culturale che persegue obiettivi di interesse europeo (OCE 2006) attraverso la realizzazione di progetti ed eventi, organizza il Festival Fabbrica Europa che si svolgerà dal 11 settembre al 11 ottobre 2026 e analogamente nell'autunno 2027 con date da definire;

- Ogni attività oggetto di collaborazione è in capo all'ente organizzatore.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 – Attività concordate

Il presente Accordo ha per oggetto la collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Fondazione Fabbrica Europa per la realizzazione di attività congiunte di didattica e formazione, ricerca e terza missione finalizzate ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge n. 241 del 1990, al conseguimento di obiettivi di comune interesse.

Fabbrica Europa riserva altresì alla comunità dell'Università (studenti e personale) una scontistica in occasione dei propri eventi. In particolare:

- Studenti dell'Università: biglietto ridotto scontato tra il 40 e 50% (denominato ridotto studenti) per gli eventi in programma che prevedono un biglietto di ingresso ridotto;
- Personale dell'Università: biglietto ridotto scontato del 20% (denominato ridotto convenzioni) per gli eventi in programma che prevedono un biglietto di ingresso ridotto;
- Selezione di una rosa di spettacoli da proporre congiuntamente a studenti e dipendenti con uno sconto di maggiore incidenza da concordare con l'Università nel corso della validità del presente accordo e da diffondere tramite newsletter e canale dedicato a studenti e personale.

Art. 3 - Modalità

La definizione delle specifiche attività da realizzarsi congiuntamente, comprensiva di ipotesi organizzativa, individuazione dei costi correlati e delle modalità del loro finanziamento o rimborso, troverà rappresentazione di dettaglio in appositi piani operativi, definiti di concerto e con dettaglio dei reciproci impegni delle parti, da approvarsi da parte dell'Università e di Fabbrica Europa secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.

Art. 4 – Promozione degli eventi

In occasione di eventi congiunti, l'Università si impegna ad indicare sul relativo materiale promozionale la seguente dicitura: "In collaborazione con Fondazione Fabbrica Europa". Omologamente, Fabbrica Europa si impegna ad indicare la seguente dicitura: "In collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze".

Eventuali formulazioni più specifiche e l'inserimento del logo dell'ente partner dovranno essere concordate con comunicazione tra le parti.

L'Università e Fabbrica Europa si impegnano a promuovere, attraverso i propri canali di comunicazione (website, newsletter, social network), nonché nei propri comunicati stampa, le notizie relative alla presente collaborazione.

In particolare:

Le Parti potranno diffondere i materiali informativi a stampa delle proprie iniziative nelle sedi dell'ente partner, nel rispetto dei regolamenti della sede.

Per la fruizione delle agevolazioni tariffarie applicate nell'ambito di Festival Fabbrica Europa, gli studenti e il personale dell'Università interessato alle suddette agevolazioni potranno acquistare i biglietti autonomamente online tramite link fornito da Fabbrica Europa all'Università ed esibire in fase di controllo dei biglietti il badge aziendale o la tessera studenti che attesti l'iscrizione all'anno accademico in corso.

Art. 5 - Coordinamento

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge per gli infortuni.

Inoltre, l'Università è coperta dalla polizza assicurativa per la responsabilità civile per danni a terzi e a cose di terzi, durante lo svolgimento degli eventi che, in virtù del presente accordo convenzionale, si svolgeranno presso i locali di Fabbrica Europa.

Art. 6 – Durata e validità

Il presente accordo ha validità a partire dalla data di firma e fino al giorno 31 dicembre 2027 fatta salva la possibilità per le Parti di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti alle iniziative congiunte.

Eventuale disdetta dovrà essere comunicata a cura del recedente entro 30 giorni antecedenti la data del recesso via email:

- Per Università degli Studi di Firenze ateneo@pec.unifi.it
- Per Fabbrica Europa ffeac@pec.fabbricaeuropa.net

Art. 7 - Coordinamento

I referenti per questo accordo sono:

- Per Università degli Studi di Firenze:
  Elisa Ascani – Responsabile Unità Funzionale Public Engagement e Alumni
  Via G. Capponi 9 - 50121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per Fabbrica Europa
  Marco Cerchierini - Ufficio Comunicazione
  Piazzale delle Cascine 4/5/7 50144 Firenze - teatrodanza@fabbricaeuropa.net

Art. 8 - Trattamento dei dati e politiche di tutela dei beneficiari

1. Nel corso dello svolgimento di tutte le attività connesse all'esecuzione del presente protocollo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte ovvero anche a docenti, studenti e studentesse, e più in generale partecipanti alle varie iniziative ed attività. motivo per il quale ciascuna di esse s'impegna sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo EU 679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché tutte le norme di legge di volta in volta applicabili. Le Parti s'impegnano a condurre le attività di trattamento di dati personali sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui alla presente convenzione nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. I dati personali raccolti nell'ambito di cui al presente Protocollo saranno trattati da ciascuna delle Parti limitatamente al periodo di tempo necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra.

2. Le Parti, relativamente alle attività di trattamento dei dati personali per il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, sono da considerarsi Titolari autonomi del trattamento e si assumono la responsabilità della gestione delle attività di trattamento dei dati personali di propria competenza nel rispetto delle previsioni della vigente normativa in materia di protezione dati, sia in termini di adozione di adeguate misure di sicurezza, che di definizione dei rapporti con soggetti terzi, di eventuali trasferimenti dati verso Paesi terzi e di diffusione o comunicazione dei dati non conformi al Regolamento Europeo EU 679/2016.

3. A tal proposito, ciascuna delle Parti si impegna a render accessibili detti dati solo ai propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattare gli stessi, per il fine di cui sopra. Le Parti dichiarano espressamente di aver debitamente informato i propri dipendenti e/o collaboratori.

4. Qualora, nell'ambito di svolgimento delle prestazioni di cui al presente Protocollo, ciascuna delle Parti si trovi nella condizione di affidare in parte e/o in toto attività di trattamento di dati personali di propria titolarità e/o per i quali sia stata nominata responsabile del trattamento da altro titolare, entrambe s'impegnano a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile e/o sub-responsabile del trattamento della Parte affidataria al fine di procedere ad una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali così come previsto dall'articolo 28 Regolamento Europeo EU 679/2016. La sottoscrizione di tale accordo, qualora sussistano le esigenze di cui sopra, è condizione necessaria ed imprescindibile per l'affidamento di attività di trattamento di dati personali.

Art. 9 - Firma digitale e spese

Il presente protocollo viene sottoscritto in forma digitale ai sensi della Legge 241/1990, art 15, c 2 bis.

Le spese di bollo corrispondono a € 16 e sono equamente divise tra le Parti. L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale dall'Università.

Art. 10 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si applica la normativa vigente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente di Fabbrica Europa

(Dott. Luca Dini)

La Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze

(Prof.ssa Alessandra Petrucci)

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

SUI TEMI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E PLACEMENT

TRA

International Coaching Federation Italia - Associazione no profit (di seguito "ICF") con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II 287, 00186 Roma, P.IVA 11719161009, C.F. 97261340588, rappresentata da Sonja Caramagno in qualità di Presidente 2026, domiciliato per la carica presso lo stesso indirizzo

E

l'Università degli Studi di Firenze (di seguito "UNIVERSITÀ") con sede in Piazza San Marco 4, 50121 Firenze, C.F. e P.IVA 01279680480, rappresentata dalla professoressa Alessandra Petrucci in qualità di Rettrice, domiciliata per la carica presso lo stesso indirizzo

di seguito congiuntamente definite le "PARTI" e disgiuntamente la "PARTE"

PREMESSO CHE

a) ICF Italia è un'Associazione, non ha carattere politico e non persegue fini di lucro e ha come scopo la promozione e la diffusione del coaching come professione, nonché la crescita professionale dei suoi associati. A tal fine l'Associazione si propone di essere la principale associazione a livello nazionale per coloro che esercitano la professione di coach o insegnano il coaching o sono interessati al coaching nonché fonte di informazione per

coloro che sono in cerca di un coach. ICF Italia esiste per favorire il progresso dell'arte, della scienza e della pratica professionale del coaching. ICF Italia condivide ed aderisce alla missione e allo scopo di ICF Global e ne promuove e diffonde l'applicazione in qualità di chapter unico sull'intero territorio nazionale;

b) Le finalità di ICF Italia sono:

- Incoraggiare elevati standard professionali di etica e di condotta da parte dei suoi membri con riferimento alle norme di legge applicabili, sostenendo e promuovendo il "Codice etico della professione del coaching" di ICF Global e promuovendo il processo relativo alle credenziali di ICF Global al fine di preservare l'integrità del coaching attraverso un sistema di autoregolamentazione internazionale credibile ed etica;
- Ampliare le conoscenze del pubblico per la corretta funzionalità (pratica/azione/funzione) del coaching e del suo contributo alla società, attraverso strategie di marketing, relazioni pubbliche e campagne pubblicitarie che aiutino tutti gli interessati a conoscere il coaching e a trovare il giusto coach per le loro esigenze;
- Contribuire alla crescita professionale e allo spirito della comunità dei suoi membri attraverso iniziative formative, workshop, conferenze, pubblicazioni, trasmissioni e comunicazioni, video e social network;
- Essere attiva nel sostenere lo spirito della comunità e lo sviluppo della professionalità tra i suoi membri valorizzando la collaborazione con ICF Global, i chapter ICF in ambito internazionale e i referenti istituzionali a livello locale;

- Rappresentare e promuovere gli interessi collettivi dei propri membri e della comunità dei coach in Italia;
- Collaborare con altre organizzazioni e istituzioni, i cui i programmi e attività, siano coerenti con la sua missione e le sue finalità;

c) L'Università degli Studi di Firenze ha fra i suoi obiettivi strategici la formazione di cittadini competenti e responsabili, promuovendo percorsi formativi innovativi e di eccellenza e sostenendo la progressione delle carriere degli studenti, con particolare riferimento alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative, e l'incremento dell'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio, attraverso il consolidamento delle collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e favorendo l'innovazione a vantaggio della collettività;

d) L'Università ambisce a farsi motore di crescita per il territorio e il paese, promuovendo relazioni e scambi con il tessuto produttivo e le comunità al fine di generare impatti e ricadute tangibili per i soggetti coinvolti in termini economici, sociali, culturali e di innovazione;

e) Attraverso il Settore KTO - Placement e imprenditorialità, l'Università organizza ed offre servizi di orientamento al lavoro e placement che accompagnano studenti e neolaureati verso l'inserimento nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di costruire conoscenze e competenze specifiche per guidare e sostenere la transizione dal percorso di studi al lavoro, favorendo scelte consapevoli e aumentando l'occupabilità e di creare opportunità di incontro con aziende, PA, studi professionali e ogni tipo di organizzazione, favorendo l'incontro e la partecipazione a processi di selezione;

f) L'Università ritiene importante promuovere collaborazioni di ricerca, didattica e trasferimento di conoscenza con soggetti pubblici e privati, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali ed in attuazione del proprio Statuto;

g) Le Parti sono interessate ad instaurare un rapporto di collaborazione per la valorizzazione delle competenze e dei percorsi professionali dei propri studenti e laureati, con lo scopo di fornire un ponte reale tra lo studio e l'ingresso nel mondo del lavoro, sviluppando autoconsapevolezza, coraggio decisionale e capacità di affrontare il cambiamento;

h) Le Parti, nell'ambito del perseguimento della loro missione di interesse generale, si sono dichiarate disponibili a collaborare, ai termini e alle condizioni stabiliti nel presente Accordo, al fine di supportare e favorire lo sviluppo delle competenze trasversali di studenti e laureati e il loro orientamento al mondo del lavoro;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto dell'Accordo

L'oggetto dell'Accordo è quello di avviare forme di collaborazione fra le Parti per la realizzazione di specifiche iniziative sui temi di orientamento al lavoro e job placement, rivolte a studenti, neolaureati, dottorandi e dottori di ricerca, al

fine di garantire forme di supporto concreto nel momento della transizione al mondo del lavoro.

Art. 3 – Obiettivi della collaborazione

Le Parti intendono collaborare per la realizzazione delle seguenti attività relative agli ambiti disciplinari di ICF, quali a titolo esemplificativo:

a) progettazione e realizzazione congiunta, a cadenza annuale, di un evento denominato "Open Coaching Day", da svolgersi presso una delle sedi dell'Università, secondo un formato da concordare tra le Parti (a titolo esemplificativo: coaching lab, format mutuato dal Coaching Day ICF, o sessioni di coaching in formato "speed date");
b) promozione a livello nazionale, da parte di ICF Italia, nei confronti dei propri associati, delle opportunità di collaborazione con l'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, workshop tematici, moduli di competenze trasversali ed ogni altra attività utile alla formazione e all'orientamento degli studenti. Il coordinamento operativo per la realizzazione di tali attività sarà gestito dal Local Ambassador Toscana in coordinamento con il Local Ambassador Coordinator, fermo restando che ogni comunicazione e promozione avverrà a livello nazionale da parte di ICF Italia, previo accordo con l'Università;
c) promozione a livello nazionale, da parte di ICF Italia, nei confronti dei propri associati, delle opportunità di collaborazione con l'Ateneo per l'attivazione di servizi di coaching gratuiti nell'ambito del Career Service universitario. Il coordinamento operativo per l'attivazione del servizio

sarà gestito dal Local Ambassador Toscana in coordinamento con il Local Ambassador Coordinator fermo restando che ogni comunicazione e promozione avverrà a livello nazionale da parte di ICF Italia, previo accordo con l'Università.

Art. 4 – Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a collaborare per realizzare iniziative formative e di orientamento, basate sugli ambiti disciplinari di ICF (coaching professionale, sviluppo dell'autoconsapevolezza, del potenziale umano e gestione delle transizioni).

L'Università di Firenze si impegna a:

- organizzare e coordinare le attività descritte all'art. 3 ed ogni altra iniziativa concordata tra le Parti, al fine di favorire il dialogo tra gli studenti e l'associazione;
- promuovere tutte le iniziative e le opportunità offerte agli studenti attraverso i propri canali istituzionali di comunicazione.

International Coaching Federation Italia si impegna a:

- promuovere a livello nazionale presso i propri associati le opportunità di collaborazione con l'Università di Firenze nelle attività di cui all'art. 3, lett. b) e c), lasciando il coordinamento operativo delle singole iniziative al Local Ambassador Toscana in coordinamento con il Local Ambassador Coordinator;
- collaborare con l'Università nell'organizzazione dell'evento di cui all'art. 3, lett. a), nei termini e con le modalità concordate tra le Parti;

- diffondere tra i propri associati a livello nazionale le iniziative e le opportunità promosse dall'Ateneo nell'ambito della presente collaborazione.

Art. 5 – Uso dei segni distintivi

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

L'utilizzo del logo può essere concesso per specifici progetti e iniziative congiunte, previa richiesta di autorizzazione scritta e motivata, con approvazione espressa al richiedente.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Art. 6 – Riservatezza

Le Parti danno atto che, nel dare corso agli impegni previsti nel presente Accordo, potranno venire a conoscenza di Informazioni Riservate.

Le Parti si impegnano a:

- non divulgare o rendere accessibili a Soggetti Terzi, in tutto o in parte, le Informazioni Riservate;
- impiegare ogni mezzo idoneo, nonché porre in essere ogni atto o attività ragionevolmente necessari, al fine di garantire che le Informazioni Riservate non siano in nessun modo liberamente accessibili a Soggetti Terzi;

- non utilizzare in alcun modo le Informazioni Riservate per finalità diverse e ulteriori rispetto a quelle connesse con l'espletamento delle attività previste dal presente Accordo;
- non duplicare, copiare, riprodurre, registrare o diversamente rappresentare, salve le necessità che discendano dalle attività previste dal presente Accordo, o salvo consenso espresso per iscritto della Parte Detentrice, con ogni e qualunque mezzo a tali fini idoneo, in tutto o in parte, file, atti, documenti, elenchi, registri, rapporti, note, disegni, schemi, grafici, modelli, schede, corrispondenza e ogni altro materiale contenente Informazioni Riservate;
- restituire o distruggere immediatamente, dietro semplice richiesta (anche espressa oralmente) da parte della Parte Detentrice, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, grafici, modelli, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti Informazioni Riservate;
- restituire o distruggere immediatamente, allo scadere del presente accordo ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione.

I dati e le informazioni di una delle Parti e messe a disposizione dell'altra Parte possono essere utilizzate da quest'ultima solo per le finalità oggetto del

presente Accordo. Ogni altro utilizzo o divulgazione non è consentito, se non previa esplicita autorizzazione in forma scritta.

Art. 7 – Proprietà intellettuale

Si prevede che le attività oggetto del presente accordo non generino risultati suscettibili di tutela di diritti di proprietà intellettuale.

Art. 8 – Durata e rinnovo

Il presente Accordo è valido ed efficace a decorrere dalla data della sua ultima firma ad opera delle Parti e avrà una durata pari a tre anni. Il presente Accordo potrà essere rinnovato per iscritto, per un uguale o diverso periodo.

Al termine dell'Accordo, le Parti redigeranno una relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti. In caso di rinnovo dell'Accordo, dovrà essere altresì predisposto un programma relativo agli obiettivi futuri di interesse comune.

Art. 9 – Contributo per le attività svolte

Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo non è previsto nessun contributo a titolo oneroso. Le Parti collaborano mettendo a reciproca disposizione in forma gratuita proprio personale, l'organizzazione, gli spazi e le attività di comunicazione tramite i propri canali istituzionali.

Art. 10 – Responsabilità

Ciascuna Parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento che possa accadere al personale dell'altra Parte durante la permanenza presso i

suoi locali e presso le strutture ricadenti nella propria competenza, salvo i casi di dolo e colpa grave

Art. 11 – Sicurezza negli ambienti di lavoro

Fermo restando quanto previsto nell'Accordo, ciascuna Parte provvede alla copertura assicurativa di legge contro gli infortuni del proprio personale impiegato nello svolgimento delle attività previste dal presente Accordo, in qualsivoglia sede, nonché all'assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

Il personale di una Parte che si rechi presso i locali dell'altra per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo sarà tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza che siano eventualmente in vigore. A tal fine, le Parti si impegnano affinché al personale impegnato nelle attività oggetto del presente Accordo vengano fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal Datore di Lavoro della struttura ospitante e custodito presso quest'ultima, in base all'art. 28 del testo aggiornato del D. Lgs. n. 81/2008.

Art. 12 – Normativa in tema di anticorruzione e Codice Etico

Le Parti assicurano e garantiscono il pieno ed assoluto rispetto delle normative ad esse applicabili in materia di anticorruzione. In particolare, esse dichiarano di conoscere, condividere e rispettare i principi contenuti nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle

persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e nella L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", rispettivamente applicabili la prima ad ICF e la seconda all'Università.

Le Parti danno reciprocamente atto di impegnarsi al rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico adottato dall'Università con D.R. n. 245/2025, consultabile al link https://www.unifi.it/it/node/9300.

Art. 13 – Risoluzione delle controversie

L'Accordo verrà interpretato secondo buona fede, con riguardo alla comune intenzione delle Parti e al risultato sostanziale che esse hanno ragionevolmente inteso perseguire.

La legge applicabile all'Accordo è quella italiana.

Le Parti concordano di provare a definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione dell'Accordo, anche ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente per la composizione stragiudiziale delle liti. Nell'ipotesi in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le Parti eleggono quale foro territorialmente competente in via esclusiva quello di Firenze, con esclusione di qualsiasi foro alternativamente competente.

Art. 14 – Referenti e comunicazione

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi:

- per l'Università di Firenze: Responsabile Settore KTO – Placement e Imprenditorialità (Dr.ssa Chiara Mazzi)
- per ICF: Responsabile Local Ambassador Toscana (Cinzia Guido), Local Ambassador Coordinator (Teresa Tardia) e Responsabile Stakeholder e Relazioni Istituzionali (Valeria Angella)

Ogni comunicazione relativa a o comunque connessa con l'esecuzione del presente accordo dovrà essere effettuata utilizzando i seguenti recapiti:

- per l'Università di Firenze:
  chiara.mazzi@unifi.it – placement@adm.unifi.it
- per ICF:
  toscana_icfla@coachingfederation.it
  AmbassadorCoordinator@coachingfederation.it
  stakeholder@coachingfederation.it

La variazione dei recapiti indicati al paragrafo precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si considereranno valide.

Art. 15 – Trattamento dati personali

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente accordo ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati – GDPR)) e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, nonché limitazione della conservazione.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui al presente Accordo e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi. Qualora nello svolgimento delle attività di trattamento una delle Parti agisca in nome e per conto dell'altra, ai sensi dell'art. 28 del Reg. UE 679/2016 sarà nominata Responsabile del trattamento con separato atto.

Le Parti dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto s 'impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

I dati non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi situati fuori dall'UE (e dal SEE). Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario questo avverrà solo sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione europea o una delle garanzie di cui all'art. 46 del GDPR.

Art. 16 – Spese di bollo e registrazione

Il presente Accordo viene sottoscritto in forma digitale ai sensi della Legge 241/1990, art 15, c 2 bis.

Le spese di bollo sono equamente divise tra le Parti e corrispondono ad un totale di 64,00 euro (sessantaquattro,00).

L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale dall'Università – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999, prot. N. 100079/99 – che provvederà a versare all'erario l'intero importo dell'imposta di bollo (sia a proprio carico che a carico dell'altra Parte). L'altra Parte provvederà a rimborsare l'Università per la quota di imposta di propria spettanza attraverso versamento tramite pago PA, corrispondente a 32,00 euro (trentadue,00).

Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, a cura e spese della Parte richiedente.

Art. 17 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si applica la normativa vigente.

Per l'Università di Firenze

La Rettrice – Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per International Coaching Federation

La Presidente 2026 – Giusy Sonja Caramagno

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

AREA
GESTIONE PROGETTI STRATEGICI, TERZA MISSIONE E COMUNICAZIONE

CONTRATTO
PER I SERVIZI DI INCUBAZIONE
DELL'INCUBATORE UNIVERSITARIO FIORENTINO

L'anno …….. del mese di …..,

la Dott.ssa Francesca Farnararo, dirigente dell'Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4 - CAP 50121 - Codice Fiscale 01279680480,

e

la Dr.ssa/Il Dott. ……. nato a ……. il …….. e residente in …… , Via …….. C.F.: ……. in qualità di legale rappresentante della Società …….., con sede legale in ……., ……., C.F / P.IVA…… (CODICE SDI …… oppure PEC per fatturazione) – Spin-off Accademico/Partecipato dell'Università degli Studi di Firenze, di seguito indicato come "Società"

di seguito congiuntamente definite le "PARTI" e disgiuntamente la "PARTE"

Premesso che

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze prevede che l'Ateneo assicuri l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e dell'intera società e che l'Università può trasferire i risultati della propria ricerca, in forme compatibili con i compiti istituzionali e nel riconoscimento della proprietà intellettuale, al fine di promuovere direttamente la cultura e l'innovazione nella realtà socio-economica, secondo modalità stabilite da appositi regolamenti;
- L'Università di Firenze ha assunto un forte impegno nella promozione dell'impatto dell'Ateneo nella società e in tutte le attività di terza missione;
- Particolare rilevanza riveste il tema della valorizzazione delle conoscenze attuato mediante la validazione a mercato di idee imprenditoriali nate dall'attività di ricerca e la creazione di nuove imprese riconoscibili dall'Ateneo come Spin-off;
- Il Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 450/2026, prot. n. 85579 del 02/04/2026 e consultabile al link https://www.unifi.it/sites/default/files/2026-

04/dr_450_2026_regolamento_spinoff_startup.pdf all'articolo 15 prevede che l'Ateneo possa mettere a disposizione delle società riconosciute quali Spin-off e Startup - direttamente o attraverso il proprio Incubatore, Strutture di supporto o altri soggetti partner - servizi di pre-incubazione, incubazione e pre-accelerazione, per un massimo di 5 anni dalla data di riconoscimento, con l'obiettivo di sostenere le fasi di avvio delle loro attività;

- La Società …., riconosciuta come Spin-off in data … ha inviato via PEC in data ……, prot ……. la richiesta di stipulare con l'Università degli Studi di Firenze un contratto di incubazione avente ad oggetto una stanza/laboratorio presso l'Incubatore Universitario Fiorentino;

Tutto ciò premesso

per il presente atto, tenuto conto di quanto esposto precedentemente, le Parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto del contratto

Il presente contratto disciplina i servizi di incubazione presso l'Incubatore Universitario Fiorentino (di seguito "IUF"), situato in via Madonna del Piano n. 6, 50019 - Sesto Fiorentino (FI).

I servizi di incubazione comprendono quanto segue:

a) Utilizzo in via esclusiva dell'ufficio/laboratorio n. … al … piano presso IUF, comprensivo di arredi, connettività fissa e wi-fi, telefono, pulizia dei locali, sorveglianza generale dei locali, energia elettrica, condizionamento e riscaldamento;
b) Indicazione della sede legale della Società;
c) Utilizzo di sale riunioni, presenti nella sede dell'incubatore, su prenotazione (ad esaurimento disponibilità);
d) Servizi di reception in orari predefiniti.

Art. 3 – Durata del contratto

La durata del presente contratto è **di 12 mesi** a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione

ad opera delle Parti, che avverrà in forma digitale ai sensi della Legge 241/1990, art 15, c 2 bis.

L'eventuale proroga dovrà essere richiesta via PEC dalla Società prima della scadenza del presente contratto.

Allo scadere del periodo di incubazione, la Società libererà gli spazi e/o le postazioni assegnati e restituirà i beni e le attrezzature nello stato in cui sono stati consegnati, salvo il deterioramento d'uso.

Art. 4 – Oneri a carico della Società

I servizi di incubazione sono gratuiti per i primi sei mesi, a far data dal riconoscimento o dalla costituzione della Società, così come previsto nel tariffario deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze nell'adunanza del … riportato in calce.

A decorrere dal settimo mese dal riconoscimento o dalla costituzione della Società, quindi a partire dal …… e fino al ……, la Società verserà mensilmente all'Università degli Studi di Firenze il canone di …… € al mq + iva, per la stanza/laboratorio di …….. mq, per un importo mensile totale di…… € + iva.

Il corrispettivo dovrà essere liquidato trimestralmente dalla Società attraverso il sistema pagoPA entro 30 giorni dall'emissione di regolare fattura da parte dell'Università.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali prodotti non rientra fra quelli forniti e pertanto l'onere e le relative spese sono a carico della Società.

Sarà cura della Società l'adempimento di tutti gli obblighi relativi allo svolgimento della propria attività, quali, a titolo indicativo e non esaustivo, quelli in materia di assicurazione obbligatoria, quelli previsti dalle norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Analogamente, faranno carico alla Società eventuali interventi manutentivi necessari in ragione delle specifiche attività svolte, da realizzarsi comunque previa autorizzazione da richiedere al Settore KTO - Placement e imprenditorialità.

Art. 5 – Recesso dal contratto

Le Parti si riservano il diritto di recesso anticipato dal contratto in qualsiasi momento, dandone comunicazione via PEC, con un preavviso di 30 giorni.

Art. 6 – Risoluzione del contratto

Le Parti stabiliscono sin d'ora che il contratto si risolva di diritto, ex art. 1456 c.c, nei casi in cui:

a) La Società non adempia al pagamento delle somme dovute entro 10 giorni dal ricevimento del sollecito di pagamento che l'Università di Firenze invierà nel caso in cui non siano rispettati i termini di pagamento di cui all'art. 4 del presente atto;
b) l'Università non sia in condizione di adempiere ai servizi previsti dall'art. 2 del presente atto, anche a causa di limitazioni temporanee e derivanti da cause di forza maggiore, trascorsi inutilmente 10 giorni dal ricevimento della richiesta di adempimento da parte della Società.

L'Università avrà diritto di risolvere il contratto, con comunicazione via PEC alla Società e con effetto immediato, qualora la Società:

a) abbia sottoscritto dichiarazioni, prodotto documenti o effettuato comunicazioni non veritiere all'Università;
b) non destini gli spazi assegnati alle attività per le quali gli stessi sono stati richiesti e concessi e comunque quando venga meno la missione originaria;
c) concluda o modifichi l'attività in modo da non rendere più possibile la realizzazione del progetto per cui è stato ammesso ai servizi di incubazione;
d) ceda a terzi i servizi concessi dall'Università con il presente contratto.

Art. 7 – Rispetto delle norme

La Società si impegna al rispetto delle norme contenute nel presente contratto, nonché al rispetto del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, di cui al D.R. n. 401/2017, prot. n. 79162 del 26/05/2017, consultabile al link https://www.unifi.it/sites/default/files/migrated/documents/dr_401_17_regolamento_salute_luoghi_lavoro.pdf, del quale il rappresentante legale della Società dichiara di aver preso visione.

La Società è responsabile della custodia degli spazi e degli arredi concessi in uso esclusivo, nonché degli spazi e delle strumentazioni utilizzati in comune dalle diverse Società ospitate nell'Incubatore, limitatamente al tempo in cui ne ha la disponibilità.

La Società, per facilitare lo svolgimento del rapporto con l'Università, in particolare col Settore KTO - Placement e imprenditorialità, e con le altre società incubate, assume i seguenti impegni:

a) cooperare con gli altri beneficiari e con il personale addetto alla gestione dell'Incubatore per la migliore gestione dello stesso;
b) fornire al soggetto gestore la collaborazione necessaria allo svolgimento dei servizi e delle attività.

Art. 8 - Adempimenti in materia di sicurezza

È fatto obbligo alla Società di dotarsi di una polizza che assicuri l'Università di Firenze contro i rischi di danni a terzi e al patrimonio universitario.

La Società è inoltre obbligata a trasmettere all'Università, non oltre il momento della consegna delle chiavi dei locali assegnati:

a) il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) di cui al D.lgs 81/2008 e successive modifiche o un suo estratto in cui siano riportati i rischi specifici presenti nelle lavorazioni e le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività;
b) il nominativo e i contatti mail e telefonici del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) della Società.

La Società è tenuta a comunicare all'Università qualunque variazione delle attività, al fine di provvedere alla valutazione congiunta degli eventuali rischi sopraggiunti e a trasmettere senza ritardo il DVR aggiornato.

Nel caso in cui la Società sia obbligata a nominare il medico competente, si impegna a comunicarne il nominativo all'Università.

La Società, inoltre, è tenuta ad adottare, nell'esecuzione delle proprie attività, i provvedimenti e le cautele di cui alla vigente normativa e che siano necessari per garantire l'incolumità del personale dipendente, dei collaboratori esterni, degli altri soggetti ammessi a IUF e dei terzi che, per qualsiasi ragione, si trovino nelle zone di esercizio dell'attività dell'azienda.

La Società collaborerà con l'Università per l'individuazione e la designazione dei componenti della squadra di emergenza e primo soccorso che andranno a costituire le squadre congiunte di edificio.

Sarà cura dei datori di lavoro coordinarsi al fine di aggiornare il piano di emergenza.

Art. 9 – Responsabilità

La Società si impegna a utilizzare gli spazi e i servizi esclusivamente per lo svolgimento delle attività dichiarate e in modo conforme alle leggi vigenti.

La Società esonera l'Università da ogni responsabilità circa le conseguenze di uso improprio o irregolare degli spazi e dei servizi concessi.
La Società è responsabile della messa in sicurezza delle strumentazioni e dotazioni dell'ufficio/laboratorio concessole con il presente atto.
L'Università è esonerata da responsabilità:

a) per i danni a terzi che dovessero essere cagionati da beni della Società o da beni che la Società ha in custodia all'interno dell'Incubatore, ovvero dagli addetti della Società stessa;
b) per i danni ai beni e agli addetti della Società che dovessero prodursi in conseguenza dell'esercizio delle attività lavorative all'interno dei locali assegnati;
c) per i danni che dovessero derivare da furti di beni di proprietà della Società nelle aree messe a disposizione e negli spazi comuni di IUF.

Il rappresentante legale della Società si impegna a comunicare ai propri soci e collaboratori a qualsiasi titolo le esenzioni di responsabilità richiamate e si impegna a stipulare le forme assicurative idonee a coprire gli eventuali accadimenti dannosi nei confronti dell'Università.
Nessuna responsabilità potrà essere posta a carico dell'Università qualora la società non sia in grado di proseguire autonomamente la propria attività.

Art. 10 – Obbligo di riservatezza

Le Parti, i soci e i loro collaboratori a qualunque titolo si impegnano a non divulgare e a non comunicare in qualunque modo o forma ogni informazione, dato, conoscenza, ritrovato, brevettato o brevettabile, know-how e, in genere, qualsivoglia notizia, di natura tecnica, economica, commerciale o amministrativa, così come qualsiasi disegno, documento, supporto magnetico o campione di materiale o prodotto contrassegnato con la dicitura "riservato" o "confidenziale" o comunque identificato come tale dalla Parte che lo trasmette all'altra in relazione allo scopo del presente accordo.
Quanto sopra non si applica alle informazioni che, con evidenza scritta, la Parte ricevente sia in grado di provare:

a) siano divenute di pubblico dominio senza colpa o negligenza della Parte ricevente;
b) fossero già note alla Parte Ricevente al momento della comunicazione;
c) siano state sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle informazioni riservate dell'altra Parte;

d) siano state divulgate dietro consenso scritto della Parte emittente o comunque senza violazione del presente accordo;
e) siano state divulgate per adempimento di legge o su richiesta di un'Autorità Governativa o Giurisdizionale competente.

Nel caso si verifichi la fattispecie di cui alla precedente lettera e) la Parte ricevente, compatibilmente con gli eventuali vincoli di legge, dovrà immediatamente notificare all'altra Parte rendendosi disponibile a coadiuvare quest'ultima in ogni più opportuna azione tesa ad evitare la divulgazione delle informazioni riservate in questione.
Con il presente contratto si autorizza la diffusione delle informazioni utili a comunicare la presenza e l'attività della Società all'interno dell'Incubatore.

Art. 11 – Adempimenti in materia di stazione di lavoro con funzionalità di server

Nel caso in cui la Società abbia intenzione di installare una stazione di lavoro con funzionalità di server presso i locali di IUF, è fatto obbligo di darne preventiva comunicazione all'Università tramite il Settore KTO - Placement e imprenditorialità, ai fini del rilascio dell'apposita autorizzazione.

Art. 12 – Spese di bollo e di registrazione

Le spese di bollo sono a carico della Società, che svolgerà tutte le attività richieste a tal fine, dandone riscontro al Settore KTO - Placement e imprenditorialità prima della sottoscrizione del contratto da parte del legale rappresentante della Società.
Il presente contratto è registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e successive modifiche. Gli importi necessari per la registrazione sono a cura e spese della parte richiedente.

Art. 13 – Informativa e consenso al trattamento dei dati

I dati trasmessi saranno trattati, per le finalità di gestione del presente contratto, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, nonché limitazione della conservazione.

I dati personali saranno trattati in maniera digitale e analogica da personale autorizzato e istruito da parte del Titolare. I dati saranno conservati per i tempi strettamente necessari a raggiungere le finalità per i quali sono raccolti.
La Società potrà in ogni caso esercitare i diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali rivolgendosi al Responsabile per la protezione dei dati secondo le modalità descritte alla pagina Protezione dei dati del sito di Ateneo (https://www.unifi.it/it/ateneo/qualita-e-trasparenza/protezione-dati) o rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali per un reclamo.
L'interessato potrà in ogni esercitare i diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati di contatto per l'esercizio dei diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dati sono: e-mail privacy(at)adm.unifi.it - pec protezionedati(at)pec.unifi.it

Art. 14 – Risoluzione delle controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione od esecuzione del presente contratto, salvo che rientri tra quelle per le quali la legge prevede espressamente l'inderogabilità della competenza per territorio, sarà esclusivamente competente il Foro di Firenze.

Art. 15 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si fa riferimento alle norme di legge applicabili ai rapporti ed alle fattispecie previste nel presente contratto.

Per l'Università degli Studi di Firenze, la Dirigente
Dott.ssa Francesca Farnararo _____

Per la Società, il rappresentante legale
Dott.ssa/Dott. Nome e cognome _____

TARIFFARIO

PER I SERVIZI DI INCUBAZIONE

DELL'INCUBATORE UNIVERSITARIO FIORENTINO

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del ….

Allegare

Settore
KTO – Placement e imprenditorialità

Via Madonna del Piano 6
50019 Sesto Fiorentino (Fi)
iuf@unifi.it
+39 055 4574632 |4629

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

AREA
GESTIONE PROGETTI STRATEGICI, TERZA MISSIONE E COMUNICAZIONE

CONTRATTO DI SEDE LEGALE
PRESSO L'INCUBATORE UNIVERSITARIO FIORENTINO

L'anno …….. del mese di …..,

la Dott.ssa Francesca Farnararo, dirigente dell'Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4 - CAP 50121 - Codice Fiscale 01279680480,

e

la Dr.ssa/Il Dott. ……. nato a ……. il …….. e residente in …… , Via …….. C.F.: ……. in qualità di legale rappresentante della Società …….., con sede legale in ……., ……., C.F / P.IVA……. (CODICE SDI …… oppure PEC per fatturazione) – Spin-off Accademico/Partecipato dell'Università degli Studi di Firenze, di seguito indicato come "Società"

di seguito congiuntamente definite le "PARTI" e disgiuntamente la "PARTE"

Premesso che

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze prevede che l'Ateneo assicuri l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e dell'intera società e che l'Università può trasferire i risultati della propria ricerca, in forme compatibili con i compiti istituzionali e nel riconoscimento della proprietà intellettuale, al fine di promuovere direttamente la cultura e l'innovazione nella realtà socio-economica, secondo modalità stabilite da appositi regolamenti;
- L'Università di Firenze ha assunto un forte impegno nella promozione dell'impatto dell'Ateneo nella società e in tutte le attività di terza missione;
- Particolare rilevanza riveste il tema della valorizzazione delle conoscenze attuato mediante la validazione a mercato di idee imprenditoriali nate dall'attività di ricerca e la creazione di nuove imprese riconoscibili dall'Ateneo come Spin-off;
- Il Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 450/2026, prot. n. 85579 del 02/04/2026 e consultabile al link https://www.unifi.it/sites/default/files/2026-

04/dr_450_2026_regolamento_spinoff_startup.pdf all'articolo 15 prevede che l'Ateneo possa mettere a disposizione delle società riconosciute quali Spin-off e Startup - direttamente o attraverso il proprio Incubatore, Strutture di supporto o altri soggetti partner - servizi di pre-incubazione, incubazione e pre-accelerazione, per un massimo di 5 anni dalla data di riconoscimento, con l'obiettivo di sostenere le fasi di avvio delle loro attività;

- La Società …., riconosciuta come Spin-off in data … ha inviato via PEC in data ……, prot ……. la richiesta di stipulare con l'Università degli Studi di Firenze un contratto per i servizi di sede legale presso l'Incubatore Universitario Fiorentino;

Tutto ciò premesso

per il presente atto, tenuto conto di quanto esposto precedentemente, le Parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto del contratto

Il presente contratto disciplina i servizi di sede legale presso l'Incubatore Universitario Fiorentino (di seguito "IUF"), situato in Via Madonna del Piano n. 6, 50019 Sesto Fiorentino (FI).

I servizi di sede legale comprendono quanto segue:

a) Servizi di reception in orari predefiniti;
b) Servizio di fermo posta con avviso entro 5 giorni lavorativi in ordine all'avvenuta ricezione di raccomandate e pacchi.
   È obbligo della Società verificare e ritirare periodicamente presso il Front Office la posta ordinaria.
c) Servizi di comunicazione.

Art. 3 – Durata del Contratto

La durata del presente contratto è **di 12 mesi** a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione ad opera delle Parti, che avverrà in forma digitale ai sensi della Legge 241/1990, art 15, c 2 bis.

L'eventuale proroga dovrà essere richiesta via PEC dalla Società prima della scadenza del presente contratto.

Art. 4 – Oneri a carico della Società

La Società verserà all'Università degli Studi di Firenze l'importo di € 500,00 + IVA annuali, da corrispondere anticipatamente in un'unica soluzione entro 30 giorni dall'emissione della fattura.

L'intero importo di € 500,00 + IVA annuali è dovuto anche in caso di recesso anticipato dal contratto.

Art. 5 – Recesso dal contratto

Le Parti si riservano il diritto di recesso anticipato dal contratto in qualsiasi momento, dandone comunicazione via PEC, con un preavviso di 30 giorni.

Art. 6 – Clausola risolutiva espressa

Le parti stabiliscono sin d'ora che il contratto si risolva di diritto, ex art. 1456 c.c, nei casi in cui:

a) la Società non adempia al pagamento delle somme dovute entro 10 giorni dal ricevimento del sollecito di pagamento che l'Università degli Studi di Firenze invierà nel caso in cui non siano rispettati i termini di pagamento di cui all'art. 4 del presente atto;
b) l'Università non sia in condizione di adempiere ai servizi previsti dall'art. 2 del presente atto, anche a causa di limitazioni temporanee e derivanti da cause di forza maggiore, trascorsi inutilmente 10 giorni dal ricevimento della richiesta di adempimento da parte della Società.

Art. 7 – Rispetto delle norme

La Società si impegna al rispetto delle norme contenute nel presente atto.

Art. 8 – Spese di bollo e di registrazione

Le spese di bollo sono a carico della Società, che svolgerà tutte le attività richieste a tal fine, dandone riscontro al Settore KTO - Placement e imprenditorialità prima della sottoscrizione del contratto da parte del legale rappresentante della Società.

Il presente contratto è registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e successive modifiche. Gli importi necessari per la registrazione sono a cura e spese della parte richiedente.

Art. 9 – Informativa e consenso al trattamento dei dati

I dati trasmessi saranno trattati, per le finalità di gestione del presente contratto, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, nonché limitazione della conservazione.

I dati personali saranno trattati in maniera digitale e analogica da personale autorizzato e istruito da parte del Titolare. I dati saranno conservati per i tempi strettamente necessari a raggiungere le finalità per i quali sono raccolti.

La Società potrà in ogni caso esercitare i diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali rivolgendosi al Responsabile per la protezione dei dati secondo le modalità descritte alla pagina Protezione dei dati del sito di Ateneo (https://www.unifi.it/it/ateneo/qualita-e-trasparenza/protezione-dati) o rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali per un reclamo.

L'interessato potrà in ogni esercitare i diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. I dati di contatto per l'esercizio dei diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dati sono: e-mail privacy(at)adm.unifi.it - pec protezionedati(at)pec.unifi.it

Art. 10 – Risoluzione delle controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione od esecuzione del presente contratto, salvo che rientri tra quelle per le quali la legge prevede espressamente l'inderogabilità della competenza per territorio, sarà esclusivamente competente il Foro di Firenze.

Art. 11 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si fa riferimento alle norme di legge applicabili ai rapporti ed alle fattispecie previste nel presente contratto.

Per l'Università degli Studi di Firenze, la Dirigente
Dott.ssa Francesca Farnararo _____

Per la Società, il rappresentante legale
Dott.ssa/Dott. Nome e cognome _____

TARIFFARIO

PER I SERVIZI DI INCUBAZIONE

Settore
KTO – Placement e imprenditorialità

Via Madonna del Piano 6
50019 Sesto Fiorentino (Fi)
iuf@unifi.it
+39 055 4574632 |4629

DELL'INCUBATORE UNIVERSITARIO FIORENTINO

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del ….

Allegare

Settore
KTO – Placement e imprenditorialità

Via Madonna del Piano 6
50019 Sesto Fiorentino (Fi)
iuf@unifi.it
+39 055 4574632 |4629

All.3_Tariffario dei servizi di incubazione

TARIFFARIO

PER I SERVIZI DI INCUBAZIONE

DELL'INCUBATORE UNIVERSITARIO FIORENTINO

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del ….

ANZIANITÀ IMPRESA*	TIPOLOGIA DI SERVIZIO	CONTRATTO	CANONE** PER SPIN-OFF UNIFI (IVA ESCLUSA)
0/3	**INCUBAZIONE IN UFFICIO** con servizi di logistica, comunicazione e supporto imprenditoriale	Annuale	10 EURO AL MQ (MENSILE) (PRIMI 6 MESI GRATUITO)
	INCUBAZIONE IN LABORATORIO con servizi di logistica, comunicazione e supporto imprenditoriale		11 EURO AL MQ (MENSILE) (PRIMI 6 MESI GRATUITO)
4/5	**POST-INCUBAZIONE IN UFFICIO** con servizi di logistica, comunicazione e supporto imprenditoriale	Annuale	13 EURO AL MQ (MENSILE)
	POST-INCUBAZIONE IN LABORATORIO con servizi di logistica, comunicazione e supporto imprenditoriale		14 EURO AL MQ (MENSILE)
0/5	**POSTAZIONE IN COWORKING IN UFFICIO** (2 per stanza) con servizi di logistica, comunicazione e supporto imprenditoriale	Annuale	120 EURO (MENSILE)
	SEDE LEGALE con servizi di comunicazione, reception e recapito posta	Annuale	500 EURO (ANNUALE)
	DOMICILIO FISCALE con servizi di comunicazione, reception e recapito posta	Annuale	500 EURO (ANNUALE)

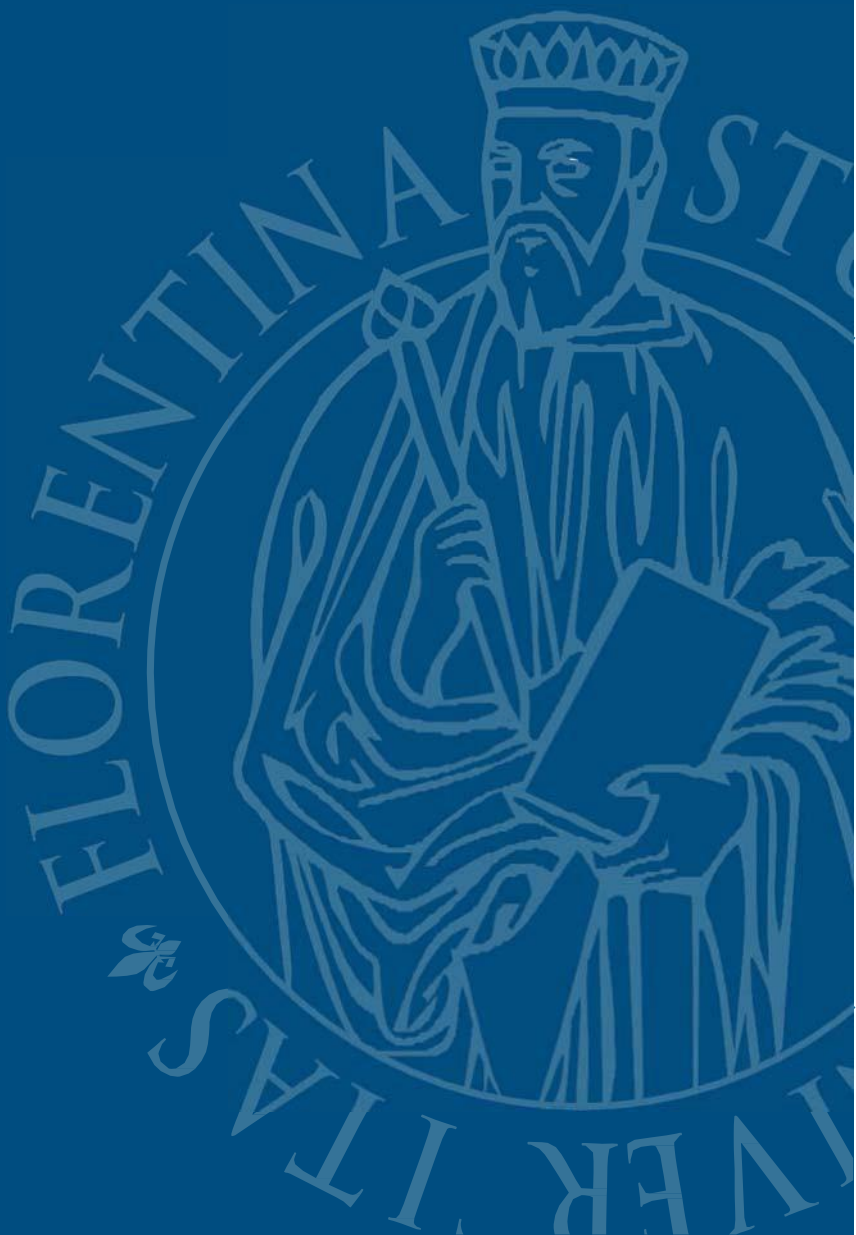
* L'anzianità degli Spin-off è considerata in anni, dalla più recente tra data di costituzione o di riconoscimento

** Il canone è omnicomprensivo di connettività fissa e wi-fi, pulizia dei locali, sorveglianza generale dei locali, energia elettrica, condizionamento e riscaldamento.

Al canone deve essere aggiunta l'iva.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BILANCIO CONSOLIDATO 2025



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 4

1. Il quadro normativo di riferimento e l'area di consolidamento 4
2. Il principio di rilevanza e i risultati 5
3. L'entità consolidata "Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione" 7
4. L'entità consolidata "Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l." 8

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31/12/2025 11

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31/12/2025 12

NOTA INTEGRATIVA 13

1. Quadro normativo 13
2. Criteri di valutazione e principi contabili 14
3. Area di consolidamento 18
4. Metodo di consolidamento 18
5. Risultato di esercizio 20

STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2023-2025 21

CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2023-2025 22

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Il quadro normativo di riferimento e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Esso incorpora, secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale, i valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate, direttamente o indirettamente, dalla capogruppo.

L'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato discende dall'articolo 6 del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, che impone la redazione del documento "*[…] in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*". I principi contabili di consolidamento e l'aggiornamento dell'area di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI.

In attuazione di tali disposizioni, il MUR, di concerto con il MEF, ha adottato il decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, che definisce i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, fissa i principi contabili applicabili a decorrere dal 2016 e stabilisce gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati.

La Commissione COEP ha chiarito che le Università possono procedere all'approvazione del bilancio consolidato entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento. L'Università di Firenze, avendo acquisito tempestivamente i bilanci consuntivi 2025 della capogruppo e delle entità consolidate, ha avviato la procedura di consolidamento senza attendere tale termine.

Ai sensi dell'art. 4 del D.I. n. 248/2016 "*la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di*

Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci".

L'art. 1 del medesimo provvedimento individua le tipologie di soggetti ricompresi nell'area di consolidamento:

a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, c. 3, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni;

b) società di capitali controllate dalle Università ai sensi del codice civile;

c) altri enti nei quali le Università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;

d) altri enti nei quali le Università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Nell'area di consolidamento del Gruppo Università degli Studi di Firenze rientrano due entità: l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., società di capitali interamente controllata dall'Ateneo (100% del capitale, lettera b), e la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente del libro primo del codice civile in cui l'Università esprime quattro dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto – il quarto d'intesa con la Città Metropolitana di Firenze (lettera d).

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.I. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa.

Al bilancio consolidato sono allegati anche la relazione del Collegio dei revisori dei conti e l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. Il principio di rilevanza e i risultati

Ai sensi del D.I. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto "principio di rilevanza" dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. L'articolo 28 del D.lgs. 127/91 e il paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 (versione 2016) prevedono che: "*Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti,*

complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso".

La Commissione COEP ha tuttavia precisato che, nel contesto universitario, l'individuazione dell'area di consolidamento risponde esclusivamente ai criteri del D.I. n. 248/2016 e non al principio privatistico di rilevanza: gli atenei sono pertanto tenuti ad includere nel consolidato tutte le entità rientranti nelle categorie normativamente definite, anche qualora il loro peso economico-patrimoniale sia marginale rispetto alla capogruppo.

Nel bilancio consolidato 2025, le due entità consolidate – FRI e Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l. – incidono complessivamente per meno dello 0,3% sul capitale di funzionamento dell'Ateneo, con un'influenza ancora più contenuta sugli equilibri economici e finanziari. L'impatto limitato è riconducibile a due fattori strutturali:

- l'Azienda Agricola Montepaldi, pur essendo l'entità patrimonialmente più significativa con un totale attivo di euro 5,71 milioni, espone le proprie immobilizzazioni materiali (fabbricati e terreni) al costo storico rivalutato ex L. 72/1983, una modalità valutativa che non rispecchia il valore di mercato degli asset e che, se aggiornata ai valori correnti, accrescerebbe il rilievo patrimoniale dell'entità senza tuttavia modificarne la marginalità rispetto alle dimensioni del Gruppo;
- nel bilancio unico di Ateneo, la partecipazione in Montepaldi è valutata con il metodo del patrimonio netto sin dal 2014, in luogo del criterio del costo; tale scelta riduce ulteriormente gli scostamenti tra il bilancio consolidato e il bilancio della capogruppo in termini di equilibri economici, patrimoniali e finanziari.

In particolare, l'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali è l'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l., che presenta un totale attivo pari a euro 5,71 milioni, costituito in larga parte da immobilizzazioni materiali (fabbricati e terreni) iscritte in bilancio secondo il criterio del costo storico. Tale modalità valutativa non riflette il potenziale valore corrente degli asset, i quali, se aggiornati, rappresenterebbero un patrimonio di maggiore rilievo, pur sempre non significativo rispetto alla dimensione complessiva del gruppo Università.

Si consideri inoltre che, nel bilancio unico d'Ateneo, l'Università adotta sin dal 2014 il metodo del patrimonio netto per la valorizzazione della partecipazione detenuta nell'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l., in luogo del criterio del costo. Anche per tale motivo, il bilancio consolidato 2025 non evidenzia scostamenti rilevanti rispetto al bilancio dell'Ateneo in termini di equilibri economici, patrimoniali e finanziari.

In particolare:

- l'utile consolidato del gruppo ammonta a euro 21.524.463, pressoché coincidente con quello della sola capogruppo;
- il totale dei proventi è pari a euro 564.235.919, di poco superiore a quello registrato nel bilancio dell'Ateneo;

- la liquidità consolidata include le disponibilità liquide della FRI (euro 1.119.520, in forte incremento rispetto ai 775.980 del 2024) e di Montepaldi (euro 43.117), oltre a quelle della capogruppo;
- il totale attivo ammonta a euro 1.615.873.591.

Nel rispetto delle previsioni del D.I. n. 248/2016 e in coerenza con le indicazioni della Commissione COEP, l'Università degli Studi di Firenze ha proceduto all'individuazione dell'area di consolidamento e alla redazione del bilancio consolidato. Tuttavia, considerata la dimensione contenuta e la marginale incidenza complessiva di tali entità sui valori complessivi del bilancio consolidato d'Ateneo, si ritiene opportuno limitare l'esposizione delle informazioni a un livello sintetico all'interno della nota integrativa, rinviando ai rispettivi bilanci d'esercizio per ulteriori dettagli.

A seguire, si fornisce una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie delle due società consolidate e una sintesi delle principali attività svolte nell'esercizio 2025, con riferimento puntuale alla documentazione di bilancio delle singole entità per l'approfondimento dei profili economico-finanziari.

3. L'entità consolidata "Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione"

La Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI) è nata per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze e della Provincia di Firenze – successivamente sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze – ed è oggi partecipata anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze in qualità di Socio Sostenitore Istituzionale. La sua missione è quella di costruire raccordi duraturi tra l'Ateneo e il tessuto istituzionale ed economico della Toscana, con particolare attenzione alle province di Firenze, Prato e Pistoia, attraverso:

– il coordinamento di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo e la promozione della ricerca scientifica e tecnologica su temi che abbiano risonanza sulle vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio;
– l'identificazione e il presidio di fonti di finanziamento pubbliche e private per le iniziative d'interesse del territorio;
– il supporto ad attività di cooperazione scientifica e culturale, all'attivazione di progetti strategici di ricerca pluridisciplinare, all'organizzazione del trasferimento tecnologico, dei processi d'innovazione e della valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
– la promozione di nuova imprenditorialità e il raccordo tra sistema accademico e mondo produttivo, anche attraverso eventi e iniziative per la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile.

Nel corso del 2025, la Fondazione Ricerca e Innovazione ha operato su un portafoglio progettuale significativo, proseguendo le attività avviate negli anni precedenti e avviandone di nuove, con risorse provenienti da programmi europei (Horizon Europe ed Erasmus+), nazionali e regionali.

È stata inoltre rafforzata la collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, mediante il supporto a numerosi programmi e progetti di trasferimento tecnologico, innovazione,

imprenditorialità e progettazione europea, in sinergia con CSAVRI, i KTO e i Dipartimenti universitari. La Fondazione ha svolto attività di coordinamento, tutoring, mentoring e gestione progettuale, favorendo il raccordo tra Ateneo, imprese, pubbliche amministrazioni e stakeholder del territorio. Particolare rilievo hanno assunto le nuove iniziative Hello Hubble e Faber Servizi, finalizzate a rafforzare i percorsi di valorizzazione della ricerca e di collaborazione con il sistema produttivo. FRI ha inoltre continuato a svolgere un ruolo strategico di interfaccia tra Università e territorio, contribuendo allo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione metropolitano e promuovendo il coinvolgimento delle competenze accademiche in progettualità regionali, nazionali ed europee.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato positivo di euro 127, in ripresa rispetto alla perdita di €4.779 registrata nel 2024.

La Fondazione, pur operando in un contesto economico complesso, mantiene la propria operatività in continuità aziendale, grazie alla solidità patrimoniale, al sostegno dei soci istituzionali e alla costante attività di progettazione su fondi europei, nazionali e regionali.

I principali indicatori di bilancio al 31 dicembre 2025 evidenziano una solida crescita patrimoniale:

- proventi totali pari a euro 1.448.990, in crescita del 6,6% rispetto al 2024 (euro 1.358.744), trainati dai proventi da non soci (euro 110.975, +80% rispetto all'anno precedente) e dall'utilizzo del fondo rischi per euro 123.363;
- disponibilità liquide di euro 1.119.520, in incremento del 44% rispetto al 2024 (euro 775.980), per effetto dei contributi vincolati incassati nel corso dell'anno e non ancora impiegati nei progetti di destinazione;
- totale attivo di euro 1.523.163 (+20% rispetto a euro 1.267.471 nel 2024), con un patrimonio netto di euro 1.117.420 che copre il 73,4% del totale delle fonti – valore in forte crescita rispetto al 65,8% del 2024 – grazie all'incremento del patrimonio vincolato da euro 214.952 a euro 498.354;
- organico in crescita da 6 a 7 unità, con costi del personale passati da euro 312.145 a euro 370.088.

L'Ateneo conferma per il medio periodo la propria intenzione di mantenere la partecipazione nella Fondazione. Nei circa vent'anni trascorsi dalla sua costituzione, la FRI ha dimostrato una capacità crescente di generare valore per il territorio e per il sistema della ricerca universitaria, confermandosi strumento strategico per la proiezione esterna dell'Ateneo.

Per ogni ulteriore approfondimento sui dati economici, finanziari e patrimoniali, si rinvia al bilancio d'esercizio 2025 della Fondazione.

4. L'entità consolidata "Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l."

L'Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l. è stata costituita il 3 dicembre 1980 ed è entrata a far parte del patrimonio universitario nel 1989. L'Università di Firenze ne detiene l'intero capitale sociale, pari a euro 1.756.000, interamente versati. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), tale partecipazione rientra tra le eccezioni consentite per le Università in

materia di gestione di aziende agricole con finalità didattiche.

La Società ha per oggetto attività di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica, formazione e divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale. Le strutture aziendali sono utilizzate nell'ambito di corsi di laurea e per attività scientifiche e pratiche.

Il 2025 costituisce il primo esercizio a pieno regime del contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato l'8 agosto 2024, con decorrenza 1° ottobre 2024, a favore della Montepaldi TDR S.r.l. Società Agricola Benefit. Attraverso tale contratto ventennale, la gestione delle produzioni vitivinicole e olivicole – insieme all'intero organico – è stata trasferita alla società affittuaria, consentendo a Montepaldi s.r.l. di ridurre drasticamente la propria struttura operativa e di concentrarsi sulla gestione del patrimonio immobiliare e sul progressivo rientro dall'indebitamento.

I fatti di maggiore rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio 2025 sono i seguenti:

- il 28 maggio 2025, presso il Notaio Speranzini di Firenze, è stato perfezionato un contratto di mutuo ipotecario con Crédit Agricole della durata di 15 anni, per un importo di euro 400.000, garantito da ipoteca di primo grado su immobili sociali in Via di Montepaldi n. 16. L'operazione ha consentito di estinguere tutti gli affidamenti bancari a breve, di regolarizzare i piani di rateizzazione fiscale e di saldare i fornitori con crediti più risalenti nel tempo;
- il 9 febbraio 2025 è stato sottoscritto un atto rettificativo del contratto di affitto di ramo d'azienda; i costi notarili accessori (euro 808) sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali;
- l'amministratrice unica, Dott.ssa Serena Lanini, ha predisposto e condiviso con il socio unico un budget per il triennio 2025-2027, unitamente a una revisione del business plan a supporto del piano di risanamento finanziario.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto di euro 15.322, in deciso miglioramento rispetto alla perdita di euro 470.556 del 2024. Il risultato positivo è la diretta conseguenza dell'entrata a regime del contratto di affitto: i costi della produzione si sono ridotti da euro 812.736 a euro 158.410, mentre i ricavi comprendono ora prevalentemente i canoni di locazione attiva del ramo d'azienda e proventi di gestione corrente.

I principali indicatori patrimoniali al 31 dicembre 2025 mostrano il progressivo consolidamento della struttura finanziaria:

- valore della produzione pari a euro 265.287 (euro 317.871 nel 2024), con una composizione ora concentrata sui canoni di affitto e sui proventi da servizi, anziché sui ricavi delle produzioni agricole dirette;
- patrimonio netto di euro 2.819.304, in leggero incremento rispetto al 2024 (euro 2.803.983), grazie all'utile d'esercizio;
- totale attivo di euro 5.708.784 (euro 5.879.892 nel 2024), con le immobilizzazioni materiali – terreni, fabbricati e impianti – che rimangono la componente largamente predominante (euro 5.417.502);
- indebitamento complessivo in calo, da euro 2.619.189 a euro 2.511.055, per effetto dei rimborsi effettuati nel corso dell'anno; la struttura del debito rimane tuttavia

condizionata dai finanziamenti del socio unico (euro 1.336.845, postergati ex art. 2467 c.c.) e dai mutui bancari (euro 780.081).

Con l'avvenuta regolarizzazione delle posizioni debitorie più critiche e l'entrata a regime del modello di gestione basato sull'affitto del ramo d'azienda, la Società ha intrapreso un percorso di stabilizzazione finanziaria. Permangono alcune posizioni residue con fornitori di anni pregressi ancora in corso di definizione, il cui smaltimento è previsto nel piano triennale.

Per ogni ulteriore approfondimento si rinvia al bilancio d'esercizio 2025 dell'Azienda.

Riepilogo dati patrimoniali delle entità consolidate al 31/12/2025

	FRI 2025	FRI 2024	Montepaldi 2025	Montepaldi 2024
Totale attivo	1.523.163	1.267.471	5.708.784	5.879.892
Patrimonio netto	1.117.420	833.890	2.819.304	2.803.983
Disponibilità liquide	1.119.520	775.980	43.117	65.549
Totale debiti	127.209	116.367	2.511.055	2.619.189

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31/12/2025

ATTIVO		**PASSIVO**	
A) IMMOBILIZZAZIONI	**885.925.828**	**A) PATRIMONIO NETTO**	**968.199.993**
I IMMATERIALI	15.526.805	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125
II MATERIALI	865.846.072	II PATRIMONIO VINCOLATO	195.700.065
III FINANZIARIE	4.552.951	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	86.980.803
B) ATTIVO CIRCOLANTE	**703.309.092**		
I RIMANENZE	0	**B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**49.282.762**
II CREDITI	121.023.120		
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**1.146.553**
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	582.283.966		
		D) DEBITI	**57.026.182**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	**26.638.671**		
		E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	**540.218.101**
TOTALE ATTIVO	**1.615.873.591**	**TOTALE PASSIVO**	**1.615.873.591**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	184.056.846
II. CONTRIBUTI	364.326.325
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	15.852.748
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0
TOTALE PROVENTI (A)	564.235.919
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	286.111.009
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	202.883.337
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	23.264.965
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12.636.818
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.930.461
TOTALE COSTI (B)	529.826.590
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	34.409.329
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-588.302
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.722.058
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	16.018.622
RISULTATO DI ESERCIZIO	**21.524.463**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

NOTA INTEGRATIVA

1. Quadro normativo

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica entità economica, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo, prevedendo il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate, direttamente e indirettamente, dalla controllante, secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il documento in oggetto assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci di esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

Il bilancio consolidato dell'Università di Firenze è redatto in conformità alla normativa di riferimento, che viene di seguito richiamata:

- Legge 30 dicembre 2010 n. 240: "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- Decreto legislativo del 27/01/2012 n. 18: "*Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
- Decreto Interministeriale n. 19 del 14/01/2014: "*Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università*" e successiva revisione e aggiornamento di cui al Decreto Interministeriale n. 394 del 8 giugno 2017, d'ora in avanti solo "D.I. n.19/2014";
- Decreto Interministeriale n. 248 del 11/04/2016: "*Schemi di bilancio consolidato delle Università*";
- Manuale Tecnico Operativo (MTO) elaborato dalla commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale (COEP) delle Università adottato con Decreto Direttoriale 30 maggio 2019 n.1055;
- Principio contabile nazionale OIC 17 (dicembre 2016): "*Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto*".

In particolare, gli schemi di redazione e i principi generali di consolidamento adottati sono quelli previsti dal D.I. n. 248 dell'11/04/2016.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto tenendo conto delle risultanze dei bilanci d'esercizio degli enti e delle società inclusi nel perimetro di consolidamento. In particolare, si dà atto che il bilancio d'esercizio dell'Università degli Studi di Firenze è stato predisposto in conformità al Decreto Interministeriale MUR-MEF n. 34 del 15 gennaio 2025 ('Modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università'), nonché alle linee guida applicative contenute nella quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo adottato con Decreto Direttoriale n. 1410 del 8 ottobre 2025.

Il fascicolo di bilancio si compone dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, nonché della nota integrativa. Allo stesso sono allegati, come stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.I. n. 248/2016, la relazione sulla gestione, la relazione del collegio dei revisori dei conti e l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. Criteri di valutazione e principi contabili

Il bilancio consolidato 2025 dell'Università di Firenze è redatto in applicazione dei medesimi principi contabili adottati per il bilancio di esercizio della capogruppo, secondo le disposizioni del D.M. n. 34/2025 nonché alle linee guida applicative contenute nella quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo adottato con Decreto Direttoriale n. 1410 del 8 ottobre 2025. Per quanto non espressamente disciplinato da tali decreti, si fa riferimento ai principi OIC nella versione antecedente al 2016, in ragione della specificità del contesto universitario. I criteri di valutazione si ispirano alla prudenza e alla competenza economica, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione delle attività.

Ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. n. 127/1991, i criteri per la redazione del Bilancio consolidato devono essere quelli adottati nel Bilancio di esercizio della controllante; per completezza di informazioni e chiarezza espositiva si espongono i criteri di valutazione adottati per le varie poste di bilancio applicati anche agli enti rientranti dell'area di consolidamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o oneri pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile. L'IVA in attività istituzionale, in quanto indetraibile, viene portata a incremento del costo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri di cui sopra, viene iscritta a tale minor valore. I valori originari di iscrizione sono ripristinati, al netto dell'ammortamento, qualora vengano meno le ragioni che avevano originato tali svalutazioni.

Nella redazione del Bilancio Consolidato 2023, in continuità con i criteri utilizzati per i bilanci degli anni precedenti, in assenza di informazioni certe sulla generazione di benefici economici futuri derivanti dallo sfruttamento dei brevetti, i costi di acquisizione e/o di registrazione degli stessi sono stati iscritti in Conto Economico.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in funzione della durata del diritto.

I costi sostenuti per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi a disposizione dei soggetti inclusi nel Consolidato vengono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative non siano separabili dai beni stessi (ovvero non possano avere una loro autonoma funzionalità). Diversamente sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali. Questi costi sono ammortizzati in base alla minore durata tra la vita economico-tecnica delle migliorie effettuate e la durata del diritto di godimento/contratto di affitto.

A seguito delle modifiche introdotte con il D.I. 394/2017, il bene:

- se non soggetto ad ammortamento, è iscritto nelle immobilizzazioni materiali e il corrispondente valore viene iscritto come provento al momento del ricevimento;

- se soggetto ad ammortamento, è iscritto all'atto dell'acquisizione, nelle immobilizzazioni materiali con contropartita una voce di provento che viene riscontato a fine esercizio, in relazione al piano di ammortamento del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Come previsto dal D.I. 394/2017, nella valutazione delle immobilizzazioni finanziarie si considera il costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni in aziende, società o altri enti controllati e collegati, in presenza di perdite durevoli di valore, sono valutate in base all'importo corrispondente alla frazione del Patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dei medesimi.

La voce comprende le partecipazioni dell'Ateneo destinate a investimento durevole, tra le quali sono state iscritte solo quelle con valore d'uso futuro e/o possibilità di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze iscritte nel Bilancio Consolidato si riferiscono tradizionalmente alle rimanenze dell'Azienda Agricola Montepaldi relative all'attività vitivinicola e agricola. Al 31 dicembre 2025 non risultano rimanenze nell'ambito del consolidato, in quanto le attività produttive sono state interamente trasferite alla società affittuaria Montepaldi TDR S.r.l. Società Agricola Benefit con decorrenza 1° ottobre 2024.

CREDITI E DEBITI

I crediti rappresentano il diritto ad esigere ad una data scadenza determinate somme.

I crediti per contributi sono iscritti solo a fronte di una comunicazione ufficiale da parte del soggetto finanziatore in merito all'assegnazione definitiva a favore dell'Ateneo o, nel caso di amministrazioni pubbliche, in presenza di atto o provvedimento ufficiale di assegnazione.

I crediti verso gli studenti sono dati dai pagamenti dovuti per tasse e contributi dagli studenti che hanno perfezionato l'iscrizione ai corsi di laurea triennale e magistrale alla data di redazione del Bilancio 2024.

I crediti sono esposti al loro valore di presumibile realizzo. Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere in considerazione, alla data di chiusura dell'esercizio, le situazioni di inesigibilità specifiche o generiche. Il fondo svalutazione crediti riportato a diretta deduzione dei crediti medesimi riflette, quindi, sia accantonamenti specifici, realizzati in presenza di fatti e circostanze che indicano il deterioramento di un determinato credito sia accantonamenti generici finalizzati a dare una corretta rappresentazione del rischio di credito che grava sul Gruppo.

L'eventuale accantonamento al fondo svalutazione crediti è realizzato nel rispetto ai principi di competenza e di prudenza. In questa prospettiva gli accantonamenti sono stati effettuati per riflettere in modo veritiero e corretto gli accadimenti economici, senza che ciò implichi una riduzione da parte del Gruppo dell'impegno e degli sforzi orientati al recupero dei crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si tratta dei depositi bancari, depositi postali, assegni, denaro contante e valori bollati. Queste poste sono valutate al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Nei ratei e risconti attivi sono iscritti, rispettivamente, i proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i costi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nei ratei e risconti passivi sono iscritti,

rispettivamente, i costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Possono essere iscritte nelle voci di ratei e risconti solamente le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.
Nel contesto universitario sono considerati anche i ratei attivi e risconti passivi per progetti e ricerche in corso. In tali voci sono iscritti i valori riferiti alle singole commesse e progetti di ricerca di durata pluriennale per la differenza tra i ricavi rilevati e i costi sostenuti. Qualora il valore dei ricavi ecceda quello dei costi viene iscritto in bilancio un risconto passivo, mentre nei casi in cui il valore dei ricavi risulti inferiore al costo viene iscritto in bilancio un rateo attivo.
Per le commesse annuali la valutazione avviene al costo. Per le commesse pluriennali la valutazione dei progetti è stata effettuata secondo il metodo della "commessa completata" che prevede il riconoscimento del risultato economico della commessa solo quando il progetto è concluso. Tale criterio comporta che durante la vita del progetto i ricavi riconosciuti siano pari ai costi sostenuti o siano in proporzione ai costi sostenuti se il progetto è co-finanziato.
Tra i risconti passivi assumono peculiare rilievo quelli relativi ai contributi agli investimenti (ossia contributi in conto capitale per beni a utilizzo pluriennale che perdono valore nel corso del tempo), quelli relativi ai proventi per tasse e contributi dovuti dagli studenti iscritti per l'anno accademico in corso alla data di chiusura dell'esercizio e quelli inerenti i proventi per il finanziamento di borse e i contratti pluriennali.

PATRIMONIO NETTO

Gli schemi di Bilancio presenti nel D.I. n. 248/16, cosi come previsto nel D.I. n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedono che il Patrimonio Netto dell'Ateneo si articoli in:

- Fondo di dotazione vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
- Patrimonio vincolato composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori;
- Patrimonio non vincolato composto da riserve derivanti da risultati gestionali realizzati, relativi all'esercizio e agli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o rischi aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono esattamente determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce di bilancio rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto subordinato maturato e determinato, in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Per il personale dell'Ateneo, docenti e ricercatori, dirigenti e personale tecnico amministrativo, non si procede ad alcun accantonamento per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'ente previdenziale che alla cessazione del servizio provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica e della prudenza.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
I ricavi per contributi in conto esercizio sono correlati ai costi sostenuti per l'attività a fronte della quale è stato ottenuto il singolo contributo.
Le tasse e i contributi universitari dovuti dagli studenti sono rilevati per competenza economica.

3. Area di consolidamento

L'area di consolidamento è l'insieme delle entità oggetto di consolidamento nel bilancio predisposto dalla capogruppo. Come illustrato nella relazione sulla gestione, ai sensi del D.I. 248/2016, nell'esercizio 2025 rientrano nell'area di consolidamento le seguenti entità:

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati
Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l.	Società di capitali	100,00	2.819.304,00	1/1
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6

I metodi di valutazione utilizzati dalla capogruppo per la valutazione delle società rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- *Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.* - metodo del patrimonio netto*:* criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione* – costo d'acquisto della partecipazione.

4. Metodo di consolidamento

Il presente bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale secondo la "Teoria della Capogruppo", conformemente a quanto previsto dall'OIC

17. Tale metodo comporta l'inclusione integrale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari di tutte le entità comprese nell'area di consolidamento, indipendentemente dalla quota di capitale detenuta, con eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

Le principali fasi del procedimento di consolidamento sono le seguenti:

- aggregazione linea per linea delle poste di stato patrimoniale e di conto economico dei bilanci consolidati, a prescindere dalla percentuale di partecipazione;
- eliminazione del valore contabile delle partecipazioni nelle entità controllate iscritte nel bilancio della capogruppo, in contropartita alle corrispondenti quote di patrimonio netto delle partecipate alla data di consolidamento;
- eliminazione dei saldi reciproci e delle operazioni intercorse tra le entità incluse nell'area di consolidamento, nonché degli utili e delle perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi.

Con riguardo alla FRI, il costo originario sostenuto dall'Ateneo per la partecipazione è inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto contabile della Fondazione alla data di consolidamento: si genera pertanto una differenza negativa da annullamento che, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, è iscritta nella voce "Riserve di consolidamento" del patrimonio netto consolidato.

Con riguardo all'Azienda Agricola di Montepaldi, la partecipazione è già iscritta nel bilancio unico di Ateneo con il metodo del patrimonio netto; in sede di consolidamento il valore della partecipazione così determinato è eliminato in contropartita al patrimonio netto della controllata.

CONSOLIDAMENTO DEI DATI

Si riportano nella seguente tabella i dati sintetici risultanti dai bilanci degli enti compresi nell'Area di consolidamento prima delle rettifiche e della loro riclassificazione.

	Università di Firenze	Azienda agricola Montepaldi	Fondazione Ricerca e Innovazione	TOTALE	TOTALE ESCLUSA UNIFI
Attivo patrimoniale	1.612.797.793	5.708.784	1.523.163	1.620.029.740	7.231.947
Patrimonio netto	967.082.572	2.819.304	1.117.420	971.019.297	3.936.724
Ricavi operativi	562.561.863	265.287	1.442.516	564.269.666	1.707.803
Costi operativi	528.257.723	158.410	1.428.882	529.845.015	1.587.292

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Di seguito si riportano le elisioni infragruppo relative al conto economico del Bilancio consolidato 2025:

- Contributo alla Fondazione Ricerca e Innovazione per attività di supporto del progetto TUSCANY X.0, per euro 18.424,80.

5. Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio consolidato del Gruppo è pari all'utile della capogruppo (al lordo del risultato di esercizio della partecipata Montepaldi) incrementato dei risultati delle entità consolidate, come di seguito dettagliato:

Entità	Risultato 2025 (€)	Risultato 2024 (€)
Università degli Studi di Firenze (capogruppo)	21.509.013	20.450.538
Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l.	15.322	(470.556)
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	127	(4.779)
Risultato consolidato	**21.524.463**	**19.975.203**

Il contributo delle entità consolidate al risultato del Gruppo 2025 è positivo per euro 15.449, in netto miglioramento rispetto al dato negativo del 2024 (perdita complessiva di euro 475.335). La FRI torna all'equilibrio economico con un risultato gestionale di euro 127 (contro una perdita di euro 4.779 nel 2024), grazie a una gestione operativa attenta e all'utilizzo del fondo rischi sui contributi europei. L'Azienda Agricola di Montepaldi realizza un utile di euro 15.322 (contro la perdita di euro 470.556 conseguita nel 2024), beneficiando dell'entrata a regime dell'affitto del ramo d'azienda e del conseguente azzeramento dei costi di produzione diretti.

Entrambe le entità consolidate presentano pertanto, per la prima volta congiuntamente, un apporto positivo al risultato del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2023-2025

	2023	2024	2025		2023	2024	2025
ATTIVO				**PASSIVO**			
A) IMMOBILIZZAZIONI	**860.591.324**	**871.209.158**	**885.925.828**	**A) PATRIMONIO NETTO**	**926.550.369**	**946.450.093**	**968.199.993**
I IMMATERIALI	12.000.352	14.587.879	15.526.805	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125	685.519.125	685.519.125
II MATERIALI	846.636.778	854.570.149	865.846.072	II PATRIMONIO VINCOLATO	162.512.508	180.824.087	195.700.065
III FINANZIARIE	1.954.194	2.051.130	4.552.951	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	78.518.736	80.106.882	86.980.803
B) ATTIVO CIRCOLANTE	**602.183.595**	**663.781.251**	**703.309.092**				
I RIMANENZE	90.504	0	0	**B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**38.604.149**	**45.546.160**	**49.282.762**
II CREDITI	137.559.014	145.992.254	121.023.120				
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	2.006	2.006	**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**1.376.113**	**1.245.353**	**1.146.553**
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	464.532.071	517.786.991	582.283.966				
				D) DEBITI	**62.730.021**	**58.555.723**	**57.026.182**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	**24.856.564**	**25.148.776**	**26.638.671**				
				E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	**458.370.831**	**508.341.855**	**540.218.101**
TOTALE ATTIVO	**1.487.631.484**	**1.560.139.185**	**1.615.873.591**	**TOTALE PASSIVO**	**1.487.631.484**	**1.560.139.185**	**1.615.873.591**

CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2023-2025

	2023	2024	2025
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI	135.249.658	152.182.440	184.056.846
II. CONTRIBUTI	350.941.686	358.680.588	364.326.325
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE			
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO			
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	19.092.041	17.564.651	15.852.748
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-235.238	-25.674	
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			
TOTALE PROVENTI (A)	**505.048.147**	**528.402.005**	**564.235.919**
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	249.453.118	275.382.893	286.111.009
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	181.649.292	187.917.543	202.883.337
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	18.677.455	20.757.787	23.264.965
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12.704.030	18.590.497	12.636.818
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.734.630	2.486.593	4.930.461
TOTALE COSTI (B)	**465.218.525**	**505.135.313**	**529.826.590**
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	**39.829.622**	**23.266.692**	**34.409.329**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**-893.315**	**-1.038.749**	**-588.302**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**0**	**-201.212**	**0**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**210.165**	**13.344.392**	**3.722.058**
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	**14.359.883**	**15.395.920**	**16.018.622**
RISULTATO DI ESERCIZIO	**24.786.590**	**19.975.203**	**21.524.463**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

AREA
SERVIZI ECONOMICI
E FINANZIARI

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ANNUALE 2027 E TRIENNALE 2027–2029

(art. 17 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità)

1. Premessa e quadro di riferimento

Il presente documento è adottato ai sensi dell'art. 17 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC), che prevede che, entro il 31 luglio dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore e previo parere favorevole del Senato accademico per gli aspetti di competenza, approvi il documento recante le linee per la programmazione annuale e triennale.

Le presenti linee definiscono tre ambiti di indirizzo tra loro integrati: le **priorità di investimento** (par. 3), le **politiche di contenimento dei costi** (par. 4) e le **modalità di assegnazione delle risorse finanziarie** (par. 5) e costituiscono il quadro di riferimento vincolante per la predisposizione delle proposte di budget da parte dei centri di responsabilità, per la costruzione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale e per il successivo monitoraggio delle risorse. Esse orientano altresì la programmazione integrata di Ateneo, con particolare riguardo al PIAO e alla programmazione triennale del personale, garantendo la coerenza tra indirizzo politico, pianificazione operativa e allocazione delle risorse.

Il Piano strategico 2025–2027 si articola in cinque ambiti di azione — la didattica del futuro, l'eccellenza scientifica nella ricerca, la presenza e l'impatto dell'Ateneo nella società, il benessere delle persone, l'ambiente e le infrastrutture — e individua nella sostenibilità, insieme all'innovazione digitale, un pilastro trasversale dell'intera pianificazione. Le linee di indirizzo per la programmazione economico-finanziaria costituiscono pertanto lo strumento con il quale il pilastro della sostenibilità economico-finanziaria trova declinazione nel ciclo di bilancio; per gli esercizi successivi al 2027 esse assicurano continuità con gli indirizzi del Piano vigente, salvo adeguamento in esito al futuro aggiornamento della pianificazione strategica.

2. Contesto e condizioni di partenza

L'Ateneo si presenta all'avvio del ciclo di programmazione 2027–2029 in una condizione di equilibrio economico-finanziario consolidato, caratterizzata: (i) da risultati di esercizio costantemente positivi; (ii) da un livello molto contenuto di indebitamento; (iii) dalla comprovata capacità di accedere a bandi e finanziamenti ministeriali e competitivi.

Tale posizione consente all'Ateneo di disporre dell'intera gamma di leve finanziarie attivabili per il sostegno degli investimenti — autofinanziamento, ricorso a risorse esterne, partecipazione a bandi

di finanziamento — e impone, al contempo, di preservare nel medio-lungo periodo gli equilibri che rendono possibile tale flessibilità. La sostenibilità pluriennale delle scelte costituisce pertanto il principio trasversale delle presenti linee, in coerenza con il pilastro della sostenibilità economico-finanziaria del Piano strategico, che richiede di assicurare la tenuta prospettica delle decisioni strategiche attraverso risultati virtuosi nei parametri di assegnazione del FFO, l'attrazione di nuove fonti di finanziamento, l'efficienza dei servizi e l'attenta valutazione degli impatti degli investimenti.

2.1 Valutazione macro delle risorse disponibili

La programmazione muove da una valutazione macro delle risorse acquisibili nel triennio, fondata sulle principali componenti di provento e sul loro confronto con le previsioni del bilancio pluriennale vigente:

- **Fondo di Finanziamento Ordinario**: le previsioni per il triennio 2027–2029 sono formulate secondo criteri prudenziali, tenendo conto dell'evoluzione in corso dei criteri ministeriali di riparto, con particolare riguardo alla quota premiale e alla quota costo standard, rispetto alla quale si rinvia alle azioni di cui al par. 4.1;
- **contribuzione studentesca**: le previsioni tengono conto del trend registrato negli ultimi esercizi e della dinamica attesa di immatricolazioni e iscrizioni;
- **altri proventi propri**: ricerca commissionata e trasferimento tecnologico, finanziamenti competitivi e altre entrate da attività istituzionali e commerciali, stimati secondo criteri prudenziali.

La quantificazione puntuale delle componenti di provento è rinviata alla fase di predisposizione del bilancio unico di previsione, quando il quadro dei criteri ministeriali di finanziamento risulterà consolidato: in questa sede le presenti linee fissano il metodo della valutazione e il principio di prudenza cui essa deve conformarsi.

2.2 Risorse vincolate e margini di manovra

Dalle risorse complessivamente stimate ai sensi del par. 2.1 devono essere dedotte le risorse già vincolate da impegni assunti:

- costi del personale in servizio e derivanti dalle programmazioni già deliberate, inclusi gli oneri contrattuali di cui al par. 3.2;
- quote di cofinanziamento su progetti in essere;
- interventi edilizi già approvati con riflessi pluriennali;
- ulteriori obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Il differenziale così determinato individua i margini effettivamente disponibili per la programmazione operativa, che costituiscono il perimetro entro il quale le aree dirigenziali e i centri di responsabilità formulano le proprie proposte di budget secondo gli indirizzi operativi di cui al par. 6. La determinazione dei margini è operata in sede di predisposizione del bilancio unico di previsione, secondo il metodo qui delineato, e la loro tenuta nel tempo è verificata mediante il modello di previsione decennale di cui al par. 5.2.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

3. Priorità di investimento

3.1 Patrimonio immobiliare e interventi straordinari

Costituisce priorità dell'Ateneo la realizzazione di un programma di investimenti in immobilizzazioni e di interventi straordinari sul patrimonio immobiliare, ordinato secondo i seguenti criteri di priorità:

- sicurezza, adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici;
- efficientamento energetico e sostenibilità ambientale;
- adeguamento e sviluppo degli spazi per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile.

In ragione della solidità economico-patrimoniale richiamata al par. 2, il finanziamento del programma potrà attingere, in logica di mix ottimale, a tutte le fonti attivabili:

Fonte	Indirizzo	Criterio di attivazione
Risorse interne	Utilizzo degli utili di esercizio e delle riserve di patrimonio netto disponibili, nel rispetto della disciplina sull'utilizzo delle riserve e degli equilibri di bilancio.	Prima copertura degli interventi programmati
Bandi di finanziamento	Partecipazione sistematica ai bandi ministeriali (edilizia universitaria, fondi MUR) e alle altre opportunità di finanziamento competitivo nazionali ed europee.	Massimizzazione della leva esterna a costo zero o agevolato
Risorse esterne	Eventuale ricorso a indebitamento o a strumenti di partenariato, valutato caso per caso alla luce dell'assenza di debito pregresso e nel rispetto dei limiti di legge per gli atenei.	Attivazione residuale, previa verifica di sostenibilità pluriennale

Nell'ambito del programma di investimenti dovrà essere in primo luogo assicurata la gestione e la copertura delle linee di intervento già approvate aventi riflessi pluriennali. Nuovi interventi potranno essere proposti soltanto ove coerenti con le strategie di Ateneo e dovranno essere puntualmente quantificati e motivati, nonché valutati in ordine alla loro sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo mediante il modello di previsione gestionale decennale di cui al par. 5.2.

3.2 Personale: programmazione del reclutamento

Il reclutamento del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo costituisce il secondo asse prioritario di investimento. La relativa programmazione, da definire nell'ambito della programmazione triennale del personale e del PIAO, dovrà essere valutata anche in relazione ai suoi effetti sulle risorse distribuite alle strutture, secondo il modello di cui al par. 5, e dovrà rispettare congiuntamente tre condizioni di sostenibilità:

- **sostenibilità dell'offerta formativa**: coerenza tra dotazione di docenza e requisiti quali-quantitativi dei corsi di studio, attuali e programmati;
- **sostenibilità degli spazi**: coerenza tra dinamica degli organici e disponibilità di spazi per didattica, ricerca e servizi, in raccordo con il programma di investimenti edilizi di cui al par.3.1;
- **sostenibilità economica**: compatibilità pluriennale della spesa di personale con gli equilibri di bilancio e con gli indicatori di legge (indicatore spese di personale ex d.lgs. 49/2012, ISEF), verificata mediante il modello di previsione gestionale decennale di cui al par. 5.2.

Ai fini della verifica di sostenibilità economica, la programmazione del personale dovrà tenere conto, in particolare, degli effetti degli incrementi retributivi derivanti dal rinnovo contrattuale del personale tecnico-amministrativo recentemente sottoscritto. Tali incrementi, oltre a determinare un aggravio diretto e permanente della spesa per il personale contrattualizzato, produrranno nel 2027 (per effetto del meccanismo di adeguamento automatico di cui all'art. 24 della legge n. 448/1998) un corrispondente incremento retributivo del personale docente e ricercatore in regime di diritto pubblico. Il conseguente maggior onere strutturale dovrà essere integralmente scontato nelle proiezioni pluriennali di spesa e nella determinazione dei margini disponibili per il reclutamento, al fine di evitare che la dinamica retributiva comprima *ex post* la sostenibilità dei piani assunzionali deliberati.

4. Politiche di contenimento dei costi

In coerenza con l'art. 17 del RAFC, l'Ateneo assume quali indirizzi di contenimento e razionalizzazione dei costi di funzionamento:

- il miglioramento dell'efficienza dell'offerta formativa, anche ai fini degli effetti sul costo standard di cui al par. 4.1;
- la razionalizzazione dell'uso degli spazi e il contenimento dei costi energetici, in sinergia con gli interventi di efficientamento di cui al par. 3.1;
- la verifica delle procedure di acquisto di beni e servizi che rivestono interesse e carattere generale, ai fini della loro possibile gestione in forma centralizzata, ferma restando l'autonomia gestionale delle strutture;
- la digitalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi.

Concorre trasversalmente al contenimento dei costi il ricorso al modello di previsione decennale di cui al par. 5.2. orientando *ex ante* le decisioni di spesa alla verifica della loro sostenibilità di medio-lungo periodo, esso costituisce presidio permanente della dinamica dei costi di funzionamento e strumento di responsabilizzazione dei centri di responsabilità con autonomia gestionale.

4.1 Azioni sul costo standard e massimizzazione del FFO

L'Ateneo assume quale indirizzo strategico il miglioramento dell'efficienza dell'offerta formativa al fine di massimizzare le risorse ottenute a valere sul FFO, con particolare riferimento alla quota costo standard e alla quota premiale. In tale prospettiva, le strutture didattiche orienteranno la propria

programmazione verso:

- il dimensionamento efficiente dei corsi di studio rispetto alle numerosità di riferimento del costo standard;
- il sostegno alla regolarità delle carriere degli studenti (studenti attivi ed entro il primo anno fuori corso);
- il presidio degli indicatori valorizzati dal nuovo protocollo ministeriale su costo standard e indicatori di qualità (nota Direzione Generale per la sostenibilità e la programmazione del sistema della formazione superiore prot. n. 1376 del 7 luglio 2026), nonché degli esiti della VQR 2020–2024 ai fini della quota premiale.

5. Modalità di assegnazione delle risorse finanziarie

5.1 Modello unico di distribuzione alle strutture

L'assegnazione delle risorse a Dipartimenti e Scuole avviene mediante il modello unico di distribuzione, che integra variabili dimensionali e variabili legate ai comportamenti delle strutture, così da orientare le scelte dei centri di responsabilità verso gli obiettivi delle presenti linee di indirizzo. Il modello valorizza, in particolare, i comportamenti coerenti con la sostenibilità dell'offerta formativa, la qualità della ricerca e l'efficienza gestionale, in raccordo con gli indirizzi di cui ai par. 3.2 e 4.1.

5.2 Modello di previsione decennale

Le decisioni di investimento (par. 3) e le politiche di reclutamento (par. 3.2) sono assunte previa verifica di compatibilità con il modello di previsione gestionale decennale, quale strumento permanente di controllo della sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo periodo. Il modello è aggiornato almeno annualmente in occasione della predisposizione del bilancio di previsione e costituisce riferimento per il monitoraggio delle risorse di cui all'art. 17 del RAFC.

6. Indirizzi operativi per la predisposizione delle proposte di budget

In sede di predisposizione delle proposte di budget per l'esercizio autorizzatorio 2027, le aree dirigenziali e i centri di responsabilità avranno cura di evidenziare le risorse necessarie a sostenere l'attuazione degli obiettivi del Piano Strategico 2025-27. Tali risorse avranno un canale prioritario di assegnazione, sebbene nei limiti di sostenibilità definiti in fase preventiva.

Per le altre richieste di budget, legate ad azioni ordinarie o, più in generale, a esigenze di funzionamento:

- le previsioni di costo di parte corrente non dovranno superare, a parità di perimetro di attività, gli stanziamenti assegnati con il budget 2026;

- gli eventuali incrementi di costo di parte corrente dovranno essere esposti separatamente rispetto alla previsione base e adeguatamente dimostrati e motivati, con evidenza dei fattori che li determinano (obblighi normativi o contrattuali, dinamiche tariffarie e inflattive, attivazione di nuovi servizi); essi saranno oggetto di specifica valutazione, nei limiti dei margini di manovra di cui al par. 2.2;
- le proposte relative agli investimenti dovranno distinguere gli interventi già approvati con riflessi pluriennali, dei quali va assicurata la continuità di gestione e copertura, dai nuovi interventi, ammissibili alle sole condizioni di cui al par. 3.1.

7. Raccordo con il ciclo integrato di programmazione

Le presenti linee attivano il ciclo di programmazione che conduce all'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2027 e triennale 2027–2029, secondo la sequenza riportata di seguito.

Scadenza	Adempimento	Organo / responsabilità
Entro 31 luglio 2026	Approvazione delle linee per la programmazione annuale e triennale (art. 17 RAFC)	CdA, su proposta del Rettore, previo parere del Senato accademico
Settembre–ottobre 2026	Declinazione operativa degli indirizzi: predisposizione delle proposte di budget dei centri di responsabilità; avvio predisposizione PIAO 2027–2029 e programmazione triennale del personale	Centri di responsabilità; Direzione Generale; Aree dirigenziali
Novembre–dicembre 2026	Predisposizione e approvazione del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale 2027 e triennale 2027–2029, coerente con le presenti linee	CdA, previo parere del Senato accademico e del Collegio dei Revisori
Esercizio 2027	Monitoraggio periodico delle risorse e verifica di attuazione degli indirizzi, anche mediante il modello di previsione gestionale decennale	Direzione Generale; Area Servizi Economici e Finanziari

Allegato A

Aggiornamento del modello unico di distribuzione delle dotazioni a Dipartimenti e Scuole

Anno 2027

Premessa

Il modello unico costituisce lo strumento di riferimento per la ripartizione delle principali risorse destinate al funzionamento dei Dipartimenti e delle Scuole, nonché al sostegno delle attività istituzionali di ricerca, didattica e internazionalizzazione.

A oltre dieci anni dalla sua introduzione, il modello continua a rappresentare il principale meccanismo di allocazione delle risorse alle strutture accademiche. In coerenza con il processo di programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo, esso viene annualmente aggiornato al fine di garantirne l'allineamento con l'evoluzione del contesto organizzativo, con gli indirizzi strategici dell'Ateneo e con le esigenze emerse nel corso della gestione.

Per l'esercizio 2027 viene confermato l'impianto metodologico del modello, ritenuto complessivamente efficace sotto il profilo della capacità distributiva e della coerenza con gli obiettivi istituzionali. Gli interventi riguardano esclusivamente l'aggiornamento di alcuni parametri di riparto e il rafforzamento di specifici meccanismi incentivanti già introdotti nelle precedenti edizioni.

Contestualmente, si prevede un moderato incremento delle risorse complessivamente destinate al modello unico, in considerazione dell'elevato livello di utilizzo delle assegnazioni registrato negli esercizi precedenti e della necessità di assicurare un adeguato sostegno alle attività istituzionali nell'ambito della programmazione 2027.

Le principali novità

Azioni sul budget

L’analisi dei risultati della gestione relativa all’esercizio 2025 evidenzia un impiego pressoché integrale delle risorse assegnate ai Dipartimenti e alle Scuole, confermando l’adeguatezza delle modalità di ripartizione adottate e la capacità delle strutture di programmare e utilizzare efficacemente le dotazioni. In particolare:

- Il budget allocato su Dipartimenti e Scuole è stato sostanzialmente impiegato per intero, con economie contenute sia per i Dipartimenti sia per le Scuole (dettaglio in tabella)
- L’impiego delle forbici da parte dei Dipartimenti è stato generalmente orientato a rafforzare i budget di “Didattica dipartimentale”, “Ricerca” e “Internazionalizzazione” (dettaglio in tabella).

Impiego del budget 2025 – economie

Ambito	Budget assegnato	Residuo	%	Nota
Dipartimenti	€ 4.650.000	€ 116.105	2,5%	economie nelle generalità dell'ordine delle centinaia o migliaia di euro
Scuole	€ 580.000	€ 25.867	4,6%	economie generalmente di poche migliaia di euro

Effetto dell'azionamento delle forbici nel 2025

Budget rafforzato mediante forbici	Variazione	Budget iniziale	% variazione
Didattica dipartimentale	+€ 60.624	€ 450.000	+13,5%
Ricerca	+€ 45.793	€ 2.550.000	+1,8%
Internazionalizzazione	+€ 19.170	€ 500.000	+3,8%

L'analisi degli spostamenti effettuati dai Dipartimenti mediante l'utilizzo delle cosiddette "forbici di impiego" evidenzia una sistematica riallocazione di risorse a favore dei budget destinati alle attività di ricerca, alla didattica dipartimentale e all'internazionalizzazione, mentre il budget di funzionamento ha rappresentato la principale fonte di compensazione delle esigenze di spesa. Tale andamento costituisce un indicatore significativo dell'effettivo fabbisogno espresso dalle strutture e suggerisce l'opportunità di adeguare conseguentemente la distribuzione delle risorse per l'esercizio 2027.

Alla luce di tali evidenze, si incrementano le dotazioni destinate alla ricerca, alla didattica dipartimentale e all'internazionalizzazione, confermando contestualmente il livello delle risorse destinate al funzionamento dei Dipartimenti, ritenuto adeguato anche in relazione agli effetti dell'evoluzione dei prezzi attesi per il prossimo esercizio.

Il quadro delle risorse da destinare ai Dipartimenti per l'anno 2027 risulta pertanto il seguente:

Budget 2027 per il modello unico – Dipartimenti

Funzionamento	Ricerca	Didattica	Internazionalizzazione	Totale
€ 1.150.000	**€ 2.600.000**	**€ 550.000**	**€ 530.000**	**€ 4.830.000**

Per quanto riguarda le Scuole, si conferma la dotazione ordinaria per un valore di euro 580.000.

L'ammontare complessivo delle risorse allocate mediante il modello unico è pertanto determinato in euro 5.410.000. Le cifre esposte sono sostenibili per il bilancio previsionale e coerenti con le strategie di sviluppo dell'esercizio 2027.

Aggiornamenti sul modello di riparto

I risultati conseguiti nelle precedenti applicazioni del modello evidenziano un progressivo miglioramento sia nella capacità di impiego delle risorse che nel collegamento ai meccanismi premiali. In considerazione di tali evidenze, si consolida il ruolo degli indicatori collegati ai comportamenti virtuosi di programmazione e gestione, incrementando l'incidenza delle relative componenti premiali all'interno dei singoli sotto-modelli di riparto.

Con riferimento al sotto-modello relativo alla dotazione per la didattica dei Dipartimenti, prosegue il percorso di progressiva riduzione della componente storica già avviato nelle precedenti assegnazioni.

A tal fine, viene introdotto un nuovo indicatore finalizzato a valorizzare il contributo dei Dipartimenti al conseguimento degli obiettivi di riequilibrio rispetto ai principi del costo standard. L'introduzione di tale parametro consente di rafforzare il collegamento tra l'assegnazione delle risorse e gli obiettivi strategici dell'Ateneo, riducendo contestualmente il peso delle componenti esclusivamente storiche. L'intervento consente inoltre di rendere maggiormente coerente la struttura del sotto-modello, distinguendo in modo esplicito le componenti di natura basale da quelle di carattere premiale, secondo un'impostazione già adottata negli altri modelli di riparto dell'Ateneo.

In sintesi, gli aggiornamenti riguardano:

- l'incremento della quota attribuita ai meccanismi di valutazione dell'impiego del budget, dal 10% al 12%, con contestuale aumento della componente riferita all'utilizzo delle forbici di impiego dal 20% al 30% della relativa quota;
- la riduzione dell'incidenza della quota storica nella dotazione destinata alla didattica dei Dipartimenti e l'introduzione della nuova quota di valorizzazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di equilibrio rispetto ai principi del costo standard;
- l'aggiornamento di alcuni indicatori e dei relativi pesi nei diversi sotto-modelli, al fine di migliorarne la capacità rappresentativa e l'aderenza ai fabbisogni effettivamente rilevati.

Aggiornamento delle quote "impiego del budget"

Parametro	Valore precedente	Nuovo valore
Quota "Azionamento forbici e impiego del budget" (tutti i sotto-modelli)	10%	12%
di cui: sottoquota per l'utilizzo delle forbici	*20%*	*30%*
di cui: sottoquota per la saturazione di impiego del budget	*80%*	*70%*

Sotto-modello "Dotazione di ricerca dei Dipartimenti"

La dotazione per la ricerca è finalizzata al sostegno delle attività di ricerca libera e di base dei Dipartimenti, nonché al cofinanziamento del personale preruolo, secondo quanto previsto dall'articolo 22 della Legge 240/2010, e successive modificazioni.

In continuità con le precedenti annualità, è confermato l'utilizzo biennale delle risorse, in coerenza con il periodo di copertura previsto dal D.M. 10 giugno 2024, n. 773, che assicura il finanziamento del relativo intervento per il triennio di riferimento. In analogia con quanto avvenuto nella precedente programmazione ministeriale, il presente aggiornamento assume quale presupposto il rifinanziamento delle medesime finalità anche per il ciclo di programmazione 2027-2029. Resta fermo che eventuali disposizioni ministeriali difformi potranno rendere necessario un successivo adeguamento dell'impianto.

La ripartizione delle risorse è articolata in tre componenti:

- quota base (38%);
- quota premiale (50%);
- quota riferita all'impiego del budget (12%).

Pesi della dotazione di ricerca dei Dipartimenti

Componente della quota	2027	2026
Quota base	**38%**	40%
Quota Premiale	**50%**	50% (invariata)
Progettualità	20%	20% (invariata)
Progetti competitivi presentati	6%	6% (invariata)
Finanziamento dei progetti	14%	14% (invariato)
Personale preruolo per la ricerca	6%	6% (invariato)
RTD su fondi esterni	4%	4% (invariata)
Borsisti	2%	2% (invariata)
Numero progetti finanziati	2%	2% (invariata)
Qualità della ricerca	30%	20% (invariata)
VQR	30%	20%
t_R1 – qualità prodotti personale stabile 2020-2024	10%	8%
t_R2 – qualità prodotti personale reclutato 2020-2024	20%	12%
O_N – indicatore Osservatorio della Ricerca di Ateneo	0%	10%
Quota impiego del budget	**12%**	10%

I valori indicati sono espressi in percentuale sul totale della dotazione di ricerca del Dipartimento.

Quota base (38%)

La quota base è determinata in relazione alla consistenza dell'organico di ciascun Dipartimento ed è calcolata considerando il personale docente e ricercatore composto da professori ordinari, professori associati, ricercatori universitari e ricercatori a tempo determinato, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Le posizioni a tempo definito sono considerate nella misura dei due terzi.

Quota premiale (50%)

La quota premiale è finalizzata a valorizzare la capacità dei Dipartimenti di attrarre risorse per la ricerca e la qualità dei risultati conseguiti. Essa è articolata nelle seguenti componenti:

1. Progettualità (20%)

La componente relativa alla progettualità valorizza la capacità del Dipartimento di partecipare con successo ai programmi competitivi di finanziamento della ricerca ed è suddivisa in due indicatori.

a) Progetti competitivi presentati (6%)

L'indicatore considera i progetti registrati nell'Anagrafe della Ricerca e presentati nell'anno precedente. Ai fini della ripartizione, ciascun progetto è ponderato in funzione:

- della tipologia del programma di finanziamento (europeo, internazionale, nazionale o regionale);
- del ruolo svolto dal Dipartimento (coordinatore o partner);
- dell'area scientifica di appartenenza.

Tavola dei pesi dei progetti competitivi

Programma	Coordinamento	Partecipazione	Terza parte
Europei	4,00	2,50	2,50
Nazionali	2,50	1,50	1,50
Internazionali	2,00	1,00	1,00
Regionali	1,50	0,75	0,75

Il valore così ottenuto è rapportato al personale strutturato equivalente del Dipartimento.

Le ponderazioni riferite alla tipologia di progetto e al ruolo assunto sono riportate nella tabella seguente *(segue tabella dei pesi invariata).*

b) Finanziamenti acquisiti (14%)

L'indicatore misura la capacità di acquisizione di risorse attraverso programmi competitivi ed è articolato nelle seguenti componenti:

- personale preruolo per la ricerca (6%);
- ricercatori a tempo determinato finanziati con risorse esterne (4%);
- borse di ricerca (2%);
- numero di progetti finanziati, comprese le convenzioni conto terzi (2%).

Al fine di tenere conto delle differenti opportunità di accesso ai finanziamenti nei diversi ambiti disciplinari, gli indicatori sono ponderati secondo le aree scientifiche dell'Ateneo, applicando i seguenti coefficienti:

Componente del finanziamento	Peso
Personale preruolo per la ricerca	6%
RTD su fondi esterni	4%
Borsisti	2%
Numero progetti finanziati	2%

(pesi invariati rispetto alla scorsa assegnazione)

Per tener conto delle differenti opportunità di acquisire finanziamenti nelle 5 aree Scientifiche dell'Ateneo (Tecnologica, Biomedica, Scientifica, Scienze Sociali, Umanistica e della Formazione) e per rapportarsi con la realtà nazionale, si utilizza il seguente metodo di ponderazione:

Ponderazione per area scientifica

Area scientifica	Peso
Area Biomedica e Tecnologica	0,8
Area Scientifica	1,0
Area Umanistica e della Formazione e Scienze sociali	1,3

I valori così determinati sono rapportati al personale equivalente del Dipartimento e successivamente normalizzati ai fini della ripartizione delle risorse.

L'indicatore relativo al numero dei progetti finanziati, comprensivo delle convenzioni conto terzi, integra la valutazione economica dei finanziamenti acquisiti, valorizzando anche la capacità progettuale espressa in termini di numerosità delle iniziative finanziate.

2. Qualità della ricerca (30%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione)

La quota nella scorsa edizione era suddivisa sulla base dei risultati della VQR 2015-2019 e dall'indicatore O_N dell'Osservatorio della Ricerca. In questa edizione, essendo stati pubblicati i risultati VQR 2020-2024, viene ripristinata la situazione di intero collegamento della quota ai risultati VQR:

- VQR (30%, la scorsa assegnazione era 20%): la misurazione dei risultati VQR viene effettuata sulla base del valore degli indicatori R1 e R2 dei Dipartimenti e delle trasformazioni già adottate nel modello di assegnazione dei PuOr per la programmazione del personale docente dei Dipartimenti. Le ponderazioni dei due parametri ottenuti dalla trasformazione di R1 e R2 (t_R1 e t_R2) sono riportate in tabella.

Parametro	2027	2026
t_R1. Qualità dei prodotti del personale che non ha cambiato ruolo nel periodo 2020-2024	10%	8%
t_R2. Qualità dei prodotti del personale reclutato o che ha cambiato ruolo nel periodo 2020-2024	20%	12%
O_N. Indicatore Osservatorio della Ricerca di Ateneo	0%	10%

L'indicatore O_N svolge la funzione di attualizzatore dei progressi ottenuti dal Dipartimento all'allontanarsi dall'anno di pubblicazione degli esiti. Gli esiti della VQR 2020-2024 sono stati pubblicati a maggio scorso: l'impiego di questo indicatore viene pertanto sospeso e ripristinato all'occorrenza nelle prossime edizioni.

Così come avviene nel modello PuOr per la programmazione del personale docente dei Dipartimenti, i valori indicati vengono riscalati alla stessa variabilità delle dimensioni dei Dipartimenti e successivamente ponderati per la dimensione dell'organico strutturato (per ulteriori informazioni si veda la documentazione del "Modello PuOr" all'indirizzo:

https://www.daf.unifi.it/upload/sub/modello_puor/documentazione/2022/All_A_NotaTecnicaModelloPuOr.pdf).

Quota impiego del budget (12%, la scorsa assegnazione era 10%): la quota collega le scelte in termini di azionamento delle forbici di impiego e di saturazione del budget dell'ultimo esercizio concluso all'assegnazione di una quota dello storico. Per l'illustrazione della tecnica si veda l'appendice.

Sotto-modello "Dotazione di funzionamento dei Dipartimenti"

La quota è calcolata prevalentemente sulle dimensioni dell'organico del Dipartimento. La quota residuale "Impiego del budget" collega l'assegnazione attuale alle caratteristiche di impiego dell'ultimo esercizio concluso.

Personale Efficace (88%, la scorsa assegnazione era 90%): considera il numero di unità di personale che partecipa alla vita del Dipartimento, ponderato in relazione all'impatto stimato sulle risorse di funzionamento. La tabella sottostante riporta le tipologie di personale e il peso stimato in termini di attrazione di costi di funzionamento.

Tavola delle ponderazioni del personale

Tipologia personale	Peso nel modello
PO, PA, RU, RTD	1
PO, PA, RU, RTD tempo definito	0,667
Personale amministrativo	0,5
Tecnici	0,5
CEL	0,5
Dottorandi	0,35
PreRuolo	0,35
Specializzandi	0,35

Quota impiego del budget (12%, la scorsa assegnazione era 10%): la quota collega le scelte in termini di azionamento delle forbici di impiego e di saturazione del budget dell'ultimo esercizio concluso all'assegnazione di una quota dello storico. Per l'illustrazione della tecnica si veda l'appendice.

Sotto-modello "Dotazione per l'internazionalizzazione dei Dipartimenti"

La quota base è calcolata sulle dimensioni del Dipartimento, mentre la quota premiale si basa sulla numerosità degli accordi vigenti, sul corrispondente livello di ranking delle Università partner, sul livello di cooperazione deducibile dalla loro collocazione geografica, sulla quota di impiego del budget.

Pesi della dotazione per l'internazionalizzazione dei Dipartimenti

Componente della quota	2027	2026
Quota base	**58%**	60%
Quota Premiale	**30%**	30% (invariata)
Numero accordi monitorati procapite	10%	10% (invariata)
Numero accordi ponderati sul partner procapite	10%	10% (invariata)
Numero accordi di cooperazione ponderati procapite	10%	10% (invariata)
Quota impiego del budget	**12%**	10%

La quota base è assegnata con gli stessi criteri della quota base del modello dotazione ricerca ai Dipartimenti.

La quota premiale è suddivisa in:

- numero accordi monitorati procapite (10%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): per ciascun Dipartimento è calcolato come rapporto tra il numero degli accordi vigenti e il personale equivalente del Dipartimento.
- numero accordi ponderati sul partner procapite (10%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): per ciascun Dipartimento viene calcolato il numero di accordi ponderato per il livello di ranking dell'Ateneo partner sulla base del ranking QS World University Rankings. Il valore viene poi diviso per la numerosità del personale equivalente di Dipartimento. Il sistema di ponderazione dipende dal posizionamento assoluto mondiale, secondo l'articolazione riportata in tabella.

Posizionamento QS World University Ranking	Peso
Primi 100	1,50
100-200	1,25
200-400	1,00
400-600	0,75
Oltre 600 o non classificato	0,50

- Numero accordi di cooperazione ponderati procapite (10%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): l'indicatore è determinato dal rapporto tra la numerosità degli accordi di cooperazione del Dipartimento ponderati sulla base della collocazione geografica del partner e la numerosità del personale equivalente. Il sistema di ponderazione è riportato in tabella.

Categoria di reddito del Paese partner	Peso
Upper middle income countries	0,3
Lower middle income territories	0,5
Low income countries	1,2
Least developed countries	1,5

Non sono conteggiati gli accordi con le Università dei paesi ad alto reddito in base alla DAC list dei percettori di aiuti (ODA) del OECD (Decreto N. 3527/2023 Prot. n. 0135660 del 27/12/2023).

Quota impiego del budget (12%, la scorsa assegnazione era 10%): la quota collega le scelte in termini di azionamento delle forbici di impiego e di saturazione del budget dell'ultimo esercizio concluso all'assegnazione di una quota dello storico. Per l'illustrazione della tecnica si veda l'appendice.

Sotto-modelli di ripartizione delle "Dotazioni per la didattica"

Gli indicatori per la determinazione della ripartizione dei fondi per la didattica sono sviluppati in considerazione dei compiti rispettivamente assegnati dallo Statuto e dai Regolamenti a Dipartimenti e Scuole, oltre che dalle tipologie di costo storicamente riscontrate:

- *Dipartimenti:* il finanziamento è principalmente orientato alle spese legate alle attività didattiche sviluppate dal personale docente (laboratori, esercitazioni, strumentazione, noleggio o acquisto materiale per la didattica, …).
- *Scuole:* il finanziamento è principalmente orientato alle spese per la gestione e il coordinamento delle attività degli studenti (Orientamento, Erasmus).

Dotazione ai Dipartimenti

Il percorso di revisione delle modalità di determinazione dell'assegnazione, già ormai avviato da alcuni esercizi, ha condotto all'introduzione di una quota rilevante di dotazione in relazione a parametri marcatori di fabbisogno nella sfera delle esigenze minime comuni, della domanda di servizi correlati alla formazione e di alcuni aspetti premiali, quali l'impegno nello sviluppo della didattica innovativa e la formazione e le capacità di impiego del budget assegnato.

In questa assegnazione è stata introdotta una quota a diretto rimando degli obiettivi di valorizzazione del contributo dei Dipartimenti al perseguimento degli obiettivi di armonizzazione ai principi del costo standard. La quota attrae una parte del budget assegnato su base storica.

In considerazione delle analisi condotte e di quanto precedentemente specificato, la ripartizione viene così operata:

Pesi della dotazione per la didattica dei Dipartimenti

Componente della quota	2027	2026
Quota base	**65%**	70%
Dotazione basale per le aree scientifica e tecnologica	15%	15% (invariata)
Quota storica	35%	40%
Quota studenti regolari+1 ponderati	15%	15% (invariata)
Quota premiale	**35%**	30%
Quota di autofinanziamento della didattica complementare	10%	6%
Quota di sostegno alla didattica innovativa	10%	14%
Ore formazione alla didattica innovativa procapite	5%	7%
Indice di sviluppo della didattica innovativa	5%	7%
Quota di valorizzazione equilibrio costo standard	3%	non presente
Quota impiego del budget	12%	10%

Dotazione basale per le aree scientifica e tecnologica (15%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): tale quota viene ripartita in parti uguali fra i Dipartimenti delle aree scientifiche e tecnologiche a copertura, almeno parziale, dei costi fissi di servizio. La quota riassorbe quella impiegata nella precedente assegnazione per la dotazione minima comune di tutti i Dipartimenti e si prevede che nelle future applicazioni tenda a ridursi in relazione al corrispondente miglioramento delle informazioni sui volumi di didattica gestita dai Dipartimenti.

Quota storica (35%, nella scorsa assegnazione era 40%): consistente nella riassegnazione di quota del budget assegnata nel precedente esercizio.

Quota studenti regolari+1 ponderati (15%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): la quota è la medesima utilizzata nel modello PuOr per il dimensionamento del personale docente di Dipartimento in relazione alla domanda di didattica.

Quota di autofinanziamento della didattica complementare (10%, nella scorsa assegnazione era 6%): considera la classe di autofinanziamento pro-capite delle attività didattiche non frontali. In appendice viene illustrata la tecnica di calcolo.

Quota di sostegno alla didattica innovativa (10%, la scorsa assegnazione era 14%): considera l'impegno del Dipartimento per lo sviluppo della didattica innovativa nelle due dimensioni di formazione e impiego di strumenti di supporto alla didattica innovativa (vedi programma presentato per il DM 773/2024, Pro3). La quota è determinata in pari misura dai due indicatori "Ore formazione alla didattica innovativa procapite" (5%, la scorsa assegnazione era 7%) e "Indice di sviluppo della didattica innovativa" (5%, la scorsa assegnazione era 7%; si veda l'appendice per le specifiche).

Quota di valorizzazione degli obiettivi di equilibrio rispetto ai principi del costo standard (3%, nella scorsa assegnazione non era presente): considera il numero di classi in equilibrio rispetto ai principi del costo standard ($m_j \geq 0{,}5$) rispetto alle classi in cui il Dipartimento ha almeno un corso di referenza. In appendice viene illustrata la tecnica di calcolo.

Quota impiego del budget (12%, la scorsa assegnazione era 10%). In appendice vengono descritte le caratteristiche di questa voce, che collega le scelte in termini di azionamento delle forbici di impiego e di saturazione del budget all'assegnazione di una quota dello storico.

Fondi alle Scuole [1]

I criteri sono in continuità con quelli della precedente assegnazione. La ripartizione del budget è suddivisa in tre quote (base, dimensionale e per l'internazionalizzazione) e segue i seguenti criteri:

Pesi della dotazione alle Scuole

Quota	2027	2026
A. Quota base	**22%**	20%
1. Dotazione basale	10%	10% (invariata)
2. Capacità di spesa	12%	10%
B. Quota dimensionale	**47%**	48%
1. Numero studenti in corso	37%	38%
2. Corsi di Studio	10%	10% (invariata)
C. Quota per l'internazionalizzazione	**31%**	32%
1. Mobilità studentesca	21%	22%
2. Corsi internazionali	10%	10% (invariata)

A. Quota base (22%, la scorsa assegnazione era 20%). Quota a garanzia della copertura dei costi per servizi essenziali:

- Dotazione basale (10%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): ripartita in parti uguali fra le 10 Scuole d'Ateneo a garanzia di copertura, almeno parziale, dei costi fissi comuni.
- Capacità di spesa (12%, la scorsa assegnazione era 10%): quota di budget speso rispetto all'assegnato nell'ultimo esercizio concluso. Nel caso tale quota sia superiore al 90% di fatto opera riassegnando la corrispondente quota dello storico, altrimenti diverge riducendo il budget per le Scuole che hanno generato economie.

B. Quota dimensionale (47%, la scorsa assegnazione era 48%). Quota dipendente dall'organizzazione della didattica e dalla numerosità degli utenti dei servizi:

- Numero studenti in corso (37%, la scorsa assegnazione era 38%).
- Corsi di Studio (10%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): numero di corsi di studio di cui la scuola è referente, ponderati per la durata in anni. I corsi interateneo vengono pesati al 50%.

C. Quota per l'internazionalizzazione (31%, la scorsa assegnazione era 32%). Quota dimensionale a supporto dei servizi di internazionalizzazione della didattica, suddivisa in:

- Mobilità studentesca (21%, la scorsa assegnazione era 22%): l'indicatore è calcolato in base ai crediti conseguiti all'estero dai nostri studenti, qualunque sia la tipologia di mobilità (Erasmus o accordi internazionali) e il motivo (studio, traineeship, …) e in base al numero degli studenti in entrata dall'estero. Le distribuzioni delle due variabili (out e in) vengono mediate fra loro per costruire la base di ripartizione.
- Corsi internazionali (10%, invariata rispetto alla scorsa assegnazione): numero di corsi con titolo congiunto, doppio o multiplo titolo o in lingua di cui la scuola è referente. Sul valore osservato opera

una ponderazione che considera 3 volte il valore dei titoli congiunti e 1 volta il valore degli altri corsi internazionali.

Per consentire un migliore collegamento tra le risorse assegnate e le attività da svolgere, i dati considerati per le ripartizioni sono sottoposti ai seguenti vincoli:

- i corsi a titolo congiunto o interateneo vengono considerati per metà riferibili all'Ateneo fiorentino e metà all'Ateneo partner, in considerazione della rispettiva partecipazione all'organizzazione della didattica;
- i crediti conseguiti nei corsi a titolo congiunto con Atenei esteri non vengono conteggiati ai fini della determinazione della quota di competenza. Si rammenta in proposito che l'indicatore C.2 già considera al triplo il fabbisogno dei corsi a titolo congiunto.

Perequazione

La perequazione è adottata a livello di singolo sotto-modello e interessa le variazioni esterne all'intervallo ±5%. L'intervallo è adattabile nei sotto-modelli che presentino elevati squilibri negativi, ampliando la soglia di garanzia (ad esempio spostando il valore estremo positivo da +5% a +4,5% o valori ancora inferiori secondo necessità).

La procedura opera in due fasi. Nella prima fase si calcola l'assegnazione derivante dall'applicazione del modello (assegnazione provvisoria). Nella seconda fase si confronta con la ripartizione del budget dell'anno precedente. Se il valore ottenuto per l'anno in corso rientra nei detti estremi, il valore viene definitivamente assegnato, viceversa viene riconosciuto il valore dell'estremo inferiore o superiore toccato. Lo scarto complessivo tra assegnazione provvisoria e budget viene ripartito in proporzione fra i Dipartimenti che hanno avuto assegnazioni provvisorie superiori alla soglia superiore. In questo modo la riduzione non può mai scendere al di sotto della soglia inferiore (-5%), ma viceversa può salire anche oltre la soglia superiore.

Forbici di impiego

I Dipartimenti possono deliberare una diversa allocazione delle risorse su ciascuno dei quattro budget azionando le cosiddette "forbici di impiego". La diversa allocazione sui budget deve comunque rispettare il vincolo di impiego del totale dell'assegnazione (somma delle assegnazioni dei sotto-modelli). Rispetto all'assegnazione generata dal modello sono ammesse diverse allocazioni purché contenute all'interno delle percentuali di tolleranza indicate in tabella.

Percentuali di tolleranza per l'azionamento delle forbici

Dotazione	Tolleranza	Nota
Dotazione ricerca	±30%	invariata rispetto alla scorsa assegnazione
Dotazione funzionamento	±40%	invariata; possibile spostamento verso la didattica anche con percentuali più alte (delibera CdA 26 luglio 2018)
Dotazione internazionalizzazione	+50% / -25%	invariata rispetto alla scorsa assegnazione
Dotazione didattica	+40% / -20%	invariata rispetto alla scorsa assegnazione

Ripartizione dei finanziamenti

Dotazione dei Dipartimenti:

Dotazione dei Dipartimenti

Dotazione	2027	2026
Ricerca	€ 2,6 milioni	€ 2,55 milioni
Funzionamento	€ 1,15 milioni	invariata
Internazionalizzazione	€ 530 mila	€ 500 mila
Didattica	€ 550 mila	€ 500 mila

Ogni Dipartimento, oltre alle dotazioni descritte, riceve un'assegnazione di 5.000 euro per la copertura degli oneri di sicurezza.

Dotazione delle Scuole:

Dotazione delle Scuole

Dotazione	2027	2026
Ordinaria	€ 580 mila	invariata

Considerazioni finali

L'impianto di assegnazione dei fondi è sostanzialmente invariato, con limitati aggiustamenti ai parametri e l'introduzione di una nuova variabile nel budget per la Didattica dipartimentale a riduzione della quota assegnata tramite meccanismi storici. Il concomitante ampliamento del budget per quest'ultimo rispetto alla precedente assegnazione (+10%), deve essere inteso anche a bilanciamento degli ultimi interventi, in particolare per i Dipartimenti più esposti alle novità.

Sul versante della capacità di spesa, si deve evidenziare come gli interventi di sensibilizzazione e stimolo promossi negli ultimi anni abbiano restituito notevoli risultati. Le misure di collegamento al budget vengono pertanto moderatamente ampliate in questa assegnazione per favorire l'allineamento delle strutture con maggiori scostamenti.

Appendice

Quote "Impiego del budget". Finalità e definizioni

Le quote tengono conto dell'impiego di ciascun budget nell'ultimo esercizio concluso Dipartimenti (ultimo biennio nel caso del budget della Ricerca). Il principale scopo è tenere conto delle scelte di programmazione e spesa dei Dipartimenti per il dimensionamento dei budget futuri. Le quote sono volutamente contenute al 12%. L'ampiezza di tali quote potrà essere ampliata o ridotta nelle prossime applicazioni per meglio adattarsi alle necessità.

Le quote "impiego del budget" di tutti i sottomodelli dei Dipartimenti sono composte da due sotto-quote distinte:

Sotto-quota	Peso	Descrizione
Impiego delle forbici	**30%**	Tiene conto dell'azionamento della forbice in fase di previsione, assegnando in dipendenza quote dello storico (vedi oltre per i criteri).
Saturazione impiego del budget	**70%**	Tiene conto dello speso rispetto alla previsione assestata al 31.12 dell'esercizio, assegnando conseguentemente un'ulteriore quota dello storico (vedi oltre per i criteri).

1. Quota "impiego delle forbici" (30%). Se la forbice viene:

Azione sulla forbice	Effetto in assegnazione
Azionata in senso negativo (togliendo quindi risorse a favore di altro budget)	Non viene riassegnata la quota dello storico
Conservata o azionata per meno del 10% (nel secondo caso aggiungendo risorse da altro budget)	Viene assegnata una quota dello storico
Azionata per più del 10% (aggiungendo quindi risorse da altro budget)	Vengono assegnate due quote dello storico

2. Quota "Saturazione impiego del budget" (70%). Se la quota spesa è:

Livello di spesa rispetto al budget	Effetto in assegnazione
Inferiore al 90%	Non viene riassegnata la quota dello storico
Uguale o superiore al 90%	Viene assegnata una quota dello storico

In entrambe le applicazioni i valori ottenuti dalla procedura vengono riproporzionati a 100% per garantire la completa ripartizione del budget.

Quota "Classe di autofinanziamento della didattica". Finalità e definizioni

La classe di autofinanziamento è utilizzata nel sotto-modello "Didattica dei Dipartimenti" per suddividere i Dipartimenti in tre classi dimensionali rispetto all'impiego di budget proprio per sostenere i costi della didattica dei corsi di laurea. Per il suo calcolo si misurano le risorse impiegate dal Dipartimento (diverse dal budget della dotazione didattica) per sostenere i costi e si relativizzano al numero di studenti ponderato della "quota studenti regolari+1 ponderati". Si ottengono così valori pro-capite di costo che vengono assegnati a tre distinte categorie: spesa base, spesa media, spesa alta.

Dall'osservazione riferita all'anno 2025 risulta che complessivamente i Dipartimenti coprono ulteriori costi per la didattica per un volume di 1.189.124 euro (con forti concentrazioni di costo in pochi Dipartimenti). Considerato che il budget 2025 era di 450.000 euro e che l'azionamento delle forbici lo ha portato all'assestamento di 480.624 euro, di cui spesi 468.207, si evince che oltre al budget assegnato i Dipartimenti utilizzano fondi per garantire il funzionamento generale dei servizi didattici. Ovviamente l'incremento del budget non è equidistribuito e alcuni Dipartimenti rendono disponibili maggiori o minori risorse, in relazione agli studenti serviti.

Osservazione 2025 – autofinanziamento della didattica

Grandezza	Importo
Costi ulteriori per la didattica coperti dai Dipartimenti	€ 1.189.124
Budget da modello	€ 450.000
Budget assestato (dopo azionamento forbici)	€ 480.624
Budget speso	€ 468.207

Avremo pertanto la situazione determinata dal rapporto tra le maggiori somme rese disponibili, diviso il numero di studenti ponderato della "quota studenti regolari+1 ponderati". La classe di autofinanziamento è definita come segue:

Classe di autofinanziamento	Rapporto € procapite studenti ponderati	Quote assegnate
Elevata	> 20	3
Media	10 – 20	2
Base	< 10	1

In questa assegnazione il budget viene ripartito in 37 quote uguali (generati dalla procedura descritta) e riassegnato in relazione al valore corrispondente alla classe. Avremo pertanto che i Dipartimenti con classe di autofinanziamento elevata riceveranno 3 quote, quelli in media 2 e 1 tutti gli altri.

In conclusione si specifica che il valore di autofinanziamento della didattica è stato ottenuto sottraendo dai costi 2025 quelli sostenuti:

- con fondi provenienti dalle assegnazioni del modello unico;
- per la didattica post-laurea o la ricerca;
- per le coperture didattiche dei corsi di laurea;
- per la mobilità internazionale;
- per borse di studio o ricerca;
- per altre finalità, diverse comunque dalla didattica dei corsi di laurea.

Quota "Indice di sviluppo della didattica innovativa". Finalità e definizioni

L'indice di sviluppo della didattica innovativa è stato costruito in fase di l'accesso ai finanziamenti della Programmazione Triennale MUR (Pro3), circa 10 milioni di euro per il triennio. In quella fase l'impiego della piattaforma Moodle è stato correlato agli sviluppi in termini di didattica innovativa dei Dipartimenti, in quanto strumento di indispensabile supporto e gestione per l'interazione con gli studenti.

Gli insegnamenti presenti in Moodle possono essere classificati seguendo una tipologizzazione basata sul numero e la tipologia di attività e di funzioni utilizzate. La tipologizzazione, elaborata nel 2017 e periodicamente revisionata, prevede quattro livelli di complessità, riportati in tabella.

Livelli di complessità della tipologizzazione Moodle

Livello	Denominazione	Descrizione
1	BASE	Consiste nella sola erogazione di materiali didattici e lezioni online
2	MEDIO	Prevede l'utilizzo di almeno un'attività tra quelle tipicamente più utilizzate (Quiz, Compito, Forum, Prenotazione, Agenda, Feedback ecc.)
3	AVANZATO	Prevede l'utilizzo di attività di natura collaborativa (Glossario, Database), oppure la presenza di gruppi
4	MOLTO AVANZATO	Prevede l'utilizzo di attività complesse di Moodle (Lezione, Workshop, Scorm, H5P) e di funzionalità di tracciamento e condizionamento

A titolo di riepilogo, i dati di utilizzo di Moodle relativi all'A.A. 2023/24 indicano che oltre l'86% degli insegnamenti dell'Ateneo è stato definito in piattaforma secondo le tipologie di impiego riportate in Tabella 1. Si riscontra quindi un uso prevalentemente "Base", con limitati impieghi avanzati.

Tabella 1. Tipologizzazione di impiego dell'infrastruttura Moodle. A.A. 2023/24

Tipologia	Base	Medio	Avanzato	Molto avanzato	Non classificato	Totale
Quota di impiego (p)	58,2%	19,6%	3,1%	4,6%	14,5%	**100,0%**
Livello (X)	1	2	3	4	0	–

Ai fini della definizione dell'indicatore, a ciascuna categoria viene abbinato un livello, su scala 1-4, con cui viene effettuato il calcolo dell'indicatore. L'indicatore si configura quindi come elemento oggettivo di misurazione non solo dello sviluppo della piattaforma, ma anche per riflesso degli sviluppi maturati nell'ambito dell'innovazione didattica.

Quota "Valorizzazione equilibrio costo standard". Finalità e definizioni

Già dal 2024, nell'ambito dei processi di valorizzazione dell'offerta formativa dei Dipartimenti è stato avviato un percorso di convergenza ai principi ispiratori del modello di Costo Standard di cui al DM n. 1166 del 7 agosto 2024.

In questo aggiornamento del modello unico si è ritenuto opportuno inserire una nuova quota a valorizzazione del percorso che i Dipartimenti hanno iniziato attribuendo un riconoscimento premiale (in questa prima edizione molto contenuto e pari al 3% del budget) all'assetto rilevato per l'A.A. 2024/25. Come previsto dalla nota della Rettrice del 2024 (Nota 4166/2024 del 8 gennaio 2024), il focus è riferito alle classi di laurea con indice $m_j > 0,5$ (per ulteriori approfondimenti si veda la pagina di analisi disponibile sul servizio DAF, previa autenticazione). In future applicazioni la soglia di inclusione potrebbe essere incrementata, fino a raggiungere la soglia di equilibrio ($m_j = 1$).

La quota viene attribuita in base al valore ottenuto dal rapporto tra il numero di classi di laurea con indice $m_j > 0,5$ e il numero di classi di laurea del Dipartimento. Pertanto i Dipartimenti per i quali tutte le classi di

riferimento hanno valori dell'indice $m_j > 0,5$ entreranno nella procedura con valore 1, mentre al contrario quelli con valori dell'indice tutti inferiori entreranno con valore 0 (ovviamente compresi fra 0 e 1 gli altri).

Ai fini della determinazione delle classi di laurea da riferire al Dipartimento valgono le seguenti regole:

- se la classe contiene solo CdS (uno o più di uno) riferibili esclusivamente allo stesso Dipartimento la classe viene interamente attribuita al Dipartimento
- se la classe contiene CdS riferibili a più Dipartimenti, ogni Dipartimento viene conteggiato in relazione alla frazione di CdS di riferimento sul totale dei CdS della classe.

Sono escluse dal conteggio le classi che contengono esclusivamente CdS in attivazione o disattivazione (per i quali cioè non sono erogati tutti gli anni di corso previsti).

[1] Esclusi i fondi assegnati per le coperture degli insegnamenti a contratto

Allegato B

Tavole di descrizione delle variabili dei sotto-modelli. Assegnazione 2027

Sezione dotazione ai Dipartimenti

Sotto-modello o parte	Variabile	Descrizione	Quota	Riferimento
Parti comuni	Organico di riferimento (basale)	Personale docente in servizio alla data di riferimento. Il personale a tempo definito viene conteggiato per 2/3	Variabile (vedi applicazioni)	31 dicembre 2025
	Storico	Ultima assegnazione relativa al sotto-modello in questione	Variabile (vedi applicazioni)	Assegnazione 2026
	Impiego del Budget	Vedi descrizione della procedura a fine tabella	Variabile (vedi applicazioni)	Esercizio 2025 Biennio 2024-2025 per la dotazione di ricerca
Funzionamento	Impiego del budget	*Vedi sopra*	12%	Esercizio 2025
	Personale efficace	Nel personale efficace rientra tutto l'organico di riferimento (precedentemente descritto), il personale afferente tecnico e amministrativo e gli altri collaboratori che gravitano in maniera significativa sui Dipartimenti: • Personale amministrativo, tecnico e collaboratori ed esperti linguistici (peso 0,5) • Dottorandi, PreRuolo e Specializzandi (peso 0,35). Dottorandi e specializzandi sono conteggiati nel Dipartimento di referenza del Corso.	88%	31 dicembre 2025
Didattica	Storico	*Vedi sopra*	35%	Assegnazione 2026
	Dotazione basale per le aree scientifica e tecnologica	Quota ripartita in parti uguali fra i Dipartimenti di area scientifica e tecnologica	15%	-
	Quota studenti regolari+1 ponderati	Quota ripartita sul numero di studenti regolari+1 ponderati per fattori derivanti dai sistemi di accreditamento e costo standard. Per una descrizione completa si	15%	A.A. 2023/24

		veda la documentazione all'indirizzo: https://www.daf.unifi.it/upload/sub/modello_puor/documentazione/2022/All_A_NotaTecnicaModelloPuOr.pdf		
	Quota di autofinanziamento della didattica complementare	Quota distribuita in relazione della classe di autofinanziamento pro-capite delle attività didattiche non frontali. La procedura di calcolo è descritta nell'appendice dell'allegato A "Aggiornamento modello unico"	10%	Esercizio 2025
	Ore formazione alla didattica innovativa procapite	Ore di formazione alla didattica formativa del personale docente dell'anno diviso il personale equivalente	5%	Anno 2025
	Indice di sviluppo della didattica innovativa	Vedi appendice dell'allegato A "Aggiornamento modello unico"	5%	A.A. 2024/25
	Quota di valorizzazione equilibrio costo standard	Vedi appendice dell'allegato A "Aggiornamento modello unico"	3%	A.A. 2024/25
	Impiego del budget	*Vedi sopra*	12%	Esercizio 2025
Ricerca	Organico di riferimento	*Vedi sopra*	38%	31 dicembre 2025
	Progetti competitivi ponderati pro-capite	Progetti competitivi dell'anagrafe della ricerca presentati nell'anno ponderati sulla base delle categorie: geografiche (internazionali, nazionali, regionali, altro), della posizione di partner o coordinatore e dell'Area, secondo quanto indicato nel documento della Commissione. La ripartizione viene calcolata sul numero di progetti ponderato (per tipologia di progetto, livello di responsabilità e area scientifica) e standardizzato per il personale strutturale equivalente del Dipartimento	6%	2025
	RTDa su fondi esterni ponderati pro-capite	Rapporto tra il numero di RTDa reclutati su fondi esterni ponderato per il peso d'Area e il personale strutturale equivalente del Dipartimento	4%	31 dicembre 2025
	Assegnisti di ricerca ponderati per docente	Rapporto tra il numero di Assegnisti di ricerca ponderato per il peso d'Area e il personale strutturale equivalente del Dipartimento	6%	31 dicembre 2025
	Borsisti ponderati per docente	Rapporto tra il numero di borsisti ponderato per il peso d'Area e il personale strutturale equivalente del Dipartimento	2%	31 dicembre 2025
	Progetti di ricerca finanziati ponderati pro-capite	Rapporto tra il numero di progetti di ricerca finanziati nell'anno ponderato per il peso d'Area e il personale strutturale equivalente del Dipartimento	2%	Anno 2025
	R1 riscalato e ponderato	Qualità dei prodotti del personale che non ha cambiato ruolo nel periodo 2015-2019, riscalato alla variabilità delle dimensioni dei Dipartimenti e ponderato per le dimensioni stesse. Per una descrizione completa si veda la documentazione all'indirizzo:	10%	VQR 2020-2024 su organico al 31 dicembre 2025

		https://www.daf.unifi.it/upload/sub/modello_puor/documentazione/2022/All_A_NotaTecnicaModelloPuOr.pdf		
	R2 riscalato e ponderato	Qualità dei prodotti del personale reclutato o che ha cambiato ruolo nel periodo 2015-2019, riscalato alla variabilità delle dimensioni dei Dipartimenti e ponderato per le dimensioni stesse. Per una descrizione completa si veda la documentazione all'indirizzo: https://www.daf.unifi.it/upload/sub/modello_puor/documentazione/2022/All_A_NotaTecnicaModelloPuOr.pdf	20%	VQR 2020-2024 su organico al 31 dicembre 2025
	Impiego del budget	*Vedi sopra*	12%	Biennio 2024-2025
Internazionalizzazione	Organico di riferimento	*Vedi sopra*	58%	31 dicembre 2025
	Numero accordi vigenti pro-capite	Rapporto tra il numero degli accordi attivi e il personale strutturale equivalente del Dipartimento	10%	2026
	Numero accordi in essere ponderati per fattori di ranking internazionale pro-capite	Numero accordi in essere ponderati per il livello di ranking dell'Ateneo con cui è stato stipulato l'accordo sulla base del ranking QS World University Rankings. Il sistema di ponderazione dipende dal posizionamento assoluto mondiale e da quello relativo regionale, secondo la classificazione che segue: a. Primi 100 peso 1.5 b. 100-200 peso 1.25 c. 200-400 peso 1 d. 400-600 peso 0.75 e. Oltre 600 o non classificato peso 0.5	10%	2026
	Numero accordi di cooperazione ponderati pro-capite	Rapporto tra la numerosità degli accordi di cooperazione attivi del Dipartimento ponderati sulla base della collocazione geografica del partner e la numerosità del personale equivalente. Il sistema di ponderazione è: • upper middle income countries: 0,3 • lower middle income territories: 0,5 • low income countries: 1,2 • least developed countries: 1,5. Non sono conteggiati gli accordi con le Università dei paesi ad alto reddito in base alla DAC list dei percettori di aiuti (ODA).	10%	2026
	Impiego del budget	*Vedi sopra*	12%	Esercizio 2025

Sezione dotazione alle Scuole

Variabile	Descrizione	Quota	Riferimento
Quota base	Ripartita in parti uguali fra le Scuole	10%	-
Capacità di spesa	Quota di budget speso rispetto all'assegnato nell'ultimo esercizio concluso. Nel caso tale quota sia superiore al 90% di fatto opera riassegnando la corrispondente quota dello storico, altrimenti diverge riducendo il budget per le Scuole che hanno generato economie	12%	Esercizio 2025
Numero di studenti in corso	Numero di studenti con iscrizione in corso	37%	A.A. 2024/25
Corsi di studio	Numero di corsi ponderati per la loro durata (L=3, LM=2, LMCU=(5 oppure 6)). I corsi interateneo vengono pesati al 50%	10%	A.A. 2026/27
Mobilità studentesca	Calcolato come media delle due distribuzioni relative a: • crediti conseguiti all'estero dagli studenti in uscita per motivi di studio, tirocinio o placement • numero di studenti in entrata per mobilità dall'estero	21%	A.A. 2024/25
Corsi internazionali	Numero di corsi con titolo congiunto, doppio titolo o in lingua di cui la scuola è referente. Viene applicata una ponderazione che considera 3 volte il valore del titolo congiunto, 1 per gli altri corsi	10%	A.A. 2026/27

Per consentire un migliore collegamento tra le risorse assegnate e le attività da svolgere, i dati considerati per le ripartizioni sono sottoposti ai seguenti vincoli:

- i corsi a titolo congiunto o interateneo vengono considerati per metà riferibili all'Ateneo fiorentino e metà all'Ateneo partner, in considerazione della rispettiva partecipazione all'organizzazione della didattica
- i crediti conseguiti nei corsi a titolo congiunto con Atenei esteri non vengono conteggiati ai fini della determinazione della quota di competenza. Si rammenta in proposito che l'ultimo indicatore considera al triplo il fabbisogno dei corsi a titolo congiunto.

Allegato n.4 Relazione Annuale Passaggio anno

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Relazione Annuale per il Passaggio d'Anno

Dottorando/a……

Corso di dottorato……**ciclo**……**anno di corso (I/II/III)**…….

Coordinatore del corso……

Supervisore ……

Co-supervisore……

Progetto di ricerca e stato di avanzamento tesi

Titolo della Tesi [*Inserire titolo provvisorio o definitivo*]

……

Abstract del progetto [*Breve riassunto di circa 2000-3000 caratteri sull'obiettivo generale della ricerca*]

……

……

……

……

Stato di avanzamento della tesi (indice ragionato): *Nota: obbligatorio e analitico in particolare per il passaggio dal II al III anno, evidenziando le parti redatte, quelle in stesura e quelle da completare*

……

……

……

……

Attività Didattica e Formativa Svolta

Didattica Disciplinare/Specialistica

(Corsi, seminari interni/esterni o Seasonal School)

1. **Corsi e Seminari Frequentati** [*Elenco dei corsi interni/esterni con indicazione delle ore o dei CFU acquisiti*]

Corso o seminario	CFU acquisiti	Sede Svolgimento	Data svolgimento

2. **Didattica Interdisciplinare / Trasversale (Soft Skills)** [*Corsi coordinati a livello centrale: es. inglese accademico, informatica, europrogettazione, valorizzazione della ricerca*].

Corso	CFU acquisiti	Sede Svolgimento	Data svolgimento

3. **Attività didattica integrativa /Tutorato (opzionale)** [*Eventuali ore di esercitazione o supporto alla didattica per corsi di laurea triennale/magistrale*]

Attività integrativa svolta	Indicazione corso di laurea	Data	Ore svolte

Attività di Ricerca e Risultati Conseguiti

4. **Attività di laboratorio /archivio/ricerca sul campo** [*Descrizione sintetica del lavoro sperimentale, metodologico o documentale svolto nel corso dell'anno - max 2000 caratteri*]……
……
……
……
……

1. **Partecipazione a convegni e workshop** [*Titolo dell'evento, luogo, data, ed eventuale ruolo come relatore o poster]*

Convegno o Workshop	**Sede svolgimento**	**Data Svolgimento**	**Ruolo (uditore/relatore o poster)**

2. **Pubblicazioni:** [*Articoli presentati, accettati o in corso di stampa indicando autori, rivista e anno*]

Autori (evidenziare il proprio nome)	**Titolo del Contributo**	**Rivista / Volume / Sede Editoriale**	**Stato (In preparazione / Sottomesso / Accettato / In stampa)**

4. Altri Prodotti della Ricerca [*Descrizione sintetica di eventuali prodotti della ricerca diversi dalle pubblicazioni (es. brevetti, software, dataset, modelli, edizioni critiche, attività di trasferimento tecnologico o public engagement) sviluppati o in corso di sviluppo nell'ambito del progetto – max 1500 caratteri*]

……
……
……
……
……

Mobilità Internazionale ed esperienze estere

Istituzione/Ateneo ospitante	**Stato**	**Periodo (da…a…)**	**Descrizione sintetica dell'attività svolta**

Programmazione e Prospettive future

Obiettivi scientifici e formativi per l'anno successivo [*Descrivere brevemente i traguardi previsti a livello di attività sperimentali, stesura capitoli o sottomissione pubblicazioni*]

……
……
……
……
……
……

PROPOSTA DI RIEPILOGO CREDITI (A cura del Dottorando e del Supervisore)

Attività	**CFU Acquisiti nell'Anno Corrente**
1. Attività Didattica *(Disciplinare + Trasversale)*	**/ 180**
2. Ricerca e Attività Formative Individuali *(Incluso Convegni, Pubblicazioni, Estero)*	**/ 180**
3. Tesi di Dottorato e Prova Finale *(Tipicamente compilato al II/III anno)*	**/ 180**
TOTALE CREDITI PROPOSTI PER L'ANNUALITÀ	**_____ / 180**

Approvazione e Firme

Il/La sottoscritto/a attesta la veridicità delle informazioni riportate nella presente relazione.

Dichiara, inoltre, di aver compilato il questionario di valutazione *(per i dottorandi che concludono il I o il II anno di corso*)

Data:_____

Firma del Dottorando/a:_____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

I sottoscritti Supervisori esprimono parere favorevole al passaggio d'anno sulla base delle attività documentate nella presente relazione.

Firma del Supervisore: _____

Firma del Co-Supervisore: _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

AREA
SERVIZI ALLA DIDATTICA

VISTI GLI ATTI D'UFFICIO, A RICHIESTA DELL'INTERESSATO/A, SI CERTIFICA

Il/la Dott./Dott.ssa _____, nato/a a _____ il _____, con cittadinanza _____, numero di matricola DTXXXXX, ha frequentato il Corso di Dottorato di Ricerca in _____, curriculum _____ - __° ciclo - avente sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Firenze, Italia.

La durata legale del Corso di Dottorato è di 3 anni accademici con inizio dal [GG/MM/AAAA] e termine il [GG/MM/AAAA].

Il/la Dott./Dott.ssa _____ ha sostenuto - con esito positivo - l'esame per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca il giorno_____ presentando una dissertazione dal titolo "_____".

davanti alla Commissione Giudicatrice composta da

Prof./ssa	Università di afferenza
Prof./ssa	Università di afferenza
Prof./ssa	Università di afferenza

Giudizio: _____

Si attesta inoltre che il/la Dott./Dott.ssa_____ ha intrapreso e completato, nel corso dei relativi anni accademici, i corsi, i seminari di seguito dettagliati:

Corsi interni	**Anno Accademico**	**Durata (in ore)**

Settore
Dottorato di Ricerca

Seminari	Anno Accademico

Corsi esterni	Anno Accademico	Durata (in ore)

Corsi di Competenze Trasversali (Soft-Skills)	Anno Accademico	Durata (in ore)

Si attesta, inoltre, che nel corso del triennio il/la Dott./Dott.ssa _____ ha svolto attività di ricerca scientifica, internazionalizzazione e valorizzazione dei risultati per un impegno come di seguito dettagliato:

Attività di Ricerca e Formazione Individuale (comprensiva di attività di laboratorio/archivio, studio individuale e redazione della dissertazione finale): ore complessive stimate _____

- Mobilità Internazionale ed Esperienze di ricerca presso Istituzioni ed Enti esterni (nazionali o internazionali): complessivi mesi/giorni _____ presso _____
- Partecipazione ad eventi scientifici e divulgativi (Convegni, Workshop, Seminari specialistici): n° ____ eventi

Il titolo di Dottorato di Ricerca (Ph.D.) corrisponde al Livello 8 del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF8).

La presente certificazione è rilasciata in bollo ai sensi del regolamento D.P.R. 26/10/1972 n. 642 e successive modificazioni per gli usi consentiti dalla legge italiana.

L'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale con fattura n° _____.

La Responsabile del Settore Dottorato di Ricerca
Dott.ssa Sabrina PAZZAGLI

La Dirigente di Area
Dott.ssa. Valentina PAPA

All. 1_ Ordinamenti didattici - quadri RAD Sua-CdS di n. 4 Corsi di studio di nuova istituzione revisionati in seguito ai rilievi CUN

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-34 R - Scienze geologiche
Nome del corso in italiano	Rischi Geologici e Sostenibilità Ambientale *adeguamento di: Rischi Geologici e Sostenibilità Ambientale (1456071)*
Nome del corso in inglese	Geological Hazards and Environmental Sustainability
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	B435
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Terra (DST)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*48*
Corsi della medesima classe	• Scienze Geologiche
Numero del gruppo di affinità	1
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	16/12/2025

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-34 R Scienze geologiche

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di fornire le conoscenze di base delle Scienze Geologiche, finalizzate al proseguimento degli studi in corsi di laurea magistrali e all'inserimento nel mondo del lavoro.
In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono:
- possedere le conoscenze di base della matematica, dell'informatica, della fisica e della chimica, ed essere capaci di applicarle all'interpretazione e alla descrizione dei processi geologici;
- conoscere e interpretare i processi genetico-evolutivi del pianeta Terra e la loro evoluzione spazio-temporale;
- avere padronanza delle principali tecniche analitiche e di rilevamento sul terreno proprie delle Scienze Geologiche;
- avere padronanza, per gli aspetti geologici, dei concetti di fragilità e protezione del territorio, della valutazione dell'impatto ambientale, della gestione sostenibile delle georisorse e delle pericolosità geologiche e ambientali ai fini della mitigazione dei rischi;
- avere capacità di acquisire e rappresentare dati di campagna e di laboratorio riguardanti tematiche geotecniche, idrologiche e idrauliche dei corsi d'acqua naturali;
- possedere una adeguata sensibilità all'etica professionale del geologo.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di:
- conoscenze di base delle discipline chimiche, fisiche, matematiche e informatiche per formare una solida base culturale scientifica adatta alla descrizione e analisi dei materiali, dei corpi e dei processi geologici;
- conoscenze sull'evoluzione della vita sul pianeta Terra e delle sue interazioni con la litosfera, l'idrosfera e l'atmosfera;
- riconoscere e interpretare le forme del rilievo anche attraverso tecniche avanzate di analisi territoriale, in funzione della comprensione delle dinamiche endogene ed esogene;
- conoscenze fondamentali di tecniche e metodi di rilevamento geologico diretto e indiretto per la produzione di cartografia geologica e di cartografia tematica anche digitale;
- conoscenze fondamentali di tecniche di laboratorio per la caratterizzazione dei materiali geologici, naturali e di sintesi;
- capacità di operare sul campo e di utilizzare gli strumenti di indagine diretti e indiretti negli ambiti applicativi delle Scienze della Terra.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:
- operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con differenti specializzazioni tecnico- scientifiche affini alle Scienze della Terra;
- dialogare efficacemente con esperti di specifici settori applicativi, comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare e partecipando alla ideazione ed esecuzione di soluzioni efficaci;
- dialogare con esperti degli altri settori portatori di interesse sui temi globali del pianeta Terra, del territorio e dell'ambiente come energia, risorse, clima e sostenibilità;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, i risultati di analisi e sperimentazioni;
- aggiornare continuativamente le proprie conoscenze.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno trovare impiego con ruoli tecnici, in ambito pubblico e privato, presso enti, istituzioni di ricerca, musei, imprese, centri di analisi e laboratori dedicati alla caratterizzazione dei materiali geologici ed analoghi di sintesi ed all'analisi di dati geografici e cartografici. Potranno svolgere le attività professionali previste dalla normativa vigente, e collaborare con tecnici professionisti alle attività di cantiere, inerenti all'esecuzione di indagini geognostiche dirette e indirette, nonché collaborare con studi professionali per la redazione di cartografia tematica finalizzata alla valutazione delle pericolosità geologiche e alla valutazione delle georisorse.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di base di matematica, fisica e scienze come fornite dalle scuole secondarie

di secondo grado.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale deve riguardare la discussione delle attività svolte, eventualmente comprendenti le attività di tirocinio.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività pratiche di laboratorio dedicate in particolare all'apprendimento di metodiche sperimentali, all'osservazione dei materiali geologici, alla lettura e interpretazione di cartografia geologica anche inserita in Sistemi Informativi Territoriali, alla misura delle proprietà chimico-fisiche di minerali, rocce e fluidi, e all'elaborazione dei dati. Devono essere previste attività sul campo, sia di gruppo sia individuali, in modo da acquisire le tecniche di rilevamento e di prospezione con metodi diretti ed indiretti.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi, comprendenti attività sperimentali, teoriche o di terreno, in laboratori di ricerca presso enti, istituti di ricerca, università, centri di analisi, studi geologici professionali, agenzie e/o aziende pubbliche o private in Italia o all'estero.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 02/06/2025 il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche (LT) e Scienze e Tecnologie Geologiche (LM) dell'Università degli Studi di Firenze è stato convocato al fine di acquisire i pareri dei membri in merito alla proposta di istituzione di un nuovo Corso di Laurea Triennale (classe L-34), interamente erogato in lingua inglese e fortemente orientato ad attrarre studenti internazionali, dal titolo Geological Hazard and Environmental Sustainalbility, da attivarsi presso il Dipartimento di Scienze della Terra. Il Comitato è composto da tre docenti del Dipartimento di Scienze della Terra, e da rappresentanti di Enti di Ricerca nazionali (CNR, INGV, ISPRA), Istituzioni (Regione Toscana), Organizzazioni Professionali (Fondazione Geologi Toscana), Associazione nazionale Insegnanti di Scienze naturali (ANISN), e aziende operanti nell'ambito delle Geoscienze (ItalFerr, ENEL GreenPower, Tri+Geo, Terre Logiche s.r.l., Pizzi Terra s.r.l, EIT RawMaterials GmbH). AI membri del Comitato è stata inviata la Scheda descrittiva della proposta preliminare di istituzione di un nuovo corso di studio, contenente una dettagliata illustrazione degli obiettivi formativi, della struttura del corso e dei contenuti didattici. Tutti i membri del comitato hanno espresso un giudizio favorevole all'istituzione di un Corso di Laurea in lingua inglese incentrato sui rischi geo-ambientali, confermando la necessità di personale specializzato nei settori oggetto del corso proposto. I suggerimenti ricevuti riguardano i) la valorizzazione del rilevamento geologico dell'utilizzo delle nuove tecnologie per rilievo, controllo e gestione dei dati, e ii) l'introduzione di elementi connessi alla pianificazione territoriale del rischio e di protezione civile, argomenti che verranno trattati specificamente nei corsi Affini e Integrativi e le Ulteriori Attività Formative.
Inoltre, al fine di valutare il possibile interesse e gradimento dell'istituzione della nuova laurea proposta anche presso possibili stakeholders di paesi esteri a cui la nuova L34 si rivolge, il Comitato Promotore ha svolto un'indagine tramite un questionario distribuito a circa 40 docenti e ricercatori di istituzioni estere, ricevendo risposte molto positive.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di studio internazionale L34 in Geological Hazards and Environmental Sustainability, oltre a seguire e rispettare gli obiettivi qualificanti previsti dalla declaratoria della Classe L-34 secondo la normativa vigente (vedi allegati), si propone di formare laureati con solide conoscenze geologiche finalizzate alla comprensione ed analisi delle problematiche relative alla definizione della pericolosità legata ad eventi estremi di natura geologica ed allo sviluppo e gestione sostenibile in ambito geologico.Il corso è erogato in lingua inglese per permettere l'accesso a studentesse e studenti internazionali, e in modalità mista per agevolare la partecipazione anche di studentesse e studenti lavoratori, e nasce per coprire un ampio settore della geologia di grande interesse sia in Italia che in numerosi altri paesi europei ed extraeuropei, nei quali queste conoscenze sono ancora poco sviluppate o scarsamente presenti nei curricula universitari.
In ogni caso, il corso di studio mantiene un'importante componente di didattica in presenza, in particolare per tutte le discipline che necessitano un'attività di studio diretto sul terreno ed in laboratorio. Complessivamente la quota delle attività formative erogate con modalità telematiche è inferiore al 60% della somma dei CFU che non includono le attività pratiche e di laboratorio e quelle dell'ambito disciplinare “altre attività”. Vengono erogati interamente a distanza solo alcuni insegnamenti relativi all'ambito della “formazione matematica, chimica e fisica di base”, che non prevedono attività pratiche e di laboratorio. Per gli altri insegnamenti, in ciascuno viene distinta una parte teorica introduttiva, che può essere erogata a distanza, da una parte applicativo-laboratoriale da svolgere in presenza. Nel complesso, la didattica a distanza è quindi concentrata principalmente negli ambiti della formazione matematica, chimica, fisica e geologica di base, e negli insegnamenti caratterizzanti a forte componente teorica. Al contrario, per tutte le discipline che storicamente prevedono un importante lavoro di campagna o di laboratorio, le attività a distanza sono ridotte e inferiori alla metà (<50%) dei CFU totali dei singoli insegnamenti. Dettagli sulla distribuzione della didattica a distanza sono riportati nel Regolamento Didattico.
Il corso prevede l'acquisizione di solide conoscenze geologiche generali e, tramite corsi obbligatori e a scelta, di un ampio spettro di ulteriori conoscenze relative alle problematiche del monitoraggio e della stima della pericolosità correlata a fenomeni naturali geomorfologici, sismici e vulcanici, anche nel contesto del cambiamento climatico, e sulla qualità delle acque, sull'inquinamento ambientale naturale e antropico, e sul reperimento e sfruttamento responsabile delle materie prime geologiche. Tali conoscenze sono sviluppate anche tramite l'accesso ai numerosi laboratori del Dipartimento, attività di campo realizzate ad hoc, e il lavoro per la Prova Finale. Come “ulteriori conoscenze linguistiche”, il percorso formativo prevede l'acquisizione e l'apprendimento, anche attraverso corsi da svolgersi presso il Centro Linguistico di Ateneo, della lingua italiana per gli studenti di madrelingua non italiana, o di un'altra lingua comunitaria europea per gli studenti di madrelingua italiana.
Le conoscenze e le relative competenze verranno acquisite in modo progressivo tramite insegnamenti relativi a diverse aree di apprendimento, secondo questo schema generale:
- Aree di formazione di base Matematica, Fisica e Chimica di base, con insegnamenti finalizzati all'acquisizione di competenze necessarie alla comprensione e descrizione quantitativa dei principali processi geologici (primo-secondo anno);
- Area di formazione Geologica e Geomorfologica di base, con insegnamenti finalizzati ad una corretta lettura ed interpretazione delle caratteristiche geomorfologiche, delle principali strutture geologiche e dei loro processi di formazione (primo-secondo anno);
- Area delle materie Geologiche Generali e Paleontologiche (primo-secondo anno), con insegnamenti finalizzati all'interpretazione dell'evoluzione temporale del sistema Terra, degli ecosistemi connessi e dei principali sistemi deposizionali;
- Area delle materie Mineralogiche, Petrografiche e Geochimiche (secondo-terzo anno), con insegnamenti finalizzati alla caratterizzazione delle matrici geologiche;
- Area delle materie Geomorfologiche e Geologiche Applicative (secondo-terzo anno), con insegnamenti finalizzati alle interazioni tra elementi geologici e attività antropiche, nonché delle caratteristiche basilari degli assetti geo-idrologici e idrogeologici,
- Area delle materie Geofisiche (secondo-terzo anno), con insegnamenti finalizzati alla interpretazione delle principali dinamiche geologiche e della struttura interna della Terra;
- Area di formazione specifica sui Georischi (secondo-terzo anno), con insegnamenti specificamente finalizzati alla definizione dei rischi geo-ambientali (e.g., alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, terremoti), alla loro mitigazione, alla protezione del territorio al reperimento delle georisorse e al loro utilizzo sostenibile.
Le laureate ed i laureati in Geological Hazards and Environmental Sustainability acquisiranno, tramite i diversi corsi erogati tra le attività formative di base, caratterizzanti e affini e integrative, e varie attività laboratoriali e di terreno, le conoscenze generali ed il linguaggio specifico per lo studio e la comprensione dei processi che governano l'evoluzione geologica del Pianeta. Inoltre, acquisiranno conoscenze specifiche di ambito geologico inerenti allo studio della dinamica e degli effetti dei diversi processi attivi nel Sistema Terra e alla loro evoluzione nello spazio e nel tempo, finalizzate alla comprensione, definizione e mitigazione dei rischi geologici ed ambientali.
In particolare, i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) sono i seguenti:

Conoscenze e capacità di comprensione (knowledge and understanding):

- cc1 Conoscere le basi di matematica, matematica applicata, statistica, fisica e chimica necessarie per la descrizione e interpretazione dei processi geologici,

trattando i relativi argomenti teorici;
- cc2 Conoscere i concetti di base delle Scienze della Terra per comprendere la struttura e l'evoluzione geologica del Pianeta e il concetto di tempo geologico, anche in relazione all'evoluzione della vita sulla Terra;
- cc3 Conoscere gli elementi di base di Paleontologia, Tettonica e Geologia Strutturale per comprendere i meccanismi di formazione, distribuzione ed evoluzione degli ecosistemi durante la storia del Pianeta;
- cc4 Conoscere i concetti fondanti la Mineralogia, la Petrografia, la Geochimica e la Vulcanologia, conseguendo gli strumenti per il riconoscimento e la comprensione delle associazioni mineralogiche e petrografiche e delle loro strutture a diversi livelli osservazionali (dal micro- al macro-) e per l'applicazione dei principi di base di geochimica e mineralogia ambientale;
- cc5 Comprendere i principali processi che regolano la formazione e l'evoluzione dei magmi, i diversi processi vulcanici, la variabilità composizionale delle acque e i principali ambienti di reperimento delle georisorse, con letture anche interdisciplinari finalizzate alla corretta visione delle pericolosità, dei rischi e della sostenibilità geoambientale;
- cc6 Comprendere l'evoluzione dinamica del Sistema Terra, a partire dalla scala delle placche tettoniche fino al riconoscimento delle meso e microstrutture connesse con i processi di continua mutazione della struttura geologica anche a scala di ammassi e formazioni;
- cc7 Conoscere e comprendere le strutture geomorfologiche, l'importanza del loro riconoscimento in funzione dei singoli ambienti, degli aspetti connessi con le interazioni tra elementi geologici e attività antropiche, nonché delle caratteristiche basilari degli assetti geo-idrologici e idrogeologici;
- cc8 Conoscere e comprendere i concetti di base legati alla pericolosità e al rischio connesso alle dinamiche di versante e ai processi erosivi, di trasporto e di sedimentazione in ambienti subaerei e subacquei;
- cc9 Conoscere i concetti e la terminologia geofisica, apprendendo, sia a livello teorico che applicativo, gli aspetti legati alle conoscenze della struttura del Pianeta e alle tecniche geofisiche che consentono di ottenere informazioni anche indirette sulla struttura interna;
- cc10 Comprendere la teoria sull'accadimento e sulla propagazione degli eventi sismici, sia da un punto di vista delle energie coinvolte che da quello dello studio degli effetti al suolo;
- cc11 Conoscere le nozioni base per poter operare in sicurezza ed autonomia in laboratorio, sul terreno e nei vari ambiti geologico-applicativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding):

- ca1 Capacità di esporre in modo chiaro e rigoroso le conoscenze di Matematica, Statistica, Fisica e Chimica acquisite e di applicarle correttamente all'ambito geologico, in tutte le scale spaziali;
- ca2 Capacità di esporre in modo chiaro e rigoroso le conoscenze di Geologia di base, leggendo e rappresentando, cartograficamente e anche in ambiente informatico, le informazioni geologiche raccolte sul terreno, anche tramite cartografia tematica;
- ca3 Saper applicare le conoscenze per risolvere i principali problemi geologici, a partire dalla costruzione di sezioni geologiche e di schemi anche interpretativi;
- ca4 Capacità di utilizzare correttamente la terminologia mineralogica, petrografica e geochimica e di riconoscere e interpretare, anche attraverso l'osservazione microscopica, la struttura e la composizione mineralogica e chimica dei materiali geologici, comprese le acque e le georisorse, anche in rapporto agli ambienti geologici di formazione e trasformazione;
- ca5 Capacità di riconoscere le principali strutture ed i principali depositi vulcanici, mettendoli in relazione ai diversi processi eruttivi ed ai rischi ad essi associati;
- ca6 Capacità di collegare le conoscenze della storia evolutiva del Pianeta Terra, sia con riferimento all'evoluzione geologica che a quella della vita degli ecosistemi, riconoscendone sul terreno le evidenze geologiche;
- ca7 Capacità di sintetizzare in documenti tecnici (in particolare attraverso cartografia geologica e tematica in ambiente GIS) le relazioni spazio-temporali della geologia superficiale e profonda ed i rischi connessi;
- ca8 Capacità di riconoscere le forme geologiche e geomorfologiche a macro- e meso-scala e collegarle agli aspetti evolutivi di dinamica dei diversi ambienti geomorfodinamici;
- ca9 Saper applicare le conoscenze per interpretare, con particolare riguardo alla scala di bacino e di versante, le relazioni tra dinamica geologica rapida, pericolosità connessa e gestione sostenibile del territorio;
- ca10 Saper collegare le conoscenze di Geofisica e di utilizzare dati di prospezione geofisica del sottosuolo per proporre soluzioni interpretative sull'assetto subsuperficiale;
- ca11 Capacità di caratterizzare la pericolosità e il rischio sismico di un territorio, utilizzando le informazioni geologiche, geochimiche e geofisiche

Autonomia di giudizio (making judgements)

- ag1 Autonomia nel lavoro in laboratorio e sul terreno e nella raccolta, analisi, illustrazione e interpretazione dei dati geologici, anche con l'uso di strumenti informatici (GIS);
- ag2 Autonomia nella gestione delle conoscenze acquisite sia nel lavoro individuale che in quello di gruppo, maturando la consapevolezza dell'importanza di approcci multidisciplinari integrati;
- ag3 Autonomia di elaborare e sintetizzare attività anche complesse nell'ambito dell'analisi dei rischi geologici ed ambientali;
- ag4 Acquisire la responsabilità di agire con integrità, onestà e competenza in rispetto ai principi dell'etica professionale del geologo.

Abilità comunicative (communication skills)

- ac1 Padronanza nel comunicare e divulgare le proprie conoscenze, anche in contesti internazionali, data la lingua di erogazione del CdS;
- ac2 Capacità di presentare, anche con strumenti informatici e avvalendosi dei più avanzati sistemi di supporto comunicativo, le proprie conoscenze ed abilità;
- ac3 Padronanza nel collaborare attivamente in contesti multidisciplinari con professionisti dell'ambito scientifico e tecnico, applicando le conoscenze acquisite e comunicando in modo efficace per garantire la comprensione reciproca.

Capacità di apprendimento (learning skills)

- ap1 Sviluppare capacità adeguate allo sviluppo di ulteriori competenze, attraverso l'utilizzo di un vasto spettro di strumenti, dalle banche dati territoriali all'IA, ottenendo autonomia nel continuo aggiornamento delle proprie conoscenze, in tutti i settori di applicazione della Geologia;
- ap2 Sviluppare capacità di apprendimento diretto tramite l'osservazione attiva delle evidenze geologiche (attività di campagna), lo sviluppo del senso critico e l'acquisizione di abilità di apprendere attraverso la relazione con altri (docenti e studenti prima, colleghi professionisti poi).

I risultati dell'apprendimenti saranno raggiunti forme di didattica integrate, costituite da lezioni frontali e in modalità blended, seminari formativi specializzati, esercitazioni in aula, esercitazioni in laboratorio, esercitazioni in campagna e attività di gruppo, avvalendosi anche di metodologie e tecniche informatiche aggiornate per predisporre documenti cartografici e relazioni tecnico-scientifiche orali e/o scritte chiare, sintetiche ed esaustive delle problematiche affrontate. Varie attività formative nell'ambito della Laurea Triennale prevedono l'esercitazione degli studenti a sviluppare autonomamente o in gruppo analisi dei dati ottenuti in laboratorio e/o sul terreno, da restituire eventualmente in forma espositiva o di relazione in sede di esame. Per questo è necessaria una frequenza costante e partecipativa alle varie attività formative previste, sia nelle discipline delle Scienze della Terra, che di quelle chimiche, fisiche, matematiche, con particolare riguardo anche alle attività formative sul terreno ed in laboratorio.
La verifica del grado di conseguimento degli obiettivi formativi avverrà tramite modalità di accertamento che consistono in prove di esame a carattere teorico-pratico che possono essere scritte, orali o miste, al termine o in itinere del relativo insegnamento, durante le quali saranno valutate anche la correttezza metodologica impiegata per la realizzazione di relazioni e elaborati di campo o di laboratorio, sia individuali che di gruppo. La prova finale rappresenta un ulteriore momento formativo significativo per una verifica delle capacità di applicare le conoscenze, del grado di autonomia raggiunto e per la valutazione delle abilità comunicative raggiunte al termine del percorso formativo triennale, che saranno considerate nella valutazione finale.
Al termine del percorso formativo, le laureate ed i laureati in Geological Hazards and Environmental Sustainability acquisiranno le conoscenze e le capacità per raccogliere e interpretare, con autonomia di giudizio critico, dati scientifici ottenuti dall'analisi dei processi geologici, nella descrizione dei rischi geologici ed ambientali e delle possibili azioni per la loro mitigazione, nonché nell'impostazione e nell'esecuzione di attività professionale.
Nel corso degli studi saranno promosse e coltivate abilità quali disponibilità e propensione al lavoro di gruppo, flessibilità intellettuale e capacità di rapida valutazione delle problematiche da affrontare, che sono fortemente richieste sia nella valutazione dei rischi geo-ambientali che per l'inserimento nelle varie realtà professionali.
Alla conclusione del percorso formativo, le laureate ed i laureati avranno sviluppato le capacità di apprendimento per utilizzare gli strumenti necessari per la trattazione di problemi anche complessi nonché la capacità di comunicare informazioni, descrizioni di processi geologici e problematiche scientifiche e opinioni proprie attraverso un'abilità comunicativa che consenta loro di essere interlocutori efficaci in diversi contesti professionali e/o di ambito

scientifico-accademico. Queste capacità saranno loro utili e necessarie per l'aggiornamento e formazione continua richiesta in ambito professionale, e/o per intraprendere con un alto grado di autonomia, gli studi successivi in lauree magistrali in Italia o all'estero in classi di discipline scientifiche affini.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, che comprenda un periodo scolastico di almeno 12 anni. In ogni caso, l'ammissione richiede il possesso, all'atto dell'immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate per poter seguire proficuamente il Corso di Laurea: nozioni di cultura scientifica a livello di scuola media superiore e la familiarità con i principali strumenti informatici. Per iscriversi al corso è altresì necessaria la conoscenza della lingua inglese di livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (B2 QCER).
La verifica del possesso dei requisiti relativi alle conoscenze di accesso avviene per mezzo di un test di ingresso non interdittivo ma obbligatorio da effettuarsi secondo le modalità definite di concerto con la Scuola di riferimento.
La verifica dei requisiti relativi alla lingua inglese avviene per mezzo di una certificazione rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo o da istituti accreditati a livello internazionale. Allo studente che evidenzi delle lacune nei requisiti d'ingresso verranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da assolvere entro il primo anno.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale rappresenta un'occasione di organizzare e presentare una applicazione delle competenze sperimentali acquisite, condotta in autonomia. La prova finale, di norma, consisterà nella discussione di un elaborato di tesi in una delle discipline seguite nel corso di laurea. L'attività relativa alla prova finale deve essere concordata con un relatore e seguita dal relatore stesso. Una parte dello svolgimento della prova finale può avvenire all'interno di un'attività di tirocinio, se presente. La discussione della relazione avviene davanti ad una Commissione di laurea. La valutazione dell'esame finale sarà espressa in un voto in centodecimi con eventuale lode, con modalità specifiche definite nel Regolamento del Corso di Laurea. Tale valutazione dovrà tener conto del curriculum dello studente, della valutazione della prova finale (relazione scritta e relativa presentazione orale) e dei tempi di conseguimento del titolo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Geologa/o junior

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro

Le laureate ed i laureati in Geological Hazards and Environmental Sustainability potranno divenire Geologi Junior previo conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione, in base alla normativa vigente. I Geologi Junior svolgono compiti in collaborazione con altri laureati, anche di secondo livello (geologi, ingegneri e altre professioni legate al territorio), principalmente in settori come l'assetto del territorio, la caratterizzazione geologica e ambientale, l'ingegneria civile, l'edilizia, la gestione delle risorse naturali e la protezione ambientale.
I Geologi Junior potranno trovare impiego come liberi professionisti o in qualità di dipendenti a livello non dirigenziale o con mansioni tecniche, svolgendo prevalentemente attività di acquisizione e rappresentazione dei dati di campagna e di laboratorio, con metodi diretti e indiretti, quali ad esempio:
- le indagini geognostiche e l'esplorazione del sottosuolo anche con metodi geofisici;
- le analisi dei materiali geologici;
- l'assistenza in aree di cantiere geologico e ingegneristico;
- la raccolta e l'elaborazione dati per studi sull'impatto ambientale e i rilevamenti geologico-tecnici finalizzati alla predisposizione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- il rilevamento geologico e geomorfologico e la redazione di cartografie geologiche e tematiche di base, anche rappresentate a mezzo "Geographic Information System" (GIS);
- le indagini e ricerche paleontologiche, petrografiche, mineralogiche, sedimentologiche, geopedologiche, geotecniche.

Competenze associate alla funzione

Per lo svolgimento delle attività di Geologo/a Junior, le laureate e i laureati utilizzeranno le conoscenze di base trasversali, conseguite nei diversi campi della geologia, geomorfologia, paleontologia, mineralogia, petrografia, geochimica e geofisica, così come le competenze specifiche legate ai rischi geologici e ambientali e le abilità acquisite nelle attività di lavoro sul terreno ed in laboratorio. In particolare, le laureati e i laureati applicheranno l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze acquisite nella raccolta, gestione e interpretazione di dati analitici di varia natura, anche in termini quantitativi e tramite l'ausilio di strumenti informatici adeguati, allo studio geologico di supporto principalmente in settori come l'assetto del territorio, la caratterizzazione geologica e ambientale, l'ingegneria civile, l'edilizia, la gestione delle risorse naturali e la protezione ambientale l'ingegneria civile, l'edilizia, la gestione del territorio, le risorse naturali e la protezione ambientale,.
Nell'attività di Geologa/o Junior risulteranno particolarmente importanti le abilità acquisite in termini di capacità critica di valutazione, autonomia nell'impostazione e nell'esecuzione dell'attività professionale, singolarmente o in gruppo, anche in collaborazione con professionisti di altre discipline, nonché quelle di comunicare informazioni, opinioni, descrizioni di problematiche scientifiche tali da consentire loro di essere interlocutori efficaci in diversi contesti professionali, anche multidisciplinari.

sbocchi occupazionali:
I Geologi Junior possono operare nel mondo dell'industria, dei servizi, della PA (a livello statale e locale) e della libera professione, nonché proseguire gli studi in un Corso di Studi Magistrale. I Geologi Junior opereranno in ambiti della produzione e dei servizi, soddisfacendo esigenze lavorative consolidate e creando nuovi profili nel settore della caratterizzazione geologica e della gestione del territorio e delle georisorse.
Tali sbocchi occupazionali saranno resi possibili attraverso l'apprendimento e il trasferimento degli strumenti e delle conoscenze, di base e specialistiche, utili allo svolgimento delle funzioni tipiche del laureato di primo livello, anche eventualmente con riferimento alle tipologie di attività definite nell'ambito della normativa inerente alla professione regolamentata del geologo junior.

Tecnico geologico-ambientale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Funzione in un contesto di lavoro

I Tecnici geologici-ambientali si occupano di valutare e gestire l'impatto delle attività umane sull'ambiente e di studiare le mutue interazioni tra contesto naturale ed effetti antropici. Le loro mansioni, svolte in collaborazione con altri laureati, anche di secondo livello (geologi, ingegneri e altre professioni legate al territorio), includono attività quali il monitoraggio di siti contaminati, la prevenzione dell'inquinamento, le analisi di suolo e acque sotterranee e la collaborazione alla pianificazione territoriale, garantendo la sicurezza e la sostenibilità.
I Tecnici geologici-ambientali potranno trovare impiego come liberi professionisti o in qualità di dipendenti a livello non dirigenziale o con mansioni tecniche, svolgendo prevalentemente attività di acquisizione e rappresentazione dei dati di campagna e di laboratorio, con metodi diretti e indiretti, quali ad esempio:
- la valutazione e prevenzione del degrado dei beni ambientali, limitatamente agli aspetti geologici;
- il monitoraggio geologico, geofisico e ambientale e gli studi per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), limitatamente agli aspetti geologici;
- il rilevamento geologico e geomorfologico e la redazione di cartografie geologiche e tematiche di base, anche rappresentate a mezzo "Geographic Information System" (GIS);
- le indagini e ricerche paleontologiche, petrografiche, mineralogiche, sedimentologiche, geopedologiche, geotecniche;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio geologico, con applicazioni in contesti multi- e interdisciplinari.
Conseguita l'abilitazione all'esercizio della professione, potranno iscriversi all'albo dell'Ordine Nazionale dei Geologi nella 'sezione B' (Geologo junior).

Competenze associate alla funzione

Per lo svolgimento delle attività di Tecnico geologico-ambientale, le laureate e i laureati utilizzeranno le conoscenze di base trasversali, conseguite nei diversi campi della geologia, geomorfologia, paleontologia, mineralogia, petrografia, geochimica e geofisica, così come le competenze specifiche legate ai rischi geologici e ambientali e le abilità acquisite nelle attività di lavoro sul terreno ed in laboratorio. In particolare, le laureati e i laureati applicheranno l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze acquisite nella raccolta, gestione e interpretazione di dati analitici di varia natura, anche in termini quantitativi e tramite l'ausilio di strumenti informatici adeguati, allo studio geologico di supporto principalmente in settori come il monitoraggio di siti contaminati, la prevenzione dell'inquinamento, le analisi di suolo e acque sotterranee e la collaborazione alla pianificazione territoriale, garantendo la sicurezza e la sostenibilità,
Nell'attività di Tecnico geologico-ambientale risulteranno particolarmente importanti le abilità acquisite in termini di capacità critica di valutazione, autonomia nell'impostazione e nell'esecuzione dell'attività professionale, singolarmente o in gruppo, anche in

collaborazione con professionisti di altre discipline, nonché quelle di comunicare informazioni, opinioni, descrizioni di problematiche scientifiche tali da consentire loro di essere interlocutori efficaci in diversi contesti professionali, anche multidisciplinari.

sbocchi occupazionali:
I Tecnici geologici-ambientali possono operare nel mondo dell'industria, dei servizi, della PA (a livello statale e locale) e della libera professione, nonché proseguire gli studi in un Corso di Studi Magistrale. I Tecnici geologici-ambientali opereranno in ambiti della produzione e dei servizi, soddisfacendo esigenze lavorative consolidate e creando nuovi profili nel settore della sostenibilità geo-ambientale e del corretto rapporto tra uomo e geosfera.
Tali sbocchi occupazionali saranno resi possibili attraverso l'apprendimento e il trasferimento degli strumenti e delle conoscenze, di base e specialistiche, utili allo svolgimento delle funzioni tipiche del laureato di primo livello, anche eventualmente con riferimento alle tipologie di attività definite nell'ambito della normativa inerente alla professione regolamentata, in considerazione della possibilità per le laureate e i laureati di conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione.

Tecnico dei georischi

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Funzione in un contesto di lavoro

I Tecnici dei georischi si occupano di studiare, prevenire e mitigare i rischi geologici, come frane, terremoti, alluvioni ed eruzioni vulcaniche. Lavorano e collaborano alla progettazione di opere in sicurezza, valutano la pericolosità a scala di sito e di bacino, gestiscono i laboratori di analisi e modellazione e collaborano con altri professionisti per la salvaguardia del territorio.
I Tecnici dei georischi potranno trovare impiego come liberi professionisti o in qualità di dipendenti a livello non dirigenziale o con mansioni tecniche, svolgendo prevalentemente attività di acquisizione e rappresentazione dei dati di campagna e di laboratorio, con metodi diretti e indiretti, quali:
- il rilevamento degli elementi che concorrono all'individuazione delle diverse pericolosità geologiche e ambientali ai fini della mitigazione dei rischi e della pianificazione e gestione del territorio;
- la valutazione e prevenzione del degrado dei beni ambientali, limitatamente agli aspetti geologici;
- il rilevamento geologico e geomorfologico e la redazione di cartografie geologiche e tematiche di base, anche rappresentate a mezzo "Geographic Information System" (GIS);
- le indagini e ricerche paleontologiche, petrografiche, mineralogiche, sedimentologiche, geopedologiche, geotecniche;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio geologico, con applicazioni in contesti multi- e interdisciplinari.
Conseguita l'abilitazione all'esercizio della professione, potranno iscriversi all'albo dell'Ordine Nazionale dei Geologi nella 'sezione B' (Geologo junior).

Competenze associate alla funzione

Per lo svolgimento delle attività di Tecnico dei georischi, le laureate e i laureati utilizzeranno le conoscenze di base trasversali, conseguite nei diversi campi della geologia, geomorfologia, paleontologia, mineralogia, petrografia, geochimica e geofisica, così come le competenze specifiche legate ai rischi geologici e ambientali e le abilità acquisite nelle attività di lavoro sul terreno ed in laboratorio. In particolare, le laureati e i laureati applicheranno l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze acquisite nella raccolta, gestione e interpretazione di dati analitici di varia natura, anche in termini quantitativi e tramite l'ausilio di strumenti informatici adeguati, allo studio geologico per la prevenzione e mitigazione dei rischi geologici e ambientali, alla progettazione di opere in sicurezza, alla valutazione della pericolosità a scala di sito e di bacino, alla gestione di laboratori di analisi e modellazione geologica.
Nell'attività di Tecnico dei georischi risulteranno particolarmente importanti le abilità acquisite in termini di capacità critica di valutazione, autonomia nell'impostazione e nell'esecuzione dell'attività professionale, singolarmente o in gruppo, anche in collaborazione con professionisti di altre discipline, nonché quelle di comunicare informazioni, opinioni, descrizioni di problematiche scientifiche tali da consentire loro di essere interlocutori efficaci in diversi contesti professionali, anche multidisciplinari.

sbocchi occupazionali:
I Tecnici dei georischi possono operare nel mondo dell'industria, dei servizi, della PA (a livello statale e locale) e della libera professione, nonché proseguire gli studi in un Corso di Studi Magistrale. I Tecnici dei georischi opereranno in ambiti della produzione e dei servizi, soddisfacendo esigenze lavorative consolidate e creando nuovi profili nel settore dello studio, previsione e mitigazione dei rischi geologici, anche con riferimento al supporto delle decisioni sia durante la fase di pianificazione che in quella di gestione di eventi emergenziali.
Tali sbocchi occupazionali saranno resi possibili attraverso l'apprendimento e il trasferimento degli strumenti e delle conoscenze, di base e specialistiche, utili allo svolgimento delle funzioni tipiche del laureato di primo livello, anche eventualmente con riferimento alle tipologie di attività definite nell'ambito della normativa inerente alla professione regolamentata, in considerazione della possibilità per le laureate e i laureati di conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1.)
- Tecnici geologici - (3.1.1.1.1.)
- Tecnici di produzione in miniere e cave - (3.1.5.1.0.)
- Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione matematica e informatica di base	INFO-01/A MATH-01/A MATH-01/B MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A MATH-03/B MATH-04/A MATH-05/A MATH-06/A STAT-04/A	9	12	**9**
Formazione fisica di base	PHYS-01/A PHYS-02/A PHYS-03/A PHYS-04/A PHYS-05/A PHYS-05/B PHYS-06/A PHYS-06/B	6	12	**6**
Formazione chimica di base	CHEM-01/A CHEM-02/A CHEM-03/A CHEM-05/A	6	12	**6**
Formazione geologica di base	GEOS-01/A GEOS-01/B GEOS-01/C GEOS-01/D GEOS-02/A GEOS-02/B GEOS-02/C GEOS-03/A GEOS-03/B	12	24	**12**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 33:		-		

Totale Attività di Base	33 - 60

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline geologiche e paleontologiche	GEOS-02/A GEOS-02/B GEOS-02/C	15	24	**15**
Discipline geomorfologiche e geologico-applicative	GEOS-03/A GEOS-03/B	12	24	**12**
Discipline mineralogiche, petrografiche, geochimiche	GEOS-01/A GEOS-01/B GEOS-01/C GEOS-01/D	18	36	**18**
Discipline geofisiche	GEOS-04/A GEOS-04/B GEOS-04/C PHYS-05/B	6	12	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 96

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	**18**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	15
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	4	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	32 - 51

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	134 - 243

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Gli insegnamenti offerti nelle attività affini ed integrative, per un massimo di 36 CFU, sono mirati a completare la preparazione interdisciplinare e ad esaminare tematiche specifiche legate ai rischi geologici ed ambientali ma anche utili all'acquisizione di competenze nei principali campi di applicazione di quelle conoscenze geologiche non trattate negli insegnamenti di base e caratterizzanti (pericolosità geologiche ed ambientali, gestione sostenibile delle georisorse, competenze nell'acquisizione, nell'elaborazione e nell'analisi di dati di terreno e laboratorio). Data la molteplicità delle tematiche presenti nei diversi SSD, nelle attività affini ed integrative potranno figurare anche SSD già presenti tra quelli di base e caratterizzanti. Saranno pertanto fornite ulteriori conoscenze che legano le discipline sia di base che di ambito geologico a quelle di ambiti diversi quando queste contribuiscono ad irrobustire la formazione interdisciplinare dello studente, atta alla definizione, riconoscimento e mitigazione dei rischi geo-ambientali, alla protezione del territorio e all'utilizzo sostenibile delle georisorse.

Note relative alle attività di base

RAD chiuso il 18/02/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-2 R - Biotecnologie
Nome del corso in italiano	Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili *adeguamento di: Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili (1456046)*
Nome del corso in inglese	Molecular Biotechnologies and Sustainable Production
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B434
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Chimica "Ugo Schiff"
Altri dipartimenti	Biologia (BIO) Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*48*
Corsi della medesima classe	• Biotecnologie applicate alle scienze della salute umana
Numero del gruppo di affinità	1
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	16/12/2025

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-2 R Biotecnologie

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nelle scienze biotecnologiche, con una preparazione interdisciplinare e bilanciata che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro e/o di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale.Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono: - possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare utile per sviluppare una professionalità operativa nei settori biotecnologici;
- conoscere le metodologie disciplinari ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete e nei contesti delle biotecnologie con una visione globale di salute, benessere e di sostenibilità delle applicazioni;
- conoscere le normative e le problematiche deontologiche e bioetiche anche al fine di comprendere l'impatto delle soluzioni biotecnologiche nel contesto sociale;
- possedere le basi culturali e metodologiche per l'applicazione delle piattaforme multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi, l'uso e lo sviluppo di sistemi biologici;
- possedere le basi culturali e metodologiche per comprendere le innovazioni tecnologiche nel campo delle biotecnologie e le nuove applicazioni delle tecnologie omiche e della bioinformatica, della biologia dei sistemi e dell'editing genomico applicate allo studio e all'utilizzo degli organismi viventi;
- acquisire, in relazione ai differenti obiettivi formativi dei corsi della classe, conoscenze teoriche, metodologiche e pratiche delle biotecnologie nel campo industriale, della chimica fine, agro-alimentare, ambientale ed energetico, farmaceutico, medico e veterinario.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di: - conoscenze di base di matematica, fisica, informatica e statistica, di chimica e di biologia necessarie per la formazione nel campo delle biotecnologie.Le attività formative saranno, inoltre rivolte ad acquisire: - le conoscenze essenziali sulla struttura e sul funzionamento dei sistemi biologici in condizioni fisiologiche, patologiche anche grazie all'utilizzo di appropriati modelli sperimentali, per comprenderne le logiche molecolari, informazionali e integrative;
- gli strumenti teorici e tecnico-pratici per analizzare e utilizzare, anche modificandoli, organismi, cellule o loro componenti, e per applicare biotecnologie innovative alla identificazione, alla caratterizzazione, allo studio, alla progettazione e alla produzione di molecole e sistemi biologici;
- conoscenze degli aspetti di regolamentazione, responsabilità e bioetica, oltre che economici e di gestione aziendale.Al fine di acquisire competenze in specifici ambiti applicativi (quali l'agro-alimentare, l'industriale, il chimico, il farmaceutico, il medico e il medico veterinario) e coerentemente con gli obiettivi formativi specifici, i corsi della classe selezioneranno opportunamente gli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti per formare specifiche figure professionali capaci di operare con approcci e metodologie comuni nei diversi ambiti.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere capaci di:- lavorare in gruppi costituiti anche da esperti provenienti da settori diversi;
- operare con autonomia in attività esecutive e inserirsi prontamente negli ambienti lavorativi;
- mantenersi aggiornati sugli sviluppi delle scienze e tecnologie;
- comunicare efficacemente i risultati delle attività condotte, in forma scritta e orale;
- valutare le implicazioni delle proprie attività in termini di sostenibilità ambientale e impatto nel contesto sociale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- essere in grado di promuovere e gestire la digitalizzazione dei processi e dei servizi negli ambiti di competenza.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno trovare impiego con ruoli tecnici in diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'ambientale, il diagnostico, l'energetico, della chimica fine, l'industriale, il farmaceutico, il cosmetico, il nutraceutico, il medico e il medico veterinario, nonché nell'ambito del controllo di qualità, della promozione di prodotti e processi biotecnologici e della comunicazione scientifica.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di base di matematica e scienze come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale consiste nella discussione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe che dimostri la padronanza degli argomenti e l'acquisizione delle competenze, nonché la capacità di operare in modo autonomo. La prova finale può essere collegata a un progetto di ricerca o a una attività di tirocinio o può essere una rielaborazione individuale di ricerche bibliografiche.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere un consistente numero di CFU per attività pratiche e/o di laboratorio finalizzate all'acquisizione di metodiche sperimentali, alla misura, all'elaborazione e interpretazioni dei dati e all'uso delle tecnologie.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sono stati svolti due incontri da parte del comitato promotore del Corso: il primo in data 23/05/2025 con studenti dei percorsi biotecnologici di laurea

magistrale, il secondo in data 27/05/2025 con attori coinvolti nel settore delle biotecnologie, negli ambiti della produzione, dei servizi e delle professioni. Dalle consultazioni, di cui è stato steso verbale, è emersa sia da parte degli studenti che delle aziende la necessità di una suddivisione dell'attuale corso di laurea per meglio adeguare gli obiettivi e il percorso formativo in relazione alla variegatura degli studi in ambito biotecnologico. In particolare, è emerso che un corso di laurea triennale apposito nell'ambito molecolare e agrario-ambientale sia in grado di offrire in modo più adeguato rispetto all'attuale un'ampia formazione in questi settori, in linea con le richieste che provengono dagli attori professionali. Si è infatti evidenziato come, a livello delle professioni biotecnologiche, ci sia una forte richiesta di profili con una formazione più orientata all'industria e ai metodi di analisi di laboratorio richiesti dalle aziende. Attualmente, da una ricognizione effettuata, è emerso che in 8 Atenei sono presenti più corsi di laurea L-2 (Univ. di Milano, Univ. di Bari "Aldo Moro", Univ. di Napoli "Federico II", Univ. di Ferrara, Univ. di Roma "La Sapienza", Univ. Bologna). In gran parte di questi Atenei si trova un corso L-2 in Biotecnologie di ambito biomedico e un insieme di uno o più altri corsi L-2 per i settori agrario ambientale e industriale, volti a valorizzare le specificità delle diverse applicazioni delle biotecnologie.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea si propone di formare laureati in grado di applicare le biotecnologie per migliorare i processi industriali e tutelare l'ambiente. Il percorso integra conoscenze di biologia, chimica, scienze agrarie, focalizzandosi su tematiche come la progettazione e preparazione di molecole bioattive, la caratterizzazione strutturale e funzionale di biomolecole in campi che spaziano dalla ricerca di base, lo sviluppo di pratiche biotecnologiche innovative, la riduzione dell'impatto ambientale e la ricerca con applicazioni in ambito ambientale ed industriale.
Vengono fornite solide basi di matematica, fisica e chimica, nonché basi in discipline quali genetica, fisiologia vegetale, microbiologia, biologia cellulare e molecolare, chimica delle molecole biologiche, biologia strutturale e bioinformatica, consentendo al laureato di inserirsi in contesti di ricerca e applicativi, dove apporta un contributo del tutto originale, grazie alla multidisciplinarietà della sua preparazione.
Il corso di studio include esperienze pratiche in laboratorio e collaborazioni con enti di ricerca o con aziende del settore.
Il percorso di studi si articola in uno o più curricula incentrati sui contenuti biologici-chimici ed agrario-ambientali.
Gli obiettivi formativi, in linea con quelli della classe di laurea L-2, sono contestualizzati nelle peculiarità del Corso di Laurea e riguardano le aree di apprendimento delle Scienze Fisiche e Matematiche, delle Discipline Giuridiche e Bioetiche, delle Discipline Biologiche, delle Discipline Chimiche e Biochimiche, e delle Discipline Agroambientali. In particolare, sono obiettivi formativi specifici:

● possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, utile per sviluppare una professionalità operativa nei settori biotecnologici molecolari ed agro-ambientali;
● possedere una adeguata conoscenza delle discipline chimiche, fisiche ed agro-ambientali sia negli aspetti teorici sia sperimentali e tecnico-applicativi;
● conoscere le normative e le problematiche deontologiche e bioetiche anche al fine di comprendere l'impatto delle soluzioni biotecnologiche nel contesto sociale;
● acquisire, in relazione ai differenti obiettivi formativi dei corsi della classe, conoscenze teoriche, metodologiche e pratiche delle biotecnologie nel campo chimico, biologico e agro-ambientale;
● possedere le basi culturali e metodologiche per comprendere le innovazioni nel campo delle biotecnologie e le nuove applicazioni delle tecnologie chimiche, bioinformatiche, genomiche e microbiologiche allo studio e all'utilizzo degli organismi viventi.

Il Corso di Laurea ha una durata normale di 3 anni. Per conseguire il titolo le studentesse e gli studenti devono acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU). I 180 CFU necessari per il conseguimento del titolo devono essere distribuiti fra le varie attività formative in accordo con la tabella delle attività formative. È comunque consentita la presentazione motivata di un piano di studio individuale, purché coerente con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea dell'anno accademico di immatricolazione.
Il percorso formativo è strutturato per offrire una flessibilità controllata nei curricula (espressa dagli intervalli di CFU definiti negli ambiti caratterizzanti), necessaria per bilanciare l'apprendimento di metodologie molecolari avanzate con le loro applicazioni pratiche. Gli intervalli scelti permettono di declinare l'offerta didattica sia verso lo sviluppo di biosistemi per la produzione di molecole bioattive e biomateriali, sia verso l'ottimizzazione delle rese agrarie attraverso biotecnologie verdi, garantendo sempre la copertura delle basi chimiche indispensabili per l'analisi dei sistemi biologici complessi. Il primo anno del corso di studio è dedicato alle aree di apprendimento di base, che includono le Scienze Fisiche e Matematiche le Discipline Giuridiche e Bioetiche, e parte delle Discipline Biologiche e delle Discipline Chimiche e Biochimiche. Nei successivi due anni vi è la presenza sia di materie comuni che specifiche per il curriculum scelto riguardanti le aree delle Discipline Biologiche, delle Discipline Chimiche e Biochimiche e Discipline Agroambientali. In questo caso ambiti disciplinari corrispondenti alle discipline biotecnologiche con finalità specifiche risultano mutuamente esclusivi dei curricula, così da fornire una solida caratterizzazione, in linea con le specializzazioni degli sbocchi occupazionali e profili professionali in uscita.
Il percorso prevede un tirocinio pratico di laboratorio e la stesura di un elaborato finale (tesi).

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino), il Corso di Laurea in Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili è progettato affinché i suoi laureati possano conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario e giungere a un buon livello di conoscenza su alcuni temi di avanguardia nel proprio campo di studio, conseguito anche grazie all'uso di testi e documentazione scientifica varia in lingua inglese.

I risultati di apprendimento attesi per gli studenti del CdS in termini di conoscenza e comprensione sono i seguenti:

cc1. Comprendere un sistema o un problema biotecnologico.
cc2. Conoscere e comprendere metodi matematici, statistici, fisici, principi chimici.
cc3. Conoscere e comprendere struttura e meccanismi funzionali di base degli organismi.
cc4. Conoscere e comprendere aspetti normativi e bioetici delle biotecnologie.
cc5. Conoscere e comprendere un sistema o un problema genetico-molecolare.
cc6. Conoscere e comprendere un sistema o un problema chimico-biologico.
cc7. Conoscere e comprendere un sistema o un problema microbiologico.
cc8. Conoscere e comprendere un sistema o un problema relativo allo studio delle proteine e ai metodi chimici di caratterizzazione.
cc9. Conoscere e comprendere gli aspetti di base dei metodi bioinformatici nell'ambito delle biotecnologie.
cc10. Conoscere e comprendere i metodi spettroscopici nell'ambito delle biotecnologie.
cc11. Conoscere e comprendere i metodi di manipolazione genetica nell'ambito delle biotecnologie.
cc12. Conoscere e comprendere un sistema o un problema in ambito genomico.
cc13. Conoscere e comprendere i metodi applicati nel disegno sperimentale di uno studio biotecnologico.

La conoscenza e capacità di comprensione è sviluppata essenzialmente sia con gli strumenti didattici tradizionali, quali le lezioni frontali e lo studio personale su testi e pubblicazioni scientifiche, sia con attività didattiche laboratoriali e attività innovative, quali lavoro per gruppi per la preparazione degli esami e della relazione per la prova finale. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con prove d'esame a contenuto prevalentemente orale e con prove scritte finali ed in itinere nella forma di test a risposte chiuse o aperte oltre che con la valutazione dell'elaborato della prova finale da parte della commissione di laurea.

Con riferimento alla capacità di applicare conoscenze e capacità di comprensione, il Corso di Laurea in Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili è progettato perché i suoi laureati siano capaci di applicare conoscenze e capacità di comprensione al proprio lavoro e possiedano competenze professionali adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

I risultati di apprendimento attesi per gli studenti del CdS sono i seguenti:

ca1. Capacità di applicare le conoscenze acquisite per la comprensione e identificazione di problemi, fornendo soluzioni biotecnologiche usando metodi consolidati e allestendone di innovativi, al fine di gestire e sviluppare processi e prodotti.
ca2. Capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare e formulare approcci di tipo biotecnologico, definendo le specifiche, i vincoli tecnici, ma anche normativi, etici, di sicurezza e ambientali.
ca3. Capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per analizzare prodotti, processi e metodi nei settori biotecnologici biomolecolari

ca4. Capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per analizzare prodotti, processi e metodi nei settori biotecnologici agro-ambientali.
ca5. Capacità di scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di laboratorio per sviluppare soluzioni nei settori biotecnologici biomolecolari.
ca6. Capacità di scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di laboratorio per sviluppare soluzioni nei settori biotecnologici agro-ambientali.

La capacità di applicare la conoscenza e la comprensione è sviluppata essenzialmente attraverso gli strumenti didattici basati sulle attività sperimentali, quali le esercitazioni e le attività di laboratorio assistito. Tale capacità deve essere dimostrata nella predisposizione, soprattutto in forma autonoma, di elaborati in senso lato, eventualmente previsti dagli insegnamenti. Un ruolo importante viene svolto dall'attività di tirocinio o stage, svolta anche presso aziende ed enti esterni all'università.
Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è dimostrato dal superamento delle prove d'esame basate su compiti scritti e, laddove prevista, dalla valutazione delle attività di laboratorio e progettuali. Le attività formative sperimentali di aula forniscono un feedback al docente sull'efficacia degli strumenti formativi in relazione alla risposta dell'aula nel suo complesso. Il raggiungimento dell'obiettivo nelle attività di tirocinio e stage è verificato sulla base dell'apposita relazione e del giudizio del tutor e sull'elaborato prodotto dallo studente per la prova finale.

Con riferimento all'autonomia di giudizio, il Corso di Laurea in Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili è progettato affinché i suoi laureati abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nell'ambito del proprio settore applicativo) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. La capacità di determinare giudizi autonomi e la riflessione su temi sociali ed etici connessi al settore delle biotecnologie sono acquisite anche nell'ambito dei corsi di indirizzo rivolti a specifiche tematiche di attualità scientifica.

I descrittori sono i seguenti:
ag1 Stabilire un piano sperimentale, organizzare i dati raccolti e saperli interpretare con spirito scientifico e critico, elaborando un giudizio autonomo e solidamente motivato.
ag2. Saper selezionare in modo critico e giustificare l'adattamento di tecniche biotecnologiche avanzate per rispondere a specifiche esigenze sperimentali o produttive nei settori biomolecolare e agro-ambientale.
ag3. Saper valutare in modo autonomo protocolli di laboratorio che fanno uso di metodiche e tecniche biotecnologiche per i settori biomolecolare e agro-ambientale.

L'autonomia di giudizio è sviluppata sia con le attività didattiche laboratoriali, sia tramite il lavoro per gruppi per la preparazione degli esami e la relazione per la prova finale. L'autonomia di giudizio deve essere dimostrata nella predisposizione in forma autonoma degli elaborati eventualmente previsti dagli insegnamenti tramite. Un ruolo importante viene svolto dall'attività di tirocinio o stage, svolta anche presso aziende ed enti esterni all'università.
Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è dimostrato dal superamento di prove volte a valutare la capacità di analizzare i dati grezzi ottenuti, discuterli criticamente, confrontarli con la letteratura scientifica e motivare le conclusioni, risolvere problemi complessi o analizzare 'case studies' dove lo studente deve proporre una strategia sperimentale, interpretare dati fittizi e discutere le implicazioni della soluzione proposta, la capacità di argomentare le proprie tesi, rispondere a domande critiche del docente e dimostrare di aver riflettuto sui temi del corso, incluse le loro implicazioni etiche.

Con riferimento alle abilità comunicative, il Corso di Laurea in Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili è progettato affinché i suoi laureati siano in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, sia in lingua italiana che in una lingua straniera (tipicamente l'inglese). In particolare, lo studente:
-impara ad operare efficacemente individualmente e come componente di un gruppo; molte delle attività sperimentali sono condotte in laboratorio organizzato in gruppi;
-impara a presentare in forma scritta o verbale, eventualmente multimediale, le proprie argomentazioni e i risultati del proprio studio o lavoro; la prova finale, in particolare, è strutturata per verificare tale abilità, ma anche nelle prove dei singoli insegnamenti possono essere previste presentazioni dei risultati del proprio lavoro;

I descrittori sono i seguenti:
ac1. Comunicare efficacemente a fini operativi come componente di un gruppo di lavoro, ascoltando gli altri componenti e confrontandosi costruttivamente.
ac2. Presentare i propri progetti, dati sperimentali, concetti e idee, in forma scritta, orale, e multimediale, utilizzando correttamente la lingua inglese, sia a esperti della comunità scientifica, che a portatori d'interesse dell'ambito biotecnologico, e anche a un pubblico non esperto a fini divulgativi e d'informazione.
ac3. Trasferire e disseminare conoscenze, competenze, risultati sia nell'ambito della comunità scientifica e dei portatori d'interesse, come pure di un pubblico non esperto quale attività di divulgazione, anche in ambito internazionale.

Le abilità comunicative interpersonali sono sviluppate nella partecipazione ad attività di laboratorio, prevalentemente organizzate in gruppi, oltre che nelle attività di apprendimento sperimentale previste nei corsi di indirizzo.
Le abilità comunicative in pubblico sono sviluppate nella realizzazione, laddove previste, di presentazioni di elaborati con eventuali ausili multimediali e, soprattutto, nella prova finale. Esperienze all'estero e attività di tirocinio sono, inoltre, momenti topici per lo sviluppo delle abilità comunicative.
La verifica del raggiungimento degli obiettivi consiste nelle valutazioni d'esame, laddove la presentazione dei risultati sia parte essenziale della prova d'esame, nonché nella valutazione globale del candidato nella prova finale da parte della commissione di laurea.

Con riferimento alle capacità di apprendimento, il Corso di Laurea in Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili è progettato affinché i suoi laureati sviluppino nel proprio percorso formativo le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere in piena autonomia gli studi successivi.
La capacità di apprendere in forma prevalentemente guidata è sviluppata nella preparazione degli esami orali, nella redazione di elaborati e/o relazioni. E' però nella redazione della relazione per la prova finale e nella attività di tirocinio e attività pratica per la prova finale, che lo studente sviluppa e dimostra capacità di apprendimento autonomo.

ap1. Capacità di apprendimento necessarie per intraprendere con successo e in piena autonomia la futura attività professionale oppure proseguire in un percorso verso ulteriori livelli di istruzione (Laurea magistrale).
ap2. Capacità di apprendere in forma prevalentemente guidata e capacità di apprendimento autonomo.
ap3. Saper assimilare costantemente le innovazioni provenienti da media specializzati e non, anche successivamente alla conclusione del processo formativo, con un aggiornamento permanente e critico.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo è legata ai risultati di profitto nella didattica tradizionale, alla valutazione della commissione di laurea e alle relazioni apposite dei tutor previsti per le attività di stage e tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
Le conoscenze di base richieste per l'accesso riguardano gli ambiti disciplinari delle Scienze Fisiche e Matematiche, delle Discipline Biologiche e delle Discipline Chimiche e Biochimiche, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
La verifica del possesso di tali conoscenze si effettua mediante test di ingresso. Se la verifica non è positiva, sono assegnati alle studentesse e agli studenti specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) in alcuni degli ambiti disciplinari sopraindicati, che dovranno essere soddisfatti nel primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione orale di un elaborato su argomento assegnato dalla struttura didattica, dinanzi ad una commissione di docenti, tesa a dimostrare l'acquisizione, da parte della/del candidata/o, delle conoscenze e competenze oggetto degli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea.

Per la compilazione dell'elaborato potranno essere utilizzati dati acquisiti durante il tirocinio; tuttavia, resta l'obbligo per le studentesse e gli studenti di dedicare alla prova finale il tempo necessario a soddisfare il numero di CFU previsti dal Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico di laboratorio biotecnologico

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Funzione in un contesto di lavoro

I principali compiti svolti dalle laureate e dai laureati sono:
1. Settore biotecnologico
Coltura di cellule, microrganismi o tessuti (in condizioni sterili).
Esecuzione di test molecolari (PCR, elettroforesi, estrazione DNA/RNA, clonaggio).
Preparazione di terreni di coltura e reagenti.
Raccolta e analisi dei dati sperimentali.
Manutenzione di strumenti (autoclavi, centrifughe, spettrofotometri, termociclatori).
Supporto in progetti di ricerca o sviluppo di bioprodotti (enzimi, vaccini, biomateriali).

2. Settore ambientale
Campionamento di acque, suoli e aria.
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche di matrici ambientali.
Monitoraggio della qualità ambientale.
Gestione dei dati per rapporti e certificazioni.
Uso di strumentazione analitica di base ed avanzata.

3. Settore biologico
Analisi microbiologiche su campioni biologici o alimentari.
Identificazione di specie microbiche.
Studi su biodiversità, ecologia o fisiologia microbica.
Esecuzione di protocolli di biologia cellulare o molecolare.

4. Settore chimico-industriale
Analisi spettroscopiche di base
Applicazione di metodi di purificazione
Analisi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.
Controllo di parametri chimici (pH, purezza, concentrazioni).
Taratura e manutenzione di strumenti analitici.
Supporto alla produzione per ottimizzazione dei processi produttivi.

5. Settore agroalimentare
Controllo microbiologico degli alimenti.
Preparazione e conservazione di campioni alimentari.
Analisi campioni di alimenti.
Monitoraggio parametri a livello aziendale.
Applicazione tecniche di biologia molecolare per la selezione genetica.
Verifica le attività biologiche di molecole e miscele innovative d'interesse per le produzioni biotecnologiche.

Competenze associate alla funzione

Le laureate e i laureati in Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili sviluppano una solida preparazione interdisciplinare che integra conoscenze biologiche, chimiche e agronomiche con competenze tecnico-operative e di analisi dati.
Sono in grado di applicare metodologie biotecnologiche e di analisi molecolare nei diversi ambiti produttivi, dalla ricerca di base alle applicazioni industriali e ambientali.
Sanno gestire attività di laboratorio, utilizzando correttamente strumentazioni scientifiche e metodiche di biologia molecolare, microbiologia e chimica, garantendo accuratezza, sicurezza e conformità normativa.
Possiedono capacità di analisi e interpretazione dei dati sperimentali, anche mediante strumenti bioinformatici e statistici, e sono in grado di redigere rapporti tecnico-scientifici e comunicare efficacemente i risultati, in italiano e in inglese, a interlocutori specialisti e non.
Grazie alla formazione trasversale e all'esperienza di tirocinio, possono inserirsi rapidamente in contesti di ricerca, controllo qualità delle produzioni biotecnologiche, sviluppo di bioprodotti e monitoraggio ambientale, contribuendo all'innovazione sostenibile dei processi industriali e agricoli.
Le competenze multidisciplinari di biologia, chimica e scienze agrarie consentono loro di:
- Applicare metodiche biotecnologiche e analitiche in laboratorio;
- Utilizzare, gestire e manutenere strumentazione scientifica;
- Raccogliere, elaborare e interpretare dati sperimentali con strumenti informatici e statistici;
- Operare in autonomia o in team, nel rispetto delle norme di sicurezza e bioetiche;
- Comunicare risultati tecnico-scientifici a interlocutori specialisti e non;
- Contribuire allo sviluppo sostenibile dei processi produttivi nei settori biotecnologico, ambientale e agroalimentare.

sbocchi occupazionali:
Le laureate e i laureati possono svolgere attività nell'industria, in enti pubblici e privati e nella libera professione. In particolare possono essere impiegati come:
- Tecnici addetti ad impianti biotecnologici.
- Tecnici laboratoristi in grado di applicare le metodiche analitiche più appropriate nelle produzioni biotecnologiche.
- Operatori in ruoli di supporto alla ricerca e gestione delle produzioni biotecnologiche e dei vari processi di trasformazione a esse connessi.
In questi contesti si ritrovano all'interno di Laboratori di ricerca e sviluppo in aziende farmaceutiche, cosmetiche o biomedicali, Industrie chimiche, farmaceutiche, cosmetiche o petrolchimiche, Centri di ricerca pubblici o privati, Aziende di diagnostica molecolare o genetica, Laboratori di analisi ambientali, biologiche e microbiologiche, agro-ambientali, Aziende che si occupano di monitoraggio e gestione ambientale, Laboratori di controllo qualità e produzione, Aziende che sviluppano nuovi materiali o formulazioni chimiche, Industrie alimentari e bevande, Aziende che certificano prodotti DOP/IGP o biologici, Aziende che sviluppano prodotti biotecnologici innovativi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnico biologo - (3.2.2.3.4.)

- Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2.)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	INFO-01/A MATH-01/A MATH-01/B MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A MATH-03/B MATH-04/A MATH-05/A MATH-06/A MEDS-24/A PHYS-01/A PHYS-02/A PHYS-03/A PHYS-04/A PHYS-05/A PHYS-05/B PHYS-06/A PHYS-06/B STAT-01/A STAT-01/B	12	15	**10**
Discipline chimiche	CHEM-01/A CHEM-02/A CHEM-03/A CHEM-05/A	12	18	**10**
Discipline biologiche	BIOS-01/A BIOS-04/A BIOS-07/A BIOS-08/A BIOS-10/A BIOS-13/A BIOS-14/A BIOS-15/A	18	21	**10**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	42 - 54

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline biotecnologiche comuni	AGRI-06/A BIOS-06/A BIOS-07/A BIOS-08/A BIOS-11/A BIOS-14/A CHEM-05/A CHEM-07/C MEDS-02/A MEDS-24/B	24	30	**24**
Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica	GIUR-01/A GIUR-05/A	6	6	**4**
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:agrarie	AGRI-05/A AGRI-05/B AGRI-06/B AGRI-08/A AGRI-09/A AGRI-09/C	0	36	**-**
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche: biologiche e industriali	BIOS-15/A	0	9	**-**
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:chimiche e farmaceutiche	CHEM-01/A CHEM-02/A CHEM-03/A CHEM-04/A	3	36	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		60		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 117

Attività affini

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	18	21	**18**

Totale Attività Affini	18 - 21

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	15	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3

Totale Altre Attività	39 - 45

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	159 - 237

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

La figura della laureata e del laureato in biotecnologie, pur essendo centrata su aspetti conoscitivi direttamente collegati alle applicazioni biotecnologiche, prevede la preparazione per un'attività lavorativa che spazia anche in ambiti legati alla microbiologia, ai metodi chimici e fisici applicati ai sistemi biologici, all'analisi dei dati e alla bioinformatica. Ciò richiede una base di conoscenze fornita anche dalle attività affini e integrative, motivata anche dalla volontà di rafforzare lo stretto rapporto tra settori culturalmente trasversali al mondo delle biotecnologie applicate, che hanno sempre integrato il percorso didattico del biotecnologo. Nell'offerta formativa del Corso di Laurea sono previste attività affini e integrative che completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del corso di laurea. Hanno valenza generale gli approfondimenti negli ambiti delle discipline già identificate per le attività di base e caratterizzanti e che in settori altamente innovativi come quelli delle biotecnologie molecolari e della sostenibilità richiedono continui aggiornamenti per tenere conto delle nuove tecnologie emergenti e dei nuovi settori di applicazione. Il ricorso all'uso di queste discipline è funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di Laurea e intende fornire alle studentesse e agli studenti una formazione multi- e interdisciplinare.

Note relative alle attività di base

RAD chiuso il 18/02/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-69 R - Scienze e tecnologie agrarie
Nome del corso in italiano	A-GreenTech - Tecnologie avanzate per l'Agricoltura Verde *adeguamento di: A-GreenTech - Tecnologie avanzate per l'Agricoltura Verde (1456085)*
Nome del corso in inglese	A-GreenTech - Advanced technologies for Green Agriculture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
Altri dipartimenti	Ingegneria dell'Informazione (DINFO) Ingegneria Industriale (DIEF)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	
Corsi della medesima classe	• Scienze e tecnologie agrarie • Tropical and Subtropical Agriculture

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-69 R Scienze e tecnologie agrarie

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati specialisti con conoscenze tecniche e scientifiche avanzate in grado di operare nei sistemi delle scienze e tecnologie agrarie.In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono: - essere capaci di progettare, gestire, valutare e certificare sistemi e processi della produzione agraria, anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, alle strutture, agli impianti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale;
- conoscere i sistemi di gestione e le tecniche per il controllo della qualità delle filiere delle diverse produzioni agrarie;
- possedere un'elevata preparazione nella biologia, nella fisiologia applicata e nella genetica per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agrarie, la loro difesa e la salvaguardia delle risorse del suolo e della biodiversità, utilizzando tecnologie tradizionali e innovative;
- essere capaci di programmare e gestire attività di ricerca nell'ambito agrario anche in aree tropicali e subtropicali;
- essere capaci di mettere a punto, gestire e valutare progetti di sviluppo rurale;
- possedere un'elevata preparazione scientifica e tecnologica per progettare e gestire l'innovazione della produzione agraria, nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi, con particolare riferimento alla fertilità del suolo, alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento genetico, alla produzione e difesa delle piante coltivate, alla sostenibilità di strutture e infrastrutture, ai sistemi organizzativi della produzione e ai progetti di filiera ad essa correlati;
- essere in grado di gestire la conservazione e gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e del loro marketing;
- possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, compresi gli aspetti pedologici, catastali, topografici e cartografici, quelli di natura socio-economica e politica, di stima dei beni fondiari e ambientali, dei mezzi tecnici, degli impianti e della gestione dei progetti, strutture, macchine e mezzi tecnici e impianti in campo agrario, comprese le sistemazioni di spazi a verde;
- possedere la capacità di progettare sistemi e opere complessi relativi agli ambiti agrari e rurali;
- avere competenze avanzate nella gestione delle imprese agroindustriali e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse, dei mercati agro-industriali, secondo le norme e le politiche di settore;
- essere in grado di pianificare il territorio rurale e le attività in esso comprese;
- essere in grado di progettare, gestire e mantenere spazi a verde in ambito urbano ed extraurbano;
- essere in grado di gestire i cantieri e di collaudare le opere del sistema agro-ambientale anche in relazione ai piani di sicurezza sul lavoro;
- essere capaci di utilizzare lo strumento informatico per il monitoraggio e la modellistica relative al sistema agrario.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività negli ambiti disciplinari delle scienze e tecnologie agrarie finalizzate all'acquisizione di:- approfondite conoscenze della struttura e delle principali funzioni degli organismi utilizzati nella produzione agraria;
- approfondite conoscenze dei fattori biotici e abiotici che condizionano le produzioni agrarie, delle tecnologie e biotecnologie avanzate tese a mitigare e/o valorizzare gli effetti che essi determinano sulle piante in coltura e/o sugli animali allevati;
- un'elevata preparazione riguardo la fisiologia applicata e la genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agraria;
- approfondite conoscenze degli agenti nocivi (insetti, patogeni, malerbe) e delle interazioni che essi stabiliscono con le piante agrarie e degli effetti che determinano in esse;
- avanzate conoscenze operative e gestionali sui mezzi, strutture, sistemi e tecnologie utilizzati nella produzione, difesa, conservazione e trattamento post-raccolta dei prodotti, e sull'impatto che essi possono avere sull'ambiente e sulla salute;
- solide conoscenze relative al funzionamento dell'impresa agricola, dei mercati e delle filiere produttive nei loro aspetti socio-economici, politici ed estimativi;
- adeguate capacità progettuali generali e di pianificazione del territorio rurale e delle politiche di interesse, anche con l'impiego di modelli pedoclimatici, strumenti informatici e telematici.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:- dialogare efficacemente con tutti gli attori della filiera e con esperti di specifici settori applicativi;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
- operare in gruppi e contesti di lavoro, nazionali e internazionali, in cui siano presenti competenze e professionalità diverse;
- mantenersi aggiornati sugli aspetti scientifici e tecnologici negli specifici ambiti di competenza;
- utilizzare gli strumenti tecnologici finalizzati alla gestione, organizzazione e comunicazione diffusa dei contenuti degli specifici ambiti di competenza, coordinandone l'uso anche in contesti interdisciplinari e integrati;
- essere in grado di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe trovano occupazione in campi molto diversificati e in linea con il ruolo multifunzionale dell'agricoltura nella economia e nella società. Potranno operare con funzioni di elevata responsabilità, sia come liberi professionisti sia come lavoratore dipendente, nella progettazione, consulenza, assistenza orientate agli aspetti produttivi, alla gestione di progetti, alla stima di beni, impianti, mezzi tecnici e prodotti relativi al settore agrario e ad attività connesse alla
salvaguardia dell'ambiente agro-forestale presso imprese agricole, imprese produttrici di materiali, macchine strutture e impianti per l'agricoltura e imprese per la trasformazione e/o la distribuzione di prodotti agricoli e presso istituzioni pubbliche nazionali e internazionali (FAO, ONU, UE, Ministeri, Regioni, Enti di ricerca, Enti di sviluppo agricolo, Consorzi di bonifica).

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base delle scienze matematiche, chimiche, fisiche e biologiche e conoscenze fondamentali delle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una tesi di laurea sperimentale elaborata in modo originale dallo studente che dimostri la padronanza degli argomenti e degli strumenti utilizzati, nonché la capacità di operare in modo autonomo. Per la preparazione della tesi di laurea è necessario prevedere un significativo numero di CFU, in quanto momento qualificante della formazione ed elemento costitutivo fondamentale per i corsi della classe.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
Devono essere previsti, in relazione agli obiettivi specifici della classe ed anche in riferimento alla preparazione della prova finale, e/o nell'ambito dei singoli insegnamenti un congruo numero di crediti per attività pratiche e di laboratorio di tipo specialistico.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Tra maggio 2024 e maggio 2025 il Comitato promotore ha svolto consultazioni propedeutiche (interviste telematiche e colloqui telefonici) con imprese, associazioni, enti pubblici, studi professionali e media tecnici. Gli esiti sono stati raccolti in un Verbale preliminare e in una Relazione descrittiva a supporto delle Matrici di Tuning. I soggetti coinvolti prendevano in considerazioni i seguenti portatori di interessi (estratto rappresentativo).
● Imprese/soluzioni digitali e sensoristica: NETSENS, xFarm, Agrobit; software/ICT: ACCA Software; media/formazione: AgroNotizie–Image Line.
● Filiere e associazioni: Filiera Legno/Associazione Nazionale Industrie del Legno, CONLEGNO, ASSOIMBALLAGGI.
● Cooperative/servizi e PA: LegaCoop, MASAF – Direzione Generale.
● Credito e finanza: Crédit Agricole.
● Studi professionali e impresa agricola innovativa: DREAM, Sfera Agricola/ToSeed, Youcangroup.
● StartUp Innovative/SpinOff: Bluebiloba
I principali fabbisogni formativi emersi sono stati i seguenti:
1. Digitalizzazione applicata: capacità di usare/integrare sensoristica, Internet of Things - IoT, telerilevamento, indici vegetazionali, Decision Support Systems - DSS e gestione di big data; richiesta forte di competenze su interoperabilità e lettura critica della maturità tecnologica.
2. Tracciabilità e compliance: blockchain e sistemi di certificazione per filiere agro-forestali (legno/NTFP), inclusi requisiti EUTR/EUDR e standard ISPM-15.
3. Sostenibilità e Life Cycle Assessment - LCA: valutazione del ciclo di vita, valorizzazione dei materiali biogenici, sequestro/stoccaggio di carbonio nelle filiere (in particolare legno) e modelli pedoclimatici.
4. Competenze gestionali e progettuali: project management, gestione logistica/magazzini, capacità di impostare domande PAC/bandi UE/regionali e trasformare l'innovazione in valore economico.
5. Comunicazione tecnico-scientifica: divulgazione dell'innovazione e soft skills (lavoro in team, comunicazione anche in inglese).
Formazione esperienziale: laboratori, casi d'uso reali, tirocini e collaborazione stabile con imprese/startup.

Le ricadute sul progetto formativo (azioni recepite) sono state principalmente le seguenti:
● Inserimento/rafforzamento di insegnamenti su IoT & DSS, Data Science per l'Agricoltura, Tracciabilità-Blockchain, Digital Twin/Modellazione, LCA & Sostenibilità e moduli su Project Management e open innovation; previsione di didattica blended ≥30% e potenziamento di laboratori e tirocini.

● Avvio del Laboratorio A-GreenTech come piattaforma di project-work co-progettati con le Parti Sociali; disponibilità di più soggetti a contribuire con casi studio, seminari e ospitalità di tirocinanti.

○ Allineamento delle Matrici di Tuning:
Matrice 1 (coerenza esterna): raccordo DD di Dublino ↔ profili ISTAT (agronomi/forestali, dirigenti agro-zootecnici, tecnici R&D, ecc.).

○ Matrice 2 (coerenza interna): definizione delle 5 aree di apprendimento che integrano scienze agrarie e ingegneristiche.

Valore per il territorio e differenziazione. La consultazione conferma il bisogno locale di profili LM-69 capaci di integrare tecnologie digitali con la gestione dei processi agricoli e forestali, rafforzando competitività e sostenibilità del tessuto produttivo dell'Area Metropolitana Fiorentina.
Allegati a supporto. Verbale consultazioni Parti Sociali/Comitato di Indirizzo; Relazione descrittiva preliminare (Matrici di Tuning); Scheda preliminare con elenco allegati richiesti.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il CdLM A-GreenTech forma agronomi con solida preparazione nelle scienze agrarie e piena padronanza del metodo scientifico, sono capaci di progettare e governare filiere produttive e gestire sistemi agrari digitalizzati, sostenibili e resilienti. Il corso integra i saperi agronomico-zootecnici con tecnologie avanzate: sensoristica di internet delle cose (Internet of Things - IoT), telerilevamento e geoinformazione, monitoraggio ambientale in tempo reale, modellazione e gemelli digitali, valutazioni degli impatti con analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA). I laureati sanno inoltre valutare la potenzialità dei territori, programmare ordinamenti colturali, progettare e gestire strutture/impianti per coltivazioni e zootecnia, ed elaborare progetti per la tutela degli agroecosistemi, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile e multifunzionale dell'agricoltura.
Il progetto formativo si attua tramite insegnamenti caratterizzanti e affini, laboratori su dati e casi reali, uscite in campo, project work, tirocinio e tesi sperimentale.

Il corso si pone i seguenti obiettivi formativi specifici:

Analisi integrata delle filiere produttive
Conoscere e gestire la struttura e il funzionamento dei sistemi produttivi agrari, caratterizzazione e valutazione dei fattori produttivi primari e delle variabili socio-economiche che determinano scelte tecniche e strategiche, cui sono dedicate le aree di apprendimento relative a: le tecniche e tecnologie per la produzione, la difesa e la resilienza dei sistemi agrari; la valutazione ambientale, LCA e sostenibilità; il marketing, project management, competenze trasversali, gestionali e professionali.
Progettazione digitale e modellazione
Sviluppare, gestire e validare modelli basati su dati e database territoriali per previsione, ottimizzazione e gestione delle informazioni ambientali, cui sono dedicate le aree di apprendimento relative a: la digitalizzazione, automazione e analisi avanzata; la progettazione e gestione di big data e modellazione digitale; la valutazione ambientale, LCA e sostenibilità.
Diagnosi delle criticità e interventi migliorativi
Individuare problemi in ambito agro-zootecnici e saper impostare piani tecnico-produttivi e di monitoraggio basati su metodi quantitativi, cui sono dedicate le aree di apprendimento relative a: le tecniche e tecnologie per la produzione, la difesa e la resilienza dei sistemi agrari; la digitalizzazione, automazione e analisi avanzata.
Governance digitale dei processi e dell'impresa
Selezionare, configurare e utilizzare IoT, Sistemi di Supporto alle Decisioni e piattaforme dati per la gestione tecnico/operativa in ottica di ottimizzazione dei processi, transizione ecologica, mitigazione cambio climatico e competitività, cui sono dedicate le aree di apprendimento relative a: la digitalizzazione, automazione e analisi avanzata; il marketing, project management, competenze trasversali, gestionali e professionali.
Valutazione ambientale e decisioni sostenibili
Stimare impatti ambientali di servizi e prodotti e formulare giudizi tecnico-strategici coerenti con la realtà produttiva, cui sono dedicate le aree di

apprendimento relative a: la valutazione ambientale, LCA e sostenibilità; il marketing, project management, competenze trasversali, gestionali e professionali.
Qualità, e tracciabilità di filiera
Presidiare qualità e conformità dei prodotti/processi, progettare sistemi di tracciabilità e data governance lungo la filiera produttiva, cui è dedicata l'area di apprendimento relativa al marketing, project management, competenze trasversali, gestionali e professionali.
Comunicazione, lavoro in team e apprendimento continuo
Collaborare in team multidisciplinari; comunicare risultati a esperti e pubblico (anche in inglese, formati multimediali); aggiornarsi con banche dati, software e-learning; interagire con stakeholder, cui sono dedicate le aree di apprendimento relative a: la digitalizzazione, automazione e analisi avanzata; la valutazione ambientale, LCA e sostenibilità; il marketing, project management, competenze trasversali, gestionali e professionali.
Descrizione sintetica del percorso formativo (per aree)
Il percorso si articola in modo progressivo: (i) consolidamento delle basi tecnico-scientifiche dei sistemi produttivi e della loro resilienza (Area delle tecniche e tecnologie per la produzione, la difesa e la resilienza dei sistemi agrari - A1); (ii) introduzione e uso operativo di strumenti di digitalizzazione e monitoraggio in campo e a scala territoriale (Area della digitalizzazione, automazione e analisi avanzata - A2); (iii) modellazione e analisi dei dati per previsione e ottimizzazione (Area della progettazione e gestione di big data e modellazione digitale - A3); (iv) strumenti per la valutazione ambientale e la verifica di coerenza con obiettivi di sostenibilità (Area della valutazione ambientale, LCA e sostenibilità - A4); (v) competenze di project management, qualità/tracciabilità e comunicazione per l'implementazione e il trasferimento dei risultati (Area del marketing, project management, competenze trasversali, gestionali e professionali - A5). Attività pratiche, laboratori, project work, eventuali tirocini e la prova finale assicurano la coerenza tra obiettivi e risultati attesi.

Al fine di consentire allo studente di personalizzare il proprio percorso formativo in aree di interesse specifiche, colmare eventuali lacune formative, acquisire competenze trasversali (soft skills) e/o specializzarsi in ambiti complementari al piano di studi principale, sono previsti corsi a libera scelta durante il primo e il secondo anno.

Gli insegnamenti sono in gran parte svolti mediante tecniche di didattica innovativa, che prevedono il ricorso a strategie creative e tecnologie per creare un ambiente di apprendimento coinvolgente e incentrato sugli studenti, che stimoli la partecipazione attiva, favorisca il pensiero critico e promuova le capacità di risoluzione dei problemi in un contesto realistico (blended-learning, flipped classroom, co-operative, project-based, inquiry-based learning e experiential learning). La quota delle attività formative erogate con modalità telematiche è compresa tra un terzo e due terzi. Le attività formative erogate a distanza sono distribuite tra tutti gli ambiti. Le attività pratiche e di laboratorio sono erogate completamente in presenza.

Il Corso di Laurea Magistrale è progettato affinché gli studenti conseguano conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca. Gli studenti arricchiscono quindi la conoscenza e la comprensione nel settore delle scienze agrarie e dell'innovazione tecnologica ed in particolare per gli aspetti relativi a:

CC1: Conoscere la struttura e il funzionamento dei sistemi di produzione primaria vegetale e animale; comprende le relazioni suolo-acqua-pianta/animale, i principi di difesa integrata e di resilienza.
CC2: Conosce e comprende gli strumenti digitali per raccogliere, gestire e usare dati in ambito agro-ambientale: sensori e reti di monitoraggio, informazione geografica, telerilevamento, automazione di campo e piattaforme dati essenziali per decisioni tecniche affidabili.
CC3: Conoscenza delle componenti biologiche, tecnologiche, climatiche e socio-economiche che determinano la complessità dei sistemi agro-ecologici e delle filiere: comprende come politiche di sviluppo territoriale e mercati influenzano le scelte tecniche e tecnologiche.
CC4: Padronanza dei concetti e dei metodi di modellazione, simulazione e analisi ambientale, nel contesto della gestione ottimale di risorse naturali.
CC5: Conosce i principi di organizzazione e gestione dei processi aziendali e di filiera, qualità e conformità, tracciabilità e governance dei dati; comprende elementi di project management, sicurezza, etica e comunicazione tecnico-scientifica

Modalità e strumenti didattici
Le conoscenze e la capacità nel settore di riferimento vengono sviluppate mediante erogazione di lezioni frontali tradizionali, attività di esercitazione e applicazione a casi reali, visite ed uscite didattiche, partecipazione ad eventi e fiere, organizzazione di seminari specialistici, frequenza di tirocini, organizzazione di laboratori e project-work con uso guidato di dataset/sensori, casi d'uso di tracciabilità e mini-studi LCA.

Verifica dell'apprendimento
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni (intermedie o finali) intese a rilevare l'andamento della classe e l'efficacia dei processi di apprendimento, quali prove scritte/orali con quesiti a risposta argomentata e domande su processi, metodi e standard, short paper/review guidate della letteratura e schede tecniche su tecnologie e norme, quiz strutturati, nonché sullo studio individuale di testi avanzati e pubblicazioni scientifiche. La stesura stessa della tesi di laurea magistrale permetterà di consolidare le conoscenze e il raggiungimento di un livello di decisionalità tipico del laureato magistrale.

Il Corso di Laurea Magistrale è progettato perché gli studenti siano capaci di applicare a tematiche nuove o non familiari conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere i problemi in contesti più ampi e interdisciplinari nel proprio campo di studi. Gli studenti dovranno dimostrare:

CA1: Capacità di applicare le conoscenze acquisite per individuare criticità nei processi agrari, forestali o zootecnici.
CA2: Conduce attività sperimentali e operative utilizzando sensori, sistemi informativi territoriali, telerilevamento e automazione, curando qualità/affidabilità del dato e la sua documentazione.
CA3: Capacità di utilizzare dati acquisiti in tempo reale da sistemi di monitoraggio avanzati (e.g. sensori, droni, immagini satellitari) per proporre soluzioni efficaci, definire indicatori di prestazione e supportare decisione operative.
CA4: Capacità di configurare e utilizzare strumenti di modellazione e supporto alle decisioni per la gestione operativa e strategica di aziende agroalimentari, in ottica di transizione ecologica e digitale.
CA5: Applica metodi per valutare impatti ambientali, tecnici ed economici, presidia la tracciabilità di prodotti/processi e contribuisce al project management e alla comunicazione dei risultati verso stakeholder diversi.

Modalità e strumenti didattici
La capacità di applicare le conoscenze e le competenze acquisite viene sviluppata, oltre che nelle lezioni teoriche frontali, anche attraverso l'attività didattica applicativa, mediante partecipazione a esercitazioni, lavori di gruppo e individuali, predisposizione di elaborati e relazioni sulle attività laboratoriali proposte dai docenti, project work, valutazioni in campo/azienda (ad esempio durante il periodo di tirocinio/tesi). Particolare attenzione viene dedicata allo sviluppo di metodologie didattiche innovative per un apprendimento basato su elaborazione di progetti e analisi di casi reali. Le conoscenze acquisite troveranno applicazione nelle attività di tirocinio e nello svolgimento delle attività legate alla prova finale.

Verifica dell'apprendimento
Per il raggiungimento di questi obiettivi formativi un ruolo essenziale verrà svolto dalla preparazione dell'elaborato finale della tesi di laurea magistrale e dalla sua discussione dinanzi alla commissione di laurea, nonché dallo svolgimento dell'attività di tirocinio presso studi professionali, aziende del settore, enti pubblici, studi di consulenza, ecc.

Il Corso di Laurea Magistrale è progettato affinché gli studenti abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità ambientali, sociali ed etiche derivanti dall'applicazione delle loro conoscenze e dei loro giudizi. Gli studenti acquisiscono:

AG1: Autonomia nello stabilire un piano di monitoraggio o intervento, raccogliere dati agrometeorologici, produttivi o ambientali, interpretarli criticamente con metodi quantitativi e sviluppare soluzioni sostenibili e contestualizzate.
AG2: Capacità di formulare giudizi autonomi sull'idoneità di soluzioni innovative per la gestione dei sistemi agrari, attraverso approcci innovativi, applicabili anche in ambito extra-europeo o in aree marginali.
AG3: Autonomia nel valutare impatti ambientali, socio-economici e tecnici delle scelte progettuali o gestionali, attraverso l'utilizzo di strumenti quali bilanci ambientali, simulazioni digitali e indicatori di sostenibilità.
AG4: Capacità di formulare giudizi tecnici e strategici solidamente motivati, con attenzione a dimensioni etiche, ambientali e interprofessionali, per operare in enti pubblici, aziende, ONG e contesti internazionali.

Modalità e strumenti didattici
L'autonomia di giudizio viene ottenuta mediante tutte le attività che richiedono allo studente un impegno personale continuo e puntuale, attraverso sia lo studio teorico che una personale elaborazione delle informazioni ricevute, che prevedono il superamento degli esami di profitto, la presentazione di elaborati, la stesura di rapporti tecnico-scientifici, l'analisi di casi studio con alternative progettuali e vincoli realistici. Anche l'esperienza di tirocinio e l'elaborazione e la stesura della dissertazione finale di laurea potranno contribuire alla formazione della propria autonomia di giudizio da parte dello studente.

Verifica dell'apprendimento
Il raggiungimento di questo obiettivo formativo è verificato dalla partecipazione attiva degli studenti alle attività proposte dai docenti, dal superamento delle prove di esame di profitto (orali, scritte, intermedie, pratico-applicative, a discrezione dei singoli docenti) e della prova finale per il conseguimento del titolo.

Il Corso di Laurea Magistrale è progettato affinché gli studenti sviluppino:

AC1: Capacità di comunicare efficacemente e con spirito collaborativo all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari, condividendo competenze agronomiche, ingegneristiche e ambientali.
AC2: Capacità di presentare progetti, analisi e dati tecnico-scientifici in forma scritta, orale e multimediale, utilizzando correttamente la lingua inglese e gli strumenti digitali per la comunicazione, in contesti rivolti ad esperti del settore e stakeholder.
AC3: Capacità di divulgare con chiarezza e rigore le strategie proposte, rivolgendosi ad un pubblico non specialista e contribuendo a una cultura dell'innovazione sostenibile nei territori rurali.

Modalità e strumenti didattici
Il potenziamento delle abilità comunicative è un obiettivo trasversale raggiunto attraverso modalità didattiche attive e contesti di verifica realistici. Lezioni frontali e blended includono moduli specifici sulla comunicazione tecnica, sul public speaking e sull'uso dell'inglese tecnico per la presentazione di dati e analisi. L'essenza della formazione comunicativa si realizza nei laboratori e nei gruppi di progetto (didattica blended): gli studenti sono costantemente impegnati in lavori di gruppo multidisciplinari, simulando la collaborazione tra esperti agronomici, ingegneristici e ambientali, perfezionando lo spirito collaborativo e la condivisione efficace delle competenze.

Verifica dell'apprendimento
La verifica si concentra sulla performance comunicativa tramite presentazioni orali e multimediali di progetti a commissioni o stakeholder simulati, valutando la capacità di comunicare analisi tecnico-scientifiche con chiarezza e rigore anche ad un pubblico non specialista, promuovendo la cultura dell'innovazione sostenibile. Anche il momento della stesura della relazione del tirocinio curriculare e dell'elaborato di tesi e della conseguente discussione davanti alla commissione d'esame rappresentano dei momenti di verifica delle capacità acquisite.

Il Corso di Laurea Magistrale è progettato affinché gli studenti sappiano riconoscere la necessità dell'apprendimento continuo e sviluppino le capacità che gli consentano di continuare ad aggiornarsi anche in modo autonomo su una materia in continua evoluzione. Lo studente infatti acquisisce:

AP1: Capacità di apprendere in autonomia le evoluzioni tecnologiche e normative nei settori agrario, forestale, ambientale e zootecnico, per la condurre la libera professione o per intraprendere percorsi di terzo livello (dottorati, master, scuole di specializzazione).
AP2: Capacità di usare banche dati, letteratura scientifica, software professionali e fonti tecniche specialistiche per apprendere in forma guidata o autonoma, con approccio critico e selettivo.
AP3: Capacità di utilizzare criticamente strumenti avanzati di apprendimento digitale (e-learning, realtà aumentata, simulazione, corsi MOOC, banche dati interattive) per l'aggiornamento professionale e la ricerca autonoma.
AP4: Attitudine ad apprendere attraverso il dialogo con esperti, tecnici e stakeholder del settore agroalimentare e ambientale, sviluppando una consapevolezza interprofessionale e orientata alla risoluzione di problemi complessi reali.

Modalità e strumenti didattici
Il rafforzamento delle capacità di apprendimento viene integrato in ogni modalità didattica con un forte accento sull'autonomia e l'approccio critico. Le lezioni frontali e blended guidano gli studenti nell'uso critico e selettivo delle banche dati, della letteratura scientifica e dei software professionali, insegnando a valutare la validità delle fonti per l'aggiornamento costante. I laboratori specialistici includono attività di auto-apprendimento strutturato, dove gli studenti devono apprendere in autonomia l'uso di nuove tecnologie e normative utilizzando strumenti avanzati di apprendimento digitale come le simulazioni e i MOOC. Inoltre, seminari e visite didattiche offrono momenti di dialogo con esperti e stakeholder, sviluppando l'attitudine ad apprendere attraverso il confronto interprofessionale e la risoluzione di problemi complessi.

Verifica dell'apprendimento
La verifica avviene attraverso lavori su progetti che richiedono una ricerca autonoma approfondita, relazioni critiche sull'evoluzione tecnologica di un settore specifico e la discussione di un piano di auto-aggiornamento professionale, dimostrando la capacità di muoversi criticamente nella moltitudine di informazioni tecniche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso di un diploma di laurea triennale presso qualunque ateneo italiano o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Viene richiesta una padronanza di metodi e discipline di base delle scienze.
In particolare dovranno essere stati acquisiti un minimo di 24 CFU suddivisi come segue:
6 CFU nell'ambito matematico, fisico e informatico (01/MATH; 01/INFO; 02/PHYS);
6 CFU nell'ambito chimico (03/CHEM);
12 CFU nell'ambito biologico, agrario e industriale (05/BIOS, 07/AGRI, 08/CEAR, 09/IIND);
Possono accedere al Corso di Laurea Magistrale, senza necessità di integrazioni didattiche, i laureati nella Classe delle lauree in SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI (L-25), con titolo conseguito in qualunque Ateneo italiano.

Verifica della preparazione personale.
La verifica della preparazione in accesso alla LM A-GreenTech viene fatta attraverso l'esame della carriera universitaria degli studenti che intendono fare richiesta di immatricolazione sulla base dei CFU acquisiti negli ambiti sopra elencati e secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico del Corso di Studio. Per coloro che siano in possesso di altro titolo di studio in discipline scientifiche conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo, il Consiglio di Corso di Studi (CCDS) stabilirà caso per caso il numero di CFU riconosciuti validi tra quelli già acquisiti e le eventuali integrazioni curriculari indispensabili per l'accesso al corso di laurea magistrale.
Tale valutazione non si rende necessaria per i laureati in tutti gli Atenei italiani nella classe L-25.

Competenze linguistiche.
Per l'accesso alla LM A-GreenTech è richiesta conoscenza di una lingua straniera (inglese) almeno a livello B1 QCER per l'uso della letteratura tecnico-scientifica. La verifica avviene tramite acquisizione di idonea certificazione.

Programmazione accessi.
Per questa LM non è previsto numero programmato.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito tutti i crediti nelle restanti attività formative previste dal Regolamento didattico del Corso di laurea.
La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella stesura (anche in lingua inglese) e discussione pubblica di una tesi sperimentale originale che

evidenzi la padronanza degli strumenti scientifici e professionali propri della LM-69 e l'autonomia del/la candidato/a. Per tesi sperimentale originale si intende un lavoro di ricerca che generi dei risultati non presenti in letteratura, in cui la raccolta e l'elaborazione dei dati siano condotte principalmente dal/la candidato/a. Le attività legate allo svolgimento della prova finale possono essere svolte in parte all'interno di attività di stage o tirocinio. L'elaborato deve riguardare tematiche affrontate durante il percorso di studi e deve essere coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi, con un impegno complessivo espresso in CFU secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico del Corso di Studio. L'attività di tesi di laurea si svolge sotto la guida di un Relatore ed eventuale Correlatore (un docente o una figura rilevante per la disciplina, anche proveniente dalla sfera tecnico-operativa). La valutazione viene condotta da una commissione di laurea che formula un giudizio complessivo, che si concretizza in un voto di laurea. La determinazione del punteggio finale e gli eventuali bonus relativi a specifiche attività didattiche seguono le norme contenute nel Regolamento didattico del Corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

• Agronomi e Forestali

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Gli Agronomi e Forestali con competenze in innovazione digitale operano primariamente come progettisti e responsabili tecnici sul campo, focalizzandosi sull'applicazione pratica e l'integrazione della tecnologia nelle aziende e nei territori. Il loro ruolo prevede:
- l'esecuzione diretta dei piani aziendali digitali, raccogliendo, organizzando e collegando i dati provenienti da sensori, droni e gestionali aziendali al fine di migliorare concretamente le performance produttive;
- la progettazione e messa in opera delle soluzioni tecnologiche (IoT, automazione, DSS), coordinando tutte le fasi dal collaudo alla manutenzione e fornendo la formazione agli operatori;
- la gestione degli aspetti cruciali di qualità, tracciabilità e compliance, definendo procedure QA/QC e la documentazione per le certificazioni;
- l'applicazione di modelli di previsione e supporto decisionale direttamente alle operazioni (es. gestione acqua e nutrizione);
- la promozione della sostenibilità adottando soluzioni come l'LCA per identificare criticità e proporre azioni di eco-design e mitigazione;
- il project management e coordinamento dei portatori di interesse, assicurando anche la sicurezza e l'applicazione delle buone pratiche di data governance a livello aziendale.
Il Corso di Laurea fornirà agli studenti adeguate competenze e capacità per operare in diversi contesti nei quali è richiesto un livello di formazione tipico di un Laureato magistrale. In particolare le competenze acquisite associabili alle funzioni precedentemente esposte saranno:
• Tecnico-disciplinari avanzate per l'adozione dell'agricoltura di precisione, il miglioramento produttivo e la tutela della biodiversità sul campo.
• Digitali e di automazione, per l'implementazione pratica di sensoristica, telerilevamento e robotica leggera.
• Gestione qualità e compliance, gestione di sistemi QA/QC, audit trail, piani di campionamento e tracciabilità di filiera, anche con DLT/blockchain.
• Applicazione di LCA, eco-design e misure di mitigazione a livello aziendale.
• Lettura e interpretazione dei risultati di sperimentazioni e prove di validazione in campo.
• Gestione di budget, procurement e pianificazione per progetti di innovazione in azienda.
• Comunicazione per la redazione di relazioni tecniche, capitolati e attività di facilitazione con gli stakeholder.

sbocchi occupazionali:
Gli Agronomi e Forestali con competenze digitali si inseriscono in ruoli che richiedono la gestione diretta dei processi e la consulenza operativa per l'applicazione delle innovazioni.
• Aziende agricole, agro-industriali, cooperative e consorzi di filiera: Si occupano della progettazione data-driven dei processi, dell'introduzione di informatica e automazione, e della gestione della qualità e tracciabilità all'interno della filiera (ortofrutta, vitivinicolo, zootecnia, ecc.).
• Società di consulenza tecnica e gestionale: Redigono piani di innovazione, organizzano e conducono audit e verifica di Compliance, schemi di tracciabilità e redigono pratiche per bandi PAC/UE e progetti di filiera.
• Pubblica amministrazione, enti territoriali/consortili ed enti parco: Svolgono ruoli di pianificazione, monitoraggi agro-ambientali e sviluppano progetti di transizione ecologica, utilizzando dati telerilevati e sensoristica.
• Imprese fornitrici di tecnologie e servizi digitali: Ruolo di formazione del personale e onboarding clienti, traducendo le soluzioni tecniche per l'uso pratico in campo.
La laurea LM-69 permette l'iscrizione all'albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, previo superamento dell'Esame di Stato.

• Ricercatori e Tecnici Laureati nelle Scienze Agrarie, Zootecniche e delle Produzioni Animali

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
I Ricercatori e Tecnici Laureati nelle Scienze Agrarie, Zootecniche e delle Produzioni Animali orientano le loro funzioni verso l'innovazione, lo sviluppo metodologico e l'analisi avanzata dei dati nell'ambito di enti di ricerca, laboratori o R&S aziendale. Il loro ruolo prevede:
- lo sviluppo e la calibrazione di nuovi modelli previsivi e diagnostici complessi per scenari colturali diversi (fenologia, resa, logistica), andando oltre la semplice applicazione;
- la progettazione e validazione sperimentale di nuove soluzioni tecnologiche (DSS, digital twin, algoritmi) prima della loro diffusione;
- lo sviluppo di metodologie idonee per la gestione e l'integrazione di big data da fonti eterogenee;
- nel settore della tracciabilità e qualità, la definizione di protocolli scientifici e metodologici dei sistemi QA/QC.
- lo sviluppo di metodologie LCA avanzate e proponendo strategie di eco-design a livello di filiera.
- la gestione di progetti di ricerca complessi, coordinando gruppi interdisciplinari scientifici e definendo gli standard scientifici di data governance (qualità, interoperabilità, privacy) necessari per la validazione dei dati di ricerca.
Il Corso di Laurea fornirà agli studenti adeguate competenze e capacità per operare in diversi contesti nei quali è richiesto un livello di formazione tipico di un Laureato magistrale. In particolare le competenze acquisite associabili alle funzioni precedentemente esposte saranno:
• Modellistica, analisi statistica e gestione dei dati, ovvero l'impostazione di sperimentazioni complesse e validazione scientifica delle innovazioni.
• Digitali e di automazione, ovvero la progettazione di sistemi avanzati di sensoristica, telerilevamento e algoritmi per la robotica.
• Qualità e tracciabilità, ovvero lo sviluppo di nuovi sistemi QA/QC e definizione di standard di tracciabilità di filiera (incluse DLT/blockchain).
• Sviluppo di metodologie di analisi LCA avanzate e ricerca sull'eco-design.
• Competenze di settore necessarie per indirizzare la ricerca e la validazione metodologica.
• Project management, ovvero gestione di progetti di ricerca e sviluppo (R&S), inclusi risk management e preparazione e gestione del budget.
• Comunicazione, ovvero data storytelling, presentazione scientifica dei risultati e redazione di relazioni tecniche rigorose.

sbocchi occupazionali:
I Ricercatori e Tecnici Laureati trovano impiego in contesti più orientati alla tecnica, alla ricerca, allo sviluppo e alla risoluzione di problemi emergenti con strumenti digitali avanzati.
• Imprese fornitrici di tecnologie e servizi digitali per l'agri-food (sensoristica, piattaforme, integratori di sistema): Ruolo di Field Solution Engineer, focalizzato sulla validazione in situ delle nuove tecnologie, lo sviluppo di gemelli digitali di processo e l'integrazione di sistemi complessi.
• Startup e grandi imprese "agri-tech": Ruolo di Field Specialist per soluzioni "green digital", specializzato nel testare, implementare e dare supporto tecnico avanzato per soluzioni innovative.
• Aziende agricole e agro-industriali (funzioni R&S/Innovazione): Contribuiscono all'introduzione e all'ottimizzazione di informatica e automazione con un approccio di sviluppo e miglioramento continuo dei processi data-driven.
• Enti di ricerca pubblici e privati: Svolgono attività di ricerca e sviluppo sui temi della digitalizzazione, tracciabilità e sostenibilità, spesso utilizzando dati da telerilevamento e sensori per il monitoraggio e la modellistica avanzata.
La laurea LM-69 permette l'iscrizione all'albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, previo superamento dell'Esame di Stato.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale - (2.6.2.2.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline della produzione	AGRI-02/A AGRI-02/B AGRI-03/A AGRI-09/D	15	24	-
Discipline della fertilità e conservazione del suolo	AGRI-08/A	3	6	-
Discipline del miglioramento genetico	AGRI-09/A	3	6	-
Discipline della difesa	AGRI-05/A AGRI-05/B	6	9	-
Discipline economico-gestionali e giuridiche	AGRI-01/A	3	6	-
Discipline della ingegneria agraria	AGRI-04/A AGRI-04/B AGRI-04/C	15	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 75

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	15	30	**12**

Totale Attività Affini	15 - 30

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	18
Per la prova finale		12	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3

Totale Altre Attività	30 - 60

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	90 - 165

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini e integrative del Corso di Laurea Magistrale A-GreenTech sono destinate a rafforzare gli obiettivi formativi specifici del corso. In particolare mirano a fornire competenze avanzate e interdisciplinari incentrate sull'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari e forestali, come lo studio dell'applicazione di tecnologie digitali avanzate per garantire l'autenticità, la trasparenza e la sicurezza dei dati lungo l'intera filiera produttiva; l'utilizzo dei dispositivi IoT (Internet of Things), dei sensori e dei sistemi di raccolta dati per ottimizzare i processi agricoli e industriali è inteso a formare laureati magistrali in grado di applicare soluzioni di Agricoltura di Precisione; lo studio dell'analisi del ciclo di vita completo di prodotti e processi produttivi fornisce gli strumenti avanzati per la misurazione degli impatti ambientali. Si acquisiscono inoltre competenze sulle principali certificazioni ambientali di settore.

RAD chiuso il 18/02/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-41 R - Medicina e chirurgia
Nome del corso in italiano	Medicina e Chirurgia *adeguamento di: Medicina e Chirurgia (1456083)*
Nome del corso in inglese	Medicine and Surgery
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Medicina Sperimentale e Clinica
Altri dipartimenti	Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio' Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) Scienze della Salute (DSS)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*0*
Corsi della medesima classe	• Medicina e chirurgia

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-41 R Medicina e chirurgia

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di laureate e laureati che siano dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorica e pratica necessarie all'esercizio della professione di medico chirurgo e siano in grado di svolgere la loro attività in posizioni di responsabilità nei vari ruoli ed ambiti professionali.In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono, anche in riferimento agli standard internazionali sulla formazione medica, essere in grado di:- applicare correttamente le conoscenze mediche e le abilità cliniche fornendo un'assistenza di alta qualità e sicura, incentrata sul paziente e nel rispetto dei valori professionali;
- raccogliere, interpretare e valutare criticamente informazioni e dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, prendere decisioni cliniche ed eseguire interventi diagnostici e terapeutici all'interno del proprio ambito di pratica con la consapevolezza dei limiti della propria competenza;
- elaborare un processo decisionale che sia informato dalle migliori pratiche derivate dalla medicina basata sulle evidenze, prendendo in considerazione le circostanze specifiche e le preferenze del paziente, in relazione alla disponibilità di risorse;
- utilizzare le conoscenze scientifiche e le tecnologie innovative integrate nel complesso processo di prevenzione, diagnosi e cura.- mettere in atto una pratica clinica aggiornata, etica ed efficiente, condotta in collaborazione con i pazienti e le loro famiglie, altri professionisti della salute e la comunità;
- utilizzare comportamenti ed attitudini del “sapere essere” medico, avendo acquisito i valori della professionalità, aderendo ai principi etici della professione e osservando le regole del codice deontologico;
- contribuire, con la propria esperienza e il proprio lavoro, a migliorare la salute della comunità, della popolazione, comprendendo i bisogni di salute globale e adoperandosi alla mobilitazione delle risorse necessarie ai cambiamenti.In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe dovranno aver acquisito:- conoscenze teoriche essenziali delle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale, e comprensione dei metodi scientifici, compresi i principi relativi alla misura delle funzioni biologiche, alla valutazione delle evidenze scientifiche e all'analisi dei dati;
- capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, e in una visione unitaria estesa anche alla dimensione di genere e socioculturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato;
- conoscenze avanzate delle discipline cliniche e chirurgiche, unite a abilità ed esperienza e capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo;
- conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina;
- capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari;
- capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo;
- capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria;
- capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente;
- conoscenze di metodologia della ricerca in ambito biomedico e clinico-specialistico, al fine di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una mentalità di interpretazione critica del dato scientifico.Ai sensi dell'art. 102, comma 1, del decreto-legge n. 18/2020, la prova finale dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico afferente alla classe LM-41 in medicina e chirurgia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico-valutativo.In conformità alle Direttive Europee, la durata del corso per il conseguimento della laurea magistrale in Medicina e Chirurgia è di 6 anni, consistenti in almeno 5500 ore di insegnamento teorico e pratico svolte presso o sotto la supervisione dell'Ateneo.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
In conformità alle Direttive Europee, i corsi della classe deve garantire la acquisizione di conoscenze e competenzeda parte dello studente relative a:- nozioni di base e metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;
- processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo;
- meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare;
- fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei determinanti patogenetici e dei processi biologici significativi in medicina;
- organizzazione biologica fondamentale e meccanismi biochimici, molecolari e cellulari e sub-cellulari che sono alla base dei processi fisiopatologici;
- caratterizzazione anatomo-clinica del corpo umano sia a livello macroscopico che microscopico anche nella dimensione temporale che va dallo sviluppo embrionale, alla organogenesi, alla crescita somatica e all'invecchiamento.- caratteristiche morfologiche essenziali, modalità di funzionamento e meccanismi generali di controllo dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule dell'organismo umano, nonché loro principali correlati morfo-funzionali in condizioni normali;
- cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici molecolari, cellulari e fisiopatologici fondamentali;
- meccanismi immunitari fondamentali di difesa e di reazione al danno e patogenesi dei processi morbosi nei quali sono coinvolti;
- struttura e funzione di microrganismi e parassiti e rapporto con l'ospite nelle infezioni umane nonché funzioni del microbiota umano in condizioni fisiologiche, nella predisposizione alle malattie e suo utilizzo terapeutico;
- principi della medicina traslazionale e delle terapie mirate alla ricostruzione di tessuti e organi con materiali biologici o biocompatibili;
- organizzazione della struttura e del funzionamento normale del corpo umano ai fini del mantenimento dello stato di salute della persona sana e della comprensione delle modificazioni patologiche con la doverosa attenzione alle differenze individuali, di
popolazione e di sesso/genere;
- esame fisico e strumentale del paziente e valutazione dei principali reperti funzionali;
- approccio integrato al paziente, valutando criticamente gli aspetti clinici considerati in un'ottica di genere, gli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici;
- principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona, finalizzata alla comunicazione con il paziente ed i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui;
- metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi e valutando i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, secondo i principi della medicina basata sull'evidenza;

- patologie dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico o clinico-specialistico, nel contesto di una visione unitaria e globale della malattia;
- utilizzo della diagnostica di laboratorio in patologia clinica, cellulare e molecolare e microbiologica al fine di proporre, in maniera corretta, diverse procedure diagnostiche, valutandone costi e benefici nella interpretazione razionale del dato laboratoristico, conoscendo anche i limiti di utilizzo delle strumentazioni diagnostiche point-of-care e di autodiagnosi;
- principi delle biotecnologie avanzate e delle metodologie discriminative, rese possibili dagli approcci -omici, per la prognosi, la diagnosi e la terapia (medicina personalizzata);
- principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;
- riconoscimento delle patologie psichiatriche e di contesto sociale fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici riconoscimento dello stato di dipendenza, individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;
- principali alterazioni del sistema nervoso, negli aspetti fisiopatologici, anatomopatologici e clinici, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici;
- assistenza sanitaria integrata al paziente nelle malattie neurodegenerative;
- patologie degli ambiti bronco-polmonare, cardio-vascolare, gastro-enterico, ematopoietico, endocrino-metabolico, immunologico, reumatologico, uro-nefrologico e dermatologico, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica, indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici ed individuando le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;
- problemi clinici di ordine oncologico, affrontando l'iter diagnostico terapeutico alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza, pianificando gli interventi di assistenza sanitaria integrata al paziente ed applicando le opportune conoscenze della terapia del dolore, delle cure palliative e della medicina personalizzata;
- riconoscimento delle più frequenti malattie otorinolaringoiatriche e audiologiche, odontostomatologiche, maxillo-facciali e dell'apparato visivo indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia ed individuando le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;
- riconoscimento delle più frequenti malattie dell'apparato locomotore, indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista;
- modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e problematiche dello stato di malattia nell'anziano ai fini della pianificazione di interventi medici e di assistenza sanitaria integrata nel paziente geriatrico;
- principi della nutrizione di base, della nutrizione applicata e della nutrizione clinica con l'integrazione di questa con la presa in carico psicologica e di riabilitazione funzionale;
- interventi diagnostici e terapeutici nei problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e specialistico, valutandone l'appropriatezza alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza e della medicina di precisione;
- meccanismi molecolari e cellulari di azione delle diverse classi di farmaci, relativi impieghi terapeutici e criteri di definizione degli schemi terapeutici;
- principi fondamentali della farmacodinamica, della farmacocinetica e della variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, genetici e fisiopatologici e delle interazioni farmacologiche;
- principi e metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacosorveglianza e la farmacoepidemiologia, ed effetti collaterali e tossicità di farmaci e di sostanze d'abuso;
- basi scientifiche e tecnologiche ed opportunità delle moderne tecnologie di drug delivery controllato e delle terapie avanzate;
- stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e pianificazione di interventi medici essenziali nei confronti delle principali patologie pediatriche;
- riconoscimento delle manifestazioni precoci delle malattie rare e delle condizioni che necessitano del tempestivo apporto professionale dello specialista;
- sessualità e identità di genere, negli aspetti fisiopatologici, psicologici e clinici dal punto di vista sessuologico ed endocrino-ginecologico o -andrologico;
- fertilità, procreazione naturale ed assistita (anche punto di vista endocrino-andrologico e della valutazione del gamete maschile), gravidanza, morbilità prenatale e del parto patologie ginecologiche, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista patologie andrologiche, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali, individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;
- lesioni anatomopatologiche rilevate nell'organismo umano, nella sua specificità di sesso/genere, correlandole ai i sintomi clinici ed alle alterazioni molecolari e funzionali, interpretandone la patogenesi e valutandone il significato clinico-terapeutico;
- principi e procedure di diagnostica per immagini e di radiologia interventistica, valutandone rischi e rapporto costo-beneficio, ed interpretazione dei referti diagnostici, anche da remoto;
- metodologie per l'uso di traccianti radioattivi, valutandone rischi e benefici, ed uso terapeutico delle radiazioni, principi di radioprotezione;
- situazioni cliniche di emergenza e urgenza, garantendo gli interventi di primo soccorso, anche nel rispetto dei principi operativi della medicina in contesti di guerra e calamità;
- valutazione di dati epidemiologici e loro impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità, con particolare riguardo alla profilassi vaccinale;
- impatto dell'ambiente e dei fattori ad esso collegati sulla salute dei singoli e delle comunità;
- norme deontologiche e responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le scelte professionali e principi e procedure di base della medicina forense;
- principali norme e modelli che regolano l'organizzazione sanitaria;
- principi essenziali di economia sanitaria ai fini della applicazione nelle decisioni mediche con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, della continuità terapeutica ospedale-territorio e dell'appropriatezza organizzativa;
- norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità, nonché norme e pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica;
- medicina di comunità e della popolazione in un contesto nazionale e globale;
- conoscenze e competenze su temi specifici dalla Medicina generale allo scopo di recepire, anche dai Medici di Medicina Generale, i bisogni di salute emergenti e di saper impostare strategie sanitarie integrate ed efficienti per la salute del singolo e della comunità Medicina territoriale (cure primarie), con attenzione agli aspetti valoriali e culturali della attuale società multietnica;
- metodologie preventive e terapeutiche basate sull'attività motoria, sugli stili di vita, sull'uso della medicina termale e delle altre forme di intervento legate alla medicina del benessere;
- metodologie di prevenzione e terapia delle patologie connesse alle problematiche ambientali;
- problematiche fisiopatologiche, psicologiche, funzionali e cliniche delle diverse forme di malnutrizione (per eccesso o per difetto) e principi della terapia;
- principi di bioetica nella professione sanitaria;
- storia della medicina, con attenzione alla evoluzione storica dei valori epistemologici ed etici;
- conoscenze di base sull'evoluzione della specie umana utilizzo appropriato di moderne metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria;
- applicazioni delle tecnologie biomediche e delle scienze ingegneristiche alla medicina per sistemi e soluzioni innovative, con specifici riferimenti alle tecnologie robotiche e a quelle informatiche e di analisi di immagine, in riferimento anche alla telemedicina ed alla medicina di precisione;
- principi di tecnologie e applicazione di metodi analitici specifici per l'estrazione di valore o conoscenza da grandi masse di dati e dell'elaborazione avanzata dei dati per la ricerca clinica;
- gestione dei sistemi informativi di supporto alle varie tipologie di attività assistenziale nel rispetto delle norme relative al trattamento ed alla sicurezza dei dati sensibili dei pazienti.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:- utilizzare nell'attività professionale un approccio di tipo interdisciplinare e collaborare con altri professionisti della sanità e con esperti provenienti da settori diversi, applicando regole e dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo e la organizzazione generale del lavoro;
- sviluppare una buona capacità di relazione con il paziente, la sua famiglia e i componenti dell'equipe sanitaria attraverso metodiche e tecniche di comunicazione efficaci ed anche in lingua inglese;
- utilizzare con competenza i principali strumenti informatici e digitali e della comunicazione telematica;
- organizzare la propria formazione permanente attraverso l'apprendimento continuo e lo studio autonomo, la ricerca bibliografica, la lettura critica di articoli scientifici della letteratura internazionale e l'aggiornamento scientifico, metodologico e tecnologico;

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I medici chirurghi generici possono svolgere libera professione o incarichi di continuità assistenziale.Per completare la formazione possono accedere (mediante prove selettive) alle Scuole di
Specializzazione di Area Medica, Chirurgica e dei Servizi o ai Corsi di formazione in Medicina Generale.Il medico chirurgo può svolgere attività in vari ruoli

ed ambiti professionali clinici, sanitari e biomedici.Gli sbocchi occupazionali prevedono:a) attività presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, in Enti pubblici e aziende statali o private (necessario diploma di Scuola di specializzazione medica);b) attività come libero professionista (necessario diploma di Scuola di specializzazione medica per esercitare come Specialista e completamento del Corso di formazione in Medicina generale per esercitare come Medico di Medicina Generale).c) attività di ricerca nei settori della medicina clinici o preclinici.L'esercizio della professione è regolato dalle leggi dello Stato.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in accordo con la normativa e avere capacità di logica e conoscenze scientifiche relative alle discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, come fornite della Scuola secondaria superiore.Lo studente che aspira ad iscriversi a un corso di laurea in Medicina e Chirurgia dovrebbe essere dotato di buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, abilità ad acquisire autonomamente nuove conoscenze e informazioni riuscendo a valutarle criticamente, come indicato dalle linee di pensiero internazionali.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in Medicina e Chirurgia è costituita da un esame avente per oggetto la discussione di una dissertazione scritta inerente un argomento coerente con gli obiettivi della classe. La dissertazione deve evidenziare doti di conoscenza critica e capacità di affrontare, anche con risultati originali e con buona documentazione, preferibilmente sperimentale, un problema clinico o biologico nell'ambito delle scienze biomediche.La tesi consiste in una trattazione accurata ed esauriente dell'argomento, sotto la guida di un relatore, che dimostri una capacità di lavoro autonomo e di organizzazione di materiale sperimentale e bibliografico.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
Specifiche competenze relative a discipline delle aree di base e caratterizzanti potranno essere acquisite con la frequenza di attività di laboratorio sperimentale, di esercitazioni al microscopio o con strumenti digitali e di simulazione clinica in skill lab con manichini o altri strumenti di simulazione avanzata.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
Specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ginecologia e ostetricia, nonché delle altre specialità medico-chirurgiche e nell'ambito della Medicina generale e territoriale verranno acquisite attraverso attività formative professionalizzanti per non meno di 60 CFU da svolgersi, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture assistenziali universitarie, ospedaliere e territoriali.Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 60 CFU da conseguire nell'intero percorso formativo e destinati alla richiamata attività formativa professionalizzante, 15 CFU devono essere destinati allo svolgimento del tirocinio trimestrale pratico-valutativo interno al Corso di studi di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 maggio 2018, n. 58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale. Il suddetto tirocinio si svolge per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 CFU per ciascuna mensilità e si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi: un mese in Area Chirurgica; un mese in Area Medica; un mese da svolgersi, non prima del sesto anno di corso, nell'ambito della Medicina Generale. Ad ogni singolo CFU riservato al tirocinio pratico-valutativo, devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale.I corsi della classe possono inoltre prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'attività didattica è caratterizzata da innovazioni scientifiche e tecnologiche da un lato e delle esigenze dell'intera società dall'altro, considerando anche le sue modifiche demografiche, sociali e culturali e questo anche grazie l'interazione con le parti interessate che hanno dato indicazioni e suggerimenti di revisione del CdS in Medicina e Chirurgia in italiano. L'attivazione di un nuovo CdS Medicine and Surgery ha alla base un progetto formativo che ha previsto già l'inserimento delle indicazioni pervenute dalle parti interessate. Nella riunione delle parti interessate avvenuta a settembre 2025 c'è stato un generale apprezzamento del progetto formativo che mostra già questi aspetti innovativi all'interno Nello specifico il confronto con le parti interessate ha mostrato un'ampia convergenza su alcuni punti fondamentali:

- la necessità di rafforzare la formazione pratica e professionalizzante entro il corso di laurea, anche per far conoscere meglio realtà lavorative future;
- la conoscenza della struttura e governance del sistema sanitario nazionale e regionale, dell'organizzazione dei servizi sanitari, le normative di riferimento anche inerenti i contratti di lavoro e i ruoli di rappresentanza;
- l'importanza delle competenze relazionali, etiche e comunicative;
- l'integrazione tra ospedale e territorio con particolare riferimento al lavoro in team multidisciplinare;
- la valorizzazione delle nuove competenze legate alla digital health e alla gestione del dato.

I suggerimenti raccolti oggi sono ampiamente rappresentati nel nuovo Ordinamento del cds Medicine and Surgery in uii vi è infatti un ampliamento e rafforzamento delle AFP, con maggiore distribuzione degli studenti anche nelle sedi territoriali dove potranno apprendere anche prospettive dell'organizzazione sanitarie diverse. Si stabilisce che gli incontri periodici con le parti interessate saranno volti a effettuare una attenta manutenzione degli obiettivi formativi per allinearli all'esigenze della società. Per favorire questo processo un membro della OMCEO è stato inserito nel Gruppo di riesame del CdS.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery (Classe delle lauree in Medicina e Chirurgia, LM-41, allegato al DM n.1649 del 19-12-2023) ha l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa in ambito medico dell'Ateneo fiorentino aumentandone la visibilità e l'attrattività internazionale e rivolgendosi anche ad una platea internazionale di studenti, in coerenza con le missioni strategiche evidenziate nel Piano Triennale di Ateneo, con particolare riferimento all'obiettivo 1.4 di rafforzare la dimensione internazionale della didattica. Il CdS si propone anche di valorizzare la dimensione internazionale della figura del medico, proponendo un percorso formativo in grado di formare medici in grado di farsi parte attiva della promozione della salute, della medicina preventiva e della salute globale e di operare una medicina moderna anche in contesti multiculturali. Per questo obiettivo, nel percorso formativo sono inseriti contenuti legati all'approccio One Health per acquisire competenze per la gestione dei problemi sanitari multidimensionali dall'individuo al sistema in cui esso è inserito. Il Corso One Health propone pertanto un approccio integrato che contempla il benessere della persona (in considerazione della sua individualità, il suo genere, etnia, coesistenza di malattia, anche rara) integrandolo con i rischi sanitari inerenti sia la salute animale, ambientale e alimentare.
L'utilizzo della lingua inglese incentiva le esperienze di mobilità sia di studenti che docenti verso e da università europee ed extraeuropee.
Il Corso di Laurea in lingua inglese permette una formazione del medico sempre più moderna, aggiornata in quanto nell'area medica dove lo sviluppo delle conoscenze tramite la ricerca clinica viene divulgato in lingua inglese. Favorisce anche la capacità dei futuri laureati di essere autonomi nell'apprendimento delle nuove conoscenze e nella partecipazione attiva alla ricerca clinica non solo nazionale ma anche internazionale. La formazione in lingua inglese favorisce anche di ottenere un'occupazione qualificata anche all'interno del mondo internazionale della ricerca biomedica e/o dell'Industria farmaceutica. L'acquisizione delle sopradescritte competenze risponde a un preciso bisogno formativo per le figure professionali operanti nelle strutture pubbliche universitarie e/o ospedaliere. In Italia, infatti, proprio per questa ragione i corsi universitari interamente in lingua inglese attivi hanno visto progressivo incremento negli ultimi anni. Tuttavia, in regione Toscana non esiste al momento alcun Corso di Laurea in MEDICINE AND SURGERY in lingua inglese. Inoltre, un confronto con gli altri Atenei mostra come Firenze sia rimasta una delle sedi più importanti in cui ancora non è attivo un CdL in Medicina e Chirurgia in lingua inglese. Pertanto per rimanere competitivi nel panorama nazionale si sente forte la necessità di attivare anche a Firenze un Corso in lingua inglese.
Il nuovo corso in MEDICINE AND SURGERY, pertanto, mira a costituire un percorso formativo che dia adeguata risposta alle esigenze in termini di conoscenze e competenze attualmente richieste per il profilo del medico sempre più internazionale anche in Regione Toscana. Il percorso ha l'obiettivo di formare “medici esperti”, che siano dotati di competenze e abilità cliniche e interdisciplinari, fondate su solide basi scientifiche e teoriche, su un'ampia formazione di pratica clinica e sull'acquisizione di soft skills. Tali competenze e abilità sono finalizzate al corretto esercizio della professione di medico chirurgo con un approccio ai problemi della salute e della malattia di tipo multidisciplinare, integrato, rispettoso delle differenze individuali di età, genere e socioculturali, e orientato alla comunità, al territorio, alla prevenzione della malattia e alla promozione della salute. Le laureate e laureati in uscita dal corso

devono, anche in riferimento agli standard internazionali sulla formazione medica, essere in grado di:
-raccogliere, interpretare e valutare criticamente informazioni e dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo e dell'ambiente socio-culturale in cui questo vive;
- elaborare un processo decisionale che sia basato sulle migliori pratiche derivate dalla medicina basata sulle evidenze e aderendo pienamente ai principi etici della professione e osservando le regole del Codice Deontologico, avendo piena consapevolezza dei comportamenti e delle attitudini proprie del "saper essere" medico;
- applicare correttamente le conoscenze mediche e le abilità cliniche per interventi di prevenzione, di diagnosi e terapia adattandole ai principi della personalizzazione clinica e nel rispetto del genere, delle preferenze/bisogni e dell'ambiente socio-culturale in cui la persona vive;
- elaborare e attuare un processo assistenziale di prevenzione, diagnosi, cura e supporto, non solo a breve, ma anche a medio e lungo termine, stabilendo chiaramente degli obiettivi terapeutici raggiungibili e il loro monitoraggio in un sistema integrato tra ospedale e territorio;
- fornire assistenza sicura e di alta qualità, in collaborazione con il paziente e nel rispetto dei valori fondamentali della professione, sapendo applicare correttamente le conoscenze mediche, le abilità e le competenze cliniche in autonomia;
-fornire un'assistenza di alta qualità e sicurezza all'interno del proprio ambito di pratica con la consapevolezza dei limiti della propria competenza e dell'importanza di un approccio multidisciplinare e di un lavoro in team, soprattutto nel contesto delle malattie rare;
-progettare e condurre la propria formazione professionale continua, affinché la propria competenza rimanga allineata alla ricerca scientifica più recente, valutandone criticamente i risultati
-saper utilizzare le conoscenze scientifiche e le tecnologie innovative integrandole nel complesso processo assistenziale e farsi, ove possibile, parte attiva nell'ambito della ricerca biomedica e avanzamento delle conoscenze;
- utilizzare comportamenti ed attitudini del "sapere essere" medico, avendo acquisito i valori della professionalità, aderendo ai principi etici della professione e osservando le regole del codice deontologico sia nell'ambito della pratica clinica, della ricerca che del rapporto con i colleghi, i pazienti e le loro famiglie;
-mettere in atto una pratica clinica efficiente che in base alla disponibilità di risorse tenda a costruire e fare attivamente parte di una rete di professionisti della salute (specialisti dei vari settori medici, altre figure sanitarie anche nell'ambito della assistenza sanitaria primaria) anche nel contesto di rarità della malattia;
- contribuire attivamente a migliorare la salute e il benessere della comunità e della popolazione, assicurando la prevenzione e l'equo accesso alle cure sanitarie di qualità appropriata e adoperandosi alla mobilitazione delle risorse necessarie ai cambiamenti anche nel rispetto della sostenibilità ambientale (Global Health, One Health, eHealth).
In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe dovranno aver acquisito:
- conoscenze teoriche essenziali e competenza essenziale delle scienze di base, delle funzioni biologiche della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale e/o sviluppo della ricerca biomedica, comprensione del metodo scientifico, comprensione dei principi relativi alla valutazione delle evidenze scientifiche e analisi dei dati;
- conoscenze avanzate e competenze nelle discipline cliniche e chirurgiche, unite ad abilità, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo dell'individuo;
- competenza nel rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, e in una visione integrata estesa anche alla dimensione di genere, età e socioculturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo;
- competenza nell' applicare, nelle decisioni mediche, con autonomia di giudizio, i principi della deontologia medica e i principi dell'economia sanitaria consapevoli della sostenibilità del sistema, dell'impatto economico delle scelte terapeutiche ma anche della necessità di evitamento delle inefficienze e dei comportamenti difensivi, che conducono alla iperprescrizione;
-capacità di riconoscere i problemi sanitari dell'individuo e della comunità e di intervenire in modo competente nella prevenzione e promozione del benessere bio-psico-sociale e di uno stile di vita sano sapendo applicare i principi di "advocacy" per la salute, per la sanità e per la giustizia sociale, conoscendo i principi di "Global health/One health/eHealth" e quelli legati alla "disaster preparadness" nei confronti degli eventi catastrofici;
- capacità organizzative e risoluzione di problemi sia nell'ambito delle acuzie che in condizioni di cronicità;
-conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche, etiche della medicina e di tutto quanto compreso nell'ambito delle "medical humanities" nell'ottica di una integrazione tra cultura scientifica e umanistica nei suoi risvolti di interesse medico e capacità di esercitare la propria professione, avendo sviluppato tecniche di pensiero riflessivo;
-capacità di entrare in relazione con la persona e con i familiari, sapendo suscitare l'adesione al trattamento (patient engagement) attraverso una vera e propria partnership con il paziente e i suoi familiari gestendo una relazione terapeutica efficace che sia centrata sull'individuo anche nel contesto delle malattie rare;
- capacità all'ascolto del paziente e dei suoi familiari, unita alla capacità di comunicare con loro in modo chiaro, umano ed empatico gli aspetti diagnostici, terapeutici e prognostici anche in situazioni difficili e nel rispetto dei diversi contesti socio-culturali, di sofferenza e di malattia (comunicazione come tempo di cura);
-capacità di lavorare in team collaborando con le altre figure professionali nelle diverse attività socio-sanitarie anche di rete al fine di rendere il "processo di cura" dell'individuo quanto più efficace e completo anche nel contesto delle malattie rare;
-conoscenze di metodologia della ricerca in ambito biomedico e clinico-specialistico, al fine di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una mentalità di interpretazione critica del dato scientifico con valorizzazione delle nuove competenze legate alla digital health e alla gestione del dato;
- capacità di autovalutazione delle proprie conoscenze, competenze e abilità e individuando le modalità migliori di apprendimento ai fini del proprio aggiornamento continuo;
Gli Obiettivi formativi specifici sopra descritti (o i risultati di apprendimento attesi), sono identificati integrando le indicazioni della World Federation of Medical Education (WFME; presenti nelle edizioni 2007, 2015, 2020), con le indicazioni di The TUNING-CALOHEE Medicine (Edition 2024) Guidelines and Reference Points for the Design and Delivery of Degree Programmes in Medicine e di The TUNING Project (Medicine) Learning Outcomes/Competences for Undergraduate Medical Education in Europe secondo i 5 descrittori di Dublino. Sono inoltre stati seguiti i suggerimenti della International Association for Health Professions Education (AMEE) derivanti dalle AMEE Guides e dalle BEME (Best Evidence Medical Education) Guides.
Gli Obiettivi Formativi sopra descritti sono inoltre coerenti con gli obiettivi formativi specifici previsti dal DM 1649 del 19/12/2023 (https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto- ministeriale-n-1649-del-19-12-2023)
Il Percorso Formativo, articolato in conformità alle Direttive Europee e Ministeriali vigenti, avrà la durata di 6 anni, con almeno 5500 ore di insegnamento teorico e pratico svolte presso o sotto la supervisione dell'Ateneo e 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi. Fra questi, sono previsti almeno 60 CFU da acquisire in attività formative pratiche volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (CFU professionalizzanti), di cui 15 CFU saranno destinati allo svolgimento del tirocinio trimestrale pratico-valutativo interno al Corso di studi di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 maggio 2018, n.58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale (https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/01/18G00082/sg). Oltre all'insegnamento del Corso che avviene in lingua inglese, sono previste come attività di internazionalizzazione, la mobilità degli studenti verso sedi universitarie estere (vedi sez 2.4), e lezioni fatte da visiting professors. Inoltre per alcune lezioni innovative come quella del OneHealth del 5° anno saranno previste microcredenziali anche per gli altri corsi Universitari della EuniWell Alliance.
Infatti ai sensi dell'art. 102, comma 1, del decreto-legge n. 18/2020 https://www.gazzettaufficiale.it /eli/id/2020/03/17/20G00034/sg), la prova finale del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in MEDICINE AND SURGERY ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico-valutativo.
Il corso è organizzato in 12 semestri e non più di 36 corsi integrati; a questi sono assegnati CFU negli specifici settori scientifico-disciplinari dai regolamenti didattici di Ateneo, in osservanza a quanto previsto nella tabella ministeriale delle attività formative indispensabili (Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023 - allegato.pdf, mur.gov.it). La loro articolazione è definita nel regolamento didattico ed indicata nelle schede di insegnamento. La frequenza alle attività formative è obbligatoria.
Ad ogni CFU delle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e a scelta dello studente deve corrispondere un impegno studente di 25 ore, di cui di norma fino a 12,5 ore di attività didattica in presenza o sotto il controllo di un docente (lezione frontale, a piccoli gruppi, autovalutazione assistita, discussione di casi clinici e altre tipologie didattiche, in presenza ed all'interno della struttura didattica).
In considerazione del fatto che le seguenti attività sono ad elevato contenuto sperimentale e pratico, ad ogni singolo CFU di attività didattica professionalizzante devono corrispondere 25 ore di attività didattica professionalizzante con guida del docente su piccoli gruppi, all'interno della struttura didattica e/o del territorio; ad ogni singolo CFU per la elaborazione della tesi di laurea devono corrispondere 25 ore di attività all'interno della struttura didattica; ad ogni singolo CFU del tirocinio pratico valutativo devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale.
Ai sensi del comma 6 dell'articolo 3 del DM 1649 del 19-12-2023, il corso assicura agli studenti il pieno accesso alle attività formative di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, riservando alle attività ivi previste un numero di crediti complessivi non inferiore a 30, dei quali non meno di 8 alle attività di cui alla lettera a) e non meno di 12 alle attività di cui alla lettera b). Inoltre, fatta salva la riserva di non meno di 8 crediti per attività ad autonoma scelta degli studenti, il corso di laurea magistrale riserva fino a un valore di 8 CFU a scelta dello studente nell'ambito dei crediti di

tirocinio obbligatori previsti dalla Classe per le attività formative professionalizzanti. La loro attivazione rappresenta un momento importante nella formazione degli studenti, per poter raggiungere una migliore autoconsapevolezza del proprio futuro professionale e per essere facilitati in una scelta ragionata e convinta del loro percorso post-laurea.
Gli sbocchi occupazionali per i laureati in MEDICINE AND SURGERY includono:
Lavoro presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, enti pubblici e aziende statali o private, che richiede il diploma di Scuola di specializzazione medica.
Esercizio della libera professione, che richiede il diploma di Scuola di specializzazione medica per operare come Specialista, oppure il completamento del Corso di formazione in Medicina generale per operare come Medico di Medicina Generale.
Attività di ricerca nei settori clinici o preclinici della medicina anche nei Corsi di Dottorato.
L'esercizio della professione medica è regolato dalle leggi dello Stato.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il/la laureato/a in MEDICINE AND SURGERY deve possedere le conoscenze e capacità di comprensione tali da saper descrivere e correlare fra di loro gli aspetti fondamentali relativi a:
- metodologia di base inerenti alla fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici; meccanismi genetici, chimici-biochimici, molecolari, cellulari e immunopatologici
-alla base dei processi fisiopatologici dei sistemi complessi e utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;
- caratterizzazione anatomo-clinica e morfo-funzionale del corpo umano sia a livello macroscopico che microscopico nelle varie fasi di sviluppo e della vita (dallo sviluppo embrionale, alla organogenesi, alla crescita somatica, al mantenimento nell'età adulta e nell'invecchiamento).
- struttura e funzione di microrganismi e parassiti e rapporto con l'ospite nelle infezioni umane nonché funzioni del microbiota umano in condizioni fisiologiche, nella predisposizione alle malattie e suo utilizzo terapeutico;
- caratterizzazione e interpretazione dei meccanismi generali di controllo dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule dell'organismo umano in condizioni normali e patologiche riconoscendone il ruolo ai fini del mantenimento/ripristino dello stato di salute vs. malattia con attenzione alle differenze individuali, di popolazione, di età e di sesso/genere;
- metodologie atte ad analizzare e approfondire i reperti clinici, funzionali e loro significato ai fini della diagnosi, della prognosi e dei rapporti costi/benefici anche seguendo un approccio traslazionale (bench-to-bedside);
-fondamenti dell'esame fisico e strumentale del paziente e valutazione dei principali reperti anatomico-funzionali;
-processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo; patologie dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico o clinico-specialistico;
-diagnostica di laboratorio in patologia clinica, cellulare, immunologica, molecolare, microbiologica e anatomo-patologica con i relativi punti di forza, limiti, rapporto costi-benefici anche delle strumentazioni diagnostiche point-of-care e di autodiagnosi;
- diagnostica per immagini e di radiologia interventistica, uso di traccianti radioattivi con i relativi punti di forza, limiti, rischi e rapporto costi-benefici; uso terapeutico delle radiazioni, principi di radioprotezione;
- fondamenti delle scienze cliniche (inerenti il sistema nervoso, locomotore, endocrino-metabolico, gastroenterologico, uro-nefrologico, cardio-pneumologico, degli organi di senso, immunologico, reumatologico, infettivologico, otorinolaringoiatrico, dermatologico, maxillo-facciale, odontostomatologico, e inerenti l'oncologia, la pediatria, la ginecologia, l'anestesia-rianimazione, la psichiatria, la geriatria, le scienze della nutrizione e dello sport, la medicina della sessualità e della riproduzione, le malattie rare) con i relativi indirizzi diagnostici e terapeutici in acuzie e cronicità e in una visione assistenziale integrata e rispettosa delle differenze socio-culturali, di età e di genere, anche nel contesto della malattia rara;
-fondamenti dell'impatto dello stile di vita (attività fisica, nutrizione, occupazione lavorativa, interazione socio-ambientale) nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle principali patologie nelle varie fasi della vita;
- fondamenti giuridici, medico-legali e deontologici della professione medica; meccanismi di azione, principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica delle diverse classi di farmaci, con i relativi impieghi terapeutici, effetti collaterali e/o variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, di età, genetici e fisiopatologici e delle interazioni farmacologiche; caratteristiche cliniche
delle sostanze d'abuso e loro interazioni farmacologiche;
-fondamenti di medicina interna, della chirurgia generale e delle emergenze-urgenze integrando i concetti riportati nei punti precedenti; basi scientifiche e tecnologiche ed opportunità delle moderne tecnologie;
-diagnostiche, terapeutiche, di medicina personalizzata, di drug delivery, device impiantabili e indossabili e di Intelligenza Artificiale;
- principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicando gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;
- principali norme e modelli che regolano l'organizzazione sanitaria; principi essenziali di economia sanitaria nelle decisioni mediche con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, alla continuità terapeutica ospedale-territorio e all'appropriatezza organizzativa;
- principi della medicina di comunità e della popolazione in un contesto nazionale e globale; temi specifici della Medicina generale e dei bisogni di salute emergenti dalla Medicina territoriale (cure primarie), con attenzione agli aspetti valoriali e culturali della attuale società multietnica.
Le attività formative per l'acquisizione di tali conoscenze consistono principalmente in attività di didattica frontale di discipline di base e caratterizzanti inerenti a tutte le tematiche sopra elencate. Tali attività sono previste lungo tutti i 6 anni di corso e vengono svolte privilegiando modalità di didattica interattiva e, quando possibile, anche attività di piccolo gruppo o modalità flipped con esame di casi clinici e focus sui trigger clinici. Tali attività possono essere affiancate ad attività seminariali di approfondimento e sono correlate ad attività laboratoriali e di tirocinio volte all'acquisizione delle competenze cliniche.

Nello specifico per l'Area Scienze di base

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
-Conosce i concetti fondamentali di Fisica e Statistica Medica e delle metodologie utili a comprendere e interpretare i fenomeni biomedici.
-Conosce le basi teoriche per la comprensione della Chimica generale, partendo dai principi di base (quali la struttura dell'atomo) fino al trattamento delle reazioni chimiche. - Conosce la metodologia per risolvere i più comuni esercizi di chimica, quali scrittura di formule di struttura, determinazione della concentrazione di una soluzione, risoluzione dell'equilibrio acido-base, elettrochimica, gas, pressione osmotica, equilibrio chimico, stechiometria.
-Conosce inoltre le basi teoriche per la comprensione della Chimica organica, partendo dalla struttura dei principali composti di chimica organica fino alle reazioni di tali composti ed i metodi per la loro preparazione.
-Conosce le principali macromolecole biologiche e la struttura della cellula, i principi generali dell'informazione e della espressione genetica i meccanismi di divisione cellulare e dell'omeostasi cellulare, i meccanismi di base del metabolismo cellulare sia animale che vegetale, i meccanismi della sintesi proteica e del trasporto attraverso le membrane biologiche.
-Conosce i principi degli strumenti e delle tecniche di analisi microscopica impiegate in medicina, la struttura dell'organismo umano a livello tissutale, cellulare e subcellulare, la relazione tra struttura e funzione, le tappe dello sviluppo embrionale dell'uomo e lo sviluppo e la struttura degli annessi embrionali e fetali.
-Conosce i processi e meccanismi di controllo dello sviluppo embrionale e del differenziamento, dell'omeostasi e della regressione di tessuti e di popolazioni cellulari dell'organismo umano.
- Conosce approfonditamente il corpo umano, sapendo descrivere la costituzione macro e microscopica degli apparati che lo compongono, con particolare riferimento alla topografia e ai rapporti dei vari organi.
-Conosce la struttura, la funzione e la relazione struttura-funzione delle biomolecole nonché le vie cataboliche ed anaboliche che le caratterizzano nell'ambito della fisiologia cellulare. Conosce il metabolismo dei tessuti e le relazioni inter-organo, anche in termini di messaggeri intra ed intercellulari. Conosce le differenze metaboliche ed adattative dei vari organi.
-Conosce l'organizzazione del genoma umano, i principi della genetica formale applicati alla trasmissione di caratteri ereditari nell'uomo, i principi della citogenetica umana, l'origine e le conseguenze della variabilità del genoma umano, i principi della citogenetica molecolare.
- Conosce le principali metodologie di analisi genetico-molecolare, i meccanismi atipici di ereditarietà, i fondamenti della genetica di popolazioni, la patogenesi molecolare delle malattie genetiche, la mappatura del genoma umano, il ruolo dell'ereditarietà multifattoriale nella patologia umana, le basi genetiche dei tumori, l'importanza dell'informatica nella genetica moderna. Conosce le basi genetiche utili alla comprensione delle nozioni di medicina di genere.
-Conosce le nozioni indispensabili inerenti le funzioni vitali dell'uomo. Conosce il funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione negli apparati, i meccanismi generali di controllo di questi in condizioni normali.
-Conosce le basi per la misura dei principali parametri funzionali nell'uomo.
-Conosce la natura e le caratteristiche di batteri, virus, miceti e parassiti e i diversi rapporti che intercorrono tra agenti microbici e uomo e le relative

conseguenze. Conosce le basi microbiologiche della terapia antibatterica, antivirale, antimicotica e antiparassitaria ed i relativi fenomeni di resistenza, nonché i principi della diagnostica microbiologica e della profilassi immunitaria e le loro applicazioni.
-Possiede un livello di conoscenza della lingua Inglese sufficiente a comprendere i testi scientifici e il linguaggio parlato.
-Conosce gli elementi di base sulle tecnologie informatiche e sui sistemi informativi sanitari.

Per l'Area Metodologie e Scienze Precliniche

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
-Conosce la storia del sapere medico, la rilevanza delle questioni bioetiche nella tutela della salute, i rapporti tra scienze psicologiche e scienze della vita, i principi generali di tutela globale della salute.
-Conosce i concetti di base per la valutazione psichica e della personalità del paziente, per comprendere il comportamento di malattia ed il grado di consapevolezza di malattia.
-Conosce le cause di malattia e l'eziopatogenesi delle alterazioni di funzioni fondamentali che si svolgono sia a livello cellulare che a livello dei sistemi integrati e conosce i processi di guarigione come risposta omeostatica dei tessuti ai danni irreversibili determinati da svariati agenti di malattia. Conosce i meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario.
-Conosce i concetti di base sulla definizione di attività mentale, sui processi cognitivi, sullo sviluppo della sfera affettiva, il temperamento, il carattere, la personalità.
-Conosce le basi dell'epidemiologia e della statistica medica ai fini della prevenzione e promozione della salute.
-Conosce le nozioni essenziali per la Sanità pubblica, i determinanti di salute, la prevenzione delle malattie infettive e cronico-degenerative.
-Conosce gli elementi base di statistica medica per un utilizzo autonomo e corretto dei dati in ambito sanitario.
-Conosce le basi di medicina di laboratorio da applicare nel campo biomedico.
-Conosce i criteri specifici che guidano la raccolta dell'anamnesi, l'esecuzione dell'esame obiettivo e l'analisi delle indagini laboratoristiche e strumentali necessarie alla formulazione della diagnosi dal punto di vista medico e chirurgico.
-Conosce i meccanismi fisiopatologici delle principali patologie e i tipi di indagine strumentale comunemente utilizzati.
-Conosce le nozioni generali di Farmacocinetica e Farmacodinamica e gli elementi fondamentali dei meccanismi delle diverse classi di farmaci e tossici.
-Conosce le principali applicazioni terapeutiche e le controindicazioni e interazioni dei farmaci.
-Conosce i principi di Farmacogenetica e dell'applicazione della medicina di genere in ambito farmacologico.
-Conosce i concetti principali di farmacovigilanza e le norme regolatorie per la sperimentazione clinica e l'entrata in commercio dei farmaci.
-Conosce i principi della governance sanitaria, dell'organizzazione dei servizi preventivi, territoriali e ospedalieri, delle modalità di finanziamento e gestione delle risorse, oltre ai principi, strumenti e metodi della prevenzione e della promozione della salute nei diversi ambiti e per differenti target di popolazione (individuo, gruppi selezionati, comunità).

Scienze cliniche integrate diagnostiche e medico chirurgiche:

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
-Conosce i concetti essenziali sia dei meccanismi eziopatogenetici che del substrato morfologico, inteso come alterazioni di organi, tessuti, cellule e strutture sub-cellulari, i principali quadri anatomopatologici ed i quadri clinici correlati (correlazioni anatomo-cliniche).
-Conosce le applicazioni delle radiazioni ionizzanti in medicina, l'interazione delle radiazioni ionizzanti con i tessuti ed i loro effetti. Conosce le basi fisiche, le strumentazioni, la metodologia e le principali indicazioni dell'imaging medico e del trattamento radioterapico.
-Conosce la deontologia professionale, la medicina legale penalistica ed i suoi aspetti criminologici, la traumatologia forense e tanatologia, la medicina assicurativo-sociale, la tossicologia forense.
-Conosce la clinica delle principali patologie legate all'ambito lavorativo e la legislazione di riferimento.
-Conosce i principi di medicina preventiva, igiene industriale, ergonomia occupazionale.
-Conosce le principali patologie di interesse ortopedico, traumatologico e del metabolismo dell'osso.
-Conosce i principi teorico-pratici concernenti la riabilitazione nelle varie patologie dell'apparato locomotore.
-Conosce i principali ambiti di applicazione della chirurgia plastica e ricostruttiva.
- Conosce gli strumenti necessari all' impostazione di un corretto inquadramento clinico e diagnostico del paziente ed alla gestione, in termini terapeutici, dei quadri patologici inerenti la Medicina Interna e l'Immunologia clinica.
-Conosce i principi dell'evidence based medicine.
-Conosce i concetti basilari della genetica clinica, della medicina di genere e la loro applicazione alla patologia umana.
-Conosce le nozioni relative alla diagnostica clinico-strumentale e la terapia delle malattie di pertinenza chirurgica generale.
-Conosce le principali patologie di interesse neurologico, sintomi e segni neurologici, l'iter diagnostico e terapeutico inerente.
-Conosce le nozioni generali sulla storia, i principi, la normativa e l'organizzazione della psichiatria.
-Conosce le principali patologie di interesse psichiatrico, i sintomi e segni, l'iter diagnostico e terapeutico inerente.
-Conosce le nozioni su ezio-patogenesi, presentazione clinica, complicanze, prognosi, linee guida diagnostiche,
indicazioni e possibili sequele fisiopatologiche e cliniche della terapia (medica e chirurgica) delle principali malattie in ambito endocrino-metabolico, gastroenterologico, dermatologico, nefro-urologico, pneumologico, cardiovascolare, reumatologico, ematologico, oncologico, infettivologico, otorinolaringoiatrico, audiologico, oculistico, odontostomatologico e maxillo-facciale, pediatrico, ostetrico-ginecologico e geriatrico.
-Conosce gli ambiti di applicazione delle manovre cliniche e delle strategie diagnostiche per una diagnosi differenziale al letto del malato.

Emergenze Medico-Chirurgiche

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
-Conosce le nozioni relative alle patologie caratterizzate da un quadro clinico acuto e da rapida evolutività.
- Conosce le nozioni inerenti le cure palliative e la terapia del dolore.

Per l'Area Tirocinio Pratico Valutativo (TPVES)

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY
Il TPVES è volto ad accertare le capacità dello studente di applicare conoscenza e comprensione relative al saper fare e al saper essere medico. Pertanto è volto ad accertare la capacità dello studente di applicare le conoscenze biomediche e cliniche alla pratica medica, mostrando di saper risolvere problemi clinici afferenti alle aree della medicina e della chirurgia e delle relative specialità, della diagnostica di laboratorio e strumentale e della sanità pubblica, ad applicare i principi della comunicazione efficace mostrando il rispetto della deontologia professionale e di etica medica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying, knowledge and understanding)

Il/la laureato/a in MEDICINE AND SURGERY deve saper interpretare, e mostrare competenze e abilità di:
- identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici utilizzando la metodologia di base inerenti alla fisica e statistica;
-identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici secondo i meccanismi genetici, chimici-biochimici, molecolari, cellulari e immunopatologici alla base dei processi fisiopatologici dei sistemi complessi;
- saper valutare i dati anatomo-clinici e morfo-funzionali del corpo umano sia a livello macroscopico che microscopico nelle varie fasi di sviluppo e della vita (dallo sviluppo embrionale, alla organogenesi, alla crescita somatica, al mantenimento nell'età adulta e all'invecchiamento).
- saper valutare i processi di malattia e delle terapie inerenti in base alle conoscenze sulle interazioni con microrganismi e parassiti patogeni e autoctoni;
-saper caratterizzare ed interpretare i meccanismi generali di controllo dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule dell'organismo umano in condizioni normali e patologiche riconoscendone il ruolo ai fini del mantenimento/ripristino dello stato di salute vs. malattia con attenzione alle differenze individuali, di popolazione, di età e di sesso/genere;
- saper applicare e interpretare i risultati derivanti dalle metodologie per la diagnosi, prognosi e analisi dei rapporti costi/benefici anche facendo riferimento ad un approccio traslazionale (bench-to-bedside);
- saper raccogliere la storia clinica e saper eseguire l'esame fisico-strumentale del paziente valutandone i principali reperti semeiologici;
- saper valutare i comportamenti psicologici individuali e di gruppo;
-saper caratterizzare ed interpretare le patologie dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico o clinico-specialistico;
- saper valutare e correggere lo stile di vita (attività fisica, nutrizione, occupazione lavorativa, interazione socio-ambientale) al fine di effettuare

un'appropriata prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle principali patologie nelle varie fasi della vita;
- saper interpretare ed adeguarsi ai fondamenti giuridici, medico-legali e deontologici della professione medica;
-saper applicare e interpretare i risultati derivanti dalla diagnostica di laboratorio
-in patologia clinica, cellulare, immunologica, molecolare, microbiologica e anatomo-patologica dimostrando di conoscere e valutare i relativi punti di forza, limiti, rapporti costi-benefici anche in riferimento alle strumentazioni diagnostiche point-of-care e di autodiagnosi;
- saper applicare e interpretare i risultati derivanti dalla diagnostica per immagini e di radiologia interventistica, dalle metodiche con uso di traccianti radioattivi dimostrando di conoscere e valutare i relativi punti di forza, limiti, rischi e rapporto costi-benefici; saper conoscere i vantaggi e i rischi dell'uso terapeutico delle radiazioni applicando i principi di radioprotezione;
- saper applicare i fondamenti delle scienze cliniche (inerenti il sistema nervoso, locomotore, endocrino-metabolico, gastroenterologico, uro-nefrologico, cardio-pneumologico, degli organi di senso, immunologico, reumatologico, infettivologico, otorinolaringoiatrico, dermatologico, maxillo-facciale, odontostomatologico, e inerenti l'oncologia, la pediatria, la ginecologia, l'anestesia-rianimazione, la psichiatria, la geriatria, le scienze della nutrizione e dello sport, la medicina della sessualità e della riproduzione, le malattie rare) al
fine di effettuare una precisa diagnosi con successiva decisione terapeutica sia nelle acuzie che nella cronicità con una visione integrata e rispettosa delle differenze socio-culturali, di età e di genere;
-saper applicare i principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica delle diverse classi di farmaci e le loro interazioni per il relativo impiego terapeutico a breve-medio-lungo termine; saper monitorare e gestire gli effetti collaterali e/o la variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, di età,genetici e fisiopatologici e delle interazioni farmacologiche;
-saper sospettare, riconoscere e gestire l'abuso di sostanze;
-saper applicare i fondamenti di medicina interna, della chirurgia generale e delle emergenze-urgenze integrando i concetti riportati ai due punti precedenti;
-saper applicare le nuove tecnologie (come ad esempio i dispositivi di drug-delivery, device impiantabili e indossabili) e interpretare i dati risultanti dalle moderne tecnologie diagnostiche, terapeutiche, di medicina personalizzata, avvalendosi anche di tecnologie che fanno uso dell'Intelligenza Artificiale con consapevolezza e comprensione di vantaggi e limiti di quest'ultima e dei possibili rischi;
- saper integrare le informazioni relative al comportamento e ai vissuti soggettivi entro il percorso terapeutico preventivo e riabilitativo; saper riconoscere, in base alle proprie competenze, le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista;
-saper valutare e applicare i principi essenziali di economia sanitaria nelle decisioni mediche con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, e in un'ottica di continuità terapeutica ospedale-territorio e di appropriatezza organizzativa;
- saper valutare e applicare i principi della medicina di comunità e della popolazione in un contesto nazionale e globale;
- saper valutare e applicare i principi specifici della Medicina generale sapendo impostare strategie sanitarie integrate ed efficienti per la salute del singolo e della comunità nell'ambito della Medicina territoriale (cure primarie), con attenzione agli aspetti valoriali e culturali della attuale società multietnica.
Le attività formative per l'acquisizione di tali competenze consistono principalmente in attività laboratoriali ad impianto clinico e di tirocinio clinico, strettamente correlate alle tematiche disciplinari trattate nella didattica frontale e svolte, lungo tutto l'arco del corso di studi a partire dal primo anno, con modalità didattiche di lavoro in team e a piccoli gruppi e con un approccio volto al problem solving. Tali attività prevedono il contatto precoce con il paziente e con le situazioni cliniche, dapprima attraverso attività di simulazione e successivamente al letto del paziente nei tirocini clinici. Per tali attività è fatto largo uso di tutors esperti in grado di supportare l'apprendimento di tipo esperienziale.

Nello specifico per l'Area Scienze di base:

Il laureato Magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
-Sa applicare le conoscenze fondamentali di Fisica e Statistica in ambito biomedico.
-Sa applicare i principi di base della Chimica per la comprensione della struttura di macromolecole complesse e delle reazioni chimiche del metabolismo.
-Sa applicare le conoscenze per descrivere le strutture ed i processi biologici fondamentali della cellula e degli organismi viventi, utilizzando una terminologia scientifica appropriata.
- Sa applicare le principali tecniche istologiche e immuno-istochimiche allo studio di strutture cellulari e subcellulari, al microscopio ottico ed elettronico.
- Sa applicare le conoscenze per identificare cellule e tessuti dell'organismo umano e riconoscere le condizioni di normalità, nonché i principali componenti delle cellule e della matrice extracellulare.
- Sa applicare le conoscenze sul corpo umano nei suoi rapporti tridimensionali, topografici e funzionali, le strutture superficiali del corpo e la proiezione in superficie degli organi profondi, in modo tale da poterne discutere le modalità di approccio chirurgico o endoscopico agli organi profondi e riconoscere i rapporti tra i diversi organi normali nella diagnostica per immagini.
- Sa applicare le relazioni fisiologiche tra organi e tessuti dell'uomo, base per la comprensione dei fenomeni patologici.
- Sa applicare le teorie fondamentali della genetica per la comprensione dei caratteri fenotipici, normali e patologici, della modalità di trasmissione e dei rischi di ricorrenza di una patologia genetica.
- Sa applicare le nozioni principali di Fisiologia per la comprensione delle funzioni vitali dell'uomo, la loro integrazione negli apparati in condizioni normali.
- Sa applicare le conoscenze acquisite per affrontare problemi diagnostici, terapeutici ed epidemiologici nel campo delle malattie infettive.
-E' in grado di fruire in maniera autonoma degli strumenti informatici necessari al percorso universitario e professionale.
-Sa applicare le proprie conoscenze linguistiche essendo capace di seguire il contenuto di un meeting e di sostenere una conversazione a livello sociale; sa eseguire in modo autonomo la lettura e la stesura di testi in inglese scientifico e lingua italiana.
I risultati di apprendimento attesi (correlabili ai descrittori di Dublino 1 e 2) relativi a quest'area sono conseguiti attraverso la frequenza delle attività didattiche programmate (corsi integrati, attività di tirocinio, didattica a piccoli gruppi, esercitazioni) e dello studio autonomo e saranno verificati nelle prove di esame certificative, nelle verifiche in itinere e nella valutazione delle attività di tirocinio).

Per l'Area Metodologie e Scienze Precliniche:

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
- Sa applicare le conoscenze teoriche derivanti dalle scienze comportamentali, sociali e umanistiche e da altre discipline per riconoscere i bisogni e le complessità delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo della vita e comunità.
- Sa applicare le conoscenze essenziali dei meccanismi patogenetici e fisiopatologici dei processi morbosi ai fini di un corretto approccio clinico fondato sulla diagnosi e la cura della malattia. Sa applicare le conoscenze essenziali per riconoscere a livello isto-citologico le lesioni elementari dei vari processi morbosi.
- Sa applicare le conoscenze utili per l'approccio alle metodiche di laboratorio e all'interpretazione dei dati biochimici.
- Sa applicare il metodo corretto per stabilire la comunicazione tra medico e paziente, finalizzata al raggiungimento di un rapporto ottimale, compresa la capacità di valutazione della compliance del paziente.
- Sa fare una richiesta corretta di indagine di laboratorio sotto l'aspetto sostanziale e formale, essendo consapevole della potenzialità e dei limiti dell'informazione fornita dagli esami di laboratorio.
- Sa applicare conoscenze di epidemiologia e statistica allo scopo di riuscire ad ottenere le informazioni corrette ed aggiornate in campo sanitario.
- E' in grado di raccogliere l'anamnesi e di eseguire l'esame obiettivo generale (dal punto di vista medico e chirurgico).
- Sa applicare le conoscenze sui meccanismi fisiopatologici per integrare l'anamnesi e l'esame obiettivo ai fini dell'approccio diagnostico.
- Sa applicare le conoscenze sulla natura chimica, le azioni farmacologiche, il meccanismo d'azione, le indicazioni terapeutiche, le caratteristiche farmaco-cinetiche, l'efficacia, la sicurezza, gli effetti avversi, la tossicità, le controindicazioni, le interazioni con altri farmaci, dosi e vie di somministrazione dei farmaci rappresentativi delle varie classi terapeutiche.
- Sa applicare le conoscenze teoriche nell'ambito della progettazione e organizzazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria e di promozione della salute.
- E'in grado di analizzare i diversi sistemi sanitari e le diverse strategie organizzative di welfare.
I risultati di apprendimento attesi (correlabili ai descrittori di Dublino 1 e 2) relativi a quest'area sono conseguiti attraverso la frequenza delle attività didattiche programmate (corsi integrati, attività di tirocinio, didattica a piccoli gruppi, esercitazioni) e dello studio autonomo e saranno verificati nelle prove di esame certificative, nelle verifiche in itinere e nella valutazione delle attività di tirocinio).

Scienze cliniche integrate diagnostiche e medico chirurgiche:

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY:
- Sa interpretare i quadri anatomopatologici (citologici, istologici, di biologia molecolare), per formulare una diagnosi circa la natura del processo patologico in atto, valutare lo stadio di sviluppo del processo con definizione dei parametri prognostici e ipotizzare l' indirizzo delle scelte terapeutiche, sia

sulla base dello stadio della malattia, sia sulla base di parametri predittivi di risposta a trattamenti specifici.
- Sa comprendere le indicazioni e i limiti di alcune metodologie di esame anatomopatologico ed individuare quali casi necessitino, oltre all'osservazione al microscopio ottico, di metodi diagnostici integrativi per la formulazione di una diagnosi.
- Sa applicare in ambito clinico l'imaging medico e la radioterapia.
- Sa applicare le conoscenze di medicina legale e di medicina del lavoro nei vari contesti della pratica clinica.
-E' in grado di impostare una corretta diagnosi nei confronti delle principali patologie relative all'apparato locomotore e delle principali malattie metaboliche dell'osso. Sa applicare i relativi principi di trattamento medico, chirurgico (in ambito ortopedico, di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva) e sa impostare, ove necessario, un programma riabilitativo.
- Sa applicare le conoscenze di semeiotica clinica, diagnostica e terapia per impostare una corretta gestione dei pazienti affetti da differenti patologie di ambito internistico.
- Sa applicare le conoscenze per impostare e condurre il percorso diagnostico nelle condizioni patologiche di pertinenza specifica della chirurgia generale.
- Sa applicare le conoscenze per impostare l'iter diagnostico e terapeutico delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico.
- Sa applicare le conoscenze per formulare una diagnosi ed impostare un percorso terapeutico relativamente alle principali malattie psichiatriche
- Sa applicare le conoscenze acquisite nella prevenzione e nell'iter diagnostico-terapeutico delle principali patologie in ambito endocrino-metabolico, gastroenterologico, dermatologico, nefro-urologico, pneumologico, cardiovascolare, reumatologico, ematologico, oncologico, infettivologico, otorinolaringoiatrico, audiologico, oculistico, odontostomatologico e maxillo-facciale, pediatrico, ostetrico-ginecologico e geriatrico.
- Dimostra di avere acquisito le capacità pratiche per la gestione diagnostico-terapeutica della persona malata.
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono raggiunte e verificate anche attraverso la frequentazione di tirocini pratici, seminari e attività formative a scelta dello studente. I risultati di apprendimento attesi (correlabili ai descrittori di Dublino 1 e 2) relativi a quest'area sono conseguiti attraverso la frequenza delle attività didattiche programmate (corsi integrati, attività di tirocinio, didattica a piccoli gruppi, esercitazioni, simulazioni) e dello studio autonomo e saranno verificati nelle prove di esame certificative, nelle verifiche in itinere e nella valutazione delle attività di tirocinio).

Per l'Area Emergenze Medico-Chirurgiche

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY
- Sa gestire le situazioni di emergenza-urgenza sia sotto il profilo procedurale, sia sotto quello diagnostico clinico-strumentale, e terapeutico. Sa applicare le nozioni inerenti le cure palliative e la terapia del dolore.
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono raggiunte e verificate anche attraverso la frequentazione di tirocini pratici, seminari e attività formative a scelta dello studente.
I risultati di apprendimento attesi (correlabili ai descrittori di Dublino 1 e 2) relativi a quest'area sono conseguiti attraverso la frequenza delle attività didattiche programmate (corsi integrati, attività di tirocinio, didattica a piccoli gruppi, esercitazioni, simulazioni) e dello studio autonomo e saranno verificati nelle prove di esame certificative, nelle verifiche in itinere e nella valutazione delle attività di tirocinio).

Per l'Area Tirocinio Pratico Valutativo (TPVES)

Il laureato magistrale in MEDICINE AND SURGERY
-ha le conoscenze e abilità che sono verificate durante lo svolgimento del TPVES per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 CFU per ciascuna mensilità. Si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi: un mese in area chirurgica, un mese in area medica, un mese nello specifico ambito della Medicina Generale, quest'ultimo da svolgersi secondo la normativa di legge, presso l'ambulatorio di un Medico di Medicina Generale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso di laurea in MEDICINE AND SURGERY, gli studenti avranno acquisito la capacità di:
- valutare criticamente e in modo autonomo le informazioni cliniche e scientifiche, integrando conoscenze teoriche e pratiche per formulare diagnosi accurate e piani terapeutici efficaci.
- prendere decisioni informate basate sulle migliori evidenze disponibili, giustificando le proprie scelte terapeutiche in vari contesti professionali, inclusi quelli di emergenza.
- analizzare e sintetizzare le informazioni, affrontando casi clinici complessi con un approccio multidisciplinare, anche nel contesto della malattia rara.
- collaborare con altri professionisti sanitari, mantenendo sempre un alto grado di responsabilità e aderendo ai più elevati standard etici e deontologici.
- comprendere l'importanza e i limiti del pensiero scientifico basato su informazioni da diverse fonti per stabilire cause, trattamenti e prevenzione delle malattie.
- formulare giudizi personali per risolvere problemi analitici e critici, cercando autonomamente informazioni scientifiche, identificare, formulare e risolvere i problemi dei pazienti utilizzando le basi del pensiero scientifico e le informazioni correlate da varie fonti.
- riconoscere e applicare i principi della professione medica, compresi quelli etici, deontologici e le responsabilità legali, comprendere che una buona pratica medica dipende da buone relazioni tra medico, paziente e famiglia.
- affrontare i problemi etici e medici nel trattamento dei dati dei pazienti, nel plagio, nella riservatezza e nella proprietà intellettuale.
- acquisire la capacità di programmare efficacemente e gestire il proprio tempo e le proprie attività, adattarsi ai cambiamenti e assumersi la responsabilità personale nella cura dei pazienti.
- sviluppare una specifica autonomia di giudizio nel contesto delle conclusioni statistiche degli studi scientifici. Questa capacità implica la valutazione critica dei dati e delle metodologie utilizzate negli studi, permettendo ai medici di andare oltre le semplici interpretazioni fornite dagli autori delle ricerche.
- valutare la validità degli studi, analizzare i risultati, riconoscere i limiti, sviluppando un giudizio personale.
- adattarsi alle nuove scoperte scientifiche e tecnologiche, migliorando continuamente le proprie competenze attraverso un processo di apprendimento permanente.
- affrontare le sfide professionali con un approccio critico, responsabile e orientato al benessere del paziente avere rispetto nei confronti dei colleghi e degli altri professionisti della salute, dimostrando ottima capacità ad instaurare rapporti di collaborazione con loro.
- avere la consapevolezza degli obblighi morali a dover provvedere alle cure mediche terminali, comprese le terapie palliative dei sintomi e del dolore.
A questo scopo, a partire dal primo anno del corso di studio lo studente dovrà completare attività formative professionalizzanti (AFP) dedicate alle soft skills, comprendenti l'autonomia di giudizio, da svolgere presso le strutture assistenziali o i laboratori ad impronta clinica indicate dal CCLMMC nei periodi previsti, opportunamente valutate e documentate in libretti specifici. Le AFP consistono in attività didattiche tutoriali che permettono allo studente di svolgere pratiche con un alto grado di autonomia, simulando le operazioni professionali o in attività presso le strutture cliniche. Durante ogni fase delle AFP, lo studente sarà supervisionato direttamente da un docente-tutore e sarà stimolato dai tutor clinici a sviluppare modalità di pensiero e giudizio autonome intervenendo attivamente nella discussione dei casi clinici. Le capacità di autonomia di lavoro e di giudizio saranno oggetto di valutazione per la certificazione delle attività di tirocinio.
Durante il percorso formativo gli studenti saranno chiamati a esercitare la propria autonomia di giudizio anche scegliendo in maniera autonoma una parte delle attività formative sia come Attività Didattiche Elettive che come tirocini a scelta in modo da approfondire o potenziare alcuni aspetti della loro formazione inerenti a possibili lacune o di orientamento per la futura professione.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di laurea in MEDICINE AND SURGERY, gli studenti avranno sviluppato avanzate abilità comunicative, essenziali per un'efficace interazione con pazienti, familiari e colleghi, secondo i principi della deontologia medica insegnati sin dal primo anno.
Queste competenze comprendono la capacità di spiegare chiaramente diagnosi, trattamenti e procedure mediche in termini comprensibili, adattando il linguaggio al livello di comprensione del paziente. Gli studenti saranno in grado di ascoltare attentamente e rispondere in modo empatico alle preoccupazioni dei pazienti, facilitando una comunicazione bidirezionale che favorisca la fiducia e la collaborazione.
Inoltre, devono essere preparati a lavorare in team multidisciplinari, dimostrando capacità di leadership, gestione dei conflitti e collaborazione. È importante che sappiano utilizzare efficacemente gli strumenti di comunicazione digitale e tecnologica per la condivisione delle informazioni cliniche e per la documentazione sanitaria. Le loro abilità comunicative devono riflettere un alto livello di professionalità, etica e rispetto per la diversità culturale e linguistica dei pazienti.
I laureati saranno capaci di ascoltare attentamente le informazioni dell'individuo per comprendere e sintetizzare informazioni rilevanti ed avranno acquisito le capacità comunicative per facilitare la comprensione e il processo decisionale nei casi clinici, e di comunicare efficacemente con colleghi, comunità e media, rispettosi della privacy dell'individuo e del segreto professionale, con una buona sensibilità verso l'ambiente socio-culturale e personale. Saranno in grado di collaborare efficientemente con altre figure professionali attraverso il lavoro di gruppo, gestendo lo scambio di informazioni al fine di migliorare la diagnosi e la cura del singolo paziente. La capacità comunicativa si dovrà rispecchiare in documenti scritti univoci che riassumano tutte le

informazioni ricevute e date al paziente, il razionale della cura e l'accettazione o meno delle cure proposte.
A questo scopo, a partire dal primo anno del corso di studio lo studente dovrà completare attività formative professionalizzanti (AFP) dedicate alle soft skills, comprendenti le abilità comunicative, da svolgere presso le strutture assistenziali o i laboratori ad impronta clinica indicati dal CCLMMC nei periodi previsti, opportunamente valutate e documentate in libretti specifici. Le AFP consistono in attività didattiche tutoriali che permettono allo studente di svolgere pratiche con un alto grado di autonomia, simulando le operazioni professionali o in attività presso le strutture cliniche. Durante ogni fase delle AFP, lo studente sarà supervisionato direttamente da un docente-tutore e sarà stimolato dai tutor clinici a sviluppare le proprie abilità comunicative nei confronti dell'individuo, la famiglia e gli altri professionisti. Inoltre tutte le attività didattiche sono improntate a sviluppare capacità di lavorare in team, capacità di ascolto e di corretta interazione attraverso attività di piccolo gruppo e attraverso circle times e attività tra pari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento degli studenti in medicina è una componente essenziale per la loro formazione e futuro successo professionale. Gli studenti di medicina devono sviluppare competenze in diverse aree, che vanno dall'acquisizione di conoscenze teoriche alla pratica clinica, passando per la ricerca scientifica e l'interazione con i pazienti.
Apprendimento teorico: Gli studenti apprenderanno una vasta quantità di informazioni riguardanti conoscenze di base, cliniche generali e specialistiche.Questo richiede non solo memorizzazione, ma anche la capacità di comprendere e integrare concetti complessi.
Apprendimento pratico: attraverso tirocini e attività formative professionalizzanti (AFP) fin dal primo anno del corso di studi gli studenti metteranno in pratica le loro conoscenze teoriche, ma anche prima di averle acquisite, seguendo un processo induttivo. Questo tipo di apprendimento è fondamentale per sviluppare abilità cliniche, manualità e decision making in contesti reali. Pensiero critico e risoluzione dei problemi: gli studenti impareranno a valutare criticamente le informazioni, formulare diagnosi accurate e sviluppare piani di trattamento efficaci. Questa capacità è coltivata attraverso l'analisi di casi clinici e la partecipazione attiva a discussioni multidisciplinari. Apprendimento autonomo: la medicina è una disciplina in continua evoluzione. Gli studenti dovranno quindi sviluppare la capacità di apprendere in modo autonomo, ricercando e valutando nuove informazioni e aggiornamenti scientifici per mantenersi al passo con le ultime scoperte e pratiche cliniche.
Apprendimento collaborativo: lavorare in team è una parte integrante della pratica medica. Gli studenti dovranno imparare a collaborare con colleghi,infermieri, e altri professionisti della salute, condividendo conoscenze e competenze per fornire la migliore assistenza possibile ai pazienti. Allo scopo di favorire tale tipo di apprendimento sono stati istituiti laboratori in team, al fine di poter applicare le metodologie del team working.
Sviluppo professionale e personale: oltre alle competenze tecniche, è cruciale che gli studenti sviluppino qualità personali come l'empatia, la comunicazione efficace, e la gestione dello stress. Questi aspetti sono fondamentali per interagire con i pazienti e per la propria resilienza professionale. In sintesi, la capacità di apprendimento degli studenti in medicina dovrà essere multidimensionale e richiede un approccio integrato che combina conoscenze teoriche, competenze pratiche, pensiero critico, apprendimento autonomo e collaborativo, oltre allo sviluppo personale e professionale.
A questo scopo, a partire dal primo anno del corso di studio lo studente dovrà completare attività formative professionalizzanti (AFP) dedicate alle soft skills, che mirano a sviluppare e potenziare le capacità di apprendimento, da svolgere presso le strutture assistenziali o i laboratori ad impronta clinica indicati dal CCLMMC nei periodi previsti, opportunamente valutate e documentate in libretti specifici. Le AFP consistono in attività didattiche tutoriali che permettono allo studente di svolgere pratiche con un alto grado di autonomia, simulando le operazioni professionali o in attività presso le strutture cliniche. Durante ogni fase delle AFP, lo studente sarà supervisionato direttamente da un docente-tutore e sarà stimolato dai tutor clinici a sviluppare le proprie capacità di apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico Medicine and Surgery è subordinato al possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado ovvero di un titolo di studio estero riconosciuto idoneo in conformità alla normativa vigente. Le conoscenze iniziali necessarie sono quelle previste nei programmi delle scuole secondarie di secondo grado relative. L'ammissione al CdS è disciplinata dalla normativa vigente in materia di accesso ai corsi di studio universitari a numero programmato a livello nazionale. Il titolo di studio che consente l'accesso è il Diploma di Scuola Secondaria di Secondo Grado quinquennale o altro titolo acquisito all'estero riconosciuto idoneo. I termini scientifici e tecnici utilizzati nel test di accesso al corso (IMAT) sono considerati superiori al livello B2 di competenza in lingua inglese e necessari per seguire le attività formative del corso. Il programma ministeriale fa riferimento alle conoscenze delle scienze di base acquisibili nella scuola superiore, verificate con il sostenimento della prova di ammissione Per tutti gli insegnamenti del primo anno, i pre-requisiti indicati nei Syllabus fanno riferimento alle conoscenze dell'area acquisibili nel corso della scuola superiore.
Per gli studenti non madrelingua italiana è richiesto un livello di conoscenza di base della lingua italiana al momento della finalizzazione dell'iscrizione, e se non posseduto viene erogato un corso di lingua nel II semestre per preparare gli studenti all'interazione con i pazienti mettendo a disposizione i corsi di lingua del centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve avere ottenuto tutti i crediti relativi ai cicli formativi dei 6 anni di corso, avere seguito tutti i Corsi Integrati ed aver superato i relativi esami, completato le attività di tirocinio e svolto il tirocinio pratico valutativo valido ai fini della abilitazione all'esercizio della professione (TPVES). Lo Studente ha la disponibilità di un numero di crediti compreso fra 8 e 12 finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea.
Il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Medico generico

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
I medici generici con il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione possono svolgere libera professione o incarichi di continuità assistenziale. Per completare la formazione possono accedere (mediante prove selettive) alle Scuole di Specializzazione di Area Medica, Chirurgica e dei Servizi (durata di 4 o 5 anni) e ai Corsi di Medico di Medicina Generale (durata 3 anni). II medico-chirurgo può svolgere attività in vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e biomedici. Gli sbocchi occupazionali prevedono: a) attività presso strutture del servizio sanitario nazionale, in Enti pubblici e aziende statali (necessario diploma di Scuola di specializzazione medica); b) attività di ricerca nei settori della medicina clinici o preclinici, sia nell'ambito di una carriera universitaria sia in Enti di ricerca (raccomandabile conseguire Dottorato di ricerca dopo la laurea); c) attività come libero professionista (necessario diploma di Scuola di specializzazione medica per esercitare come Specialista e completamento del corso di formazione in Medicina generale per esercitare come Medico di base). L'esercizio della professione è regolato dalle leggi dello Stato. Si può descrivere in modo generale che il medico formato nel corso di laurea in MEDICINE AND SURGERY svolge un ruolo centrale nel sistema sanitario, applicando le conoscenze e competenze acquisite in vari contesti lavorativi, che includono ospedali, ambulatori, ricerca e medicina generale. Nel contesto ospedaliero, il medico diagnostica e tratta condizioni mediche, collabora con altri specialisti e gestisce emergenze mediche. In ambito ambulatoriale, fornisce assistenza primaria, educa i pazienti su stili di vita sani e prevenzione delle malattie, gestisce malattie croniche e implementa programmi di screening e vaccinazione.
Nel campo della ricerca e formazione, il medico partecipa a studi clinici, pubblica risultati e continua ad aggiornare le proprie competenze professionali, oltre a formare e supervisionare nuovi professionisti sanitari. In medicina generale, offre un'assistenza completa e olistica, costruendo relazioni di fiducia a lungo termine con i pazienti e gestendo lo studio medico, garantendo la conformità normativa e la qualità dell'assistenza. In sintesi, il medico formato in MEDICINE AND SURGERY è versatile, adattabile e essenziale per la promozione della salute, la prevenzione delle malattie e la cura degli individui in diversi contesti socio-sanitari e per mettere le proprie competenze anche a servizio della ricerca biomedica.
Competenze associate alla funzione
Lo/la studente/studentessa acquisirà competenze associate alla funzione di medico generico ma in grado di coprire una vasta gamma di abilità cliniche, comunicative e gestionali adattandole al contesto socio-culturale, di età e genere nonché al contesto dell'acuzie, della cronicità o di fine vita in cui sia per le condizioni rare che a prevalenza maggiore possono manifestarsi ed essere gestite. Di seguito sono descritte le principali competenze necessarie per svolgere efficacemente questo ruolo:
Competenze Cliniche
Diagnosi e Trattamento
Valutazione iniziale: Capacità di condurre una valutazione iniziale completa del paziente, compresa l'anamnesi e l'esame obiettivo.
Diagnosi differenziale: Abilità di formulare diagnosi differenziali e di identificare le condizioni più probabili sulla base dei sintomi presentati.
Piani di trattamento: Sviluppo e implementazione di piani di trattamento appropriati, inclusa la prescrizione di farmaci, la raccomandazione di terapie e, se necessario, il rinvio a specialisti.
Prevenzione e Promozione della Salute
Screening e prevenzione: Implementazione di programmi di screening per la prevenzione di malattie comuni, come il cancro e le malattie cardiovascolari.
Educazione sanitaria: Promozione di comportamenti sani attraverso l'educazione del paziente su dieta, esercizio fisico, cessazione del fumo e altre abitudini salutari.
Gestione delle Malattie Croniche
Monitoraggio continuo: Capacità di monitorare e gestire condizioni croniche come diabete, ipertensione, asma e malattie cardiache.
Coordinamento delle cure: Collaborazione con altri professionisti sanitari per fornire un'assistenza integrata ai pazienti con malattie croniche.
Competenze Comunicative
Comunicazione con i Pazienti
Ascolto attivo: Capacità di ascoltare attentamente i pazienti, mostrando empatia e comprensione.
Chiarezza: Abilità di spiegare diagnosi, trattamenti e piani di cura in modo chiaro e comprensibile per i pazienti.
Consenso informato: Assicurarsi che i pazienti comprendano le informazioni mediche e siano in grado di prendere decisioni informate riguardo alla loro cura.
Comunicazione con i Familiari
Supporto e consulenza: Fornire supporto e informazioni ai familiari dei pazienti, aiutandoli a comprendere le condizioni mediche e le opzioni di trattamento.
Comunicazione con gli altri attori del sistema sanitario.
Ascolto attivo: Capacità di ascoltare attentamente i colleghi e altri professionisti sanitari, mostrando empatia, disponibilità al confronto e rispetto dei ruoli.
Chiarezza: Abilità di spiegare il proprio giudizio clinico e piano di gestione assistenziale sull'individuo, valutandone l'impatto sui piani di cura e percorsi di altri professionisti e nelle diverse organizzazioni.
Competenze Gestionali
Gestione dello Studio Medico
Organizzazione del lavoro: Capacità di gestire efficacemente il tempo e le risorse, inclusa la programmazione degli appuntamenti e la gestione della documentazione clinica.
Supervisione del personale: Supervisione e formazione del personale di supporto, come infermieri e segretarie mediche. Conformità Normativa
Rispetto delle leggi: Conoscenza e rispetto delle leggi e delle normative sanitarie, inclusa la gestione della privacy dei pazienti e la documentazione medica.
Competenze Professionali e Personali
Etica Medica
Integrità: Comportarsi con integrità e trasparenza, rispettando i principi etici della professione medica. Rispetto e dignità: Trattare tutti i pazienti con rispetto e dignità, indipendentemente dalla loro condizione. Aggiornamento Continuo
Formazione continua: Impegno nel continuo aggiornamento professionale attraverso la partecipazione a corsi, conferenze e lettura di letteratura medica per rimanere aggiornati sulle ultime scoperte e pratiche cliniche.
Adattabilità e Flessibilità: Capacità di adattarsi a nuove situazioni, tecnologie e metodologie di trattamento nel campo della medicina generale.
Queste competenze sono fondamentali per garantire un'assistenza sanitaria di alta qualità e per rispondere in modo efficace alle esigenze dei pazienti. Un medico generico deve essere in grado di integrare queste abilità per offrire cure complete e olistiche.

sbocchi occupazionali:
Gli sbocchi occupazionali per i laureati in MEDICINE AND SURGERY includono:
Lavoro presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, enti pubblici e aziende statali o private, che richiede il diploma di Scuola di specializzazione medica.
Esercizio della libera professione, che richiede il diploma di Scuola di specializzazione medica per operare come Specialista, oppure il completamento del Corso di formazione in Medicina generale per operare come Medico di Medicina Generale.

Attività di ricerca nei settori clinici o preclinici della medicina.
L'esercizio della professione medica è regolato dalle leggi dello Stato.
I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Medici generici - (2.4.1.1.0.)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
B_01. Discipline generali per la formazione del medico	BIOS-10/A MATH-03/B MEDS-01/A MEDS-24/A PHYS-01/A PHYS-06/A PSIC-01/A	14	18	-
B_02. Struttura, funzione e metabolismo delle molecole d'interesse biologico	BIOS-07/A BIOS-08/A	15	18	-
B_03. Morfologia umana	BIOS-12/A BIOS-13/A	17	22	-
B_04. Funzioni biologiche	BIOS-06/A IBIO-01/A IINF-05/A	14	16	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività di Base	60 - 74

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
C_01. Patologia generale e molecolare, immunopatologia, fisiopatologia generale, microbiologia e parassitologia	MEDS-02/A MEDS-03/A MVET-03/B	22	25	-
C_02. Fisiopatologia, metodologia clinica, propedeutica clinica e sistematica medico-chirurgica	MEDS-04/A MEDS-05/A MEDS-06/A MEDS-07/A MEDS-07/B MEDS-08/A MEDS-08/B MEDS-09/A MEDS-09/B MEDS-09/C MEDS-10/A MEDS-10/B MEDS-14/C MEDS-24/B PSIC-04/B	9	11	-
C_03. Medicina di laboratorio e diagnostica integrata	BIOS-09/A MEDS-02/B MEDS-03/A MEDS-04/A MEDS-22/A MEDS-26/A MEDS-26/B MVET-03/B	6	7	-
C_04. Clinica psichiatrica e discipline del comportamento	BIOS-11/A MEDS-11/A MEDS-20/B MEDS-26/D PSIC-04/B	5	6	-
C_05. Discipline neurologiche	MEDS-12/A MEDS-15/A MEDS-19/B MEDS-22/B MEDS-26/B MEDS-26/C	6	8	-
C_06. Clinica delle specialità medico-chirurgiche	BIOS-11/A MEDS-01/A MEDS-04/A	24	30	-

	MEDS-05/A MEDS-07/A MEDS-07/B MEDS-08/A MEDS-08/B MEDS-09/A MEDS-09/B MEDS-09/C MEDS-10/A MEDS-10/B MEDS-10/C MEDS-13/A MEDS-13/B MEDS-13/C MEDS-14/A MEDS-14/C MEDS-23/A PSIC-04/B			
C_07. Clinica medico-chirurgica degli organi di senso	MEDS-15/B MEDS-16/A MEDS-17/A MEDS-18/A MEDS-18/B	6	8	-
C_08. Clinica medico- chirurgica dell'apparato locomotore	MEDS-19/A MEDS-19/B MEDS-26/B MEDS-26/C	3	6	-
C_09. Clinica generale medica e chirurgica	MEDS-05/A MEDS-06/A	13	15	-
C_10. Farmacologia, tossicologia e principi di terapia medica	BIOS-11/A MEDS-05/A MEDS-11/A	8	12	-
C_11. Discipline pediatriche	MEDS-01/A MEDS-08/A MEDS-14/B MEDS-20/A MEDS-20/B MEDS-24/C	7	9	-
C_12. Discipline ostetrico-ginecologiche, medicina della riproduzione e sessuologia medica	MEDS-01/A MEDS-02/B MEDS-08/A MEDS-14/C	5	6	-

	MEDS-21/A MEDS-24/C			
C_13. Discipline anatomopatologiche e correlazioni anatomo-cliniche	MEDS-04/A MEDS-05/A MEDS-06/A MEDS-25/A MEDS-26/A MEDS-26/B	6	10	-
C_14. Discipline radiologiche e radioterapiche	MEDS-05/A MEDS-06/A MEDS-09/A MEDS-22/A MEDS-22/B	5	6	-
C_15. Emergenze medico-chirurgiche	BIOS-11/A MEDS-05/A MEDS-06/A MEDS-07/B MEDS-11/A MEDS-13/B MEDS-13/C MEDS-19/A MEDS-23/A	9	10	-
C_16. Medicina e sanità pubblica e degli ambienti di lavoro e scienze medico legali	MEDS-24/A MEDS-24/B MEDS-25/A MEDS-25/B	8	13	-
C_17. Medicina di comunità e cure primarie	MEDS-05/A MEDS-10/B MEDS-19/B MEDS-20/A MEDS-24/B MEDS-24/C	2	4	-
C_18. Medicina delle attività motorie e del benessere	MEDF-01/A MEDF-01/B MEDS-05/A MEDS-07/A MEDS-07/B MEDS-08/A MEDS-08/C MEDS-26/B MEDS-26/C	2	4	-

	MEDS-26/D			
C_19. Formazione clinica interdisciplinare e medicina basata sulle evidenze e medicina di precisione	BIOS-06/A BIOS-07/A BIOS-09/A BIOS-11/A BIOS-12/A BIOS-13/A MEDS-01/A MEDS-02/A MEDS-02/B MEDS-03/A MEDS-04/A MEDS-05/A MEDS-06/A MEDS-07/A MEDS-07/B MEDS-08/A MEDS-08/B MEDS-08/C MEDS-09/A MEDS-09/B MEDS-09/C MEDS-10/A MEDS-10/B MEDS-10/C MEDS-11/A MEDS-12/A MEDS-13/A MEDS-13/B MEDS-13/C MEDS-14/A MEDS-14/B MEDS-14/C MEDS-15/A MEDS-16/A MEDS-17/A MEDS-18/A MEDS-18/B MEDS-19/A MEDS-19/B MEDS-20/A MEDS-20/B MEDS-	28	30	-

	21/A MEDS-22/A MEDS-22/B MEDS-23/A MEDS-24/A MEDS-24/B MEDS-24/C MEDS-25/A MEDS-25/B MEDS-26/A MEDS-26/B MEDS-26/C MEDS-26/D PSIC-04/B			
C_20. Scienze umane, politiche della salute e management sanitario e lingua inglese	ANGL-01/C BIOS-03/B ECON-04/A ECON-06/A ECON-08/A GIUR-06/A GSPS-05/A IEGE-01/A MEDS-02/C MEDS-24/B PAED-01/A PAED-02/A PSIC-03/A SDEA-01/A	5	9	-
C_21. Tecnologie di informazione e comunicazione e discipline tecnico- scientifiche di supporto alla medicina	IBIO-01/A ICHI-01/B IIND-01/F IINF-01/A IINF-05/A IMAT-01/A INFO-01/A MATH-03/A MATH-06/A MEDS-24/A MEDS-26/D	1	5	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 180:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	180 - 234

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	20	25	**12**

Totale Attività Affini	20 - 25

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	50	75
	Tirocinio a scelta dello studente (art.6, DM 1649/2023)	2	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV (15 CFU)	15	15	

Totale Altre Attività	83 - 118

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**360**
Range CFU totali del corso	343 - 451

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

I moderni sviluppi delle nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche, impongono la acquisizione di competenze non solo disciplinari ma anche interdisciplinari e multidisciplinari per saper affrontare con un atteggiamento scientifico i problemi clinici sviluppando soluzioni adeguate nel rispetto delle differenze di genere, età e contesto socio-culturale. Le attività affini sono focalizzate in quattro grandi ambiti: nuove frontiere della tecnologia e ricerca biomedica; medicina di genere; qualità, rischio clinico e tutela professionale; biopsicosociale.
Pertanto le attività affini e integrative comprendono:
-la conoscenza sulle nuove tecnologie e la loro applicazione in ambito biomedico;
-l'approccio alla ricerca scientifica in campo biomedico come palestra per l'acquisizione di una autonomia di giudizio utile per la professione medica futura nell'ambito dell'avanzamento delle nuove conoscenze scientifiche, risoluzione dei processi assistenziali e dei problemi gestionali;
-la traslazione delle conoscenze sulla struttura, funzione e disfunzione dei sistemi biomolecolari, compreso il genoma umano;
- la valutazione e gestione dei rischi clinici (in un approccio improntato all'assicurazione della qualità) e le loro conseguenze in ambito medico-legale, deontologico e giuridico.
-l'acquisizione e implementazione delle competenze comunicative, relazionali e di lavoro in squadra;
-l'acquisizione di una postura rispettosa dell'individuo basandosi sulle conoscenze e competenze acquisite modulandole nei diversi contesti socio-culturali, nelle varie fasi della vita e della malattia e in un'ottica di genere;
-l'acquisizione di una visione di sistema socio-sanitario dove l'azione deve essere improntata alla integrazione dei servizi, efficientamento dei percorsi e delle risorse e sostenibilità.

All. 2_ Ordinamenti didattici - quadri RAD Sua-CdS di n. 17 Corsi di studio revisionati in seguito ai rilievi CUN

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-13 R - Scienze biologiche
Nome del corso in italiano	Scienze Biologiche *adeguamento di: Scienze Biologiche (1463942)*
Nome del corso in inglese	BIOLOGICAL SCIENCES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B310
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.biologia.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Biologia (BIO)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*48*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-13 R Scienze biologiche

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nelle scienze biologiche, con una conoscenza della biologia sia nei suoi aspetti teorici fondamentali sia in quelli applicativi.In particolare, per garantire una preparazione scientifica nell'ambito delle scienze biologiche con caratteristiche di interdisciplinarità, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere:- conoscenze di base di chimica, matematica, fisica, statistica e informatica per la comprensione e l'interpretazione dei fenomeni biologici; - una adeguata conoscenza delle discipline delle scienze biologiche, sia negli aspetti teorici sia in quelli sperimentali e tecnico-applicativi con riferimento alla biologia dei microrganismi, degli organismi e delle specie vegetali e animali, uomo compreso, a livello morfologico, funzionale, cellulare, molecolare, ed evoluzionistico; ai meccanismi di riproduzione e di sviluppo; all'ereditarietà; agli aspetti ecologici, con riferimento alla presenza e al ruolo degli organismi e alle interazioni fra le diverse componenti degli ecosistemi;- conoscenze metodologiche e tecnologiche multidisciplinari per l'indagine biologica;- solide competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico, con particolare riferimento a procedure tecniche di analisi biologiche e strumentali ad ampio spettro, sia finalizzate ad attività di ricerca che di monitoraggio e di controllo;- padronanza del metodo scientifico sperimentale e capacità di elaborare e analizzare i dati sperimentali.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e adeguati elementi operativi relativamente a:
- discipline chimiche, fisiche, matematiche-informatiche-statistiche per formare una cultura scientifica adatta alla comprensione, descrizione e interpretazione dei fenomeni biologici;
- biologia dei microrganismi, degli organismi e delle specie vegetali e animali, uomo compreso, a livello morfologico, funzionale, cellulare, molecolare ed evoluzionistico;
- ereditarietà e meccanismi di riproduzione e di sviluppo;
- aspetti ecologici, con riferimento alla presenza e al ruolo degli organismi e alle interazioni fra le diverse componenti degli ecosistemi.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:
- lavorare in gruppi anche interdisciplinari, operare con definiti gradi di autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro dialogando efficacemente con esperti di specifici settori tecnico-scientifici e partecipando alla ideazione ed esecuzione di soluzioni efficaci alla risoluzione di problemi;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, i risultati di analisi e sperimentazioni;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione e delle nuove tecnologie digitali e informatiche;
- essere in grado di prevedere e gestire le implicazioni delle proprie attività in termini di sostenibilità ambientale;
- saper aggiornare rapidamente le proprie conoscenze sugli sviluppi delle scienze biologiche al fine di evitare l'obsolescenza delle competenze acquisite.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno trovare impiego con ruoli tecnici, in ambito pubblico e privato, nelle attività produttive, nei laboratori e nelle attività di servizio, di analisi, controllo e gestione in ambito bio-sanitario, ambientale, alimentare e biotecnologico dove si debbano classificare, gestire e utilizzare organismi viventi e loro costituenti; nei campi del controllo di qualità, della valutazione di impatto ambientale, della conservazione e ripristino dell'ambiente e della biodiversità; nel campo della sicurezza biologica; nella divulgazione e informazione scientifica.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di base di matematica, fisica, chimica e scienze come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso e che dimostri la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite. L'elaborato può essere una rielaborazione individuale di ricerche bibliografiche o essere collegata a un progetto di ricerca o alle attività di tirocinio.h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività pratiche e/o di laboratorio per un significativo numero di CFU dedicati in particolare all'apprendimento di metodiche sperimentali, alla misura e all'elaborazione dei dati.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, musei, fondazioni, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è la trasformazione del CdS omonimo (L12 ex DM 509) che era strutturato in tre curricula che non compaiono più nel nuovo ordinamento. Tuttavia nel nuovo ordinamento permane una significativa variabilità del numero di CFU nei vari ambiti che non è motivata in dettaglio. Sarà necessario, in fase di attivazione, precisare eventuali adeguamenti nei contenuti degli insegnamenti e nelle modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli indici qualitativi relativi alla progressione della carriera degli studenti. Gli elementi di giudizio forniti a proposito degli obiettivi formativi specifici, dei risultati di apprendimento, dell'inserimento di discipline caratterizzanti o di base hanno carattere generale e non specifico.
Viene assicurata la copertura con personale strutturato di 102 CFU su 123 per le discipline di base, caratterizzanti ed affini.
La disponibilità di strutture didattiche presso il Polo di riferimento è adeguata.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO DEL 15 NOVEMBRE 2007

Dalla discussione in particolare è emersa la necessità di conciliare i percorsi professionali senza rinunciare a una preparazione per la carriera scientifica. Il Comitato di Indirizzo dovrebbe avere anche il compito di facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Gli studi universitari dovrebbero essere in grado di preparare gli studenti per una ricerca applicata secondo le esigenze delle imprese e del territorio. La definizione della nuova offerta formativa in base al DM 270/04 potrà essere l'occasione per recuperare le lacune della Legge 509/99.
Il Comitato di Indirizzo, esaminata l'offerta formativa dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze MFN, esprime all'unanimità parere favorevole.

L'ordinamento della laurea in "Scienze Biologiche" della classe 13 delle lauree triennali ex-DM 270, così come riportato in allegato, viene positivamente valutato in ordine alla possibilità di collocazione del laureato in attività lavorativa coerente con il corso di studi. Quanto agli sbocchi professionali si ritiene che siano quelli riferibili alla seguente attività ISTAT: 3.2.2.3 (tecnici biochimici ed assimilati).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea ha lo scopo di preparare laureati con una buona conoscenza di base nei principali settori delle Scienze Biologiche e familiarità con specifici metodi d'indagine scientifica. In particolare, i laureati in Scienze Biologiche devono:
• possedere un'adeguata conoscenza di base dei diversi settori delle scienze biologiche;
• acquisire conoscenze metodologiche e tecnologiche multidisciplinari per l'indagine biologica;
• possedere solide competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico, con particolare riferimento a procedure tecniche di analisi biologiche e strumentali ad ampio spettro, finalizzate ad attività di ricerca, di monitoraggio e di controllo;
• essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
• essere in possesso di adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
• essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;
• possedere gli strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.
Per raggiungere tali obiettivi il corso di laurea deve fornire:
sufficienti elementi di base di matematica, statistica, informatica, fisica e chimica;
attività finalizzate all'acquisizione dei fondamenti teorici e di adeguati elementi operativi relativamente: alla biologia dei microrganismi, degli organismi e delle specie vegetali e animali, uomo compreso, a livello morfologico, funzionale, cellulare, molecolare, ed evoluzionistico; ai meccanismi di riproduzione e di sviluppo; all'ereditarietà; agli aspetti ecologici, con riferimento alla presenza e al ruolo degli organismi e alle interazioni fra le diverse componenti degli ecosistemi;
attività formative in ambiti disciplinari affini alla biologia e coerenti con gli obiettivi formativi del percorso didattico, compreso l'approfondimento di almeno una lingua della Unione Europea;
una formazione di base in grado di permettere l'accesso ad una o più lauree magistrali senza debiti formativi;
attività esterne, come tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, e/o stage presso università italiane ed estere.

Il corso di Laurea, attraverso le attività didattiche frontali, laboratoriali e allo studio individuale porta al raggiungimento dei seguenti obbiettivi formativi, secondo i descrittori di Dublino:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Scienze Biologiche avranno le competenze teoriche e operative con riferimento alla biologia dei microrganismi e degli organismi animali e vegetali, agli aspetti morfologici-funzionali, chimici-biochimici, cellulari-molecolari, evoluzionistici, ecologico-ambientali, ai meccanismi di riproduzione, sviluppo ed ereditarietà, ai fondamenti di matematica, statistica, fisica e informatica.

I descrittori di conoscenze e capacità di comprensione acquisiti durante il corso di studi sono i seguenti:
cc1 - Acquisizione delle conoscenze di base di matematica, fisica, elementi di statistica e informatica per analisi, comprensione ed interpretazione dei principi e delle leggi fisiche alla base dei fenomeni biologici (e delle metodologie per la loro indagine).
cc2 - Acquisizione delle conoscenze su struttura della materia, proprietà e reattività di sostanze inorganiche e composti organici.
cc3 - Acquisizione di conoscenze approfondite di morfologia e fisiologia di organismi animali e vegetali, anche in riferimento alla loro organizzazione funzionale, evoluzione, omeostasi ed adattamento all'ambiente.
cc4 - Acquisizione di conoscenze approfondite delle basi molecolari dell'informazione genetica e dell'ereditarietà, nonchè conoscenze di base relative ai meccanismi di riproduzione e sviluppo embrionale.
cc5 - Acquisizione delle conoscenze relative a struttura e funzione delle macromolecole biologiche e alle principali vie metaboliche per la comprensione dei processi fisiologici in cellule animali e vegetali, delle alterazioni patologiche e dei fenomeni di adattamento all'ambiente.
cc6 - Acquisizione delle conoscenze fondamentali di biologia, genetica e fisiologia dei microrganismi, del loro ruolo in natura e nelle patologie.

Le competenze saranno acquisite con la frequenza di lezioni frontali per ciascun settore scientifico disciplinare, con lo studio individuale e con la verifica della comprensione attraverso esami scritti e/o orali. Possono essere previste prove in itinere. I corsi con laboratorio prevedono lo svolgimento di esperienze pratiche atte a fornire una migliore comprensione delle tecniche e metodologie che il Biologo utilizza e una capacità di utilizzarle in modo corretto ed efficace.

Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze acquisite durante il corso di studi daranno ai laureati un quadro di competenze organico che consenta di affrontare tutte le tematiche di studio e di attività professionale del Biologo. Tutte le unità didattiche prevedono la partecipazione obbligatoria a laboratori dove gli studenti potranno usare la strumentazione messa a loro disposizione per eseguire prove sperimentali ad ampio spettro per la ricerca biologica. Questo garantirà l'acquisizione di competenze applicative metodologiche, tecnologiche e strumentali per l'esecuzione di analisi chimico-fisiche, biologiche, microbiologiche, di biodiversità e di controllo della qualità dell'ambiente, e la loro interpretazione sulla base delle conoscenze teoriche acquisite nei vari corsi.

ca1 - Applicazione di principi di analisi matematica allo studio di funzioni e alla descrizione quantitativa di fenomeni fisici di interesse biologico
ca2 - Risoluzione di problemi di chimica inorganica
ca3 - Capacità di riconoscere strutture molecolari, cellulari, tissutali, anatomiche e loro modificazioni di carattere evolutivo o patologico
ca4 - Capacità di utilizzare le strumentazioni di uso comune in un laboratorio biologico relativamente alla microscopia, alla biologia molecolare, biochimica, microbiologia in riferimento ad approcci di tipo analitico, diagnostico e di ricerca
ca5 - Capacità di interpretare un ecosistema, le sue caratteristiche generali e quantificazione dei principali parametri ecologici

La capacità di applicare le conoscenze acquisite e la comprensione delle metodologie utilizzate sarà verificata con relazioni scritte e/o esami orali.

Autonomia di Giudizio (making judgements)

Al termine del percorso triennale, i laureati in Scienze Biologiche saranno in grado di raccogliere, analizzare e interpretare dati sperimentali e bibliografici in ambito biologico, formulando giudizi autonomi anche in presenza di informazioni parziali o complesse. Saranno capaci di valutare criticamente metodologie, risultati e implicazioni etiche delle proprie attività, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza e all'integrità scientifica, all'uso consapevole di risorse legate all'intelligenza artificiale e al suo uso corretto nei percorsi di apprendimento, nelle attività di ricerca e nella professione del Biologo.
L'autonomia di giudizio sarà sviluppata attraverso attività laboratoriali, esercitazioni, discussioni di casi studio, lavori di gruppo e la partecipazione a progetti di ricerca o tirocini. La verifica avverrà mediante relazioni scritte, presentazioni orali, valutazioni individuali di esperienze pratiche e la prova finale, che costituirà un momento di sintesi e riflessione critica sul percorso formativo svolto.

ag1 - Interpretazione autonoma di dati sperimentali, formulazione di ipotesi e di test adatti a sottoporle a verifica
ag2 - Analisi di letteratura scientifica e fonti bibliografiche/internet con spirito critico e capacità di valutazione dell'affidabilità

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Scienze Biologiche acquisiranno la capacità di comunicare in modo chiaro, efficace e con linguaggio scientifico appropriato, sia in forma scritta che orale, anche in lingua inglese. Saranno in grado di presentare dati, risultati e argomentazioni a interlocutori specialisti e non specialisti, adattando il registro comunicativo al contesto. Le abilità comunicative saranno sviluppate attraverso la redazione di relazioni tecniche, la presentazione di seminari, la

partecipazione a discussioni in aula e a lavori di gruppo interdisciplinari. Particolare attenzione sarà data all'uso di strumenti digitali per la comunicazione scientifica (grafici, poster, presentazioni multimediali). La verifica avverrà tramite prove scritte e/o orali, relazioni, valutazioni delle presentazioni e la discussione della prova finale.

ac1 - capacità di redigere relazioni tecniche su misure quantitative effettuate in laboratorio e/o sul campo, con elaborazione e illustrazione dei dati
ac2 - capacità di esporre un progetto sperimentale, i risultati di una ricerca, i risultati di un'analisi di laboratorio o di campo nei vari settori della Biologia in modo tecnico o divulgativo, con l'utilizzo di strumenti multimediali

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso fornisce agli studenti gli strumenti metodologici e culturali per affrontare in modo autonomo e critico l'aggiornamento continuo delle conoscenze, necessario per l'accesso a corsi di laurea magistrale, master di primo livello o percorsi professionalizzanti. I laureati saranno in grado di identificare fonti affidabili, utilizzare banche dati scientifiche, consultare letteratura specialistica e valutare criticamente le informazioni acquisite.
Le capacità di apprendimento saranno stimolate attraverso attività di autoformazione, studio individuale guidato, utilizzo di piattaforme digitali, project work e attività di ricerca bibliografica. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di competenze nell'uso di strumenti bioinformatici e all'introduzione all'impiego dell'intelligenza artificiale per l'analisi e l'interpretazione dei dati biologici, in linea con le più recenti evoluzioni della ricerca scientifica. La verifica avverrà tramite elaborati individuali, attività di approfondimento, partecipazione attiva alle lezioni e la preparazione della prova finale.

ap1 - Capacità di approfondimento su tematiche scientifiche di pertinenza delle Scienze Biologiche, con approcci quantitativi compresi strumenti di tipo matematico, fisico e chimico
ap2 - Capacità di utilizzo delle risorse bibliografiche/internet per indagini scientifiche e tecniche di pertinenza delle Scienze Biologiche

I 180 CFU necessari per il conseguimento del titolo devono essere distribuiti fra le varie attività formative in accordo con la tabella allegata. Il Consiglio di Corso di Studio potrà approvare un qualsiasi piano di studio individuale che sia in accordo con la tabella, anche in deroga a quanto previsto dal Regolamento del Corso di Laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Le conoscenze scientifiche specifiche fornite da quasi tutti i percorsi formativi secondari sono da ritenersi sufficienti per l'iscrizione al corso di laurea.
La preparazione di base delle matricole sarà verificata in ingresso mediante svolgimento di un test, obbligatorio ma non interdittivo ai fini dell'immatricolazione. Il non raggiungimento di una soglia prestabilita per la sezione di matematica del test comporta un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) da essere ottemperati durante il primo anno secondo le modalità riportate nel regolamento didattico.
Annualmente il Dipartimento di Biologia può proporre all'Ateneo di adottare un numero programmato degli accessi; se la proposta è accettata, il test diventerà selettivo per l'iscrizione al corso di studi.
Il Corso di Laurea prevede la possibilità di organizzazione di precorsi volti a facilitare l'inserimento degli studenti.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale prevede la partecipazione alle attività di un laboratorio di ricerca universitario o di una struttura privata per un totale di 9 CFU (corrispondenti a 225 ore). Alla fine di questo periodo lo studente dovrà discutere di fronte ad una commissione un elaborato scritto/grafico/scritto-grafico, preparato sotto la supervisione di un docente referente, detto relatore, nell'ambito di una specifica disciplina. L'elaborato sarà relativo ad attività di tipo metodologico-sperimentale integrato criticamente da ricerche di carattere bibliografico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Biologo Junior

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro
A seconda del contesto lavorativo, il Biologo progetta, supervisiona, esegue test di tipo diagnostico, sperimentale, analitico applicati per esempio ai campi del laboratorio di ricerca, di diagnostica clinica, di analisi ambientale e controllo qualità. Inoltre valuta in modo critico i risultati dei vari tipi di indagine biologica estraendo da essi conclusioni quantitative.

Competenze associate alla funzione
Competenze operative in campo di ricerca, analisi, monitoraggio, controllo qualità, basate sulla conoscenza dei sistemi biologici e degli approcci scientifici di base, all'applicazione delle tecniche di analisi biologica e strumentale. Competenze professionali e tecniche nel campo della biologia degli organismi animali e vegetali e dei microrganismi. Utilizzo di strumenti di indagine biologica e capacità di aggiornare le proprie conoscenze in ambito sia teorico che tecnico-professionale. Capacità di lavorare in gruppi anche interdisciplinari con un certo grado di autonomia. Comunicazione scritta e orale di informazioni scientifiche in italiano e almeno un'altra lingua dell'Unione Europea.

sbocchi occupazionali:
Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche si propone di formare laureati di primo livello con una preparazione ampia ed approfondita nei diversi settori della Biologia, acquisendo le conoscenze e competenze che consentano loro di interpretare i processi del vivente dalla scala molecolare a quella cellulare, fisiologica ed ecosistemica. Tali competenze consentono la valutazione delle funzioni e loro alterazioni in ambito patologico oppure di perturbazione degli equilibri ecologici. Le solide basi scientifiche acquisite nel corso degli studi permettono una descrizione quantitativa delle basi fisiche e chimiche dei fenomeni biologici e una loro interpretazione in chiave evoluzionistica. Il corso di studi fornisce inoltre le conoscenze teoriche e operative per l'utilizzo delle principali tecniche di studio del vivente e loro applicazioni nella ricerca, nella diagnostica e nell'analisi clinica, microbiologica e ambientale. Tali conoscenze si accompagnano con l'acquisizione della capacità di lavorare in gruppi di lavoro anche multidisciplinari, di analizzare la letteratura scientifica, valutare in modo critico i risultati di analisi e procedure sperimentali redigendo relazioni scritte e presentazioni orali.
Le abilità comunicative consentono anche lo svolgimento di attività di tipo didattico e divulgativo in campo scientifico e specificatamente biologico.
Oltre al proseguimento degli studi con una Laurea Magistrale, la Laurea triennale in Scienze Biologiche dà accesso all'Esame di Stato per Biologo junior e conseguente iscrizione all'Albo Professionale dei Biologi junior (sezione B). L'iscrizione all'albo consente lo svolgimento della professione di Biologo in molti ambiti in continua evoluzione. Alcuni dei principali sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati sono: Tecnico di laboratorio in laboratori di analisi (cliniche, ambientali, alimentari), biochimici, biotecnologici e microbiologici; impiego in industrie farmaceutiche, chimiche, cosmetiche e alimentari con un ruolo professionale nell'ambito del controllo qualità, ricerca e sviluppo, produzione; attività di ricerca e servizi in Enti pubblici e privati con ruoli di supporto tecnico in istituti di ricerca, università, ASL, e aziende sanitarie; professioni nell'ambito dell'ambiente e territorio mediante attività professionali di monitoraggio e conservazione, supporto in enti per la tutela e la gestione del territorio, parchi naturali, aree protette e musei scientifici, supporto tecnico negli studi ambientali e di valutazione di impatto ambientale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnico biologo - (3.2.2.3.4.)
- Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2.)
- Tecnici di laboratorio biochimico - (3.2.2.3.1.)
- Tecnici di laboratorio veterinario - (3.2.2.3.3.)

Attività di base

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline matematiche, fisiche, statistiche e informatiche	IINF-05/A INFO-01/A MATH-01/A MATH-01/B MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A MATH-03/B MATH-04/A MATH-05/A MATH-06/A PHYS-01/A PHYS-02/A PHYS-03/A PHYS-04/A PHYS-05/A PHYS-05/B PHYS-06/A PHYS-06/B STAT-01/A STAT-01/B	18	27	**12**
Discipline chimiche	CHEM-01/A CHEM-02/A CHEM-03/A CHEM-05/A	12	18	**12**
Discipline biologiche	BIOS-01/A BIOS-01/B BIOS-02/A BIOS-03/A BIOS-04/A BIOS-05/A BIOS-06/A BIOS-07/A BIOS-08/A BIOS-14/A BIOS-15/A	24	30	**24**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività di Base	54 - 75

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline botaniche, zoologiche, ecologiche	BIOS-01/A BIOS-01/B BIOS-01/C BIOS-03/A BIOS-04/A BIOS-05/A	12	24	**12**
Discipline biomolecolari	BIOS-02/A BIOS-07/A BIOS-08/A BIOS-14/A BIOS-15/A	24	36	**12**
Discipline fisiologiche e biomediche	BIOS-06/A BIOS-09/A BIOS-11/A BIOS-12/A MEDS-02/A MEDS-24/B	9	21	**9**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 81

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	18	39	**18**

Totale Attività Affini	18 - 39

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 36

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	150 - 231

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Gli insegnamenti offerti nelle attività affini ed integrative sono mirati a migliorare la preparazione interdisciplinare e ad affrontare tematiche non trattate negli insegnamenti di base e caratterizzanti. Data la molteplicità delle tematiche presenti nei diversi SSD, nelle attività affini ed integrative potranno figurare anche SSD già presenti tra quelle di base e caratterizzanti.
Questi insegnamenti consentono allo studente di approfondire tematiche nei rami della Biologia di suo maggiore interesse, conseguendo maggiore professionalizzazione sia per l'orientamento verso il mondo del lavoro che per la scelta di studio a livello di Laurea Magistrale.

Note relative alle attività di base

RAD chiuso il 30/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-19 R - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione e della Formazione *modifica di: Scienze dell'Educazione e della Formazione (1459594)*
Nome del corso in inglese	Sciences of Education and Training
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B315
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.educazioneformazione.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*48*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 R Scienze dell'educazione e della formazione

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare la figura dell'Educatore professionale socio-pedagogico e dell'Educatore dei servizi educativi per l'infanzia, ai sensi della normativa vigente. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze educative, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica.Le laureate e i laureati nei corsi di studio della classe devono aver acquisito una cultura educativa fondata su una solida preparazione pedagogica di base e su una formazione interdisciplinare e bilanciata che consenta loro di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale e/o di inserirsi nel mondo del lavoro. Con riferimento agli obiettivi culturali della classe, le laureate e i laureati devono possedere conoscenze e competenze educative che permettano loro di:- effettuare un'adeguata analisi delle diverse realtà sociali e culturali, nonché dei servizi e delle istituzioni pubbliche e del privato sociale;
- rilevare le domande educative territoriali, nelle loro diverse dimensioni, articolazioni, specificità e differenze, e in relazione alle principali agenzie educative (sistema formale, non formale e informale dell'istruzione, dell'educazione e della formazione);
- progettare, gestire, monitorare e valutare processi e interventi educativi e formativi di primo livello, in presenza e in e-learning, rivolti alle persone, ai gruppi e alle comunità, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, anche grazie ad approcci interdisciplinari e all'utilizzo di tecnologie multimediali;
- gestire in maniera critica l'insieme delle conoscenze e competenze che compongono la cultura di base nelle scienze dell'educazione e della formazione (sul piano epistemologico e metodologico), con riferimento sia ai contesti della formazione (scuola, famiglia, società) sia ai tempi della vita e della formazione (nella prospettiva del lifelong, lifewide e lifedeep learning): infanzia (0-6 anni), fanciullezza e preadolescenza, adolescenza e giovinezza, età adulta e anziana;
- gestire processi e interventi educativi e formativi volti sia alla promozione del benessere nelle situazioni di fragilità esistenziale o di disabilità sia all'educazione interculturale, all'integrazione sociale dei soggetti a rischio di marginalità e povertà, alla promozione della coesione sociale nelle aree territoriali culturalmente e socialmente deprivate;
- svolgere le funzioni intellettuali specifiche della professione con autonomia scientifica e responsabilità deontologica, con l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico, per la progettazione, la programmazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi educativi e formativi indirizzati alle persone, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono, in ogni caso, attività
formative finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze e competenze fondamentali di ambito pedagogico e metodologico-didattico, volte a fornire le basi scientifiche del lavoro educativo professionale, con riferimento alla conoscenza teorica, storica, epistemologica e metodologico-didattica, anche in ambito mediale e tecnologico, delle problematiche educative e formative nelle loro diverse dimensioni;
- conoscenze e competenze di base nelle scienze psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche, volte a fornire un sistema di saperi differenziati ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi nelle loro diverse dimensioni, comprese quelle di genere;
- conoscenze e competenze nel più ampio quadro delle discipline caratterizzanti delle scienze umane e sociali e di altre scienze volte a fornire un sistema di saperi differenziati ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi;
- conoscenze e competenze caratterizzanti di didattica e pedagogia speciale e di altre scienze volte alla predisposizione e gestione di contesti educativi inclusivi.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:- utilizzare abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali;
- affrontare e risolvere le problematiche educative, in prospettiva promozionale, preventiva e rieducativa;
- esercitare una solida cultura deontologica, integrata da un'adeguata conoscenza delle normative di settore;
- esercitare il pensiero critico e riflessivo orientato alla ricerca e all'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze;
- operare in gruppo, nell'ottica del lavoro d'équipe, anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, nei modi e nelle forme previste dal lavoro educativo professionale, i processi gestiti nel corso dell'azione;
- organizzare il lavoro educativo e formativo di primo livello (progettazione, erogazione e gestione);
- organizzare il proprio lavoro, predisponendolo e gestendolo rispetto alla complessità e pluralità dei contesti educativi e formativi;
- possedere una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza educativo-formativa.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno lavorare, in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero-professionale o parasubordinato, in ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto alle attività educative professionali di primo livello svolte in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo la normativa vigente. Le figure professionali formate dalla classe operano:- nei servizi e nei presidi socio-educativi territoriali, socio-assistenziali e socio-sanitari e della salute (specificamente per gli aspetti socio-educativi), socio-ambientali e culturali e in tutti i contesti pubblici e privati operanti negli ambiti dei servizi educativi per la prima infanzia e dei servizi educativi scolastici ed extrascolastici;
- nei servizi educativi per l'educazione permanente, per la prevenzione delle dipendenze, per il sostegno alla genitorialità, alle persone con disabilità e ai loro familiari, per l'integrazione e l'inclusione delle persone in condizioni di povertà educativa e marginalità sociale, per immigrati e rifugiati, per l'educazione nel sistema giudiziario e penitenziario minorile e per l'età adulta, per gli anziani, per la promozione e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali, per la gestione educativa delle attività motorie, sportive, ludiche e del tempo libero.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Cultura generale e conoscenza della lingua italiana al livello delle conoscenze e competenze di base, quali la comprensione della lettura e le abilità logico-linguistiche, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale deve comprendere la presentazione di un elaborato scritto che documenti la rielaborazione individuale di riflessioni teoriche, ricerche bibliografiche, anche correlate a ricerche sul campo, sui temi di interesse della classe di laurea e/o la riflessione sulle attività svolte durante il tirocinio.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere consistenti attività pratiche e/o laboratoriali da svolgersi in presenza, affinché lo studente possa coniugare i saperi teorici e metodologici con i saperi pratico-esperienziali, secondo la normativa vigente.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere tirocini formativi, da svolgersi in presenza presso contesti e istituzioni pubbliche e private in cui il laureato può operare, in Italia o all'estero, secondo la normativa vigente, per un numero di CFU congruente con quello previsto dalla normativa vigente.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso deriva dalla trasformazione e riprogettazione in un unico corso di laurea, articolato in tre curricula, di due preesistenti corsi della stessa classe di laurea L 19. Gli obiettivi formativi specifici del corso permettono di fornire figure professionali più adeguate alle esigenze dell'attuale mercato del lavoro. È prevista la continuità formativa con corsi di laurea magistrale.
La denominazione risulta chiara e adeguata.
Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, risultano dettagliati ed esaurienti, i risultati di apprendimento sono correttamente indicati.
Il corso presenta i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di crediti formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività).
La consultazione con le organizzazione rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professioni è stata effettuata correttamente.
Ricorrono i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.
Le risorse di docenza risultano nel complesso adeguate sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti.
Le aule e le strutture didattiche del corso sono adeguate.
La verifica della rispondenza ai criteri valutativi della linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte dei CEV risulta positiva.
In considerazione di quanto emerso, il nucleo ritiene che la proposta di istituzione/attivazione del nuovo corso di laurea Scienze dell'educazione e della formazione sia adeguatamente motivata, formulata in modo aderente alle indicazioni normative e accompagnata da appropriata documentazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

I Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia attraverso i propri Presidenti, ma anche attraverso i GAV grazie alla presenza di rappresentanti del mondo del lavoro, realizzano regolarmente consultazioni con organizzazioni rappresentative a livello regionale, nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni dell'educazione e della formazione. I Corsi possono inoltre avvalersi di dati rilevati da ricerche mirate di livello nazionale e internazionale
Ogni anno vengono organizzati incontri, in genere due, tra studenti e rappresentanti degli enti pubblici e privati operanti nel mondo dei servizi educativi e della formazione allo scopo di permettere l'incontro tra domanda e offerta di formazione professionalizzante da un lato, esigenze degli stakeholders pubblici e privati e bisogni espressi dagli studenti.
La richiesta di qualità della formazione che giunge dal territorio, dai servizi socioeducativi, da quelli socio-sanitari, dal mercato del lavoro dove operano processi educativi e formativi, richiede sempre di più di essere allineata con le competenze consegnate agli studenti dei CdS dell'area delle Scienze della Formazione (CdS della classe L19).
Significativi i dati emersi dal Progetto SALM - Skills And labour Market, to raise youth employment (SALM, European Project Number 527690-LLP-1-2012-1-PTLEONARDO-LMP), un progetto di ricerca europeo della durata di 2 anni, 2012-2014, che ha visto coinvolti Italia, Germania, Spagna, Malta, Scozia, Romania, Portogallo hanno fornito evidenze riguardo al profilo dell'educatore e del formatore in uscita dai CdS dell'Area di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze. Tali informazioni sono a disposizione dei CdS. Il fine della ricerca è stato quello di affrontare il problema della disoccupazione giovanile, principalmente tra i 15 e i 24 anni attraverso lo studio di nuove opportunità lavorative generate dai bisogni del mercato del lavoro nei settori dei servizi sociali e anche del turismo per anziani. L'indagine svolta in Italia si è concentrata sul settore di produzione dei servizi socio-educativi dove i laureati dell'area delle Scienze della Formazione hanno il naturale bacino di inserimento. Sono state ascoltate organizzazioni presenti nel mercato dell'economia sociale che agiscono a livello regionale toscano per la produzione di servizi socio-educativi, socio-sanitari, socio-culturali, con particolare riferimento alle province di Firenze, Pisa, Siena. La rilevazione è stata effettuata su 17 organizzazioni per un totale di circa 27.000 utenti beneficiari (dati Febbraio 2014). I lavoratori censiti under 30 attraverso le interviste ai responsabili e ai dirigenti appartengono ai livelli Isced 4-5 e 5-6, sono nell'ordine di circa 3500 lavoratori.
Tra le tipologie di lavoratori rispondenti alle necessità del territorio è sicuramente rilevante la richiesta di educatori specializzati. In particolar modo, la ricerca ha evidenziato la necessità di lavoratori con competenze trasversali di carattere didattico-educativo, comunicativo-relazionale, ma soprattutto competenze di progettazione, di rendicontazione, di analisi dei bisogni del territorio e delle aziende impegnate nella formazione. Ne è emersa una figura di educatore/formatore versatile e in grado di
affrontare le nuove emergenze educative (disagio sociale con infanzia, minori, famiglie, nuovi anziani), ma anche in grado di comprendere e interpretare anche le innovazioni richieste da un mercato delle professioni educativo-formative per accedere più velocemente ai bisogni di una utenza longitudinalmente (per posizione geografica, appartenenza culturale) e verticalmente distribuita (per età e condizione anagrafica). È emersa anche l'esigenza di una figura di educatore con competenze giuridico-economiche-progettuali, ben coese con le competenze trasversali di comprensione della persona e dei bisogni della persona. Certamente tali competenze rappresentano dei traguardi che richiedono di leggere anche il profilo in uscita dalla L19 all'interno di una filiera che metta in collegamento la laurea triennale con la laurea magistrale, ma anche, eventualmente, con il Dottorato di Ricerca e, sicuramente, con attività di formazione continua post-laurea. In tal senso i profili si collocano in filiera con i Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, in particolare con il Corso LM-50 e il Corso LM-57/85 e con il Dottorato di Ricerca in Scienze della Formazione e Psicologia. Del resto alcune delle professioni comprese nei profili ISTAT identificati (Cfr Quadro A2a) richiedono, per essere svolte, conoscenze e competenze acquisibili attraverso un percorso universitario di secondo livello. Da quanto rilevato diventa evidente che il CdS L19 ha certamente il compito di attivare quelle competenze strategiche che consentono ai laureati di continuare ad apprendere all'interno dei luoghi di lavoro attraverso percorsi di autoformazione, ma anche di acquisire consapevolezza dei propri bisogni formativi professionali per accedere ad una ulteriore formazione universitaria mirata.
Sulla stessa linea anche recentissime consultazioni avvenute con il mondo del lavoro e curate dai componenti della Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, incaricata di procedere con la programmazione del nuovo CdS L19. Tra il mese di dicembre 2014 e il mese gennaio 2015 sono state ascoltate Istituzioni e Cooperative, in particolare la Regione Toscana, Settore Istruzione e Educazione, Consorzio Zenith, Consorzio Metropoli, Cooperativa Arca, Consorzio Pegaso. Gli incontri e le risposte fornite sono state regolarmente verbalizzate e documentate.

Comitato di Indirizzo
Tali consultazioni hanno consentito la verifica del profilo elaborato per i Corso di Studi di nuova attivazione attraverso la realizzazione di un apposito incontro svoltosi il 13 gennaio 2015.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

In linea con gli obiettivi formativi qualificanti della Classe delle Lauree L-19, il Corso di studio (Cds) in Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università degli Studi di Firenze erogato in modalità mista per un numero di CFU non superiore ai due terzi, è progettato per rispondere in modo innovativo alle esigenze di continuità formativa, tenendo conto della diversità dei bisogni individuali, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti in assetto lavorativo e/o residenti in contesti geografici distanti.
Il Corso presenta un'articolazione caratterizzata da un nucleo di insegnamenti pedagogici, presentati nelle loro varie dimensioni: teoretica, socio-educativa, didattica e sperimentale. Sono questi saperi a fornire i quadri concettuali ed epistemologici, i costrutti teorico-metodologici, le prospettive di ricerca di base

e applicata, Tali saperi forniscono i riferimenti concettuali ed epistemologici, i costrutti teorico-metodologici e le prospettive di ricerca, sia di base sia applicata in dialogo e integrazione con le discipline che, accanto alle pedagogie, costituiscono l'universo delle scienze umane e sociali: da quelle psicologiche a quelle politico-sociali, a quelle, storico-filosofiche a quelle letterario-artistiche a quelle demoetnoantropologiche.storico-filosofiche, letterario-artistiche e demoetnoantropologiche Inoltre, la nuova normativa che regola la formazione iniziale dell'educatore della prima infanzia (Decreto legge 65 del 2017) ha ritenuto ulteriore fattore di arricchimento delle professionalità educative importante integrare la formazione dell'educatore anche con alcuni settori scientifico-disciplinari afferenti al campo della medicina. Il Corso è strutturato in coerenza con i principi e le finalità dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite. In particolare, il percorso formativo contribuisce al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs):
a) SDG 4 – Istruzione di qualità: attraverso la formazione di professionisti in grado di operare nei sistemi educativi formali, non formali e informali, con attenzione all'inclusione, all'apprendimento permanente e alla personalizzazione dei percorsi formativi;
b) SDG 3 – Salute e benessere: promuovendo il benessere psico-sociale delle persone, in particolare nei contesti di fragilità e vulnerabilità;
c) SDG 5 – Uguaglianza di genere: integrando prospettive educative orientate al superamento delle disuguaglianze e alla promozione delle pari opportunità;
d) SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: formando figure professionali quali tecnici dell'impiego e insegnanti nella formazione professionale, con competenze per l'orientamento, l'accompagnamento al lavoro e il reinserimento socio-occupazionale;
e)SDG 10 – Riduzione delle disuguaglianze: intervenendo a favore di persone e gruppi a rischio di esclusione sociale e educativa;
f) SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide: attraverso la promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità e alla coesione sociale.
Tali obiettivi sono integrati trasversalmente negli insegnamenti, nei laboratori, nei tirocini e nelle attività progettuali del corso, contribuendo alla formazione di professionisti consapevoli, responsabili e capaci di operare in chiave trasformativa nei propri contesti educativi, sociali e lavorativi.
Nel raccordo pedagogico tra i diversi contributi che le scienze umane e sociali offrono, si apre la possibilità di una comprensione efficace dei bisogni educativi e formativi espressi dall'attuale società complessa, condizione necessaria per connettere conoscenza teorica e competenze operative.
Le professioni educative, infatti, richiedono la propensione al padroneggiamento di un sapere interdisciplinare, fluido e in fieri governo di un sapere interdisciplinare, dinamico e in continua evoluzione, che dia linfa a conoscenze di alto livello sul piano culturale oltre che disciplinare, a competenze flessibili in rapporto ai diversi interlocutori e ai plurimi contesti in cui dovranno essere esercitate tali professionalità: servizi educativi per la prima infanzia, istituzioni educative non formali che erogano servizi alla persona, servizi socio-assistenziali per adolescenti e giovani adulti a rischio marginalità, centri educativi per il benessere nella terza età, centri per l'educazione e la formazione in età adulta e a competenze versatili, da applicare in contesti molteplici: servizi per l'infanzia, strutture socioeducative e sociosanitarie, centri di formazione per adulti, e servizi per il benessere delle persone in tutte le età della vita.
Un ruolo fondamentale assume dunque la formazione allo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e di cura che, accanto alle aree dei saperi di base e specialistici, alle metodologie e alle prassi operative, costituiscono il complesso delle abilità che l'educatore è chiamato a mettere in atto nello svolgere il proprio ruolo professionale nei contesti precedentemente indicati.
In risposta ad una domanda del mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per inserirsi adeguatamente e proattivamente in un sistema di servizi che sta differenziando la propria offerta in una pluralità di settori, alla crescente domanda di innovazione e aggiornamento continuo richiesta dal mondo del lavoro e da un sistema di servizi sempre più articolato e integrato, oltre alla formazione pedagogica di base sul piano teorico e metodologico, il Corso vuole rafforzare anche l'area delle competenze organizzative e manageriali per formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo-pedagogiche alla sfera organizzativo-economico-gestionale e operativa dei servizi con competenze gestionali, economiche, giuridiche e demografiche, da applicare alla sfera organizzativo-operativa dei servizi. Il Corso intende inoltre promuovere lo sviluppo dell'entrepreneurship intesa come competenza di attivazione innovativa in risposta alle richieste del mercato del lavoro.
Il CdS pertanto prepara laureati in grado di padroneggiare un ampio repertorio di strumenti tecnico-operativi necessari per identificare e rilevare la presenza di bisogni educativi/formativi, per progettare e realizzare interventi coerenti con le esigenze riscontrate. Un aspetto molto importante riguarda altresì le competenze relative alla capacità di verifica e di valutazione degli esiti, di stabilire relazioni con i soggetti di riferimento, di creare sinergie tra i diversi contesti e le diverse professionalità coinvolte. In questo quadro, un'attenzione particolare è dedicata alla creazione di un ponte tra saperi disciplinari e pratiche agite sul territorio.
Il Cds ha deciso di inserire come settore fuori dalla classe STAT-03/A. La proposta nasce dall'esigenza di rafforzare, all'interno del CdS in Scienze dell'Educazione e della Formazione, gli strumenti di analisi e interpretazione dei processi sociali contemporanei che incidono direttamente sui contesti educativi e formativi. Le dinamiche demografiche, le trasformazioni familiari, l'invecchiamento della popolazione, i fenomeni migratori e le transizioni territoriali rappresentano infatti variabili decisive per la progettazione educativa, l'organizzazione dei servizi alla persona e la comprensione delle politiche sociali. Tale richiesta è perfettamente sostenuta dalle richieste pervenute dal Comitato di Indirizzo.
La collocazione dell'insegnamento in alternativa a Statistica sociale, all'interno della medesima Tipologia di Attività Formativa (TAF), risponde alla volontà di offrire agli studenti due modalità complementari di acquisizione degli strumenti analitici necessari alla lettura dei fenomeni sociali contemporanei: da un lato un approccio quantitativo-statistico maggiormente orientato agli aspetti metodologici e alla costruzione dell'evidenza empirica, dall'altro una prospettiva demografica centrata sulla comprensione dei mutamenti strutturali della società e delle loro implicazioni educative e formative.
Entrambe le opzioni risultano pienamente coerenti con i profili professionali in uscita — con particolare evidenza per la figura dell'Educatore professionale socio-pedagogico, ai sensi della L. 55/2024 — e con i descrittori di Dublino relativi all'autonomia di giudizio e alla capacità di analisi critica dei contesti sociali e territoriali.
Pur configurandosi come insegnamenti alternativi all'interno del piano degli studi, la consolidata politica di orientamento del Corso di Studi, che negli anni ha incentivato la scelta di insegnamenti appartenenti all'offerta formativa interna anche nell'ambito delle attività a libera scelta dello studente, dovrebbe consentire a una quota significativa di iscritti di beneficiare comunque della complementarità tra i due approcci, con un evidente valore aggiunto per la qualità complessiva del percorso formativo del CdL.

Le attività formative che compongono il percorso sono articolate in:
a) insegnamenti previsti nella classe di laurea L19, tenuta conto la ripartizione in TAF (di Base, Caratterizzanti, Affini e Integrative) e considerando quei requisiti minimi disciplinari in specifici SSD pari ai 55 CFU previsti dal D.lgs. 65/2017 sopra richiamato;
b) attività di laboratorio connesse ai seguenti SSD: M-PED/01; M-PED/02; M-PED/03; M-PED/04; M-PSI/04, come previsto dalla tabella B del DM MIUR n. 378 del 9.5.2018 in ottemperanza all'Art. 4, Comma 1, Lettera e del D.lgs. 65/2017;
c) attività di tirocinio diretto, di cui, in base al D.lgs. 65/2017, almeno 5 CFU dovranno essere svolti nei servizi educativi per l'infanzia;
d) Attività formative obbligatorie, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e con funzione anche di orientamento e placement, strettamente raccordate con il tirocinio curricolare. Tali attività, selezionate nell'ambito delle proposte contenute nell'offerta formativa programmata, possono essere erogate in presenza o a distanza e articolarsi in forme differenziate, tra cui: la metariflessione guidata sull'esperienza di tirocinio; l'approfondimento teorico-pratico attraverso laboratori su tematiche specifiche delle professioni formate; la partecipazione attiva a visite e iniziative presso strutture e servizi del territorio; nonché lo svolgimento di percorsi culturali e/o pratici tramite corsi o MOOC con rilascio di microcredenziali. È altresì contemplata la partecipazione a progetti di rilievo nazionale e internazionale. L'intero impianto delle attività è progettato in coerenza con il principio pedagogico dell'employability, intesa come attitudine proattiva dello studente nei confronti della società e del proprio futuro, al fine di promuovere un'effettiva alternanza formativa tra saperi, competenze ed esperienze.
e) idoneità linguistica in una lingua europea a scelta tra inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese di livello almeno B1;
f) una prova finale a cui si accede dopo aver superato tutti gli esami e aver espletato le ulteriori attività previste, tirocinio compreso.
Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
L'area della “conoscenza e della capacità di comprensione” (knowledge and understanding) si esplicita nel sapere: padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, in rapporto alle diverse età della vita, ai diversi livelli di intervento, ai diversi contesti d'azione e alle diverse problematiche emergenti;
cc1. Conoscere teorie e modelli fondamentali nei campi della pedagogia, psicologia, sociologia, filosofia e metodologia della ricerca educativa.
cc2. Interpretare i contesti di azione cogliendo in maniera puntuale i bisogni emergenti e le domande di formazione; conoscere i principali approcci educativi con particolare riferimento alla cura educativa, alla relazione educativa e alla comunicazione formativa.
cc3. Comprendere le specificità dei contesti educativi per tutte le fasce di età e per soggetti in situazione di fragilità.
cc4. Conoscere l'organizzazione e il funzionamento dei servizi educativi pubblici, privati e del terzo settore, in riferimento anche alla normativa vigente, con particolare attenzione alla L. 65/2017 e alla L. 55/2024.
cc5. Conoscere le normative e gli strumenti per l'orientamento e il lavoro.
cc6. Conoscere didattiche disciplinari e strategie per l'inclusione e la personalizzazione dell'apprendimento.
cc7. Conoscere le reti territoriali e le risorse comunitarie per il reinserimento sociale.
Tali conoscenze e capacità si declinano nel: conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale e sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per i soggetti in essi coinvolti; conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti le diverse età della vita; progettare

interventi di carattere educativo e formativo all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti; esercitare riflessività sull'esperienza pregressa, sapere riflettere in itinere e prefigurare alla luce di essa possibili ambiti di intervento in rapporto alle azioni svolte e realizzate; intervenire nelle dinamiche relazionali; riconoscere le specificità individuali e culturali; conoscere le dinamiche della comunicazione interpersonale e gestire in maniera positiva tali dinamiche in rapporto ai contesti specifici; collocare il proprio agire professionale all'interno di tradizioni di sapere e comunità di ricerca, sapendo dialogare con i repertori di conoscenza disponibili e prendendo parte al dibattito interno agli ambiti disciplinari da cui tali conoscenze discendono.
I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione ai corsi, che consentano il coinvolgimento attivo dello studente così da offrire loro una guida allo studio personale attraverso metodologie didattiche attive e innovative, laboratori, attività seminariali e progettuali, favorendo l'autonomia nell'apprendimento. I risultati di apprendimento attesi sono verificati attraverso colloqui, questionari, prove orali e scritte, ma anche attraverso nonché mediante attività pratiche di progettazione di interventi educativi/formativi, attività di simulazione e di riflessione su esperienze e casi di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Mentre, relativamente alla “capacità di applicare conoscenza e comprensione” (applying knowledge and understanding), ciò si esplicita attraverso il saper:
ca1. Progettare e attuare interventi fondati su basi teoriche e metodologiche coerenti con la domanda di formazione dei soggetti.
ca2. Coniugare conoscenze pedagogiche con competenze gestionali e organizzative per operare efficacemente nei servizi educativi.
ca3. Utilizzare strumenti per rilevare le domande di formazione e di educazione, attivare processi di cura educativa e relazione educativa, e valutare gli esiti degli interventi.
ca4. Gestire situazioni complesse e diversificate nei contesti educativi, promuovendo inclusione, partecipazione, empowerment, entrepreneurship e benessere.
ca5. Applicare tecniche di bilancio di competenze, accompagnamento al lavoro e orientamento personalizzato.
ca6. Costruire moduli didattici integrati con il contesto lavorativo e territoriale.
ca7. Attivare percorsi individualizzati di reinserimento sociale attraverso la collaborazione con enti pubblici, privati e del terzo settore.
I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti in particolare mediante quelle attività didattiche, previste all'interno dei corsi, che sviluppino le loro abilità progettuali, di problem solving, abilità informatiche; attività didattiche orientate allo sviluppo di abilità progettuali, decisionali, comunicative e di problem solving, oltre che attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti informatici e digitali. In questa prospettiva, particolare rilievo assume il tirocinio curricolare e le altre attività formative per l'inserimento nel mondo del lavoro.
La verifica dei risultati di apprendimento attesi avviene attraverso prove scritte e/od orali relative sia ai singoli insegnamenti sia alle attività di laboratorio connesse ai SSD sia ancora nonché alle attività funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre i risultati degli apprendimenti sono rilevati verificati anche nell'ambito dell'elaborazione e della presentazione dell'elaborato finale (tesi di laurea).

Autonomia di giudizio (making judgements)
Il laureato della classe L-19 sviluppa competenze fondamentali nell'ambito dell'autonomia di giudizio (making judgements), attraverso la capacità di:
ag1. Formulare valutazioni critiche e riflessive sulle domande di formazione e di educazione e sugli interventi proposti.
ag2. Riconoscere le implicazioni etiche, deontologiche, sociali e culturali delle pratiche educative.
ag3. Analizzare la complessità sociale e i modelli culturali, integrando saperi teorici, pratici e contestuali nella costruzione del proprio sapere professionale.
ag4. Assumere decisioni educative fondate su un'analisi situata dei contesti e delle persone coinvolte.
Tali capacità si declinano nella pratica attraverso la padronanza dei processi di osservazione e interpretazione dei contesti, l'applicazione di metodologie di analisi volte a una conoscenza approfondita e critica delle realtà educative e sociali, e la capacità di orientarsi all'interno della ricerca scientifica relativa alle discipline studiate, su cui si articolano teorie e prassi educative e formative.
Il laureato sa collocare il proprio agire professionale in un orizzonte di valori e significati centrato sulla dignità e la promozione della persona umana, dei suoi diritti fondamentali e delle sue risorse individuali, sociali e culturali. È capace di lavorare in maniera collegiale e in dialogo proattivo con colleghi, enti locali, decisori politici, familiari ed esperti di altre discipline o aree di competenza, comunicando a sé stesso e agli altri il senso del proprio agire e padroneggiando i mezzi di comunicazione, comprese le nuove tecnologie.
È inoltre in grado di gestire i processi e le metodologie di verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi educativi e formativi, adottando correttivi e implementando azioni di miglioramento, e di mantenere un approccio riflessivo e critico sul proprio operato.
Le abilità connesse all'autonomia di giudizio sono conseguite dallo studente nel dialogo con i docenti durante le lezioni, con i tutor universitario e aziendale nel tirocinio e con i docenti di laboratorio e delle attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Esse vengono promosse attraverso un dialogo educativo continuo e sono acquisite anche nell'ambito delle attività didattiche e scientifiche dell'Ateneo, che favoriscono la partecipazione attiva e l'apprendimento riflessivo e situato.
La verifica di tali abilità avviene mediante prove scritte e orali, osservazioni nelle attività laboratoriali, momenti di riflessione critica sulle esperienze di tirocinio e la valutazione degli aspetti metacognitivi emergenti nella stesura e nella discussione dell'elaborato finale (tesi di laurea).

Abilità comunicative (communication skills)
Quanto all'area delle abilità comunicative (communication skills), queste sono le competenze da raggiungere dal laureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione:
ac1. Comunicare in modo efficace nei contesti interpersonali, educativi e organizzativi, costruendo e mantenendo relazioni stabili e professionali con soggetti, enti, servizi e istituzioni.
ac2. Relazionarsi professionalmente con minori, famiglie, colleghi, dirigenti, enti pubblici e istituzioni private nei diversi contesti educativi e formativi.
ac3. Selezionare, organizzare e condividere informazioni rilevanti all'interno di équipe di lavoro interdisciplinari.
ac4. Comunicare obiettivi, metodi, esiti e processi educativi sia a interlocutori specialistici sia a utenti e cittadini, anche attraverso l'uso efficace della scrittura professionale.
ac5. Dimostrare capacità di lavorare in gruppo, assumendo ruoli e responsabilità nella progettazione e realizzazione di attività educative.
ac6. Utilizzare modalità comunicative adeguate all'età, alla cultura, alla condizione e al background degli utenti, in particolare nei contesti di fragilità sociale o vulnerabilità.
ac7. Possedere capacità di ascolto attivo e comunicazione empatica, indispensabili nei colloqui di orientamento e accompagnamento.
ac8. Comunicare efficacemente in italiano e in almeno una lingua dell'Unione Europea, preferibilmente a livello B1 del QCER, anche nei contesti interculturali.
Tali abilità si esprimono nella padronanza dei linguaggi verbali, non verbali e digitali, nella capacità di adattare la comunicazione a differenti interlocutori e situazioni e nell'integrazione dell'ascolto attivo con l'espressione chiara e coerente dei contenuti educativi e organizzativi. Il laureato sa costruire e praticare relazioni efficaci e stabili con individui, gruppi, enti e servizi; è in grado di individuare e condividere le informazioni utili allo svolgimento dell'attività professionale, di formulare proposte e argomentarle in modo pertinente, partecipando a discussioni, riunioni o focus group, anche attraverso l'uso appropriato della scrittura professionale.
Sa partecipare a progetti educativi e formativi assumendo ruoli e responsabilità all'interno del lavoro di gruppo, modulando il proprio linguaggio in base ai contesti e alle caratteristiche degli interlocutori. Dimostra capacità di ascolto empatico e comunicazione interculturale, possiede un uso adeguato della lingua italiana e di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea a livello minimo B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.
Le abilità comunicative sono conseguite dallo studente nel dialogo con i docenti durante le lezioni, con i tutor universitario e aziendale nel tirocinio e con i docenti di laboratorio e delle attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Esse si sviluppano anche attraverso esperienze di interazione con utenti e gruppi eterogenei per età, cultura, condizione socio-economica e livello di istruzione. La preparazione dell'elaborato finale sotto la guida del docente relatore rappresenta inoltre un momento di consolidamento delle abilità comunicative connesse alla scrittura professionale.
La verifica dei risultati di apprendimento e la valutazione delle competenze comunicative sviluppate avvengono mediante prove scritte e orali, attività laboratoriali e la discussione dell'elaborato finale, che permettono di accertare la padronanza linguistica, l'uso corretto dei registri comunicativi e la capacità di esprimere i contenuti con un linguaggio tecnico adeguato.

Capacità di apprendimento (learning skills)
Le competenze maturate nell'area delle capacità di apprendimento si concretizzano nella capacità di:
ap1. Sviluppare capacità autonome di apprendimento e aggiornamento continuo, anche in contesti lavorativi.
ap2. Riflettere criticamente sulla propria esperienza professionale al fine di migliorare le pratiche educative e formative, individuando eventuali lacune della propria preparazione e attivandosi per colmarle.
ap3. Individuare strategie per il lifelong learning, anche attraverso attività di formazione permanente, supervisione, lavoro in équipe e ricerca sul campo.
ap4. Possedere gli strumenti necessari per proseguire, se desiderato, con studi di secondo livello (laurea magistrale, master, corsi di specializzazione).
Tali capacità si sviluppano attraverso la partecipazione attiva alle lezioni, alle attività laboratoriali e alle attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Ulteriori occasioni di apprendimento derivano dalle esperienze di tirocinio, dalle supervisioni individuali e di gruppo, dalla

partecipazione a seminari e progetti di ricerca educativa. La preparazione dell'elaborato finale, svolta sotto la guida del docente relatore, rappresenta un momento privilegiato per affinare le proprie capacità di autoapprendimento e di riflessione critica sul percorso formativo.
La verifica dei risultati di apprendimento attesi e la valutazione delle competenze di autoapprendimento sviluppate avvengono principalmente nel quadro dell'elaborazione e della presentazione dell'elaborato finale (tesi di laurea), ma anche attraverso prove scritte e orali relative ai singoli insegnamenti, alle attività di laboratorio e alle prove di idoneità previste per le attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per iscriversi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo.
Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al Corso di laurea, di norma acquisite con un Diploma di scuola media superiore, sono le seguenti:
- uso corretto e appropriato della lingua italiana, livello secondario superiore;
- adeguata comprensione del testo di livello universitario;
- lessico di base in ambito pedagogico, psicologico e socio-antropologico;
- competenze logiche di base;
- conoscenze di base in ambito letterario, storico, filosofico e scientifico relative ai loro metodi e ai principali oggetti tematici;
- conoscenza di livello scolastico di almeno una lingua straniera;
- competenze informatiche di base (programmi di scrittura, browser internet, posta elettronica).

Il Corso di Laurea, a numero programmato, prevede una prova di ammissione finalizzata a valutare la comprensione del testo, la conoscenza della lingua italiana, le capacità di ragionamento logico, le conoscenze e le abilità acquisite negli studi precedenti, nonché la conoscenza della lingua inglese.
Le modalità di accesso sono definite da apposito bando pubblicato annualmente, secondo quanto stabilito dalla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione dell'Università di Firenze, disponibile al seguente link:
https://www.unifi.it/it/studia-con-noi/accesso-e-iscrizioni/selezione-e-accesso-ai-corsi/accesso-corsi-di-studio-numero-1.
Sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) per coloro che abbiano dimostrato di non possedere in toto o in parte le conoscenze di base necessarie; le modalità di verifica delle conoscenze e l'assolvimento degli OFA sono definiti nel Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il percorso di studio del CdS si conclude con una prova finale a cui si accede dopo aver superato tutti gli esami e aver espletato le ulteriori attività previste, tirocinio compreso. L'elaborazione della tesi di laurea rappresenta un'occasione formativa individuale a completamento del percorso.
L'argomento dell'elaborato scritto potrà riguardare lo sviluppo originale di un tema definito nella sua problematicità; la ricognizione di ricerche esistenti di uno o più autori; il resoconto di un dibattito attorno a un problema o a un paradigma educativo attinente al profilo professionale in uscita; la rielaborazione critica di un'esperienza di ricerca empirica o di tirocinio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Educatore professionale sociopedagogico

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
L'Educatore professionale socio-pedagogico ai sensi della Legge 55/2024 è chiamato a progettare e realizzare interventi educativi finalizzati allo sviluppo globale dei soggetti tenendo conto dell'intero ciclo di vita e dei contesti specifici di vita.
Le sue funzioni sono principalmente quelle di elaborare proposte educative dopo aver analizzato adeguatamente i bisogni degli utenti le domande di formazione dei soggetti e dopo aver precisato gli obiettivi da raggiungere le competenze di vita da mobilitare e sviluppare, tenendo conto il contesto in cui opera. L'educatore professionale socio-pedagogico è chiamato ad accompagnare i soggetti in formazione allo sviluppo delle proprie potenzialità nell'ottica di favorirne una crescita personale e prevenire e/o aiutare a prendere in carico situazioni di disagio e marginalità. Inoltre, deve sapere comunicare, stare in relazione con gli altri e collaborare con le istituzioni impegnate nell'educazione e nella formazione sia formale che informale.
Offrire adeguato supporto alle esigenze primarie degli educandi, sulla base dei loro bisogni di crescita psicofisica, culturale e sociale garantendo pari opportunità di educazione, di istruzione, di socializzazione, così da superare condizioni di disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. E' chiamato a collaborare con una molteplicità di figure professionali come assistenti sociali, psicologi, pediatri, medico di base in un'ottica di lavoro di rete e di interdisciplinarietà.

sbocchi occupazionali:
I laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano richieste competenze educative e di intervento a supporto dei processi formativi, secondo un'ottica integrata di filiera e lungo l'intero arco della vita. In coerenza con i profili professionali individuati — Educatore professionale socio-pedagogico,
Educatore nei servizi per l'infanzia, Insegnante nella formazione professionale, Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale, Tecnico per i servizi per l'impiego — i laureati del CdS potranno operare nei seguenti servizi e presidi.
Gli sbocchi occupazionali di seguito indicati sono riferiti alla funzione professionale descritta nella sezione precedente e ne rappresentano i principali ambiti di esercizio nei diversi contesti educativi, formativi e sociali.
a) servizi educativi ludici, artistico/espressivi e del tempo libero per l'adolescenza, l'età adulta e la terza età;
b) servizi educativi scolastici ed extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio;
c) servizi educativi per la tutela, la prevenzione del disagio e la promozione del benessere per gli adolescenti;
d) servizi educativi di promozione del benessere e della salute;
e) servizi per anziani e servizi geriatrici;
f) servizi per la socializzazione di gruppi, comunità sociali, culturali e territoriali;
g) servizi educativi per lo sviluppo di comunità territoriali e per la cooperazione internazionale;
h) servizi educativi per le pari opportunità;
i) servizi educativi nel sistema penitenziario e di risocializzazione dei detenuti;
j) servizi di rieducazione e reinserimento nella vita sociale di soggetti con disagio sociale, fisico e psichico o vittime di violenza;
k) servizi di educazione ambientale e ai beni culturali per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio;
l) servizi di educazione non formale per l'invecchiamento attivo;
m)servizi educativi rivolti all'inclusione sociale per persone con disabilità;
n) servizi educativi di accoglienza e accompagnamento rivolti a minori non accompagnati, famiglie e adulti con percorsi migratori complessi.

Educatore nei servizi per l'infanzia

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
L'Educatore nei servizi per l'infanzia opera all'interno del sistema integrato 0-6, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 65/2017, contribuendo alla progettazione e realizzazione di interventi educativi finalizzati allo sviluppo armonico e integrale del bambino.
Svolge un ruolo fondamentale nella costruzione di contesti educativi di qualità, che favoriscono il benessere, la socializzazione, l'autonomia e l'apprendimento, in continuità con le famiglie e con la scuola dell'infanzia.
L'educatore nei servizi per l'infanzia progetta, realizza e documenta esperienze di apprendimento basate sull'osservazione sistematica dei bisogni e dei potenziali di ciascun bambino; promuove la partecipazione delle famiglie e collabora con il personale docente, con le figure di coordinamento pedagogico e con le istituzioni territoriali.
È chiamato a garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso delle diversità, favorendo lo sviluppo delle competenze cognitive, emotive e sociali nella prospettiva dell'educazione alla cittadinanza, della sostenibilità e della parità di genere.

sbocchi occupazionali:
I laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano richieste competenze educative e di intervento a supporto dei processi formativi, secondo un'ottica integrata di filiera e lungo l'intero arco della vita.
In coerenza con i profili professionali individuati — Educatore professionale socio-pedagogico, Educatore nei servizi per l'infanzia, Insegnante nella formazione professionale, Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale, Tecnico per i servizi per l'impiego — i laureati del CdS potranno operare nei seguenti servizi e presidi.
Gli sbocchi occupazionali di seguito indicati sono riferiti alla funzione professionale descritta nella sezione precedente e ne rappresentano i principali ambiti di esercizio nei diversi contesti educativi, formativi e sociali.
a) servizi educativi per l'infanzia gestiti da enti locali o da soggetti privati (nidi, micro-nidi, nidi aziendali, spazi-gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi domiciliari, ludoteche, servizi integrativi per la fascia 0–6, poli per l'infanzia);
b) servizi educativi ludici, artistico/espressivi e del tempo libero per la prima infanzia;
c) servizi educativi nell'ambito familiare e di educazione alla genitorialità (servizi di accompagnamento alla genitorialità, educazione precoce e sostegno alle competenze
genitoriali).

Insegnante nella formazione professionale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
L'Insegnante nella formazione professionale (Codice ISTAT: 3.4.2.2) opera nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e nei sistemi di formazione continua e permanente, contribuendo alla crescita personale, culturale e professionale dei discenti.
L'accesso alle funzioni di insegnamento nella formazione professionale è regolato dalle normative regionali in materia di accreditamento degli enti formativi (L. 845/1978 e s.m.i.). Il laureato L-19 può operare in tale ambito come formatore o educatore nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e nella formazione continua e permanente, secondo i requisiti stabiliti dai sistemi regionali.
La sua funzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e valutazione di attività formative volte a favorire l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, trasversali e sociali, in stretta connessione con il mondo del lavoro e con le esigenze dei territori.
L'insegnante nella formazione professionale favorisce l'integrazione tra sapere teorico e sapere pratico, promuove processi di apprendimento attivo e laboratoriale e sostiene percorsi di orientamento e riqualificazione professionale, in collaborazione con imprese, enti di formazione, agenzie per il lavoro e istituzioni pubbliche.
All'interno dell'équipe educativa, svolge un ruolo di mediazione didattica e relazionale, promuovendo l'inclusione e la valorizzazione delle diversità nei contesti formativi, anche in presenza di utenti con fragilità o percorsi scolastici discontinui.

sbocchi occupazionali:
I laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano richieste competenze educative e di intervento a supporto dei processi formativi, secondo un'ottica integrata di filiera e lungo l'intero arco della vita.

In coerenza con i profili professionali individuati — Educatore professionale socio-pedagogico, Educatore nei servizi per l'infanzia, Insegnante nella formazione professionale, Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale, Tecnico per i servizi per l'impiego — i laureati del CdS potranno operare nei seguenti servizi e presidi.
Gli sbocchi occupazionali di seguito indicati sono riferiti alla funzione professionale descritta nella sezione precedente e ne rappresentano i principali ambiti di esercizio nei diversi contesti educativi, formativi e sociali.
a) centri e agenzie di formazione professionale accreditate dalle Regioni;
b) enti di formazione continua e permanente;
c) centri di orientamento e riqualificazione professionale;
d) servizi di educazione formale e non formale e di formazione professionale e orientamento per gli adulti;
e) servizi per la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori e delle imprese, poli tecnico professionali e centri di formazione professionale rivolti a giovani, adulti e persone in condizione di svantaggio.

Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Il Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale (Codice ISTAT: 3.4.5.2; ai sensi della Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico degli enti locali"; del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo sui profili professionali sociali ed educativi" e della L. 55/2024) opera in contesti pubblici e privati finalizzati al sostegno, alla riabilitazione e alla reintegrazione di persone in condizioni di disagio o marginalità sociale.
Svolge funzioni di progettazione, realizzazione e monitoraggio di interventi educativi e formativi volti al recupero dell'autonomia, alla valorizzazione delle risorse personali e alla promozione dell'inclusione nei diversi contesti di vita.
Collabora con équipe multiprofessionali (assistenti sociali, psicologi, educatori, operatori socio-sanitari, enti del terzo settore) nella definizione di percorsi personalizzati di reinserimento lavorativo, formativo e sociale.
Contribuisce all'attivazione di reti territoriali e all'organizzazione di attività educative, formative e di socializzazione, con particolare attenzione alle persone con disabilità, ai detenuti, ai migranti e ai soggetti a rischio di esclusione.
Il suo ruolo richiede capacità di mediazione, ascolto e costruzione di relazioni educative orientate all'empowerment e al benessere individuale e collettivo.

sbocchi occupazionali:
laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano richieste competenze educative e di intervento a supporto dei processi formativi, secondo un'ottica integrata di filiera e lungo l'intero arco della vita.
In coerenza con i profili professionali individuati — Educatore professionale socio-pedagogico, Educatore nei servizi per l'infanzia, Insegnante nella formazione professionale, Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale, Tecnico per i servizi per l'impiego — i laureati del CdS potranno operare nei seguenti servizi e presidi.
Gli sbocchi occupazionali di seguito indicati sono riferiti alla funzione professionale descritta nella sezione precedente e ne rappresentano i principali ambiti di esercizio nei diversi contesti educativi, formativi e sociali.
a) servizi di inclusione sociale e di reinserimento lavorativo per persone in condizione di fragilità, disagio o disabilità;
b) servizi educativi rivolti all'inclusione sociale per persone con disabilità;
c) servizi di rieducazione e reinserimento nella vita sociale di soggetti con disagio sociale, fisico e psichico o vittime di violenza;
d) servizi educativi nel sistema penitenziario e di risocializzazione dei detenuti;
e) servizi educativi di accoglienza e accompagnamento per minori non accompagnati, famiglie e adulti con percorsi migratori complessi.

Tecnico per i servizi per l'impiego

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Il Tecnico per i servizi per l'impiego (Codice ISTAT: 3.4.5.3) opera nei centri pubblici e privati che si occupano di orientamento, incontro domanda–offerta di lavoro, accompagnamento al reinserimento occupazionale e promozione delle politiche attive del lavoro.
La sua funzione principale è quella di progettare e gestire interventi educativi e formativi finalizzati a supportare le persone nei processi di orientamento, transizione scuola-lavoro, ricerca attiva e riqualificazione professionale.
Collabora con enti pubblici, imprese, agenzie per il lavoro e organismi del terzo settore, contribuendo a promuovere l'occupabilità e l'inclusione sociale attraverso la costruzione di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo.
Nell'esercizio delle sue funzioni, adotta un approccio educativo e relazionale fondato sull'ascolto, sulla valutazione delle competenze, sulla progettazione condivisa e sull'empowerment della persona.
Opera in stretta sinergia con altri professionisti (orientatori, psicologi del lavoro, assistenti sociali, educatori) nella rete territoriale dei servizi per il lavoro e per l'inclusione sociale, contribuendo a rendere efficaci le politiche attive e formative rivolte a cittadini, disoccupati e persone in condizione di svantaggio.

sbocchi occupazionali:
I laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano richieste competenze educative e di intervento a supporto dei processi formativi, secondo un'ottica integrata di filiera e lungo l'intero arco della vita.
In coerenza con i profili professionali individuati — Educatore professionale socio-pedagogico, Educatore nei servizi per l'infanzia, Insegnante nella formazione professionale, Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale, Tecnico per i servizi per l'impiego — i laureati del CdS potranno operare nei seguenti servizi e presidi.
Gli sbocchi occupazionali di seguito indicati sono riferiti alla funzione professionale descritta nella sezione precedente e ne rappresentano i principali ambiti di esercizio nei diversi contesti educativi, formativi e sociali.
a) servizi per l'orientamento, l'inserimento e il reinserimento lavorativo, comprendenti centri per l'impiego pubblici e privati, agenzie per il lavoro, enti accreditati per le politiche attive e la formazione continua, sportelli di orientamento e centri di accompagnamento all'inclusione lavorativa e sociale;
b) centri e agenzie di formazione professionale accreditate dalle Regioni, enti di formazione continua e permanente e centri di orientamento e riqualificazione professionale, limitatamente alle attività connesse all'orientamento, al bilancio di competenze e all'accompagnamento alle transizioni;
c) servizi per la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori e delle imprese, poli tecnico-professionali e centri di formazione professionale, limitatamente alle funzioni di raccordo con il sistema dei servizi per il lavoro e con le politiche attive.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.1.)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Attività di base

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A PAED-01/B PAED-02/A PAED-02/B	24	24	**20**
Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	GSPS-05/A GSPS-06/A PHIL-01/A PHIL-03/A PHIL-05/A PSIC-01/A PSIC-02/A SDEA-01/A	24	24	**20**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		48		

Totale Attività di Base	48 - 48

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A PAED-01/B PAED-02/A PAED-02/B	42 [42]	48 [48]	**20**
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridico-organizzative	ECON-06/A ECON-08/A GEOG-01/B GIUR-04/A GIUR-05/A GIUR-06/A GSPS-07/B GSPS-08/A HIST-03/A HIST-04/A PHIL-02/B STAT-03/B STAT-03/A	6 [1]	6 [6]	-
Discipline linguistico-artistiche	ARTE-01/C CEAR-10/A LICO-01/A LIFI-01/A PEMM-01/A PEMM-01/B PEMM-01/C PHIL-04/A PHIL-04/B	6 [6]	6 [6]	-
Altre discipline scientifiche	BIOS-03/A BIOS-05/A BIOS-06/A INFO-01/A MEDF-01/A PSIC-01/C	0 [0]	6 [6]	-
Discipline scientifiche per l'inclusione	MEDS-20/A MEDS-20/B MEDS-24/B PAED-02/A PSIC-01/B PSIC-02/A PSIC-04/B	6 [6]	12 [12]	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		60		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 78

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	18	24	**18**

Totale Attività Affini	18 - 24

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	15	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività	36 - 42

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	162 - 192
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	55 - 78

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nell'ambito delle attività Affini e Integrative potranno essere inserite attività nei seguenti ambiti disciplinari: pedagogico, psicologico, politico-sociale, storico-filosofico, organizzativo-economico-gestionale, letterario-artistico, demoetnoantropologico e medico. letterario-artistico e comunicativo, demoetnoantropologico e medico , nonché quello demografico.
Ciò al fine di approfondire e rafforzare le competenze professionali necessarie ai diversi contesti lavorativi di servizio alla persona, con specifico riferimento a quelle teorico-metodologiche alle competenze operative e teorico-metodologiche, utili a sviluppare la capacità di analisi di problematiche legate a target determinati della domanda di formazione e dei bisogni sociali espressi da target specifici destinatari degli interventi educativi e formativi. Le attività affini e integrative sono quindi orientate a sostenere l'acquisizione di competenze strategiche per l'occupabilità e la costruzione dell'identità professionale, attraverso un confronto continuo tra saperi accademici e pratiche operative.

Note relative alle attività di base

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-35 R - Scienze matematiche
Nome del corso in italiano	Matematica *adeguamento di: Matematica (1463923)*
Nome del corso in inglese	MATHEMATICS
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B327
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.matematica.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Matematica e Informatica "Ulisse Dini"(DIMAI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-35 R Scienze matematiche

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI
a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di fornire solide conoscenze matematiche di base, sia al fine del proseguimento degli studi nelle lauree magistrali sia al fine dell'inserimento nel mondo del lavoro. In ogni caso devono essere sviluppati strumenti metodologici generali utili per permettere un aggiornamento continuo delle conoscenze durante la vita lavorativa; inoltre dev'essere prevista una quota significativa di attività formative caratterizzate da rigore logico ed elevato livello di astrazione. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono: - possedere buone conoscenze di base nell'area della matematica;
- possedere buone competenze computazionali;
- conoscere nozioni e strumenti di base della fisica e dell'informatica, e in particolare dei loro aspetti matematici;
- essere in grado di comprendere e utilizzare descrizioni e modelli matematici di situazioni concrete di interesse scientifico, economico o sociale.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di- conoscenze fondamentali nei vari campi della matematica (in particolare di algebra, geometria, analisi matematica, probabilità e statistica matematica, fisica matematica e analisi numerica), nonché dei metodi propri della matematica nel suo complesso;
- capacità di modellizzazione di fenomeni naturali, sociali ed economici, e di problemi tecnologici;
- conoscenze fondamentali di calcolo numerico e simbolico e degli aspetti computazionali della matematica e della statistica;
- elementi di conoscenze di base della fisica (meccanica, termodinamica, elettromagnetismo) e dell'informatica (programmazione, algoritmica, rappresentazione dei dati), con eventuali approfondimenti in una (o entrambe) queste discipline.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di: - comprendere e utilizzare strumenti per la comunicazione e la gestione delle informazioni;
- lavorare in gruppo;
- operare con definiti gradi di autonomia inserendosi prontamente negli ambienti di lavoro.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare attività professionali come supporto modellistico-matematico e computazionale ad attività dell'industria, della finanza, della ricerca scientifica, dei servizi e nella pubblica amministrazione, nonché nel campo della diffusione della cultura scientifica.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di matematica di base come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale è intesa a verificare la maturità scientifica raggiunta in relazione alla capacità di affrontare tematiche specifiche della matematica, applicando le conoscenze acquisite per l'identificazione, formulazione e soluzione di problemi.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività di laboratorio numerico, computazionale, informatico o di fisica o una combinazione di queste.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi di studio della classe possono prevedere tirocini formativi e stages presso università, aziende ed enti, in Italia o all'estero.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS deriva dalla trasformazione del precedente CdS in Matematica (L32 ex DM 509). Il corso mantiene, rispetto al precedente, la articolazione in 3 curricula ma con una differente struttura in quanto nel nuovo CdS i primi due anni di corso sono interamente a comune per i 3 indirizzi e la differenziazione avviene al 3° anno. Il nuovo CdS dichiara una più marcata finalizzazione alla prosecuzione degli studi nella laurea magistrale; anche sulla base di considerazioni del Comitato di Indirizzo. Si suggerisce di non rinunciare del tutto ad una preparazione professionalizzante per gli studenti interessati. In fase di definizione dei regolamenti dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.
Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta i requisiti qualitativi stabiliti dal Senato accademico in particolare per quanto riguarda la copertura del 70% dei CFU con docenti di ruolo. L'indice di copertura raggiunge il valore di 0,85.
Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO DEL 15 NOVEMBRE 2007

Dalla discussione in particolare è emersa la necessità di conciliare i percorsi professionali senza rinunciare a una preparazione per la carriera scientifica. Il Comitato di Indirizzo dovrebbe avere anche il compito di facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Gli studi universitari dovrebbero essere in grado di preparare gli studenti per una ricerca applicata secondo le esigenze delle imprese e del territorio. La definizione della nuova offerta formativa in base al DM 270/04 potrà essere l'occasione per recuperare le lacune della Legge 509/99.
Il Comitato di Indirizzo, esaminata l'offerta formativa dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze MFN, esprime all'unanimità parere favorevole.
Per il Corso di Laurea in Matematica sono stati recepiti i pareri del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio riunitosi il 12/11/07.
Da questo è emerso la necessità di un elevato livello di preparazione per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, scarsamente raggiungibile con una laurea di primo livello.
Si consiglia quindi di rafforzare le preparazione di base in vista dell'ingresso nella Laurea Magistrale o, in alternativa, di un Master professionalizzante di

primo livello.
In questa ottica, in particolare, si consiglia lo spostamento delle attività di stage e tirocini alla Laurea Magistrale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di studio ha come obiettivo primario fornire solide competenze nell'ambito delle conoscenze matematiche che possano agevolmente consentire il proseguimento degli studi in una laurea magistrale in Matematica (classe LM 40), oppure direttamente utilizzabili in ambito lavorativo. A tal proposito, alcune attività didattiche prevedono l'acquisizione di competenze (informatiche, numeriche e modellistiche) direttamente utilizzabili in ambito lavorativo.
Le laureate e i laureati avranno acquisito delle solide conoscenze matematiche di base e una buona dimestichezza con le applicazioni degli strumenti forniti da tali conoscenze.
Il percorso formativo prevedrà inizialmente una solida ed approfondita preparazione riguardante le materie di base, ovvero Algebra, Geometria e Analisi Matematica, ed una preparazione di base nelle aree della Fisica e dell'Informatica. Nella parte centrale del percorso studentesse e studenti entreranno in contatto principalmente con le materie caratterizzanti del Corso di Studi, e verranno affrontati, tra gli altri, i temi legati alla matematica computazionale, alla modellizzazione matematica, alla probabilità e alla statistica matematica. Nella fase finale, potranno essere previsti percorsi formativi differenziati (ad esempio tramite l'attivazione di curricula distinti), volti a favorire una maggiore preparazione in campo applicativo o teorico.
Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire alle studentesse e agli studenti che lo vogliono, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi, quali ad esempio la Fisica, la Statistica e l'Informatica, che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7).

I. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino), i risultati di apprendimento attesi per le studentesse e gli studenti del Corso di Studi in termini di conoscenza e comprensione sono i seguenti:
(cc1) conoscere il calcolo infinitesimale, differenziale e integrale in una e più variabili, e l'algebra lineare;
(cc2) conoscere alcune tra le principali strutture algebriche;
(cc3) possedere le conoscenze di base sulle equazioni differenziali e loro applicazioni;
(cc4) possedere le conoscenze di base sulla geometria differenziale;
(cc5) possedere le conoscenze di base sulla topologia generale e la topologia algebrica;
(cc6) possedere le conoscenze di base di probabilità e statistica;
(cc7) possedere le conoscenze di base sui metodi numerici e la loro applicazione;
(cc8) conoscere le applicazioni di base della Matematica alla Fisica;
(cc9) possedere competenze computazionali e informatiche e possedere le conoscenze di base dei linguaggi di programmazione;
(cc10) possedere la capacità di comprendere testi, anche avanzati, di Matematica, e di consultare articoli di ricerca in Matematica.
Conoscenza e comprensione sono acquisite attraverso lezioni a carattere prevalentemente teorico in aula.
L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso una verifica finale per i diversi insegnamenti, che può svolgersi secondo diverse modalità (orale e/o scritta). La verifica finale può essere accompagnata da test in itinere, che possono svolgere anche la funzione di autovalutazione.

II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino), i risultati di apprendimento attesi per le studentesse e gli studenti del CdS in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione sono i seguenti:
(ca1) possedere la capacità di dimostrare risultati matematici non identici a quelli già conosciuti ma chiaramente correlati ad essi;
(ca2) possedere la capacità di risolvere problemi di moderata difficoltà in diversi campi della matematica;
(ca3) possedere la capacità di formalizzare matematicamente problemi di moderata difficoltà formulati nel linguaggio naturale;
(ca4) possedere la capacità di estrarre informazioni qualitative da dati quantitativi;
(ca5) possedere la capacità di utilizzare strumenti informatici e computazionali sia come supporto ai processi matematici, che per acquisire ulteriori informazioni.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione è acquisita attraverso lezioni a carattere pratico/applicativo in aula e/o esercitazioni in laboratorio, mediante la risoluzione guidata di problemi e/o l'analisi di casi studio.
L'accertamento della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene contestualmente alla verifica finale, eventualmente corredata da valutazione di elaborati su problemi e casi studio e/o report di laboratorio.

III. Autonomia di giudizio (making judgements)

Le laureate e i laureati in Matematica:
(ag1) sono in grado di costruire e sviluppare argomentazioni logiche con una chiara identificazione di assunti e conclusioni;
(ag2) sono in grado di riconoscere dimostrazioni corrette e di individuare ragionamenti fallaci;
(ag3) sono in grado di analizzare e adattare modelli matematici associati a situazioni concrete derivanti da altre discipline, e di usare tali modelli per facilitare lo studio della situazione originale.
Tali risultati sono perseguiti in tutti gli insegnamenti. La verifica del conseguimento di tali obiettivi fa parte delle prove di esame.

IV. Abilità comunicative (communication skills)

Le laureate e i laureati in Matematica:
(ac1) sono in grado di interagire in un lavoro di gruppo, pur mantenendo la capacità di lavorare autonomamente in modo efficace;
(ac2) sono in grado di comunicare problemi, idee e soluzioni riguardanti la matematica, sia proprie sia di altre autrici e altri autori, ad un pubblico specializzato o generico, sia in forma scritta che orale;
(ac3) sono in grado di dialogare e interagire con esperte ed esperti di altri settori, e di descrivere modelli matematici adeguati alla trattazione di problemi di interesse applicativo, industriale o finanziario.
L'acquisizione di tali abilità e la loro verifica soni perseguite in insegnamenti corsi specifici e fanno parte delle modalità della prova finale.

V. Capacità di apprendimento (learning skills)

Le laureate e i laureati in Matematica:
(ap1) sono in grado di proseguire gli studi in Matematica, con un alto grado di autonomia;
(ap2) hanno una mentalità flessibile, e sono in grado di inserirsi rapidamente negli ambienti di lavoro, e di acquisire facilmente strumenti specifici per la risoluzione di nuovi tipi di problemi.

La capacità (ap1) viene acquisita mediante tutti gli insegnamenti impartiti nel corso di studio, relativi alla materie di base e caratterizzanti, e le modalità di verifica consistono nella verifica finale di tali insegnamenti.

La capacità (ap2) viene conseguita principalmente nelle lezioni di carattere pratico/applicativo, nelle attività di esercitazioni e nelle attività di laboratorio di tutti gli insegnamenti del corso di studi. La verifica del raggiungimento di questa capacità viene fatta contestualmente alle verifiche finali degli insegnamenti.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammesse/i ammessi al Corso di Studi in Matematica occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro

titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Le conoscenze matematiche specifiche fornite da quasi tutti i percorsi formativi secondari, comprendenti le nozioni di base di algebra e di geometria analitica, sono da ritenersi sufficienti per l'iscrizione al Corso di Studi.
Il Corso di Studi in Matematica prevede che per ogni studentessa e ogni studente venga accertato l'effettivo possesso di tali prerequisiti mediante una verifica che viene fatta prima dell'inizio delle attività didattiche curriculari, con modalità specifiche definite nel Regolamento del Corso di Studi. Sono previste attività di recupero per eventuali carenze emerse dalla verifica.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale costituisce un'importante occasione formativa individuale che completa il percorso didattico delle studentesse e degli studenti del Corso di Studi. La prova consiste in un'attività personale della studentessa o dello studente, che viene svolta sotto la supervisione di una/o o più docenti, riguardante argomenti significativi della matematica. La prova può dar luogo ad un elaborato scritto, oppure a un ciclo seminariale, oppure ad altre forme di presentazione dell'attività svolta, stabilite dalla struttura didattica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Matematica, matematico, generale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Supporto in ambito matematico, sia teorico che applicato; supporto nell'ambito della divulgazione e della diffusione della cultura scientifica.

Competenze associate alla funzione:
Conoscenze in tutte le aree della matematica. Capacità di acquisire rapidamente nuove competenze finalizzate allo svolgimento di un'attività lavorativa, collaborare e interagire con esperte ed esperti di altre discipline, comunicare idee, procedure e soluzioni di problemi.

sbocchi occupazionali:
Prosecuzione degli studi nella laurea magistrale della classe LM-40, principalmente in ambito teorico o nell'ambito della didattica e della storia della matematica, ma anche nel campo della matematica applicata. Attività di supporto nelle aree seguenti: servizi, pubblica amministrazione, diffusione della cultura scientifica.

Matematica, matematico, applicata/o

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Supporto nell'ambito modellistico matematico e del trattamento numerico dei dati, nonché in ambito informatico.

Competenze associate alla funzione:
Conoscenze nel campo delle applicazioni della matematica, dell'informatica e della fisica. Capacità di acquisire rapidamente nuove competenze finalizzate allo svolgimento di un'attività lavorativa, collaborare e interagire con esperte ed esperti di altre discipline, comunicare idee, procedure e soluzioni di problemi.

sbocchi occupazionali:
Prosecuzione degli studi nella laurea magistrale della classe LM-40, principalmente in campo applicativo modellistico o informatico, ma anche nel campo della matematica teorica, della didattica e della storia della matematica. Attività di supporto nelle aree seguenti: industria, finanza, servizi, pubblica amministrazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici programmatori - (3.1.2.1.0.)
- Matematici - (2.1.1.3.1.)
- Tecnici statistici - (3.1.1.3.0.)

Attività di base

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Formazione Matematica di base	MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A	39	48	**30**
Formazione Fisica di base	PHYS-01/A PHYS-02/A PHYS-03/A PHYS-04/A PHYS-05/A PHYS-05/B PHYS-06/A PHYS-06/B	9	18	**9**
Formazione informatica di base	IINF-05/A INFO-01/A	6	12	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività di Base	54 - 78

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Formazione Matematica Teorica	MATH-01/A MATH-01/B MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A	30	48	**10**
Formazione Matematica Modellistico-Computazionale	MATH-03/B MATH-04/A MATH-05/A MATH-06/A	21	42	**10**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 90

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	18	30	**18**

Totale Attività Affini	18 - 30

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	3	9
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 42

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	147 - 240

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Al fine di fornire, oltre a solide conoscenze matematiche di base, una buona dimestichezza con le applicazioni degli strumenti dati da tali conoscenze, e al fine di favorire una formazione interdisciplinare, tenendo conto anche dell'eventuale presenza di curricula distinti, sono previsti dai 18 ai 30 CFU di attività affini e integrative. Tali attività potranno svolgersi in discipline quali: Fisica, Informatica e Statistica, per qualsiasi tipo di curriculum, e in discipline quali Architettura, Biologia, Chimica, Economia e Ingegneria per curricula di natura più applicativa ovvero in discipline quali Filosofia, Logica, Pedagogia e Psicologia per curricula di natura più teorica.

Può essere funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi del corso utilizzare per le attività di tale ambito anche settori di base e caratterizzanti.

Note relative alle attività di base

RAD chiuso il 30/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-38 R - Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Nome del corso in italiano	Scienze Faunistiche *adeguamento di: Scienze Faunistiche (1463967)*
Nome del corso in inglese	WILDLIFE SCIENCES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B329
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lfau.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*48*
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-38 R Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati esperti in grado di operare nei diversi ambiti delle scienze animali - in particolare quello zootecnico, faunistico-venatorio, dell'allevamento e tutela degli animali d'affezione, di quelli utilizzati ai fini scientifici e delle specie non convenzionali, nonché nelle aziende mangimistiche, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di origine animale.In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe, coerentemente con gli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi di studio, devono possedere adeguate conoscenze: - della struttura e delle funzioni delle specie animali da reddito, d'affezione, selvatici e non convenzionali, incluse le specie ittiche, gli insetti e quelle utilizzate a scopi scientifici;
- dell'agronomia, relativamente alla produzione e conservazione dei foraggi e dei mangimi, della nutrizione e dell'alimentazione animale, della gestione tecnica ed economica delle aziende zootecniche, faunistico-venatorie e di acquacoltura;
- delle tecnologie dell'allevamento degli animali anche alla luce delle innovazioni tecnologiche e gestionali, della biodiversità, della riproduzione e miglioramento genetico, nell'ottica del benessere animale e della sostenibilità ambientale;
- della pianificazione, organizzazione, gestione tecnica dei controlli di qualità e di certificazione che si svolgono nella filiera dei prodotti di origine animale;
- della gestione tecnica delle popolazioni selvatiche, comprese quelle sinantrope, in rapporto al territorio;
- delle basi legislative, che regolano la tutela degli animali e dell'ambiente; dei concetti epidemiologici delle principali patologie, trasmissibili e non, necessari per prevenire le malattie degli animali, comprese le zoonosi;
- di clinica, per operare all'interno di strutture medico-veterinarie, in cooperazione con altre figure professionali, nell'assistenza alle attività per la tutela dello stato di salute degli animali.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di adeguate conoscenze approfondite negli ambiti disciplinari della sanità animale, del sistema agro-zootecnico, delle produzioni animali e delle discipline economiche, statistiche, giuridiche e informatiche.I percorsi dovranno essere organizzati al fine di consentire l'acquisizione di:- conoscenze di base nei campi della chimica, matematica, biostatistica, biologia, genetica e della zootecnia generale e miglioramento genetico;
- conoscenze di base di anatomia degli animali da reddito, d'affezione, selvatici e non convenzionali, incluse le specie ittiche, e quelle utilizzate a scopi scientifici.- conoscenze fondamentali nei campi della: biochimica, agronomia, alimentazione,
tecnologie dell'allevamento degli animali, biodiversità e riproduzione;
- conoscenze fondamentali nei campi della fisiologia, etologia, benessere animale, principi di igiene e profilassi delle principali malattie e tecnopatie;
- igiene, sicurezza e qualità delle produzioni primarie, nonché dell'attitudine delle stesse alla trasformazione;
- fondamenti di normativa regionale, nazionale e comunitaria di ambito alimentare; economia delle imprese zootecniche e degli stabilimenti per la detenzione e cura degli animali, delle imprese agro-industriali, del mercato delle produzioni animali.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe devono:- saper operare e comunicare all'interno di gruppi interdisciplinari nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e peculiari inerenti al proprio profilo professionale;
- essere in grado di accedere alle fonti bibliografiche e ai principali database al fine di aggiornare continuamente le proprie conoscenze - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione per comunicare efficacemente i risultati della propria attività lavorativa;
- essere in grado di inserirsi nell'ambiente di lavoro dimostrando capacità di lavorare in gruppo (equipe) e di prendere decisioni autonome- valutare in modo critico il proprio operato, saper cercare soluzioni a problemi sia attraverso l'approccio relazionale che quello esperienziale e documentale;
- essere in grado di applicare i principali software gestionali in base al contesto lavorativo.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe potranno svolgere attività lavorative, in forma autonoma o come lavoratore dipendente: - nell'ambito del sistema agro-industriale e zootecnico, per la valutazione, la gestione tecnica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche e di acquacoltura, compresa la consulenza per i servizi ecosistemici;
- nell'ambito delle aziende fornitrici di mezzi tecnici e di servizi per l'agricoltura, della mangimistica, della produzione primaria e post-primaria degli alimenti di origine animale, compresi i novel foods. - nelle aziende di trasformazione dei prodotti di origine animale, nei laboratori di supporto e consulenza alla filiera delle produzioni animali per il miglioramento dell'igiene e della sicurezza, relativamente ai controlli di qualità e di certificazione;
- nelle aziende faunistico-venatorie e nelle aree naturali protette ai fini della conservazione e gestione tecnica della fauna selvatica, in relazione al contesto agro-zootecnico e naturalistico di riferimento;
- nell'ambito di strutture medico-veterinarie in cooperazione con altre figure professionali, nell'assistenza alle attività cliniche per la tutela dello stato di salute degli animali;
- nell'ambito dell'allevamento degli animali d'affezione e non convenzionali, degli animali utilizzati ai fini scientifici e per attività sportive.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'accesso ai corsi della classe prevede capacità di ragionamento logico e conoscenze di biologia, chimica, fisica, matematica come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale consiste nella preparazione e discussione di un elaborato di natura teorica, applicativa o sperimentale, riguardante argomenti coerenti con gli obiettivi del corso di studio, che dimostri la padronanza degli argomenti e la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe prevedono attività pratiche di animal handling per un approccio corretto all'animale in condizioni di sicurezza e in funzione del contesto, esercitazioni e/o attività individuali in laboratorio, che consentano allo studente di applicare le conoscenze disciplinari, con particolare attenzione a quelle che rispecchiano le esigenze del mondo del lavoro.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe prevedono tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, aziende e amministrazioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali le cui finalità siano coerenti con l'attività formativa prevista dalla classe di laurea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è la trasformazione dell'omonimo CdS preesistente, con un percorso già avviato nel 2005-06 per un primo recepimento dei criteri del DM270. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso valutazioni positive sul placement dei laureati di questo CdS e formulato parere pienamente favorevole alla trasformazione qui proposta.
La proposta di ordinamento appare esauriente in merito ai risultati di apprendimento, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Alla prova finale sono attribuiti da 3 a 9 CFU, si ritiene opportuno consigliare di prevedere, in fase di regolamento, almeno 6 CFU.
In fase di definizione del regolamento andrà completato il percorso di adeguamento per il miglioramento degli standard qualitativi.
Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta i requisiti qualitativi stabiliti dal Senato accademico in particolare per quanto riguarda la copertura di oltre il 70% dei CFU con docenti di ruolo. E' soddisfatto anche il requisito per il valore dell'indice docenti equiv./doc.ruolo pari almeno a 0,8. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 2 dicembre 2010 si è riunito il Comitato di Indirizzo della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Il Preside illustra ai membri del Comitato (in rappresentanza di: corpo forestale dello Stato, Centro Sperimentale del mobile e dell'arredamento, Sammontana, Regione Toscana, ARSIA Toscana, consorzi vitivinicoli, ordine dei dottori agronomi e forestali, assoenologi, organizzazioni sindacali, ARPAT Toscana, liberi professionisti, direttori aziende agricole e di trasformazione) la proposta di riformulazione del corso di studio in Scienze faunistiche in ottemperanza al DM17/2010. L'offerta formativa è stata anche illustrata agli Enti parco nazionali, alle associazioni di cacciatori e pescatori, alle Foreste casentinesi, alle amministrazioni provinciali.
.
Il Comitato e le altre parti interessate all'unanimità approvano il percorso formativo della laurea in Scienze Faunistiche e l'operazione di razionalizzazione che ha riguardato l'eliminazione dei corsi integrati e di tutti gli insegnamenti di base e caratterizzanti di 3 cfu; la collocazione nella classe 38; la previsione di un percorso formativo equilibrato fra insegnamenti di base e professionalizzanti così da formare un laureato pronto per il mercato del lavoro e contemporaneamente preparato per affrontare una laurea di II livello, eventualmente nella stessa area senza ripetizioni superflue; lo sforzo di eliminare le criticità emerse dalle valutazioni degli studenti (carico di lavoro complessivo, carico di lavoro per insegnamento e per semestre; esercitazioni pratiche).
Il Preside fornisce alcuni dati sulle immatricolazioni e sulla previsione occupazionale. Il Comitato esprime parere favorevole sulla coerenza fra la denominazione del corso di studio, i relativi obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali previsti; valuta positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con il corso di studi; si impegna, nei limiti del possibile, a dare supporto alla Facoltà e agli studenti in attività integrative di formazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche si propone di formare tecnici con solide conoscenze teoriche e pratiche, in grado di operare nella gestione della fauna e degli ambienti naturali e agricoli da essa frequentati, nonché nella gestione tecnica ed economica delle imprese agro-zootecniche che insistono sugli stessi territori, con particolare riferimento ai modelli produttivi estensivi e semiestensivi.
Il percorso formativo è articolato in aree di apprendimento integrate, finalizzate a fornire competenze di base, caratterizzanti e applicative, necessarie per affrontare in modo consapevole e interdisciplinare le problematiche faunistiche e zootecniche.

Area delle conoscenze di base
Nel primo anno il corso assicura una solida preparazione scientifica attraverso insegnamenti nei settori della matematica, della statistica, dell'informatica, della biologia e della chimica. Queste discipline forniscono le basi teoriche e metodologiche per comprendere i processi biologici e ambientali alla base della gestione faunistica e delle produzioni animali.

Area delle produzioni animali e della gestione zootecnica
Nel secondo e terzo anno il percorso si concentra sulle tecniche di allevamento, sulla produzione e sul miglioramento qualitativo e quantitativo dei prodotti di origine animale, nonché sulla sanità e il benessere degli animali allevati. Particolare attenzione è dedicata alla gestione sostenibile delle risorse agro-zootecniche e alla valorizzazione delle produzioni locali.

Area faunistica ed ecologica
Questa area fornisce competenze sulla biologia e l'ecologia delle specie faunistiche, sulle interazioni fauna–uomo–ambiente, sulla conservazione e gestione delle popolazioni animali e sulla pianificazione delle attività connesse alla tutela della biodiversità e al mantenimento degli equilibri ecosistemici.

Area economico-gestionale
Il corso fornisce inoltre strumenti di analisi economica e gestionale utili per la pianificazione delle attività agro-faunistiche e per la valutazione dei fattori della produzione, favorendo l'acquisizione di competenze trasversali nell'ambito della gestione delle imprese del settore.

Tirocinio, prova finale e crediti a scelta
Il percorso formativo include un tirocinio aziendale obbligatorio, strettamente connesso alla prova finale e integrabile con parte dei crediti a scelta autonoma dello studente. Queste attività costituiscono un momento formativo unitario e applicativo, volto a consolidare le capacità di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti professionali reali, sviluppando autonomia di giudizio, capacità di analisi e abilità comunicative.

Competenze linguistiche e trasversali
Al termine del corso, il laureato deve essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, e di possedere adeguate competenze comunicative, informatiche e gestionali, necessarie per operare efficacemente in contesti multidisciplinari.

Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding)
Il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche offre una solida preparazione scientifica e tecnica nelle aree della biologia, ecologia ed etologia animale, della genetica e della nutrizione.
Gli studenti acquisiscono conoscenze di base e avanzate sui processi biologici, ecologici e gestionali che regolano le popolazioni faunistiche e le loro interazioni con l'ambiente.
Queste competenze permettono di affrontare tematiche professionali e applicative come:
- cc1 = Classificazione e identificazione delle specie faunistiche; - cc2 = Analisi chimica dei fattori ambientali e alimentari; - cc3 = Valutazione dei processi metabolici e nutrizionali negli animali; - cc4 = Analisi e gestione dei dati faunistici e ambientali; - cc5 = Monitoraggio microbiologico e igiene ambientale e zootecnica; - cc6 = Analisi ecologica e studio del comportamento animale; - cc7 = Gestione tecnico-produttiva degli animali allevati e della fauna selvatica.
Il corso fornisce anche una preparazione in economia e stima applicata alla fauna selvatica, selvicoltura, e ingegneria nei settori zootecnico e faunistico.
L'approccio multidisciplinare integra le diverse aree di studio per risolvere problemi complessi con metodi interdisciplinari. Il raggiungimento degli obiettivi formativi è verificato mediante esami orali, prove in itinere, discussioni di progetti e la preparazione dell'elaborato finale, che include l'attività di stage o tirocinio. Il tutor aziendale e il relatore supervisionano il progresso degli studenti e la qualità del lavoro finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche prepara i laureati ad applicare le loro conoscenze e competenze in modo professionale, affrontando problemi tecnici e gestionali nei settori delle scienze animali e della zootecnia. Le principali capacità sviluppate durante il corso includono:
- ca1= Applicare modelli e tecniche di gestione della fauna selvatica e dei sistemi di allevamento delle specie domestiche.
- ca2 = Identificare e risolvere problemi nutrizionali, genetici o gestionali nelle aziende zootecniche.
- ca3 = Analizzare prodotti, processi e metodi nel campo delle scienze animali.
- ca4 = Scegliere e applicare metodi di indagine per lo studio del territorio, censimento degli animali selvatici e analisi statistica dei dati.
- ca5 = Realizzare progetti per miglioramenti ambientali, produttivi o economici nelle aziende.
Queste capacità vengono sviluppate attraverso lezioni, esercitazioni, studio autonomo, e soprattutto tramite il tirocinio pratico, attività professionale e preparazione di elaborati progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Scienze faunistiche è progettato perché i suoi laureati abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati provenienti dalle aziende zootecniche o dagli istituti o enti di interesse faunistico, formulare giudizi sulla loro situazione tecnica ed economica e proporre, in autonomia, soluzioni tese al miglioramento ambientale, alla conservazione del patrimonio faunistico o all'ottimizzazione dei processi produttivi delle aziende.
Infatti gli studenti acquisiscono:
- ag1 = Valutazione tecnico-scientifica di sistemi faunistici e zootecnici
- ag2 = Analisi e interpretazione dei dati gestionali e ambientali
- ag3 = Ricerca e documentazione scientifica nel settore faunistico e zootecnico
- ag4 = Collaborazione professionale e gestione di attività di campo in team
L'autonomia di giudizio si sviluppa quindi progressivamente e richiede comunque uno sforzo personale dello studente, da cui deriva il conseguimento di un livello più o meno elevato, pur nella relativa omogeneità dei risultati.
Il raggiungimento dell'obiettivo formativo sarà dimostrato dal superamento delle prove d'esame, orali o scritte (in forma di tema o di elaborati progettuali), e della prova finale e dal livello di partecipazione attiva alle attività di gruppo.

Abilità comunicative (communication skills)
Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche è progettato perché i suoi laureati siano in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, sia in lingua italiana che in una lingua straniera veicolare (normalmente l'inglese).
In particolare lo studente sviluppa abilità nell'ambito di:
- ac1 = Collaborazione interdisciplinare e lavoro di squadra in ambito tecnico-faunistico
- ac2 = Presentazione e divulgazione di risultati scientifici e gestionali
- ac3 = Comunicazione tecnico-scientifica in lingua inglese
Le abilità comunicative interpersonali sono sviluppate nella partecipazione ai seminari, nelle esercitazioni fuori-sede, nelle attività 'di campo' e nel tirocinio pratico-
applicativo.
La verifica del raggiungimento di questo obiettivo formativo consiste nella verifica del profitto conseguito dallo studente nelle diverse prove d'esame, negli elaborati scritti individuali, nelle presentazioni, eventualmente multimediali, di progetti o di argomenti specifici assegnati, nelle discussioni e relazioni di gruppo, nella presentazione dell'elaborato finale dinanzi alla commissione di laurea.
Le abilità relazionali maturate durante stage e tirocini scaturiranno dalle relazioni predisposte dai tutor all'uopo nominati.

Capacità di apprendimento (learning skills)
Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche è progettato perché i suoi laureati sviluppino nel proprio percorso formativo le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere in piena autonomia la vita professionale o la prosecuzione degli studi in corsi magistrali. In particolare lo studente sviluppa:
- ap1 = Formazione permanente e aggiornamento tecnico-scientifico nel settore agro-faunistico
- ap2 = Apprendimento collaborativo e crescita professionale attraverso il lavoro di gruppo.
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo è legata ai risultati di profitto nella didattica tradizionale, alla valutazione della commissione di laurea e alle relazioni apposite dei tutor previsti per le attività di stage e tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al Corso di Studio, occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.
Allo scopo di accertare il livello di preparazione di base saranno svolti test di accesso riguardanti argomenti di Matematica, Chimica, Fisica, Biologia e cultura generale non precludono l'immatricolazione; il meccanismo di recupero degli OFA sara' dettagliato nel regolamento.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito un numero di crediti pari a 180 meno quelli previsti dalla prova finale.
La prova finale (esame di laurea) consiste in una discussione orale su argomento assegnato dalla struttura didattica, dinanzi ad una commissione di docenti nominata dal Presidente della Scuola di Agraria, tesa a dimostrare l'acquisizione, da parte del candidato, delle conoscenze e competenze oggetto degli obiettivi formativi specifici del corso.
La votazione finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode. La lode è proposta dal Presidente della Commissione di Laurea e conferita all'unanimità.
Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale e il conseguimento della laurea è 66/110.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico esperto di gestione e tutela delle popolazioni animali selvatiche

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
È una figura professionale in grado di occuparsi della programmazione e dell'attuazione degli interventi di miglioramento e ripristino ambientale finalizzati alla gestione della fauna selvatica, alla conservazione della diversità genetica delle popolazioni e al mantenimento degli habitat. A fronte di eventuali minacce per la fauna è in grado di definire e applicare misure appropriate di conservazione e di sostenibilità ambientale.

Competenze associate alla funzione
Competenze di base nell'ambito della biologia, zootecnia, dell'ecologia, dell'etologia animale, della fisioclimatologia animale e dei processi fisiologici coinvolti nella riproduzione animale.
Padronanza nel riconoscimento di specie e sottospecie di mammiferi e uccelli europei.
Competenze sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti e sui fabbisogni alimentari degli animali.
Conoscenze sulle tecniche di allevamento e sulla determinazione del carico animale nei diversi contesti territoriali.
Padronanza dei metodi di calcolo finalizzati alla determinazione dei principali parametri genetici di una popolazione.
Competenze nell'ambito della zootecnia biologica, della salute e del benessere animale.

sbocchi occupazionali:
Aziende, istituzioni pubbliche e private ed enti (Istituti di ricerca, Enti pubblici Territoriali) che operano nei campi dell'allevamento animale, della gestione della fauna selvatica, della pianificazione faunistico ambientale del territorio, iscrizione all'albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati previo esame di stato.

Tecnico con compiti di pianificazione faunistico-ambientale del territorio

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
È una figura professionale in grado di effettuare un'analisi del territorio, pianificare gli interventi faunistici, individuare i soggetti pubblici e privati coinvolti nella pianificazione faunistico-ambientale del territorio. E' in grado di elaborare strategie e priorità di intervento in relazione alle esigenze e criticità individuate.

Competenze associate alla funzione
Padronanza delle tecniche relative ai differenti sistemi di allevamento della selvaggina, in funzione delle finalità produttive e della specie allevata.
Padronanza delle metodologie di valutazione aziendale.
Competenze nell'interpretazione delle relazioni e interazioni tra i diversi ecosistemi e la fauna selvatica.
Padronanza nell'analisi territoriale del sistema faunistico-venatorio

sbocchi occupazionali:
Enti pubblici territoriali, oasi, parchi, centri pubblici (programmazione interventi e miglioramenti ambientali, censimenti, monitoraggi ambientali e faunistici, sia a scopo di prelievo venatorio che a fini conservazionistici), e privati (Centri privati di produzione selvaggina, Aziende venatorie, Aziende Agri-turistico-venatorie) di produzione della selvaggina, aziende venatorie, aziende agrituristico-venatorie, Ambiti Territoriali di Caccia, iscrizione all'albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati previo esame di stato.

Tecnico esperto di procedimenti informatici, di metodologie e tecniche di campo e di laboratorio

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
È una figura professionale in grado di effettuare un'analisi del territorio, pianificare gli interventi faunistici, individuare i soggetti pubblici e privati coinvolti nella pianificazione faunistico-ambientale del territorio. E' in grado di elaborare strategie e priorità di intervento in relazione alle esigenze e criticità individuate.

Competenze associate alla funzione
Competenze di base nell'ambito dell'informatica e della statistica.
Competenze nell'interpretazione della cartografia cartacea e digitale e nella creazione di database cartografici.
Competenze di tecniche di laboratorio.

sbocchi occupazionali:
Attività libero professionale, pubblica amministrazione, ricerca presso enti pubblici e privati, gestione di zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici e privati di produzione di selvaggina, aziende faunistico-venatorie o agri-turistico-venatorie, ambiti territoriali di caccia, oasi e riserve naturali, direzione di aziende zootecniche, iscrizione all'albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati previo esame di stato.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Zootecnici - (3.2.2.2.0)
- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)

Attività di base

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline matematiche e fisiche	MATH-01/A MATH-01/B MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A MATH-03/B MATH-04/A MATH-05/A MATH-06/A PHYS-01/A PHYS-02/A PHYS-03/A PHYS-04/A PHYS-05/A PHYS-05/B PHYS-06/A PHYS-06/B	6	12	-
Discipline biologiche	AGRI-06/A AGRI-09/A BIOS-01/A BIOS-01/B BIOS-01/C BIOS-03/A MVET-01/A	15	24	-
Discipline chimiche	CHEM-03/A CHEM-05/A	9	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	30 - 51

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline del sistema agro-zootecnico	AGRI-02/A AGRI-04/B AGRI-04/C AGRI-05/A AGRI-06/B AGRI-07/A AGRI-08/A	18	39	-
Discipline delle produzioni animali	AGRI-09/A AGRI-09/B AGRI-09/C AGRI-09/D MEDS-24/B MVET-02/B MVET-04/B	36	45	-
Discipline economiche, statistiche, giuridiche e informatiche	AGRI-01/A ECON-06/A ECON-07/A GIUR-03/B IINF-05/A INFO-01/A STAT-01/B	6	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 99

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	24	30	**18**

Totale Attività Affini	24 - 30

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3

Totale Altre Attività	30 - 57

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	144 - 237

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini o integrative sono orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto, quali:
• aspetti economici, politici, gestionali della produzione e del mercato dei prodotti del settore primario; il marketing agroalimentare; le politiche di sviluppo rurale; l'estimo rurale e l'economia dell'ambiente;
• ecologia ed ecofisiologia dei sistemi forestali e faunistici, gli indirizzi e le tecniche per la selvicoltura, l'assestamento forestale, la pianificazione ecologica del territorio forestale, compresa quella dei parchi naturali e delle aree protette, la protezione e il ripristino di terreni marginali e degradati.
• meccanica e meccanizzazione agricola e forestale, le macchine e gli impianti per l'agricoltura, l'energetica nei sistemi agro-forestali e faunistici, l'automazione, il controllo, la sicurezza ed ergonomia delle macchine e degli impianti per i comparti agricolo, forestale e agro-industriale.
• analisi e la pianificazione dei sistemi agricoli, forestali e faunistici, le costruzioni rurali e forestali per la tutela dell'ambiente, le infrastrutture per il territorio agricolo e forestale, le tecniche di rilevamento e rappresentazione del territorio rurale e forestale.
• pedologia, la genesi, geografia, classificazione e cartografia dei suoli, i suoli antropici e la ricostruzione dei suoli, le tecniche e i metodi di valutazione dei suoli.

Note relative alle attività di base

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-40 R - Matematica
Nome del corso in italiano	Matematica *adeguamento di: Matematica (1463930)*
Nome del corso in inglese	MATHEMATICS
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B364
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.matematicalm.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Matematica e Informatica "Ulisse Dini"(DIMAI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-40 R Matematica

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di fornire una solida preparazione culturale matematica con approfondimenti in aree specifiche, utilizzabile sia per la prosecuzione degli studi nei corsi di dottorato sia per un pronto inserimento nel mondo del lavoro. Devono inoltre prevedere attività formative caratterizzate da rigore logico ed elevato livello di astrazione. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono: - avere una solida preparazione culturale di base nell'area della matematica e una sicura padronanza dei metodi propri della disciplina;
- avere conoscenze matematiche specialistiche, eventualmente inserite nel contesto di altre scienze, anche della vita, dell'ingegneria, dell'economia e di altri campi applicativi, a seconda degli obiettivi specifici del corso di studio;
- conoscere approfonditamente il metodo scientifico di indagine;
- avere una elevata preparazione scientifica ed operativa nelle discipline che caratterizzano la classe;
- essere in grado di analizzare e risolvere problemi complessi, anche in contesti applicativi.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi: - della matematica contemporanea, garantendo approfondimenti in almeno un'area specifica;
- dei principali metodi matematici utilizzati per la modellizzazione in ambito scientifico, tecnologico, sociale o economico.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di: - utilizzare con sicurezza i metodi propri della matematica contemporanea, anche, a seconda degli obiettivi specifici del corso, per la modellizzazione di fenomeni naturali, sociali ed economici complessi, e di problemi tecnologici avanzati;
- comunicare problemi e metodi della matematica anche, a seconda degli obiettivi specifici del corso, con riferimento all'insegnamento della matematica;
- operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;
- mantenersi aggiornati sugli sviluppi della matematica e delle sue applicazioni;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità scientifiche e organizzative.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità con compiti di ricerca anche nella costruzione e nello sviluppo computazionale di modelli matematici. La loro attività si potrà svolgere in ambiti di interesse industriale, finanziario, tecnologico, scientifico, ambientale, sanitario, nei servizi, nella pubblica amministrazione nonché nei settori della comunicazione e divulgazione della matematica e più in generale della scienza.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze fondamentali di matematica, e padronanza di nozioni e strumenti di base delle scienze fisiche e informatiche.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale dei corsi della classe deve prevedere la stesura di una tesi, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori, contenente una presentazione sistematica e approfondita di un argomento rilevante per la matematica contemporanea o per le sue applicazioni, eventualmente riguardante aspetti computazionali e/o costruzione e discussione di modelli matematici, o di un argomento di significativo interesse per la storia o la didattica della matematica. Le attività relative alla prova finale possono eventualmente svolgersi anche all'interno di tirocini o stage presso aziende o enti italiani e stranieri. Alle attività relative alla prova finale e ai tirocini formativi e di orientamento devono essere congiuntamente destinati un numero elevato di CFU, così da caratterizzare queste attività come elemento costitutivo fondamentale per i corsi della classe.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere attività di laboratorio per favorire il raggiungimento degli obiettivi della classe.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi di studio della classe possono prevedere tirocini formativi e stages presso università, aziende ed enti, in Italia o all'estero.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS deriva dalla fusione di due corsi di laurea specialistica attivi nella classe 45/s ed DM 509. Il nuovo CdS si articolerà in 4 curricula: questo può essere il motivo per la particolare ampiezza in termini di CFU degli ambiti disciplinari caratterizzanti. I criteri della trasformazione hanno carattere del tutto generale. In sede di stesura definitiva del regolamento dovrà essere meglio definita l'attività didattica comune ai curricula (senza includere la prova finale) e dovrà essere considerata la definizione dei contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e dei relativi accertamenti per assicurare adeguati livelli agli indici di progressione nella carriera degli studenti.
I requisiti di qualità per la copertura degli insegnamenti da personale strutturato fissati dal Senato Accademico (ed in particolare la copertura del 70% dei CFU con personale di ruolo) sono rispettati.
L'indice qualitativo di copertura (da docenti nelle varie fasce) avrà il valore 0,84.
La disponibilità di strutture didattiche per il CdS è adeguata.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO DEL 15 NOVEMBRE 2007

Dalla discussione in particolare è emersa la necessità di conciliare i percorsi professionali senza rinunciare a una preparazione per la carriera scientifica. Il Comitato di Indirizzo dovrebbe avere anche il compito di facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Gli studi universitari dovrebbero essere in grado di preparare gli studenti per una ricerca applicata secondo le esigenze delle imprese e del territorio. La definizione della nuova offerta formativa in base al DM 270/04 potrà essere l'occasione per recuperare le lacune della Legge 509/99.
Il Comitato di Indirizzo, esaminata l'offerta formativa dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze MFN, esprime all'unanimità parere favorevole.

Per il Corso di Laurea Magistrale in Matematica sono stati recepiti i pareri del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio riunitosi il 12/11/07.

Da questo è emersa la necessità di un elevato livello di preparazione per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, tipica di una Laurea Magistrale. Si consiglia quindi di dare una sufficiente articolazione al Corso di Studio, con l'inserimento di curricula adeguati agli sbocchi occupazionali negli ambiti delle applicazioni della Matematica.
In questa ottica, in particolare, si consiglia lo spostamento delle attività di stage e tirocini alla Laurea Magistrale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Studi ha come obiettivo la preparazione di una figura di alto livello di qualificazione nelle discipline matematiche, sia nel caso che intenda inserirsi in un ambito lavorativo in cui siano richieste elevate competenze nell'ambito delle applicazioni della matematica, oppure dedicarsi all'insegnamento, oppure intraprendere l'attività di ricerca.

Di conseguenza si prevede l'articolazione del corso di studio in curricula, la cui definizione è rimandata al Regolamento Didattico, al fine di identificare percorsi didattici per le studentesse e per gli studenti interessate/i agli aspetti teorici della materia, agli aspetti didattici e agli aspetti applicativi.

La laureata e il laureato magistrale avranno comunque una buona conoscenza degli aspetti moderni della disciplina e di alcuni argomenti di ricerca attuale o di rilevanti aspetti applicativi, nonché di strumenti per la loro comunicazione.

Il percorso formativo prevedrà, nella sua prima parte, una solida e approfondita preparazione, che potrà essere notevolmente differenziata in base al curriculum, nelle aree della didattica della Matematica, della matematica teorica avanzata, e delle applicazioni della Matematica. La seconda parte del percorso formativo, secondo uno schema che verrà precisato dal Regolamento Didattico, verrà dedicata alle attività a scelta, al completamento della formazione mediante attività affini e integrative, e alla prova finale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene di norma per i singoli insegnamenti in sede di esame. Alcuni risultati specifici, quali le abilità comunicative e di presentazione, vengono accertati in apposite attività, connesse con la prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)

I. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino), i risultati di apprendimento attesi per le studentesse e gli studenti del Corso di Studi in termini di conoscenza e comprensione sono i seguenti:
(cc1) avere padronanza dei risultati e dei metodi fondamentali nei campi dell'Algebra, dell'Analisi Matematica, della Geometria e delle applicazioni della Matematica alla Fisica e alle altre discipline;
(cc2) aver completato la formazione di base in alcune discipline come le funzioni di variabile complessa e la logica matematica;
Inoltre, a seconda del curriculum di studio, le laureate e i laureati in Matematica posseggono alcune delle seguenti competenze:
(cc3) conoscenze avanzate sulle equazioni differenziali e l'analisi funzionale;
(cc4) conoscenze avanzate sulla geometria algebrica e differenziale;
(cc5) conoscenze avanzate sulle strutture algebriche e loro applicazioni;
(cc6) conoscenze avanzate nel campo della logica matematica o dell'informatica teorica;
(cc7) conoscenze avanzate sui metodi numerici;
(cc8) conoscenze avanzate sui modelli matematici e loro applicazioni;
(cc9) conoscenze avanzate della probabilità e delle sue applicazioni;
(cc10) conoscenze di base sui processi stocastici e le loro applicazioni alla finanza matematica;
(cc11) conoscenze approfondite di storia della matematica e di didattica della matematica;
(cc12) competenze avanzate in ambito computazionale e informatico.

Conoscenza e comprensione sono acquisite attraverso lezioni a carattere prevalentemente teorico in aula.

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso una verifica finale per i diversi insegnamenti, che può svolgersi con diverse modalità (orale e/o scritta). La verifica finale può essere accompagnata da test in itinere che possono svolgere anche la funzione di autovalutazione.

II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino), i risultati di apprendimento attesi per le studentesse e gli studenti del Corso di Studi in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione sono i seguenti:
(ca1) avere la capacità di dimostrare risultati matematici anche di livello avanzato;
(ca2) avere la capacità di risolvere problemi complessi in diversi campi della matematica;
(ca3) avere la capacità di comprendere testi avanzati di Matematica e di consultare articoli di ricerca, inquadrandoli nell'ambito della ricerca attuale;
(ca4) avere la capacità di produrre elaborati originali nell'ambito della ricerca matematica, o delle sue applicazioni, o della diffusione della cultura matematica.
(ca5) avere la capacità di formalizzare matematicamente problemi formulati nel linguaggio naturale, di analizzare questi modelli per risolvere il problema originario, o comunque per comprenderlo più chiaramente;
(ca6) avere la capacità di estrarre informazioni qualitative da dati quantitativi;
(ca7) avere la capacità di utilizzare strumenti informatici e computazionali sia come supporto ai processi matematici, che per acquisire ulteriori informazioni.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è acquisita attraverso lezioni a carattere pratico/applicativo in aula e/o esercitazioni in laboratorio, mediante la risoluzione guidata di problemi e/o l'analisi di casi studio.
L'accertamento della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene contestualmente alla verifica finale eventualmente corredata da valutazione di elaborati su problemi e casi studio e/o report di laboratorio.

III. Autonomia di giudizio (making judgements)

Le laureate e i laureati magistrali in Matematica sono in grado di:
(ag1) valutare l'efficacia di procedimenti dimostrativi appresi nel proprio percorso formativo, per la dimostrazione di risultati teorici o per la risoluzione di problemi;
(ag2) valutare l'efficacia di modelli matematici o risultati teorici, per trattare situazioni caratterizzate anche da informazioni limitate o incomplete;
(ag3) valutare l'efficacia dei metodi computazionali per la risoluzione quantitativa dei problemi matematici;
(ag4) valutare l'efficacia di metodi e percorsi finalizzati all'insegnamento della matematica nella scuola secondaria.
Le laureate e i laureati magistrali avranno sperimentato, attraverso l'eventuale esperienza di tirocinio o attraverso la valutazione delle direzioni verso cui orientare il lavoro di ricerca, la loro capacità di gestire situazioni complesse, valutando le conseguenze delle proprie scelte.
Tali risultati sono perseguiti in tutti gli insegnamenti. La verifica del conseguimento di tali obiettivi fa parte delle prove di esame.

IV. Abilità comunicative (communication skills)

Le laureate e i laureati magistrali in Matematica:
(ac1) sono in grado di interagire e collaborare in un lavoro di gruppo, pur mantenendo la capacità di lavorare autonomamente in modo efficace;
(ac2) sono in grado di comunicare problemi, idee e soluzioni, sia proprie che altrui, riguardanti la Matematica, anche nei suoi aspetti recenti e più avanzati, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in inglese, sia in forma scritta che orale;
(ac3) sono in grado di dialogare ed interagire con esperte ed esperti di altri settori, e di presentare e descrivere la formalizzazione matematica di situazioni di interesse applicativo, industriale o finanziario, formulando gli adeguati modelli matematici a supporto di attività in svariati ambiti.
L'acquisizione di tali abilità, e la loro verifica, sono perseguite in alcune attività specifiche e fanno parte delle modalità di presentazione seminariale dei

risultati ottenuti, nell'ambito delle attività della prova finale.

V. Capacità di apprendimento (learning skills)

Le laureate e i laureati magistrali in Matematica:
(ap1) sono in grado di proseguire l'attività di studio finalizzata alla ricerca in Matematica, apprendendo in modo autonomo il contenuto di lavori di ricerca nel campo della Matematica, dai quali attingere indicazioni per la risoluzione di problemi, o per la determinazione di nuove direzioni di ricerca;
(ap2) hanno acquisito una mentalità flessibile e capacità di concentrazione, e sono in grado di inserirsi rapidamente negli ambienti di lavoro, di sviluppare nuove strategie per la risoluzione di problemi, di adattarsi facilmente a situazioni nuove e di sviluppare capacità relazionali e decisionali nell'ambiente di lavoro.

All'acquisizione delle capacità (ap1) concorrono tutte le attività del Corso di Studio. La verifica del conseguimento di queste capacità avviene contestualmente alle prove di esame dei vari insegnamenti.
Le capacità di (ap2) sono perseguite in alcune attività specifiche, tra cui eventuali periodi di tirocinio, e possono fare parte delle attività legate alla prova finale. La verifica dell'acquisizione di queste capacità avviene contestualmente alle prove finali delle attività specifiche, o ad eventuali attività di tirocinio, e durante la prova finale del Corso di Studi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze necessarie per l'accesso al Corso di Studi magistrale sono di norma acquisite con una laurea in Scienze Matematiche (L-35 ex dm 270/04 o 32 ex dm 509/99) o con altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla Struttura didattica.
Possono essere ammesse/i alla laurea magistrale anche laureate e laureati in altre classi di laurea. La struttura didattica verifica il possesso di adeguati requisiti curriculari: tale verifica avviene prima dell'immatricolazione e sulla base del curriculum di studio personale pregresso. In ogni caso il curriculum deve contenere almeno 30 CFU tra i settori scientifico-disciplinari caratterizzanti della classe L35 e 15 CFU tra i settori INFO-01/A (ex INF/01), IINF-05/A (ex ING-INF/05), PHYS-01/A e PHYS-03/A (ex FIS/01), PHYS-02/A e PHYS-04/A (ex FIS/02).

Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero, la struttura didattica effettuerà la verifica dei requisiti curricolari sulla base dell'equivalenza, anche in termini di CFU, tra le attività formative seguite con profitto e attività ad esse corrispondenti nei settori scientifico-disciplinari elencati sopra.

Una volta verificato il possesso dei requisiti curriculari, la struttura didattica procederà a valutare la personale preparazione secondo modalità riportate in dettaglio nel Regolamento Didattico.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale costituisce un'importante occasione formativa individuale che completa il percorso didattico delle studentesse e degli studenti del corso di studi.
La prova consiste di un'attività personale e riguarda risultati e procedimenti significativi della matematica, in campo teorico, applicativo o nel campo della didattica e della storia della matematica, e può avere caratteristiche di originalità.
La prova finale prevede anche la redazione di una tesi, elaborata in modo originale, che rispecchia l'attività svolta dalla studentessa o dallo studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Matematico/a esperto/a in modellizzazione matematica, analisi di dati e applicazioni industriali

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Funzioni di responsabilità nella costruzione e sviluppo di modelli matematici che richiedano l'uso di strumenti della fisica matematica, del calcolo numerico, dell'informatica, della probabilità e della statistica matematica.

Competenze associate alla funzione:
Conoscenze avanzate nel campo della matematica applicata, della modellistica matematica, della simulazione numerica, dell'informatica e della fisica, unite alla capacità di acquisire rapidamente nuove competenze finalizzate allo svolgimento di un'attività lavorativa. Capacità di collaborare e interagire con esperte ed esperti di altre discipline, saper comunicare idee, procedure e soluzioni.

sbocchi occupazionali:
Aziende o attività impegnate in ambiti di interesse industriale, finanziario, tecnologico, ambientale e sanitario; enti pubblici e privati impegnati nei servizi, e in ambito scientifico in generale.

Matematica/o esperta/o in ricerca e sviluppo

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Funzioni di ricerca nel campo della matematica, contributo alle teorie matematiche esistenti mediante la dimostrazione di risultati originali, elaborazione e sviluppo di nuove teorie.

Competenze associate alla funzione:
Conoscenze approfondite in tutte le aree della matematica, a livello teorico avanzato. Capacità di affrontare e risolvere problemi teorici. Capacità di apprendere il contenuto di lavori di ricerca in matematica, elaborarlo e applicarlo alla risoluzione di nuovi problemi. Capacità di comunicare idee e soluzioni di problemi.

sbocchi occupazionali:
Attività di ricerca e sviluppo presso imprese, università o enti di ricerca nazionali o internazionali; accesso al dottorato di ricerca in matematica (previo superamento dell'esame di ammissione).

Divulgatrice/divulgatore e formatrice/formatore nel campo delle scienze matematiche

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Insegnamento e supporto alla didattica; diffusione e divulgazione della matematica e della cultura scientifica in generale.

Competenze associate alla funzione:
Conoscenza dei quadri teorici sviluppati dalla ricerca in didattica della matematica, competenze nell'analisi dei nodi concettuali, epistemologici, cognitivi e didattici dell'apprendimento e insegnamento della matematica, competenze per osservare, analizzare e promuovere processi di apprendimento/insegnamento, conoscenza dei momenti più significativi dello sviluppo delle idee matematiche, competenza nei metodi dell'indagine storico-matematica. Capacità di analizzare criticamente fonti primarie e letteratura scientifica anche per la trasposizione didattica. Capacità di acquisire rapidamente nuove competenze nell'area della didattica della matematica.

sbocchi occupazionali:
Comunicazione e divulgazione scientifica; scuola secondaria di I e di II grado (dopo aver completato il percorso per l'insegnamento previsto dalla normativa vigente).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Analisti di sistema - (2.7.1.1.2.)
- Statistici e analisti di dati - (2.1.1.3.2.)
- Matematici - (2.1.1.3.1.)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione - (2.6.2.1.1.)
- Analisti e progettisti di software - (2.7.1.1.1.)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Formazione matematica teorica avanzata	MATH-01/A MATH-01/B MATH-02/A MATH-02/B MATH-03/A	18	54	**15**
Formazione matematica modellistico-computazionale avanzata	MATH-03/B MATH-04/A MATH-05/A MATH-06/A	9	36	**5**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 35:		36		

Totale Attività Caratterizzanti	36 - 90

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Attività formative affini o integrative	18	36	**12**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		9	18
Per la prova finale		21	36
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 72

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	87 - 198

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Obiettivo del corso di studio è la formazione di una figura di alto livello di qualificazione nelle discipline matematiche sia che intenda dedicarsi alla ricerca o all'insegnamento, o che intenda inserirsi in un ambito lavorativo in cui siano richieste elevate competenze nell'ambito delle applicazioni della Matematica.
Con il fine di favorire l'acquisizione di conoscenze e abilità correlate a profili così diversi, sono previste attività affini e integrative che variano a seconda del curriculum, in discipline quali: Architettura, Biologia, Chimica, Economia, Filosofia, Fisica, Informatica, Ingegneria, Logica, Pedagogia, Psicologia, Statistica, e nelle discipline matematiche stesse.
Può essere funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi del corso utilizzare per le attività di tale ambito anche settori di base e caratterizzanti.

RAD chiuso il 30/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-8 R - Biotecnologie industriali
Nome del corso in italiano	Biotecnologie molecolari *adeguamento di: Biotecnologie molecolari (1463939)*
Nome del corso in inglese	MOLECULAR BIOTECHNOLOGIES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B352
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.biotecnologiemolecolari.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Chimica "Ugo Schiff"
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-8 R Biotecnologie industriali

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati specialisti nel campo delle biotecnologie industriali, con approfondite conoscenze interdisciplinari e in grado di inserirsi nel mondo del lavoro in posizioni di responsabilità.In particolare le laureate e i laureati nei corsi della classe devono:- avere padronanza del metodo scientifico sperimentale applicato a sistemi biologici;
- possedere una profonda conoscenza delle basi molecolari e cellulari dei sistemi biologici, ed essere capaci di usare tali conoscenze per lo sviluppo e il miglioramento di processi biotecnologici con un approccio interdisciplinare;
- possedere solide conoscenze sugli aspetti chimici, strutturali e funzionali delle macromolecole biologiche e dei processi cellulari nei quali esse intervengono;
- possedere conoscenze di chimica, fisica e competenze computazionali e matematico-statistiche per la comprensione e la modellazione dei sistemi cellulari e molecolari e delle loro applicazioni;
- possedere un'avanzata conoscenza di strumenti e tecniche analitiche tradizionali e biotecnologiche e della loro applicazione;
- avere padronanza delle metodologie bio-informatiche anche ai fini dell'organizzazione, costruzione e accesso a banche dati di genomica, proteomica e metabolomica;
- possedere conoscenze sulla produzione mediante processi biotecnologici di piccole molecole, proteine e altre macromolecole (ad esempio: enzimi, proteine ricombinanti, metaboliti, acidi nucleici, vaccini) e sulle relative tecniche di purificazione, analisi e validazione;
- avere conoscenze dei sistemi biologici complessi e capacità di sviluppare modelli descrittivi e predittivi dei relativi fenomeni chimici, fisici, chimico-fisici e biologici al fine di progettare, condurre e migliorare processi di produzione e servizi;
- possedere le conoscenze teoriche e operative sulle piattaforme tecnologiche specifiche delle biotecnologie per ideare, progettare e gestire processi industriali di natura biotecnologica per la produzione di molecole, materiali ed energia;
- avere conoscenza degli aspetti fondamentali dei processi operativi che seguono la produzione industriale di prodotti biotecnologici, inclusi la loro formulazione, lo smaltimento e l'eventuale riciclo o riutilizzo;
- conoscere gli effetti dei prodotti e dei processi biotecnologici sull'ambiente, saperne prevenire gli effetti nocivi nonché saper progettare e gestire processi di risanamento ambientale mediante approcci biotecnologici;
- saper gestire l'integrazione dei processi della bioindustria con altri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare e sostenibilità industriale e ambientale incluso lo sviluppo di approcci biotecnologici per la riconversione di fonti carboniose e chiusura del ciclo del carbonio;
- avere adeguate conoscenze nelle culture di contesto, con particolare riferimento ai temi della bioetica, della certificazione di prodotti e processi biotecnologici, della sicurezza nel settore biotecnologico, della valorizzazione della proprietà intellettuale, dell'economia e della gestione aziendale, della sociologia e della comunicazione;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi
complessi e innovativi nel campo delle biotecnologie.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze delle discipline chimiche e biologiche per la comprensione della struttura e funzione dei sistemi biologici, con particolare attenzione alle logiche molecolari e informazionali, dal livello cellulare a quello degli organismi;
- conoscenze delle tecniche fondamentali nei vari campi delle biotecnologie industriali, con particolare attenzione agli approcci multidisciplinari che le connotano e agli sviluppi industriali;
- conoscenze teoriche e pratiche per progettare, condurre e migliorare processi di produzione e servizi basati sull'utilizzo di sistemi biologici, dalla scala di laboratorio a quella pilota e industriale;
- competenze avanzate in uno o più specifici settori delle biotecnologie industriali.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe devono essere in grado di:- saper comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, con particolare riferimento al lessico proprio delle discipline scientifiche;
- operare in gruppi interdisciplinari e dialogare efficacemente con esperti di specifici settori applicativi, comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare e suggerendo soluzioni efficaci;
- essere in grado di operare in contesti aziendali e professionali;
- mantenersi aggiornati sugli sviluppi delle scienze e tecnologie;
- utilizzare con competenza i principali strumenti informatici e digitali e della comunicazione telematica;
- prevedere e gestire le implicazioni delle proprie attività in termini di sostenibilità ambientale;
- lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità scientifiche e organizzative di progetti e strutture e di analizzare e risolvere problemi complessi.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe potranno trovare occupazione, come lavoratori dipendenti o liberi professionisti, con ruoli di elevata responsabilità nelle aziende, in enti pubblici e privati, società di servizi e di consulenza negli ambiti di: ricerca, sviluppo e innovazione di prodotti e processi biotecnologici; gestione di strutture produttive in tutti i campi della bioindustria; gestione di servizi connessi con le biotecnologie industriali, come nei laboratori di analisi di certificazione e di controllo biologico, nei servizi di monitoraggio ambientale e nelle strutture del servizio sanitario nazionale; promozione, sviluppo e trasferimento tecnologico dell'innovazione scientifica; controllo, sorveglianza, marketing di prodotti delle biotecnologie; formazione culturale e divulgazione scientifica.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Padronanza di nozioni e strumenti di base delle scienze matematiche, chimiche, fisiche e biologiche e conoscenze fondamentali nelle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale comprende la preparazione e presentazione di una tesi relativa ad una significativa attività di ricerca, con carattere di originalità, che dimostri la padronanza degli argomenti nonché capacità di operare in modo autonomo e di comunicare e analizzare criticamente i risultati ottenuti.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività di laboratorio dedicate alla conoscenza di metodiche sperimentali, alla acquisizione, elaborazione e interpretazione dei dati e all'uso delle tecnologie.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe prevedono tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, fondazioni, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questo CdS deriva dalla trasformazione di un Corso di laurea specialistica attivato nella classe 8/S ex DM 509.
Le trasformazioni rispetto al preesistente corso di studio consistono fondamentalmente in un percorso didattico interdisciplinare che bilancia l'acquisizione di competenze nell'area chimica e nell'area biologica finalizzate alle applicazioni biotecnologiche . Il percorso didattico dà un particolare rilievo alle attività sperimentali di laboratorio e seminariali. Si auspica nella fase di attivazione del corso una riconsiderazione dei contenuti degli insegnamenti per un miglioramento degli indici qualitativi relativi alla progressione nella carriera degli studenti. Gli obiettivi formativi specifici e gli obiettivi di apprendimento potrebbero essere meglio dettagliati. Ben motivata l'attribuzione di 24 CFU alla prova finale ed al lavoro di tesi. La motivazione per l'inserimento di discipline caratterizzanti fra quelle affini ha carattere generale.
La copertura dei corsi con personale strutturato sembra rispettare i requisiti di qualità fissati dal Senato accademico. L'indice di qualità per copertura docenti equivalenti si attesta solo al valore di 0,61.
Le strutture disponibili per il corso nell'ambito del Polo di appartenenza sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO DEL 15 NOVEMBRE 2007

Dalla discussione in particolare è emersa la necessità di conciliare i percorsi professionali senza rinunciare a una preparazione per la carriera scientifica. Il Comitato di Indirizzo dovrebbe avere anche il compito di facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Gli studi universitari dovrebbero essere in grado di preparare gli studenti per una ricerca applicata secondo le esigenze delle imprese e del territorio. La definizione della nuova offerta formativa in base al DM 270/04 potrà essere l'occasione per recuperare le lacune della Legge 509/99.
Il Comitato di Indirizzo, esaminata l'offerta formativa dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze MFN, esprime all'unanimità parere favorevole.
Il Comitato di Indirizzo ha mostrato particolare interesse alla trasformazione del Corso di Laurea Magistrale specialmente in riferimento alla maggiore flessibilità nei confronti del mondo del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea, oltre agli obiettivi qualificanti previsti dalla declaratoria della Classe LM-8, al fine di ottenere una adeguata offerta formativa propone un percorso che si basa su una distribuzione di crediti circa paritaria tra discipline chimiche e discipline biologiche erogate in modo proporzionale nel biennio a cui si aggiungono anche CFU dedicati a discipline tecnico-scientifiche quali la produzione di vaccini ricombinanti e anticorpi monoclonali e tecniche di microscopia. Inoltre, 12 CFU sono dedicati ad attività di tirocinio e altri 24 alla preparazione della Tesi di laurea per la prova finale.
Le attività formative previste nei settori della chimica e della biologia sono integrate con insegnamenti specifici di laboratorio.
Gli insegnamenti a contenuto maggiormente specialistico prevedono la preparazione da parte degli studenti di attività seminariali i cui risultati contribuiranno a formare il giudizio finale dell'esame.
Il Consiglio di Corso di studio potrà approvare un qualsiasi piano di studi individuale che sia in accordo con la tabella, anche in deroga a quanto previsto dal Regolamento del Corso di laurea Magistrale.
Sono obiettivi formativi specifici del Corso di laurea:
- Fornire una solida conoscenza culturale nelle biotecnologie di base e delle loro applicazioni, con particolare riferimento alle competenze connesse alla biologia strutturale, all'espressione di proteine, alla bioinformatica, alle nanotecnologie, ai principi dell'analisi strutturale e funzionale delle macromolecole.
- Approfondire le problematiche relative alle tecnologie esistenti e di quelle derivanti dall'innovazione scientifica nel campo della chimica e della biologia molecolare e cellulare; in particolare, sono oggetto dell'attività formativa quelle tecnologie che integrano le competenze chimiche e biologiche per fornire strumenti di indagine d'avanguardia, facendo anche uso mezzi matematici e bioinformatici di supporto (consultazione di banche dati specialistiche, acquisizione di strumenti conoscitivi avanzati per l'aggiornamento continuo delle conoscenze).
- Sviluppare la capacità di condurre in modo autonomo ed in gruppo la sperimentazione nel campo delle biotecnologie. A questo fine, l'offerta formativa prevede di dare ampio spazio, nell'organizzazione del percorso di studi, alle attività di laboratorio.
- Fornire la capacità a raccogliere ed interpretare dati sperimentali o tecnici; questo è ottenuto principalmente tramite l'attività di tirocinio e la stesura della tesi per la prova finale, basate su esperienze sperimentali autonome anche se non originali.

Le attività formative previste sono organizzate in quattro aree:

Area 1: formazione in ambito biologico.
Approfondimento delle basi metodologiche e scientifiche delle tecnologie delle colture cellulari, dell'editing genomico e dell'espressione di proteine ricombinanti, finalizzate principalmente all'ottenimento di linee cellulari ingegnerizzate, alla produzione e purificazione di proteine ricombinanti, e delle loro diverse applicazioni.

Area 2: formazione in ambito della chimica applicata ai sistemi biologici.
Fanno parte di questa area gli insegnamenti a impronta più propriamente chimica, che coprono, anche parzialmente: la progettazione razionale di molecole mimetiche di sostanze naturali di interesse biologico; la progettazione e sintesi di biomolecole e nanosistemi; la loro funzionalizzazione per l'ottenimento di sonde molecolari e farmaci; lo studio dell'interattomica e della biologia strutturale integrata, per determinare, in una visione molecolare dei processi biologici, i network delle interazioni fra biomolecole e individuare le caratteristiche chimiche, dinamiche e strutturali che determinano tali interazioni.

Area 3: formazione in ambito della fisica applicata ai sistemi biologici.
Rientrano in quest'area gli insegnamenti che affrontano le tecniche per la caratterizzazione delle molecole biologiche e dei sistemi biologici anche nel contesto della biologia strutturale integrata e dell'interattomica in cellula e in soluzione. A tale fine sono oggetto di insegnamento le principali tecniche spettroscopiche e strutturali, nonché i principi di microscopia. Nel particolare contesto dell'interattomica, l'informazione viene integrata con metodi utili alla definizione degli aspetti cinetici e termodinamici delle interazioni.

Area 4: formazione in ambito delle tecnologie bioinformatiche.
Fanno capo a questa area gli insegnamenti che coprono, anche solo parzialmente, i temi classici del nuovo settore delle biotecnologie definito GPTA (Genomica, Proteomica e Tecnologie Abilitanti), con insegnamenti dedicati alla genomica e proteomica, cenni di metabolomica e trascrittomica, nonché all'analisi funzionale di dati high-throughput e integrazione dei dati omici tramite software di analisi dedicati alle varie discipline o di natura più generale, in grado anche di fornire agli studenti un'adeguata preparazione di statistica applicata.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi per gli studenti del CdS in termini di conoscenza e comprensione sono i seguenti:
cc1: basi metodologiche e scientifiche delle tecnologie delle colture cellulari e delle proteine ricombinanti
cc2: conoscenze di base ed avanzate di genomica strutturale, comparata e funzionale, conoscenze di base in metagenomica, trascrittomica, proteomica e metabolomica
cc3: metodologie di progettazione razionale di molecole mimetiche di sostanze naturali di interesse biologico, progettazione e sintesi di biomolecole e nanosistemi e loro funzionalizzazione per l'ottenimento di sonde molecolari e farmaci
cc4: analisi delle molecole biologiche e dei sistemi biologici in genere attraverso l'uso di opportuni metodi fisici (spettroscopia, microscopia, e tecniche strutturali)
cc5: analisi delle reti di interazioni fra biomolecole e delle caratteristiche chimiche, dinamiche e strutturali che determinano tali interazioni

La conoscenza, comprensione ed acquisizione delle competenze sono sviluppate con lezioni frontali, numerose esperienze pratiche di laboratorio (informatico e sperimentale), il tirocinio e lo studio individuale usando libri di testo, materiale fornito dai docenti e pubblicazioni scientifiche. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è realizzata con prove in itinere ed esami di profitto (scritti ed orali).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi per gli studenti del CdS in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione sono i seguenti:
ca1: orientarsi correttamente sulla scelta delle più opportune procedure sperimentali per la generazione di linee cellulari, e per la produzione di proteine, vaccini e anticorpi monoclonali ricombinanti
ca2: impostare in autonomia un protocollo sperimentale per le analisi omiche, un protocollo bioinformatico per l'analisi dei dati risultanti, e derivarne le conseguenze biologiche a livello di sistema
ca3: progettare la sintesi di collezioni di molecole con attività biologica sulla base degli studi teorici di docking e drug discovery, progettare la trasformazione di biomolecole complesse attraverso metodologie di bioconiugazione per ottenimento di sonde molecolari
ca4: acquisire i principi di funzionamento delle tecniche biofisiche e la capacità di individuare le più opportune per specifiche applicazioni pratiche
ca5: Stabilire in modo autonomo e consapevole i migliori approcci metodologici per la caratterizzazione di interazioni biomolecolari rilevanti per un problema biochimico specifico, la progettazione di inibitori per le interazioni alla base di processi patologici, la descrizione di fenomeni complessi quali il trasporto attraverso le membrane e la motilità cellulare e tissutale
La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata attraverso le esercitazioni in aula e le attività di laboratorio sperimentale e informatico, la redazione di elaborati progettuali e di relazioni eventualmente previste dalle attività formative e dall'attività di tirocinio. La capacità di applicare conoscenza e comprensione è verificata con la valutazione delle attività svolte durante il tirocinio e dell'elaborato di tesi della prova finale da parte della commissione di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

ag1: capacità di raccogliere ed interpretare dati sperimentali o tecnici, sviluppata principalmente tramite la didattica seminariale, l'attività di tirocinio e la stesura della relazione finale.
ag2: capacità di determinare giudizi autonomi, in relazione alla gestione di progetti di lavoro, all'uso della strumentazione e all'interazione con il personale tecnico addetto ed a temi sociali ed etici connessi al settore delle biotecnologie.
La capacità di raccogliere i dati sperimentali o tecnici è acquisita tramite la didattica seminariale, l'attività di tirocinio e la stesura della relazione finale.

Abilità comunicative (communication skills)

ac1: capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni relativi agli ambiti delle biotecnologie molecolari e industriali ad interlocutori specialisti
ac2: capacità di comunicare informazioni relative agli ambiti delle biotecnologie molecolari ed industriali ad interlocutori non specialisti
Tali capacità sono raggiunte dai laureati magistrali anche attraverso la stesura di relazioni in sede di verifica del profitto (seminari) e mediante la preparazione di dimostrazioni individuali e 'progress report', ma principalmente nella stesura della tesi di laurea e nella sua presentazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

ap1: consultazione di banche dati specialistiche
ap2: apprendimento di tecnologie innovative
ap3: acquisizione di strumenti conoscitivi avanzati per l'aggiornamento continuo delle conoscenze.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie molecolari occorre essere in possesso di una laurea di primo livello nella classe delle lauree in Biotecnologie (L-2 ex dm 270/04 o 1 ex dm 509/99) o nella classe delle lauree in Scienze Biologiche (L-13 ex dm 270/04 o 12 ex dm 509/99). Possono essere ammessi alla Laurea Magistrale anche laureati di altre classi di laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, secondo i criteri di ammissione definiti dal Regolamento del Corso di Studio e previa verifica da parte della Struttura didattica degli adeguati requisiti curriculari.
In particolare, si indicano i seguenti requisiti minimi per l'accesso alla Laurea Magistrale in Biotecnologie Molecolari:
- 6 CFU in discipline matematiche: tutti i settori MATH; MEDS-24/A (MED/01); STAT-01/A (SEC-S/01); STAT-01/B (SEC-S/02).
- 6 CFU in discipline fisiche: tutti i settori PHYS.
- 12 CFU in discipline chimiche: tutti i settori CHEM.
- 36 CFU in discipline biologiche: tutti i settori BIOS, di cui 6 CFU di BIOS-07/A (BIO/10), 6 CFU di BIOS-08/A (BIO/11), 6 CFU di BIOS-10/A (BIO/13), 6 CFU di BIOS-14/A (BIO/18).
Il riconoscimento della sussistenza dei requisiti minimi richiesti viene effettuato dalla Commissione Didattica, che esamina la carriera personale presentata all'atto della domanda di iscrizione. È inoltre richiesta, come ulteriore requisito di accesso, la certificazione per la conoscenza della lingua inglese livello B2, comprensione scritta. Verificati i requisiti di titolo di accesso e curriculari di cui sopra, se necessario la Commissione valuterà, mediante colloquio con i candidati all'ammissione, la loro adeguata preparazione.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella stesura e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, frutto di lavoro sperimentale compiuto presso una struttura universitaria oppure esterna all'Università purché riconosciuta e accettata a tal fine dall'organo di gestione, secondo le modalità stabilite nel Regolamento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Ricercatore biotecnologo

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale in Biotecnologie molecolari sarà in grado di lavorare in laboratori di ricerca di Università, enti di ricerca ed aziende pubbliche e/o private, con la preparazione adatta a svolgere le seguenti funzioni:
- attività di elevata responsabilità nel campo della ricerca scientifica applicata alle biotecnologie; questa laurea magistrale risulta particolarmente adatta all'avvio alla carriera di ricerca attraverso l'accesso ad un dottorato
- svolgere attività di promozione e sviluppo della ricerca innovativa scientifica e tecnologica

Competenze associate alla funzione:
- competenze teorico-pratiche in ambito genetico/molecolare per condurre attività di ricerca anche in relazione al rischio legato ai procedimenti biotecnologici e la sicurezza nelle biotecnologie;
- competenze nel campo delle scienze omiche per lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, avvalendosi anche di tecniche del DNA ricombinante, per lo sviluppo e la produzione di molecole di interesse biotecnologico;
- competenze chimiche, biochimiche e molecolari per l'ottenimento di molecole bioattive e nanomateriali di interesse biotecnologico;
- competenze teorico-pratiche relative a tecniche e strumentazioni per condurre analisi strutturali e funzionali delle macromolecole biologiche e di molecole bioattive da sviluppare in ambito biotecnologico, per l'utilizzo di banche dati e per svolgere analisi computazionale e modellistica molecolare per lo studio di molecole bioattive;
- capacità di coordinare team di ricerca multidisciplinare finalizzato allo sviluppo di metodologie di indagine biotecnologica
- capacità di presentazione dei dati

sbocchi occupazionali:
Attività professionale nell'industria biotecnologica e farmaceutica nei laboratori di ricerca e sviluppo biotecnologico per la progettazione, realizzazione, controllo ed analisi di procedure e prodotti biotecnologici
- attività di elevata responsabilità in istituti di ricerca pubblici e privati e Università nel campo della ricerca scientifica applicata alle biotecnologie;
- attività di promozione e sviluppo della ricerca innovativa scientifica e tecnologica
I laureati in Biotecnologie molecolari potranno inoltre accedere a programmi di dottorato e corsi di specializzazione in diversi ambiti fra cui biotecnologie, biologia molecolare e cellulare, biologia strutturale, biofisica, nanotecnologie, scienza dei materiali.

Esperto in biotecnologie molecolari

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale in Biotecnologie Molecolari sarà in grado di lavorare in laboratori e aziende pubbliche e/o private, e di svolgere attività professionale in studi di consulenza e controllo che operino nei settori inerenti alle biotecnologie industriali, con particolare riferimento al settore della salute, nello svolgimento delle seguenti funzioni:
- validazione ed ottimizzazione di processi produttivi biotecnologici
- procedure analitiche e di controllo di qualità dei prodotti
- gestione di servizi negli ambiti connessi con le biotecnologie industriali
- produzione di nuove biomolecole farmacologicamente attive, allestimento e validazione di vaccini ricombinanti per il trattamento e prevenzione di malattie nell'uomo, sviluppo di sistemi diagnostici.
- sviluppo di banche dati pubbliche di genomica e proteomica
- attività di promozione e sviluppo della commercializzazione dei prodotti biotecnologici

Competenze associate alla funzione:
- conoscenze tecniche e scientifiche che consentono di mantenere gli standard di qualità in ogni fase di un processo produttivo biotecnologico
- conoscenze approfondite di biologia molecolare, biochimica, biofisica, microbiologia e di tecniche analitiche per il controllo qualità del prodotto durante un processo produttivo e a prodotto finito
- conoscenze bioinformatiche, di software e di strumenti di laboratorio per la stesura di procedure per l'utilizzo dei sistemi informatici utilizzati in un processo produttivo
- competenze nelle culture di contesto, con particolare riferimento ai temi della certificazione di prodotti e processi biotecnologici, della sicurezza nel settore biotecnologico, della valorizzazione della proprietà intellettuale, dell'economia e della gestione aziendale.
- conoscenza approfondita delle tecnologie per la produzione di prodotti biotecnologici, dalla preparazione di cloni cellulari alla produzione con colture cellulari fino alla purificazione
- capacità di presentazione dei dati

sbocchi occupazionali:
Il laureato in Biotecnologie Molecolari avrà prospettive di impiego come lavoratore dipendente o libero professionista presso:
- aziende e laboratori di ricerca che sviluppano e applicano biotecnologie in vari settori fra cui biomedicale e alimentare, e nella produzione di biomateriali
- in aziende, enti pubblici e privati dedicati alle analisi biologiche e microbiologiche e al controllo di qualità di prodotti biotecnologici
- enti preposti all'elaborazione di normative brevettuali sullo sfruttamento di processi e/o prodotti della bioindustria
Nello specifico, potrà ricoprire i seguenti ruoli nell'industria biotecnologica:
- analista/supervisore/responsabile controllo qualità del prodotto durante un processo produttivo
- computer system validation, per la validazione di tutti i sistemi computerizzati e dei software utilizzati in un processo produttivo
-addetto alla vendita e promozione di materie prime, prodotti e strumentazione inerenti a tutte le fasi di un processo produttivo
-MSAT Scientist per la ricerca, sviluppo e implementazione di nuove tecnologie nei processi produttivi
-project manager
- consulente libero-professionista esperto in procedure biotecnologico-applicate attraverso l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Biologo senior e l'iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Biotecnologi - (2.3.1.1.4.)
- Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1.)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1.)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline chimiche e chimico-industriali	CHEM-01/A CHEM-01/B CHEM-02/A CHEM-03/A CHEM-04/A CHEM-05/A CHEM-07/C	18	28	**10**
Discipline biologiche	BIOS-04/A BIOS-06/A BIOS-07/A BIOS-08/A BIOS-10/A BIOS-14/A BIOS-15/A	18	28	**10**
Discipline tecnico scientifiche, giuridiche, economiche e di contesto	AGRI-01/A GIUR-01/A GIUR-05/A INFO-01/A MATH-03/A MATH-03/B MEDS-02/A PHIL-03/A PHYS-01/A PHYS-03/A	9	12	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 68

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	12	15	**12**

Totale Attività Affini	12 - 15

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		24	24
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	48 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	105 - 131

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini ed integrative sono mirate ad approfondire aspetti metodologici e applicativi caratteristici delle biotecnologie molecolari, attraverso un progetto pronto a recepire le rapide trasformazioni di un settore altamente innovativo quale quello delle biotecnologie.
Mantenendo ferma la visione molecolare, saranno approfonditi i contesti delle metodologie e tecniche cellulari-molecolari, biofisiche, bioinformatiche e computazionali per lo studio dei sistemi biologici in vitro ed in vivo. Dal punto di vista applicativo si farà riferimento a diversi campi di applicazione, fra cui lo sviluppo di farmaci, il biorisanamento, la produzione di biomolecole e sonde per imaging molecolare.
Sarà mantenuto uno stretto legame con gli aspetti di maggior rilevanza a livello di industria biotecnologica e in modo particolare con le realtà territoriali.

RAD chiuso il 01/04/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-12 R - Design
Nome del corso in italiano	Design Sistema Moda *adeguamento di: Design Sistema Moda (1463987)*
Nome del corso in inglese	Fashion System Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B354
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.fashionsystemdesign.unifi.it/index.php
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura (DiDA)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12*
Corsi della medesima classe	• Design per l'innovazione sostenibile

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 R Design

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di una o un designer specialista, capace di promuovere l'innovazione di artefatti, processi, servizi e sistemi di media e alta complessità, sostenibili per la società, l'ambiente e il mercato e in grado di affrontare, in autonomia e con capacità critica, problemi complessi con implicazioni sistemiche, anche attraverso processi integrati e partecipativi.Le laureate e i laureati magistrali hanno le competenze per gestire strumenti teorici e metodologici che consentono di avviare e coordinare attività di ricerca e sperimentazione e di prefigurare il contributo del design nella costruzione di futuri contesti e scenari culturali, sociali, tecnologici ed economici. Le laureate e i laureati magistrali della classe devono possedere:- conoscenze, capacità progettuali e abilità specifiche degli ambiti di vocazione del corso di studi, sul piano progettuale, teorico-critico, tecnico e scientifico all'interno di contesti produttivi e sociali complessi;
- conoscenze utili a definire le strategie innovative di prodotti e sistemi in considerazione delle tendenze di sviluppo tecnologico e tradurre le esigenze di innovazione in proposte progettuali con fattibilità tecnica correttamente formulata;
- conoscenze aggiornate che attengono ad ambiti del sapere scientifico, tecnico, umanistico e che costituiscono il punto di forza del design;
- capacità critica nell'elaborazione di dati e informazioni in contesti complessi, sviluppando letture critiche dei fenomeni e capacità di anticipare, altrettanto criticamente, le conseguenze specifiche delle scelte progettuali con particolare attenzione ai loro aspetti sociali e ambientali;
- abilità nella ricerca finalizzata a consolidare e/o ridefinire conoscenze, strumenti, metodologie e tecniche proprie del design e delle sue specializzazioni;
- capacità di elaborare ed esplorare forme e modalità di comunicazione efficaci e innovative per valorizzare il ruolo professionale di designer in grado di coordinare, in contesti diversi, team interdisciplinari;
- competenze per orientarsi nell'accrescimento di conoscenze, individuando fonti, orientamenti, linee di pensiero e traiettorie evolutive per un apprendimento continuo coerente con le trasformazioni sociali, culturali e scientifiche;
- capacità di orientarsi nel mondo del lavoro e nel gestire processi collettivi di soluzione dei problemi relativi al progetto di design.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I contenuti dei corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze avanzate della cultura teorica, storico-critica e metodologica del progetto di design e dei suoi aspetti applicativi e sistemici, in sintonia con gli ambiti di innovazione della disciplina nelle sue diverse declinazioni e all'interno di sistemi produttivi e sociali
complessi, finalizzate a bilanciare la desiderabilità dal punto di vista dell'utente, la fattibilità dal punto di vista della produzione e la convenienza delle soluzioni individuate dal punto di vista del mercato;
- conoscenze avanzate di cultura tecnologica del progetto, sviluppo e ingegnerizzazione di artefatti, allestimento degli interni, rappresentazione e comunicazione del progetto e relative modalità visuali e multimediali, fenomeni di trasformazione digitale, tecnologie della produzione degli artefatti materiali e immateriali;
- conoscenze avanzate di storia del design, dell'architettura e dell'arte, aspetti valutativi, diritto e implicazioni legali di invenzione e creazione di artefatti, museologia e discipline dello spettacolo e della comunicazione, aspetti demo-etno-antropologici, psicologico-sociali ed economico-sociali.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:- operare in gruppi interdisciplinari di lavoro e di ricerca;
- organizzare e coordinare gruppi di lavoro all'interno di sistemi produttivi e sociali complessi;
- connettere le diverse conoscenze disciplinari coinvolte nei processi di progettazione, sia di natura tecnica e ingegneristica, sia di natura umanistica, economica e sociale;
- esercitare il pensiero critico orientato al progetto di design, mantenendo l'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze;
- essere in grado di prevedere e gestire le implicazioni delle proprie attività in termini di sostenibilità ambientale;
- essere in grado di promuovere e gestire la digitalizzazione dei processi, sia nell'ambito industriale sia in quello dei servizi.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali trovano occupazione nelle imprese che operano nei settori industriali, nei settori produttivi della tecnologia digitale e dei servizi, negli enti pubblici e privati, in studi professionali e società di progettazione e in tutti i settori ad alto valore aggiunto che richiedono profili professionali con competenze progettuali avanzate di design.I principali ambiti consolidati di occupabilità di laureate e laureati magistrali in design riguardano:- il design del prodotto, nei molteplici ambiti merceologici quali arredi, dispositivi d'illuminazione, beni e oggetti per la persona, mobilità, trasporti, elettronica di consumo, piccoli e grandi elettrodomestici, macchine utensili, dispositivi medicali e altri beni di consumo, durevoli e strumentali;
- il design della comunicazione visiva, negli ambiti dell'editoria, dei sistemi di segnalazione, dell'immagine coordinata e dell'identità di marca anche nei settori della comunicazione legati ai nuovi media e alle nuove tecnologie;
- il design dell'allestimento degli interni, negli ambiti dell'arredo e delle attrezzature per ambienti di vita complessi, dei dispositivi per la valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale, del public design, dell'exhibit design, dell'allestimento per i beni culturali, museali, degli spazi commerciali e del retail design;
- il design del sistema moda, negli ambiti della configurazione di linee e sistemi di prodotto
dell'abbigliamento, dell'accessorio, del gioiello, dell'abbigliamento sportivo e tecnico, dei dispositivi tecnici indossabili con particolare attenzione alle dinamiche, tendenze e strategie d'impresa, alle logiche di concorrenza e ai processi di distribuzione, vendita e comunicazione;
- il design dei servizi, negli ambiti di studio e configurazione dell'esperienza d'uso dell'utente, integrando tecnologie digitali e metodologie user-centered per il progetto di prodotti, servizi e sistemi.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline del design propedeutiche a quelle caratterizzanti della classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
Alla conclusione del percorso di studi è prevista la predisposizione, sotto la guida della docenza, di un elaborato originale che dimostri la piena padronanza delle conoscenze e capacità acquisite. L'elaborato può consistere in una ricerca progettuale applicata ai temi specifici del design, contribuire a consolidare e/o sistematizzare conoscenze esistenti, oppure affrontare, in termini teorico-critici, aspetti emergenti e peculiari del design.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
Nei percorsi di studio sono previste attività laboratoriali nelle aree del progetto di design, declinate nei differenti ambiti di specializzazione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
In relazione agli obiettivi specifici, i percorsi di studio della classe prevedono attività esterne quali: tirocini formativi presso aziende, istituti di ricerca, laboratori, enti pubblici anche sulla base di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Corso di Studi in Design Sistema Moda è stato progettato nelle sue linee generali alla fine del 2013, e verificato con un'ampia consultazione nei mesi successivi. Il Comitato di Indirizzo dell'area Design (classe del CdS oggetto della presente proposta di attivazione) si è espresso favorevolmente nella seduta del 30 gennaio 2014 e in quella occasione sono state acquisite numerose lettere di adesione di enti, aziende e istituzioni locali consultate (in allegato).

Tra i firmatari delle lettere di adesione sono presenti istituzioni e enti locali quali la Regione Toscana, la Provincia di Firenze, le associazioni di Categoria, Assindustria Siena, Confartigianato, il Polo per l'Innovazione Cento, il CSM del Mobile e Arredamento. Il Sindaco del comune di Calenzano, dove sarà localizzato il CdS, all'interno del Design Campus e del relativo sistema di servizi, ha confermato la disponibilità e l'idoneità dei luoghi anche per la imminente disponibilità delle residenze universitarie e il nuovo edificio della biblioteca. Oltre alle opinioni espresse dai membri del comitato di Indirizzo e dagli enti firmatari delle lettere è documentata un'attività di consultazione delle PI più informale condotta dal referente del CdS Prof. Vincenzo Legnante, e da altri docenti proponenti il CdS, nel corso di un lungo arco di tempo che dal gennaio 2014 arriva sino al gennaio 2015. Tali consultazioni hanno riguardato non soltanto gli sbocchi occupazionali del CdS ma anche gli obiettivi formativi, le figure professionali, le funzioni e le competenze e i risultati di apprendimento attesi e sono avvenute anche grazie al rapporto molto stretto e consolidato che l'esistente LM-12 Design ha instaurato con le diverse PI operanti sul territorio attraverso la collaborazione realizzata mediante i tirocini, le tesi di laurea svolte dagli studenti presso le aziende e l'attivazione di due laboratori università-impresa nel settore moda presso il Design Campus della sede di Calenzano. Tali contatti quasi giornalieri e sistemici hanno reso possibile le numerose consultazioni descritte nella relazione del professor Vincenzo Legnante riportata nell'allegato.

Gli enti, aziende ed istituzioni consultati a livello di comitato di indirizzo, o coinvolti attraverso le consultazioni sopra citate esprimono apprezzamento per l'iniziativa di un CdS di livello Magistrale che integra un sistema di competenze e professionalità di estrema importanza per il sistema produttivo regionale. In tutte le motivazioni si sottolinea la capacità dell'economia regionale di assorbire i laureati e trarre vantaggio dalla offerta professionale per un settore decisamente maturo che richiede la qualificazione continua dei suoi operatori. Il comparto moda, nelle sue diverse articolazioni, rappresenta poco meno di un terzo del PIL regionale ed ha importanti sbocchi verso l'export. Nella Regione Toscana in particolare non sono presenti offerte formative di tipo universitario in questo settore. Operano invece una pluralità di istituti di tipo privatistico, che rispondono a una domanda di formazione molto sostenuta con forte provenienza extraregionale e internazionale.

Ai fini della proposta di istituzione del Corso di Studi i proponenti hanno consultato studi di settore, documenti e studi di varia tipologia privilegiando, per la specificità del contesto regionale descritto, quelli dedicati al comparto moda in Toscana. Sono stati tuttavia punti di riferimento importanti anche alcune analisi della situazione nazionale e internazionale (in particolare è fondamentale il rapporto della Commissione Europea Design for Growth and Prosperity, Commissione Europea-Unigrafia, Helsinki, 2012). Nell'allegato sono elencati i documenti di varia tipologia consultati con l'indicazione degli elementi che di ciascun studio hanno contribuito alla valutazione della domanda di formazione e alla progettazione del CdS (figure professionali ed esiti occupazionali dei laureati, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi).

Prima della formulazione degli obbiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi è stato anche compiuto un confronto con CDS nazionali e internazionali che possono costituire importanti punti di riferimento, prendendo in esame i corsi attivati nell''area del Design presso il Politecnico di Milano (LM 12 Design for the Fashion System), presso l''Università IUAV di Venezia (LM 12 Design del prodotto della comunicazione visiva) e presso il Royal College of Art di Londra (Corso di studi in Fashion design). In nessuno dei tre casi sono stati rilevati gli elementi caratterizzanti del corso Design Sistema Moda (integrazione di competenze nelle aree del progetto, dell''ingegneria, dell''economia e del mercato, delle scienze umane) quanto piuttosto una forte accentuazione dell''aspetto stilistico (Londra), manageriale (Milano) e più orientato anche alla multimedialità (Venezia). Il confronto ha messo in rilievo la specificità del progetto del nuovo CDS, che è connessa anche alle caratteristiche del territorio regionale di riferimento nel quale il sistema industriale sotteso al sistema moda ha profonde e radicate implicazioni con il tessuto industriale, con la storia dell'arte, con la sperimentazione e l'arte contemporanea e con un artigianato di assoluta eccellenza rispetto ad altri contesti e ad altre organizzazioni industriali. In tal senso il nuovo CDS arricchisce l'offerta formativa nazionale e internazionale e, stante anche le competenze di ricerca specifiche dei docenti coinvolti, non costituisce un duplicato di prestigiose realtà formative già esistenti.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

L'analisi dell'articolata realtà produttiva del territorio toscano e, più in generale di quello italiano e internazionale e le consultazioni con le principali organizzazioni di categoria hanno messo in evidenza la necessità di creare una figura professionale che operi sulla progettazione del sistema moda avanzato, complesso e sostenibile.

Il Corso di Laurea Magistrale in Design Sistema Moda, appartenente alla classe LM-12, si propone di formare una figura professionale in grado di promuovere l'innovazione all'interno di contesti progettuali caratterizzati da media e alta complessità. Tale innovazione riguarda artefatti, processi, servizi e sistemi, concepiti in una prospettiva di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il percorso formativo è finalizzato allo sviluppo di competenze avanzate che consentano ai laureati di affrontare in modo autonomo, consapevole e critico problemi progettuali complessi, spesso caratterizzati da implicazioni di natura sistemica. A tal fine, si promuove l'adozione di approcci integrati e partecipativi, in grado di coniugare la dimensione creativa con quella strategica e gestionale. Tale impostazione didattica si configura come una risposta concreta a una crescente domanda del comparto moda, sia a livello territoriale, nazionale e internazionale, che richiede professionisti altamente qualificati, dotati di solide competenze progettuali, organizzative e gestionali, in grado di operare efficacemente nei diversi segmenti della filiera.

In tale prospettiva, il Corso di Laurea Magistrale si propone di formare progettisti specializzati nel contesto specifico del Sistema Moda, capaci di interagire in modo competente con le dinamiche dell'innovazione e della ricerca proprie del settore. Il profilo in uscita è quello di un professionista in grado di presidiare l'intero ciclo progettuale e operativo, dalla definizione e articolazione delle strategie di intervento, all'elaborazione di concept innovativi, fino alla concretizzazione di progetti, processi e prodotti che caratterizzano il fashion design contemporaneo. In particolare, il percorso formativo si distingue per una marcata vocazione alla progettualità e alla sperimentazione, volta a esplorare e ridefinire le relazioni tra la dimensione fisica e quella digitale della moda, attraverso pratiche progettuali ibride che valorizzino l'integrazione tra materiali, tecnologie e linguaggi.

In linea con tali obiettivi formativi e con l'approccio interdisciplinare che caratterizza il Corso, particolare attenzione è riservata alla promozione e valorizzazione di attività complementari e di approfondimento esperienziale, spesso svolte al di fuori delle sedi universitarie. Il Corso incentiva in modo significativo il coinvolgimento diretto degli studenti in contesti operativi e culturali eterogenei — quali musei, archivi, aziende e centri di ricerca — al fine di ampliare le competenze progettuali attraverso l'interazione con realtà professionali e istituzionali, stimolando una formazione critica, fortemente connessa con le dinamiche evolutive del settore moda. Tali attività sono progettate in modo da integrare i contenuti teorici e laboratoriali del corso, contribuendo alla formazione di un profilo professionale capace di interpretare i processi di transizione ecologica e digitale in atto, nonché di riconoscere e valorizzare le intersezioni tra tradizione artigianale e innovazione tecnologica. A tal fine, il Corso prevede il coinvolgimento di esperti e professionisti esterni, anche provenienti da ambiti non strettamente riconducibili al fashion design, selezionati per la loro capacità di apportare visioni e competenze trasversali utili a potenziare l'approccio progettuale degli studenti. Questo orientamento transdisciplinare e sperimentale rappresenta uno degli elementi fondanti dell'identità del CdS, in linea con l'obiettivo di formare progettisti-manager dotati di un ampio spettro di competenze, in grado di operare con efficacia e responsabilità all'interno di scenari complessi e in continua trasformazione.
Un progettista-manager con competenze trasversali, che sappia cogliere gli aspetti trasformativi della realtà: dalla transizione ecologica a quella digitale, dallo studio delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale e dei nuovi media alla valorizzazione della dimensione artigianale che, proprio nel territorio toscano, trova una delle sue massime espressioni.

L'individuazione degli obiettivi formativi specifici del CdS deriva da un'analisi dell'articolata realtà produttiva del territorio toscano e, più in generale, italiano e dalla consultazione delle parti interessate che hanno messo in evidenza la necessità di creare una figura professionale che operi sulla progettazione del sistema prodotto-moda dalla fase ideativa fino a quella relativa alla dismissione dello stesso con l'obiettivo di incrementare la

consapevolezza e la sensibilità del designer con l'aspettativa sempre maggiore di diminuire gli impatti ambientali.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il percorso formativo, che si è strutturato nel tempo attraverso la consultazione delle parti interessate e, in particolare, del Comitato di Indirizzo, prevede discipline che afferiscono all'area del progetto, che riveste un'importanza strategica all'interno del CdS. I laboratori progettuali abituano gli studenti a lavorare in team, quale modalità caratteristica della professione del designer; consentono di sviluppare un pensiero critico attraverso il confronto tra pari e con i docenti di riferimento attraverso la modalità delle revisioni; incentivano il rapporto con la realtà produttiva.
Completano l'offerta formative discipline dell'ambito tecnologico-ingegneristico e chimico; discipline dell'ambito delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche; discipline dell'ambito giuridico.

Le attività formative sono articolate in 2 anni di corso e in 4 semestri, seguendo un criterio generale di progressione delle conoscenze.
La modalità didattica è blended, con un'alternanza tra lezioni in presenza e a distanza: tale scelta coerente con la transizione digitale in atto nel mondo delle imprese, è anche finalizzata ad aumentare l'attrattività e la competitività del CdS a livello nazionale e internazionale.
In riferimento alle materie teoriche queste potranno essere quasi totalmente erogate a distanza, lasciando in presenza le attività di revisione/ discussione e di verifica finale.
Per quanto riguarda i Laboratori progettuali, potranno essere erogate a distanza esclusivamente le basi teoriche fino ad un massino di 1/3 delle lezioni.
Si riserva invece la modalità in presenza per tutte le altre attività pratiche, le revisioni e le verifiche finali.
All'ultimo anno è previsto uno stage o tirocinio da svolgersi nelle aziende che operano nel settore del Fashion Design, in studi e società di progettazione, in istituzioni ed enti pubblici o privati, nel sistema dei laboratori congiunti del DIDA e nei DIDALab o comunque in tutti quei settori che esprimono un collegamento con le discipline del CdS.

La prova finale consiste nell'elaborazione e nella discussione di un progetto originale di un prodotto o di un sistema prodotto materiale o/e immateriale con carattere innovativo, quando possibile in relazione con il tirocinio.
Ai laboratori, alle esperienze dirette su briefing partecipato università-imprese, agli stage, all'esperienza di tesi è affidato il rapporto con il mondo dell'impresa come verifica delle conoscenze e capacità progettuali acquisite.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di Studi in Design Sistema Moda si propone di formare figure professionali altamente qualificate, capaci di operare con competenze avanzate all'interno della filiera del fashion design, con una visione integrata tra creatività, innovazione tecnologica e consapevolezza socio-culturale. Il percorso formativo è strutturato per fornire una solida preparazione teorica e applicativa, fondata sulle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:
cc1: Conoscenze avanzate delle metodologie progettuali applicate al sistema moda raggiunte tramite attività laboratoriali. Modalità di verifica: revisioni degli elaborati.
cc2: Conoscenza approfondita dei materiali, delle tecnologie e dei processi produttivi del settore moda raggiunta tramite attività laboratoriali, tirocinio curriculare, lezioni teoriche. Modalità di verifica: revisioni degli elaborati; eventuali prove orali/scritte in itinere.
cc3: Conoscenza e comprensione dei contesti produttivi, economici e socio-culturali raggiunta tramite attività laboratoriali, tirocinio curriculare, lezioni teoriche, visite didattiche. Modalità di verifica: revisioni degli elaborati; eventuali prove orali/scritte in itinere.
cc4: Conoscenza approfondita della letteratura scientifica di riferimento del settore moda raggiunta tramite attività laboratoriali, studio individuale o di gruppo. Modalità di verifica: prove orali/scritte in itinere.
cc5: Conoscenze dei principali software utilizzati nel settore del Fashion Design inclusi quelli potenziati dalla AI raggiunta tramite attività laboratoriali. Modalità di verifica: revisioni degli elaborati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso di Studi in Design Sistema Moda intende formare progettisti capaci di tradurre le conoscenze teoriche e metodologiche in azioni progettuali concrete, consapevoli e innovative, in grado di affrontare le sfide complesse del settore moda. Attraverso l'integrazione tra competenze culturali, tecnologiche e digitali, assicura una preparazione solida, applicabile in contesti reali, multidisciplinari e in costante evoluzione.
Il percorso formativo è progettato per garantire una preparazione solida e applicabile, basata sullo sviluppo delle seguenti capacità di applicare conoscenza e comprensione:
ca1: Capacità di applicare in modo critico e consapevole le metodologie progettuali avanzate nell'ambito del Fashion Design, adattandole a contesti complessi e interdisciplinari.
ca2: Capacità di selezionare e applicare in modo appropriato materiali, tecnologie e processi produttivi in relazione agli obiettivi progettuali, tenendo conto delle implicazioni funzionali, estetiche, economiche e ambientali
ca3: Capacità di analizzare e integrare i contesti produttivi, economici e socio-culturali nei processi progettuali, al fine di sviluppare soluzioni coerenti, sostenibili e consapevoli rispetto al sistema in cui si collocano
ca4: Capacità di consultare, interpretare e utilizzare criticamente la letteratura scientifica di riferimento nel settore del Fashion Design e i dati raccolti per supportare l'analisi, la ricerca e lo sviluppo di progetti complessi
ca5: Capacità di utilizzare in modo consapevole e critico i principali software adottati nel settore del Fashion Design, inclusi quelli potenziati dall'AI, per sviluppare, visualizzare e comunicare soluzioni progettuali complesse.
Tali capacità saranno raggiunte tramite attività laboratoriali, tirocinio curriculare, lezioni teoriche, visite didattiche.
Modalità di verifica: revisioni degli elaborati; eventuali prove orali e/o scritte in itinere.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di Studi in Design Sistema Moda promuove lo sviluppo di un'autonomia di giudizio critica, consapevole e responsabile, elemento essenziale per formare professionisti capaci di operare scelte progettuali coerenti con le trasformazioni del settore e con le sfide contemporanee.
In particolare, il percorso formativo intende far acquisire le seguenti autonomie di giudizio:
ag1: Riflessione etica e riconoscimento della responsabilità sociale del fashion designer
ag2: Valutazione critica di scenari progettuali complessi
ag3: Capacità di prendere decisioni progettuali autonome nella consapevolezza dell'impatto del progetto su società, ambiente e cultura
Attraverso attività teoriche, laboratoriali e di ricerca, il corso guida gli studenti a sviluppare una visione critica e sistemica del progetto moda, promuovendo scelte informate, etiche e orientate al cambiamento. Modalità di verifica: revisione degli elaborati progettuali; colloqui individuali.

Abilità comunicative (communication skills)

All'interno del Corso di Studi in Design Sistema Moda, particolare attenzione è dedicata allo sviluppo delle abilità comunicative, considerate competenze fondamentali per la figura del fashion designer contemporaneo, chiamato a operare in contesti sempre più interconnessi, multidisciplinari e interculturali.
In particolare, il percorso formativo intende far acquisire le seguenti Capacità di comunicazione:
ac1: Capacità di esporre i processi e le soluzioni progettuali, in modo organico e con rigore tecnico-scientifico, in contesti differenziati
ac2: Capacità comunicative interculturali, orientate alla gestione efficace di relazioni in contesti multiculturali attraverso linguaggi appropriati e inclusivi
ac3: Capacità di comunicazione utilizzando linguaggi visivi, elaborati grafici e multimediali evoluti
Attraverso un'articolazione bilanciata tra insegnamenti teorici, attività laboratoriali e momenti esperienziali, il corso di laurea magistrale forma profili in grado di comunicare il progetto in termini estetici, strategici, culturali e relazionali, con rigore metodologico e coerenza scientifica. Modalità di verifica: revisione degli elaborati progettuali; colloqui individuali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Corso di Studi in Design Sistema Moda promuove una solida attitudine all'apprendimento continuo, essenziale per affrontare la complessità e l'evoluzione del mondo del progetto. Il percorso consente lo sviluppo di un metodo di studio autonomo e critico, in grado di adattarsi ai cambiamenti culturali, tecnologici e professionali, valorizzando al tempo stesso la dimensione collaborativa e interdisciplinare della conoscenza.
Le capacità di apprendimento attese comprendono:
ap1: Capacità di approfondire in modo indipendente tematiche professionali e tecnico-scientifiche
ap2: Capacità di mantenere aggiornate conoscenze e competenze nel settore del fashion design e dei fenomeni di costume
ap3: Capacità di apprendimento basata su un processo partecipativo e condiviso
Queste competenze consentono al laureato di affrontare con consapevolezza e flessibilità le trasformazioni del settore, proseguendo il proprio sviluppo culturale e professionale in una prospettiva di formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al Corso di Laurea Magistrale in Design Sistema Moda i laureati nella Classe L-4 e coloro che siano in possesso di titolo di studio equivalente ivi compresi i candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, purché riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente e delle disposizioni di Ateneo.
Possono inoltre accedere al CdS i laureati provenienti da altre Classi di Laurea in possesso di diploma accademico di primo livello equipollente al titolo di laurea rilasciato dall'Università che abbiano conseguito almeno 30 CFU nel SSD ICAR/13 (CEAR-08/D), previa valutazione del Piano di Studi da parte del Comitato per la Didattica. Nel caso di un numero inferiore di CFU nel suddetto SSD, l'accesso è subordinato alla valutazione da parte del Comitato per la Didattica, che potrà indicare specifiche attività formative da svolgere prima dell'immatricolazione.
Per coloro che hanno conseguito il titolo in Italia, l'ammissione al corso è subordinata alla conoscenza, livello B2, di almeno una lingua dell'Unione Europea (a scelta tra: francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco), oltre all'italiano, mentre per coloro che hanno conseguito il titolo all'estero è richiesta la conoscenza della lingua italiana, livello B2, certificato.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammesso alla prova finale (tesi di laurea) lo studente deve aver acquisito tutti i crediti nelle attività formative previste dal Regolamento Didattico del Corso di Studio.
La prova finale consiste nell'elaborazione e nella discussione di un progetto originale di medio-alta complessità nell'ambito del Fashion Design, anche in rapporto con il tirocinio formativo svolto.
È preferibilmente prevista la realizzazione di un modello di studio, in relazione alla natura e agli obiettivi del progetto di tesi.
Il lavoro di Tesi avviene sotto la guida di un docente relatore che lo studente sceglie tra i professori del CdLM e di eventuali correlatori.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto nella progettazione, ingegnerizzazione e comunicazione nell'ambito del sistema moda

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
funzione in un contesto di lavoro:
il Corso di Laurea Magistrale in Design Sistema Moda forma figure professionali capaci di assumere ruoli di elevata responsabilità, con una visione strategica e sistemica dell'intera filiera moda. Le laureate e i laureati sono in grado di operare sia in contesti aziendali strutturati che in ambiti indipendenti, creativi o di ricerca, contribuendo allo sviluppo del prodotto, alla definizione della brand identity, all'innovazione e alla sostenibilità nei processi produttivi e comunicativi.

Competenze associate alla funzione:
le laureate e i laureati magistrali acquisiscono competenze avanzate e interdisciplinari che permettono loro di ricoprire funzioni progettuali, gestionali e consulenziali nei seguenti ambiti:
-Fashion design e product development per aziende del settore moda;
-Direzione creativa e coordinamento di collezioni, con particolare attenzione al posizionamento del brand e alla coerenza del linguaggio visivo e stilistico;
-Ricerca sui materiali e innovazione tecnologica, con focus su sostenibilità, intelligenza artificiale, processi digitali e transizione ecologica;
-Design strategico applicato alla moda, al retail, al branding e alla comunicazione;
-Visual e communication design per lo sviluppo dell'identità visiva e narrativa del brand, attraverso media fisici e digitali;
-Fashion marketing e brand management, con approccio integrato ai mercati internazionali;
-Consulenza progettuale per aziende, studi di design, agenzie e istituzioni culturali;
-Capacità imprenditoriali per l'avvio e la gestione di start-up nel settore moda;
-Competenze di ricerca applicata per operare in ambiti accademici o in centri di ricerca pubblici e privati.

sbocchi occupazionali:
i principali sbocchi professionali includono:
-Fashion designer e product developer;
-Direttore creativo o coordinatore di collezione;
-Esperto in materiali innovativi e sostenibili;
-Strategic designer per la moda e il sistema prodotto-servizio;
-Visual designer e art director per brand moda;
-Fashion marketing manager o brand strategist;
-Consulente creativo per aziende o istituzioni culturali;
-Imprenditore o startupper nei settori moda e accessori;
-Ricercatore in ambito accademico o presso centri di innovazione.
I laureati potranno inoltre proseguire gli studi accedendo a percorsi di terzo livello — come Dottorati di ricerca o Master di II livello — con l'obiettivo di approfondire competenze legate alla ricerca, alla cultura del progetto e all'alta formazione nei settori del design, della moda e della creatività contemporanea.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Disegnatori di moda - (2.5.5.1.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Culture, metodologie e pratiche del design	CEAR-08/D	30	48	**24**
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	CEAR-08/C CEAR-09/C CEAR-10/A IIND-03/A IIND-03/B IIND-04/A IINF-05/A IMAT-01/A INFO-01/A	6	12	**-**
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ARTE-01/B ARTE-01/C ARTE-01/D ECON-06/A ECON-07/A GSPS-05/A GSPS-06/A IEGE-01/A PEMM-01/A PEMM-01/B PHIL-04/A PSIC-01/A PSIC-03/A SDEA-01/A	12	24	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 84

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	18	36	**12**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		8	15
Per la prova finale		8	15
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	9	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	25 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	91 - 168

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il Corso di Laurea Magistrale in Design Sistema Moda prevede, all'interno del proprio percorso formativo, attività affini e integrative finalizzate a rafforzare le competenze interdisciplinari e a sostenere una visione complessiva del sistema moda.
Tali attività sono orientate a promuovere una comprensione critica e approfondita del settore, inteso non solo come ambito produttivo e creativo, ma come sistema complesso, interconnesso e in continua trasformazione. L'obiettivo è quello di favorire l'acquisizione di una visione progettuale sistemica, in grado di integrare conoscenze provenienti da ambiti eterogenei – tra cui l'area giuridica, gestionale, delle arti visive e della comunicazione, nonché quella progettuale, ingegneristica e chimica – al fine di fornire agli studenti gli strumenti culturali, teorici e metodologici necessari per affrontare in modo consapevole, innovativo e responsabile le sfide future a partire dall'evoluzione continua del sistema moda a livello nazionale e internazionale.

RAD chiuso il 31/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-14 - Filologia moderna
Nome del corso in italiano	Filologia moderna *adeguamento di: Filologia moderna (1464070)*
Nome del corso in inglese	MODERN PHILOLOGY
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B333
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.filologiamoderna.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lettere e Filosofia (DILEF)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-14 Filologia moderna

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI
a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati specialisti qualificati, forniti di avanzate competenze metodologiche, storiche e di natura critica nei campi della linguistica, della filologia e della produzione letteraria dell'età medievale, moderna e contemporanea, in prospettiva sincronica e diacronica, con aperture multi e interdisciplinari di tipo teorico e comparatistico. La possibile compresenza d'insegnamenti appartenenti a ulteriori aree disciplinari storiche, filosofiche e artistiche completa e arricchisce il profilo culturale e professionale dei laureati, che saranno in grado d'inserirsi nel mondo del lavoro in posizioni di responsabilità e di elevato profilo intellettuale. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe dovranno: - possedere approfondite conoscenze sulla cultura letteraria e linguistica europea dell'età medievale, moderna e contemporanea, con diretta esperienza di testi e documenti in lingua originale e attraverso un approccio comparatistico; - possedere approfondite conoscenze sia metodologiche sia teoriche degli strumenti della filologia per l'analisi dei testi e la loro compiuta interpretazione linguistica e letteraria, in ottica diacronica e sincronica, su casi di studio anche di elevata complessità dalle origini all'età moderna e contemporanea; - possedere solide basi teoriche sui meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria, con adeguate conoscenze dei loro mutamenti che portano dal medioevo all'età moderna e contemporanea; - possedere approfondite conoscenze metodologiche e teoriche nell'ambito della critica letteraria, anche in ottica comparatistica, e possedere gli strumenti per l'analisi stilistica e retorica di testi appartenenti a generi, momenti e luoghi diversi della tradizione letteraria;- possedere conoscenze storiche, linguistiche e letterarie della civiltà classica, del suo panorama culturale, del suo sviluppo nell'età medievale e del suo processo di permanenza e ricezione nell'età moderna e contemporanea; - possedere la capacità di applicare la metodologia filologica, sia sul piano della critica testuale, sia su quello dell'analisi linguistica, in correlazione agli ambiti della comunicazione, del patrimonio culturale, dell'editoria, della valorizzazione di risorse territoriali e umane, in sinergia con il mondo della comunicazione culturale;- essere in grado di progettare un'autonoma linea di ricerca nei diversi campi coinvolti dai molteplici settori scientifico-disciplinari della classe.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei seguenti campi: - produzione letteraria italiana ed europea, con particolare riferimento al suo sviluppo nel tempo e alla sua eredità culturale nell'età moderna, e analisi dei processi che presiedono alla costituzione e allo sviluppo di una tradizione letteraria, sia sul piano storico e
culturale, sia sul piano tipologico, in costante dialettica con il panorama moderno e contemporaneo; - filologia, in particolare relativamente alla tradizione dei testi, alla loro trasmissione, alle basi metodologiche, alle tecniche della critica esercitata sui testi e alle problematiche d'interpretazione, con attenzione all'aspetto materiale dei testi; - linguistica, soprattutto in merito ai diversi livelli dell'evoluzione diacronica (fonetico e fonologico, morfologico, sintattico, lessicale, semantico, pragmatico), con il fine di individuare i fenomeni linguistici nei testi e di saperli interpretare correttamente in rapporto al piano storico, culturale, geografico e al repertorio dei codici e dei registri letterari, dal medioevo fino all'età moderna e contemporanea; - dibattito sulle basi metodologiche per l'analisi (linguistica, stilistica, metrica, retorica, narratologica) e per l'interpretazione critica della produzione letteraria e dei testi d'uso, anche con il contributo di discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche, nella prospettiva di una valorizzazione delle competenze sull'evoluzione della società e del pensiero nella realtà moderna.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe devono essere in grado di: - esporre in maniera completa, chiara ed efficace i risultati della propria ricerca, con il peculiare lessico tecnico della filologia, della linguistica e della critica letteraria nella comunicazione sia scritta sia orale; - aggiornarsi e ampliare le proprie conoscenze, anche in ambito internazionale, attingendo in maniera autonoma a testi, contributi scientifici e risorse digitali propri degli studi sulla filologia, sulla linguistica e sulla produzione letteraria; - potenziare le conoscenze di umanistica digitale; - condurre ricerche di tipo interdisciplinare, mettendo a frutto sia le conoscenze sia le competenze trasversali acquisite;
- operare in gruppi di tipo interdisciplinare costituiti da esperti provenienti da settori diversi.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe saranno in grado di svolgere funzioni di rilievo: - nel campo dell'insegnamento e della formazione culturale o della divulgazione scientifica;- nell'industria editoriale, anche multimediale, della comunicazione o delle pubbliche relazioni, presso istituzioni e organismi come sovrintendenze, archivi di Stato, musei, biblioteche, centri, fondazioni di ambito culturale, redazioni giornalistiche, imprese dell'editoria; - in organismi e unità di studio presso enti o istituzioni pubbliche o private, anche in campo internazionale, nelle nuove tecniche dell'informazione, attraverso la diffusione e la valutazione dei testi e la valorizzazione in banche dati multimediali del patrimonio culturale, con particolare attenzione allo sviluppo digitale.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di
utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Per essere ammessi a ogni corso della classe gli allievi devono essere in possesso di: - conoscenze adeguate nei campi della linguistica, della filologia e della produzione letteraria; - conoscenze di base nei campi della storia, della geografia, della storia dell'arte.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale consiste nell'elaborazione di una tesi, redatta in modo approfondito e maturo, su argomenti coerenti con gli obiettivi formativi della classe. Nella redazione di questo lavoro e nella relativa discussione, bisognerà dimostrare la sicura padronanza dei contenuti e degli strumenti della filologia e la capacità di condurre in modo autonomo un proprio itinerario di ricerca.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere attività di laboratorio per favorire il raggiungimento, con esperienze concrete, degli obiettivi della classe.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere tirocini con esperienze professionalizzanti, coerenti con gli obiettivi della classe, nelle strutture di enti o istituzioni o imprese.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La LM è la trasformazione dell'omonimo corso di studi specialistico preesistente in un nuovo percorso formativo, articolato in sei curricula, uno dei quali (Studi sul Rinascimento europeo) a carattere internazionale in collegamento con l'Università di Bonn. Gli obiettivi formativi specifici sono oggetto di un'ampia e dettagliata descrizione, in relazione ai sei curricula del corso, che riguarda anche le tipologie di insegnamento (con particolare attenzione alle attività seminariali), le modalità di verifica degli insegnamenti e delle attività di laboratorio, di stages e tirocini.
Le condizioni indicate per l'accesso sono differenziate per i singoli curricula e prevedono l'acquisizione di crediti pregressi pari a 36 CFU, che salgono a 42 per il curriculum di Linguistica italiana.
Il regolamento didattico dovrà precisare le prove di orientamento in ingresso e le modalità di recupero delle eventuali carenze, ma il CdS prevede già la

verifica dell'efficacia del percorso formativo attraverso strumenti di monitoraggio dell'opinione degli studenti e la valutazione delle loro carriere (abbandoni, tempi di percorrenza, CFU acquisiti nei diversi anni di corso).
Alla prova finale sono assegnati 30 CFU.
La copertura degli insegnamenti con personale strutturato corrisponde ai requisiti indicati dall'Ateneo. L'attività di ricerca collegata al CdS risulta di buon livello.
Le strutture didattiche a disposizione del corso sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di indirizzo riunitosi nella seduta del 6 dicembre 2011 ha espresso parere complessivamente favorevole alle proposte di modifiche dei Corsi di Studio della Facoltà ed alla qualità dell'offerta formativa in relazione all'applicazione della normativa vigente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di laurea magistrale in Filologia moderna si propone di dotare gli allievi di una conoscenza specifica approfondita e storicamente articolata nel campo della letteratura italiana, della linguistica e della filologia, in rapporto con l'eredità classica e medievale e con le tematiche del moderno, in prospettiva europea. Offre insieme le competenze teoriche e metodologiche necessarie a trattare in modo autonomo, critico e creativo, temi complessi in ambito letterario e linguistico, anche in prospettiva interdisciplinare.
Al fine di conseguire tale obiettivo il percorso formativo prevede nell'ambito delle Attività formative caratterizzanti l'acquisizione di un considerevole numero di CFU nelle aree di apprendimento fondanti:
- la letteratura italiana, dell'età medievale e Rinascimentale, moderna e contemporanea, nei suoi diversi generi e forme, compresa la letteratura teatrale, e la didattica della letteratura italiana, con un approccio diretto all'analisi dei testi e l'apertura alla dimensione europea, anche in ottica comparatistica;
- la linguistica italiana, in prospettiva sincronica e diacronica, compresa la storia della lingua italiana, la lessicografia, la sociolinguistica e la dialettologia, la didattica della lingua italiana;
- le discipline filologiche, linguistiche e metodologiche, in particolare nell'ambito della filologia della letteratura italiana e della filologia romanza, della lingua e della letteratura latina, della paleografia e dell'archivistica;
- le discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche, con particolare riguardo alla storia e alla filosofia moderna.
La presenza di un ampio range di Attività affini e integrative permette di arricchire e personalizzare il percorso di studi con esperienze integrative volte ad arricchire il profilo culturale e professionale del laureato; è altresì funzionale a un'articolazione in curricula che permette di declinare il progetto formativo unitario accentuandone le componenti letterarie, quelle linguistiche o quelle filologico-comparatistiche.
Il percorso formativo prevede inoltre Ulteriori attività formative dedicati a esperienze di laboratorio, in ambito editoriale e informatico, stages e tirocini presso enti e istituzioni convenzionati o l'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche. Prevede inoltre la possibilità di sostenere alcuni esami a libera scelta da tutta l'offerta didattica di Ateneo.
Le modalità di erogazione degli insegnamenti compresi nel percorso formativo rispondono alle tipologie delle lezioni frontali e delle attività seminariali, queste ultime volte allo sviluppo delle capacità critiche dello studente e delle sue competenze nell'esposizione orale e scritta. Le modalità di verifica dell'apprendimento degli insegnamenti disciplinari sono affidate a prove sia orali sia scritte. La modalità di verifica delle attività di laboratorio consiste in una valutazione di idoneità da parte del docente, mentre quella di stages e tirocini è affidata a una relazione finale sottoscritta dallo studente, dal delegato del Corso di Studi e dal responsabile dell'Ente o istituzione e approvata dal Consiglio del Corso di Studio. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto (con eventuale supporto mediatico) in cui lo studente deve dar prova delle conoscenze e competenze acquisite affrontando e svolgendo in modo autonomo e originale un percorso di ricerca. I laureati devono raggiungere una conoscenza specifica e storicamente articolata della lingua e della letteratura italiana, con particolare riguardo al loro rapporto con l'eredità classica e medievale, le forme di tradizione e trasmissione dei testi, e le problematiche insite nella relazione di tale eredità con le tematiche del moderno, anche in prospettiva europea e in relazione agli sviluppi dell'umanistica digitale e dell'intelligenza artificiale. In particolare devono acquisire le seguenti conoscenze e capacità di comprensione:
- cc1: conoscenze ampie e strutturate della lingua italiana in ottica diacronica, sincronica, grammaticale, lessicografica, sociolinguistica;
- cc2: conoscenze ampie e strutturate della letteratura italiana antica, moderna e contemporanea, nei suoi diversi generi e in relazione con la cultura europea;
- cc3: conoscenza delle metodologie della filologia e della linguistica e degli strumenti archivistici, bibliografici e paleografici;
- cc4: conoscenze in ambito storico, filosofico e storico-artistico;
- cc5: conoscenze nell'ambito dell'editoria, dell'informatica umanistica e delle lingue straniere.
Tali conoscenze e capacità di comprensione estendono e rafforzano quelle già conseguite durante il primo ciclo di formazione superiore, guidando lo studente verso l'elaborazione di idee originali, anche in un contesto di ricerca.
Saranno acquisite principalmente attraverso:
- lezioni frontali e seminari di livello avanzato;
- esercitazioni di lettura e commento di testi e fonti di particolare rilevanza linguistico-letteraria;
- stesura e discussione di un elaborato finale che offra caratteristiche di originalità.
La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite sarà effettuata mediante:
- esami di profitto scritti e orali;
- produzione di tesine e relazioni;
- produzione di un elaborato finale di carattere originale.
I laureati devono essere in grado di applicare i livelli di conoscenza e di comprensione acquisiti declinandoli nelle seguenti specifiche competenze:
- ca1: competenza nell'uso della lingua italiana, orale e scritta, nei diversi registri e contesti comunicativi;
- ca2: capacità di comprensione, analisi e rielaborazione critica di documenti e testi di diversa natura e funzione;
- ca3: capacità di applicare le metodologie filologiche e linguistiche e gli strumenti archivistici, bibliografici e paleografici;
- ca4: capacità di comprensione critica di dati e fenomeni storico culturali;
- ca5: capacità di utilizzare gli strumenti dell'informatica umanistica con piena consapevolezza delle loro implicazioni, anche nel campo dell'IA.
Lo studente deve essere in grado di applicare tali competenze e abilità anche a tematiche e problemi nuovi connessi al proprio settore di studi e in contesti interdisciplinari. Tali capacità di applicare conoscenze e comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:
- la partecipazione attiva alle lezioni e alle esercitazioni;
- la realizzazione di ricerche bibliografiche e documentarie su argomenti specifici e complessi, anche con l'uso di banche dati e strumenti digitali e multimediali;
- la partecipazione alle attività di laboratorio, stages e tirocini.
La verifica dell'acquisizione di tali competenze sarà effettuata mediante:
- esami di profitto orali e scritti;
- prove di valutazione in itinere orali e scritte, relazioni e tesine;
- produzione di un elaborato finale di carattere originale.
Il presente Corso di Laurea Magistrale si pone come obiettivo di promuovere nello studente una compiuta autonomia di giudizio, in particolare nelle seguenti direzioni:
- ag1: capacità di integrare le conoscenze provenienti da discipline ed esperienze di studio diverse, promuoverne l'interazione e gestirne la complessità;
- ag2: capacità di iniziativa autonoma, pensiero critico e creativo e problem solving, cosciente delle implicazioni sociali ed etiche legate all'applicazione delle conoscenze, sia nell'ambito di studio, sia in prospettiva nell'ambito professionale e di lavoro.
Tali capacità di autonomia di giudizio saranno acquisite principalmente attraverso:
- lezioni teoriche e metodologiche all'interno dei diversi corsi di insegnamento;
- conversazioni guidate e esercitazioni su temi interdisciplinari;
- partecipazione ad attività seminariali;
- redazione dell'elaborato finale.
La verifica della capacità di giudizio autonomo sarà effettuata attraverso:
- prove finali orali e scritte e prove di valutazione in itinere orali e scritte;
- relazioni sui risultati della partecipazione a esercitazioni e attività seminariali;
- prova di valutazione finale.
Il presente Corso di Laurea Magistrale si propone l'obiettivo di approfondire, diversificare, arricchire di strumentazione adeguata le abilità comunicative degli studenti, guidandoli in particolare a:
- ac1: saper costruire testi scritti di carattere scientifico, saggistico e divulgativo di notevole complessità e ampiezza, con corretto utilizzo di fonti e bibliografia, del lessico tecnico e disciplinare e delle risorse argomentative, retoriche e stilistiche;

- ac2: saper comunicare in modo chiaro modulando il messaggio in modo differenziato a seconda dell'interlocutore specialista o non specialista e delle circostanze e dei mezzi della comunicazione, sulla base dell'acquisita consapevolezza delle problematiche dei processi di comunicazione e trasmissione dei testi e dei diversi codici comunicativi.

Tali abilità comunicative saranno acquisite principalmente attraverso:
- lezioni teoriche dei diversi corsi di insegnamento;
- partecipazione a attività laboratoriali;
- seminari e incontri con esperti esterni;
- partecipazione a progetti di scambio e mobilità internazionale;
- prove in itinere e elaborato finale in forma scritta con eventuale complemento in forma mediatica.

La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative sarà effettuata attraverso:
- prove finali orali e scritte e prove di valutazione in itinere orali e scritte;
- relazioni sui risultati della partecipazione a attività seminariali e convegni, a progetti di mobilità internazionale e ad attività laboratoriali;
- prova di valutazione finale comprensiva di una presentazione e discussione orale del contenuto dell'elaborato scritto, anche con eventuale supporto di strumenti informatici.

Il Corso di Laurea Magistrale si propone di mettere i propri laureati in grado di perseguire itinerari di apprendimento in modo autonomo, in ambito umanistico, ma in genere in ogni ambito che richieda capacità di individuazione, raccolta ed elaborazione interpretativa dell'informazione, anche in contesti interdisciplinari (ap1).

Tale obiettivo proietta i laureati sia in direzione di ulteriori livelli di studio universitario (dottorati, master, percorsi di formazione per insegnanti), sia verso il mondo del lavoro e delle professioni.

Tali capacità di apprendimento saranno acquisite principalmente attraverso:
- guida alla autonoma consultazione di testi e strumenti critici e bibliografici, banche dati elettroniche e strumenti di informatica umanistica;
- partecipazione a esercitazioni e seminari;
- attività di laboratorio.

La verifica dell'acquisizione di tali capacità di apprendimento sarà effettuata attraverso:
- esercitazioni in aula;
- prove finali orali e scritte e prove di valutazione in itinere orali e scritte;
- prova di valutazione finale.

Note relative alle altre attività

Il range assegnato alla prova finale è motivato dalla presenza di un curriculum internazionale con rilascio del doppio diploma, e dalla conseguente necessità di armonizzare i piani di studio con quelli dell'università estera in convenzione, che richiede un numero maggiore di CFU.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso alla presente magistrale sono richieste adeguate conoscenze e competenze disciplinari attestate da un numero complessivo di 54 CFU nei seguenti SSD: L-FIL-LET/10 o ITAL-01/A Letteratura italiana, L-FIL-LET/11 o LICO-01/A Letteratura italiana contemporanea, L-FIL-LET/13 o LIFI-01/B Filologia della letteratura italiana, L-FIL-LET/12 o LIFI-01/A Linguistica italiana, L-LIN/01 o GLOT-01/A Linguistica generale, L-FIL-LET/04 o LATI-01/A Lingua e letteratura latina, L-FIL-LET/09 o FLMR-01/B Filologia e linguistica romanza, M-FIL/06 o PHIL-05/A Storia della filosofia, M-GGR/01 o GEO-01/A Geografia, M-STO/01 o HIST-01/A Storia medievale, M-STO/02 o HIST-02/A Storia moderna e M-STO/04 o HIST-03/A Storia contemporanea.

Dei suddetti 54 CFU, almeno 36 CFU devono essere conseguiti tra i seguenti SSD:
L-FIL-LET/10 o ITAL-01/A Letteratura italiana, L-FIL-LET/11 o LICO-01/A Letteratura italiana contemporanea, L-FIL-LET/13 o LIFI-01/B Filologia della letteratura italiana, L-FIL-LET/12 o LIFI-01/A Linguistica italiana, L-LIN/01 o GLOT-01/A Linguistica generale.

È richiesta inoltre la conoscenza di una lingua europea a livello B2.

Tali conoscenze e competenze potranno essere acquisite all'interno di una laurea triennale in Lettere (classe L-10) o di altra laurea in altra classe (o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo) che permetta l'acquisizione di crediti negli ambiti disciplinari sopra ricordati.

I crediti specifici richiesti per l'accesso ai singoli curricula sono precisati nel Regolamento didattico del Corso di studio. La verifica della preparazione personale si svolge secondo le modalità indicate nel Regolamento didattico del Corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto (con eventuale complemento di strumentazione informatica) in cui lo studente deve dar prova della sua preparazione complessiva e deve dimostrare l'acquisita capacità di affrontare e svolgere in modo autonomo un percorso di ricerca. Il candidato deve dare prova, oltre che di requisiti di base (capacità di scrittura e di esposizione, pieno dominio dei mezzi espressivi), anche delle competenze necessarie ad organizzare, argomentare e discutere i risultati di un lavoro originale. Le modalità di discussione e di valutazione di tale elaborato in termini di votazione finale sono stabilite nel Regolamento del Corso di Studi.

Il range assegnato alla prova finale è motivato dalla presenza di un curriculum internazionale con rilascio del doppio diploma, e dalla conseguente necessità di armonizzare i piani di studio con quelli dell'università estera in convenzione, che richiede un numero maggiore di CFU

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Scrittore, saggista e pubblicista

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
funzione in un contesto di lavoro:
Nel settore editoriale e giornalistico, anche digitale e multimediale:
- ideazione e stesura di testi creativi, saggistici, tecnici, divulgativi e didattici nell'ambito della lingua e della letteratura italiana;
- realizzazione di testi multimediali in ambito umanistico;
- professione giornalistica (previo ulteriore percorso formativo e superamento dell'esame di Stato).
Nel settore radiotelevisivo e cinematografico:
- elaborazione di testi per programmi radiotelevisivi;
- elaborazione di sceneggiature e dialoghi.
In fondazioni, centri studi e istituti culturali pubblici e privati:
- ideazione e stesura di testi creativi, saggistici, tecnici, divulgativi e didattici nell'ambito della lingua e della letteratura italiana;
- realizzazione di testi multimediali in ambito umanistico.
competenze associate alla funzione:
Le conoscenze ampie e strutturate della lingua e della letteratura italiana (antica, moderna e contemporanea), delle metodologie della filologia e della linguistica, della paleografia e dell'archivistica, dell'editoria e dell'informatica umanistica, con il sostegno di approfondite conoscenze storiche, filosofiche e storico-artistiche, aperte in prospettiva comparatistica alle altre letterature e culture europee, forniscono al laureato magistrale le necessarie competenze associate alla funzione:
- piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, nei diversi registri e contesti comunicativi;
- capacità di comprensione, analisi e rielaborazione di materiale documentale e testi di diversa natura e funzione;
- capacità di comprensione critica di dati e fenomeni culturali;
- competenze di editoria libraria e digitale;
- competenze di informatica umanistica;
- competenze nell'utilizzo di strumenti bibliografici e delle metodologie di ricerca nei settori linguistici, filologici e letterari.

sbocchi occupazionali:
I laureati magistrali, oltre alla possibilità di svolgere attività pubblicistica in forma autonoma, potranno trovare occupazione presso:
- case editrici;
- aziende giornalistiche e radiotelevisive;
- società cinematografiche;
- aziende del settore informatico-umanistico;
- enti e istituti pubblici e privati dedicati alla tutela e valorizzazione del patrimonio letterario, linguistico, storico-culturale e artistico;
- enti e istituti pubblici e privati volti alla promozione della lingua e della cultura italiana all'estero;
- enti e istituti di ricerca pubblici e privati volti alla valorizzazione del patrimonio della lingua e della letteratura italiana;
- fondazioni e centri studi.
I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario dopo aver completato gli studi magistrali.

Redattore e revisore di testi

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
funzione in un contesto di lavoro:
Nelle redazioni editoriali, giornalistiche, radio-televisive, web:
- lavoro redazionale per l'allestimento di volumi e fascicoli di riviste, compresa la realizzazione di paratesti;
- editing di testi creativi, saggistici, tecnici, divulgativi e didattici;
- redazione di testi promozionali e pubblicitari;
- correzione di bozze;
- ufficio stampa;
- redazione di siti web e prodotti multimediali.
In enti e istituzioni pubbliche e private:
- redazione e revisione di testi divulgativi e esplicativi;
- redazione di testi promozionali e pubblicitari;
- redazione di siti web e prodotti multimediali;
- ufficio stampa.
competenze associate alla funzione:
Le conoscenze ampie e strutturate della lingua italiana (in ottica diacronica, sincronica, grammaticale, sociolinguistica), della letteratura italiana, delle metodologie della filologia e della linguistica, della paleografia e dell'archivistica, dell'editoria e dell'informatica umanistica, con il sostegno di approfondite conoscenze storiche, filosofiche e storico-artistiche, aperte in prospettiva comparatistica alle altre letterature e culture europee, forniscono al laureato magistrale le necessarie competenze associate alla funzione:
- piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, nei diversi registri e contesti comunicativi e professionali;
- capacità di comprensione, analisi e rielaborazione di materiale documentale e testi di diversa natura e funzione;
- competenze di editoria libraria e digitale;
- competenze di informatica umanistica;
- competenza nelle tecniche di ricerca sul web e consultazione di banche dati;
- conoscenza attiva di almeno una lingua straniera;
- competenze nella semplificazione, accessibilità e trasparenza della comunicazione pubblica.

sbocchi occupazionali:
I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso:
- case editrici e studi editoriali;
- redazioni giornalistiche e radiotelevisive;
- redazioni web e social network;
- studi pubblicitari;
- aziende del settore informatico-umanistico;
- uffici comunicazione e uffici stampa di enti e istituti pubblici e privati o aziende (previo superamento di concorso per l'accesso agli enti pubblici).
I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Organizzatore e promotore di eventi e attività culturali

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
funzione in un contesto di lavoro:
In enti e istituti culturali pubblici e privati o del terzo settore:

- progettazione, organizzazione e promozione di eventi, attività culturali, mostre in ambito linguistico, letterario e librario;
- promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, in ambito letterario, linguistico, librario e storico-artistico;
- gestione di risorse umane, comunicazione e ufficio stampa.
competenze associate alla funzione:
Le conoscenze ampie e strutturate della lingua e della letteratura italiana, delle metodologie della filologia e della linguistica, della paleografia e dell'archivistica, dell'editoria e dell'informatica umanistica, con il sostegno di approfondite conoscenze storiche, filosofiche e storico-artistiche, aperte in prospettiva comparatistica alle altre letterature e culture europee, forniscono al laureato magistrale le necessarie competenze associate alla funzione:
- piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, nei diversi registri e contesti comunicativi;
- capacità di comprensione, analisi e rielaborazione di testi letterari e fonti storiche e documentali;
- capacità di comprensione critica di dati e fenomeni culturali;
- competenze di editoria libraria e digitale;
- competenze di informatica umanistica;
- competenze nell'utilizzo di strumenti bibliografici e delle metodologie di ricerca nei settori linguistici, filologici e letterari.

sbocchi occupazionali:
I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso:
- Enti pubblici e privati, sovrintendenze e assessorati, nei settori dedicati alla tutela e valorizzazione del patrimonio letterario, linguistico, storico, culturale e artistico (previo superamento di concorso per l'accesso agli enti pubblici);
- Associazioni e enti del terzo settore dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- Istituti di cultura italiana all'estero;
- Fondazioni e centri studi;
- Musei, archivi e biblioteche;
- case editrici e librerie.
I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Lessicografo

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
funzione in un contesto di lavoro:
In enti e istituti di ricerca pubblici e privati
- redazione di dizionari, lessici e manuali linguistici, anche in formato digitale o multimediale;
- allestimento e redazione di strumenti e database informatici in ambito lessicografico.
Nel settore editoriale:
- redazione e revisione di opere lessicografiche.
Le conoscenze ampie e strutturate della lingua italiana (in ottica diacronica, sincronica, grammaticale, lessicografica, sociolinguistica), della letteratura italiana, delle metodologie della filologia e della linguistica, dell'editoria e dell'informatica umanistica, con il sostegno di approfondite conoscenze storiche, filosofiche e storico-artistiche, aperte in prospettiva comparatistica alle altre letterature e culture europee, forniscono al laureato magistrale le necessarie competenze associate alla funzione:
- piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, nei diversi registri e contesti comunicativi e professionali;
- competenze specialistiche nell'ambito della linguistica storica e della sociolinguistica;
- capacità di comprensione, analisi e rielaborazione di materiale documentale e lessicografico;
- competenze nella redazione di voci lessicografiche, in sincronia e in diacronia;
- competenze di editoria libraria e digitale;
- competenze di informatica umanistica;
- competenza nelle tecniche di ricerca sul web e consultazione di banche dati;
- conoscenza attiva di almeno una lingua straniera.

sbocchi occupazionali:
I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso:
- enti e istituti di ricerca pubblici e privati;
- centri studi e fondazioni;
- case editrici.
I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
- Dialoghisti e parolieri - (2.5.4.1.2)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)
- Scrittori e poeti - (2.5.4.1.1)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Lingua e Letteratura italiana	ITAL-01/A LICO-01/A LIFI-01/A	36	48	-
Discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche	HIST-02/A PHIL-05/A	6	6	-
Discipline linguistiche, filologiche e metodologiche	FLMR-01/B HIST-04/C HIST-04/D LATI-01/A LIFI-01/B	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 72

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Attività formative affini o integrative	12	30	**12**

Totale Attività Affini	12 - 30

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	30
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	102 - 150

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative Affini e Integrative permettono di arricchire e personalizzare il percorso di studi con esperienze integrative volte ad arricchire il profilo culturale e professionale del laureato. Contemplano in particolare gli ambiti delle discipline storiche, storico-artistiche e dello spettacolo; della filosofia e della logica; della linguistica generale e della didattica delle lingue moderne; delle letterature straniere, della teoria della letteratura e della comparatistica. Sono anche previsti ampliamenti dell'offerta formativa in alcuni ambiti specifici di conoscenza (in particolare filologico, linguistico, archivistico, paleografico) che consentono agli studenti di poter affiancare nei rispettivi curricula insegnamenti di approfondimento che altrimenti potrebbero trovarsi in alternativa con settori di base e caratterizzanti.
L'ampiezza del range previsto è funzionale a un'articolazione in curricula che permette di declinare il progetto formativo unitario in percorsi che ne

valorizzano volta volta la componente letteraria, linguistica o filologico-comparatistica; permette in particolare la presenza di un curriculum dedicato all'approfondimento della linguistica italiana e generale in prospettiva storica, teorica e applicata.

RAD chiuso il 02/04/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-23 R - Ingegneria civile
Nome del corso in italiano	INGEGNERIA CIVILE *modifica di: INGEGNERIA CIVILE (1457850)*
Nome del corso in inglese	CIVIL ENGINEERING
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B360
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing-cim.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)
Altri dipartimenti	Ingegneria Industriale (DIEF)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-23 R Ingegneria civile

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi di studio della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati magistrali dotati della capacità di ideare, pianificare, progettare e gestire manufatti, opere, infrastrutture, sistemi tecnologici, impianti, reti, servizi e processi tecnici e organizzativi che permettono lo svolgimento ottimale di attività insediative ed economiche nel rispetto dei principi della sostenibilità economica, sociale, energetica e ambientale. Gli obiettivi culturali comprendono quindi la capacità di operare in un contesto interdisciplinare che abbraccia molteplici tematiche, quali il rilevamento e il monitoraggio del territorio, l'ingegneria strutturale e la geotecnica, l'ingegneria idraulica, marittima e costiera, la gestione delle risorse idriche e delle reti di trasporto, l'analisi, il progetto, la sicurezza, il monitoraggio, la manutenzione, la gestione e lo studio del ciclo di vita di strutture e infrastrutture, l'ingegneria sismica, l'ingegneria del fuoco, la riabilitazione e la protezione delle strutture storiche, la valutazione economica dei progetti. Nella ideazione, realizzazione e gestione di sistemi, processi e servizi dell'ingegneria civile le laureate e i laureati magistrali sono in grado di applicare le moderne tecnologie, anche ai fini di una progressiva trasformazione in senso fisico-digitale di sistemi esistenti.Le laureate i laureati magistrali in ingegneria civile applicano le proprie competenze a diversi ambiti di interesse quali i settori delle costruzioni (edifici, luoghi di riunione, opere civili degli impianti industriali e di produzione dell'energia, ponti, gallerie e dighe) e delle infrastrutture (strade, ferrovie, aeroporti, sistemi di raccolta, distribuzione, trattamento e smaltimento delle acque e opere per garantire la conservazione del territorio e dell'ambiente).Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere:- capacità di utilizzare gli aspetti teorico-applicativi di matematica, delle altre scienze di base e delle discipline dell'ingegneria civile per identificare, formulare e risolvere problemi complessi ingegneristici, in particolare dell'ingegneria civile, mediante la progettazione di strutture, infrastrutture, reti e servizi, basandosi su una visione sistemica e su un approccio integrato e interdisciplinare;
- capacità di valutare le incertezze che caratterizzano i problemi dell'ingegneria civile sia nelle fasi di pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione di opere e sistemi complessi, sia nei processi di valutazione di affidabilità e analisi del rischio;
- conoscenza dei principi della manutenzione preventiva, nonché appropriate capacità di progettare, governare le fasi di realizzazione, ottimizzare e gestire i sistemi, processi e servizi dell'ingegneria civile in modo adattivo rispetto alle condizioni al contorno e all'evoluzione dei carichi fisici e delle richieste di servizio, tenendo conto delle dinamiche di breve, medio e lungo periodo, anche ricorrendo a sistemi complessi di monitoraggio e attuazione;
- adeguata capacità di valutare gli impatti delle opere e dei sistemi fisici e organizzativi dell'ingegneria civile in termini di sostenibilità economica, energetica e ambientale, nonché di pianificare, progettare, gestire, manutenere e valutare i sistemi rispetto all'intero ciclo di vita e alle condizioni effettive di esercizio;
- capacità di minimizzare gli elementi di fragilità e ottimizzare le caratteristiche di robustezza e resilienza di sistemi, processi e servizi in modo da garantirne nel tempo i
requisiti di sicurezza e funzionalità, tenendo anche conto dei processi di degrado e invecchiamento di materiali e componenti, dell'esposizione a possibili eventi estremi di origine naturale (terremoti, frane e alluvioni, ecc.) e antropica (ad esempio urti ed esplosioni) e dei possibili effetti a medio e lungo termine dei cambiamenti climatici;
- capacità di valutare gli effetti di propagazione in sistemi complessi di criticità, rotture, collassi e malfunzionamenti locali, con riferimento alle aree applicative dell'ingegneria strutturale e geotecnica, delle costruzioni e del recupero del patrimonio edilizio e infrastrutturale, dell'ingegneria idraulica, marittima e costiera, dei trasporti e della mobilità;
- capacità di utilizzare le più moderne tecnologie sia nella modellazione, rappresentazione e monitoraggio del territorio e dell'ambiente costruito, sia nell'acquisizione, gestione e interpretazione dei dati ottenuti da rilevamento terrestre e satellitare e da reti di monitoraggio distribuito, per una corretta analisi, progettazione e gestione dinamica dei sistemi, processi e servizi dell'ingegneria civile;
- capacità di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità, nonché di utilizzare modelli fisici, matematici e numerici per la simulazione e la progettazione di sistemi, strutture e infrastrutture.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria civile, con particolare riferimento: - alla meccanica dei fluidi, dei solidi, dei terreni e delle strutture;
- all'ingegneria strutturale e alla geotecnica;
- all'ingegneria idraulica, marittima e costiera e alla gestione delle risorse idriche;
- all'ingegneria stradale e alle infrastrutture e ai sistemi di trasporto;
- alla gestione e allo studio del ciclo di vita delle strutture e infrastrutture, alla protezione, all'adeguamento o al miglioramento delle strutture, alla resilienza delle reti infrastrutturali;
- all'ingegneria sismica, alla sicurezza e alla protezione delle strutture dagli effetti del fuoco e del vento;
- alle tematiche interdisciplinari relative al rilevamento e al monitoraggio dei sistemi, fisici e organizzativi del territorio e del costruito, dei trasporti e della mobilità, nonché al trattamento statistico dei dati e alla validazione sperimentale delle formulazioni teoriche acquisite.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono:- essere in grado di prevedere e gestire le implicazioni delle proprie attività nel quadro di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico e ambientale e nel rispetto dell'etica professionale;
- essere in grado di interagire con gruppi di lavoro, anche interdisciplinari, mediante la conoscenza dei linguaggi tecnico-scientifici specifici e dei metodi della comunicazione;
- essere in grado di operare in contesti aziendali e professionali;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, anche con riferimento ai lessici disciplinari;
- essere dotati di capacità organizzative, di problem solving, di gestione delle nuove tecnologie e di adeguato pensiero critico.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe potranno trovare occupazione presso studi professionali, società di consulenza e progettazione, imprese di costruzione, imprese manifatturiere o di servizi, enti pubblici e privati, gestori e concessionari di opere, reti e servizi, operando nei seguenti ambiti:- progettazione, pianificazione, realizzazione, rilevamento, monitoraggio, manutenzione e gestione di opere civili, impianti e infrastrutture, sistemi urbani, territoriali e di trasporto;
- adeguamento sismico e miglioramento delle prestazioni funzionali ed energetiche del patrimonio edilizio esistente;
- gestione di terminali, nodi, reti e servizi per il trasporto di passeggeri e merci;
- protezione civile e gestione delle emergenze e del pronto intervento.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base e dell'ingegneria propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea magistrale della classe prevedono una prova finale, consistente in un'attività di progettazione o di ricerca, l'elaborazione di una tesi che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo, di analizzare criticamente i risultati ottenuti e di comunicarli con efficacia.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea magistrale della classe devono prevedere: - esercitazioni di laboratorio, di tipo progettuale, anche finalizzate alla conoscenza delle metodiche sperimentali e delle tecniche di modellazione fisica e numerica più avanzate per la rappresentazione e l'analisi di componenti, sistemi, fenomeni e processi caratteristici dell'ingegneria civile;
- esercitazioni pratiche sul territorio o presso opere, cantieri, laboratori e impianti;
- esercitazioni, anche a carattere interdisciplinare, finalizzate a promuovere il coinvolgimento della studentessa e dello studente nei contesti applicativi delle discipline e nella dimensione progettuale.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero presso imprese, industrie di settore, enti pubblici e privati e studi professionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze tecnico-scientifiche utili all'inserimento al mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questa LM è trasformazione della preesistente omonima Laurea Specialistica ed l'unico CdS proposto nella classe LM-23. Per la sua istituzione è stato consultato il Comitato di Indirizzo di Facoltà che ha dato parere favorevole confermato a pieno anche dal Comitato di indirizzo costituito appositamente per questo CdS. Il corso è articolato negli Orientamenti: Strutture, Idraulico, Infrastrutture e Geotecnico. La proposta completa un percorso già avviato per l'adeguamento al DM270.
Sono ben chiariti gli obiettivi specifici mentre sarebbe stato auspicabile qualche dettaglio in più in merito al conseguimento degli obiettivi formativi (in particolare sulle modalità e degli strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati). Alla prova finale sono attribuiti da 12 a 24 CFU.
In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti. Le risorse di docenza sono appropriate e il 93% dei CFU è coperto da docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di notevole livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 6/12/2007 si è riunito il Comitato di Indirizzo della Facoltà. Erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti dell'Associazione Industriali, degli Ordini degli Ingegneri di Firenze, Prato e Pistoia, degli enti locali, di Confindustria e di alcune aziende. Il Preside ha presentato le linee di progettazione dei nuovi corsi di studio della Facoltà di Ingegneria. L'offerta didattica della Facoltà di Ingegneria si concretizza in sette Corsi di Laurea di primo livello e in dodici Corsi di Laurea Magistrale. Il Preside ha illustrato, quindi, le proposte degli Ordinamenti delle Lauree e delle Lauree Magistrali redatti ai sensi del D.M. 270/04. Dalla discussione che ha fatto seguito alla presentazione sono emersi suggerimenti, proposte e comunque generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata dalla Facoltà. Al termine il Comitato di Indirizzo della Facoltà di Ingegneria ha espresso parere pienamente favorevole alle proposte degli Ordinamenti delle Lauree e delle Lauree Magistrali.
Il Corso di Studio in Ingegneria Civile, inoltre, ha attivato un Comitato di Indirizzo specifico, che si è riunito in data 6/12/2007, al termine della riunione del Comitato di Indirizzo della Facoltà. In tale occasione il Comitato ha esaminato le proposte dei nuovi ordinamenti della Laurea e della Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e, dopo un'ampia e approfondita discussione, ha espresso parere pienamente favorevole.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile mira a formare una figura professionale completa, con una solida preparazione di base, competenze nelle diverse materie applicative fondamentali dell'Ingegneria Civile e una alta specializzazione nei settori tipici dell'ingegneria civile.
Il laureato magistrale in Ingegneria Civile possiede un bagaglio teorico-scientifico che gli consente di impostare, svolgere e gestire attività di progettazione di opere anche complesse, con spiccate capacità di proposizione progettuale, operativo/gestionale, nei seguenti settori:
- nuove costruzioni, anche utilizzando i metodi e le tecnologie più innovative dell'ingegneria civile,
- salvaguardia e recupero di costruzioni esistenti,
- salvaguardia del territorio,
- opere e infrastrutture idrauliche e di trasporto,
- opere in terra e altri geomateriali
Il Corso prepara laureati con un'adeguata conoscenza degli aspetti scientifici e metodologici alla base delle aree di apprendimento tipiche dell'ingegneria civile: strutture, geotecnica, idraulica, reti e sistemi di trasporto.
Nell'area di apprendimento delle strutture, il Corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per sviluppare conoscenze approfondite nell'analisi, nella progettazione e nella realizzazione di nuove strutture e nel consolidamento di quelle esistenti.
Nell' ambito della geotecnica, il Corso fornisce agli studenti gli strumenti per individuare e studiare i fenomeni geotecnici rilevanti, pianificare e interpretare campagne di indagine, elaborare modelli conformi alle normative vigenti e sviluppare sistemi e soluzioni progettuali, anche innovative, per garantire le prestazioni richieste alle opere e il miglioramento delle proprietà dei terreni, monitorandone il comportamento nel corso della vita utile. Fornisce inoltre gli strumenti per le attività di ingegneria geotecnica nel contesto della gestione dei rischi naturali e ambientali.
Nell'area dell'idraulica, il Corso si propone di dotare gli studenti degli strumenti per sviluppare conoscenze approfondite nella pianificazione, progettazione, analisi, gestione e nella manutenzione in esercizio di opere e infrastrutture idrauliche per la valorizzazione della risorsa idrica.
Nel settore dei servizi e infrastrutture di trasporto, il Corso forma una figura esperta nella pianificazione, progettazione, analisi, gestione e nella manutenzione delle grandi infrastrutture in esercizio (strade, ferrovie ed aeroporti), oltre che della viabilità secondaria ed urbana.
Tra gli obiettivi formativi del corso di Laurea vi è anche quello di fornire ai laureati gli strumenti teorici e pratici per:
- un approccio sistemico e interdisciplinare che consenta di integrare aspetti tecnici, ambientali, normativi, sociali ed economici;
- l'interazione con altre figure professionali, in particolare nei campi dell'ingegneria edile, ambientale ed industriale, ma anche della geologia, della geofisica, dell'architettura e dell'urbanistica;
- l'utilizzo di strumenti progettuali necessari per proporre soluzioni ai problemi di ingegneria civile alle diverse scale territoriali.
- la progettazione, la gestione e il coordinamento, anche in contesti complessi o internazionali;
- l'apprendimento permanente e l'ulteriore specializzazione in settori specifici o scientificamente avanzati, con la prosecuzione degli studi in master del settore civile od in scuole di dottorato.
Il percorso formativo si articola in due anni e comprende sia insegnamenti comuni a tutte le aree di apprendimento sia insegnamenti specialistici relativi ai singoli settori.
Gli insegnamenti del primo anno forniscono le conoscenze comuni ai diversi settori dell' ingegneria civile ed alcune specialistiche, relative alle diverse aree di apprendimento. Queste vengono ulteriormente approfondite al secondo anno, al quale si collocano anche il tirocinio formativo, le attività a scelta libera dello studente e la prova finale.
Il corso di studi per garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi precedentemente descritti e, al contempo, una maggiore flessibilità potrà articolarsi in più curricula.
Le modalità con cui vengono verificati i risultati di apprendimento attesi consistono in valutazioni formative, intese a rilevare l'andamento della classe e l'efficacia dei processi di apprendimento, svolte in misura concordata e pianificata, ovvero esami di profitto, finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi complessivi degli insegnamenti, che certificano il grado di preparazione individuale degli studenti.
Per alcuni insegnamenti possono essere proposte attività di progettazione singola o in gruppo sotto la guida del docente. Parte dell'attività formativa potrà essere svolta all'estero nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
I laureati estendono e rafforzano le conoscenze e capacità di comprensione nelle aree di apprendimento tipiche dell'ingegneria civile, integrando, in particolare, in modo interdisciplinare, conoscenze e competenze dei settori strutturale, geotecnico, idraulico e trasportistico. Mediante l'acquisizione di un numero di CFU coerente con gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi per i laureati, includono una base comune e conoscenze specifiche in

relazione alle singole aree di apprendimento, relative a:
cc1) soluzione analitica e numerica di problemi inerenti alla meccanica dei solidi, dei terreni e dei fluidi nelle costruzioni
cc2) analisi e progettazione strutturale per realizzazione di nuove costruzioni e rinforzo di costruzioni esistenti
cc3) analisi, progettazione, realizzazione e verifica di sistemi strutturali complessi e ricadenti in zone soggette al rischio sismico, eolico e/o idraulico
cc4) pianificazione, interpretazione di indagini geotecniche in sito e sviluppo di modelli geotecnici
cc5) analisi, progettazione, verifica e monitoraggio di sistemi terreno-struttura comprendenti sistemi di fondazione, opere di sostegno, interventi di miglioramento dei terreni, e soluzioni di ingegneria geotecnica naturalistica
cc6) analisi, progettazione, realizzazione e verifica di opere e infrastrutture idrauliche
cc7) analisi, progettazione, realizzazione e verifica di infrastrutture viarie, compreso sistemi di trasporto complessi e intermodali
cc8) analisi, progettazione, realizzazione e verifica di sistemi di gestione e salvaguardia del territorio.
Conoscenza e capacità di comprensione sono essenzialmente sviluppate avvalendosi degli strumenti didattici tradizionali come ad esempio le lezioni frontali, le attività di laboratorio (informatico, sperimentale e sul campo), le visite tecniche, i tirocini, lo studio individuale, usando libri di testo e pubblicazioni scientifiche per la preparazione degli esami di profitto e della prova finale per il conseguimento del titolo.
La verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi si svolge tramite prove d'esame (scritte, in itinere e finali, orali) oltre che con la valutazione dell'elaborato della prova finale da parte della commissione di laurea.
Le laureate e i laureati in Ingegneria Civile sono capaci di applicare le loro conoscenze e risolvere i problemi collegabili a tematiche nuove o non familiari, avendo sostanzialmente migliorato le proprie capacità di analisi e di progettazione.
Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione riguardano in particolare:
ca1) analisi e soluzione di problemi legati al comportamento elastico e post-elastico dei materiali, di sistemi di travi e di elementi strutturali bidimensionali comunque complessi
ca2) definizione delle specifiche di progetto e conduzione delle verifiche di strutture in calcestruzzo armato, acciaio, muratura, legno e/o altri materiali innovativi comunque complesse, eventualmente ricadenti in zone soggette a rischio idrogeologico, eolico e/o sismico e anche utilizzando tecnologie innovative
ca3) analisi e soluzione di problemi di statica e dinamica dei fluidi per condotte in pressione e a superficie libera
ca4) analisi e soluzione di problemi di carattere geotecnico, unitamente alla capacità di progettare correttamente sistemi terreno-struttura, eventualmente in zone soggette a rischi sismoindotti o clima indotti
ca5) analisi, progettazione, realizzazione e verifica di infrastrutture viarie, ferroviarie e aeroportuali comunque complesse ed eventualmente utilizzando tecnologie innovative e multimodali
ca6) analisi dell'interazione di opere infrastrutturali di tipo idraulico (fluviali e marittime) con il territorio, e di definizione, progettazione, realizzazione e verifica di metodologie per la difesa del territorio e la protezione delle attività antropiche
ca7) analisi dei fenomeni idrologici a scala di bacino idrografico e di progettazione delle opere di sistemazione dei corsi d'acqua e del controllo dei bacini idrografici, delle opere di bonifica idraulica e dei sistemi di drenaggio urbano comunque complessi.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente tramite le esercitazioni, le attività laboratoriali, la redazione di elaborati progettuali e di relazioni, individuali o di gruppo, eventualmente previsti dalle attività formative, oltre che durante l'attività di tirocinio.
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è fatta tramite le prove d'esame (scritte, in itinere e finali, orali), con la valutazione, se prevista dalla specifica attività formativa, delle attività laboratoriali e progettuali, e dell'elaborato prodotto dallo studente per la prova finale. Nel caso delle attività di tirocinio e stage, il raggiungimento dell'obiettivo formativo è verificato sulla base delle apposite relazioni dei tutor.
Le laureate e i laureati in Ingegneria Civile acquisiscono conoscenze specialistiche ed un'adeguata padronanza di metodi e contenuti che consentono loro di applicare tali conoscenze per la risoluzione di problematiche tipiche dell'ambito dell'Ingegneria civile.
In particolare sviluppano capacità di:
ag1) formulare giudizi autonomi, fondati su problemi complessi, applicando tecniche sperimentali e numeriche, anche attraverso l'adozione di ipotesi semplificative motivate dall'esperienza nel settore specifico
ag2) valutare criticamente le implicazioni etiche, normative e sociali delle scelte progettuali e operative, selezionando e interpretando in modo autonomo le informazioni rilevanti
ag3) assumere decisioni motivate in contesti reali e multidisciplinari, dimostrando capacità argomentativa, confronto collegiale e consapevolezza professionale, anche grazie all'esperienza maturata in attività applicative e tirocini.
La partecipazione a laboratori e la redazione di elaborati di gruppo, sono strumenti diffusi in molti insegnamenti per sviluppare ulteriormente la capacità di lavorare in team, di selezionare le informazioni rilevanti, di definire collegialmente le strategie, di giustificare, anche dialetticamente, le scelte effettuate e l'autonomia di giudizio. La partecipazione diretta, tramite tirocinio formativo, ad attività caratteristiche del mondo dell'impresa, dell'amministrazione pubblica e delle professioni, offre agli studenti importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio.
Le laureate e i laureati in Ingegneria Civile sono in grado di:
ac1) comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, adattando il linguaggio al contesto e agli interlocutori
ac2) motivare e supportare le proprie argomentazioni con riferimenti tecnici, normativi e scientifici
ac3) comunicare efficacemente in lingua italiana e in lingua inglese, sia con interlocutori specialisti che non specialisti.
Tali abilità vengono sviluppate tramite la redazione di progetti e la produzione di elaborati individuali o di gruppo, e verificate dai docenti nelle revisioni periodiche e negli esami finali (scritti e/o orali), in particolare in quelli orali che rappresentano la maggioranza delle prove di esame. L'attività prevista di tirocinio, i soggiorni di studio all'estero (consigliati a livello di laurea magistrale), e le attività di internazionalizzazione (integrate nel corso di studi) rappresentano altri strumenti utilizzati per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. La prova finale è finalizzata a dimostrare le capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto.
Le laureate e i laureati in Ingegneria Civile sviluppano nel proprio percorso formativo:
ap1) capacità di apprendere in modo autonomo o auto-diretto, sia per l'aggiornamento professionale continuo che per eventuali sviluppi scientifici e di ricerca, grazie a un percorso formativo che promuove la responsabilizzazione dello studente
ap2) apprendimento attraverso attività individuali e sul campo, come i tirocini, anche internazionali, la stesura della tesi e la preparazione della prova finale, che favoriscono l'acquisizione di competenze al di fuori della didattica tradizionale.
L'organizzazione della didattica (periodi didattici ed orario) dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per consentire allo studente di migliorare ulteriormente la propria capacità di apprendimento. L'impostazione della didattica, che prevede la produzione di elaborati per diversi insegnamenti con revisioni periodiche, favorisce l'auto-apprendimento. Lo stesso, a livello individuale, vale per la preparazione della prova finale e la stesura della tesi di laurea. Nel caso in cui l'attività della prova finale sia connessa con tirocini, svolti sia in Italia che all'estero, in agenzie pubbliche, in aziende, studi professionali e/o società di ingegneria, società erogatrici di servizi, laboratori universitari o di enti di ricerca, sono sviluppate forme di apprendimento sul lavoro non collegate alla tradizionale didattica d'aula.

Note relative alle altre attività
L'intervallo di crediti inserito per gli ambiti relativi alla prova finale e ai tirocini formativi e di orientamento è stato definito in modo da consentire la possibilità che parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, rendendo così possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso alla Laurea Magistrale in Ingegneria Civile è consentito ai laureati triennali, ai sensi del DM 270/04 o ai possessori di titoli di studio equivalenti ai sensi dei previgenti ordinamenti (in specie DM 509/99) o di un titolo universitario di I livello conseguito all'estero (e quindi non riconducibile alla suddivisione nazionale) . Per l'accesso al corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile è obbligatoria la conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2 ed è richiesto il possesso di requisiti curriculari definiti in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, come segue:
Sono richiesti almeno 27 cfu nei seguenti SSD:
• INFO-01/A (ex INF/01) - Informatica
• IINF-04/A (ex ING-INF/04) - Automatica
• IINF-01/A (ex ING-INF/05) - Sistemi di elaborazione delle informazioni
• MATH-02/B (ex MAT/03) - Geometria
• MATH-03/A (ex MAT/05) - Analisi matematica
• MATH-03/B (ex MAT/06) - Probabilità e statistica matematica
• MATH-04/A (ex MAT/07) - Fisica matematica
• MATH-05/A (ex MAT/08) - Analisi numerica

• MATH-06/A (ex MAT/09) - Ricerca operativa
• STAT-01/A (ex SECS-S/01) - Statistica
• STAT-01/B (ex SECS-S/02) - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
Sono richiesti almeno 12 cfu nei seguenti settori:
• CHEM-03/A (ex CHIM/03) - Chimica generale e inorganica
• CHEM-06/A (ex CHIM/07) - Fondamenti chimici delle tecnologie
• PHYS-01/A (ex FIS/01) - Fisica sperimentale
• PHYS-06/A (ex FIS/07) - Fisica applicata a beni culturali, ambientali, biologia e medicina
• IMAT-01/A (ex ING-IND/22) - Scienza e tecnologia dei materiali
Sono rischiesti almeno 57 cfu nei seguenti SSD
• CEAR-01/A (ex ICAR/01) - Idraulica
• CEAR-01/B (ex ICAR/02) - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia
• CEAR-03/A (ex ICAR/04) - Strade, ferrovie e aeroporti
• CEAR-03/B (ex ICAR/05) - Trasporti
• CEAR-04/A (ex ICAR/06) - Topografia e cartografia
• CEAR-05/A (ex ICAR/07) - Geotecnica
• CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni
• CEAR-07/A (ex ICAR/09) - Tecnica delle costruzioni
• CEAR-08/A (ex ICAR/10) - Architettura tecnica
• CEAR-08/B (ex ICAR/11) - Produzione edilizia
• CEAR-10/A (ex ICAR/17) - Disegno
• BIOS-05/A (ex BIO/07) - Ecologia
• CHEM-01/B (ex CHIM/12) - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
• GEOS-02/B (ex GEO/02) - Geologia stratigrafica e sedimentologica
• GEOS-03/B (ex GEO/05) - Geologia applicata
• GEOS-04/B (ex GEO/11) - Geofisica applicata
• CEAR-02/A (ex ICAR/03) - Ingegneria sanitaria – ambientale
• CEAR-12/B (ex ICAR/20) - Tecnica e pianificazione urbanistica
• CEAR-12/B (ex ICAR/21) - Urbanistica
• IIND-06/A (ex ING-IND/08) - Macchine a fluido
• IIND-06/B (ex ING-IND/09) - Sistemi per l'energia e l'ambiente
• IIND-07/A (ex ING-IND/10) - Fisica tecnica industriale
• IIND-07/B (ex ING-IND/11) - Fisica tecnica ambientale
• IIND-05/A (ex ING-IND/17) - Impianti industriali meccanici
• IIET-01/A (ex ING-IND/31) - Elettrotecnica
• IEGE-01/A (ex ING-IND/35) - Ingegneria economico-gestionale
Tra questi almeno almeno 24 cfu nei seguenti settori:
• BIOS-05/A (ex BIO/07) - Ecologia
• CHEM-01/B (ex CHIM/12) - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
• GEOS-02/B (ex GEO/02) - Geologia stratigrafica e sedimentologica
• GEOS-03/B (ex GEO/05) - Geologia applicata
• GEOS-04/B (ex GEO/11) - Geofisica applicata
• CEAR-02/A (ex ICAR/03) - Ingegneria sanitaria – ambientale
• CEAR-12/B (ex ICAR/20) - Tecnica e pianificazione urbanistica
• CEAR-12/B (ex ICAR/21) - Urbanistica
• IIND-06/A (ex ING-IND/08) - Macchine a fluido
• IIND-06/B (ex ING-IND/09) - Sistemi per l'energia e l'ambiente
• IIND-07/A (ex ING-IND/10) - Fisica tecnica industriale
• IIND-07/B (ex ING-IND/11) - Fisica tecnica ambientale
• IIND-05/A (ex ING-IND/17) - Impianti industriali meccanici
• IIET-01/A (ex ING-IND/31) - Elettrotecnica
• IEGE-01/A (ex ING-IND/35) - Ingegneria economico-gestionale

Le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale, obbligatoria per chi possiede i requisiti curriculari, sono definite nel regolamento didattico del corso e possono includere il superamento di una soglia definita sul voto finale di laurea o sulla media dei voti degli esami sostenuti.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento del titolo è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale e autonomo dallo studente, sotto la guida di almeno un relatore. La prova finale può riguardare una attività di progettazione o di ricerca. L'elaborato di tesi deve dimostrare la padronanza degli argomenti, la capacità di analisi e di condivisione efficace dei risultati conseguiti.
Nel caso in cui parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Ingegnere civile

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
La figura professionale formata può svolgere funzioni diverse a seconda dell'ambito occupazionale, che può essere distinto in due grandi aree:
1. Ambito pubblico (enti e agenzie pubbliche).
• Funzionario tecnico esperto nelle attività di controllo e validazione del progetto di opere pubbliche a cura di società di ingegneria o professionisti esterni all'ente pubblico
• Funzione di Responsabile Unico del Progetto (RUP) con compiti e responsabilità specifiche per garantire la correttezza e l'efficacia delle procedure relative ad un contratto di appalto, dalla programmazione ed esecuzione fino all'affidamento e al controllo finale dei lavori (tale funzione tuttavia può essere ricoperta solo se in possesso di una esperienza professionale specifica a seconda dell'importo dell'appalto)
• Dirigente di settore con compiti di coordinamento e controllo di tutte le attività legate alla prevenzione, pianificazione e gestione del rischio sismico e idrogeologico
• Dirigente di settore, con responsabilità nelle attività di gestione di infrastrutture idrauliche e di trasporto, anche mediante la predisposizione di piani di monitoraggio e manutenzione
• Dirigente di settore, con funzioni di coordinamento con la protezione civile e i comuni per la pianificazione dell'emergenza

2. Ambito privato (imprese, società di ingegneria, società di gestione)
• Progettista e direttore dei lavori di opere anche complesse relative a nuove costruzioni, infrastrutture e opere in terra e altri geomateriali, per la salvaguardia di costruzioni e infrastrutture esistenti e per la salvaguardia del territorio
• Collaudatore di opere e infrastrutture dell'ingegneria civile
• Responsabile tecnico per l'effettuazione di prove di laboratorio o in-situ su materiali e opere dell'ingegneria civile e per campagne di prove geotecniche
• Coordinatore di studi di fattibilità per progettazioni su scala territoriale di infrastrutture idrauliche o di trasporto
• Responsabile della gestione e manutenzione di infrastrutture idrauliche o di trasporto

In entrambi i contesti, il laureato:
• opera in autonomia o in team multidisciplinari;
• svolge anche funzioni di coordinamento di altre figure tecniche; applica un approccio sistemico alla gestione del rischio e alla progettazione sostenibile.
La figura professionale formata, a seconda della funzione svolta nei due ambiti occupazionali, pubblico e privato, utilizza le conoscenze, abilità e competenze acquisite nel corso di studi, e di seguito elencate:
1. Ambito pubblico
per funzionario tecnico esperto
• capacità di pianificare, progettare, gestire e monitorare reti complesse (stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime), operando secondo criteri di sostenibilità e sicurezza.
• capacità di valutare le condizioni di rischio da eventi naturali e antropogenici di centri urbani e di redigere mappe di suscettibilità, pericolosità, vulnerabilità e rischio, anche nel contesto del cambiamento climatico e di altri scenari dinamici .
per dirigente di settore
• capacità di coordinare, progettare, manutenere e realizzare opere pubbliche (strade, scuole, edifici comunali, opere di ingegneria geotecnica) nell'ambito del settore Lavori Pubblici di enti comunali, provinciali o regionali.
• capacità di gestire reti idriche, fognarie, depuratori ed interventi di difesa del suolo.
• capacità di pianificare la gestione delle emergenze per enti comunali, provinciali o regionali.
2. Ambito privato
• capacità di progettare e/o assumere il ruolo di direttore dei lavori o di collaudatore di strutture civili e industriali, nuove ed esistenti, anche complesse e in zone soggette a rischio sismico, eolico e/o idrogeologico
• capacità di utilizzare tecnologie digitali per la progettazione integrata di costruzioni civili e industriali.
• capacità di redigere relazioni tecniche specialistiche (es. strutturale, geotecnica, idraulica, trasportistica, impiantistica).
• capacità di progettare, gestire e condurre campagne di indagine in sito su terreni, interpretarne i risultati e sviluppare modelli geotecnici anche in collaborazione con esperti delle geoscienze.
• capacità di progettare e verificare soluzioni ingegneristiche (anche innovative) per garantire la prestazionalità, la sicurezza e il miglioramento dei terreni.
• capacità di progettare, gestire e condurre campagne di indagine in sito su costruzioni esistenti, interpretarne i risultati e sviluppare modelli strutturali per la valutazione del livello di sicurezza
• capacità di progettare e gestire sistemi di monitoraggio di costruzioni, infrastrutture e sistemi geotecnici e di analizzare ed interpretare i dati raccolti implementando ove opportuno o necessario l'approccio osservazionale alla progettazione e alla gestione delle opere medesime.
Oltre alle competenze tecnico-specialistiche, la figura professionale formata possiede anche competenze trasversali, quali:
• capacità di lavoro in team interdisciplinari e in contesti organizzativi complessi.
• competenze comunicative per l'interazione con enti pubblici, stakeholders e cittadini
• abilità nella gestione di progetti e nella redazione di documentazione tecnico-amministrativa.

sbocchi occupazionali:
-La figura professionale formata troverà nei due ambiti occupazionali, pubblico e privato, i seguenti sbocchi occupazionali:
1. Settore pubblico
• Enti e amministrazioni territoriali (Regioni, Comuni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie)
• Ministeri competenti (Ambiente, Infrastrutture, Transizione ecologica) nonché Ministero dell'Interno (Dipartimento della Protezione Civile), Ministero della Difesa (Infrastrutture Militari)
• Enti e società gestori di reti stradali e autostradali a livello nazionale (Autostrade per l'Italia, ANAS S.p.A.), regionale o provinciale
• Agenzie pubbliche e istituzioni internazionali operanti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture (specialmente, ma non solo, nei paesi in via di sviluppo per la costruzione di ospedali, caserme, aeroporti, reti stradali, infrastrutture per il trasporto dell'energia)
2. Settore privato
• Studi e società di ingegneria civile
• Società di consulenza per la valutazione del rischio sismico e idrogeologico e la pianificazione territoriale
• Imprese specializzate in costruzioni civili e industriali e opere infrastrutturali
• Laboratori di prova su terreni, materiali e strutture
• Società di ricerca, sviluppo e produzione nel campo dei materiali e componenti per le opere civili
Laureate e laureati magistrali in Ingegneria Civile possono inoltre esercitare la libera professione nei settori di propria competenza, secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente, previo superamento dell'esame di stato per l'iscrizione all'albo dell'Ordine Professionale degli Ingegneri, sezione A "Ingegnere Senior".
Tra gli sbocchi formativi si segnala anche la possibilità di proseguire il percorso di studi attraverso l'accesso a Master di II livello o a programmi di Dottorato di Ricerca, in coerenza con il profilo formativo acquisito.
Infine, le laureate e i laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1) • Ingegneri idraulici - (2.2.1.6.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Ingegneria civile	CEAR-01/A CEAR-01/B CEAR-03/A CEAR-03/B CEAR-03/C CEAR-04/A CEAR-05/A CEAR-06/A CEAR-07/A CEAR-08/A CEAR-08/B CEAR-10/A	48	82	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 82

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Attività formative affini o integrative	12	24	**12**

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		9	15
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	84 - 154

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

La formazione del laureato magistrale in Ingegneria Civile si distingue per la forte interdisciplinarità, che prevede l'acquisizione di conoscenze arricchite e approfondite dallo studio di discipline affini e integrative, in grado di completare e ampliare il percorso formativo. Le attività formative affini e integrative consentono di acquisire conoscenze multidisciplinari, utili per la trattazione di problemi ingegneristici complessi, relativi a:
• soluzione analitica e numerica di problemi inerenti alla trasmissione del calore,
• analisi, progettazione, realizzazione e verifica di sistemi di gestione dei rifiuti e di bonifica di siti contaminati,
• analisi, progettazione, realizzazione e verifica dei sistemi urbani,
• sostenibilità ambientale e analisi del ciclo di vita delle costruzioni e delle infrastrutture,
• gestione della progettazione e della realizzazione di costruzioni e infrastrutture,
• legislazione e normativa dei lavori pubblici e delle costruzioni,
• sperimentazione e monitoraggio di materiali, strutture e terreni,
• metodi di calcolo avanzati,
• materiali strutturali avanzati ed ecosostenibili.

RAD chiuso il 19/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-35 R - Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Nome del corso in italiano	Geoingegneria *modifica di: Geoingegneria (1458014)*
Nome del corso in inglese	Geoengineering
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	B361
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.ing-gem.unifi.it/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*
Corsi della medesima classe	• Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-35 R Ingegneria per l'ambiente e il territorio

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi di studio della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati magistrali dotati della capacità di ideare, pianificare, progettare e gestire, secondo i principi della sostenibilità ambientale, opere, sistemi tecnologici, impianti e servizi finalizzati all'utilizzo e gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia e protezione del territorio, dell'ambiente costruito e delle reti infrastrutturali, alla mitigazione dei rischi di origine naturale e antropica, al trattamento e al contenimento di emissioni, alla gestione dei rifiuti e al risanamento delle matrici ambientali contaminate.I corsi della classe forniscono avanzate competenze ingegneristiche per operare in contesti complessi e interdisciplinari che abbracciano diversi ambiti di interesse, quali l'analisi, la mitigazione e il monitoraggio del rischio idrogeologico, strutturale, sismico, ambientale e antropico, il rilevamento del territorio, la tutela della qualità di aria, acqua e suolo, l'utilizzo e la gestione delle risorse rinnovabili e delle materie prime, con attenzione all'analisi del ciclo di vita di prodotti e servizi.In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere:- capacità di utilizzare gli aspetti teorico-applicativi della matematica, delle altre scienze di base e delle discipline caratterizzanti per identificare, formulare e risolvere i problemi dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio, caratterizzati da elevata complessità, secondo una visione sistemica e un approccio integrato e interdisciplinare;
- conoscenza dei principi e degli strumenti della progettazione di strutture, opere geotecniche, opere e sistemi tecnologici, impianti e servizi di interesse dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio;
- capacità di comprendere le complesse interazioni tra le attività antropiche e i sistemi naturali e di riconoscere il valore delle risorse e dei servizi ecosistemici per progettare interventi di mitigazione dell'impatto ambientale;
- capacità di sviluppare soluzioni ingegneristiche per la protezione dell'ambiente minimizzando gli elementi di fragilità e ottimizzando le caratteristiche di resilienza ai cambiamenti del clima, ad eventi estremi quali ad esempio dissesti idrogeologici ed eventi sismici;
- capacità di utilizzare sistemi informativi nella rappresentazione del territorio (acquisizione, gestione e interpretazione dei dati ottenuti da rilevamento remoto e da reti di monitoraggio distribuito);
- capacità di ideare, realizzare e utilizzare consapevolmente modelli per la simulazione di fenomeni e processi ambientali, sapendone interpretare criticamente i risultati;
- conoscenze nell'ambito della tutela attiva dell'ambiente naturale, di utilizzo e gestione sostenibile delle risorse naturali e di riduzione dell'impronta ecologica dell'attività antropica, secondo i principi dell'economia circolare.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze
avanzate nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio e nelle discipline delle interazioni tra attività antropiche e sistemi naturali, con particolare riferimento:- alla meccanica dei fluidi, dei solidi, dei terreni e delle strutture;
- alla progettazione di opere per la difesa dell'ambiente e del territorio;
- ai processi di trasporto in ambiente e al trattamento delle emissioni, recupero e smaltimento dei rifiuti di origine civile e industriale;
- alla geomatica e rilevamento territoriale, alla pianificazione urbana e territoriale;
- alla gestione delle risorse naturali e delle reti di servizio urbano e territoriale;
- alla protezione e risanamento dei sistemi naturali e antropici.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono:- essere in grado di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari mediante la conoscenza dei diversi linguaggi tecnico-scientifici e dei metodi della comunicazione;
- essere in grado di operare in contesti aziendali e professionali;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, anche con riferimento ai lessici disciplinari;
- aggiornare le proprie conoscenze teoriche e applicate anche in relazione al mutamento tecnologico e ambientale del contesto produttivo.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe potranno trovare sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro nazionale e internazionale presso studi professionali, società di consulenza e progettazione, imprese di costruzione, imprese manifatturiere o di servizi, enti pubblici e privati, gestori e concessionari di opere, reti e servizi, operanti nei seguenti settori:- pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di opere e infrastrutture civili e di sistemi, impianti e servizi per la difesa del territorio, dell'ambiente costruito e delle reti infrastrutturali dai rischi di origine naturale e antropica;
- protezione dell'ambiente e bonifica di siti contaminati, gestione delle risorse naturali, trattamento delle emissioni e gestione dei rifiuti;
- adeguamento delle prestazioni funzionali e ambientali di strutture, infrastrutture, impianti produttivi e reti di servizio e per la mobilità;
- pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio dell'ambiente, di strutture e infrastrutture, impianti e reti di servizio;
- valutazione della compatibilità ambientale di opere e interventi di tipo civile e industriale, valutazione ambientale strategica di piani e programmi territoriali e analisi quantitative del valore dell'ambiente e dei suoi servizi ecosistemici;
- ricerca, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche innovative per l'ambiente.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di
utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base e dell'ingegneria propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea magistrale della classe prevedono una prova finale consistente in un'attività di progettazione o di ricerca, l'elaborazione di una tesi che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo, di analizzare criticamente i risultati ottenuti e di comunicarli con efficacia.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono:- esercitazioni di laboratorio, anche finalizzate alla conoscenza delle metodiche sperimentali e delle tecniche avanzate di modellazione fisica e numerica per la rappresentazione e l'analisi di fenomeni e processi caratteristici dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio;
- esercitazioni, anche a carattere interdisciplinare, finalizzate a promuovere il coinvolgimento dello studente nei contesti applicativi delle discipline e nella dimensione progettuale;

- esercitazioni pratiche sul territorio, comprendenti sopralluoghi presso opere e impianti in esercizio o in fase di cantiere, oltre che indagini di campo su aree di intervento significative dal punto di vista dell'ambiente naturale e dei servizi ecosistemici offerti.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso imprese, industrie di settore, enti pubblici e privati e studi professionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze tecnico-scientifiche e applicative utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta del Corso di Laurea Magistrale in "Geo-Engineering" riprende, con alcune sostanziali modifiche, l'analoga proposta di Corso di Laurea Magistrale interclasse presentata lo scorso anno, che non aveva ottenuto l'accreditamento a causa del parere negativo di ANVUR incentrato proprio sul carattere interclasse della Laurea Magistrale proposta, già oggetto di forti contrarietà manifestate dall'Ordine degli Ingegneri.

La novità più rilevante della proposta attuale è quindi rappresentata dal fatto di ricondurre la Laurea Magistrale in oggetto completamente nell'ambito dell'Ingegneria, superando così non solo le critiche avanzate da parte dell'Ordine degli Ingegneri, ma anche le perplessità sollevate da alcuni docenti del Dipartimento di afferenza: la proposta in esame è stata infatti approvata all'unanimità dai Consigli del Dipartimento e della Scuola, ed anche l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze ha espresso parere positivo; viene invece mantenuta la vocazione internazionale del Corso, che verrà completamente erogato in lingua inglese.

Il Corso ha come obiettivo la formazione di ingegneri che affianchino alla padronanza dei metodi e dei contenuti tecnico-scientifici dell'ingegneria ambientale e del territorio conoscenze specialistiche proprie delle scienze geologiche, ovvero tecnici muniti di competenze multidisciplinari che consentano loro di svolgere attività di monitoraggio, di gestione e di progettazione per la riduzione del rischio idrogeologico.

La scelta di istituire un Corso che verrà erogato interamente in lingua inglese e che si propone di attrarre prevalentemente studenti stranieri appare coerente con gli obiettivi di internazionalizzazione definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2018, ma allo stesso tempo non penalizzante per gli studenti di lingua italiana, considerando che resterà attivo un altro Corso di Laurea Magistrale in lingua italiana della stessa classe.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso appaiono finalizzati alla formazione di figure professionali di forte impronta interdisciplinare ed in linea con le richieste avanzate dagli organismi nazionali ed internazionali, in primis l'UNESCO, consultati durante la fase istruttoria. Le competenze che verranno acquisite si presentano appropriate per un proficuo utilizzo professionale sia a livello nazionale che internazionale.

La denominazione del Corso risulta chiara e adeguata.

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, risultano dettagliati ed esaurienti e coerenti con le esigenze culturali e scientifiche alla base della proposta di istituzione del nuovo Corso di Laurea Magistrale.

I risultati di apprendimento attesi sono correttamente indicati.

Il Corso presenta i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di crediti formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività); si ritiene tuttavia che il numero di CFU riservati per la prova finale sia relativamente piccolo considerando che si tratta di una laurea di secondo livello.

La consultazione con le organizzazione rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professione è stata effettuata correttamente come si evince dal documento di progettazione e dallo scambio di comunicazioni con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze che ha espresso parere positivo sull'istituzione del Corso.

Ricorrono i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.

Le risorse di docenza, in particolare per quanto riguarda i docenti di riferimento risultano adeguate, sulla base di quanto riportato nella documentazione prodotta e delle successive comunicazioni: vengono infatti indicati 6 docenti di riferimento, titolari di insegnamenti nel Corso di Studio, di cui 5 professori a tempo indeterminato a fronte di un'utenza sostenibile prevista di 50 studenti.

Le aule e le strutture didattiche del Corso sono adeguate.

L'organizzazione, le responsabilità e le prime scadenze delle attività di monitoraggio nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità sono correttamente indicate.

La verifica della rispondenza ai criteri valutativi della linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte dei CEV risulta positiva.

La motivazione per l'istituzione di un nuovo Corso di Studio in presenza di altri afferenti alla stessa Classe è individuata nell'impronta internazionale che si intende dare al Corso di Studio, da erogarsi in lingua inglese.

In considerazione di quanto emerso, il Nucleo ritiene che la proposta di istituzione del nuovo Corso di Studi di secondo livello in Geo-Engineering (GeoIngegneria) (Classe LM-35) sia adeguatamente motivata e accompagnata da appropriata documentazione ed esprime quindi parere positivo per la sua istituzione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La progettazione del CdS di cui alla presente proposta è, nelle motivazioni, strettamente collegata alla Cattedra UNESCO sui Rischi Geo-Idrologici, appena istituita presso l'Università degli Studi di Firenze. La proposta è stata verificata attraverso i passaggi presso gli organi collegiali deputati e sostenuta da numerose adesioni di Agenzie e Enti internazionali e nazionali operanti nel settore della tutela e salvaguardia del territorio, successivamente consultati nelle fasi di progettazione.

Si sottolinea come la proposta sia la rimodulazione di una analoga precedente, presentata nell'Anno Accademico 2015-2016 sotto forma di CdS Interclasse (LM-35 e LM-74) che aveva registrato numerosi pareri favorevoli e adesioni, pur facendo sollevare alcune obiezioni in gran parte relative alla sua natura di Corso Interclasse, tali da condurre a una sua non approvazione finale. Nella suddetta rimodulazione, oltre a rivedere la scelta del Corso Interclasse, sono stati accolti i rilievi sollevati nello scorso A.A., mettendo in atto i necessari correttivi.

Tuttavia, l'impianto formativo e la filosofia della proposta sono in buona parte restati immutati e la precedente vide l'adesione, supporto e consulenza di: UNESCO Division of Water Sciences, UNESCO of Ecological and Earth Sciences, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico (ItaliaSicura), Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Autorità di Bacino del Fiume Arno, ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Tali supporti e adesioni sono da intendersi rinnovati e integrati e rafforzati dalle consultazioni effettuate nel corso del nuovo iter di approvazione, i cui esiti saranno riportati in maggiori dettaglio in Allegato. Il Consiglio Unico di Corso di Laurea dei Corsi di Studio in Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, e il Comitato di Indirizzo al quale anche il CdS di cui alla presente proposta fa riferimento, nelle rispettive riunioni dello scorso 14/11/2016, hanno espresso, per quanto di loro competenza, un parere positivo relativamente alla possibile attivazione. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, a seguito delle perplessità a suo tempo manifestate e comunicate formalmente al Comitato di Indirizzo, pur valutando positivamente il nuovo assetto del corso procederà comunque ad una analisi approfondita del progetto al fine di esprimere un proprio parere formale che sarà riportato in maggior dettaglio in Allegato, riservandosi di sentire anche il Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

In particolare è da sottolineare il rilievo assoluto delle adesioni delle strutture internazionali (UNESCO) e nazionali della struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio (ItaliaSicura) e del Dipartimento della Protezione Civile presso la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri: ciò a testimonianza dell'interesse per la proposta culturale e di formazione da parte dei vertici dell'Amministrazione dello Stato, impegnati negli ultimi anni in modo crescente nelle politiche per la riduzione e la mitigazione del rischio geo-idrologico.

Tale rilevante (per quantità e qualità) insieme di Enti ed Agenzie che sono state consultate e che hanno espresso interesse e favore per l'iniziativa, costituirà il nucleo di supporto per il monitoraggio delle attività di formazione del CdS e sarà istituito un meccanismo di monitoraggio periodico per la verifica dell'efficacia dell'azione didattica.

Per quanto riguarda la figura professionale dell'ingegnere ambientale e del territorio, da un'indagine che OICE ha commissionato al Centro di ricerca "Energy News Record" per analizzare il "Mercato dell'ingegneria ambientale in Italia e nel mondo"; si prevede "una eccezionale crescita della domanda di ingegneria ambientale nel mondo. L'analisi effettuata sulle principali società degli Stati Uniti operanti nel settore ambientale rileva che nel 2011 il fatturato delle prime 200 società americane è cresciuto del 5%, grazie ad un crescente rilievo della domanda di ingegneria ambientale su scala mondiale. Nel 2011 il fatturato cumulato delle prime 200 è salito a 54,4 miliardi di dollari, contro i 32,7 miliardi di dollari del 2012. I settori che "tirano" di più sono quello dei rifiuti pericolosi, seguito dal settore dell'approvvigionamento idrico, dalla gestione e depurazione delle acque reflue, dai rifiuti nucleari, e poi (con 4,6 miliardi di dollari) dalle scienze ambientali e (con 3,4 miliardi di dollari) dalla gestione ambientale".

In Italia, ancora oggi, la cultura della specializzazione e la sua centralità nel contesto delle odierne complessità a valenza territoriale, non è invece abbastanza riconosciuta e premiata, né dalla normativa sui lavori pubblici, né dal mercato. In tale ottica vi è la necessità che siano creati quegli spazi professionali di cui la nostra società ha bisogno in modo da occupare spazi interni, ma anche all'estero. In questo senso, il mercato italiano resta per ora un mercato che può essere definito "bloccato". Secondo la già citata 28° rilevazione annuale dell'OICE - svolta su un campione di 145 società aderenti all'organizzazione (su oltre 400) - le società di ingegneria operanti nel settore dell'Ambiente hanno registrato un fatturato nel 2011 di 106 milioni di euro, in crescita del 6,1% rispetto al 2010.

Un panorama che lascia spazio ad una nuova figura professionale come quella che si verrebbe a formare con il nuovo corso di Laurea Magistrale in Geo-Engineering, che può costituire anche la risposta alla necessità di un aggiornamento della formazione nel settore complessivo dell'Ingegneria Civile e Ambientale, che mostra, negli ultimi anni, una flessione di iscritti, passati a livello nazionale dai 6915 immatricolati del 2007/2008 a 5080 nell'ultimo Anno Accademico per il quale si dispone di dati consolidati (2015/2016 - fonte: Anagrafe Studenti MIUR).

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering mira alla formazione di esperte ed esperti capaci di interpretare, analizzare, e gestire realtà ambientali complesse e i problemi dell'ingegneria del territorio che richiedono un approccio interdisciplinare, con particolare riferimento ai processi e ai problemi idrogeologici.
Gli obiettivi formativi specifici consistono nel fornire le conoscenze e costruire le capacità di:
• sviluppare metodi e tecniche d'indagine del territorio e di analisi dei dati, che permettano anche l'integrazione a diversa scala territoriale;
• affrontare i problemi legati al monitoraggio, controllo e gestione dell'ambiente e del territorio;
• sviluppare e utilizzare sistemi informativi per la rappresentazione, l'analisi e la modellazione dell'ambiente e del territorio;
• sviluppare approcci integrati e multidisciplinari per la valutazione e la mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio geotecnico;
• utilizzare le metodologie e le tecnologie di prevenzione, per la protezione dell'uomo e dell'ambiente, dal rischio idrogeologico e dal rischio geotecnico, minimizzando le fragilità e ottimizzando la resilienza ai cambiamenti climatici e agli eventi naturali estremi collegati;
• identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi, o che richiedono un approccio interdisciplinare, quali la difesa dalle frane e dalle alluvioni;
• applicare strumenti fondamentali per l'analisi quantitativa dei sistemi ingegneristici nel quadro dei processi geologici, della loro evoluzione nello spazio e nel tempo e della loro modellazione;
• comprendere le complesse interazioni tra le attività antropiche e i sistemi naturali riconoscendo il valore delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici per prevenire il degrado ambientale causato sia dall'uomo sia da fenomeni naturali e processi idrogeologici, garantendo anche la tutela delle attività antropiche;
• operare il ripristino e la conservazione della qualità dei sistemi territoriali, in particolare quelli ad elevata antropizzazione, in un'ottica di riduzione dell'impronta delle attività antropiche;
Il Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering prevede un percorso di tipo Ingegneristico marcatamente interdisciplinare verso l'area delle scienze della terra, con l'obiettivo di convergere ad un ambito applicativo comune della difesa dal rischio idrogeologico, di fondamentale importanza nel panorama nazionale e internazionale.
L'intero percorso formativo è sviluppato secondo aree di apprendimento tipiche dell'ingegneria ambientale e del territorio con approfondimenti specialistici interdisciplinari e di integrazione delle discipline ingegneristiche con le scienze della terra: i) analisi, rappresentazione e modellazione del territorio e dell'ambiente; ii) gestione sostenibile e protezione del territorio e delle risorse naturali; iii) valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico.
L'integrazione di conoscenze e competenze riguarda in particolare i settori della geologia, della geologia e della geofisica applicate, dell'ingegneria geotecnica, strutturale e idraulica, dell'idrologia e delle matematiche applicate.
Il piano degli studi, articolato in due anni, prevede l'acquisizione di un numero di CFU coerente con gli obiettivi formativi per ciascuno dei settori disciplinari suddetti, fornendo, al primo anno, conoscenze integrative nel campo delle discipline geologiche o ingegneristiche anche a seconda della carriera pregressa, e il consolidamento dei metodi numerici e della statistica.
Il corso di laurea comprende insegnamenti obbligatori con possibilità di inserimento di discipline a scelta vincolata in ambiti omogenei, da integrarsi con esami a scelta libera, stages e tirocini presso imprese ed enti pubblici, e la prova finale.
Il corso di studi per garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi precedentemente descritti e, al contempo, una maggiore flessibilità potrà articolarsi in più curricula.
Le modalità con cui vengono verificati i risultati di apprendimento attesi consistono in valutazioni formative, intese a rilevare l'andamento della classe e l'efficacia dei processi di apprendimento, svolte in misura concordata e pianificata, ovvero esami di profitto, finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi complessivi degli insegnamenti, che certificano il grado di preparazione individuale degli studenti.
Per alcuni insegnamenti possono essere proposte attività di progettazione singola o in gruppo sotto la guida del docente. Parte dell'attività formativa potrà essere svolta all'estero nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
Le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering estendono e rafforzano conoscenza e comprensione in campi di studio di livello post secondario quale l'ingegneria civile e l'ingegneria ambientale e le scienze geologiche, ad un livello tale da consentire, in collegamento con l'esperienza di familiarizzazione con la ricerca conseguibile nella tesi di laurea, l'applicazione di idee originali. Integrando, in particolare, in modo interdisciplinare, conoscenze e competenze dei settori della geologia, della geofisica e della geologia applicata, dell'ingegneria geotecnica, strutturale, idraulica e dell'idrologia, nonché delle matematiche applicate e della statistica, e della geomatica.
Mediante l'acquisizione di un numero di CFU coerente con gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi per laureate e laureati, includono una base comune e conoscenze specifiche in relazione ad eventuali percorsi seguiti, relative a:
cc1) tecniche numeriche per la soluzione di problemi differenziali di interesse ambientale e modelli di simulazione numerica di sistemi e processi anche complessi;
cc2) metodi e tecniche d'indagine del territorio e di analisi dei dati, anche con l'integrazione a differente scala spaziale e temporale;
cc3) metodi e tecniche di sviluppo e utilizzo di sistemi informativi per la rappresentazione, l'analisi e la modellazione dell'ambiente e del territorio
cc4) metodologie e tecnologie di prevenzione, per la protezione dell'uomo e dell'ambiente dal rischio idrogeologico e dal rischio geotecnico;
cc5) metodi teorico-scientifici dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio, al fine di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, e con un approccio interdisciplinare, problemi complessi, quali la difesa dalle frane e dalle alluvioni;
cc6) metodi e tecniche per il monitoraggio, il ripristino e la conservazione della qualità di sistemi territoriali, in particolare quelli ad elevata antropizzazione, riconoscendo il valore delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici;
cc7) metodologie e tecnologie per prevenire il degrado ambientale quale conseguenza dei processi ambientali e geologici, anche ai fini della tutela dell'attività antropica.
Conoscenza e comprensione sono essenzialmente sviluppate avvalendosi degli strumenti didattici tradizionali come ad esempio le lezioni frontali, le attività di laboratorio (informatico, sperimentale e sul campo), le visite tecniche, i tirocini, lo studio individuale, usando libri di testo e pubblicazioni scientifiche per la preparazione degli esami di profitto e della prova finale per il conseguimento del titolo.
La verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi, è fatta tramite prove d'esame (scritte, in itinere e finali, orali), oltre che con la valutazione dell'elaborato della prova finale da parte della commissione di laurea.
Le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering sono capaci di applicare le loro conoscenze e risolvere i problemi collegabili a tematiche nuove o non familiari, avendo sostanzialmente migliorato le proprie capacità di modellistica (con particolare riferimento alle matematiche applicate e alle discipline statistiche e in accordo con le declaratorie di classe degli SSD caratterizzanti), e avendo sviluppato capacità di operare in contesti più ampi ed interdisciplinari che richiedono la soluzione di problematiche relative al rischio idrogeologico, alla sua prevenzione e mitigazione.
Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione riguardano in particolare:
ca1) il monitoraggio, il controllo e la gestione dell'ambiente e del territorio;
ca2) i metodi e le tecniche di prevenzione mirati a minimizzare gli elementi di fragilità ai cambiamenti del clima e eventi estremi quali ad esempio i dissesti idrogeologici;
ca3) la valutazione del rischio e degli impatti ambientali, anche attraverso la formulazione di modelli e l'impiego di strumenti concettuali e metodologici forniti dalla pianificazione ambientale e basati sui servizi ecosistemici;
ca4) gli strumenti fondamentali per l'analisi quantitativa dei sistemi ingegneristici nel quadro dei processi geologici, della loro evoluzione temporale e della loro modellazione, soprattutto ai fini applicativi, inclusi i sistemi informativi nella rappresentazione del territorio;
ca5) le tecniche e gli strumenti per la pianificazione, progettazione e gestione di sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi a scala territoriale.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente tramite le esercitazioni, le attività laboratoriali, la redazione di elaborati progettuali e di relazioni, individuali o di gruppo, eventualmente previsti dalle attività formative, oltre che durante l'attività di tirocinio.
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è fatta tramite le prove d'esame (scritte, in itinere e finali, orali), con la valutazione, se prevista dalla specifica attività formativa, delle attività laboratoriali e progettuali, e dell'elaborato prodotto dallo studente per la prova finale. Nel caso delle attività di tirocinio e stage, il raggiungimento dell'obiettivo formativo è verificato sulla base delle apposite relazioni dei tutor previste.
Riguardo all'autonomia di giudizio, le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering, hanno capacità avanzate per:
ag1) formulare giudizi autonomi, fondati su problemi complessi, applicando tecniche sperimentali e numeriche, anche attraverso l'adozione di ipotesi semplificative motivate dall'esperienza nel settore specifico;
ag2) valutare criticamente le implicazioni etiche, normative e sociali delle scelte progettuali e operative, selezionando e interpretando in modo autonomo le

informazioni rilevanti;
ag3) assumere decisioni motivate in contesti reali e multidisciplinari, dimostrando capacità argomentativa, confronto collegiale e consapevolezza professionale, anche grazie all'esperienza maturata in attività applicative e tirocini.
La partecipazione a laboratori e la redazione di elaborati di gruppo, sono strumenti diffusi in molti insegnamenti per sviluppare ulteriormente la capacità di lavorare in team, di selezionare le informazioni rilevanti, di definire collegialmente le strategie, di giustificare, anche dialetticamente, le scelte effettuate e l'autonomia di giudizio. La partecipazione diretta, tramite tirocinio formativo, ad attività caratteristiche del mondo dell'impresa, dell'amministrazione pubblica e delle professioni, offre agli studenti importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio.
Le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering sono in grado di:
ac1) comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, adattando il linguaggio al contesto e agli interlocutori;
ac2) motivare e supportare le proprie argomentazioni con riferimenti tecnici, normativi e scientifici;
ac3) comunicare efficacemente con linguaggio tecnico in inglese, sia con interlocutori specialisti che non specialisti.
Tali abilità vengono sviluppate tramite la conduzione di progetti e la produzione di elaborati individuali o di gruppo, e verificate dai docenti nelle revisioni periodiche e negli esami finali (prove scritte e/o orali). La partecipazione prevista a stage, tirocini, soggiorni di studio all'estero (consigliati a livello di laurea magistrale), ed attività di internazionalizzazione (integrate nel corso di studi), sono altri strumenti utilizzati per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. La prova finale, da redigersi in lingua inglese, è finalizzata a dimostrare le capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto.
Le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Geoengineering sviluppano nel proprio percorso formativo:
ap1) Capacità di apprendere in modo autonomo o auto-diretto, sia per l'aggiornamento professionale continuo che per eventuali sviluppi scientifici e di ricerca, grazie a un percorso formativo che promuove la responsabilizzazione dello studente.
ap2) Apprendimento attraverso attività individuali e sul campo, come i tirocini, anche internazionali, la stesura della tesi e la preparazione della prova finale, che favoriscono l'acquisizione di competenze al di fuori della didattica tradizionale.
L'organizzazione della didattica (periodi didattici ed orario) dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per consentire allo studente di migliorare ulteriormente la propria capacità di apprendimento. L'impostazione della didattica, che prevede la produzione di elaborati per diversi insegnamenti con revisioni periodiche, favorisce l'auto-apprendimento. Lo stesso, a livello individuale, vale per la preparazione della prova finale e la stesura della tesi di laurea. Nel caso in cui l'attività della prova finale sia connessa con tirocini, svolti sia in Italia che all'estero, in agenzie pubbliche, in aziende, studi professionali e/o società di ingegneria, società erogatrici di servizi, laboratori universitari o di enti di ricerca, sono sviluppate forme di apprendimento sul lavoro non collegate alla tradizionale didattica d'aula.
Note relative alle altre attività
L'intervallo di crediti inserito per gli ambiti relativi alla prova finale e ai tirocini formativi e di orientamento è stato definito in modo da consentire la possibilità che parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, rendendo così possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale.
Note relative alle attività caratterizzanti
All'ambito disciplinare 'Discipline dell'ingegneria per l'ambiente e territorio' delle materie caratterizzanti è stato aggiunto il settore AGR/08 (Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali). Tale settore è ritenuto importante per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso con particolare riferimento all'idraulica agraria e forestale, l'idrologia e difesa del suolo, le tecniche di ingegneria naturalistica e le sistemazioni idraulico-forestali, la tutela ambientale e la gestione integrata dei piccoli bacini e la progettazione di opere di sistemazione idraulico forestale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso alla Laurea Magistrale in Geoengineering è consentito alle laureate e ai laureati triennali, ai sensi del DM 270/04 o ai possessori di titoli di studio equivalenti ai sensi dei previgenti ordinamenti (in specie DM 509/99) o di un titolo universitario di I livello conseguito all'estero (e quindi non riconducibile alla suddivisione nazionale). Per l'accesso al corso di laurea magistrale in Geoengineering, sarà valutato il possesso di requisiti curriculari definiti in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, come segue:
E' richiesto un numero minimo di 36 cfu nei seguenti SSD
• INFO-01/A (ex INF/01) - Informatica
• IINF-04/A (ex ING-INF/04) - Automatica
• IINF-01/A (ex ING-INF/05) - Sistemi di elaborazione delle informazioni
• MATH-02/B (ex MAT/03) - Geometria
• MATH-03/A (ex MAT/05) - Analisi matematica
• MATH-03/B (ex MAT/06) - Probabilità e statistica matematica
• MATH-04/A (ex MAT/07) - Fisica matematica
• MATH-05/A (ex MAT/08) - Analisi numerica
• MATH-06/A (ex MAT/09) - Ricerca operativa
• GEOS-02/B (ex GEO/02) - Geologia stratigrafica e sedimentologica
• GEOS-03/A (ex GEO/04) - Geografia fisica e geomorfologia
• STAT-01/A (ex SECS-S/01) - Statistica
• STAT-01/B (ex SECS-S/02) - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
• CHEM-02/A (ex CHIM/02) - Chimica fisica
• CHEM-03/A (ex CHIM/03) - Chimica generale e inorganica
• CHEM-06/A (ex CHIM/07) - Fondamenti chimici delle tecnologie
• PHYS-01/A (ex FIS/01) - Fisica sperimentale
• PHYS-02/A (ex FIS/02) - Fisica teorica modelli e metodi matematici
• PHYS-03/A (ex FIS/03) - Fisica della materia
• PHYS-01/A (ex FIS/04) - Fisica nucleare e subnucleare
• PHYS-05/A (ex FIS/05) - Astronomia e astrofisica
• PHYS-05/B (ex FIS/06) - Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre
• PHYS-06/A (ex FIS/07) - Fisica applicata a beni culturali, ambientali, biologia e medicina
• PHYS-06/B (ex FIS/08) - Didattica e storia della fisica
• IMAT-01/A (ex ING-IND/22) - Scienza e tecnologia dei materiali
Tra questi almeno 18 cfu nei seguenti settori :
• INFO-01/A (ex INF/01) - Informatica
• IINF-04/A (ex ING-INF/04) - Automatica
• IINF-01/A (ex ING-INF/05) - Sistemi di elaborazione delle informazioni
• MATH-02/B (ex MAT/03) - Geometria
• MATH-03/A (ex MAT/05) - Analisi matematica
• MATH-03/B (ex MAT/06) - Probabilità e statistica matematica
• MATH-04/A (ex MAT/07) - Fisica matematica
• MATH-05/A (ex MAT/08) - Analisi numerica
• MATH-06/A (ex MAT/09) - Ricerca operativa
• GEOS-02/B (ex GEO/02) - Geologia stratigrafica e sedimentologica
• GEOS-03/A (ex GEO/04) - Geografia fisica e geomorfologia
• STAT-01/A (ex SECS-S/01) - Statistica
• STAT-01/B (ex SECS-S/02) - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
E' richiesto un numero minimo di 45 cfu nei seguenti SSD
• BIOS-05/A (ex BIO/07) - Ecologia
• CHEM-01/B (ex CHIM/12) - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
• GEOS-02/A (ex GEO/01) - Paleontologia e paleoecologia
• GEOS-02/C (ex GEO/03) - Geologia strutturale
• GEOS-03/B (ex GEO/05) - Geologia applicata
• GEOS-01/A (ex GEO/06) - Mineralogia
• GEOS-01/B (ex GEO/07) - Petrologia e petrografia
• GEOS-01/C (ex GEO/08) - Geochimica e vulcanologia

• GEOS-01/D (ex GEO/09) - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e per i beni culturali
• GEOS-04/A (ex GEO/10) - Geofisica della terra solida
• GEOS-04/B (ex GEO/11) - Geofisica applicata
• CEAR-01/A (ex ICAR/01) - Idraulica
• CEAR-01/B (ex ICAR/02) - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia
• CEAR-02/A (ex ICAR/03) - Ingegneria sanitaria – ambientale
• CEAR-03/B (ex ICAR/05) - Trasporti
• CEAR-04/A (ex ICAR/06) - Topografia e cartografia
• CEAR-05/A (ex ICAR/07) - Geotecnica
• CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni
• CEAR-07/A (ex ICAR/09) - Tecnica delle costruzioni
• CEAR-12/B (ex ICAR/20) - Tecnica e pianificazione urbanistica
• CEAR-03/A (ex ICAR/04) - Strade, ferrovie e aeroporti
• CEAR-08/A (ex ICAR/10) - Architettura tecnica
• CEAR-08/B (ex ICAR/11) - Produzione edilizia
• CEAR-10/A (ex ICAR/17) - Disegno
• IIND-06/A (ex ING-IND/08) - Macchine a fluido
• IIND-06/B (ex ING-IND/09) - Sistemi per l'energia e l'ambiente
• IIND-07/A (ex ING-IND/10) - Fisica tecnica industriale
• IIND-07/B (ex ING-IND/11) - Fisica tecnica ambientale
• IIND-05/A (ex ING-IND/17) - Impianti industriali meccanici
• IIET-01/A (ex ING-IND/31) - Elettrotecnica
• IEGE-01/A (ex ING-IND/35) - Ingegneria economico-gestionale
Tra questi almeno 30 cfu nei seguenti settori :
• BIOS-05/A (ex BIO/07) - Ecologia
• CHEM-01/B (ex CHIM/12) - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
• GEOS-02/A (ex GEO/01) - Paleontologia e paleoecologia
• GEOS-02/C (ex GEO/03) - Geologia strutturale
• GEOS-03/B (ex GEO/05) - Geologia applicata
• GEOS-01/A (ex GEO/06) - Mineralogia
• GEOS-01/B (ex GEO/07) - Petrologia e petrografia
• GEOS-01/C (ex GEO/08) - Geochimica e vulcanologia
• GEOS-01/D (ex GEO/09) - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e per i beni culturali
• GEOS-04/A (ex GEO/10) - Geofisica della terra solida
• GEOS-04/B (ex GEO/11) - Geofisica applicata
• CEAR-01/A (ex ICAR/01) - Idraulica
• CEAR-01/B (ex ICAR/02) - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia
• CEAR-02/A (ex ICAR/03) - Ingegneria sanitaria – ambientale
• CEAR-03/B (ex ICAR/05) - Trasporti
• CEAR-04/A (ex ICAR/06) - Topografia e cartografia
• CEAR-05/A (ex ICAR/07) - Geotecnica
• CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni
• CEAR-07/A (ex ICAR/09) - Tecnica delle costruzioni
• CEAR-12/B (ex ICAR/20) - Tecnica e pianificazione urbanistica
. I requisiti curriculari includono la dimostrazione della padronanza della lingua inglese di livello almeno B2.
Le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, obbligatoria per chi possiede i requisiti curriculari, sono definite nel regolamento didattico del corso e possono includere il superamento di una soglia definita sul voto finale di laurea o sulla media degli esami sostenuti.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale e autonomo dallo studente, sotto la guida di almeno un relatore. La prova finale può riguardare una attività di progettazione o di ricerca. L'elaborato di tesi deve dimostrare la padronanza degli argomenti, la capacità di analisi e di condivisione efficace dei risultati conseguiti. Nel caso in cui parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Geoingegnere

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
La figura professionale formata può svolgere funzioni diverse a seconda dell'ambito occupazionale, distinguendosi principalmente due grandi aree:
1. Ambito pubblico (enti e agenzie pubbliche)
• Funzionario tecnico esperto di pianificazione e gestione del territorio con riferimento al rischio idrogeologico e rischio geotecnico.
• Funzionario tecnico esperto, con responsabilità nella redazione di valutazioni e mappe di rischio, monitoraggio e prevenzione.
• Dirigente di settore, con funzioni di coordinamento tecnico-organizzativo di piani di protezione civile, piani di bacino e interventi di mitigazione del rischio.
2. Ambito privato (imprese, società di ingegneria, consulenza ambientale)
• Responsabile della progettazione e studio di opere per la difesa dal rischio idrogeologico.
• Responsabile di studi e indagini ambientali, con compiti di analisi, valutazione del rischio e supporto tecnico alla progettazione.
• Coordinatore di studi di fattibilità e progettazioni territoriali, in grado di integrare le valutazioni ambientali, tecniche e normative per progettazioni su scala comunale, di bacino o regionale.
In entrambi i contesti, la figura formata:
• opera in autonomia o in team multidisciplinari;
• svolge anche funzioni di coordinamento di altre figure tecniche; applica un approccio sistemico alla gestione del rischio e alla progettazione sostenibile.
La figura professionale formata, a seconda della funzione svolta nei due ambiti occupazionali, pubblico e privato, utilizza le conoscenze, abilità e competenze acquisite nel corso di studi, e di seguito elencate:
1. Ambito pubblico
per il funzionario tecnico esperto:
• capacità di redigere mappe di pericolosità e rischio idrogeologico.
• competenza nella valutazione delle condizioni di rischio idrogeologico in relazione a eventi meteorologici estremi.
• abilità nello svolgimento di studi di dettaglio su fenomeni fluviali, franosi, di versante e alluvioni.
• conoscenze tecniche per valutare l'efficacia delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico.
per il dirigente di settore:
• capacità di coordinare piani di protezione civile, piani di bacino e piani di intervento per la mitigazione del rischio.
• competenze gestionali per il coordinamento di servizi di monitoraggio e previsione idrogeologica.
• abilità nel coordinamento intersettoriale e nella gestione di team tecnici multidisciplinari.

2. Ambito privato
per il responsabile di studi e indagini ambientali:
• competenza nella valutazione del rischio idrogeologico per infrastrutture e insediamenti.
• capacità di redigere relazioni tecniche specialistiche (es. idraulica, impatto ambientale, compatibilità territoriale).
• abilità nel calcolo dei parametri ambientali necessari alla progettazione di opere di difesa.
per il coordinatore di studi di fattibilità e progettazione territoriale:
• capacità di progettare sistemi di opere di difesa dal rischio idrogeologico su scala comunale, di bacino o regionale.
• abilità nel coordinare studi di fattibilità, integrando aspetti tecnici, ambientali e normativi.
• conoscenza dei criteri di progettazione sostenibile in contesti complessi e multidisciplinari.

Oltre alle competenze tecnico-specialistiche, la figura professionale formata possiede anche competenze trasversali, quali:
• capacità di lavoro in team interdisciplinari e in contesti organizzativi complessi.
• competenze comunicative per l'interazione con enti pubblici, stakeholders e cittadini.
• abilità nella gestione di progetti e nella redazione di documentazione tecnico-amministrativa.

sbocchi occupazionali:
La figura professionale formata troverà nei due ambiti occupazionali, pubblico e privato, i seguenti sbocchi occupazionali:
1. Ambito pubblico
• Enti e amministrazioni territoriali (Regioni, Comuni, Città Metropolitane)
• Autorità di distretto idrografico
• Dipartimento della Protezione Civile
• Ministeri competenti (Ambiente, Infrastrutture)
• Enti nazionali e regionali per la protezione ambientale
• Consorzi di bonifica
• Autorità idriche
• Agenzie pubbliche e istituzioni internazionali operanti nel settore della difesa del suolo e dell'ambiente
2. Ambito privato
• Studi e società di ingegneria e progettazione ambientale
• Società di consulenza per la valutazione del rischio e la pianificazione territoriale
• Imprese specializzate in opere di difesa del suolo e gestione delle acque
• Compagnie di assicurazione e riassicurazione attive nella stima e mitigazione del rischio ambientale.
In sintesi, Laureate e laureati magistrali in "Geoengineering" trovano impiego in un ambito tecnico e professionale ad alta specializzazione, dove è richiesto un approccio interdisciplinare per affrontare le sfide legate alla gestione del territorio, alla prevenzione dei disastri naturali e alla resilienza ambientale e della società.
Laureate e laureati magistrali in "Geoengineering" possono inoltre esercitare la libera professione nei settori di propria competenza, secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente, previo superamento dell'esame di stato per l'iscrizione all'albo dell'Ordine Professionale degli Ingegneri, sezione A "Ingegnere Senior".
Tra gli sbocchi formativi si segnala anche la possibilità di proseguire il percorso di studi attraverso l'accesso a Master di II livello o a programmi di Dottorato di Ricerca, in coerenza con il profilo formativo acquisito.
Infine, le laureate e i laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Idrologi - (2.1.1.4.5.)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline dell'ingegneria per l'ambiente e territorio	CEAR-01/A CEAR-01/B CEAR-02/D CEAR-04/A CEAR-05/A CEAR-06/A CEAR-07/A CEAR-12/A AGRI-04/A	35 [29]	54 [54]	**35**
Discipline delle interazioni tra attività antropiche e sistemi naturali	AGRI-06/C GEOS-02/B GEOS-02/C GEOS-03/A GEOS-03/B GEOS-04/B	18 [18]	27 [27]	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	53 - 81

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	18	30	**12**

Totale Attività Affini	18 - 30

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		9	15
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività	24 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	95 - 159
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	47 - 81

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Gli obiettivi formativi del CdS si collocano nell'ambito marcatamente interdisciplinare della prevenzione, mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, con competenze elevate di monitoraggio ambientale, progettazione ingegneristica e gestione di processi idrogeologici. Il programma di studi, indirizzato all'analisi quantitativa dei sistemi ingegneristici e dei processi geologici, richiede l'acquisizione di conoscenze e competenze interdisciplinari, che sono completate, integrate ed approfondite grazie alle discipline comprese nelle attività formative di tipo affine/integrativo. Le attività affini/integrative sono distribuite su entrambi gli anni del corso, riguardano l'ambito delle matematiche applicate e della statistica, anche nel contesto della vulnerabilità sociale e della resilienza delle comunità ai disastri, l'ambito geologico e della geofisica applicata, per l'ambiente e i beni culturali, l'ambito dell'idraulica agraria, della geomatica, della meccanica dei fluidi, dei solidi e delle strutture.

RAD chiuso il 19/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-35 R - Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Nome del corso in italiano	Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio *modifica di: Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio (1458015)*
Nome del corso in inglese	Environmental Engineering (Postgraduate)
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B362
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing-atm.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)
Altri dipartimenti	Ingegneria Industriale (DIEF)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*
Corsi della medesima classe	• Geoengineering

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-35 R Ingegneria per l'ambiente e il territorio

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi di studio della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati magistrali dotati della capacità di ideare, pianificare, progettare e gestire, secondo i principi della sostenibilità ambientale, opere, sistemi tecnologici, impianti e servizi finalizzati all'utilizzo e gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia e protezione del territorio, dell'ambiente costruito e delle reti infrastrutturali, alla mitigazione dei rischi di origine naturale e antropica, al trattamento e al contenimento di emissioni, alla gestione dei rifiuti e al risanamento delle matrici ambientali contaminate.I corsi della classe forniscono avanzate competenze ingegneristiche per operare in contesti complessi e interdisciplinari che abbracciano diversi ambiti di interesse, quali l'analisi, la mitigazione e il monitoraggio del rischio idrogeologico, strutturale, sismico, ambientale e antropico, il rilevamento del territorio, la tutela della qualità di aria, acqua e suolo, l'utilizzo e la gestione delle risorse rinnovabili e delle materie prime, con attenzione all'analisi del ciclo di vita di prodotti e servizi.In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere:- capacità di utilizzare gli aspetti teorico-applicativi della matematica, delle altre scienze di base e delle discipline caratterizzanti per identificare, formulare e risolvere i problemi dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio, caratterizzati da elevata complessità, secondo una visione sistemica e un approccio integrato e interdisciplinare;
- conoscenza dei principi e degli strumenti della progettazione di strutture, opere geotecniche, opere e sistemi tecnologici, impianti e servizi di interesse dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio;
- capacità di comprendere le complesse interazioni tra le attività antropiche e i sistemi naturali e di riconoscere il valore delle risorse e dei servizi ecosistemici per progettare interventi di mitigazione dell'impatto ambientale;
- capacità di sviluppare soluzioni ingegneristiche per la protezione dell'ambiente minimizzando gli elementi di fragilità e ottimizzando le caratteristiche di resilienza ai cambiamenti del clima, ad eventi estremi quali ad esempio dissesti idrogeologici ed eventi sismici;
- capacità di utilizzare sistemi informativi nella rappresentazione del territorio (acquisizione, gestione e interpretazione dei dati ottenuti da rilevamento remoto e da reti di monitoraggio distribuito);
- capacità di ideare, realizzare e utilizzare consapevolmente modelli per la simulazione di fenomeni e processi ambientali, sapendone interpretare criticamente i risultati;
- conoscenze nell'ambito della tutela attiva dell'ambiente naturale, di utilizzo e gestione sostenibile delle risorse naturali e di riduzione dell'impronta ecologica dell'attività antropica, secondo i principi dell'economia circolare.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze
avanzate nelle discipline caratterizzanti dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio e nelle discipline delle interazioni tra attività antropiche e sistemi naturali, con particolare riferimento:- alla meccanica dei fluidi, dei solidi, dei terreni e delle strutture;
- alla progettazione di opere per la difesa dell'ambiente e del territorio;
- ai processi di trasporto in ambiente e al trattamento delle emissioni, recupero e smaltimento dei rifiuti di origine civile e industriale;
- alla geomatica e rilevamento territoriale, alla pianificazione urbana e territoriale;
- alla gestione delle risorse naturali e delle reti di servizio urbano e territoriale;
- alla protezione e risanamento dei sistemi naturali e antropici.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono:- essere in grado di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari mediante la conoscenza dei diversi linguaggi tecnico-scientifici e dei metodi della comunicazione;
- essere in grado di operare in contesti aziendali e professionali;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, anche con riferimento ai lessici disciplinari;
- aggiornare le proprie conoscenze teoriche e applicate anche in relazione al mutamento tecnologico e ambientale del contesto produttivo.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe potranno trovare sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro nazionale e internazionale presso studi professionali, società di consulenza e progettazione, imprese di costruzione, imprese manifatturiere o di servizi, enti pubblici e privati, gestori e concessionari di opere, reti e servizi, operanti nei seguenti settori:- pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di opere e infrastrutture civili e di sistemi, impianti e servizi per la difesa del territorio, dell'ambiente costruito e delle reti infrastrutturali dai rischi di origine naturale e antropica;
- protezione dell'ambiente e bonifica di siti contaminati, gestione delle risorse naturali, trattamento delle emissioni e gestione dei rifiuti;
- adeguamento delle prestazioni funzionali e ambientali di strutture, infrastrutture, impianti produttivi e reti di servizio e per la mobilità;
- pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio dell'ambiente, di strutture e infrastrutture, impianti e reti di servizio;
- valutazione della compatibilità ambientale di opere e interventi di tipo civile e industriale, valutazione ambientale strategica di piani e programmi territoriali e analisi quantitative del valore dell'ambiente e dei suoi servizi ecosistemici;
- ricerca, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche innovative per l'ambiente.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di
utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base e dell'ingegneria propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea magistrale della classe prevedono una prova finale consistente in un'attività di progettazione o di ricerca, l'elaborazione di una tesi che

dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo, di analizzare criticamente i risultati ottenuti e di comunicarli con efficacia.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono:- esercitazioni di laboratorio, anche finalizzate alla conoscenza delle metodiche sperimentali e delle tecniche avanzate di modellazione fisica e numerica per la rappresentazione e l'analisi di fenomeni e processi caratteristici dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio;
- esercitazioni, anche a carattere interdisciplinare, finalizzate a promuovere il coinvolgimento dello studente nei contesti applicativi delle discipline e nella dimensione progettuale;
- esercitazioni pratiche sul territorio, comprendenti sopralluoghi presso opere e impianti in esercizio o in fase di cantiere, oltre che indagini di campo su aree di intervento significative dal punto di vista dell'ambiente naturale e dei servizi ecosistemici offerti.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso imprese, industrie di settore, enti pubblici e privati e studi professionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze tecnico-scientifiche e applicative utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questa LM è trasformazione della preesistente omonima Laurea Specialistica ed l'unico proposto nella classe LM-35. Per la sua istituzione è stato consultato il Comitato di Indirizzo di Facoltà che ha confermato l'apprezzamento per questa attività formativa della Facoltà e ribadito le aspettative per questa figura altamente specializzata aspettative manifestate sia dai contesti industriali e professionali, che dagli organismi di amministrazione territoriale. Tale interesse era comunque stato confermato anche se indirettamente, dalla esperienza di valutazione CRUI già in atto per i C. di Laurea sullo stesso tema.
Il corso offre prospettive di naturale continuazione a laureati in Ingegneria Civile e Ambientale.
Sono sviluppati in modo esauriente gli obiettivi specifici del CdS, e la descrizione dei risultati di apprendimento. Alla prova finale sono attribuiti da 12 a 24 CFU.
In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti. Le risorse di docenza sono appropriate e il 100% dei CFU è coperto da docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di notevole livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 6/12/2011 si è riunito il Comitato di indirizzo del Corso di Laurea, nominato alla formulazione dell'Ordinamento DM270, e facente riferimento al Comitato di Indirizzo della Facoltà. La riunione si è svolta in modalità congiunta al Consiglio di Corso, convocato per la riformulazione di Ordinamenti e Regolamenti. Erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti dellAssociazione Industriali, degli ordini degli Ingegneri di Firenze, Prato e Pistoia, degli enti locali, di Confindustria e di alcune aziende. Il Presidente del CdL ha presentato le linee di progettazione dei nuovi corsi di studio: Laurea in Ingegneria Civile-Edile-Ambientale; Laurea Magistrale in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio. Ha quindi illustrato le proposte degli Ordinamenti delle Lauree e delle Lauree Magistrali redatti ai sensi del D.M. 270/04. Dalla discussione che ha fatto seguito alla presentazione sono emersi dai presenti suggerimenti, proposte e comunque generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata dalla Facoltà. Al termine il Comitato di Indirizzo ha espresso parere favorevole alle proposte di modifica degli Ordinamenti delle Lauree e delle Lauree Magistrali esaminate.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio mira a formare una figura professionale capace di affrontare le complesse problematiche ambientali e territoriali derivanti dall'interazione tra l'ambiente (nelle sue matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo, biosfera) e le attività antropiche. La capacità di analisi dei problemi, risoluzione delle criticità e progettazione degli interventi ed opere necessarie, viene esercitata attraverso una solida preparazione multidisciplinare, con l'ausilio sia di metodi avanzati e contenuti tecnico-scientifici caratterizzanti l'ingegneria civile ed ambientale sia di conoscenze in discipline affini ed integrative che conferiscono una preparazione scientifica estesa ai diversi aspetti che tipicamente caratterizzano l'attività nell'ambito di competenza.
La figura professionale, altamente qualificata, operando tipicamente in team multidisciplinari, sarà in grado di eseguire attività di valutazione, modellazione, progettazione, realizzazione, gestione e monitoraggio di processi e opere relativamente ad aspetti quali: protezione e recupero dell'ambiente e del territorio, riduzione delle emissioni inquinanti e mitigazione degli impatti ambientali, mitigazione dei rischi antropici e naturali anche in un contesto di legati agli effetti dei cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale con particolare enfasi sull'economia circolare, le risorse naturali e l'energia.
Tra gli obiettivi formativi del corso di Laurea vi è anche quello di fornire ai laureati gli strumenti teorici e pratici per
- un approccio sistemico e interdisciplinare che consenta di integrare aspetti tecnici, ambientali, normativi, sociali ed economici;
- l' interpretazione critica dei dati relativi a fenomeni di interesse ambientale e di comunicazione tecnica verso soggetti pubblici e privati;
- l'interazione con figure professionali sia nell'ambito dell'ingegneria industriale ed elettrica, sia in altri ambiti quali quelli della biologia, della chimica e delle scienze della terra;
- la progettazione, la gestione e il coordinamento, anche in contesti complessi o internazionali;
- l'apprendimento permanente e l'ulteriore specializzazione in settori specifici o scientificamente avanzati, con la prosecuzione degli studi in master del settore ambientale od in scuole di dottorato.
Il percorso formativo si articola su due anni. Nel primo anno vengono prevalentemente fornite conoscenze e sviluppate capacità necessarie per i successivi approfondimenti specialistici. Si menzionano a titolo esemplificativo gli aspetti della modellazione, dei metodi numerici, dell'analisi e valutazione economica e dell'idraulica relativamente a processi, impianti ed opere di interesse ambientale.
La restante parte del precorso formativo è dedicato ad approfondimenti specialistici in aree di apprendimento tipiche dell'ingegneria ambientale e del territorio: i) Progettazione e gestione di impianti e sistemi per la protezione dell'ambiente, ii) sostenibilità ambientale ed economia circolare, iii) studio e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, iv) analisi multirischio e mitigazione dei rischi naturali ed antropici.
Nell'area della progettazione e gestione di impianti e sistemi per la protezione dell'ambiente il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti per individuare ed applicare soluzioni impiantistiche e/o gestionali in grado di salvaguardare e/o ripristinare elevati livelli di qualità dei comparti ambientali attraverso il controllo delle emissioni inquinanti e/o clima alteranti, e/o della loro rimozione sia alla fonte che a valle dei processi.
Nell'area della sostenibilità ambientale ed economia circolare il corso fornisce agli studenti le conoscenze e gli strumenti per individuare ed applicare soluzioni tecnologiche e/o gestionali nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale con particolare enfasi sulle risorse naturali, sulle matrici ambientali e sull'approvvigionamento energetico.
Nell'area del rilievo del territorio e del monitoraggio dell'ambiente il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti per procedere all'acquisizione di dati per la rappresentazione del territorio e delle strutture che vi insistono e per valutare lo stato quali-quantitativo delle matrici ambientali e delle risorse naturali.
Nell'area dell'analisi multirischio e mitigazione dei rischi naturali ed antropici il corso si propone di fornire conoscenze e strumenti per pianificare, implementare e monitorare il processo di analisi e gestione dei rischi naturali e clima-indotti (quali ad esempio di natura idraulica, idrogeologica e geotecnica), sia quelli legati ad attività antropiche (quali ad esempio quelli legati all'inquinamento), comprendendo e affrontando l'interazione tra eventi e rischi di natura diversa.
Il corso di studi per garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi precedentemente descritti e, al contempo, una maggiore flessibilità potrà articolarsi in più curricula.
Al secondo anno si collocano anche il tirocinio, le attività a scelta libera dello studente e la prova finale.
Le modalità con cui vengono verificati i risultati di apprendimento attesi consistono in valutazioni formative, intese a rilevare l'andamento della classe e l'efficacia dei processi di apprendimento, svolte in misura concordata e pianificata, ovvero esami di profitto, finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi complessivi degli insegnamenti, che certificano il grado di preparazione individuale degli studenti.
Per alcuni insegnamenti possono essere proposte attività di progettazione singola o in gruppo sotto la guida del docente. Parte dell'attività formativa potrà essere svolta all'estero nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
Le laureate e i laureati in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio acquisiscono conoscenze specialistiche e comprensione prevalentemente nell'ambito dell'ingegneria civile e ambientale ma anche in un più ampio spettro di discipline al fine di conferire una formazione multidisciplinare che garantisca capacità di analisi sistemica e di sintesi spendibili per la collaborazione con tecnici di altra estrazione culturale.
In particolare, le laureate e i laureati in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio acquisiscono conoscenze specialistiche e capacità di comprensione relative a:

cc1) Modellazione di sistemi e processi di interesse ambientale, anche complessi, e tecniche numeriche per la risoluzione numerica di equazioni differenziali
cc2) Metodi e tecniche di monitoraggio ambientale e d'indagine del territorio con rispettiva analisi dei dati ed interpretazione dei risultati, a differenti scale spaziali e temporali
cc3) Metodi e tecniche per l'approccio multirischio e risk cascading, finalizzato alla stima e mitigazione di rischi naturali, antropici ed ambientali
cc4) Metodi e tecniche di progettazione, realizzazione e gestione/manutenzione di impianti di trattamento delle acque, dei rifiuti e degli effluenti gassosi a servizio di aree urbane ed attività industriali
cc5) Analisi, modellazione e rappresentazione di processi geotecnici, fluidodinamici e idraulici in campo ambientale
cc6) Tecniche per la valutazione degli impatti ambientali di aree urbane ed attività industriali ed agricole e della loro mitigazione per la conservazione della qualità degli ambienti naturali ed antropizzati
cc7) Metodi e tecniche di progettazione, realizzazione e verifica inerenti opere e manufatti per la tutela dell'ambiente e e del territorio
cc8) Strategie, processi e pratiche per la promozione dello sviluppo sostenibile e dei processi di economia circolare
cc9) Tipologie, applicazione ed integrazione delle energie rinnovabili e dei processi della bioeconomia
cc10) Tecniche di analisi e valutazione degli aspetti economici relativamente agli aspetti di mitigazione dei rischi naturali ed antropici.
La conoscenza e comprensione è essenzialmente sviluppata avvalendosi degli strumenti didattici tradizionali come ad esempio le lezioni frontali, le attività di laboratorio (informatico, sperimentale e sul campo), le visite tecniche, i tirocini, lo studio individuale usando libri di testo e pubblicazioni scientifiche per la preparazione degli esami di profitto e della prova finale per il conseguimento del titolo.
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è fatta tramite prove d'esame (scritte, in itinere e finali, orali) oltre che con la valutazione dell'elaborato della prova finale da parte della commissione di laurea.
Le laureate e i laureati in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio conseguiranno conoscenze specialistiche ed un'adeguata padronanza di metodi e contenuti che consentono loro di sviluppare capacità di applicare tali conoscenze per la risoluzione di problematiche tipiche dell'ambito dell'Ingegneria ambientale e del territorio, ed in particolare:
ca1) capacità di progettazione e gestione/manutenzione di opere di ingegneria sanitaria-ambientale (trattamento delle acque, dei rifiuti e delle emissioni gassose) per la prevenzione, il controllo ed il risanamento degli impatti delle attività antropiche sull'ambiente
ca2) capacità di valutazione dell'impatto ambientale di opere ed infrastrutture di varia natura (idralica, impiantistica, elettrica, ecc.) nonché di aree urbane ed attività produttive
ca3) capacità di analisi, valutazione, scelta e progettazione di impianti di energie rinnovabili e dei processi tipici della bioeconomia
ca4) capacità di analisi, simulazione e progettazione di interventi e strategie per la gestione sostenibile delle risorse e delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, biosfera)
ca5) capacità di effettuare una valutazione dei principali rischi idraulici, idrogeologici e geotecnici, di origine naturale, antropica ed ambientale, anche in un contesto di cambiamenti climatici, e di individuare e progettare interventi di mitigazione
ca6) capacità di sviluppare ed applicare modelli e metodi quantitativi (analitici e numerici) per la simulazione di fenomeni di interesse nel campo dell'ingegneria ambientale
ca7) capacità di svolgere analisi economiche e valutazione dei costi relativamente ad interventi per la prevenzione, il controllo ed il risanamento degli impatti delle attività antropiche sull'ambiente.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione nei suddetti ambiti è acquisita prevalentemente attraverso esercitazioni, attività progettuali individuali o di gruppo e le attività di tirocinio.
L'accertamento della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene tramite esami scritti e orali, che comprendono quesiti relativi agli aspetti teorici ed applicativi, la presentazione di elaborati numerici e/o progettuali, la discussione dei risultati delle attività svolte. Nel caso delle attività di tirocinio e stage, il raggiungimento dell'obiettivo formativo è verificato sulla base delle apposite relazioni dei tutor previste.
Le laureate e i laureati in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio acquisiscono conoscenze specialistiche ed un'adeguata padronanza di metodi e contenuti che consentono loro di applicare tali conoscenze per la risoluzione di problematiche tipiche dell'ambito dell'Ingegneria ambientale e del territorio.
In particolare sviluppano:
ag1) capacità avanzata di ottimizzazione e di soluzione di problemi complessi, applicando tecniche numeriche e dove necessario procedendo con ipotesi semplificative adeguate e motivate dall'esperienza tecnica nel settore specifico
ag2) capacità di lavorare in gruppi, anche multidisciplinari, di selezionare le informazioni rilevanti ai fini delle attività da svolgere, di valutare le scelte e le proposte dei colleghi e contribuire alla definizione delle strategie nel collegio di lavoro
ag3) capacità di valutare le implicazioni legate all'assunzione di responsabilità e quelle etiche e sociali collegate all'esercizio dell'attività professionale.
Tali capacità sono acquisite attraverso attività di laboratorio e lavori svolti in gruppo che sono strumenti efficaci per sviluppare le suddette capacità. La partecipazione diretta, tramite tirocinio formativo, ad attività caratteristiche del mondo dell'impresa e delle professioni offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio.
Le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio sviluppano:
ac1) capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità, in lingua italiana ed in inglese, l'esito delle loro attività supportato da solidi riferimenti tecnici, normativi e scientifici, sia in un contesto di specialisti che di non specialisti
ac2) capacità di lavorare in gruppi multidisciplinari e di dialogare efficacemente con professionisti di variegati ambiti disciplinari al fine di giustificare le scelte effettuate, di definire collegialmente strategie d'intervento ed analizzare dati risultati e risultati
ac3) capacità di produrre testi, e presentazioni efficaci nel comunicare e rappresentare lo sviluppo e l'esito delle attività svolte nei diversi contesti richiesti.
Tali capacità vengono sviluppate nella conduzione di progetti ed elaborati singoli e di gruppo, e verificate dai docenti nelle revisioni periodiche, e negli esami finali (scritti od orali). La partecipazione prevista a stage, tirocini, soggiorni di studio all'estero (consigliati a livello di laurea magistrale) ed attività di internazionalizzazione (integrate nel corso di studi) sono altri strumenti utilizzati per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. La prova finale è finalizzata a dimostrare le capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto.
Il corso di laurea fornisce metodi e strumenti volti a garantire le capacità di apprendimento necessarie per la successiva formazione continua, che richiede l'aggiornamento delle proprie conoscenze, la capacità di reperire, controllare e verificare le fonti documentali e l'interazione con il mondo del lavoro.
Le laureate e i laureati in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio sviluppano:
ap1) capacità di apprendere in modo autonomo od auto-diretto attraverso approfondimenti sia in campo professionale che scientifico per l'aggiornamento professionale
ap2) capacità di reperire, controllare e verificare idonee fonti documentali
ap3) capacità di interagire con professionisti e tecnici di diversi settori operanti nel mondo del lavoro.
L'organizzazione della didattica (periodi ed orario) dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per consentire allo studente di migliorare ulteriormente la propria capacità di apprendimento. L'impostazione della didattica sotto forma di elaborati per diversi insegnamenti, con revisioni periodiche, favorisce l'auto-apprendimento. Lo stesso a livello individuale vale per la preparazione della prova finale e la stesura della tesi di laurea; lo svolgimento di un tirocini in aziende, studi professionali e/o società di ingegneria, società erogatrici di servizi, laboratori universitari o di enti di ricerca consente di sviluppate forme di apprendimento sul lavoro non collegate alla tradizionale didattica frontale.
Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)
Il massimo previsto per le attività affini, seppure non superi il minimo previsto per le attività caratterizzante, si ritiene necessario per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del CdS e per garantire allo studente una formazione multi e interdisciplinare.
Note relative alle altre attività
L'intervallo di crediti inserito per gli ambiti relativi alla prova finale e ai tirocini formativi e di orientamento è stato definito in modo da consentire la possibilità che parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, rendendo così possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale.
Note relative alle attività caratterizzanti
1. All'ambito disciplinare 'Discipline delle interazione tra attività antropiche e sistemi naturali' delle materie caratterizzanti è stato aggiunto il settore CHEM-06/A (ex CHIM/07) Fondamenti chimici delle tecnologie. Tale settore si occupa dello studio dei principi chimici e chimico-fisici alla base delle tecnologie, ed è ritenuto importante per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso con particolare riferimento alla capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'ambito dei processi e tecnologie di trattamento delle acque, dei rifiuti, degli effluenti gassosi e per il risanamento dei terreni contaminati.
2. Nell'ambito disciplinare 'Discipline delle interazione tra attività antropiche e sistemi naturali' i valori massimo e minimo non rispettano la regola che il massimo sia non superiore al doppio del minimo. La motivazione è che nell'ambito ci sono settori cui si pensa di attingere in futuro..

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso alla Laurea Magistrale in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio è consentito è consentito alle laureate e ai laureati triennali, ai sensi del DM 270/04 o ai possessori di titoli di studio equivalenti ai sensi dei previgenti ordinamenti (in specie DM 509/99) o di un titolo universitario di I livello conseguito all'estero (e quindi non riconducibile alla suddivisione nazionale). Per l'accesso al corso di laurea magistrale in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio è obbligatoria la conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2 ed è richiesto il possesso di requisiti curriculari definiti in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, come segue:
Devono essere acquisiti minimo 27 cfu nei seguenti settori:
• INFO-01/A (ex INF/01) - Informatica
• IINF-04/A (ex ING-INF/04) - Automatica
• IINF-01/A (ex ING-INF/05) - Sistemi di elaborazione delle informazioni
• MATH-02/B (ex MAT/03) - Geometria
• MATH-03/A (ex MAT/05) - Analisi matematica
• MATH-03/B (ex MAT/06) - Probabilità e statistica matematica
• MATH-04/A (ex MAT/07) - Fisica matematica
• MATH-05/A (ex MAT/08) - Analisi numerica
• MATH-06/A (ex MAT/09) - Ricerca operativa
• STAT-01/A (ex SECS-S/01) - Statistica
• STAT-01/B (ex SECS-S/02) - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
devono essere acquisiti 12 cfu nei seguenti settori:
• CHEM-03/A (ex CHIM/03) - Chimica generale e inorganica
• CHEM-06/A (ex CHIM/07) - Fondamenti chimici delle tecnologie
• PHYS-01/A (ex FIS/01) - Fisica sperimentale
• PHYS-06/A (ex FIS/07) - Fisica applicata a beni culturali, ambientali, biologia e medicina
• IMAT-01/A (ex ING-IND/22) - Scienza e tecnologia dei materiali
devono essere acquisiti 57 cfu nei seguenti settori:
• BIOS-05/A (ex BIO/07) - Ecologia
• CHEM-01/B (ex CHIM/12) - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
• GEOS-02/B (ex GEO/02) - Geologia stratigrafica e sedimentologica
• GEOS-03/B (ex GEO/05) - Geologia applicata
• GEOS-04/B (ex GEO/11) - Geofisica applicata
• CEAR-01/A (ex ICAR/01) - Idraulica
• CEAR-01/B (ex ICAR/02) - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia
• CEAR-02/A (ex ICAR/03) - Ingegneria sanitaria – ambientale
• CEAR-03/B (ex ICAR/05) - Trasporti
• CEAR-04/A (ex ICAR/06) - Topografia e cartografia
• CEAR-05/A (ex ICAR/07) - Geotecnica
• CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni
• CEAR-07/A (ex ICAR/09) - Tecnica delle costruzioni
• CEAR-12/B (ex ICAR/20) - Tecnica e pianificazione urbanistica
• CEAR-03/A (ex ICAR/04) - Strade, ferrovie e aeroporti
• CEAR-08/A (ex ICAR/10) - Architettura tecnica
• CEAR-08/B (ex ICAR/11) - Produzione edilizia
• CEAR-10/A (ex ICAR/17) - Disegno
• CEAR-12/B (ex ICAR/21) - Urbanistica
• IIND-06/A (ex ING-IND/08) - Macchine a fluido
• IIND-06/B (ex ING-IND/09) - Sistemi per l'energia e l'ambiente
• IIND-07/A (ex ING-IND/10) - Fisica tecnica industriale
• IIND-07/B (ex ING-IND/11) - Fisica tecnica ambientale
• IIND-05/A (ex ING-IND/17) - Impianti industriali meccanici
• IIET-01/A (ex ING-IND/31) - Elettrotecnica
• IEGE-01/A (ex ING-IND/35) - Ingegneria economico-gestionale
Tra questi 24 cfu nei seguenti settori
• BIOS-05/A (ex BIO/07) - Ecologia
• CHEM-01/B (ex CHIM/12) - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
• GEOS-02/B (ex GEO/02) - Geologia stratigrafica e sedimentologica
• GEOS-03/B (ex GEO/05) - Geologia applicata
• GEOS-04/B (ex GEO/11) - Geofisica applicata
• CEAR-01/A (ex ICAR/01) - Idraulica
• CEAR-01/B (ex ICAR/02) - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia
• CEAR-02/A (ex ICAR/03) - Ingegneria sanitaria – ambientale
• CEAR-03/B (ex ICAR/05) - Trasporti
• CEAR-04/A (ex ICAR/06) - Topografia e cartografia
• CEAR-05/A (ex ICAR/07) - Geotecnica
• CEAR-06/A (ex ICAR/08) - Scienza delle costruzioni
• CEAR-07/A (ex ICAR/09) - Tecnica delle costruzioni
• CEAR-12/B (ex ICAR/20) - Tecnica e pianificazione urbanistica

Le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, obbligatoria per chi possiede i requisiti curriculari, sono definite nel regolamento didattico del corso e possono includere il superamento di una soglia definita sul voto finale di laurea o sulla media degli esami sostenuti.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale e autonomo dallo studente, sotto la guida di almeno un relatore. La prova finale può riguardare una attività di progettazione, di analisi o di ricerca relativamente a tematiche relative alla tutela dell'ambiente e del territorio. L'elaborato di tesi deve dimostrare la padronanza degli argomenti, la capacità di analisi e di condivisione efficace dei risultati conseguiti. Nel caso in cui parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Ingegnere Ambientale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
La figura professionale formata può operare in contesti di lavoro differenti, sia in ambito pubblico sia in ambito privato, in qualità di:
- esperto, anche con funzioni di coordinatore di gruppi di lavoro, responsabile, progettista in attività di pianificazione, progettazione e gestione di processi ed impianti ai fini del contenimento degli impatti ambientali;
- esperto, anche con funzioni di coordinatore di gruppi di lavoro, responsabile, progettista in attività di tutela, gestione e ripristino ambientale;
- esperto, anche con funzioni di coordinatore di gruppi di lavoro, responsabile, progettista in attività di progettazione e realizzazione di interventi di mitigazione delle emissioni ed adeguamento alle normative nazionali ed internazionali emanate a seguito di contrasto ai cambiamenti climatici in aziende;
- esperto, anche con funzioni di coordinatore di gruppi di lavoro, responsabile, progettista in attività di prevenzione, valutazione e mitigazione di rischi antropici e naturali, ivi compresi quelli derivanti dagli effetti dei cambiamenti climatici;
- esperto, anche con funzioni di coordinatore di gruppi di lavoro, responsabile, progettista in attività di pianificazione, progettazione e realizzazione di interventi di attuazione dei principi dell'economia circolare e finalizzati alla sostenibilità sostenibilità con particolareparticollare enfasi sulle risorse, risorse, sulle matrici ambientali e sull'approvvigionamento energetico naturali e sull'energia;
- esperto, anche con funzioni di responsabile, per sicurezza, la gestione ambientale e la salute in ambito aziendale.
In ciascun contesto di lavoro, la figura formata:
• opera in autonomia o in team multidisciplinari;
• svolge anche funzioni di coordinamento di altre figure tecniche; applica un approccio sistemico alla gestione del rischio e alla progettazione sostenibile.
La figura professionale formata può operare in contesti di lavoro differenti, sia in ambito pubblico sia in ambito privato, come funzionario tecnico o dirigente con competenze in:
- processi ed impianti per il contenimento degli impatti ambientali;
- interventi e strategie per la tutela, gestione e ripristino ambientale;
- interventi di mitigazione delle emissioni ed adeguamento alle normative nazionali ed internazionali emanate per contrastare i cambiamenti climatici;
- prevenzione, valutazione zonazione e mitigazione di rischi antropici e naturali, ivi compresi quelli derivanti dagli effetti dei cambiamenti climatici;
- politiche, strategie ed interventi di attuazione dei principi dell'economia circolare e della sostenibilità con particolare enfasi sulle risorse, sulle matrici ambientalinaturali e sull'energia;
- sicurezza, la gestione ambientale e la salute in ambito aziendale.

Oltre alle competenze tecnico-specialistiche, la figura professionale formata possiede anche competenze trasversali, quali:
• capacità di lavoro in team interdisciplinari e in contesti organizzativi complessi.
• competenze comunicative per l'interazione con enti pubblici, stakeholders e cittadini.
• abilità nella gestione di progetti e nella redazione di documentazione tecnico-amministrativa.

sbocchi occupazionali:
La figura professionale formata troverà, in ambito pubblico e privato, i seguenti sbocchi occupazionali:
- enti e amministrazioni territoriali (Regioni, Comuni, Città Metropolitane);
- autorità e consorzi di gestione del territorio e della risorsa idrica (quali Autorità di distretto idrografico e Consorzi di bonifica);
- ministeri competenti (Ambiente, Infrastrutture);
- enti nazionali e regionali per la protezione ambientale (quali ARPA e SNPA);
- agenzie pubbliche e istituzioni internazionali operanti nel settore della difesa del suolo e dell'ambiente;
- studi e società di ingegneria e progettazione di interventi in ambito ambientale;
- società di consulenza per la valutazione del dei rischi naturali, antropici ed ambientali e la relativa rischio e la pianificazione territoriale;
- imprese di gestione dei servizi di pubblica utilità (servizio idrico, servizio igiene urbana, ecc.);
- imprese specializzate nella realizzazione e gestione di impianti per il controllo delle emissioni inquinanti e mitigazione degli impattiimpiatti ambientali.
Le laureate e i laureati in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio possono esercitare la libera professione nei settori di propria competenza, secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente, previo superamento dell'esame di stato per l'iscrizione all'albo dell'Ordine Professionale degli Ingegneri, sezione A "Ingegnere Senior".
Tra gli sbocchi occupazionali si segnalano anche:
- percorsi di studio attraverso l'accesso a Master di II livello o a programmi di Dottorato di Ricerca, in coerenza con il profilo formativo acquisito;
- inserimento in Enti di ricerca ricerca pubblici e privati a livello nazionale e internazionale.
Inoltre, le alureate e i laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1)
- Ingegneri idraulici - (2.2.1.6.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Discipline dell'ingegneria per l'ambiente e territorio	CEAR-01/A CEAR-01/B CEAR-02/A CEAR-02/B CEAR-02/C CEAR-02/D CEAR-03/A CEAR-03/B CEAR-04/A CEAR-05/A CEAR-06/A CEAR-07/A CEAR-12/A	42 [42]	60 [60]	**35**
Discipline delle interazioni tra attività antropiche e sistemi naturali	BIOS-05/A CHEM-01/B GEOS-02/B GEOS-02/C GEOS-03/B GEOS-04/B ICHI-01/B ICHI-02/B CHEM-06/A	3 [3]	12 [9]	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		45		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 72

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Attività formative affini o integrative	24	39	**12**

Totale Attività Affini	24 - 39

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		9	15
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	93 - 159
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	45 - 69

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative possono ricadere nei seguenti ambiti disciplinari: matematica (ad esempio per gli aspetti dell'analisi numerica, della probabilità e statistica e della ricerca operativa), teoria dei sistemi (ad esempio per gli aspetti modellistici), ingegneria elettrica (ad esempio per gli aspetti dei sistemi elettrici e degli impianti, delle fonti energetiche rinnovabili, della mobilità sostenibile e delle smart grid), fisica (ad esempio per lo studio dei sistemi complessi), chimica (ad es. per i fondamenti chimici e chimico-fisici dei diversi ambiti tecnologici) e tecnologia dei materiali, dell'ingegneria industriale (ad esempio per gli aspetti legati alla manutenzione degli impianti, alla fisica tecnica, alle fonti energetiche rinnovabili ed ai processi della bioenergia e della bioeconomia, al project management), dell'ingegneria naturalistica (ad esempio per la mitigazione dei rischi naturali e antropici), dell'ingegneria dell'informazione (ad esempio per gli aspetti legati all'elaborazione numerica dei segnali), delle scienze economiche (ad esempio per gli aspetti legati agli aspetti economici delle opere o del project management) e delle scienze giuridiche (ad esempio per approfondimenti sulla normativa ambientale).

RAD chiuso il 19/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-36 R - Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia
Nome del corso in italiano	Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa *adeguamento di: Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa (1464072)*
Nome del corso in inglese	LANGUAGES AND CULTURES OF ASIA AND AFRICA
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B363
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.orientelingueeculture.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-36 R Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di laureate e laureati specialisti nelle lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia nelle diverse fasi del loro sviluppo, con conoscenze approfondite dei contesti storici e culturali di riferimento, in grado di inserirsi sia nel mondo della ricerca sia in quello del lavoro in posizioni di elevata responsabilità. In particolare, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono possedere:- una solida padronanza di almeno una lingua dell'Africa o dell'Asia, incluse le diverse microlingue settoriali, ai fini della comunicazione sia orale sia scritta, in ambito sia classico sia contemporaneo;
- una elevata capacità di integrare tale padronanza con conoscenze avanzate della storia e delle realtà sociali e culturali delle civiltà afro-asiatiche nel loro divenire e nella loro dimensione antropologica, filosofica, religiosa, artistica, documentaria e comparatistica;
- avanzate competenze scientifiche, sia teoriche sia metodologiche, per la ricerca nell'ambito linguistico-culturale di specializzazione;
- adeguata padronanza dei principali strumenti informatici per la ricerca e la comunicazione nell'ambito linguistico-culturale di specializzazione.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono, in ogni caso, attività finalizzate all'acquisizione di: - una conoscenza avanzata di almeno una lingua dei Paesi dell'area oggetto di studio;
- una approfondita conoscenza dei contesti letterari, storici, archeologici, artistici, religiosi, filosofici e politici dell'area oggetto di studio;
- metodologie della ricerca scientifica di carattere linguistico, filologico e letterario sui testi espressi nella/e lingua/lingue oggetto di studio;
- una solida conoscenza diretta, anche mediante un approccio linguistico e filologico, di testi e documenti in originale in almeno una lingua dell'Africa o dell'Asia;
- articolate conoscenze nella didattica delle lingue moderne;
- una conoscenza relativa alla formazione e allo sviluppo dei sistemi culturali, in particolare relativamente alla produzione, alla trasmissione, alla storia della tradizione e alla ricezione dei testi in almeno una lingua dell'Africa o dell'Asia e alle problematiche della loro interpretazione.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di: - utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti di competenza;
- comunicare efficacemente, in forma scritta ed orale, le proprie conoscenze e competenze, a diversi livelli;
- aggiornare le proprie conoscenze;
- operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti di diversi specifici settori delle lingue, delle letterature e delle culture di civiltà straniere, comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare e partecipando alla ideazione ed esecuzione di soluzioni valide.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nell'ambito - della traduzione di testi letterari, scientifici e specialistici;
- della consulenza per le attività di editoria;
- della consulenza linguistica e culturale in istituzioni culturali italiane e all'estero e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, presso enti, istituzioni, associazioni e società a vocazione internazionale, in enti museali, biblioteche, nelle imprese del settore turistico e dell'accoglienza;
- delle attività di ricerca e analisi in istituzioni culturali, scientifiche e museali dedicate alle aree di specializzazione.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua di studio a livello pari o superiore al QCER C1, o sistema equiparabile, anche con riferimento ai lessici disciplinari. Si richiede inoltre di possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, a livello pari o superiore al QCER B2.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi di laurea della classe richiede il possesso di nozioni e conoscenze fondamentali nelle discipline caratterizzanti della classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
I corsi di laurea della classe prevedono una prova finale, consistente in un elaborato scritto, con discussione, prodotto in maniera originale, su un argomento che riguardi le lingue e le culture dell'Africa o dell'Asia, intese nella loro accezione più ampia. Nell'elaborato scritto devono emergere le competenze specialistiche acquisite e la capacità di affrontare in maniera originale, autonoma e scientifica tematiche attinenti le discipline affrontate nel percorso di studio.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere attività pratiche di esercitazione e/o laboratoriali, finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche in riferimento ai possibili contesti applicativi.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
Gli atenei possono organizzare, in accordo con enti pubblici e privati, attività di tirocinio, o altre attività in Italia o all'estero in riferimento ai possibili contesti applicativi e sbocchi professionali previsti dal corso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questa LM è la trasformazione del precedente corso di Lingue e letterature orientali, peraltro non attivato, e si fonda su un unico percorso articolato in due curricula, il primo relativo alla storia, all'archeologia, alla storia dell'arte e delle lingue del Vicino Oriente antico, il secondo di indirizzo medievale-moderno e/o moderno-contemporaneo. In entrambi i casi gli obiettivi formativi specifici mirano a fornire allo studente una preparazione approfondita, sul piano metodologico e su quello storico, nei diversi ambiti disciplinari, che trova riscontro negli sbocchi occupazionali e professionali indicati.
Le conoscenze richieste per l'accesso sono differenziate a seconda dei percorsi curriculari e vanno dai 24 CFU del curriculum antico ai 12-24 del curriculum medievale-moderno e/o moderno-contemporaneo. Il regolamento didattico, oltre a precisare le forme di accertamento e di recupero delle eventuali carenze formative, dovrà indicare le modalità di miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera e al gradimento degli studenti.
Alla prova finale sono assegnati 30 CFU.
La copertura degli insegnamenti con personale strutturato corrisponde ai requisiti indicati dall'Ateneo. L'attività di ricerca collegata al corso risulta di

notevole livello.
La disponibilità di strutture didattiche del corso è adeguata.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di indirizzo riunitosi nella seduta del 6 novembre ha espresso parere complessivamente favorevole alle proposte di trasformazione dei Corsi di Studio della Facoltà ed alla qualità dell'offerta formativa, riservandosi di dare un parere più dettagliato dopo aver valutato le singole proposte. Nella seduta del 28 novembre è stata confermata la prima valutazione che ha trovato perfetta corrispondenza nei nuovi ordinamenti.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il CdS in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa intende formare specialisti a partire dalla base degli insegnamenti linguistici, culturali, filologici, letterari e storici offerti, che si articolano sia nell'ambito moderno-contemporaneo che antico.
Il corso di laurea si propone di fornire alle studentesse e agli studenti una sicura competenza in almeno una lingua e civiltà dell'Asia e dell'Africa, una preparazione approfondita nell'ambito degli studi linguistici, filologici e letterari; una solida conoscenza nell'ambito della storia e delle fonti scritte; la capacità autonoma di affrontare, comprendere, analizzare e tradurre testi e documenti in originale; la capacità di utilizzare le proprie conoscenze e competenze sia nello specifico campo degli studi letterari e culturali sia negli ambiti professionali sottoindicati; la capacità di classificare e analizzare i dati, formulando proprie conclusioni.
Il CdS in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa si propone inoltre di fornire a studentesse e studenti la capacità di affrontare in maniera autonoma aspetti e problemi inerenti le ricerche nelle discipline specialistiche necessarie per la loro formazione; la capacità di analisi e sintesi, senso critico e autonomia di giudizio; l'abilità di comunicare, in forma scritta o orale, le proprie competenze a interlocutori specialisti e non, sulla base della padronanza di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Infine, il corso di laurea intende sviluppare la capacità di utilizzare criticamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e la comunicazione telematica, dalla ricerca di bibliografie tematiche alla consultazione di fonti on-line. Il percorso formativo del Corso di Studio in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa prevede un unico curriculum, improntato all'acquisizione della competenza avanzata almeno di una lingua dell'Asia e dell'Africa in forma scritta e orale, cui si affianca lo studio della relativa letteratura, della filologia, della storia e del sistema di pensiero. Tale percorso è infatti integrato dalle discipline finalizzate all'approfondimento della cultura e della civiltà delle aree geografiche di riferimento, declinate nei settori storico-archeologici, linguistico-filologici, filosofici, pedagogici, e geo-antropologici, che assicureranno una solida conoscenza teorica e metodologica indispensabile all'autonomia critica e operativa dei laureati e delle laureate.
L'offerta formativa comprende poi, oltre alle possibilità di tirocinio, una vasta scelta di laboratori mirati a sviluppare nei frequentanti abilità traduttologiche e conoscenze relative ai media digitali.

In particolare, relativamente alle attività di cui all'art. 10, comma 5, lett. d (TAF F), il range previsto per la voce “Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro” (12–18 CFU) comprende attività formative diversificate e coerenti con gli obiettivi professionalizzanti del Corso di Studio.
In particolare, tali crediti sono attribuiti prevalentemente a:
- laboratori specialistici, con specifico riferimento agli ambiti della traduzione e dei media, che rappresentano sbocchi occupazionali qualificanti per i laureati;
- laboratori trasversali, finalizzati allo sviluppo di competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro;
- eventuali attività di tirocinio, ove previste nell'ambito della progettazione didattica.
L'ampiezza del range è motivata dall'esigenza di garantire flessibilità nella costruzione dei percorsi formativi individuali, consentendo agli studenti di orientare il proprio curriculum verso ambiti professionalizzanti differenziati, in coerenza con la varietà degli sbocchi occupazionali del CdS.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)
Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) I laureati e le laureate devono aver acquisito una profonda padronanza di almeno una lingua dell'Asia e dell'Africa e avanzate competenze nelle metodologie di analisi filologica, linguistica, storica e letteraria, nonché nelle tecniche di ricerca necessarie al reperimento critico delle fonti scritte e orali. Devono inoltre dimostrare di avere contezza e comprensione profonda degli aspetti trasversali alla conoscenza della lingua scelta, relativi ai settori geografico-culturale, socio-antropologico, estetico-filosofico, storico-pedagogico, linguistico-letterario e linguistico-archeologico delle culture afro-asiatiche. Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso lezioni frontali di livello avanzato e, esercitazioni su testi e fonti di particolare rilevanza linguistico-letteraria e documentaria, partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero, preparazione di elaborati e relazioni di carattere originale, nonché stesura e discussione dell'elaborato della prova finale.
La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione sarà effettuata attraverso le prove d'esame, sia scritte che orali, la redazione di tesine ed elaborati (ove previste), presentazioni in power point (ove previste) e la valutazione dell'elaborato finale da parte della commissione di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
I laureati e le laureate devono dimostrare di saper applicare con rigore le competenze teoriche e metodologiche di indagine linguistica, filologica e letteraria acquisite, allo scopo di analizzare, tradurre e interpretare correttamente le diverse tipologie di testi scritti e orali, con interventi anche in ambito comunicativo, e di saperli mettere in relazione con il loro contesto storico, geografico, sociale e culturale. Dovranno inoltre saper applicare queste competenze nei contesti operativi più diversi della cultura intellettuale, anche tramite l'uso dei principali strumenti informatici e di comunicazione telematica e digitale, interpretando i dati di loro competenza con capacità critiche autonome. Dovranno inoltre dimostrare di saper rispondere anche alla richiesta professionale in ambito extrauniversitario, con creatività e competenza.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno acquisite principalmente attraverso ricerche bibliografiche su argomenti specifici, partecipazione alle attività di laboratorio e di tirocinio, collaborazione all'organizzazione di seminari e convegni, partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero.
La verifica del raggiungimento della capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà effettuata mediante esami di profitto scritti e orali, redazione di tesine, relazione da parte dei tutor delle attività di tirocinio, nonché mediante la valutazione dell'elaborato finale da parte della commissione di laurea.
Autonomia di giudizio (making judgements)
I laureati e le laureate devono dimostrare di aver sviluppato abilità critiche di interpretazione e di giudizio che li mettano in condizione di far ricorso alle competenze acquisite per gestire ricerche complesse, operando anche in gruppi di ricerca interdisciplinari. In particolare i laureati del Corso di Studi devono essere in grado di avanzare ipotesi di lavoro e di ricerca in ambito professionale, con giudizio e soppesando le implicazioni etiche, relativamente all'analisi e interpretazione di testi letterari e di fonti storiche e documentarie, all'analisi comparata dei testi, alla ricerca e consultazione critica dei testi, al reperimento di dati nelle fonti storiche e archeologiche.
Tali capacità di autonomia di giudizio saranno state acquisite principalmente attraverso lezioni teoriche durante lo svolgimento dei corsi di insegnamento, conversazioni guidate ed esercitazioni, visite a musei e luoghi di particolare interesse, partecipazione ad attività di laboratorio e di tipo seminariale, redazione dell'elaborato finale.
La verifica delle capacità di autonomia di giudizio sarà stata effettuata mediante esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali; relazioni sui risultati della partecipazione ad attività di laboratorio e di tipo seminariale; relazioni sui risultati della partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero; la valutazione dell'elaborato finale da parte della commissione di laurea.
Abilità comunicative (communication skills)
I laureati e le laureate devono dimostrare di saper operare nel campo della comunicazione interculturale, affrontando le sfide derivanti dalle differenze culturali grazie alla elevata competenza linguistica e alla conoscenza profonda dei contesti sociali e culturali raggiunte durante il percorso formativo.
Devono inoltre saper comunicare in modo chiaro e creativo le conoscenze acquisite a interlocutori specialisti e non specialisti del settore, anche in una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano, facendo eventualmente ricorso ai lessici disciplinari.
Devono saper presentare e comunicare i risultati di progetti di ricerca e di studio in ambiti culturali diversi, italiani ed esteri, anche utilizzando i mezzi della comunicazione di massa e i nuovi media on-line.
Devono infine saper confrontarsi e collaborare con altri avendo sviluppato un'attitudine alla discussione multiculturale costruttiva che tenga in considerazione le specificità delle culture di partenza e di arrivo. Tali abilità comunicative saranno acquisite principalmente attraverso: lezioni teoriche dei diversi corsi di insegnamento, seminari e incontri con esperti italiani e stranieri, partecipazione a progetti Erasmus, a programmi di interscambio culturale e a missioni di studio in Italia o all'estero, prove in itinere e redazione dell'elaborato finale in forma scritta, facendo eventualmente ricorso a strumenti multimediali.
La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avverrà mediante esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali, relazioni scritte e orali sui risultati della partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio e di tipo seminariale, prova di valutazione finale che comprende presentazione orale e argomentazione sul contenuto dell'elaborato, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati e le laureate avranno sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare ad apprendere e a formarsi in modo autonomo tanto nello sviluppo della professionalità personale quanto nella eventualità di intraprendere studi di alta formazione nei campi linguistico e letterario e filologico.
Avranno acquisito piena e articolata abilità di analisi e di ricerca per condurre studi di carattere testuale e linguistico, capacità di comparazione e confronti, nonché di adeguate capacità di scrittura e, in generale, di dominio espressivo.
Tali capacità di apprendimento saranno state acquisite attraverso la partecipazione ad esercitazione e seminari di livello avanzato, le attività di laboratorio, la consultazione di testi e strumenti critici, la partecipazione a convegni nazionali e internazionali, la partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero.
L'acquisizione di tali capacità di apprendimento verrà verificata e valutata tramite esercitazioni in aula, esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali, partecipazione all'organizzazione di workshop, monitoraggio periodico della carriera degli studenti mediante consultazione dell'apposita banca dati al fine di valutare lo stato di avanzamento degli studi di ciascuno studente, prova di valutazione finale.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Africa e dell'Asia occorre essere in possesso della laurea nella classe L-11 ex 270 o ex 509, ovvero di altro titolo di studio - conseguito in Italia o all'estero - riconosciuto idoneo. Requisito di ammissione è anche quello di essere in possesso del nulla-osta rilasciato dalla struttura didattica del corso, con le modalità definite nel Regolamento didattico, principalmente nel caso di iscrizioni di studenti in possesso della laurea triennale in classi di laurea non coerenti con il processo formativo stesso o in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero.
Le modalità di ammissione sono stabilite dettagliatamente nel Regolamento didattico del Corso di Studio.
In caso di iscrizione per trasferimento da un corso di laurea magistrale all'altro, ovvero da un Ateneo all'altro, verrà riconosciuto il maggior numero possibile dei crediti formativi già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di laurea magistrale.
Nel caso di trasferimento tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe LM-36, la quota di crediti formativi relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare, riconosciuti allo studente, non sarà comunque inferiore al 50% di quelli già maturati.
Nello specifico, per accedere al Corso di Studio occorrono i requisiti di seguito elencati:
A. Avere acquisito nel corso di Studio triennale 45 CFU così articolati:
- almeno 9 CFU nella lingua e letteratura di specializzazione: arabo, cinese, ebraico, giapponese, sanscrito,: L-OR/08 (STAA-01/H), L-OR/12 (STAA-01/L), L-OR/18 (ASIA-01/C), L-OR/21 (ASIA-01/F), L-OR/22(ASIA-01/G);
- almeno 6 CFU in una lingua europea diversa dall'italiano, oppure una competenza di livello B2 di una lingua europea diversa dall'italiano, accertabile dalla Commissione didattica del Corso di Studio;
- i restanti 30 CFU nelle seguenti discipline: tutti i settori L-OR (STAA; ASIA) compresi quelli menzionati precedentemente; i settori delle aree disciplinari L-ANT, L-FIL- LET, L-LIN, M-DEA, M-GGR, M-STO.

B. Requisiti di preparazione individuale: possedere buone capacità linguistiche ed una conoscenza di base della storia e della cultura dell'area di riferimento. E' prevista la verifica della preparazione individuale con modalità indicate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa si consegue previo superamento della prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi di Laurea in forma di dissertazione scritta, eventualmente con parti digitali, su un argomento concordato scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti caratterizzanti seguiti e sotto l'orientamento tutoriale di un docente.
Nella dissertazione scritta il/la candidato/a dovrà dimostrare di aver tratto profitto dalle competenze acquisite durante il biennio nonché la sua capacità di sviluppare con efficacia le proprie argomentazioni. Dovrà inoltre dimostrare piena padronanza degli strumenti bibliografici (in italiano e in lingue straniere) e degli strumenti metodologici in ambito linguistico, filologico, letterario, storico e archeologico.
Per essere ammesso alla prova finale, che porta all'acquisizione di 24 crediti, lo studente deve aver acquisito 96 CFU, di cui almeno 12 nella disciplina in cui viene svolta la dissertazione scritta per la prova finale. Deve altresì essere in regola con le tasse ed essere in possesso del nulla-osta del relatore.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Traduttore/Traduttrice di testi tecnici e letterari e consulente nel mondo dell'editoria

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
I laureati e le laureate in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno svolgere il ruolo di traduttrice/traduttore di testi tecnici e letterari e consulente nel mondo dell'editoria. La traduttrice/Il traduttore di testi tecnici e letterari, così come il consulente editoriale, è una figura professionale in grado di applicare le proprie conoscenze linguistiche, metalinguistiche, letterarie e traduttologiche per la produzione e revisione critica di testi (anche in forma di materiale audiovisivo e multimediale), redatti originariamente in una lingua di partenza diversa.
Competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alla funzione di traduttore/traduttrice di testi tecnici e letterari e consulente nel mondo dell'editoria sono:
- solida padronanza delle lingue di partenza e di arrivo;
- approfondita conoscenza del contesto storico, sociale e culturale dei contesti di utilizzo delle lingue di partenza e di arrivo;
- conoscenze nel campo delle teorie della traduzione e in ambito filologico;
- conoscenza dei registri linguistici relativi alle produzioni orali e scritte nelle lingue di partenza e di arrivo.

sbocchi occupazionali:
Le laureate e i laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno essere impegnati in qualità di traduttori/traduttrici, esperti/e in ambito linguistico e consulenti d'area nel settore dell'editoria, presso case editrici italiane e straniere.

Mediatore/Mediatrice interculturale e facilitatore/facilitatrice linguistico/a in enti pubblici

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Il mediatore/La mediatrice interculturale e facilitatore/facilitatrice linguistico/a in enti pubblici è una figura professionale che agevola la relazione e la comunicazione nelle attività di tipo istituzionale, amministrativo, socio-educativo, culturale fornendo il supporto della sua competenza linguistica e culturale.
Competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alla funzione di mediatore/mediatrice interculturale e facilitatore/facilitatrice linguistico/a in enti pubblici sono:
- padronanza di lingue straniere e dell'italiano;
- competenze in ambito sociolinguistico, storico e socio-antropologico;
- capacità di relazionarsi in contesti eterogenei e multiculturali;
- capacità di stendere relazioni, documenti, ecc. e collaborare alla elaborazione di progetti formativi didattici e culturali.

sbocchi occupazionali:
I laureati e le laureate del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno essere impegnati in qualità di mediatori/mediatrici interculturali, facilitatori/facilitatrici linguistici, operatori/operatrici e consulenti con competenze linguistiche e culturali avanzate in enti pubblici, quali tribunali, istituti di detenzione, servizi sociali ed educativi di accoglienza e integrazione dei cittadini extracomunitari, associazioni culturali, URP, cooperative sociali e culturali, biblioteche.

Operatore/Operatrice linguistico/a nel campo della cooperazione internazionale e della diplomazia

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
I laureati e le laureate in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa saranno in grado di assumere il ruolo di operatore/operatrice linguistico. L'operatore nel campo della cooperazione internazionale e della diplomazia è una figura professionale in grado di assumere la funzione d'esperto/a d'area con competenze linguistiche e settoriali avanzate al servizio delle attività di cooperazione internazionale o di ambito diplomatico promosse presso istituti di cultura e di ricerca pubblici e privati, enti, istituzioni governative e non governative e istituzioni locali.

Competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alla funzione di operatore/operatrice linguistico/a nel campo della cooperazione internazionale e della diplomazia sono:
-conoscenze specialistiche nei campi della lessicografia in ambiti tecnico-settoriali;
-conoscenza dei fenomeni storico-culturali e socio-politici dell'area di riferimento;
-capacità di stendere relazioni e documenti in diverse lingue e di collaborare alla elaborazione di progetti nell'ambito della cooperazione internazionale.
-competenze antropologiche e di comunicazione interculturale.

sbocchi occupazionali:
I laureati e le laureate del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno essere impegnati/e nel campo della cooperazione, della ricerca e dello sviluppo internazionali come operatori in ONG, cooperative, istituzioni o imprese private che operano nei o in relazione con i paesi afro-asiatici e, come consulenti, nel campo della diplomazia e delle relazioni internazionali, in particolare con i paesi afro-asiatici.

Operatore/Operatrice linguistico/a nell'industria e nel terziario culturale ed esperto/a nella promozione turistica

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
L'operatore/operatrice linguistico/a nell'industria e nel terziario culturale è una figura professionale che fornisce supporto e consulenza linguistica e culturale nell'ambito dell'industria e nel terziario culturale per quanto riguarda la sua area di competenza. Collabora all'organizzazione di attività congressuali e fieristiche internazionali, nonché della progettazione e della realizzazione di eventi relativi al mondo dello spettacolo e delle imprese culturali (festival teatrali e cinematografici, stagioni, presentazioni ecc.), volti alla diffusione delle espressioni culturali in senso lato delle aree oggetto di studio. Come esperto/a nella promozione turistica, si occupa della ideazione e attuazione di eventi e progetti turistico-culturali. Previa adeguata formazione aggiuntiva, prevista dalle normative vigenti, può svolgere il ruolo di guida turistica o di giornalista.
Competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alla funzione di operatore/operatice linguistico/a sono:
-capacità di esprimersi con solida padronanza in lingue straniere;
-conoscenza delle varie realtà culturali territoriali;
-conoscenze delle realtà artistico-storico-letterarie dell'area di riferimento;
-competenze antropologiche e di comunicazione interculturale.

sbocchi occupazionali:
In qualità di operatori/operatrici linguistici/che nell'industria e nel terziario culturale ed esperti/e nella promozione turistica, i laureati e le laureate del Corso in
Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno trovare occupazione come consulenti nell'editoria tradizionale e telematica (in uffici comunicazione che coprono eventi culturali, agenzie giornalistiche, redazioni giornalistiche e televisive, agenzie pubblicitarie); in enti

pubblici e privati che si occupano della promozione di mostre artistico-archeologiche e di eventi artistico-culturali, dell'organizzazione di convegni, eventi culturali e fiere; in enti e istituzioni culturali pubblici e privati e del terzo settore che impegnati nella promozione del turismo, di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Mediatore/Mediatrice interculturale e facilitatore/facilitatrice linguistico/a in ambito aziendale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Il/La mediatore/mediatrice interculturale e facilitatore/facilitatrice linguistico/a in ambito aziendale si occupa dei rapporti commerciali dell'azienda con l'estero, con la funzione di specialista e consulente d'area con competenze linguistiche e culturali avanzate. Gestisce la corrispondenza e le trattative commerciali attraverso una traduzione attenta anche alle specificità/peculiarità culturali del paese straniero. Può occuparsi delle attività più generali di gestione della segreteria e svolgere pratiche fiscali e amministrative di base, ma anche contribuire, in qualità di consulente, allo sviluppo di strategie di marketing nei settori economici e commerciali di imprese italiane e straniere.

Competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alla funzione di mediatore/mediatrice interculturale e facilitatore/facilitatrice linguistico/a in ambito aziendale sono:
- capacità di esprimersi con solida padronanza (scritta e orale) nelle lingue dell'area di riferimento;
- conoscenza approfondita delle varie realtà culturali dell'area di riferimento;
- capacità di consultare e sintetizzare diverse tipologie di testi scritti e visivi;
-capacità di analisi dei mercati internazionali al fine di definire strategie di marketing.

sbocchi occupazionali:
I laureati e le laureate del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno trovare occupazione come addetti commerciali, consulenti d'area ed esperti delle strategie di marketing nei settori economici e commerciali di imprese italiane e straniere e presso enti pubblici.

Docente di lingue

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Funzione in un contesto di lavoro:
Il/La docente di lingue è una figura professionale che, in qualità di esperto d'area con competenze linguistiche e culturali avanzate, si occupa della didattica delle lingue straniere a vari livelli a discenti di varie età e con diverse finalità. A seconda della tipologia e delle esigenze dei discenti può impegnarsi nella didattica di alcune o di tutte le principali abilità linguistiche e dei fondamenti storici, letterari e culturali delle aree di interesse.

Competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alla funzione di docente di lingue sono:
-padronanza di lingue straniere;
-competenze in ambito glottodidattico;
-conoscenze in ambito storico, geografico e antropologico nell'area di riferimento;
-conoscenze in ambito metalinguistico e filologico.

sbocchi occupazionali:
In qualità di esperti/e d'area con competenze linguistiche e culturali avanzate, i laureati e le laureate del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa saranno in grado di assumere la funzione di insegnanti di lingue afro-asiatiche presso enti privati, associazioni culturali e assimilabili. Coloro che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori disciplinari potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
- Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Metodologie linguistiche, filologiche, glottologiche e di scienze della traduzione letteraria	ASIA-01/C ASIA-01/F ASIA-01/G GLOT-01/A GLOT-01/B HELL-01/B LATI-01/A STAA-01/B STAA-01/C STAA-01/D STAA-01/G STAA-01/H	18	24	-
Letteratura italiana, letterature comparate e sociologia della letteratura	COMP-01/A GSPS-06/A LICO-01/A	6	12	-
Discipline storiche, demoetnoantropologiche, filosofiche e geografiche	ASIA-01/B ASIA-01/E ASIA-01/H GEOG-01/A GSPS-04/C GSPS-04/D HIST-01/A HIST-02/A HIST-03/A HIST-04/A SDEA-01/A STAA-01/J STAN-01/B	12	18	-
Lingue dell'Africa e dell'Asia	ASIA-01/C ASIA-01/F ASIA-01/G STAA-01/G STAA-01/H STAA-01/L STAA-01/M	12	24	-
Archeologie e civiltà dell'Africa e dell'Asia	STAA-01/A STAA-01/B STAA-01/C STAA-01/D STAA-01/E STAA-01/J	0	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 84

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		24	24
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	48 - 60

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 162

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nell'ambito delle attività affini e integrative, in ottica interdisciplinare, sono previsti, a scelta, insegnamenti di ambito geografico, antropologico, pedagogico, archeologico, filosofico, linguistico e letterario.
La scelta di tali aree affini è stata dettata dall'esigenza di inquadrare lo studio delle discipline caratterizzanti del Corso all'interno dei contesti socio-culturali e ambientali dell'area prescelta dallo studente, al fine di offrire una comprensione integrata e trasversale delle culture antiche e moderne dell'Asia e dell'Africa, nel loro contesto geografico-culturale, socio-antropologico, estetico-filosofico, storico-pedagogico, linguistico-letterario e linguistico-archeologico.

RAD chiuso il 29/04/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-50 R - Programmazione e gestione dei servizi educativi
Nome del corso in italiano	Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione *modifica di: Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione (1459607)*
Nome del corso in inglese	School leadership and education for inclusion
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B431
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dirigenzaservizi.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-50 R Programmazione e gestione dei servizi educativi

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe intendono promuovere una solida formazione nel campo della progettazione, programmazione, valutazione, gestione dei diversi servizi educativi, quali attività educative e formative di secondo livello, per rispondere al bisogno crescente di supporto educativo e rieducativo della società complessa e del ciclo di vita. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono sapere: - programmare, coordinare e gestire i servizi educativi, socio-educativi - a partire dai servizi 0-6 rivolti alla prima infanzia - e, specificamente agli aspetti socio-educativi, quelli assistenziali, socio-sanitari e della salute;
- progettare, supervisionare e valutare i servizi e i progetti educativi, formativi e, specificamente agli aspetti socio-educativi, quelli riabilitativi;
- gestire tempi, strumenti, risorse umane, finanziarie e tecniche;
- monitorare la qualità e promuovere l'innovazione all'interno dei progetti e dei servizi;
- promuovere e gestire il rapporto tra servizi socio-educativi e territorio, con particolare attenzione alla relazione con le istituzioni e gli altri servizi e progetti locali, anche al fine di partecipare alla programmazione condivisa delle attività del territorio medesimo;
- presidiare e promuovere il rapporto tra servizi e organizzazioni, associazionismo e volontariato al fine di sviluppare sinergie educative e promuovere forme continuative di collaborazione;
- contribuire, attraverso la prospettiva pedagogica, allo sviluppo della complessità dei progetti e dei servizi del territorio.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di: - conoscenze e competenze avanzate nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, in materia di servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni, con eventuali e specifici approfondimenti nell'area della prevenzione, della cura, dell'analisi pedagogica del territorio e della promozione del benessere e dell'inclusione (per esempio: servizi per l'infanzia 0-6, disabilità, disagio e marginalità, povertà educativa, svantaggio socioculturale, intercultura, dipendenze);
- conoscenze e competenze avanzate delle problematiche legate alla gestione, alla formazione, all'aggiornamento e allo sviluppo delle risorse umane, delle politiche sociali e del rapporto con i territori, i contesti e gli ambienti di pertinenza dei servizi;
- conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche connesse alla programmazione e gestione dei servizi educativi e nelle discipline scientifiche riferite all'educazione motoria e sportiva;
- conoscenze e competenze nelle discipline economiche, giuridiche e politiche relative alla legislazione europea, nazionale, regionale e locale sui servizi, alla normativa della loro certificazione di qualità, alle strategie di pianificazione, alla gestione delle informazioni e all'analisi economica e finanziaria dei servizi.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe devono essere in grado di: - utilizzare avanzate abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali di secondo livello nell'ambito dei servizi socio-educativi e dei progetti territoriali;
- identificare, comprendere e gestire le problematiche pedagogiche ed educative dei contesti territoriali;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore, nell'ambito di attività educative di secondo livello riferite ai servizi e ai soggetti destinatari degli interventi, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione;
- esercitare la capacità di individuare e analizzare i bisogni di aggiornamento, formazione continua e autoaggiornamento;
- gestire il lavoro educativo e formativo nell'ottica del lavoro d'équipe, anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale;
- possedere capacità di analisi e di gestione di organizzazioni complesse;
- possedere una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nella classe opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero- professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, attività come coordinatori, programmatori, progettisti e gestori di servizi socio-educativi, e con funzioni di alta responsabilità, un lavoro educativo e formativo di secondo livello in tutti gli ambiti e i contesti che richiedono risposte pedagogiche qualificate di intervento: preventivi, promozionali, rieducativi, dell'educazione motoria e sportiva, dell'educazione formale e non formale (scuola e servizi territoriali) rivolti all'infanzia, ai minori, ai preadolescenti e agli adolescenti a rischio, agli adulti e agli anziani in difficoltà, ai contesti territoriali culturalmente e socialmente deprivati. Ai sensi della normativa vigente, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe saranno abilitati a svolgere la professione di Pedagogista.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Consistenti conoscenze e competenze fondamentali delle scienze pedagogiche, oltre a conoscenze di base nelle scienze umane e sociali.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale deve comprendere la discussione di una tesi, da parte dello studente, relativa a una ricerca, anche interdisciplinare, su una tematica coerente con gli obiettivi della classe, da cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il corso di studi.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività pratiche e/o laboratoriali, da svolgersi in presenza.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere tirocini formativi, da svolgersi in presenza presso contesti e istituzioni pubbliche e private in cui la laureata e il laureato magistrale possono operare, in Italia o all'estero.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La LM è la trasformazione della precedente laurea specialistica in un nuovo corso, articolato in tre curricula, per la preparazione di diverse figure

professionali (dirigente scolastico, coordinatore dei servizi socio-educativi, pedagogista clinico), da inserire nei servizi scolastici e in quelli territoriali. Gli obiettivi formativi specifici indicano le competenze e le diverse caratteristiche di queste figure professionali in relazione ai diversi sbocchi occupazionali previsti.
Le condizioni di accesso richiedono l'acquisizione di 40-60 CFU nei settori disciplinari indicati. Le prove di accertamento e le forme di recupero delle eventuali carenze formative andranno precisate nel regolamento didattico, assieme alle modalità di miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera e al gradimento degli studenti.
Alla prova finale sono assegnati 15 CFU.
La copertura degli insegnamenti con personale strutturato corrisponde ai requisiti indicati dall'Ateneo. L'attività di ricerca collegata al corso risulta di apprezzabile livello.
Le strutture didattiche a disposizione del corso sono sufficienti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Dopo ampia discussione - alla quale hanno preso parte le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione dei servizi e delle professioni, le rappresentanze studentesche e i membri della Commissione costituita dal Consiglio di Facoltà per la Riforma degli Ordinamenti dei Corsi di Laurea - in cui sono stati illustrati gli obiettivi formativi dei Corsi di laurea proposti, e sono stati indicati gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate ISTAT e al sistema delle competenze, come elaborato dalla Regione Toscana, il Comitato di indirizzo, all'unanimità, ha espresso parere favorevole circa le possibilità di collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con il Corso di studio proposto e ha approvato la riorganizzazione del Corso così come è stata proposta.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di Laurea Magistrale, erogato in modalità mista per un numero di CFU non superiore ai due terzi, è progettato per rispondere in modo innovativo alle esigenze di continuità formativa, tenendo conto della diversità dei bisogni individuali, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti lavoratrici/tori e/o residenti in contesti geografici distanti.
Il laureato nella Laurea Magistrale deve aver acquisito:
- solide e avanzate conoscenze nell'ambito delle Scienze dell'educazione con attenzione ai temi del genere, dell'orientamento, della documentazione, della progettazione didattica, della gestione dei servizi scolastici e educativi, della valutazione e certificazione dei sistemi formativi, con specifiche competenze nell'area dell'inclusione, della relazione educativa con persone con disabilità, della consulenza, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'emarginazione socio-educativa;
- approfondite conoscenze sull'evoluzione normativa, storica e sociologica delle politiche scolastiche e formative, con una specifica attenzione alle conseguenze che dette trasformazioni producono sulla domanda di formazione e sulle necessità di pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro.
Il Corso di Laurea Magistrale in Dirigenza e pedagogia per l'inclusione si basa sull'integrazione sinergica di due prospettive culturali rappresentate da discipline caratterizzanti ed anche integrative e affini presenti nei due profili:
a) quella giuridico-organizzativa, indispensabile per funzioni di direzione, middle management, coordinamento e valutazione della qualità delle istituzioni educative, scolastiche e dei servizi per l'inclusione;
b) quella pedagogica, psicologica e sociologica, necessaria per professionisti impegnati nella conduzione di servizi alla persona, con specifici approfondimenti inerenti le moderne Scienze dell'educazione ed in particolare l'ambito delle relazioni in contesti formativi, la dimensione di genere, la diversità, la disabilità, il disagio e la marginalità.
A fronte di queste prospettive di riferimento, il percorso formativo della Laurea Magistrale prevede un'articolazione dei carichi di studio degli studenti equamente distribuita sulle due annualità, con una progressione cronologica bilanciata dell'impegno richiesto. Per quanto riguarda le aree di apprendimento esse sono state distribuite in modo da contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. Nella fattispecie, il primo anno prevede insegnamenti legati alle Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche, alle Discipline pedagogiche e metodologiche didattiche e alle Discipline politiche, economiche e giuridiche, in modo da favorire raccordi interdisciplinari tra le aree considerate, mentre nel secondo anno è presente un numero maggiore di CFU dedicati agli insegnamenti afferenti alle Discipline pedagogiche e metodologiche didattiche per permettere lo sviluppo di competenze professionali caratterizzanti i profili professionali cui si rivolge il Corso di Laurea.
Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)
Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Il laureato nella LM dovrà acquisire conoscenze e competenze di comprensione nelle seguenti aree professionalizzanti:
c.c.1. conoscere e comprendere l'apporto delle discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche e dell'educazione motoria e sportiva per l'implementazione di interventi scolastici e educativi;
c.c.2. conoscere e comprendere la complementarità dell'apporto delle discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche e dell'educazione motoria e sportiva alle scienze pedagogiche;
c.c.3. conoscere e comprendere la letteratura specialistica legata alle scienze dell'educazione;
c.c.4. conoscere e comprendere l'apporto delle discipline giuridiche riferite alla legislazione europea, nazionale, regionale e locale in merito alle politiche per l'istruzione e i servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza;
c.c.5. conoscere e comprendere i fondamenti delle discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, psicologiche e sociologiche in materia di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza, con specifiche competenze nell'area dell'inclusione, della relazione educativa con persone con disabilità, della consulenza, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'emarginazione socio-educativa;
c.c.6. conoscere e comprendere i fondamenti delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche in materia di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza con attenzione ai temi del genere, dell'orientamento, della documentazione, della progettazione didattica, della gestione dei servizi educativi, della valutazione e certificazione dei sistemi formativi;
c.c.7. conoscere e padroneggiare teorie e modelli di apprendimento in età infantile, adolescenziale, giovanile;
c.c.8. conoscere metodi di ricerca qualitativa, quantitativa e mista in ambito scolastico e educativo;
c.c.9. conoscere e comprendere modelli e metodi di pianificazione e progettazione dell'offerta formativa in ambito scolastico;
c.c.10. conoscere e comprendere modelli e metodi di pianificazione, progettazione, gestione, coordinamento e bilancio di competenze nell'ambito dei servizi educativi, volti alla crescita personale e culturale degli individui, dei gruppi e delle comunità;
cc.11. conoscere e padroneggiare sistemi di organizzazione, coordinamento e gestione delle istituzioni scolastiche;
c.c.12. conoscere e padroneggiare metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'impatto in ambito scolastico e in servizi educativi per l'inclusione.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso lezioni, seminari, studio della letteratura di riferimento, analisi di buone pratiche, discussioni di gruppo. La verifica sarà attuata attraverso prove strutturate e semistrutturate, in itinere e finali, elaborati scritti, relazioni, colloqui, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Il laureato nella LM dovrà saper applicare le conoscenze acquisite in relazione a:
c.a.1. definire piani strategici di formazione e di cura sulla base dell'analisi dei bisogni e delle richieste del territorio (istituzioni, organizzazioni, soggetti);
c.a.2. condurre analisi a carattere riflessivo e autoriflessivo su questioni connesse al funzionamento e alla gestione delle scuole, di interventi educativi inclusivi e delle risorse (tecniche, finanziarie, umane);
c.a.3. individuare connessioni multidisciplinari nell'ambito dell'organizzazione, della gestione e del middle management a livello scolastico e educativo
c.a.4. coordinare gruppi di lavoro e avere capacità di mediazione dei conflitti, problem solving e promozione del benessere organizzativo
c.a.5. elaborare modelli organizzativi e ambienti di apprendimento sicuri, accessibili e inclusivi rispettosi della normativa e dei regolamenti scolastici;
c.a.6. elaborare modelli organizzativi per la cura e l'inclusione con elevato impatto sociale coerenti con l'applicazione della normativa di settore;
c.a.7. impiegare strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e della qualità degli interventi educativi;
c.a.8. impiegare strumenti di monitoraggio, autovalutaizone e valutazione dell'efficacia e della qualità della scuola nella prospettiva del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale;
c.a.9. applicare piani d'intervento per la promozione dell'innovazione dei processi didattici anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificale;
c.a.10. condurre attività di management della formazione, consulenza, coordinamento e supervisione pedagogica nelle organizzazioni e nei servizi educativi e formativi rivolti alla popolazione nelle diverse fasce di età e condizioni socio-culturali-economiche;
c.a.11. implementare attività di formazione rivolte a responsabili di servizi educativi e formativi nell'ambito dell'educazione e prevenzione del disagio socio-economico e culturale, della marginalità, dell'esculsione sociale e lavorativa, della violenza di genere, dell'emarginazione socio-educativa.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso attività laboratoriali, esercitazioni individuali e di gruppo, studi di caso, simulazioni ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso project work, attività di problem solving, relazioni su esperienze significative, elaborati scritti, colloqui, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)
Il laureato nella LM deve avere acquisito la capacità di riflettere in maniera critica e originale sulle problematiche teoriche e su quelle degli ambiti specifici di applicazione, ed essere in grado di:
a.g.1. riconoscere le implicazioni etiche, deontologiche, sociali e culturali delle pratiche educative nel rispetto delle normative di settore;
a.g.2. promuovere soluzioni organizzative in linea con le esigenze di innovazione dei contesti professionali in cui si opera anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale;
a.g.3. riconoscere il valore della qualità gestionale e dell'assicurazione della qualità in ambito formativo e dei servizi per l'inclusione, l'orientamento e l'accesso al lavoro attraverso il coinvolgimento di molteplici stakeholders;
a.g.4. individuare bisogni sociali, emergenze educative e condizioni di necessità sia tradizionali che nuove attraverso l'impiego di dispositivi sia qualitativi che quantitativi;
a.g.5. formulare ipotesi e ricercare soluzioni non convenzionali, già sperimentate o meno, per il conseguimento di nuovi equilibri dinamici (capacità di gestire le difficoltà contingenti e possedere un atteggiamento di apertura e fiducia verso le innovazioni).
a.g,6. formulare valutazioni critiche e riflessive sulle domande di formazione e di educazione e sugli interventi proposti;
a.g.7. integrare saperi teorici, pratici e contestuali nella costruzione del proprio sapere professionale.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso lezioni, gruppi di lavoro, comunità di pratica, studi di caso, esperienze di ricerca-formazione ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso elaborati scritti, colloqui, project work, relazioni su casi, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)
Il laureato nella LM, dovendo adempiere a funzioni di pianificazione, direzione e leadership, deve dimostrare di aver acquisito nel corso delle lezioni, mediante discussioni e/o esposizioni di specifiche problematiche in aula da cui emerga anche lo stile relazionale, un elevato livello di competenze e abilità comunicative e di gestione delle dinamiche di gruppo. Nel dettaglio egli dovrà essere in grado di:
a.c.1. comunicare in modo efficace nei contesti interpersonali, educativi e organizzativi;
a.c.2. relazionarsi professionalmente con minori, famiglie, colleghi, dirigenti, enti pubblici e istituzioni private;
a.c.3. comunicare obiettivi, metodi, esiti e processi educativi sia a interlocutori specialistici sia a utenti e cittadini;
a.c.4. utilizzare modalità comunicative adeguate all'età, alla cultura e alla condizione delle persone coinvolte nei percorsi educativi;
a.c.5. gestire colloqui di orientamento, consulenza e accompagnamento con utenti di diversa fascia d'età e background;

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso gruppi di lavoro, simulazioni, discussioni, studi di caso ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso colloqui, simulazioni, presentazione di lavori individuali e di gruppo, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)
Il laureato deve dimostrare di avere sviluppato uno spiccato interesse verso le problematiche specifiche della LM e comunque tale da indurlo ad un bisogno costante di autoaggiornamento. Tale interesse potrà essere rilevato dai docenti anche sulla base dell'attenzione prestata dagli studenti alla ricerca di fonti documentali, bibliografiche, multimediali nazionali e internazionali. Nel dettaglio egli dovrà essere in grado di:
a.p.1. sviluppare capacità autonome di apprendimento e aggiornamento continuo, anche in contesti lavorativi;
a.p.2. riflettere criticamente sulla propria esperienza formativa e professionale per migliorare le pratiche educative;
a.p.3. individuare strategie per il lifelong learning, anche attraverso attività di formazione permanente, supervisioni, lavoro in équipe e ricerca sul campo;
a.p.4. possedere gli strumenti necessari per proseguire, se desiderato, con studi di terzo livello (master, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca, ecc.);
a.p.5. sviluppare la capacità di autovalutazione, autoregolazione e miglioramento dei risultati di apprendimento, nonché la capacità di decostruire e ricostruire le proprie reti di conoscenza.

In sede di esame di profitto il docente potrà valutare il grado di autonomia e di giudizio critico di ogni singolo studente sui testi di esame, rilevando anche le sue capacità di autovalutazione, autoregolazione, l'atteggiamento aperto e
flessibile ad accogliere suggerimenti per il miglioramento dei risultati di apprendimento, la capacità di decostruire e ricostruire le proprie reti di conoscenza.
Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso lezioni, laboratori, seminari, gruppi di lavoro, studi di caso ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso prove strutturate e semistrutturate, in itinere e finali, elaborati scritti, colloqui, project work, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

È requisito di ammissione alla laurea magistrale il possesso del titolo della laurea nella classe 18 (ex DM 509/99) o nella classe L-19 (ex DM 270/04). I laureati provenienti dalle restanti classi potranno essere ammessi solo se in possesso di almeno 40 CFU complessivi compresi tra i seguenti Settori Scientifico disciplinari: tutti i settori pedagogici (almeno 12 su 40 in M-PED/01 - PAED-01/A, M-PED/02 - PAED-01/B, M-PED/03 - PAED-02/A, M-PED/04 - PAED-02/B); tutti i settori psicologici (M-PSI/01- PSIC-01/A, M-PSI/02 - PSIC-01/B, M-PSI/03 - PSIC-01/C, M-PSI/04 - PSIC-02/A, M-PSI/05 - PSIC-03/A, M-PSI/06 - PSIC-03/B, M-PSI/07- PSIC-04/A, M-PSI/08 - PSIC-04/B); SPS/01 - GSPS-01/A, SPS/02 - GSPS-02/A, SPS/03 - GSPS-03/A, SPS/04 - GSPS-04/A, SPS/07 - GSPS-07/A, SPS/08 - GSPS-08/A, SPS/09 - GSPS-08/B, SPS/10 - GSPS-08/C, SPS/11 - GSPS-08/D, SPS/12 - GSPS-08/E; M-DEA/01 - SDEA-01/A; IUS/08 - GIUR-05/A, IUS/09 - GIUR-05/A, IUS/10 - GIUR-06/A, IUS/12 - GIUR-08/A, IUS/13 - GIUR-09/A; M-STO/01 - HIST-01/A, M-STO/02 - HIST-02/A, M-STO/03 - HIST-03/B, M-STO/04 - HIST-03/A, M-STO/ 05 - PHIL-02/B, M- STO/06 - HIST-04/A, M-STO/07 - HIST-04/B, M-STO/08 - HIST-04/C; SECS-P/02 - ECON-02/A, SECS-P/05 - ECON-05/A. Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU, i cui criteri saranno stabiliti nel regolamento della laurea magistrale, dovranno essere acquisite prima dell'immatricolazione. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La discussione della tesi può essere espletata allorché il candidato abbia acquisito 108 Cfu. L'argomento della Tesi deve essere congruente con le tematiche della LM, e in specie con i suoi specifici profili, e deve essere corredata da un progetto di settore.
La tesi sarà svolta sotto la guida di un docente e discussa davanti ad una Commissione di almeno 5 membri. Il relativo impegno didattico è pari a 12 Cfu.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Dirigente scolastico e docente con funzioni di sistema, coordinamento didattico e organizzativo

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
La complessità gestionale delle istituzioni scolastiche richiede la presenza di figure professionali nell'area della dirigenza, del management e del coordinamento organizzativo-didattico di gruppi di professionisti della scuola.
Le funzioni che le predette figure professionali si trovano a svolgere all'interno delle istituzioni scolastiche in relazione alle loro specificità professionali riguardano:
- la definizione delle politiche educative di un'istituzione scolastica
- la definizione di linee di indirizzo e di strategie di intervento in ambito scolastico e educativo
- la pianificazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione didattica delle istituzioni scolastiche
- la gestione delle risorse umane e la valorizzazione del loro sviluppo professionale
- il coordinamento di gruppi di progetto e di gruppi di lavoro
- la pianificazione e conduzione di percorsi di formazione orientati alla crescita professionale degli insegnanti e delle scuole
- la gestione delle risorse materiali, finanziarie e strutturali per il buon funzionamento delle istituzioni scolastiche
- la conduzione di ricerche quali-quantitative in materia di educazione
- l'elaborazione e applicazione di strumenti di monitoraggio e (auto)valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle istituzioni scolastiche con particolare riferimento ai risultati di apprendimento e di funzionamento

competenze associate alla funzione:
Le conoscenze e competenze professionali associate alla funzione che il Corso di Laurea Magistrale punta a sviluppare riguardano:
- la sfera dirigenziale e organizzativo-gestionale di istituzioni educative
- l'esercizio della leadership in contesti educativi e scolastici
- le norme che regolano i processi amministrativi e funzionamento delle scuole e delle agenzie educative sia pubbliche che private
- l'analisi dei bisogni educativi e la pianificazione di interventi di formazione destinati a bambini, adolescenti, famiglie e professionisti della scuola
- lo sviluppo delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo applicata all'educazione
- le teorie pedagogiche e delle scienze dell'educazione
- la gestione delle relazioni all'interno di contesti organizzativi complessi
- l'evoluzione storico-sociologica delle istituzioni scolastiche e della società contemporanea
- l'applicazione di strumenti di indagine capaci di leggere e interpretare i bisogni dei sistemi scolastici e educativi, dei soggetti e dei territori
- l'elaborazione di sistemi di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei prodotti dell'educazione

sbocchi occupazionali:
Il Corso di Laurea Magistrale prepara docenti interessati all'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado, futuri dirigenti scolastici, funzioni di sistema con compiti di middle management, progettisti e coordinatori di progetti all'interno delle istituzioni scolastiche, formatori di formatori per gli insegnanti, esperti nell'ambito della formazione in servizio e dello sviluppo professionale dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Pedagogista per l'inclusione

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
funzione in un contesto di lavoro:
La complessità culturale, etnica, esistenziale che connota la società contemporanea richiede un'attenzione crescente al tema della valorizzazione delle diversità in un'ottica inclusiva. Questo si traduce nell'esigenza di disporre di pedagogisti in grado di promuove interventi inclusivi, sia a livello sociale che educativo, destinati a soggetti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi aspecifici e forme di comorbilità, o che vivono in condizioni di disagio, marginalità e emarginazione.
Le funzioni che la figura professionale del pedagogista per l'inclusione si trova a svolgere in contesti di lavoro riguardano:
- l'utilizzo di strumenti per la rilevazione dei bisogni educativi e sociali di giovani e adulti in condizioni di fragilità
- la programmazione, organizzazione e gestione di servizi educativi in collaborazione e/o per conto di enti/istituzioni sia pubbliche che private
- la definizione con soggetti pubblici e privati di patti territoriali, linee di indirizzo e politiche locali per la realizzazione di interventi inclusivi rivolti a soggetti in situazioni di disagio e marginalità
- la progettazione personalizzata di interventi educativi e scolastici inclusivi
- la conduzione di interventi educativi attraverso l'impiego di molteplici strategie e metodologie didattiche
- supporto e accompagnamento in servizi educativi extrascolastici e domiciliari
- l'impiego di sussidi, buone pratiche e metodi efficaci in interventi e progetti educativi per soggetti con disabilità
- la partecipazione a equipe multiprofessionali per la pianificazione e realizzazione di interventi educativi
- l'impiego di strumenti di valutazione diagnostica, formativa e sommativa
- funzione consultiva per varie agenzie educative e professionisti dell'educazione (educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici, dirigenti, amministratori, ecc.) per la realizzazione di interventi di accompagnamento familiare, scolastico e extrascolastico
- il coordinamento di gruppi di progetto e di gruppi di lavoro
- la pianificazione e conduzione di percorsi di formazione orientati alla crescita professionale di professionisti dell'educazione e della scuola
- la gestione di risorse materiali, finanziarie, strutturali e umane per la conduzione di interventi educativi con differenti soggetti target
- la conduzione di ricerche quali-quantitative in materia di inclusione educativa e sociale
- l'impiego di strumenti di monitoraggio e valutazione d'impatto di interventi educativi
- l'elaborazione di report di ricerca, su gruppi di apprendimento o su singoli casi

competenze associate alla funzione:
Le conoscenze e competenze professionali associate alla funzione che il Corso di Laurea Magistrale punta a sviluppare riguardano:
- la sfera della progettazione di interventi educativi inclusivi per soggetti in condizioni di fragilità
- le metodologie e gli strumenti per la rilevazione dei bisogni dei soggetti, del contesto e delle organizzazioni
- le norme che tutelano i diritti all'educazione di soggetti con disabilità, DSA, BES
- le misure di accompagnamento per le famiglie e i genitori di soggetti con bisogni educativi speciali
- lo sviluppo delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo applicata all'educazione
- le teorie elaborate dalle scienze dell'educazione con particolare riferimento a quelle legate alla pedagogia speciale
- la gestione delle dinamiche relazione che si vengono a creare nell'interazione con soggetti con bisogni educativi speciali
- l'evoluzione storico-sociologica delle istituzioni educative e scolastiche con compiti di cura
- l'applicazione di strumenti di indagine da applicare in ricerche empiriche con molteplici target e campioni di riferimento
- l'impiego di modelli e strumenti di monitoraggio e valutazione dei processi e dei prodotti dell'inclusione
- la valutazione della qualità di interventi educativi inclusivi

sbocchi occupazionali:
Il Corso di Laurea Magistrale prepara pedagogisti in grado di operare all'interno di istituzioni e servizi pubblici o privati rivolti a gruppi o singoli a rischio di esclusione educativa e sociale.
I suoi ambiti di intervento possono riguardare tanto il mondo della scuola quanto quello del terzo settore, delle imprese, della cultura e

della ricerca. Il concetto ampio di inclusione a cui si riferisce il presente profilo professionale consente a questo tipo di pedagogista di operare efficacemente in molteplici contesti e con soggetti che per le loro caratteristiche culturali, etniche, educative, sociali, economiche, esistenziali sono esposti a processi di esclusione e di marginalizzazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
- Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A PAED-01/B PAED-02/A PAED-02/B	42	48	**28**
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche, psicologiche, motorie e sportive	GEOG-01/B GSPS-06/A GSPS-07/B GSPS-08/B HIST-03/A PHIL-03/A PSIC-03/A PSIC-03/B	6	12	**-**
Discipline politiche, economiche e giuridiche	ECON-02/A ECON-06/A ECON-07/A ECON-08/A ECON-09/A GIUR-01/A GIUR-04/A GIUR-05/A GIUR-06/A	6	12	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		54		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 72

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Attività formative affini o integrative	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	25 - 54

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	91 - 144

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nell'ambito delle attività affini e integrative, in ottica interdisciplinare, sono previsti i seguenti insegnamenti:
- insegnamenti di ambito psicologico e neuropsichiatrico-medico funzionali alla comprensione delle dinamiche dello sviluppo infantile e adolescenziale e delle problematiche riconducibili alla disabilità e ai processi inclusivi. La scelta è motivata dalla possibilità di arricchire in ottica interdisciplinare il percorso formativo degli studenti e delle studentesse in rapporto al rafforzamento di competenze culturali e professionali necessarie alle professioni di cura pedagogica nell'area dell'inclusione e del disagio;
- insegnamenti di area pedagogica connessi alla professione docente e ai contesti scolastici. La scelta è motivata dalla possibilità di arricchire il percorso formativo degli studenti e delle studentesse in rapporto al rafforzamento delle competenze professionali e culturali funzionali all'area della leadership, del middle management scolastico e del coordinamento di gruppi di lavoro con finalità educative;
- studenti e studentesse maggiormente interessati allo sbocco professionale connesso con l'insegnamento nella scuola secondaria superiore, inoltre, possono optare per un insegnamento di area pedagogica oppure didattica e rafforzare ulteriormente le proprie competenze in tale area di apprendimento che, pur non costituendo uno specifico del corso di laurea, rimanda a uno degli ambiti professionali individuati per la LM50.

RAD chiuso il 19/03/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-57 R - Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua & LM-85 R - Scienze pedagogiche
Nome del corso in italiano	Scienze pedagogiche e management della formazione per lo sviluppo sostenibile *adeguamento di: Scienze pedagogiche e management della formazione per lo sviluppo sostenibile (1464074)*
Nome del corso in inglese	Pedagogical sciences and education management for sustainable development
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B389
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.educadulti-scpedag.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-57 R Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe intendono rispondere alla domanda sociale di formazione continua attraverso la preparazione di figure con solida competenza nel campo dei processi formativi dell'età adulta e delle relative attività educative e formative di secondo livello, quali, ad esempio, la formazione dei formatori, la progettazione, programmazione, gestione e valutazione dell'educazione degli adulti e della formazione continua, la gestione delle risorse umane. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono saper svolgere: - attività di formazione, di progettazione, di formazione dei formatori, di erogazione, monitoraggio e valutazione di processi e interventi di educazione degli adulti e formazione continua, di predisposizione di processi di orientamento, inserimento o di riqualificazione degli adulti in contesti professionali, aziendali e del mondo del lavoro;
- attività di formazione, di progettazione, di formazione dei formatori riferite alle dimensioni e agli aspetti della condizione degli adulti caratterizzati da marginalità o vulnerabilità, oppure da insufficiente possesso di conoscenze e competenze specifiche e trasversali funzionali ad affrontare i processi di innovazione continua;
- attività di progettazione, programmazione, gestione e valutazione delle azioni di formazione professionale, di educazione degli adulti, di aggiornamento, riqualificazione, orientamento e bilancio di competenze, di inserimento lavorativo e formazione permanente rivolto in particolare ai soggetti espulsi dal mercato del lavoro;
- attività di formazione, di progettazione e di formazione dei formatori rivolte a operatori, caregiver e organizzazioni che svolgono la loro attività nei confronti della componente anziana della popolazione adulta;
- attività di formazione, di progettazione e di formazione dei formatori nell'ambito delle attività finalizzate alla crescita personale e culturale, alla conoscenza di sé della popolazione adulta, in relazione ai bisogni e alle risorse delle comunità e dei territori di riferimento;
- piani strategici di formazione, anche a livello interistituzionale, sulla base di analisi dei bisogni e delle richieste del territorio, mirati ad esempio all'integrazione, all'inclusione di tutti i soggetti adulti e allo sviluppo della qualità della vita e del lavoro.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di: - conoscenze e competenze avanzate nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche in materia di educazione in età adulta e anziana e nella formazione continua;
- conoscenze e competenze avanzate dei processi di apprendimento in età adulta;
- conoscenze e competenze avanzate dei modelli e dei metodi di progettazione, programmazione, gestione e valutazione della formazione professionale, dell'educazione degli adulti, dell'aggiornamento, della riqualificazione, dell'orientamento e del bilancio di competenze, dell'inserimento lavorativo e della formazione aziendale, dell'educazione permanente negli ambiti dell'acquisizione e dello sviluppo di conoscenze e competenze volte alla crescita personale e culturale degli individui, dei gruppi e delle comunità;
- conoscenze e competenze nelle discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche, e dell'educazione motoria e sportiva connesse all'educazione degli adulti e alla formazione continua;
- conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, economiche, e politiche riferite alla legislazione europea, nazionale, regionale e locale, anche in rapporto alla normativa della certificazione di qualità, alle forme di finanziamento e alle strategie di pianificazione dei relativi servizi e interventi di educazione degli adulti formazione continua.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe devono essere in grado di:- utilizzare avanzate abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali di secondo livello nell'ambito della formazione, progettazione e formazione dei formatori riferite all'età adulta e anziana;
- identificare, comprendere e gestire le problematiche pedagogiche nell'ambito dell'educazione degli adulti e della formazione continua;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore, nell'ambito di attività educative di secondo livello riferite all'educazione permanente degli adulti e degli anziani e della formazione continua;
- esercitare la capacità di individuare e analizzare i bisogni di aggiornamento, formazione continua e autoaggiornamento;
- progettare, programmare e gestire attività educative e formative complesse anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale, nell'ambito delle attività di secondo livello di educazione permanente degli adulti e degli anziani e della formazione continua;
- possedere la flessibilità necessaria per affrontare il cambiamento dei contesti cognitivi, relazionali e sociali, e il rischio di marginalizzazione nel mondo del lavoro e nelle trasformazioni globali in atto nel nostro tempo;
- possedere una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nella classe opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero- professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, attività di progettazione, di formazione permanente, di formazione dei formatori, inserimento e riqualificazione professionale, e con alta responsabilità svolgono un lavoro educativo e formativo di secondo livello in tutti gli ambiti e i contesti che richiedono risposte pedagogiche qualificate: nelle organizzazioni della Pubblica amministrazione, del privato e del Terzo Settore, nelle aziende, in progetti e servizi territoriali di educazione permanente e formazione degli adulti, in centri per l'orientamento al lavoro e professionale e per l'inserimento lavorativo, in centri e progetti finalizzati alla crescita personale e
culturale e al benessere della popolazione adulta e anziana. Ai sensi della normativa vigente, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe saranno abilitati a svolgere la professione di Pedagogista.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e

orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Consistenti conoscenze e competenze fondamentali nelle diverse articolazioni delle scienze pedagogiche, oltre a conoscenze di base nelle scienze umane e sociali.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale deve comprendere la discussione di una tesi, da parte dello studente, relativa a una ricerca, anche interdisciplinare, su una tematica coerente con gli obiettivi della classe, da cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il corso di studi.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività pratiche e/o laboratoriali, da svolgersi in presenza.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere l'obbligo dello svolgimento di tirocini formativi, da svolgersi in presenza presso contesti e istituzioni pubbliche e private in cui la laureata e il laureato magistrale possono operare, in Italia o all'estero.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 R Scienze pedagogiche

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe intendono formare persone con una solida competenza nell'analisi pedagogica delle realtà e una chiara capacità di impostare e gestire attività di ricerca, progettazione e consulenza in ambito educativo, quali attività educative e formative di secondo livello.La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono saper:- svolgere attività come pedagogista esperto nella ricerca educativa sia nei settori delle scienze pedagogiche (pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, didattica e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale) sia in ambiti di ricerca interdisciplinare inerenti processi, questioni e problemi educativi e formativi;
- svolgere attività di coordinamento, progettazione e gestione di processi e interventi educativi;
- svolgere attività di consulenza e supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo di diretta pertinenza educativa e formativa e in ogni fase del ciclo di vita.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze e competenze avanzate nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, in materia di servizi educativi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni;
- conoscenze e competenze nelle discipline storiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche connesse alle scienze pedagogiche;
- conoscenze e competenze avanzate nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione;
- conoscenze e competenze avanzate di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring);
- conoscenze e competenze avanzate dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe devono essere in grado di:- utilizzare avanzate abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali di secondo livello nell'ambito della ricerca, della consulenza, della supervisione, del coordinamento e della progettazione;
- esercitare una riflessività critica e orientata alla ricerca e all'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze per identificare, comprendere e gestire le problematiche pedagogiche, in prospettiva di promozione e sviluppo delle persone, dei gruppi e delle comunità;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento e progettazione;
- coordinare, organizzare e gestire attività educative e formative complesse anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale, nell'ambito delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento, progettazione;
- possedere una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati nella classe opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero- professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, come pedagogisti esperti nella ricerca educativa, coordinatori, supervisori, consulenti pedagogici e, con funzioni di alta responsabilità, un lavoro educativo e formativo di secondo livello in tutti gli ambiti e i contesti che richiedano risposte pedagogiche qualificate: nei servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità, in campo educativo, sociale, socio-sanitario (specificamente per gli aspetti socio-educativi) e assistenziale, oltre che in istituzioni educative e scolastiche (incluse quelle per la prima infanzia), in agenzie di formazione professionale, in servizi e strutture socio- culturali, giudiziarie, sportive e motorie, della genitorialità e della famiglia, nelle varie fasi del corso di vita. Tali attività possono essere svolte in strutture socioeducative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, in aziende sanitarie e socio-sanitarie, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato e in altri enti del Terzo Settore (quali ONG, ONLUS, Fondazioni).Ai sensi della normativa vigente, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe saranno abilitati a svolgere la professione di Pedagogista.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Consistenti conoscenze e competenze fondamentali nelle diverse articolazioni delle scienze pedagogiche, oltre a conoscenze di base nelle scienze umane e sociali.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale deve comprendere la discussione di una tesi, da parte dello studente, relativa a una ricerca, anche interdisciplinare, su una tematica coerente con gli obiettivi della classe da cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il corso di studi.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività pratiche e/o laboratoriali, da svolgersi in presenza.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere tirocini formativi, da svolgersi in presenza presso contesti e istituzioni pubbliche e private in cui la laureata e il laureato magistrale possono operare, in Italia o all'estero.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Si tratta della trasformazione di due precedenti corsi di laurea specialistica in una LM interclasse, articolata in tre curricula, intesa a una più mirata preparazione di diverse figure professionali operanti nei servizi territoriali di educazione degli adulti e in quelli per la formazione nelle imprese e nelle organizzazioni, ma con possibilità di accesso anche ad alcune classi di insegnamento.
Le condizioni di accesso prevedono l'acquisizione di 40 CFU in settori disciplinari specificamente indicati. Nel regolamento didattico dovranno essere indicate le forme di accertamento in entrata e le modalità di recupero delle eventuali carenze formative, nonché le condizioni necessarie per il miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi di apprendimento specifici, alla progressione della carriera e al gradimento degli studenti.
Alla prova finale sono attribuiti 15 CFU.
I requisiti fissati dall'Ateneo per la copertura degli insegnamenti con personale di ruolo sono rispettati. L'attività di ricerca collegata al CdS risulta di buon livello.
Le strutture didattiche a disposizione del corso si ritengono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Dopo ampia discussione - alla quale hanno preso parte le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione dei servizi e delle professioni, le rappresentanze studentesche e i membri della Commissione costituita dal Consiglio di Facoltà per la Riforma degli Ordinamenti dei Corsi di Laurea - in cui sono stati illustrati gli obiettivi formativi del Corso di laurea proposto, e sono stati indicati gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate ISTAT e al sistema delle competenze, come elaborato dalla Regione Toscana, il Comitato di indirizzo, all'unanimità, ha espresso parere favorevole circa le possibilità di collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con il Corso di studio proposto e ha approvato la

riorganizzazione del Corso così come è stata proposta.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Ai sensi della Legge 15 aprile 2024, n. 55 - Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali - il titolo di laurea in 'Scienze Pedagogiche e Management della Formazione per lo sviluppo sostenibile', interclasse LM 57 e LM 85, costituisce presupposto per l'iscrizione all'Albo dei Pedagogisti.
Il corso di Laurea Magistrale interclasse LM57/85 intende formare manager della formazione e dei servizi educativi. Intende così rispondere alla crescente domanda sociale di educazione e formazione attraverso la preparazione di figure con solide competenze nell'analisi pedagogica delle realtà e una chiara capacità di coordinamento, progettazione, programmazione e gestione e valutazione, in una pluralità di contesti, di processi e interventi educativi e formativi, di educazione degli adulti e di formazione continua, nonché gestione delle risorse umane, con una spiccata sensibilità per i temi della sostenibilità.
La formazione offerta dal corso di laurea interclasse è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo delle scienze pedagogiche, in un dialogo interdisciplinare con altre aree disciplinari che contribuiscono alla definizione dei quadri interpretativi necessari per l'impostazione e l'attuazione di azioni educative e formative efficaci. Inoltre, in considerazione delle specifiche richieste di educazione e formazione correlate alle sfide della sostenibilità, gli obiettivi formativi specifici del corso sono trasversalmente interessati dal tema dello sviluppo umano sostenibile. L'Agenda 2030 e i Sustainable Development Goals rappresentano uno sfondo integratore per comprendere le strategie e le politiche internazionali e nazionali di sviluppo e le implicazioni in termini di competenze della popolazione su cui agire sul piano delle azioni educative e formative. L'architettura curricolare nasce, pertanto, dalla volontà di formare professionisti specializzati, capaci di progettare percorsi educativi e formativi, di anticipare le innovazioni di carattere sociale e organizzativo, in una prospettiva di sostenibilità intesa nelle sue diverse declinazioni (istituzionale, sociale, economica, ambientale) anche sul terreno delle politiche educative e sociali e delle politiche della formazione connesse al lavoro, nel coordinamento di servizi socio-educativi, nella consulenza per piani di formazione nelle organizzazioni, nelle pubbliche amministrazioni e nelle comunità territoriali.
In particolare, le laureate e i laureati magistrali del corso di laurea interclasse devono sviluppare approfondite conoscenze per saper:
- impostare e gestire attività di ricerca, come pedagogista esperto sia nei settori delle scienze pedagogiche sia in ambiti di ricerca interdisciplinare inerenti processi, questioni e problemi educativi e formativi nonchè dell'educazione degli adulti e della formazione continua;
- svolgere attività di consulenza e supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo di diretta pertinenza educativa e formativa, compresa la consulenza per pianificazione di sistemi educativi integrati come investimento sulla risorsa umana per lo sviluppo sostenibile dei territori, in linea con le normative di settore e con i principi etici e deontologici;
- realizzare attività di ideazione, progettazione, programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di processi, servizi e interventi di educazione e formazione, in ambito formale, non formale e informale, per i giovani e gli adulti, comprese attività educative e formative di secondo livello, come la formazione dei formatori, la formazione professionale e continua, l'orientamento, gli interventi necessari per affrontare il rischio di marginalizzazione nel mondo del lavoro e nelle trasformazioni in atto nel nostro tempo.
Al fine di declinare conoscenza e comprensione e capacità di applicazione delle conoscenze, il Corso di Laurea interclasse, organizza i propri obiettivi e le correlate attività didattiche in sei aree di apprendimento:
1. Costrutti e teorie;
2. Metodologie della ricerca e analisi dei bisogni;
3. Modelli di programmazione e progettazione educativa e formativa;
4. Dinamiche della relazione educativa e formativa;
5. Metodi e tecniche educativo/formative;
6. Gestione e coordinamento di attività, processi e servizi educativo-formativi.
Per consentire lo sviluppo di queste aree di apprendimento, il Corso di Laurea è strutturato secondo criteri di flessibilità, interdisciplinarietà e personalizzazione.
Per assicurare l'acquisizione delle core competence di ideazione, progettazione, programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di processi e interventi di educazione e formazione, che caratterizzano la figura del Pedagogista, il Corso di Laurea interclasse presenta un percorso comune al I anno pari a 60 CFU. La differenziazione del percorso per le due classi è prevista al secondo anno.
Sono inserite in Ordinamento tutte le discipline caratterizzanti presenti nel Decreto Ministeriale al fine di poter rispondere alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro diversificando e adeguando l'offerta formativa, anche grazie alla previsione di possibili opzionalità. Anche il range previsto per l'attivazione di insegnamenti nell'ambito delle aree disciplinari caratterizzanti, delle affini integrative e delle conoscenze utili ai fini dell'inserimento lavorativo, risponde ad un criterio di flessibilità e possibilità di articolare l'offerta al fine di favorire la personalizzazione del piano di studio.
Il Corso predilige una didattica attiva e innovativa, con la possibilità di adottare metodologie di insegnamento che siano alternative alla lezione frontale e, soprattutto, capaci di intercettare, da un lato, le specificità espistemiche dei saperi e, dall'altro lato, le modalità preferenziali di apprendimento degli studenti. La didattica si articola in lezioni, laboratori, seminari, workshop organizzati in collaborazione con le imprese, corsi all'estero con mobilità Erasmus e webinar con docenti di Università estere anche a vantaggio di processi di 'internationalization at home'.
Tutti gli insegnamenti e tutte le attività di impostazione più laboratoriale esplicitano la correlazione con specifici obiettivi dell'Agenda 2030 e le conoscenze e competenze previste in uscita sono contestualizzate per sostenere processi di professionalizzazione sempre più orientati allo sviluppo sostenibile. In tal senso anche l'individuazione delle aziende per tirocini curriculari tiene conto della propensione delle imprese alla sostenibilità ambientale e sociale per favorire negli studenti la comprensione del ruolo delle competenze professionali e della formazione nel management dell'impresa sostenibile.
Le diverse possibilità di articolazione e composizione individualizzata del percorso, con particolare riguardo al tirocinio e alle attività utili per l'inserimento lavorativo, sono precisate nel Regolamento del CdLM. L'inserimento nel Piano di Studi individuale di insegnamenti in opzionalità o comunque presenti nell'offerta formativa di una delle due classi di laurea, consente l'approvazione automatica del Piano stesso.
Il corso viene erogato in modalità didattica mista, secondo un approccio blended learning, entro i 2/3 dei crediti delle attività formative del corso di studio. L'approccio, con le sue variazioni, rende l'insegnamento più flessibile, sia per docenti che per studenti. L'apprendimento misto asincrono permette, infatti, ai docenti e agli studenti di implementare attività online coniugando metodi e strumenti differenti per rispondere a molteplici bisogni di apprendimento grazie alla combinazione dei vantaggi offerti dall'apprendimento in presenza e online. In particolare, tale modello si avvale dell'alternanza di soluzioni didattiche e della complementarità degli ambienti di apprendimento e degli strumenti interattivi disponibili su piattaforme online. I principali benefici di questo approccio per gli studenti consistono nel consentire l'accesso autonomo al materiale online e la reiterazione dei contenuti, rispettando i diversi tempi di apprendimento, ma anche la possibilità di comunicazione e interazione tra pari grazie a forum dedicati e possibilità di creazione di gruppi.
In riferimento alle discipline di carattere più teorico queste potranno essere parzialmente erogate a distanza lasciando in presenza, oltre alla verifica finale, le attività di approfondimento e applicazione delle conoscenze (secondo un modello di flipped classroom). Per quanto riguarda le attività utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, che sono realizzate sempre con modalità didattiche di tipo laboratoriale, sono erogate prevalentemente in presenza e in misura limitata in modalità blended. La modalità blended è infatti utilizzata in modo funzionale per forme didattiche di tipo collaborativo come la creazione di gruppi con ruoli definiti e un piano di lavoro condiviso da sviluppare durante il corso, oppure attraverso la realizzazione di e-tivity basate sul cooperative learning, ovvero esercitazione che promuovono il coinvolgimento e l'attivazione degli studenti (elaborazione di dati anche su base sperimentale, nonché gestione e analisi di insiemi anche grandi di dati, produzione di artefatti o elaborazione di progetti) secondo un modello che permetta di sistematizzare il processo e i contenuti. Anche in coerenza con la transizione digitale in atto nel mondo delle imprese, la forma mista consente agli studenti di sviluppare le skills per il lavoro in team anche in contesti online e nel contempo, grazie a un processo metacognitivo, consente di sviluppare capacità di pianificazione, gestione e valutazione di attività online, in modo complementare con specifici insegnamenti del corso

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)
Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Il Corso di Laurea Interclasse individua i seguenti learning outcomes in coerenza con le aree di apprendimento richiamate. Al termine del percorso di studi lo studente sarà in grado di:
c.c.1. conoscere e comprendere l'apporto delle discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche e dell'educazione motoria e sportiva per l'implementazione di interventi di educazione degli adulti e formazione continua;
c.c.2. conoscere e comprendere la complementarietà dell'apporto delle discipline storiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche alle scienze pedagogiche;
c.c.3. conoscere e comprendere i processi storici e il ruolo delle teorie dello sviluppo umano sostenibile quale riferimento per interventi di educazione e formazione;
c.c.4. conoscere e comprendere l'apporto delle discipline giuridiche, economiche, e politiche riferite alla legislazione europea, nazionale, regionale e locale, anche in rapporto alla normativa della certificazione di qualità, alle forme di finanziamento e alle strategie di pianificazione dei relativi servizi e interventi di educazione degli adulti formazione continua;

c.c.5. conoscere e padroneggiare i fondamenti delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche in materia di servizi educativi alla persona, dai gruppi alle comunità e alle istituzioni, di educazione in età adulta e anziana e formazione continua;
c.c.6. conoscere e padroneggiare modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di coordinamento, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring);
c.c.7. conoscere e padroneggiare teorie e modelli di apprendimento in età adulta;
c.c.8. conoscere e padroneggiare modelli e dei metodi di progettazione, programmazione, gestione e valutazione della formazione professionale, dell'educazione degli adulti, dell'aggiornamento, della riqualificazione, dell'orientamento e del bilancio di competenze, dell'inserimento lavorativo e della formazione aziendale, dell'educazione permanente negli ambiti dell'acquisizione e dello sviluppo di conoscenze e competenze volte alla crescita personale e culturale degli individui, dei gruppi e delle comunità
c.c.9. conoscere e padroneggiare i diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa.
Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate attraverso seguenti attività formative:
insegnamenti, seminari di approfondimento, esercitazioni, laboratori. Laboratori e seminari possono prevedere il coinvolgimento di stakeholder e rappresentanti del mondo del lavoro (profit e no profit), delle agenzie formative con particolare attenzione a soggetti impegnati sui temi dello sviluppo sostenibile. Le modalità di accertamento dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi formativi, avviene attraverso prove di esame diversificate in relazione alla specificità degli obiettivi formativi. Per ogni attività formativa è previsto un ulteriore dettaglio e precisazione dei risultati di apprendimento attesi (Learning outcomes) e tutti gli insegnamenti attivati contribuiscono in maniera complementare e sinergica nel rispetto delle specificità disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Lo studente dovrà saper applicare le conoscenze acquisite per:
c.a.1. definire piani strategici di formazione, anche a livello interistituzionale, sulla base di analisi dei bisogni e delle richieste del territorio (istituzioni, organizzazioni, imprese);
c.a.2. programmare, progettare, coordinare e gestire processi di innovazione e relativi piani d'azione;
c.a.3. svolgere attività di management della formazione, consulenza, coordinamento e supervisione pedagogica nelle organizzazioni e nei servizi educativi e formativi rivolti alla popolazione nelle diverse fasce di età e condizioni socio-culturali-economiche;
c.a.4. svolgere attività di consulenza e supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo di diretta pertinenza educativa e formativa, in ogni fase del ciclo di vita.
c.a.5. implementare attività di formazione rivolte a responsabili di servizi educativi e formativi nell'ambito dell'educazione degli adulti, della formazione professionale e continua, dei processi di orientamento, inserimento o riqualificazione degli adulti in contesti professionali, aziendali e del mondo del lavoro in genere (pubblica amministrazione, istituzioni, aziende, servizi territoriali, terzo settore).
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: esercitazioni collegate agli insegnamenti e/o nei laboratori, attività di simulazione o project work sempre collegate agli insegnamenti, anche in modalità e-learning attraverso e-tivity appositamente progettate oppure attraverso attività collaborative realizzate in gruppo sia in presenza che a distanza. Ai fini del conseguimento di queste capacità svolgono un ruolo rilevante le attività di tirocinio e tutte le attività utili all'inserimento lavorativo, nonché le attività di ricerca applicata realizzata per la preparazione dell'elaborato finale (tesi di laurea).
Le modalità di accertamento delle capacità si realizzano contestualmente a quelle di conoscenza e comprensione, con specifiche prove di esame e, ove previsto, anche con produzione e valutazione di elaborati, project work, relazioni di laboratorio. Anche la relazione finale per la valutazione del tirocinio e la tesi ne consentono la verifica. In generale rispetto alle capacità di applicare conoscenze e comprensione sono privilegiati tecniche e strumenti di valutazione autentica come prestazioni (risolvere problemi, progettare interventi, realizzare ricerche, pianificare percorsi, predisporre e realizzare sperimentazioni) oppure produzioni (rapporti, elaborazioni dati, ...).

Autonomia di giudizio (making judgements)
I laureati sviluppano capacità di ricerca che consentono loro di avere autonomia di giudizio e di gestione della complessità degli ambiti di lavoro, sulla base dell'osservazione dei fenomeni educativi e formativi, della raccolta, analisi e interpretazione anche in chiave interdisciplinare delle evidenze empiriche legate ai contesti operativi. Sviluppano, inoltre, la flessibilità necessaria per affrontare il cambiamento dei contesti e i rischi derivanti dalle trasformazioni globali in atto nel nostro tempo anche in relazione alle esigenze di innovazione nei servizi, nelle organizzazioni, nelle istituzioni.
La capacità di valutare l'attendibilità delle fonti consente di formulare giudizi autonomi sulla base delle informazioni disponibili, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate alla propria azione professionale anche in contesti interprofessionali.
Ne deriva una autonomia di giudizio che consente loro di:
a.g.1. saper agire ruoli professionali in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
a.g.2. saper ideare soluzioni organizzative in linea con le esigenze di innovazione dei contesti professionali in cui operano anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale.
Tali capacità risultano trasversalmente sostenute da tutti gli insegnamenti, attraverso scelte metodologiche innovative e attive e volte a garantire autonomia e approccio critico ai problemi. In particolare, la partecipazione ai laboratori, presentazione di casi di studio selezionati a realtà lavorative, la redazione di elaborati di gruppo e la valutazione peer to peer realizzata anche grazie il supporto di piattaforme online, rappresentano scelte metodologiche per sviluppare ulteriormente la capacità di lavorare in team, di selezionare le informazioni rilevanti, di definire collegialmente le strategie, di giustificare, anche dialetticamente, le scelte effettuate. La partecipazione diretta, tramite stage formativo, ad attività caratteristiche del mondo del lavoro dei professionisti dell'educazione e della formazione offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio.
Abilità comunicative (communication skills)
I laureati sviluppano specifiche capacità comunicative adeguate all'attività di progettazione, gestione, erogazione e valutazione delle attività di formazione.
I Laureati sanno inoltre comunicare in modo chiaro con interlocutori specialisti e non specialisti ed in contesti culturali organizzativi e istituzionale diversificati in merito alle proprie attività professionali. Sanno documentare e predisporre reportistica delle attività di propria e altrui pertinenza e possiedono una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza per utilizzare canali, metodi e strumenti pertinenti e aggiornati.
Le competenze di comunicazione consentono al laureato di:
a.c.1 saper comunicare in merito alle proprie attività professionali in modo chiaro con interlocutori specialisti e non specialisti ed in contesti culturali organizzativi e istituzionale diversificati
a.c.2 saper documentare e predisporre reportistica delle attività di propria e altrui pertinenza
a.c.3 avere padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.
Le capacità comunicative risultano trasversalmente sostenute da tutti gli insegnamenti, oltre che dalle esperienze di tirocinio, anche in ragione del loro adattamento alle specificità dei contesti, al lessico disciplinare e ai settori di intervento.
I lavori di gruppo e le esercitazioni concorrono allo sviluppo della capacità di saper ascoltare e saper rispondere criticamente alle osservazioni e ai punti di vista di altri, oltre a saper lavorare come parte integrante di un team sapendosi rapportare ai contributi di altre figure sociali e professionali. Queste capacità vengono sviluppate nella conduzione di attività e elaborati singoli e di gruppo e verificate dai docenti nel corso dell'insegnamento o del laboratorio e in occasione degli esami finali.
La partecipazione prevista a attività utili ai fini dell'inserimento lavorativo, i soggiorni di studio all'estero e le attività di internazionalizzazione (integrate nel corso di studi) sono altri strumenti utilizzati per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. Gli esami orali di profitto e la prova di tesi finale sono inoltre finalizzati a dimostrare le capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto.
Specifici insegnamenti sono finalizzati a sviluppare padronanza delle tecnologie informatiche.
Capacità di apprendimento (learning skills)
I laureati, anche in ragione della specifica dinamica dei settori cui sono esposte le professioni dell'educazione e della formazione, acquisiranno capacità di self-directed learning per continuare a formarsi, riconoscendo nel luogo di lavoro la sede in cui costruire la propria crescita professionale, non solo in termini di sviluppo della carriera, ma come processo continuo di professionalizzazione.
Sviluppano capacità di individuazione e analisi dei bisogni di aggiornamento, formazione continua e autoaggiornamento e capacità di esercitare una riflessività critica e orientata alla ricerca e all'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze per identificare, comprendere e gestire le problematiche pedagogiche, in prospettiva di innovazione, promozione e sviluppo delle persone, dei gruppi e delle comunità.
I laureati sviluppano la capacità di:
ap.1 saper dirigere in autonomia i propri processi formativi anche attraverso lo svolgimento di attività professionali

ap.2 saper costruire in autonomia propri percorsi di professionalizzazione.
L'organizzazione della didattica in modalità blended consente di dare un maggior rilievo alla capacità di autoregolazione e autoapprendimento, lasciando margini ampi alle ore di lavoro personale, offrendo così allo studente l'opportunità di migliorare ulteriormente la propria capacità di apprendimento. Anche l'impostazione della didattica con previsione di project work e elaborati, raccomandata per i diversi insegnamenti, favorisce l'auto-apprendimento. Lo stesso vale per la preparazione del progetto e la stesura della relazione per la tesi di laurea. Il tirocinio contribuisce allo sviluppo di capacità critico riflessive orientate alla ricerca, soprattutto quando abbinato alla realizzazione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

È requisito d'accesso il possesso di una laurea triennale o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. È previsto il rilascio di Nulla Osta. La valutazione delle domande per il rilascio di nulla osta rispetta le tempistiche indicate dalla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione
Il rilascio del Nulla Osta è diretto se in possesso di una laurea nella classe 18 (ex DM 509/99) o nella classe L-19 (ex DM 270/04), oltre alla conoscenza di:
1) lingua inglese o lingua dell'Unione Europea di livello B2, attestabile tramite certificazione rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo o da un ente accreditato dal MIUR, da presentare al momento della richiesta del nullaosta;
2) linguaggi e strumenti informatici di base (videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni), l'uso della posta elettronica e della rete Web, attestabili dal superamento di uno specifico insegnamento nel corso della laurea triennale o attraverso una certificazione, da presentare al momento della richiesta del nullaosta.
Fermo restando il possesso dei requisiti ai punti 1) e 2), per tutti gli altri titoli di laurea triennale, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari espressi in termini di possesso di un numero minimo di 40 CFU conseguiti prioritariamente nell'insieme dei settori scientifico-disciplinari compresi negli ambiti disciplinari degli insegnamenti caratterizzanti previsti per la Classe 57 e per la Classe 85 e di di seguito specificati: tutti i settori pedagogici; tutti i settori psicologici; tutti i SSD compresi tra le discipline Caratterizzanti e Affini presenti nell'Ordinamento del Corso di Laurea: BIOS-05/A (BIO/07); ARTE-01/D (L-ART/04), PEMM-01/A (L-ART/05); CEAR-08/C (ICAR/12) CEAR-09/B (ICAR/15); SDEA-01/A (M-DEA/01); PHIL-01/A (M-FIL/01), PHIL-02/A (M-FIL/02), PHIL-03/A (M-FIL/03), PHIL-04/A (M-FIL/04), PHIL-04/B (M-FIL/05), PHIL-05/A (M-FIL/06); HIST- 01/A (M-STO/01), HIST-02/A (M-STO/02), HIST-03/A (M-STO/04), PHIL-02/B (M-STO/ 05), HIST- 04/C A (M-STO/08); ECON-01/A (SECSP/01), ECON-02/A (SECSP/02), STEC-01/A (SECSP/04),ECON-04/A (SECSP/06), ECON-07/A (SECSP/08), ECON-08/A (SECSP/10); GSPS-02/A (SPS/04), GSPS-06/A (SPS/08), GSPS-08/A (SPS/09), GSPS-07/A (SPS/11); GIUR-06/A(IUS/10), GIUR-10/A (IUS/14); MEDS-08/A (MED/13), MEDS-24/B (MED/42). A questi Settori si aggiungono: MEDF-01/A (M-EDF/01), MEDF-01/B M (M-EDF/02), GSPS-01/A (SPS/01), GSPS-03/A (SPS/02), GSPS-03/B (SPS/03), GSPS-05/A (SPS/07), GSPS-08/B (SPS/10), GSPS-07/B (SPS/12), GIUR-05/A (IUS/08), GIUR-08/A (IUS/12), GIUR-09/A (IUS/13); ECON-05/A (SECSP/05).
I SSD sono specificati anche nel Regolamento didattico del Corso di studio.
Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU, devono essere acquisite prima dell'immatricolazione. La struttura didattica, tramite apposita commissione, valuterà e proporrà le eventuali integrazioni curriculari da assolvere preliminarmente. Il possesso dei requisiti curriculari è infatti condizione per il rilascio del nulla osta per l'immatricolazione. È prevista la verifica del possesso di adeguate competenze linguistiche in una lingua comunitaria a livello B2.
Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale richiede la stesura e la discussione di un elaborato con caratteri di originalità concordato con i docenti del Corso. La prova finale può essere collegata ad un'attività di stage o tirocinio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogista esperto di educazione degli adulti, innovazione, progettazione e management della formazione (LM 57)

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
LLa figura professionale può svolgere funzioni ad alta responsabilità relative a
- rilevazione dei bisogni formativi nelle organizzazioni e nei servizi;
- programmazione, progettazione, coordinamento e management di servizi e di attività educative e formative nelle organizzazioni, nelle aziende, negli enti di formazione e del terzo settore anche in relazione a sistemi integrati su base territoriale;
- coordinamento e gestione di piani di formazione continua e di sviluppo del personale;
- management della sostenibilità con particolare riferimento alla formazione professionale e continua;
- monitoraggio e valutazione dell'impatto della formazione;
- direzione e/o coordinamento di gruppi di lavoro (staff direzionali, team amministrativi, commissioni programmatiche, organi di valutazione), con capacità di leadership, di promozione di crescita e benessere del personale sul lavoro;
- consulenza per l'innovazione dei servizi nell'ambito della formazione, dell'orientamento e della formazione continua nelle istituzioni, nelle organizzazioni, nelle imprese e nel terzo settore, nella prospettiva indicata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030).
Competenze associate alla funzione
La figura professionale possiede competenze tecnico specialistiche e trasversali: una solida competenza nelle discipline pedagogico-didattiche, conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, metodologie di intervento, verifica e valutazione), metodi di monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento, oltre a una adeguata padronanza della metodologia della ricerca educativa di natura teorica, storica, empirica e sperimentale.
Possiede competenze consulenziali, gestionali e di coordinamento, di promozione di processi di innovazione. Possiede specifiche competenze per operare nell'area degli interventi e servizi formativi rivolti agli adulti e finalizzati alla formazione professionale, all'educazione degli adulti, aggiornamento, riqualificazione, orientamento, inserimento lavorativo e formazione continua.
Possiede conoscenze e competenze per integrare i principi, i concetti e gli approcci della sostenibilità nel sistema formativo ed educativo attraverso interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione.

sbocchi occupazionali:
Il corso prepara laureate e laureati che opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero- professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, attività di progettazione, di formazione permanente, di formazione dei formatori, inserimento e riqualificazione professionale, e con alta responsabilità svolgono un lavoro educativo e formativo di secondo livello in tutti gli ambiti e i contesti che richiedono risposte pedagogiche qualificate: nelle organizzazioni della Pubblica amministrazione, del privato e del Terzo Settore, nelle aziende, in progetti e servizi territoriali di educazione permanente e formazione degli adulti, in centri per l'orientamento al lavoro e professionale e per l'inserimento lavorativo, nelle istituzioni culturali e nei servizi di educazione e formazione per la cooperazione allo sviluppo sostenibile, in centri e progetti finalizzati alla crescita personale e culturale e al benessere della popolazione adulta e anziana, anche in relazione ai pubblici particolari a cui è destinato l'intervento formativo (migranti, donne, anziani, dirigenti, manager, lavoratori, disoccupati, ...).
Ai sensi della normativa vigente, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe saranno abilitati a svolgere la professione di Pedagogista

Pedagogista esperto nel coordinamento, supervisione e consulenza pedagogica (LM85)

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
La figura professionale può svolgere funzioni ad alta responsabilità relative a:
-analisi dei bisogni formativi e definizione di programmi di intervento educativo in rapporto con altri fornitori di servizi socio-assistenziali e di cura;
- consulenza pedagogica verso individui, organizzazioni e istituzioni con particolare riguardo ai servizi educativi (pubblici e privati), alle famiglie;
-progettazione di interventi e servizi educativi, socioeducativi e culturali rispondenti ai bisogni del territorio, anche in riferimento a target specifici e a temi legati alla sostenibilità (educazione alimentare, educazione ambientale, …);
-organizzazione e management di servizi educativi presso cooperative sociali, strutture di promozione e diffusione della cultura e della tutela ambientale;
-coordinamento di gruppi di lavoro con capacità di promozione di un clima relazionale di benessere organizzativo, di problem solving, di mediazione;
-innovazione dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali sia pubblici che privati, nella prospettiva indicata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
Competenze associate alla funzione
La figura professionale possiede competenze tecnico specialistiche e trasversali: una solida competenza nelle discipline pedagogico-didattiche, conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, metodologie di intervento, verifica e valutazione), metodi di monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento, oltre a una adeguata padronanza della metodologia della ricerca educativa di natura teorica, storica, empirica e sperimentale.
Possiede competenze di coordinamento e gestione e specifiche conoscenze e competenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione da applicare nei diversi contesti educativi formali, non formali e informali con particolare attenzione anche ai servizi e alle infrastrutture educativo-culturali.
Possiede conoscenze e competenze specifiche per integrare i principi, i concetti e gli approcci della sostenibilità ambientale nel sistema formativo ed educativo attraverso interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione

sbocchi occupazionali:
Il corso prepara laureate e laureati nella classe che opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero- professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, come pedagogisti esperti nella ricerca educativa, coordinatori, supervisori, consulenti pedagogici e, con funzioni di alta responsabilità, un lavoro educativo e formativo di secondo livello in tutti gli ambiti e i contesti che richiedano risposte pedagogiche qualificate: nei servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità, in campo educativo, sociale, socio-sanitario (specificamente per gli aspetti socio-educativi) e assistenziale, oltre che in istituzioni educative e scolastiche (incluse quelle per la prima infanzia), in agenzie di formazione professionale, in servizi e strutture socio- culturali, giudiziarie, sportive e motorie, della genitorialità e della famiglia, nelle varie fasi del corso di vita. Tali attività possono essere svolte in strutture socioeducative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, in aziende sanitarie e socio-sanitarie, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato e in altri enti del Terzo Settore (quali ONG, ONLUS, Fondazioni).
Ai sensi della normativa vigente, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe saranno abilitati a svolgere la professione di Pedagogista.

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

sbocchi occupazionali:

descrizione generica:

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
- Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-57 R	LM-85 R
			Attività - ambito	**Attività - ambito**
1		42-54	*Carat*Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	*Carat*Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
2		6-18	*Carat*Discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche, motorie e sportive	*Carat*Discipline psicologiche, sociologiche, antropologiche, motorie e sportive
3		6-18	*Carat*Discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche, motorie e sportive	Attività formative affini o integrative
4		6-18	Attività formative affini o integrative	*Carat*Discipline psicologiche, sociologiche, antropologiche, motorie e sportive
5		6-18	*Carat*Discipline giuridiche, economiche e politiche	Attività formative affini o integrative
6		6-12	Attività formative affini o integrative	*Carat*Discipline filosofiche e storiche
Totale crediti		72 - 138		

Riepilogo crediti

LM-57 R Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua			
Attività	**Ambito**	**Crediti**	
Carat	Discipline giuridiche, economiche e politiche	6	18
Carat	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	42	54
Carat	Discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche, motorie e sportive	12	36
Attività formative affini o integrative		12	30
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti **48** Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti **60**			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini **12** Somma crediti minimi ambiti affini **12**			
Totale		72	138

LM-85 R Scienze pedagogiche			
Attività	**Ambito**	**Crediti**	
Carat	Discipline filosofiche e storiche	6	12
Carat	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	42	54
Carat	Discipline psicologiche, sociologiche, antropologiche, motorie e sportive	12	36
Attività formative affini o integrative		12	36
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti **48** Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti **60**			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini **12** Somma crediti minimi ambiti affini **12**			
Totale		72	138

Attività caratterizzanti

LM-57 R Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Ambito Disciplinare	Settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A PAED-01/B PAED-02/B	42 - 54 cfumin 28
Discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche, motorie e sportive	GSPS-06/A GSPS-08/A PSIC-02/A PSIC-03/B	12 - 36
Discipline giuridiche, economiche e politiche	ECON-02/A ECON-07/A ECON-08/A GIUR-06/A GSPS-02/A GSPS-07/A	6 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		

Totale per la classe	60 - 108

LM-85 R Scienze pedagogiche

Ambito Disciplinare	Settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A PAED-01/B PAED-02/B	42 - 54 cfumin 28
Discipline filosofiche e storiche	HIST-01/A HIST-02/A PHIL-01/A PHIL-02/A PHIL-03/A PHIL-04/A PHIL-04/B PHIL-05/A	6 - 12
Discipline psicologiche, sociologiche, antropologiche, motorie e sportive	GSPS-06/A PSIC-01/A PSIC-01/C PSIC-02/A PSIC-03/A SDEA-01/A	12 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		

Totale per la classe	60 - 102

Attività affini

LM-57 R Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Ambito Disciplinare	CFU	
	min	MAX
Attività formative affini o integrative	12 - 30 cfumin 12	

Totale per la classe	12 - 30

LM-85 R Scienze pedagogiche

Ambito Disciplinare	CFU	
	min	MAX
Attività formative affini o integrative	12 - 36 cfumin 12	

Totale per la classe	12 - 36

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 36

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali per la classe LM-57 R **Range CFU totali per la classe LM-85 R**	102 - 174 102 - 174

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative, in linea con gli obiettivi formativi qualificanti delle classi di laurea LM57 e LM85, consentono un approfondimento della prospettiva pedagogica nella sua articolazione teorica e teoretica (LM85) e maggiormente applicata ai contesti lavorativi (LM57) e un approfondimento mirato di tematiche comunque presenti e trasversali agli insegnamenti del corso di studio. Considerata, inoltre, la necessaria capacità dei professionisti in uscita dal Corso di Studi di padroneggiare una prospettiva interdisciplinare per l'analisi dei fenomeni, l'area delle attività affini e integrative offre l'opportunità di ampliare l'offerta formativa e favorire la formazione di professionisti capaci di interpretare la peculiarità dei sistemi educativi, delle istituzioni culturali, delle aziende e delle imprese, dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali e di cura. La presenza di una pluralità di SSD intende offrire opportunità di differenziazione del percorso curricolare e nel contempo una caratterizzazione funzionale a rafforzare le competenze professionali necessarie per saper collocare l'azione educativo-formativa in risposta
a scenari caratterizzati dagli attuali megatrend (ad esempio i cambiamenti demografici, la digitalizzazione, la transizione ecologica), nei diversi contesti lavorativi di servizio alla persona, con specifico riferimento ai contesti interprofessionali (ad esempio nei contesti assistenziali e di cura e nelle infrastrutture culturali) e alle capacità di analisi di problematiche legate a target determinati (ad esempio adolescenti e giovani adulti, anziani, detenuti, migranti) e a particolari problematiche emergenti (ad esempio il tema di genere, i cambiamenti climatici, i trend demografici).
I SSD inseriti nelle discipline affini intendono rappresentare un riferimento anche per la definizione di brevi moduli formativi di impostazione laboratoriale, che rientrano tra le attività a scelta dello studente come “Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro”. La presenza di una pluralità di Settori disciplinari (di ambito giuridico, antropologico, storico-filosofico, psicologico, sociologico, demografico, sanitario, culturale) si configura come un potenziale attivabile al fine di rispondere in modo mirato a esigenze di professionalizzazione emergenti dall'interlocuzione con il mondo del lavoro.

RAD chiuso il 13/04/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-69 R - Scienze e tecnologie agrarie
Nome del corso in italiano	Scienze e tecnologie agrarie *modifica di: Scienze e tecnologie agrarie (1465274)*
Nome del corso in inglese	AGRICULTURAL SCIENCES AND TECHNOLOGIES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B375
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienzeetecnologieagrarie.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*
Corsi della medesima classe	• A-GreenTech - Tecnologie avanzate per l'Agricoltura Verde • Tropical and Subtropical Agriculture

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-69 R Scienze e tecnologie agrarie

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati specialisti con conoscenze tecniche e scientifiche avanzate in grado di operare nei sistemi delle scienze e tecnologie agrarie.In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono: - essere capaci di progettare, gestire, valutare e certificare sistemi e processi della produzione agraria, anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, alle strutture, agli impianti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale;
- conoscere i sistemi di gestione e le tecniche per il controllo della qualità delle filiere delle diverse produzioni agrarie;
- possedere un'elevata preparazione nella biologia, nella fisiologia applicata e nella genetica per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agrarie, la loro difesa e la salvaguardia delle risorse del suolo e della biodiversità, utilizzando tecnologie tradizionali e innovative;
- essere capaci di programmare e gestire attività di ricerca nell'ambito agrario anche in aree tropicali e subtropicali;
- essere capaci di mettere a punto, gestire e valutare progetti di sviluppo rurale;
- possedere un'elevata preparazione scientifica e tecnologica per progettare e gestire l'innovazione della produzione agraria, nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi, con particolare riferimento alla fertilità del suolo, alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento genetico, alla produzione e difesa delle piante coltivate, alla sostenibilità di strutture e infrastrutture, ai sistemi organizzativi della produzione e ai progetti di filiera ad essa correlati;
- essere in grado di gestire la conservazione e gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e del loro marketing;
- possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, compresi gli aspetti pedologici, catastali, topografici e cartografici, quelli di natura socio-economica e politica, di stima dei beni fondiari e ambientali, dei mezzi tecnici, degli impianti e della gestione dei progetti, strutture, macchine e mezzi tecnici e impianti in campo agrario, comprese le sistemazioni di spazi a verde;
- possedere la capacità di progettare sistemi e opere complessi relativi agli ambiti agrari e rurali;
- avere competenze avanzate nella gestione delle imprese agroindustriali e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse, dei mercati agro-industriali, secondo le norme e le politiche di settore;
- essere in grado di pianificare il territorio rurale e le attività in esso comprese;
- essere in grado di progettare, gestire e mantenere spazi a verde in ambito urbano ed extraurbano;
- essere in grado di gestire i cantieri e di collaudare le opere del sistema agro-ambientale anche in relazione ai piani di sicurezza sul lavoro;
- essere capaci di utilizzare lo strumento informatico per il monitoraggio e la modellistica relative al sistema agrario.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività negli ambiti disciplinari delle scienze e tecnologie agrarie finalizzate all'acquisizione di:- approfondite conoscenze della struttura e delle principali funzioni degli organismi utilizzati nella produzione agraria;
- approfondite conoscenze dei fattori biotici e abiotici che condizionano le produzioni agrarie, delle tecnologie e biotecnologie avanzate tese a mitigare e/o valorizzare gli effetti che essi determinano sulle piante in coltura e/o sugli animali allevati;
- un'elevata preparazione riguardo la fisiologia applicata e la genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agraria;
- approfondite conoscenze degli agenti nocivi (insetti, patogeni, malerbe) e delle interazioni che essi stabiliscono con le piante agrarie e degli effetti che determinano in esse;
- avanzate conoscenze operative e gestionali sui mezzi, strutture, sistemi e tecnologie utilizzati nella produzione, difesa, conservazione e trattamento post-raccolta dei prodotti, e sull'impatto che essi possono avere sull'ambiente e sulla salute;
- solide conoscenze relative al funzionamento dell'impresa agricola, dei mercati e delle filiere produttive nei loro aspetti socio-economici, politici ed estimativi;
- adeguate capacità progettuali generali e di pianificazione del territorio rurale e delle politiche di interesse, anche con l'impiego di modelli pedoclimatici, strumenti informatici e telematici.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:- dialogare efficacemente con tutti gli attori della filiera e con esperti di specifici settori applicativi;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
- operare in gruppi e contesti di lavoro, nazionali e internazionali, in cui siano presenti competenze e professionalità diverse;
- mantenersi aggiornati sugli aspetti scientifici e tecnologici negli specifici ambiti di competenza;
- utilizzare gli strumenti tecnologici finalizzati alla gestione, organizzazione e comunicazione diffusa dei contenuti degli specifici ambiti di competenza, coordinandone l'uso anche in contesti interdisciplinari e integrati;
- essere in grado di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe trovano occupazione in campi molto diversificati e in linea con il ruolo multifunzionale dell'agricoltura nella economia e nella società. Potranno operare con funzioni di elevata responsabilità, sia come liberi professionisti sia come lavoratore dipendente, nella progettazione, consulenza, assistenza orientate agli aspetti produttivi, alla gestione di progetti, alla stima di beni, impianti, mezzi tecnici e prodotti relativi al settore agrario e ad attività connesse alla
salvaguardia dell'ambiente agro-forestale presso imprese agricole, imprese produttrici di materiali, macchine strutture e impianti per l'agricoltura e imprese per la trasformazione e/o la distribuzione di prodotti agricoli e presso istituzioni pubbliche nazionali e internazionali (FAO, ONU, UE, Ministeri, Regioni, Enti di ricerca, Enti di sviluppo agricolo, Consorzi di bonifica).
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base delle scienze matematiche, chimiche, fisiche e biologiche e conoscenze fondamentali delle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una tesi di laurea sperimentale elaborata in modo originale dallo studente che dimostri la padronanza degli argomenti e degli strumenti utilizzati, nonché la capacità di operare in modo autonomo. Per la preparazione della tesi di laurea è necessario prevedere un significativo numero di CFU, in quanto momento qualificante della formazione ed elemento costitutivo fondamentale per i corsi della classe.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
Devono essere previsti, in relazione agli obiettivi specifici della classe ed anche in riferimento alla preparazione della prova finale, e/o nell'ambito dei singoli insegnamenti un congruo numero di crediti per attività pratiche e di laboratorio di tipo specialistico.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questa LM è trasformazione con accorpamento di tre C. di LS della ex classe 77/S. Il corso è articolato in sei indirizzi giustificati dalle sensibili differenziazioni di tematiche applicative nella classe. Nella stessa classe viene proposta una LM in Sviluppo rurale e tropicale; la ovvia differenziazione di contenuti giustifica l'istituzione di due CdS nella stessa classe. Per la sua istituzione è stato consultato il Comitato di Indirizzo di Facoltà che ha dato parere favorevole confermando le aspettative e l'interesse del territorio per i profili formativi di questo corso. Questa LM offre possibilità di naturale continuazione a laureati della classe L-25.
La proposta di ordinamento appare completa ed esauriente in merito ai risultati di apprendimento, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Alla prova finale sono attribuiti da 24 a 36 CFU.
In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti. Le risorse di docenza sono appropriate e almeno il 70% dei CFU è coperto da docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 2 dicembre 2010 si è riunito il Comitato di Indirizzo della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Il Preside illustra ai membri del Comitato (in rappresentanza di: corpo forestale dello Stato, Centro Sperimentale del mobile e dell'Arredamento, Sammontana SpA, settore produzioni agricole della Regione Toscana, ARSIA Toscana, consorzi vitivinicoli, ordine dei dottori agronomi e forestali, assoenologi, organizzazioni sindacali, ARPAT Toscana, liberi professionisti, direttori aziende agricole e aziende di trasformazione) la proposta di riformulazione della laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie soffermandosi sulla politecnicità di tale corso di studio e sull'opportunità di prevedere, eventualmente, l'attivazione di indirizzi specifici.
Il Comitato, all'unanimità approva il percorso formativo della laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie apprezzandone l'integrazione con il percorso di I livello in Scienze agrarie nonché l'operazione di razionalizzazione che ha riguardato l'eliminazione di tutti i corsi integrati e di tutti gli insegnamenti di base e caratterizzanti di 3 cfu; approva lo sforzo di eliminare le criticità emerse dalle valutazioni degli studenti (carico di lavoro complessivo, carico di lavoro per insegnamento e per semestre; corsi integrati; esercitazioni pratiche).
Il Preside fornisce alcuni dati sulle immatricolazioni e sulla previsione occupazionale. Il Comitato esprime parere favorevole sulla coerenza fra la denominazione del corso di studio, i relativi obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali previsti; valuta positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con il corso di studi; si impegna, nei limiti del possibile, a dare supporto alla Facoltà e agli studenti in attività integrative di formazione

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie forma figure professionali di elevato livello, in possesso delle metodologie di indagine e dei contenuti tecnico-scientifici tipici delle scienze agrarie. Il livello di approfondimento dei temi trattati durante il percorso formativo caratterizza il Laureato Magistrale per un'elevata preparazione tecnico-culturale nei diversi campi delle scienze e tecniche agrarie. Egli ha consapevolezza e capacità di assunzione di responsabilità per i ruoli ricoperti.
Il presente Corso di Studio ha come obiettivo quello di formare un Laureato Magistrale in grado di accedere a sbocchi occupazionali nei diversi settori tradizionali e innovativi dell'agricoltura, fra cui: libera professione, pubblica amministrazione, ricerca presso enti pubblici e privati, gestione di aziende agrarie, organismi nazionali e istituzioni internazionali (UE, FAO, ONU, UNDP, ecc.), istituti bancari e assicurativi, laboratori di analisi per l'agricoltura, agriturismo, monitoraggio e difesa dell'ambiente, pianificazione e gestione del territorio. Gli studenti della Laurea Magistrale vengono in parte preparati per ricoprire, con maggiori competenze, responsabilità e autonomia, i ruoli per i quali sono stati formati nella laurea triennale. Tali obiettivi vengono ottenuti nel percorso di studi formato sia dagli esami obbligatori che da quelli relativi ai diversi indirizzi nel quale il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie potrebbe eventualmente articolarsi al fine di aumentare le possibilità di scelta degli studenti e soddisfare più compiutamente i loro interessi culturali.
In maniera più particolareggiata, il Laureato Magistrale nel presente Corso di Studio acquisirà competenze specifiche e approfondite nelle seguenti aree di apprendimento:
a) aree delle produzioni agrarie e della difesa, con particolare riferimento alla gestione dei sistemi colturali in diversi contesti ambientali, alla capacità di progettare, gestire e certificare sistemi e processi delle produzioni di qualità, conoscenze approfondite relative a struttura, fisiologia e alimentazione degli animali di interesse zootecnico (terricoli ed acquatici), alle tecniche di allevamento intensivo ed estensivo con particolare attenzione alla sostenibilità dei sistemi, all'igiene e al benessere degli animali e alla qualità delle produzioni zootecniche, conoscenze specifiche relative alle metodologie inerenti la difesa fitosanitaria delle risorse agro-forestali, la protezione dei loro prodotti, nonché la definizione delle linee operative finalizzate alla salvaguardia delle funzioni ecosistemiche e di protezione del suolo che svolgono molte cenosi vegetali;
b) area della gestione delle risorse ambientali, con particolare riferimento a conoscenza di tecniche e metodi relativi alla riduzione dell'impatto ambientale e dell'emissione dei gas serra nell'atmosfera, allo studio degli effetti dei cambiamenti climatici e della loro mitigazione, all'utilizzazione delle biomasse a fini energetici, alla conservazione delle risorse biologiche, ambientali e produttive (acqua, suolo, risorse genetiche, ecc.), alla valorizzazione delle aree marginali e degradate, alla riduzione delle fonti di inquinamento del suolo e della falda, all'uso di indicatori agroambientali per il monitoraggio delle pratiche agronomiche;
c) area del miglioramento delle produzioni agrarie, con particolare riferimento a conoscenze specifiche relative alle tecniche per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni vegetali e il miglioramento genetico degli animali di interesse zootecnico;
d) area delle materie economiche, gestionali e giuridiche, con particolare riferimento a conoscenza dei principi e delle tecniche per la massimizzazione dell'efficienza delle imprese agrarie, delle filiere agroalimentari e dei sistemi agroalimentari locali nelle ottiche di sviluppo sostenibile e negli scenari di competizione proposti dai mercati globalizzati, e a conoscenze relative al diritto agrario;
e) area della ingegneria agraria, con particolare riferimento a conoscenze approfondite di tipo agroingegneristico, nei settori dell'uso e del governo delle risorse idriche e della sicurezza idraulica del territorio, della meccanica e meccanizzazione agricola, delle costruzioni rurali e della pianificazione agro-forestale, dell'energetica, integrate con solide conoscenze di tipo matematico e fisico.
Sono parole chiave del CdS: sistemi colturali, produzioni animali, produzioni di qualità, agroecologia, sistemi agro-forestali, difesa delle piante, miglioramento delle produzioni agrarie, tecnologie agroambientali, economia, estimo, sostenibilità, agroingegneria, territorio rurale, ingegneria naturalistica.
L'elevata specializzazione del presente Corso di Laurea Magistrale è assicurata sia dalla disponibilità di docenti coinvolti che di materiali (laboratori, campi sperimentali e dimostrativi, biblioteche). Inoltre la didattica verrà basata su attività di ricerca avanzate condotte dal personale docente nel DAGRI o in Centri di Ricerca Universitari o strutture facenti capo a enti diversi (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell' Economia Agraria, l'Accademia dei Georgofili, l'Accademia di Scienze Forestali, la Regione Toscana) assicurando così agli gli studenti la possibilità di ricevere una didattica aggiornata dal punto di vista scientifico e legata alle esigenze del territorio, in grado di offrire sbocchi occupazionali.
Infine, la formazione del Laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie ha anche l'obiettivo di fornire conoscenze e metodologie di apprendimento permanente in un settore ad elevata evoluzione, di preparare laureati in grado di proseguire il loro iter formativo con l'ulteriore specializzazione in settori specifici o scientificamente avanzati o per la prosecuzione degli studi in livelli di formazione superiore quali Master e Scuole di Dottorato.
Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti sono lezioni frontali ed esercitazioni in aula, attività di laboratorio e pratiche, che uniscono momenti di formazione frontale ad applicazioni pratiche (analisi di casi concreti, approfondimenti di tipo progettuale, informatico, strumentale e sperimentale, esercitazioni pratiche di campagna, ecc.), visite tecniche presso aziende, enti pubblici, studi di consulenza e professionali.

Le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi sono verificati consistono in diverse tipologie di valutazione a discrezione dei docenti. Potranno così essere presenti sia valutazioni formative intermedie (prove in itinere), intese a monitorare l'andamento degli studenti frequentanti e l'efficacia e delle metodologie di insegnamento e dei processi di apprendimento, svolte in misura concordata e pianificata, sia esami di profitto, finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi complessivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esami di profitto, nella determinazione della valutazione finale, possono tener conto delle eventuali valutazioni formative svolte in itinere. Per studenti che richiedano certificazioni intermedie (per trasferimenti/mobilità verso altri corsi di laurea, assegni, borse di studio etc.) si adotteranno su richiesta valutazioni certificative, che permettano il riconoscimento dei crediti ottenuti ai fini della carriera.
Il percorso formativo prevede per lo più insegnamenti monodisciplinari. Ogni insegnamento comprende lezioni ed attività didattiche integrative (esercitazioni, seminari, etc.). Le attività formative sono organizzate in semestri. Il primo anno e il primo semestre del secondo anno includono gli insegnamenti che hanno la finalità di completare la preparazione del laureato di primo livello in settori professionalizzanti. Il secondo semestre del secondo anno è destinato invece perlopiù all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche e alla preparazione della tesi sperimentale.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Con riferimento al sistema di descrittori del titolo di studio adottato in sede Europea (descrittori di Dublino), il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Firenze è progettato in modo che gli studenti conseguano conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle tipicamente associate al primo livello e consentano di elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca. Più specificatamente, in riferimento al descrittore 'Conoscenza e Comprensione', gli studenti impareranno a: cc1) conoscere e saper comprendere metodologie e tecniche per identificare i problemi delle produzioni agricole, della gestione del territorio agro-forestale, della progettazione dei sistemi agrari, delle applicazioni economiche-estimative al settore rurale e della difesa fitosanitaria delle colture; cc2) conoscere e saper comprendere metodologie e tecnologie per elaborare e/o applicare idee originali nei settori della progettazione e gestione di aziende agrarie, territori agro-forestali e a livello di campo, spesso in un contesto di ricerca; cc3) conoscere e saper comprendere metodologie e tecnologie per la gestione delle produzioni agricole con particolare attenzione ai contesti mediterranei; cc4) conoscere e saper comprendere metodologie e tecnologie per la gestione del territorio agro-forestale e la progettazione dei sistemi agrari; cc5) conoscere e saper comprendere metodologie e tecnologie per la difesa fitosanitaria delle colture e del suolo. La conoscenza e capacità di comprensione è sviluppata essenzialmente con lezioni frontali, esercitazioni di laboratorio e di campo, esercitazioni fuori sede interdisciplinari, studio personale su testi avanzati e pubblicazioni scientifiche e studio di gruppo. La verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi è ottenuta con valutazioni intermedie volte a rilevare l'andamento della classe e l'efficacia dei processi di apprendimento, con prove di esame a contenuto prevalentemente orale e con prove scritte individuali e, ove previsto, di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Con riferimento al sistema di descrittori del titolo di studio adottato in sede Europea (descrittori di Dublino), il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Firenze è progettato perché gli studenti siano in grado di applicare conoscenze e capacità di comprensione di fronte a problematiche complesse e in contesti interdisciplinari, applicando metodologie innovative. In particolare gli studenti dimostrano la capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare problemi e proporre soluzioni tecniche efficaci in particolari settori delle scienze agrarie, di scegliere e utilizzare attrezzature, strumenti e metodologie di indagine appropriate, lavorando anche in contesti multidisciplinari in collaborazione con le altre figure professionali. Più specificatamente, in riferimento al descrittore 'Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione', gli studenti acquisiranno: ca1) capacità di identificare le problematiche dei sistemi rurali e applicare soluzioni appropriate a diverse scale spaziali e diversi livelli gerarchici; ca2) capacità di progettare e gestire i sistemi e i processi delle produzioni agrarie vegetali e animali con particolare attenzione ai contesti mediterranei, sia a livello aziendale che territoriale; ca3) capacità di gestire il territorio agro-forestale e progettare i sistemi agrari valorizzando al massimo le funzioni ecosistemiche offerte dalla natura; ca4) capacità di garantire la salute delle piante e del suolo nei sistemi agrari in una prospettiva di one-health. La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente attraverso esercitazioni, attività di laboratorio assistito, analisi di casi concreti, visite tecniche, discussione collegiale di casi di studio. Tale capacità deve essere dimostrata nella predisposizione, soprattutto in forma autonoma, di elaborati tecnici e relazioni. Ruolo essenziale sarà anche svolto dalla preparazione finale del lavoro di tesi di laurea dell'elaborato finale e dalla sua discussione dinanzi alla commissione di laurea e dallo svolgimento dell'attività di stage e tirocinio presso aziende, enti pubblici, studi di consulenza, studi professionali, organizzazioni agricole.

Autonomia di giudizio (making judgements)
In riferimento al sistema di descrittori del titolo di studio adottato in sede Europea (descrittori di Dublino), il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Firenze è progettato in modo tale che gli studenti siano in grado di analizzare e raccogliere diverse tipologie di dati in differenti ambiti del settore agrario, acquisendo di conseguenza una capacità di esprimere giudizi su tematiche ad elevata complessità e di analizzare fenomeni strutturati, utilizzando informazioni originariamente anche parziali o incomplete avvalendosi di appropriate metodologie di indagine sia scientifiche che tecniche, includendo anche riflessioni sui temi sociali ed etici connessi alla gestione sostenibile dei sistemi agrari e dello sviluppo rurale. A tal riguardo gli studenti:
- maturano la capacità di identificare, localizzare e ottenere i dati necessari;
- hanno la capacità di progettazione e di conduzione di indagini analitiche, attraverso l'uso di modelli, strumenti informatici e tecniche sperimentali;
- hanno la capacità di interpretazione di dati tratti dalla realtà o da modelli di simulazione;
- hanno la capacità di valutare criticamente i risultati ottenuti e trarre conclusioni.
Più specificatamente, in riferimento al descrittore 'Autonomia di Giudizio', gli studenti acquisiranno: ag1) capacità di identificare, localizzare e ottenere i dati necessari; di progettare e di condurre indagini analitiche e interpretare dati tratti dalla realtà o da modelli di simulazione; ag2) capacità di valutare criticamente i risultati ottenuti e trarre conclusioni; ag3) capacità di gestire in autonomia progetti sul campo e operare aggiustamenti tecnici a fini applicativi. L'autonomia di giudizio viene sviluppata mediante tutte quelle attività che richiedono allo studente un impegno personale e circostanziato, quali la produzione di elaborati scritti individuali, in singoli insegnamenti o per l'elaborato richiesto per la prova finale, e anche dal confronto di conoscenze e di idee nell'ambito di attività di gruppo interdisciplinari (laboratori, esercitazioni fuori sede collegiali, gruppi di discussione). La stessa prova finale potrà implementare nello studente la sua autonomia di giudizio. Il raggiungimento dell'obiettivo formativo sarà dimostrato dal superamento delle prove d'esame, orali o scritte (in forma di tema o di elaborati progettuali), e della prova finale e dal livello di partecipazione attiva alle attività di gruppo.

Abilità comunicative (communication skills)
In riferimento al sistema di descrittori del titolo di studio adottato in sede Europea (descrittori di Dublino), il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Firenze è progettato in modo tale che gli studenti possiedano le capacità e gli strumenti per eseguire una corretta gestione dell'informazione e per comunicare in maniera chiara e non ambigua a diverse tipologie di interlocutori, sia specialisti del settore che privi di formazione specifica. A tal riguardo gli studenti:
- migliorano le proprie capacità di operare efficacemente sia a livello individuale che come componenti di un gruppo;
- perfezionano le proprie capacità di presentare, in forma scritta o verbale, eventualmente multimediale, le proprie argomentazioni e i risultati del proprio studio o lavoro; la prova finale, in particolare, è strutturata per verificare tale abilità, ma anche nelle prove di profitto di singoli insegnamenti possono essere previste presentazioni dei risultati del proprio lavoro;
- dimostrano un livello adeguato di conoscenza della lingua inglese sia nella comprensione delle fonti (articoli, report, ecc.) che per comunicare i risultati della propria attività, in modo da poter assicurare la possibilità di poter lavorare e possedere la capacità di esprimersi efficacemente in contesti internazionali.
Più specificatamente, in riferimento al descrittore 'Capacità di Comunicazione', gli studenti acquisiranno: ac1) capacità di comunicazione in lingua inglese; ac2) capacità di abilità relazionali. La verifica del raggiungimento di questo obiettivo formativo consiste nella verifica del profitto conseguito dallo studente nelle diverse prove d'esame, negli elaborati scritti individuali, nelle presentazioni, eventualmente multimediali, di progetti o di argomenti specifici assegnati, nelle discussioni e relazioni di gruppo, nella presentazione dell'elaborato finale dinanzi alla commissione di laurea. Le abilità relazionali maturate durante stage e tirocini scaturiranno dalle relazioni predisposte dai specifici tutor nominati dal Corso di Studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)
In riferimento al sistema di descrittori del titolo di studio adottato in sede Europea (descrittori di Dublino), il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Firenze è progettato in modo tale che gli studenti sviluppino elevate capacità di apprendimento e di comprensione della comunicazione scientifica, tali da permettere una formazione continua post-lauream nell'ambito dell'attività lavorativa o di specializzazioni successive. I Laureati Magistrali acquisiscono quindi tecniche e metodiche di apprendimento in grado di conferire loro capacità di studio e di analisi in maniera autonoma. A riguardo gli studenti:
- sono in grado di riconoscere l'importanza e l'efficacia dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita professionale e maturano la capacità di porre grande impegno a questa attività per seguire l'evoluzione di una materia in costante trasformazione;
- sono in grado, tramite le conoscenze e competenze specialistiche acquisite, di seguire con profitto gli ulteriori livelli formativi degli studi universitari (Dottorato, Corsi di Perfezionamento, Master, ecc.) per potersi dedicare all'attività di ricerca. Più specificatamente, in riferimento al descrittore 'Capacità di

Apprendimento', gli studenti acquisiranno: ap1) metodi per raggiungere gli obiettivi in modo autonomo in un ampio ventaglio di condizioni ambientali e sociali; ap2) capacità di applicare le proprie conoscenze per acquisire ulteriori conoscenze e capacità nel settore delle produzioni agricole e della progettazione e gestione del territorio agro-forestale.
La capacità di apprendere in forma prevalentemente guidata è sviluppata nella preparazione degli esami orali e nella redazioni di elaborati e relazioni. La capacità di apprendimento autonomo è soprattutto dimostrata nell'elaborazione della tesi finale di laurea, che ha carattere prevalentemente sperimentale. Questa capacità potrà essere verificata attraverso i risultati degli esami di profitto, gli esiti della presentazione dell'elaborato finale e delle attività didattiche condotte in maniera collegiale (discussioni in aula, in laboratorio, in campo; elaborati individuali e relazioni di lavoro di gruppo), le relazioni dei tutor previsti per le attività di stage e tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per poter accedere a questo Corso di Studio sono stabiliti specifici criteri di accesso; essi prevedono la verifica, anche mediante un colloquio di ingresso, del possesso di adeguate conoscenze nelle discipline biologiche di base e in quelle del settore agrario, economico e delle produzioni animali.
Possono accedere al corso di Laurea Magistrale, senza necessità di integrazioni didattiche, i laureati della classe L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali) e della ex Classe 20 (Scienze agrarie, forestali e alimentari) con laurea conseguita presso qualunque Ateneo.
Possono altresì accedervi, sulla base della verifica dei CFU acquisiti, coloro che siano in possesso di altro titolo di studio in discipline tecnico-scientifiche conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo. Il Consiglio del Corso di Studio stabilirà caso per caso il numero di CFU riconosciuti validi tra quelli già acquisiti e le eventuali integrazioni curriculari indispensabili per l'accesso al corso di Laurea Magistrale. La valutazione caso per caso avverrà secondo un criterio di comparazione tra la preparazione curriculare e la preparazione individuale del candidato e il requisito richiesto di aver conseguito almeno 45 CFU in un congruo numero (definito nel Regolamento didattico del corso di studio) dei seguenti settori scientifico disciplinari o una formazione equivalente per le lauree conseguite all'estero: CHEM-03/A Chimica generale e inorganica, CHEM-05/A Chimica organica, AGRI-01/A Economia agraria, alimentare ed estimo rurale, AGRI-02/A Agronomia e coltivazioni erbacee, AGRI-03/A Arboricoltura generale e coltivazioni arboree, AGRI-02/B Orticoltura e floricoltura, AGRI-03/B Selvicoltura, pianificazione ed ecologia forestale, AGRI-06/A Genetica agraria, AGRI-04/A Idraulica agraria e sistemazioni idraulicoforestali, AGRI-04/B Meccanica agraria, AGRI-04/C Costruzioni rurali e territorio agroforestale, AGRI-05/A Entomologia generale e applicata, AGRI-05/B Patologia vegetale, AGRI-06/B Chimica agraria, AGRI-06/C Pedologia, AGRI-07/A Scienze e tecnologie alimentari, AGRI-08/A Microbiologia agraria, alimentare e ambientale, AGRI-09/A Zootecnia generale e miglioramento genetico, AGRI-09/B Nutrizione e alimentazione animale, AGRI-09/C Zootecnia speciale, AGRI-09/D Zoocolture o settori scientifico disciplinari ad essi affini. L'ammissione al corso è comunque subordinata alla conoscenza della lingua inglese da parte dello studente ad un livello che consenta l'utilizzo della letteratura scientifica internazionale. Nello specifico, il livello richiesto in ingresso per la lingua inglese è il B1.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.
Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato frutto di lavoro sperimentale originale compiuto presso una struttura universitaria o anche esterna all'Università, anche all'estero, purché riconosciuta e accettata a tal fine dall'organo di gestione.
Nella preparazione dell'elaborato, il laureando applica metodologie avanzate, collegate ad attività di ricerca e innovazione tecnologica, raggiungendo nello specifico settore di approfondimento competenze complete ed autonomia di giudizio, sotto la guida del docente relatore della tesi. Quest'ultima può essere redatta in lingua inglese, soprattutto nel caso in cui l'attività sia stata sviluppata nell'ambito di progetti di ricerca internazionali o di un programma di internazionalizzazione.
Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato il cui obiettivo è quello di verificare la padronanza dell'argomento trattato, la capacità di operare dello studente nonché la sua capacità di comunicazione.
La votazione della prova finale è espressa in centodecimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è 66/110.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in gestione dell'agroecosistema e del territorio, agroecologia e agricoltura biologica

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
E' una figura professionale in grado di definire strategie e coordinare attività finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale; di effettuare progettazione agroecologica e dei sistemi agro-zoo-forestali; di attuare strategie di recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate; di fornire soluzioni applicative nel campo della meccanizzazione agricola e dell'ingegneria naturalistica; di valutare e monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla vegetazione.

Competenze associate alla funzione
Competenze in: progettazione e gestione agroecologica e di sistemi agro-forestali; risposte e strategie di adattamento degli ecosistemi agricoli e urbani ai cambiamenti climatici; applicazione di sistemi di gestione basati su agricoltura biologica ed altre forme di agricoltura sostenibile; applicazione di tecnologie avanzate mirate alla gestione delle risorse naturali e a soluzioni basate sulle funzioni ecosistemiche; progettazione di opere di ingegneria naturalistica e gestione delle aree manomesse.

sbocchi occupazionali:
E' una figura professionale che può operare con funzioni di elevata responsabilità presso:
• Istituzioni pubbliche nazionali (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) e internazionali (UE, FAO, UNDP, ecc.)
• Aziende agrarie, consorzi e cooperative di produttori
• Enti di ricerca pubblici e privati (Università, CNR, CREA)
• Società di fornitura di servizi operanti nel settore della pianificazione ecologica e di tutela dell'ambiente, dello sviluppo rurale, della conservazione, della protezione, della difesa e del miglioramento delle risorse agrarie, vegetali ed animali
• Organizzazioni Non Governative in attività di pianificazione, indirizzo e controllo di progetti di sviluppo sostenibile del territorio rurale
• Esercizio della libera professione (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali), previ esame di abilitazione e iscrizione all'albo.

Esperto in gestione delle aziende agro-alimentari in contesti mediterranei

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
E' una figura professionale in grado di progettare sistemi di produzione che consentano di ottenere prodotti di qualità con l'impiego di tecniche agronomiche sostenibili dal punto di vista ambientale, con particolare attenzione ai contesti mediterranei; di attuare procedure e sistemi di certificazione lungo la filiera produttiva; può contribuire a livello privatistico ad indirizzare le scelte delle singole imprese potendo comunque rivolgere le sue competenze anche a livello pubblico, nei processi di sviluppo rurale locale, coerentemente con le esigenze di indirizzo politico e di competitività sui mercati.

Competenze associate alla funzione
Competenze in: valutazione delle caratteristiche biologiche e di qualità dei prodotti orticoli; gestione delle operazioni colturali in pieno campo e in serra; conoscenza delle specie arboree da frutto e delle tecniche di coltivazione; tecniche colturali per la corretta gestione del vigneto e dell'oliveto; aspetti biologici e tecnici per la gestione dell'allevamento di molluschi e di pesci di interesse per l'acquacoltura italiana; nella definizione di strategie aziendali per lo sviluppo delle imprese orientate al mercato; nella definizione di strategie di filiera e di sviluppo locale sostenibile.

sbocchi occupazionali:
E' una figura professionale che può operare con funzioni di elevata responsabilità presso:
• Istituzioni pubbliche nazionali (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) e internazionali (UE, FAO, UNDP, ecc.)
• Aziende agrarie, consorzi e cooperative di produttori
• Enti di ricerca pubblici e privati (Università, CNR, CREA)
• Società di fornitura di servizi operanti nel settore della pianificazione ecologica e di tutela dell'ambiente, dello sviluppo rurale, della conservazione, della protezione, della difesa e del miglioramento delle risorse agrarie, vegetali ed animali
• Organizzazioni Non Governative in attività di pianificazione, indirizzo e controllo di progetti di sviluppo sostenibile del territorio rurale
• Esercizio della libera professione (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali), previ esame di abilitazione e iscrizione all'albo.

Esperto in gestione della salute delle colture

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
E' una figura professionale in grado di individuare e applicare le metodologie più idonee alla difesa delle piante e delle produzioni vegetali in diversi contesti produttivi; di attuare programmi di protezione di piante e di cenosi vegetali che svolgono una funzione paesaggistica e di difesa del suolo e dell'ambiente.

Competenze associate alla funzione
Competenze in: riconoscimento delle principali fitopatie in relazione al tipo di alterazione e all'organo interessato (chioma, apparato radicale, ecc.), alla dislocazione del danno sulla pianta e sull'intera coltura; in test diagnostici molecolari; identificazione delle specie dannose in base all'esame morfologico e alla tipologia del danno prodotto; riconoscimento delle principali malerbe e valutazione del loro potenziale impatto sulla popolazione coltura; valutazione dei processi di degradazione del suolo e individuazione dei rischi.

sbocchi occupazionali:
E' una figura professionale che può operare con funzioni di elevata responsabilità presso:
• Istituzioni pubbliche nazionali (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) e internazionali (UE, FAO, UNDP, ecc.)
• Aziende agrarie, consorzi e cooperative di produttori
• Enti di ricerca pubblici e privati (Università, CNR, CREA)
• Società di fornitura di servizi operanti nel settore della pianificazione ecologica e di tutela dell'ambiente, dello sviluppo rurale, della conservazione, della protezione, della difesa e del miglioramento delle risorse agrarie, vegetali ed animali
• Organizzazioni Non Governative in attività di pianificazione, indirizzo e controllo di progetti di sviluppo sostenibile del territorio rurale
• Esercizio della libera professione (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali), previ esame di abilitazione e iscrizione all'albo.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale - (2.6.2.2.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Discipline della produzione	AGRI-02/A AGRI-02/B AGRI-03/A AGRI-07/A AGRI-09/B AGRI-09/C AGRI-09/D	21	42	-
Discipline della fertilità e conservazione del suolo	AGRI-06/B AGRI-06/C AGRI-08/A BIOS-02/A	0	12	-
Discipline del miglioramento genetico	AGRI-06/A AGRI-09/A BIOS-08/A	6	12	-
Discipline della difesa	AGRI-05/A AGRI-05/B	0	21	-
Discipline economico-gestionali e giuridiche	AGRI-01/A ECON-07/A GIUR-03/B GIUR-10/A IINF-05/A INFO-01/A MATH-06/A	15	27	-
Discipline della ingegneria agraria	AGRI-04/A AGRI-04/B AGRI-04/C CEAR-04/A CEAR-09/B	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 138

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	12	24	**12**

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		21	36
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 75

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	99 - 237

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività didattiche affini e integrative sono destinate a integrare e rafforzare gli obbiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale. Il Corso di Laurea, dato l'oggetto degli studi, è per definizione caratterizzato da un'impronta multi-disciplinare. L'oggetto degli studi pone gli studenti di fronte ad una molteplicità di potenziali applicazioni e sviluppi professionali. Pur non essendo possibile per il singolo studente integrare il corpo delle conoscenze e capacità in tutte le direzioni di sviluppo, tramite il corso di laurea gli si offre un ventaglio di opportunità tra le quali scegliere quelle a lei/lui più affini, in particolare per gli aspetti concernenti:
a. gli aspetti economici, politici, gestionali della produzione e del mercato dei prodotti del settore primario; il marketing agroalimentare; le politiche di sviluppo rurale; l'estimo rurale e ambientale;
b. l'agroecosistema, le tecniche colturali, la biologia e l'ecofisiologia delle colture e la fisiologia, anche in post-raccolta, dei prodotti delle colture erbacee, delle specie arboree e arbustive d'interesse agrario;
c. l'agrometeorologia applicata alle colture erbacee ed arboree; la metodologia sperimentale agronomica; la conservazione e la valorizzazione della biodiversità;
d. i mezzi tecnici (tecnologie, procedure e digitalizzazione), le macchine, gli impianti, gli strumenti digitali di gestione operativa, la sicurezza degli ambienti di lavoro e l'impatto ambientale connessi alle produzioni agrarie;
e. l'utilizzazione di fonti energetiche convenzionali e non convenzionali;
f. gli approcci innovativi e sperimentali per la difesa sostenibile dagli agenti parassitari delle piante e dagli stress abiotici (in pre- e post-raccolta), e per la salvaguardia ambientale e della biodiversità in relazione anche ai cambiamenti climatici e globali;
g. le specie animali di interesse zootecnico, allevate in sistemi intensivi ed estensivi con particolare attenzione alla sostenibilità, all'igiene e al benessere degli animali e alla qualità delle produzioni;
h. l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività produttiva agricola nei suoi molteplici aspetti giuridici; le problematiche giuridiche relative alla tutela dell'ambiente e alla commercializzazione dei prodotti agricoli;
i. le problematiche relative all'analisi dei dati, al disegno e alla realizzazione di indagini ed esperimenti nel settore agrario a fini descrittivi, interpretativi e decisionali; la gestione e l'elaborazione informatica dei dati.

RAD chiuso il 03/04/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-86 R - Scienze zootecniche e tecnologie animali
Nome del corso in italiano	Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali *adeguamento di: Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali (1464030)*
Nome del corso in inglese	WILDLIFE SCIENCES AND MANAGEMENT
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B381
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.magistralefaunistica.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-86 R Scienze zootecniche e tecnologie animali

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare professionisti con conoscenze tecniche e scientifiche avanzate in grado di operare nella gestione, controllo e certificazione dei processi produttivi delle imprese del settore agro-zootecnico, inclusa l'acquacoltura; nella gestione, conservazione e controllo della fauna nell'ottica dell'impiego multiplo di una risorsa rinnovabile; nella tutela degli animali di affezione e di laboratorio. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe, devono: - avere una solida preparazione scientifica, tecnica e operativa negli ambiti disciplinari caratterizzanti della classe- avere una buona padronanza del metodo scientifico che consenta loro di progettare e gestire attività di ricerca finalizzate alla promozione e allo sviluppo dell'innovazione tecnologica e gestionale nei sistemi agro-zootecnici;- saper coniugare tecnologie e metodologie di laboratorio e di campo degli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe per poter operare nei campi della progettazione, produzione, economia, igiene, trasformazione, controllo di qualità, valorizzazione economica, e commercializzazione degli alimenti per animali, dei prodotti di origine animale e delle prestazioni degli animali;- saper progettare e gestire i sistemi produttivi anche di elevato livello tecnologico e ad alto grado di informatizzazione e digitalizzazione, con impiego delle tecniche dell'agricoltura e della zootecnica di precisione, eco-sostenibili, con un controllo della efficienza produttiva, della sostenibilità economica, della sicurezza alimentare, del benessere degli animali e della valorizzazione delle risorse genetiche disponibili.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nelle discipline agro-zootecniche, delle produzioni animali e delle scienze veterinarie e, con riferimento al contesto agro-zootecnico, delle discipline di area economico-estimativa e gestionale. In particolare garantiscono l'acquisizione di una congrua parte di conoscenze approfondite riguardanti:- i sistemi di allevamento per una produzione di alimenti efficiente, sostenibile e rispettosa del benessere animale; - la nutrizione, l'alimentazione e la dietetica animale, al fine di aumentare l'efficienza alimentare, ridurre le emissioni nell'ambiente e assicurare benessere e longevità agli animali;- il miglioramento genetico delle popolazioni animali e la conservazione della biodiversità animale, anche mediante tecniche innovative;- la sostenibilità ambientale delle produzioni agro-zootecniche in termini di gestione e valorizzazione del territorio e dell'ecosistema, anche attraverso la tutela delle risorse faunistiche;
- gli aspetti economici degli allevamenti e delle aziende agro-zootecniche, dei mercati e delle strategie di promozione dei prodotti di origine animale;- le filiere agro-zootecniche in rapporto alle nuove esigenze della collettività legate ad una maggiore consapevolezza sulla qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari di origine animale, anche in funzione delle tipicità territoriali dei prodotti.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
Le laureate e i laureati magistrali della classe devono essere in grado di:- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;- saper lavorare con autonomia e operare in gruppi interdisciplinari interagendo con altre figure professionali, anche con ruoli di coordinamento, dialogando efficacemente e dimostrando capacità relazionali e decisionali - mantenersi aggiornati e approfondire le loro conoscenze attraverso la conduzione autonoma di pratiche, studi e ricerche pertinenti ai settori di competenza;- comunicare efficacemente sia a livello scientifico sia divulgativo i risultati del lavoro in modo chiaro ed esaustivo, anche in lingua inglese, utilizzando una terminologia scientifica adeguata e strumenti tecnologici opportuni; - valutare criticamente la rilevanza delle informazioni e produrre elaborazioni originali dalle fonti disponibili.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe
Le laureate e i laureati della classe potranno svolgere attività lavorative, in forma autonoma o come lavoratore dipendente, con funzioni di elevata responsabilità e coordinamento fornendo consulenza tecnica e specialistica in:- aziende zootecniche intensive ed estensive, faunistico venatorie e del settore dell'acquacoltura, e centri di miglioramento genetico e riproduzione animale;- industrie mangimistiche e imprese di commercializzazione di alimenti per animali, industrie operanti nel campo delle costruzioni e impiantistica zootecnica per ridurre l'impatto ambientale e salvaguardare il benessere animale;- imprese delle filiere zootecniche operanti nelle fasi della macellazione, della trasformazione degli alimenti di origine animale, incluse le fasi della commercializzazione e distribuzione finale;- laboratori pubblici e privati di analisi e controllo di alimenti zootecnici e di prodotti di origine animale;- Parchi e riserve naturali, aree protette, enti pubblici territoriali e centri di recupero della fauna selvatica; - enti pubblici e privati, o presso associazioni di categoria, della filiera zootecnica e associazioni di consumatori, nella progettazione di politiche di settore;- enti pubblici e privati operanti nell'ambito della gestione e tutela degli animali d'affezione, compresi gli animali non convenzionali;- enti pubblici e privati di controllo e certificazione della qualità dei prodotti di origine animale, dei processi e dei piani HACCP, anche in collaborazione con altre figure professionali.
e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Padronanza di nozioni fondamentali e strumenti di base nelle scienze matematiche, chimiche e biologiche e nelle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti della classe.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale comprende la discussione di una tesi relativa a una ricerca, anche interdisciplinare, o una analisi critica della letteratura, su un tema coerente con gli obiettivi della classe, da cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato, nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività svolte, in autonomia o in piccoli gruppi, in laboratorio e/o in aziende delle filiere agrozootecniche e agroalimentari in particolare dedicate alla conoscenza e pratica di metodiche sperimentali, alle teorie del rilevamento e dell'elaborazione dei dati; oltre all'uso delle tecnologie, agli aspetti informatici.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questa LM è trasformazione della LS preesistente in Scienze e gestione delle risorse faunistico ambientali; con questa proposta si completa un percorso di adeguamento al DM270 già avviato con un coordinamento su base nazionale. E' l'unico istituito nella classe LM-86. Questa LM offre possibilità di naturale continuazione a laureati delle classi L-25, L-38, L-13, L-32, L-26, L-2.
La proposta di ordinamento appare esauriente in merito ai risultati di apprendimento, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Alla prova finale sono attribuiti da 24 a 30 CFU.
In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti. Le risorse di docenza sono appropriate e almeno il 70% dei CFU è coperto da docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 2 dicembre 2010 si è riunito il Comitato di Indirizzo della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Il Preside illustra ai membri del Comitato (in rappresentanza di: corpo forestale dello Stato, Centro Sperimentale del mobile e dell'Arredamento, Sammontana SpA, settore produzioni agricole della Regione Toscana, ARSIA Toscana, consorzi vitivinicoli, ordine dei dottori agronomi e forestali, assoenologi, organizzazioni sindacali, ARPAT Toscana, liberi professionisti, direttori aziende agricole e aziende di trasformazione) la proposta di riformulazione della laurea magistrale in Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali che, comunque, ha subito solo piccole modificazioni, rispetto al percorso precedentemente attivato. L'offerta formativa è stata anche illustrata agli Enti parco nazionali, alle associazioni di cacciatori e pescatori, alle Foreste casentinesi, alle amministrazioni provinciali. Il Comitato e le altre parti interessate all'unanimità approvano il percorso formativo della laurea magistrale in Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali apprezzandone l'integrazione con il percorso di I livello in Scienze faunistiche nonché l'operazione di razionalizzazione che ha riguardato l'eliminazione dei corsi integrati e di tutti gli insegnamenti di base e caratterizzanti di 3 cfu; approva lo sforzo di eliminare le criticità emerse dalle valutazioni degli studenti (carico di lavoro complessivo, carico di lavoro per insegnamento e per semestre; corsi integrati; esercitazioni pratiche).
Il Preside fornisce alcuni dati sulle immatricolazioni e sulla previsione occupazionale. Il Comitato esprime parere favorevole sulla coerenza fra la denominazione del corso di studio, i relativi obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali previsti; valuta positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con il corso di studi; si impegna, nei limiti del possibile, a dare supporto alla Facoltà e agli studenti in attività integrative di formazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di laurea in Scienze e Gestione delle Risorse faunistico-ambientali costituisce una specializzazione sul 'tema' della gestione degli animali di interesse faunistico terrestri e acquatici considerata nelle sue interazioni con i diversi contesti ambientali del nostro Paese.
Il corso si pone quindi l'obiettivo di fornire competenze multidisciplinari sui metodi di indagine applicabili all'attività professionale, alla sperimentazione e alla diffusione di nuove conoscenze relative alla produzione, conservazione e gestione delle risorse faunistiche nei diversi ecosistemi e all'interazione uomo-fauna-ambiente.
Obiettivo specifico del corso è quindi quello di consentire ai laureati della classe specialistica in Scienze e Gestione delle Risorse faunistico-ambientali di:
- acquisire un'impostazione multidisciplinare e olistica nell'analisi dei sistemi faunistici;
- possedere un'adeguata conoscenza dei metodi di indagine scientifica nel campo faunistico e in quello ambientale al fine di poter analizzare con efficacia gli effetti delle interazioni uomo-fauna-ambiente;
- avere buona padronanza delle metodologie operative applicate alle discipline che riguardano la gestione delle risorse faunistiche e gli aspetti tecnologici ed economici relativi agli ambienti idonei ad ospitare popolazioni faunistiche;
- essere in grado di svolgere e gestire attività di ricerca, al fine di promuovere e sviluppare innovazione tecnologica nei campi della produzione, gestione, igiene e valorizzazione economica degli animali, con particolare riferimento a quelli di interesse faunistico, venatorio e alieutico;
- essere in grado di operare in campo professionale con ampia autonomia assumendo responsabilità di progetto e di struttura;
- essere capaci di operare in campo professionale nelle attività proprie dello specialista in tecnica faunistica ed in particolare di esaminare e risolvere problemi di pianificazione e progettazione faunistico ambientale, nonché di coordinare e gestire interventi per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali;
- essere in grado di affrontare e gestire in modo efficace le problematiche relative ai rapporti tra fauna selvatica e popolazione residente nelle aree protette, con particolare attenzione ai conflitti, alle strategie di mitigazione e agli aspetti di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza;
- acquisire competenze avanzate nella pianificazione faunistica all'interno delle aree protette come strumento fondamentale per la valorizzazione dei servizi ecosistemici, con particolare riferimento ai servizi culturali, ricreativi ed educativi offerti dalla fauna selvatica;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con particolare riferimento alle lingue più utilizzate nella letteratura scientifica del settore e con riferimento anche ai lessici disciplinari.
Possedere le conoscenze e le capacità specialistiche necessarie a organizzare, dirigere e condurre attività complesse e interdisciplinari di coordinamento e di indirizzo relative ai seguenti settori:
a. analisi e monitoraggio degli ecosistemi agrari e forestali;
b. analisi e monitoraggio delle zone umide;
c. progettazione e gestione di piani di intervento per la conservazione (recupero, ripristino e manutenzione) degli ambienti faunistici;
d. progettazione e gestione di interventi di ingegneria ambientale finalizzati alla valorizzazione faunistica del territorio;
e. progettazione e gestione di strutture e infrastrutture per i sistemi faunistici;
f. progettazione, realizzazione e conduzione di piani di gestione idraulica delle aree faunistiche;
g. pianificazione e gestione di aree protette e di sistemi complessi di aree protette, con particolare riferimento alle problematiche del rapporto tra fauna e popolazione residente, alla gestione dei conflitti e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali;
h. pianificazione e gestione del territorio destinato all'utilizzazione faunistico venatoria con particolare riferimento alle problematiche connesse con la progettazione, realizzazione e conduzione dei diversi istituti faunistici previsti dalle norme in vigore;
i. progettazione e gestione di piani di intervento per l'utilizzazione zootecnica di aree marginali compatibile con le esigenze faunistiche;
j. progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi territoriali finalizzati alla gestione faunistica;
k. progettazione e gestione di interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione degli habitat forestali;
l. progettazione e gestione di interventi di tipo agronomico finalizzati alla valorizzazione degli habitat agricoli;
m. progettazione, realizzazione e gestione di opere e di interventi per la tutela e gestione dell'ittiofauna;
n. analisi e valutazione della vocazione faunistica del territorio;
o. analisi di economia e politica ambientale; valutazioni economico-ambientali.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
cc1: Analizzare e interpretare i fondamenti teorici e applicativi della zoologia, dell'ecologia e dell'etologia della fauna selvatica, valutando i principali modelli e approcci utilizzati nello studio delle dinamiche faunistiche e degli ecosistemi.
cc2: Approfondire e sistematizzare le conoscenze relative ai sistemi zootecnici, con particolare riferimento alle pratiche di allevamento estensivo, riconoscendone il ruolo nel contesto della gestione sostenibile del territorio.
cc3: Integrare e collegare i principi della gestione ecocompatibile delle attività agricole e forestali, valutando le interazioni tra pratiche produttive e conservazione delle risorse naturali, in una prospettiva multidisciplinare e applicata.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
ca1: Progettare e condurre interventi operativi per la gestione e conservazione degli ecosistemi faunistici e agro-forestali, integrando competenze in ecologia, ingegneria ambientale e pianificazione territoriale, anche attraverso l'uso di sistemi informativi territoriali.
ca2: Sviluppare e applicare piani gestionali multidisciplinari per la valorizzazione sostenibile delle risorse faunistiche, zootecniche, agronomiche e forestali, considerando le interazioni ecologiche, idrologiche ed economiche nei contesti rurali e protetti.
cc3: Collaborare con specialisti di ambiti complementari nella pianificazione integrata di interventi ambientali, contribuendo alla definizione di strategie operative complesse e partecipando attivamente a tutte le fasi della loro implementazione, anche in contesti professionali reali. La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate attraverso gli strumenti didattici tradizionali (lezioni frontali, esercitazioni di laboratorio e di campo, esercitazioni fuori sede interdisciplinari, studio personale su testi avanzati e pubblicazioni scientifiche e studio di gruppo). Fra questi, le esercitazioni assumono un ruolo di particolare rilevanza formativa.
Ulteriore strumento finalizzato a sviluppare conoscenza e capacità di comprensione è rappresentato dal tirocinio pratico applicativo.
Inoltre gli studenti saranno messi nella condizione di elaborare idee, procedimenti e processi originali, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento didattico, attraverso lo sviluppo di una tesi di laurea, consistente in un lavoro sperimentale originale, o in un progetto tecnico

applicativo riguardante tematiche delle scienze e della gestione faunistico ambientale.
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con prove d'esame orali, scritte o pratiche oltre che con la valutazione dell'elaborato finale da parte della commissione di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)
ag1: Condurre analisi autonome di dati bibliografici, sperimentali e territoriali, selezionando metodi appropriati per l'indagine e formulando interpretazioni e conclusioni motivate anche in presenza di informazioni parziali o incerte.
ag2: Sviluppare capacità critiche nella valutazione delle scelte tecniche e gestionali, tenendo conto delle implicazioni ecologiche, sociali ed etiche connesse alla gestione della fauna selvatica e dell'ambiente.
ag3: Elaborare e giustificare decisioni operative e progettuali in modo indipendente, integrando conoscenze interdisciplinari acquisite attraverso esperienze di laboratorio, attività sul campo, tirocini e progetti individuali o di gruppo.

Abilità comunicative (communication skills)
ac1: Redigere e presentare relazioni, rapporti e documenti tecnico-scientifici destinati a pubblici specialistici e non specialistici, adattando contenuti e linguaggio ai diversi contesti (divulgazione, formazione, ricerca).
ac2: Comunicare in modo efficace e professionale all'interno di contesti multidisciplinari e interculturali, interagendo con interlocutori provenienti da ambiti tecnici, gestionali o istituzionali durante tirocini, progetti o attività di campo.
ac3: Utilizzare la lingua inglese per accedere e diffondere contenuti tecnico-scientifici, anche attraverso la lettura critica di pubblicazioni internazionali e la partecipazione a reti o iniziative a carattere globale.
Tali capacità sono acquisite attraverso l'esercizio nella stesura di relazioni e presentazioni nell'ambito dei vari corsi e nella redazione della tesi di laurea.
Durante lo svolgimento del tirocinio e delle esercitazioni di campagna avranno anche acquisito la capacità di confrontarsi e colloquiare con figure professionali di diversa estrazione e formazione culturale.
Potranno inoltre comunicare in ambito internazionale mediante la conoscenza della lingua straniera richiesta per l'accesso al corso, e perfezionata attraverso lo studio su pubblicazioni tecnico-scientifiche di carattere internazionale.
La verifica del raggiungimento di tali obiettivi è effettuata attraverso le prove d'esame per le quali sia prevista la preparazione di relazioni su specifici argomenti anche redatte con sistemi informatici, e la discussione della tesi di laurea.
Le abilità relazionali maturate durante stage e tirocini scaturiranno dalle relazioni predisposte dai tutor all'uopo nominati.

Capacità di apprendimento (learning skills)
ap1: Individuare e utilizzare in modo critico fonti, strumenti e servizi per l'aggiornamento professionale e scientifico, inclusi banche dati, reti di ricerca, enti formativi e iniziative tecniche-specialistiche rilevanti per l'ambito faunistico e ambientale.
ap2: Integrare e ampliare autonomamente il proprio bagaglio formativo, acquisendo conoscenze complementari in ambiti tecnico-operativi affini funzionali a una preparazione multidisciplinare solida e aggiornata.
Questa capacità potrà essere verificata attraverso i risultati degli esami di profitto, gli esiti della presentazione dell'elaborato finale e delle attività di gruppo (discussioni in aula, in laboratorio, in campo; elaborati individuali e relazioni di lavoro di gruppo), le relazioni dei tutor previsti per le attività di stage e tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per poter accedere a questo Corso di Studio sono stabiliti specifici criteri di accesso; essi riflettono la verifica, mediante un colloquio di ingresso, del possesso di sufficienti conoscenze nelle discipline di base, con particolare riferimento alla botanica, alla zoologia, alle discipline delle produzioni vegetali e delle scienze animali ed a quelle forestali e ambientali.
Possono accedere al corso di laurea magistrale i laureati dell'Università degli Studi di Firenze in Scienze faunistiche o, sulla base della verifica dei CFU acquisiti, i laureati delle classi L-25, L-38, L-13, L-32, L-26, L-2 e della ex classe 20 (Scienze agrarie, forestali e alimentari) con laurea conseguita presso questo o altro Ateneo.
Possono altresì accedervi, sulla base della verifica dei CFU acquisiti, coloro che siano in possesso di altro titolo di studio in discipline scientifiche e tecnologiche conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo.
Per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali (LM-86) è richiesto il possesso di laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, nonché il possesso di adeguati requisiti curriculari.
In particolare, è richiesto il conseguimento di almeno 45 CFU complessivi nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari:
Area 03 Scienze Chimiche:
CHEM-01/A Chimica analitica (CHIM/01);
CHEM-01/B Chimica dell'ambiente e dei beni culturali (CHIM/12);
CHEM-03/A Chimica generale e inorganica (CHMI/03);
CHEM-05/A Chimica organica (CHIM/06).
Area 05, Scienze Biologiche:
BIOS-01/A Botanica generale (BIO/01);
BIOS-01/B Botanica sistematica (BIO/02);
BIOS-01/C Botanica ambientale e applicata (BIO/03);
BIOS-02/A Fisiologia vegetale (BIO/04);
BIOS-03/A Zoologia (BIO/05);
BIOS-03/B Antropologia (BIO/08) ;
BIOS-04/A Anatomia, biologia cellulare e biologia dello sviluppo comparate (BIO/06);
BIOS-05/A Ecologia (BIO/07);
BIOS-06/A Fisiologia (BIO/09);
BIOS-07/A Biochimica (BIO/10);
BIOS-08/A Biologia molecolare (BIO/11);
BIOS-10/A Biologia cellulare e applicata (BIO/13);
BIOS-14/A Genetica (BIO/18);
BIOS-15/A Microbiologia (BIO/19).
Ambito agrario, forestale, faunistico e ambientale:
AGRI-01/A Economia agraria, alimentare ed estimo rurale (AGR/01);
AGRI-02/A Agronomia e coltivazioni erbacee (AGR/02);
AGRI-02/B Orticoltura e floricoltura (AGR/04);
AGRI-03/A Arboricoltura generale e coltivazioni arboree (AGR/03);
AGRI-03/B Selvicoltura, pianificazione ed ecologia forestale (AGR/05);
AGRI-03/C Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali (AGR/06);
AGRI-04/A Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali (AGR/08);
AGRI-04/B Meccanica agraria (AGR/10);
AGRI-04/C Costruzioni rurali e territorio agroforestale (AGR/09);
AGRI-05/A Entomologia generale e applicata (AGR/11);
AGRI-05/B Patologia vegetale (AGR/12);
AGRI-06/A Genetica agraria (AGR/07);
AGRI-06/B Chimica agraria (AGR/13);
AGRI-06/C Pedologia (AGR/14);
AGRI-09/A Zootecnia generale e miglioramento genetico (AGR/17);
AGRI-09/B Nutrizione e alimentazione animale (AGR/18);
AGRI-09/C Zootecnia speciale (AGR/19);
AGRI-09/D Acquacoltura, avicoltura e cunicoltura (AGR/20);
MVET-01/A Anatomia veterinaria (VET/01);
MVET-01/B Fisiologia veterinaria (VET/02);
MVET-02/A Patologia generale e anatomia patologica veterinaria (VET/03);

MVET-02/B Ispezione degli alimenti di origine animale (VET/04);
MVET-03/A Malattie infettive degli animali (VET/05);
MVET-03/B Parassitologia e malattie parassitarie degli animali e dell'uomo (VET/06);
MVET-04/A Farmacologia e tossicologia veterinaria (VET/07);
MVET-04/B Clinica medica veterinaria (VET/08);
MVET-05/A Clinica chirurgica veterinaria (VET/09).
Per i titoli conseguiti all'estero, l'equivalenza dei requisiti curriculari è valutata dal Corso di studio sulla base della coerenza dei contenuti formativi acquisiti.
L'ammissione al corso è comunque subordinata alla conoscenza della lingua inglese da parte dello studente al livello B2.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.
Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato, frutto di lavoro sperimentale originale, o di un progetto tecnico-applicativo riguardante tematiche delle scienze e della gestione faunistico ambientale, sviluppato nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento didattico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialista in materia di pianificazione faunistico-ambientale del territorio.

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
In un contesto pubblico o privato, individua e coordina tutte le attività prioritarie inerenti l'analisi del territorio, sviluppa sistemi informativi territoriali, acquisisce pareri delle parti coinvolte, formula ipotesi per la successiva gestione, effettua studi e valutazioni di impatto ambientale, predispone documenti di pianificazione e gestione integrata del territorio, progetta aree di foraggiamento e approvvigionamento idrico per la fauna selvatica.

Competenze associate alla funzione
Conoscenza sistematica delle fonti internazionali, comunitarie e nazionali della tutela ambientale, nonché delle regole giuridiche ad essa predisposte, con particolare riguardo all'analisi delle relazioni tra fauna selvatica e pianificazione del territorio.
Competenze specifiche nella gestione delle problematiche legate al rapporto tra fauna selvatica e popolazione residente, anche in relazione ai conflitti che possono emergere nelle aree protette e nei territori agricoli, e conoscenza delle strategie di mitigazione e comunicazione.
Capacità di pianificare e gestire la fauna come elemento di valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali (ricreativi, educativi e identitari) all'interno delle aree protette e nei territori rurali.
Competenze nell'ambito dell'approvvigionamento, utilizzo e gestione della qualità della risorsa idrica nelle aree faunistiche.
Conoscenza approfondita delle risorse naturali e artificiali nei territori con vocazione faunistica.

sbocchi occupazionali:
Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni , Province, Regioni)
Aree protette (Parchi, Riserve Naturali, oasi)
Aziende private (Centri di riproduzione, produzione e recupero di fauna selvatica, Aziende venatorie, Agrituristico-venatorie)
Libera professione: il laureato in Scienze e Gestione delle Risorse Faunistico-Ambientali ha la possibilità di iscriversi, previo superamento dell'esame di abilitazione, all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali

Specialista in materia di gestione Faunistica in aree protette.

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
In un contesto pubblico o privato, elabora protocolli per la gestione della fauna, programma e coordina gli interventi di ripristino ambientale, attua misure di tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programma e coordina il monitoraggio e il censimento delle popolazioni animali, predispone piani di assestamento faunistico-venatori, provvede all'organizzazione e gestione dei centri di produzione e di riproduzione a scopo di ripopolamento, faunistico e faunistico-venatorio.

Competenze associate alla funzione
Caratterizzazione delle risorse silvo-pastorali
Metodologie di valutazione delle disponibilità alimentari per la fauna selvatica
Competenze sulle tecniche di allevamento e di alimentazione degli animali
Competenza nell'individuazione degli interventi di gestione faunistico-ambientale più adatti alle problematiche territoriali
Competenza nella progettazione di strutture e infrastrutture adeguate alle diverse esigenze di gestione e allevamento della fauna selvatica
Competenze specifiche nella gestione dei danni causati dalla fauna selvatica sia in aree protette sia nel territorio non protetto, con conoscenza delle differenze normative, procedurali e di responsabilità che caratterizzano la gestione di queste problematiche nei due contesti.

sbocchi occupazionali:
Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni , Province, Regioni)
Aree protette (Parchi, Riserve Naturali, oasi)
Aziende private (Centri di riproduzione, produzione e recupero di fauna selvatica, Aziende venatorie, Agrituristico-venatorie)
Libera professione: il laureato in Scienze e Gestione delle Risorse Faunistico-Ambientali ha la possibilità di iscriversi, previo superamento dell'esame di abilitazione, all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali

Specialista in materia di valutazioni economiche e ambientali.

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
In un contesto pubblico o privato, adotta misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica, esegue perizie per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna alle colture e/o alle infrastrutture, valuta la fattibilità economica e finanziaria degli interventi da realizzare.

Competenze associate alla funzione
- Capacità di utilizzare le principali normative vigenti di politica agricola comunitaria
- Capacità di impostare un processo di scelta fra alternative di investimento pubblico
- Attuare valutazioni estimative su beni agricoli

sbocchi occupazionali:
Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni , Province, Regioni)
Aree protette (Parchi, Riserve Naturali, oasi)
Aziende private (Centri di riproduzione, produzione e recupero di fauna selvatica, Aziende venatorie, Agrituristico-venatorie)
Libera professione: il laureato in Scienze e Gestione delle Risorse Faunistico-Ambientali ha la possibilità di iscriversi, previo superamento dell'esame di abilitazione, all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale - (2.6.2.2.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Discipline agro-zootecniche, delle produzioni animali, e veterinarie	AGRI-02/A AGRI-04/B AGRI-04/C AGRI-06/A AGRI-06/B AGRI-07/A AGRI-08/A AGRI-09/A AGRI-09/B AGRI-09/C AGRI-09/D MEDS-24/B MVET-01/A MVET-01/B MVET-02/A MVET-02/B MVET-03/A MVET-03/B MVET-04/A MVET-04/B MVET-05/B	36	51	-
Discipline economiche, statistiche, informatiche e gestionali	AGRI-01/A ECON-07/A ECON-08/A IEGE-01/A IINF-05/A INFO-01/A PSIC-01/B STAT-01/A	9	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 63

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	min da D.M. ambito
Attività formative affini o integrative	18	36	**12**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU min	CFU MAX
A scelta dello studente		8	15
Per la prova finale		24	30
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	3	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	35 - 72

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	98 - 171

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività didattiche affini e integrative sono destinate a rafforzare gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale, in particolare per gli aspetti concernenti:
- la biologia, l'ecologia e l'ecofisiologia delle specie forestali e selvicolturali, la struttura, funzionalità e produttività degli ecosistemi forestali, comprese le foreste a finalità multipla;
- la pianificazione ecologica del territorio forestale, con particolare attenzione anche alla pianificazione integrata dei parchi naturali e delle aree protette;
- l'idrologia del suolo e dei piccoli bacini per la gestione delle risorse idriche territoriali e le tecniche di ingegneria naturalistica;
- la tutela ambientale delle risorse idriche nei sistemi agroforestali;
- gli impianti idrici per le aziende faunistiche;
- la gestione delle zone umide e degli ecosistemi acquatici;
- il monitoraggio della biodiversità animale e degli aspetti faunistici sia nella valutazione di impatto ambientale sia nella gestione e conservazione della fauna;
- l'analisi e la gestione delle problematiche derivanti dai rapporti tra fauna selvatica e popolazione residente nelle aree protette e negli ambienti rurali, con attenzione specifica anche alle interazioni tra fauna e attività agricole e alle strategie di mitigazione dei conflitti;
- l'organizzazione e lo svolgimento delle attività faunistiche e della pratica venatoria nei molteplici aspetti giuridici, come individuati dalla disciplina del codice civile, dalla legislazione speciale e dalla normativa comunitaria;
- le problematiche giuridiche relative alla tutela dell'ambiente.

RAD chiuso il 10/04/2026

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche
Nome del corso in italiano	Scienze infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico *adeguamento di: Scienze infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico (1466719)*
Nome del corso in inglese	Nursing and Midwifery Sciences – Nursing Profile
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B438^GEN^048017
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienzeinfermieristicheeostetriche.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Medicina Sperimentale e Clinica
Altri dipartimenti	Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio' Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) Scienze della Salute (DSS)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*24*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

OBIETTIVI QUALIFICANTI LM/SNT1- A SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

a) Obiettivi culturali della classe
Le laureate e i laureati dei corsi della classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere, , e di ostetrica.
Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica ed ostetrica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Profilo infermieristico
Il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti
-Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici;
-Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica;
-Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;
-Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
-Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica;
-Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;
-Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico;
-Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
-Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
-Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;
-Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
-Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
-Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

Profilo ostetrico
Il corso di laurea magistrale in scienze ostetriche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti:
-Dirigere il team ostetrico nella presa di decisioni ad elevate implicazioni cliniche, etiche, deontologiche, normative;
-Rilevare e analizzare i fabbisogni e lo skill mix delle dotazioni di personale ostetrico nell'ambito ospedaliero, territoriale e di comunità;
-Progettare e implementare lo sviluppo professionale delle ostetriche team-leader e delle ostetriche specialiste per promuovere la leadership clinica ostetrica nei differenti contesti;
-Progettare e implementare attività di formazione continua negli ambiti di autonomia ostetrica (salute perinatale e riproduttiva) per sviluppare strategie innovative e avanzate di valutazione e intervento;
-Progettare e realizzare percorsi assistenziali innovativi per salute della donna nelle varie età della vita, del neonato/bambino e della famiglia;
-Progettare e realizzare percorsi assistenziali in area ginecologica con particolare riguardo alla prevenzione e cura in ambito oncologico;
-Progettare e gestire modelli organizzativi avanzati per migliorare la qualità dei servizi nel percorso nascita in continuità tra i diversi setting assistenziali e valutarne gli esiti;
-Progettare e implementare percorsi a gestione autonoma dell'ostetrica, dedicati alla gravidanza, parto e puerperio a basso rischio ostetrico e del neonato e del bambino nei primi 1000 giorni;
-Co-progettare percorsi di presa in carico e continuità alle donne ad alto rischio in gravidanza, parto e puerperio e capacità di analisi delle interazioni complesse nel team multidisciplinare;
-Valutare gli esiti dei modelli organizzativi ostetrici sulla salute della donna, della diade madre-neonato e della collettività;
-Progettare e implementare modelli assistenziali avanzati per l'intervento ostetrico nei contesti ospedalieri e territoriali, al fine di migliorare la salute di genere a livello individuale e collettivo;
-Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità;
-Promuovere standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ostetrica e perinatale, ospedaliera e di comunità e valutarne l'applicazione;
-Potenziare l'efficacia degli interventi educativi di promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione su tematiche della donna, del neonato e della famiglia in integrazione con i professionisti dell'area clinica, sociale, educativa e psicologica;
-Sviluppare e monitorare programmi di integrazione dell'uso di tecnologie sanitarie avanzate nella pratica ostetrica per migliorare l'efficacia e l'efficienza

dei servizi di assistenza ostetrico-ginecologica offerti alla popolazione;
-Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche;
-Progettare, programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
-Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 per le attività a scelta degli studenti; 3 CFU per la lingua straniera; 3 per i laboratori dello specifico SSD del profilo professionale; 30 per lo stage; e 6 per la prova finale.

OBIETTIVI QUALIFICANTI LM/SNT1- B SCIENZE INFERMIERISTICHE SPECIALISTICHE

a) Obiettivi culturali della classe
I laureati e le laureate della classe di laurea magistrale nelle scienze infermieristiche specialistiche possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con competenze specialistiche in uno dei seguenti campi di attività:
-cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità,
-cure neonatali e pediatriche,
-cure intensive ed emergenza,
a cui corrispondono specifici percorsi formativi.

Science Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità
L'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, è il professionista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità, nelle diverse fasi di presa in carico e garantisce, attraverso una gestione proattiva, la risposta preventiva e assistenziale ai bisogni di salute sia espressi che latenti.
Esegue ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dall'accertamento, pianificazione, erogazione fino alla valutazione delle cure primarie e in infermieristica di famiglia e comunità, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi assistenziali, di prevenzione, riabilitazione, palli azione attraverso interventi interprofessionali a livello individuale, familiare e della comunità, operando all'interno del sistema dell'Assistenza Sanitaria Primaria.
Al termine del percorso di studi, il/la laureato/a magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:
-Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali complessi come malattie croniche e/o disabilitanti, multi-morbilità in tutte le fasi della malattia compreso il fine vita, che richiedono interventi infermieristici integrati
-Attivare proattivamente percorsi di prevenzione e clinico assistenziali di presa in carico delle persone affette da malattie di lunga durata, personalizzando gli interventi previsti da protocolli o PDTA per sostenere l'autonomia ed evitare riacutizzazioni
-Collaborare alla progettazione ed erogazione dell'assistenza nella rete delle cure palliative anche attraverso il coinvolgimento dei familiari e caregiver
-Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti delle cure primarie e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
-Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure nell'infermieristica di famiglia e comunità
-Valutare gli esiti delle cure infermieristiche erogate, identificando gli standard assistenziali e indicatori appropriati per monitorare qualità, appropriatezza ed efficacia
-Sostenere relazioni di alleanza e supporto con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute, attuando colloqui strutturati con i caregiver per la prevenzione e gestione del rischio di burden e la valorizzazione delle risorse alla rete di supporto
-Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo, della famiglia e della comunità per favorire corretti stili di vita e sviluppare abilità di autocura
-Mappare le risorse del territorio e della comunità, applicando metodologie epidemiologiche e sociali per identificare i bisogni sanitari e i fattori che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi e della pianificazione degli interventi
-Collaborare con le autorità politiche e sanitarie locali per costruire flussi informativi utili alla individuazione di aree di bisogno scoperte
-Progettare interventi e costruire reti con soggetti del terzo settore per promuovere l'attivazione del capitale sociale, interventi/azioni di inclusione sociale e l'empowerment di quella comunità
-Integrare le competenze cliniche con le funzioni manageriali, di didattica e di ricerca e applicarle nell'area specialistica per gestire i problemi assistenziali complessi
-Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi, sulla base dei problemi di salute e dell'offerta sostenibile dei servizi
-Adottare modelli assistenziali per accompagnare le transizioni delle persone nella rete dei servizi sanitari e sociali per garantire la continuità delle cure
-Individuare risorse e servizi da attivare correlando le competenze necessarie con la complessità clinica e assistenziale della persona e della famiglia
-Attivare azioni di integrazione tra servizi e professionisti per una risposta coordinata
-Integrare nella pianificazione e valutazione dei servizi territoriali gli approcci one health, planetary health per promuovere politiche di sostenibilità dei servizi sanitari, con particolare riferimento ai soggetti fragili e alle popolazioni a rischio
-Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte alla persona e alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio, tele monitoraggio, e teleassistenza con dispositivi da remoto
-Prendere decisioni etico e deontologiche rispetto alle proprie aree di pratica professionale e valutare con l'equipe i dilemmi etici correlati all'assistenza, all'accompagnamento al fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia e partecipare alla definizione dei comportamenti da adottare
-Agire nell'ambito delle strategie dell'articolazione organizzativa e territoriale a cui afferisce, in stretta sinergia con tutti i professionisti coinvolti nei setting di riferimento in una logica di riconoscimento delle specifiche autonomie ed ambiti professionali e di interrelazione ed integrazione multi professionale
-Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti
-Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici dell'infermieristica di famiglia e comunità
-Contribuisce alla progettazione di percorsi formativi e attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina dell'infermieristica di famiglia e comunità
-Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni

Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle cure neonatali e pediatriche
L'Infermiere specialista in cure neonatali e pediatriche è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico del neonato, bambino, adolescente, fino al giovane adulto in condizioni di salute o di malattia, di cronicità e/o fragilità sociale nei diversi livelli di intensità di cura.
Agisce ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dalla pianificazione, all'erogazione e valutazione delle cure neonatali e pediatriche, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e progettazione di processi assistenziali, riabilitativi e di prevenzione, sviluppo di progetti di ricerca, integrazione di interventi interprofessionali.
Sostiene relazioni di alleanza e partnership con le famiglie, promuovendo l'empowerment e prendendo in carico esigenze e potenzialità dell'intero nucleo familiare, in particolare con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute.
Può operare nei diversi setting di cura sanitari, socio-assistenziali, cure primarie, ambiti della vita quotidiana e comunità, compresa quella scolastica.
Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze
-Progettare e attuare interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie rivolti a neonati, bambini e adolescenti sani e alle loro famiglie, nei diversi contesti sanitari e comunitari.
-Assistere neonati, bambini e adolescenti con una varietà di condizioni critiche, acute, croniche e di disabilità nei diversi livelli di complessità, assumendo la leadership clinica e professionale nella valutazione e nel processo decisionale assistenziale.
-Garantire al soggetto in età evolutiva e alla sua famiglia, in collaborazione con altri professionisti cure palliative, percorsi di accompagnamento al fine vita, all'atto donativo e al processo del lutto nel contesto istituzionale o domiciliare
-Gestire interventi ad elevata complessità assistenziale in situazioni di criticità ed instabilità clinica nelle aree di cure intensive neonatali e pediatriche e nelle aree di emergenza-urgenza secondo le linee guida e i protocolli.
-Gestire il dolore nel soggetto in età evolutiva con un approccio multiprofessionale.
-Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro necessario a garantire continuità e sicurezza delle cure neonatali e pediatriche
-Garantire la sicurezza nella somministrazione e sorveglianza dei trattamenti terapeutici nell'area neonatologico-pediatrica
-Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili adattandole ai diversi contesti delle cure in neonatologia e

pediatria
-Collaborare con altri professionisti per la continuità delle cure, in particolare nei percorsi di cronicità e di transizione nell'età adulta, adottando modelli proattivi di case management e transitional care.
-Gestire percorsi di dimissione complessi attivando reti formali e informali di supporto alla famiglia garantendo interventi multiprofessionali e coordinati
-Monitorare gli indicatori di processo e gli esiti delle cure neonatologico-pediatriche erogate a livello del singolo, della famiglia e delle comunità di riferimento per l'età evolutiva, con conseguenti azioni di miglioramento
-Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi rivolti a singoli e a gruppi per favorire corretti stili di vita e interventi di educazione terapeutica per promuovere abilità di autocura
-Promuovere interventi di educazione alla salute rivolti a bambini e adolescenti per le problematiche comportamentali e per prevenire i fattori di rischio specifici della fascia di età.
-Coinvolgere bambino, adolescente, giovane adulto e le famiglie nei processi decisionali di cura, riconoscendoli come partner nel rispetto delle loro preferenze, differenze di genere, cultura, etnia, valori ed expertise
-Adattare approcci e metodologie relazionali all'età, allo sviluppo cognitivo e alla situazione clinica del bambino e della sua famiglia orientando anche il team a condividere modalità e contenuti della comunicazione
-Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neoinseriti
-Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici delle cure neonatali e pediatriche
-Progettare percorsi formativi e svolgere attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure neonatali e pediatriche
-Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche
-Agire il proprio stile di leadership clinica, adattandolo ai contesti, agli interlocutori e alle situazioni.
-Valutare con l'équipe i dilemmi etici correlati all'assistenza, all'accompagnamento nel fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia, alla ricerca in ambito pediatrico e contribuire a definire i comportamenti da adottare
-Partecipare a indagini epidemiologiche e a sperimentazioni nell'ambito dell'assistenza neonatologica e pediatrica, diffondendo i risultati
-Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte al soggetto in età evolutiva, alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio e teleassistenza con dispositivi da remoto.

Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle cure intensive e nell'emergenza
L'infermiere specialista in cure intensive e dell'emergenza è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico delle persone di ogni fascia d'età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno e/o sostituzione alle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse in ambienti idonei, cosiddetti di area critica.
L'area critica rappresenta il contesto assistenziale intra o extraospedaliero in cui l'infermiere specialista nelle cure intensive e nell'emergenza svolge la sua attività professionale e si caratterizza, in particolare, per la contestuale presenza di persone in condizioni cliniche critiche, di team multiprofessionali e di dispositivi sanitari tecnologicamente avanzati per il sostegno e il monitoraggio delle funzioni vitali.
Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:
-Rilevare bisogni ed effettuare un accertamento infermieristico sistematico, clinico e/o strumentale avanzato dei parametri di salute con particolare riferimento alle funzioni vitali della persona in situazioni clinicamente complesse per individuare i problemi e le priorità assistenziali
-Pianificare interventi assistenziali in accordo alle linee guida e protocolli validati, a pazienti nelle diverse fasce d'età, in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno o sostituzione delle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse.
-Effettuare e interpretare il monitoraggio clinico e strumentale invasivo e non invasivo delle funzioni vitali.
-Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali infermieristici nell'ambito delle cure intensive e dell'emergenza.
-Collaborare al percorso assistenziale ed etico in circostanze cliniche complesse e in rapida evoluzione, che richiedono costante monitoraggio e attenzione al benessere, al comfort e alla sicurezza della persona, applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai
contesti di area critica e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
-Gestire situazioni di emergenza urgenza attraverso l'applicazione di manovre rianimatorie avanzate e dei relativi trattamenti farmacologici in conformità con algoritmi di rianimazione, protocolli e linee guida cliniche (es. ACLS, traumi, ecc.).
-Attuare procedure infermieristiche complesse e pianificate in risposta alle condizioni di salute del paziente critico, che includono l'uso di tecnologie e dispositivi a scopo assistenziale, oltre che per il monitoraggio, il supporto e la sostituzione delle funzioni vitali.
-Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure intensive.
-Gestire la persona con dolore e collaborare alle pratiche nell'anestesia e nell'analgo-sedazione
-Pianificare percorsi assistenziali specifici per particolari tipologie di pazienti (patologie psichiatriche, anziani fragili, pazienti con problemi cognitivi, dipendenze, …) in condizioni clinicamente critiche.
-Erogare assistenza infermieristica a pazienti che necessitano di trattamenti che rientrano nel campo delle cure intensive e dell'emergenza in situazioni di catastrofi e maxi emergenze, incluse quelle di natura pandemica
-Gestire i problemi complessi clinici, relazionali e organizzativi nel processo di donazione degli organi e tessuti in un'ottica multiprofessionale.
-Riconoscere gli eventi di abusi e maltrattamenti e saper attivare i percorsi per una gestione efficace e multiprofessionale.
-Attuare le metodologie di triage nel pronto soccorso, nelle emergenze e nelle maxi emergenze.
-Gestire autonomamente percorsi di pazienti a bassa complessità clinica nei diversi setting di primo soccorso.
-Gestire relazioni efficaci con l'assistito, i familiari e i componenti dell'equipe sanitaria in condizioni di stress e di elevato coinvolgimento emotivo attraverso tecniche e metodiche di comunicazione appropriate.
-Accompagnare la persona e i suoi famigliari nelle situazioni di morte improvvisa e di fine vita attraverso modalità relazionali e comunicative appropriate e integrate con altri professionisti, applicando principi di etica e deontologia.
-Supervisionare e incoraggiare il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza e fornire loro supporto informativo.
-Integrare nella pratica assistenziale il confronto su specifici dilemmi etico deontologici e bioetici dell'area critica (es. direttive anticipate di trattamento, accanimento terapeutico, consenso informato).
-Fornire consulenza ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti.
-Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità delle cure intensive e dell'emergenza, anche in contesti operativi diversi dalle aree critiche.
-Svolgere attività didattica e contribuire alla progettazione di percorsi formativi per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure intensive e dell'emergenza.
Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 per le attività a scelta degli studenti; 3 CFU per la lingua straniera; 3 per i laboratori dello specifico SSD del profilo professionale; 30 per lo stage; e 6 per la prova finale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di studio deriva dal corso omonimo (DM 509/99). La sua denominazione è chiara e comprensibile per gli studenti. I criteri seguiti nella trasformazione del corso per adeguarlo alla nuova disciplina risultano descritti sinteticamente.
Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati dalla proposta di ordinamento, non si limitano a riprodurre quelli della declaratoria della classe e risultano dettagliati. I risultati attesi di apprendimento risultano dettagliati.
Il corso di studio presenta i requisiti richiesti dalla normativa in ordine ai docenti non impegnati in altre tipologie di corso, alla percentuale dei corsi coperti da docenti di ruolo, alla prova finale, al numero minimo di CFU per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, altre attività, laboratori professionali, tirocinio formativo) e agli sbocchi professionali.
Le strutture a disposizione del corso di studio sono quelle di enti pubblici convenzionati.
Non sono indicati i requisiti richiesti dalla normativa relativi alle informazioni concernenti i requisiti curriculari di cui è necessario il possesso e le relative modalità di verifica.
La consultazione con le organizzazioni rappresentative è stata effettuata con riguardo a tutti i corsi di studio di medicina e manca un parere riferito alla specifico corso di laurea in esame.
Il Nucleo esprime parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato,allargato ai Rappresentanti delle Associazioni e Federazioni delle professioni sanitarie,è invitato a discutere il seguente Ordine del Giorno:
Parere sulla richiesta di Adeguamento dell'Ordinamento e del Regolamento Didattico dei preesistenti Corsi di Laurea e Laurea Specialistica delle professioni Sanitarie (ai sensi del DM 270/07 e successive precisazioni del DM 544/07).
Il Preside illustra brevemente la motivazione della convocazione del Comitato di Indirizzo della Facoltà, e riassume brevemente quanto discusso e approvato in Commissione Didattica Paritetica riunita la mattina del 22/09/2010, spiegando l'importanza della richiesta di adeguamento dell'Ordinamento e del Regolamento Didattico presentata dai Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica delle professioni Sanitarie, ai quali singolarmente dà la parola per la presentazione delle motivazioni e le modifiche per l'adeguamento per il proprio corso di studio.
Dopo aver ampiamente discusso sull'argomento, il Preside presenta l'Ordinamento didattico di ogni Corso di Laurea e Laurea Specialistica, corsi di studio già preesistenti in Facoltà, ristrutturati ai sensi del DM 270/2004, per l'inserimento in banca dati RAD del MUR nei tempi indicati dal Ministero.
Tutto ciò viene svolto seguendo le indicazioni pervenute nelle note di indirizzo del Rettore del 13.11.2007 prot. 68185 III/1, del 22/02/2008 prot. 14067 III/1 e del 29/02/2008 prot. 15938 III/1.
In merito a quanto sopra espresso, vengono presi in esame tutti i documenti inerenti ai Corsi di Studi e le motivazioni inerenti all'adeguamento dei corsi di studio.
Intervengono, inoltre, altri componenti del Comitato di Indirizzo, sottolineando l'importanza dell'adeguamento dei Corsi, al fine di trovare nuove forme di collaborazione tra l'Università e Parti Sociali, come richiesto dal Ministero, per dare ulteriore manifestazione dei risultati di apprendimento, come indicato dai “descrittori di Dublino” (elemento chiave del Quadro Europeo dei Titoli -European Qualifications Framework o EQF - è la specifica dei risultati attesi).
La richiesta viene accolta all'unanimità.
Dopo approfondita discussione sugli argomenti illustrati, viene posto in approvazione l'Ordinamento e il Regolamento didattico per ogni corso di studio già preesistente delle Lauree e Lauree Specialistiche delle professioni Sanitarie (allegati e parte integrante del presente verbale).
Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti:
- Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici;
- Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica;
- Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;
- Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
- Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica;
- Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;
- Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico;
- Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
- Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
- Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;
- Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
- Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

Tali obiettivi afferiscono a tre aree di apprendimento:
(a) Area manageriale;
(b) Area didattica/formativa;
(c) Area della ricerca
a cui se ne aggiunge una per lo sviluppo di competenze trasversali.

Competenze manageriali
- Analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi mediante l'utilizzo di metodi epidemiologici, indicatori sanitari e sistemi informativi, interpretando i fenomeni rilevanti per l'assistenza infermieristica e per la programmazione dei servizi.
- Analizzare i processi organizzativi e lavorativi considerando dinamiche relazionali, leadership, modelli culturali e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di promuovere ambienti professionali sostenibili e orientati al benessere organizzativo.
- Utilizzare strumenti di economia sanitaria e di analisi organizzativa per valutare efficienza, appropriatezza, sostenibilità ed equità dei sistemi sanitari e sociosanitari ai diversi livelli organizzativi.
- Programmare, organizzare e riprogettare servizi infermieristici e sociosanitari integrando bisogni assistenziali, risorse disponibili, modelli organizzativi e obiettivi di salute.
- Progettare e gestire strategie di sviluppo delle risorse umane, inclusi processi di programmazione del fabbisogno, negoziazione, reclutamento, inserimento, valutazione, sviluppo professionale e retention nei contesti mono e multidisciplinari.
- Esercitare funzioni di leadership e consulenza gestionale nei contesti assistenziali e sociosanitari, supportando processi decisionali, programmazione dei servizi e sviluppo organizzativo attraverso l'utilizzo di dati, indicatori ed evidenze scientifiche.
- Gestione di gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di staffing e integrazione multiprofessionali e organizzativi;
- Gestione efficace ed efficiente delle risorse assegnate tramite un corretto utilizzo degli strumenti di budgeting e di reporting;
- Interpretare l'influenza dei fattori antropologici, sociologici e culturali sui bisogni di salute, sui comportamenti organizzativi e sui processi decisionali, promuovendo approcci assistenziali umanizzati, inclusivi e centrati sulla persona.
- Progettare, monitorare e valutare sistemi per la qualità e la sicurezza delle cure, applicando metodologie di gestione del rischio clinico, sistemi di accreditamento e strumenti di miglioramento continuo.
- Analizzare e reingegnerizzare processi assistenziali e organizzativi mediante l'applicazione di strumenti di ingegneria gestionale, sistemi di monitoraggio e metodi quantitativi finalizzati all'efficienza, alla qualità e alla sicurezza operativa.
- Implementazione del processo di HTA (Health Technology Assessment) all'interno delle organizzazioni
- Applicare principi giuridici, medico-legali e deontologici nella gestione dei servizi e nelle situazioni complesse della pratica professionale e organizzativa.
- Interpretare il diritto sanitario nei processi organizzativo/assistenziali, anche con riferimento al consenso informato, alla pianificazione condivisa delle cure e alle decisioni di fine vita.
- Coordinare e gestire modelli organizzativi e percorsi assistenziali nei diversi setting di cura, assicurando continuità assistenziale, integrazione interdisciplinare e appropriatezza della presa in carico.
- Utilizzare strumenti e soluzioni di sanità digitale, teleassistenza, telemonitoraggio e intelligenza artificiale nei processi assistenziali, organizzativi e formativi, garantendo sicurezza, accessibilità e continuità delle cure.
- Utilizzare sistemi tassonomici/di classificazione per pianificare, gestire e valutare interventi assistenziali complessi e personalizzati.
- Applicare processi di prioritarizzazione, attribuzione, supervisione e sorveglianza nell'organizzazione dell'assistenza infermieristica.
- Interpretare l'evoluzione scientifica e organizzativa nei principali ambiti clinico-assistenziali, integrandone le implicazioni nei modelli di presa in carico.
- Sviluppare e integrare modelli di pratica infermieristica avanzata nei diversi contesti assistenziali, promuovendo collaborazione interprofessionale, continuità delle cure e miglioramento degli esiti di salute.
- Gestire ¬situazioni assistenziali complesse integrando principi etici, responsabilità professionali e processi decisionali multiprofessionali.
- Individuare e applicare le competenze connesse ai modelli di pratica infermieristica avanzata nei contesti clinico-assistenziali, promuovendo collaborazione interprofessionale, continuità assistenziale e miglioramento degli esiti di salute attraverso l'uso efficace delle competenze specialistiche.

Competenze di ricerca
- Analizzare criticamente le evidenze scientifiche in ambito infermieristico e sanitario, valutandone qualità metodologica, robustezza statistica, limiti e potenziali bias, al fine di orientare la pratica professionale e i processi decisionali secondo i principi dell'evidence based practice.

- Interpretare e utilizzare i risultati della ricerca, valutando in modo critico le metodologie di studio e le tecniche statistiche applicate, per supportare decisioni cliniche, organizzative e formative basate su prove di efficacia.
- Pianificare, gestire e collaborare ad attività di ricerca mono e interdisciplinare, comprendenti la progettazione dello studio, la raccolta, l'analisi statistica descrittiva e inferenziale e l'interpretazione dei dati.
- Utilizzare strumenti statistici e pacchetti software avanzati, a supporto della progettazione e conduzione di studi di ricerca, inclusa l'elaborazione del progetto di tesi, nel rispetto dei criteri scientifici e metodologici.
- Progettare studi di ricerca quantitativa in ambito infermieristico, selezionando disegni di studio appropriati ai problemi e ai gap di conoscenza individuati, anche attraverso revisioni sistematiche della letteratura.
- Valutare la fattibilità degli studi, e coordinare team di ricerca
- Partecipare allo definizione/ sviluppare protocolli di ricerca quantitativa, definendo obiettivi, variabili, strumenti di raccolta dati, procedure operative e risorse, nel rispetto dei principi etici (Good Clinical Practice), normativi e medico legali della ricerca.
- Applicare metodologie di ricerca quantitativa/qualitativa, utilizzandone i fondamenti teorici, i metodi di raccolta e analisi dei dati e le strategie di rigore scientifico, per esplorare fenomeni complessi, organizzativi e relazionali dell'assistenza.
- Collaborare alla progettazione e conduzione di studi mixed methods, adottando un approccio interdisciplinare e intersettoriale per l'analisi dei processi assistenziali, organizzativi e formativi.
- Applicare i principi della health services research, analizzando problemi organizzativi e di sistema dei servizi sanitari attraverso approcci quantitativi e qualitativi, individuando metodi e strumenti adeguati alla valutazione delle performance e degli esiti.
- Partecipare allo sviluppo, all'analisi critica e all'aggiornamento di linee guida, buone pratiche e strumenti di lavoro (procedure, protocolli), contribuendo alla sintesi delle evidenze disponibili e alla loro applicazione nei contesti assistenziali.
- Applicare teorie e framework dell'implementazione delle evidenze, analizzando barriere e facilitatori e progettando strategie di disseminazione e trasferimento della ricerca nella pratica clinica e organizzativa.
- Valutare l'impatto culturale e antropologico delle evidenze scientifiche, analizzando come i fattori socio culturali influenzano i cambiamenti organizzativi e le preferenze assistenziali delle persone assistite.

Competenze didattico/formative
- Analizzare i bisogni formativi dei sistemi e dei professionisti sanitari, considerando le caratteristiche dell'apprendimento in età adulta, i processi cognitivi, emotivi e riflessivi, nonché la presenza di Bisogni Educativi Speciali, al fine di garantire inclusività ed efficacia degli interventi formativi.
- Progettare processi e sistemi formativi coerenti ai bisogni rilevati e agli esiti di apprendimento attesi, nei contesti della formazione di base, post base e della formazione continua, utilizzando modelli teorici e metodologici fondati sull'evidenza.
- Applicare modelli di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze professionali di qualità, favorendo la partecipazione, la riflessività e l'integrazione tra teoria e pratica clinico assistenziale.
- Pianificare, coordinare e realizzare attività didattiche e tutoriali in ambito infermieristico, di primo, secondo e terzo ciclo, o di figure di supporto contribuendo allo sviluppo e al consolidamento delle competenze professionali di studenti, infermieri e operatori sanitari.
- Integrare metodologie didattiche innovative e digitali, incluse soluzioni di e learning, blended learning e formazione online, utilizzando tecnologie educative individuali e di gruppo coerenti alle evidenze disponibili, agli obiettivi formativi, ai sistemi di riconoscimento delle competenze e ai bisogni individuati.
- Valutare in modo sistematico i processi e gli esiti dell'apprendimento, applicando metodologie e strumenti di valutazione coerenti con gli obiettivi formativi e gli esiti di competenza attesi, nella didattica formale, innovativa e tutoriale.
- Progettare e implementare sistemi di valutazione della formazione, assicurando coerenza tra obiettivi, metodi didattici, strumenti di verifica e risultati di apprendimento, in una logica di miglioramento continuo della qualità formativa.

Competenze trasversali
- Utilizzare una leadership efficace per prendere decisioni autonome e attivare approcci multidisciplinari, collaborativi e partecipativi, capaci di integrare settori, ambiti organizzativi e processi multiprofessionali per il raggiungimento degli obiettivi attesi;
- Utilizzare strategie efficaci di relazione intra ed interprofessionale, orientati all'ascolto, alla mediazione e alla negoziazione, nonché metodi e tecniche di comunicazione anche in lingua inglese;
- Utilizzare strumenti informatici, digitali e di comunicazione telematica e facilitare processi di sviluppo tecnologico nei propri settori di intervento al fine di accompagnare efficacemente la transizione digitale in ambito sanitario;
- Organizzare la propria formazione permanente, l'aggiornamento professionale, scientifico, metodologico e tecnologico attraverso l'apprendimento continuo e lo studio autonomo;
- Intervenire efficacemente in situazioni e/o problemi inattesi, imprevedibili, complessi, contribuendo attivamente alla capacità del sistema di attivare interventi/soluzioni per affrontare eventi sfidanti;
- Agire le proprie responsabilità professionali, in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
- Possedere la flessibilità necessaria per rispondere alla complessità dei contesti organizzativi, a situazioni di crisi e di emergenza, ai cambiamenti tecnologici, attuando adattamenti rapidi e gestione flessibile delle priorità;
- Utilizzare approcci resilienti sapendo affrontare le contingenze e risolvere problemi anche in presenza di informazioni incerte/incomplete.

Descrizione percorso formativo
Per raggiungere gli obiettivi formativi specifici, il percorso formativo è articolato come segue:
(1) Primo anno: Il primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Infermieristica è dedicato alla costruzione delle basi metodologiche e analitiche necessarie per il governo dei processi clinici, organizzativi e formativi. Il percorso mira a sviluppare competenze avanzate nell'analisi dei contesti organizzativi attraverso l'integrazione di conoscenze di economia aziendale (ECON-06/A), diritto amministrativo (GIUR-06/A) e scienze infermieristiche (MEDS-24/C). Particolare rilievo è dato alla metodologia della ricerca scientifica, approfondendo la statistica medica (MEDS-24/A) e l'igiene (MEDS-24/B) per un'analisi rigorosa dei bisogni di salute, nonché alla ricerca clinica applicata ad ambiti specialistici quali l'oncologia, la pediatria e la chirurgia.
Il primo anno introduce inoltre le basi della metodologia pedagogica e dell'analisi dei processi formativi, integrando la pedagogia generale e sociale (PAED-01/A) e la psicologia generale (PSIC-01/A). Il percorso del primo anno si caratterizza per una forte impronta professionalizzante nell'ambito della didattica, culminando in un tirocinio specifico nell'area della formazione (10 CFU) e in attività laboratoriali finalizzate alla progettazione di interventi educativi e alla riflessione critica sulle competenze pedagogiche acquisite.
(2) Secondo anno. Il secondo anno è finalizzato al consolidamento delle competenze di leadership e alla gestione avanzata dei sistemi complessi e dell'innovazione. Il percorso si focalizza sulla gestione delle risorse umane, integrando strumenti di organizzazione aziendale (ECON-08/A), diritto del lavoro (GIUR-04/A) e Sociologia dei processi economici e del lavoro (GSPS-08/A) per la direzione di team multiprofessionali. Un pilastro fondamentale è rappresentato dall'innovazione tecnologica, con l'introduzione di sistemi di elaborazione delle informazioni applicati all'Intelligenza Artificiale (IINF-05/A) e dalla Promozione della cultura della qualità e del risk management attraverso l'integrazione di Medicina legale (MEDS-25/A), Economia e gestione delle imprese (ECON-07/A) e Medicina del lavoro (MEDS-25/B). Il percorso formativo viene ulteriormente personalizzato e approfondito attraverso l'integrazione della Didattica e Pedagogia speciale (PAED-02/A) con la Pedagogia sperimentale (PAED-02/B) e lo sviluppo di progetti per il miglioramento dei processi formativi (PAED-01/A). Sono previste attività elettive (6 CFU) tra seminari e approfondimenti nelle aree del management, della formazione e della ricerca, volti a favorire il self-directed learning e l'internazionalizzazione del profilo professionale. La competenza nella lingua inglese (3 CFU, livello B2) è finalizzata alla produzione e comprensione della letteratura scientifica internazionale. Il biennio si conclude con un'intensa attività pratica suddivisa in due stage specialistici: uno nell'area del management e uno nell'area della ricerca (per un totale di 20 CFU di tirocinio e 2 CFU di laboratorio), orientati alla sperimentazione di modelli gestionali innovativi e alla conduzione di progetti di ricerca applicata, prima della prova finale.

Modalità di insegnamento e risultati attesi

L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni frontali, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi anche con le tecniche del problem solving e di didattica per processi. Specifiche competenze relative a metodologie professionali, di ricerca, manageriali, formative e educative dovranno essere acquisite tramite esercitazioni di laboratorio e/o attività sperimentali e progettuali, anche con strumenti digitali e di simulazione.

I criteri di valutazione degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e saranno declinate nei cinque descrittori della conferenza di Dublino previsti per il corso di laurea magistrale.
Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento degli esami previsti per ogni insegnamento del corso di studio con la conseguente acquisizione dei relativi crediti formativi universitari (CFU). A tal fine i docenti dei corsi dovranno presentare i loro programmi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento con l'indicazione delle competenze richieste. Verrà inoltre favorita l'integrazione dei programmi.

L'apprendimento è realizzato con uno o più moduli didattici coordinati, svolti anche da più docenti, con un unico esame finale. In ogni caso, il numero degli esami per accedere alla prova finale per il conseguimento della laurea magistrale è pari a 12. Per il conseguimento della conoscenza della lingua straniera è prevista una idoneità.

Lo stage si propone di fornire agli studenti le opportunità per sviluppare e sperimentare le competenze previste dal profilo del/la laureato/a, in particolare rispetto all'applicazione di modelli e strumenti professionali innovativi, metodologie manageriali, formative e di ricerca.
Tali attività si svolgono, sia in Italia che all'estero, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture universitarie, ospedaliere e territoriali/comunità, istituti di ricerca e altre strutture/istituzioni che erogano servizi alla salute.
Le attività formative professionalizzanti sono coordinate da un docente del profilo e del settore scientifico-disciplinare in possesso del più elevato livello formativo e di competenza specialistica coerente al curriculum e sono svolte con la supervisione di Tutor professionali della rete formativa, appositamente formati e incaricati.
Tali attività comprendono oltre alla frequenza di servizi accreditati, sessioni di briefing e di supervisione del progetto formativo elaborato dallo studente, debriefing per la rielaborazione dell'esperienza e presentazione e discussione di casi/report.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 CFU.

a) Obiettivi culturali della classe
Le laureate e i laureati dei corsi della classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinente alla professione sanitaria di infermiere.
Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica ed ostetrica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Profilo infermieristico:
Il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti
Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici;
Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica;
Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;
Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;
Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico;
Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;
Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

I percorsi formativi della classe, in coerenza ai profili professionali di riferimento (infermiera/e, infermiera/e pediatrico), sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze disciplinari indispensabili nei seguenti ambiti:
- Scienze infermieristiche del management infermieristico.
- Scienze del management sanitario
- Discipline e metodologie epidemiologiche, statistiche, informatiche e della ricerca applicata.
- Discipline e metodologie relazionali, educative, formative ed etiche
- Scienze biologiche e cliniche

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Il Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche possiede conoscenze avanzate e capacità di comprensione:
- Comprendere fenomeni e problemi complessi in ambito sanitario
- Comprendere i processi assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca
- Interpretare la realtà professionale anche in contesti di ricerca
- Integrare conoscenze teoriche e applicative
La conoscenza e capacità di comprensione sono conseguiti dal/dalla laureato/a attraverso la frequenza di lezioni in plenaria, didattica interattiva a piccoli gruppi, discussione di casi situazioni problematiche, laboratori, seminari interdisciplinari, attività elettive e di stage professionalizzanti con strumenti di didattica tradizionale e innovativa.
La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali ed elaborati scritti con approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Il Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche è in grado di:
- Applicare conoscenze in ambito clinico, gestionale, formativo e di ricerca
- Analizzare politiche rilevanti per l'assistenza sanitaria
- Utilizzare riferimenti normativi e regolatori
- Valutare tendenze e questioni socio- economiche e di politica sanitaria
- Assumere decisioni appropriate nell'uso delle risorse
- Sviluppare una pratica basata sulle evidenze
- Analizzare criticamente le questioni etiche
Le capacità di applicare le conoscenze e di comprendere sono conseguite dal/dalla laureato/a magistrale attraverso una gradualità di percorsi applicativi: incontri di discussione di situazioni assistenziali, esercitazioni (anche in aula informatica), laboratori, stage professionalizzanti, attività elettive. In tali setting formativi sono attivati strumenti di didattica tradizionale e innovativa, quali ad esempio formazione tra pari, supervisione remota, questionari online interattivi.
La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali nonché' con elaborati scritti/report di approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite, valutazione di progetti e di report elaborati dallo/a studente/ssa durante l'esperienza di stage.

Autonomia di giudizio (making judgements)
Il Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche dimostra autonomia di giudizio:
- Affrontare problemi complessi nei processi assistenziali e organizzativi
- Valutare processi sulla base di dati ed evidenze
- Analizzare modelli per competenza e individuare aree di sviluppo delle figure professionali
- Individuare aree di miglioramento della qualità e del rischio clinico
- Identificare problemi di ricerca
- Analizzare aspetti di gestione del personale
L'autonomia di giudizio è stimolata e sviluppata durante l'intero percorso mediante momenti di discussione critica collegata a insegnamenti in ambiti disciplinari professionalizzati e non. Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento di tali capacità includono la discussione su elaborati in cui lo/la

studente/ssa dimostra la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio utilizzando la letteratura e una prospettiva multiprofessionale.
Per l'apprendimento di queste capacità, particolare contributo sarà offerto dallo stage e dall'elaborato di tesi in cui è richiesto allo/alla studente/ssa di elaborare un'interpretazione personale di dati raccolti in situazioni complesse, anche discutendo ipotesi alternative, secondo modelli documentati in letteratura sotto la guida di un/una relatore/relatrice.
La verifica si tiene alla fine del periodo di stage durante lo/la studente/ssa elaborerà un project work scritto, successivamente discusso in forma orale; ed alla fine del percorso complessivo con la discussione dell'elaborato di tesi.

Abilità comunicative (communication skills)
Il Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche è in grado di:
- Condurre colloqui e relazioni professionali efficaci
- Gestire gruppi di lavoro e riunioni
- Esercitare leadership e gestione dei conflitti
- Comunicare risultati di progetti e ricerca
L'apprendimento di abilità comunicative avanzate nelle sue diverse forme, anche in lingua inglese, è sviluppato attraverso attività di laboratorio, analisi critica di articoli scientifici, discussione in gruppo di situazioni emblematiche per problematicità/esemplarità e con presentazione successiva plenaria; sessioni di debriefing di stage e utilizzo di metodologie formative innovative.
La verifica di tali abilità avviene durante la sessione di esami degli Insegnamenti e alla fine del periodo di stage professionalizzante, durante i quali lo/la laureato/a magistrale elaborerà un report scritto, successivamente discusso in forma orale

Capacità di apprendimento (learning skills)
Il Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche possiede capacità di apprendimento tali da:
- Valutare le proprie competenze e bisogni formativi
- Pianificare percorsi di miglioramento professionale
- Adottare strategie autonome di apprendimento continuo
Le capacità di auto-apprendere e di agire un modello di ruolo in cui centrale è l'apprendimento lungo la vita, sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale, alla preparazione di progetti, ed all'attività svolta in preparazione della tesi.
La verifica di queste capacità avviene nell'ambito di laboratori specifici, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere alla letteratura internazionale sui temi proposti e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi su cui orientare la ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche è riservata coloro che hanno conseguito la laurea triennale abilitante (classe L/SNT1 o titoli abilitanti equipollenti) in una delle seguenti professioni sanitarie:
- infermiere, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni;
- infermiere pediatrico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'ammissione al corso di Laurea Magistrale è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale. Il numero dei posti per l'ammissione al primo anno di corso, le modalità ed il contenuto della prova vengono stabiliti con decreto ministeriale.
La prova concorsuale è finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione iniziale.
La prova è scritta e valuta le conoscenze e le competenze teorico/pratiche possedute pertinenti all'esercizio delle professioni sanitarie ricomprese nella classe, regolamentazione dell'esercizio delle professioni sanitarie nella classe di laurea magistrale di interesse, legislazione sanitaria, cultura generale e ragionamento logico, cultura scientifico-matematica, statistica, informatica, inglese, scienze umane e sociali.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU. La prova finale consiste nella discussione di una tesi, di tipo sperimentale o teorico-applicativo, sviluppata sotto la supervisione di un/una Relatore/Relatrice, finalizzata all'approfondimento di tematiche assistenziali, professionali, manageriali, formative e di ricerca applicata affrontate durante il percorso. Il punteggio finale di Laurea Magistrale è espresso in centodecimi con eventuale lode. A determinare il voto di laurea contribuiscono la media dei voti conseguiti negli esami curriculari (media ponderata sui CFU in base 110), la valutazione della tesi in sede di discussione, ed eventuali incentivi alla carriera che potranno essere previsti sulla base di specifiche delibere del Consiglio di Corso di Laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Profilo infermieristico

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:
Programmazione e direzione dei servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche; Organizzazione e coordinamento dei processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale; Progettazione e realizzazione di attività formative nel campo delle scienze infermieristiche.

sbocchi occupazionali:
Le laureate e i laureati magistrali della classe possono esercitare l'attività professionale in strutture del Servizio Sanitario Nazionale, pubbliche e private, in centri di ricerca e di formazione continua, nonché presso le Università.
Le laureate e i laureati magistrali della classe possono assumere i seguenti ruoli:
- direzione/coordinamento dei servizi sanitari e socioassistenziali di riferimento per le professioni sanitarie della classe;
- direzione/coordinamento delle attività formative professionalizzanti e di tutorato nella formazione accademica di base e post-base dei professionisti sanitari;
- direzione/progettazione nella formazione continua e permanente dei professionisti sanitari;
- docenza disciplinare nella formazione professionalizzante di base, post-base, permanente e continua
- leadership professionale e di consulenza negli ambiti manageriali, formativi, di ricerca e assistenziali;
- coordinamento/partecipazione nelle attività di ricerca, nonché accedere ai Master di 2° livello e al Dottorato di ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Scienze infermieristiche e del management infermieristico *	MEDS-24/C	20	31	**16**
Discipline del management sanitario	ECON-06/A ECON-08/A GIUR-04/A GIUR-06/A GSPS-08/A MEDS-25/A MEDS-25/B	10	20	**6**
Discipline epidemiologiche, statistiche, informatiche e della ricerca	IINF-05/A MEDS-24/A MEDS-24/B MEDS-24/C	10	18	**-**
Discipline delle metodologie relazionali, educative, formative ed etiche	MEDS-24/C PAED-01/A PAED-02/A PAED-02/B PSIC-01/A	10	18	**-**
Scienze biologiche e medico chirurgiche	MEDS-02/A MEDS-06/A MEDS-07/B MEDS-09/A MEDS-20/A	5	10	**-**
Stage area scienze infermieristiche *	MEDS-24/C	30	30	**30**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 85:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	85 - 127

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	1	4	**-**

Totale Attività Affini	1 - 4

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Laboratori dello specifico SSD del profilo professionale	8

Totale Altre Attività	23 - 23

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	109 - 154

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nelle attività affini e integrative si identificano come importanti, al fine dell'acquisizione di conoscenze correlate al profilo culturale e professionale del

laureato magistrale in Scienze Infermieristiche, contenuti didattici inerenti gli aspetti della gestione e direzione delle aziende di erogazione di servizi, come quelle sanitarie, anche a fini didattici e di ricerca. Di particolare rilievo gli aspetti istituzionali, il processo decisionale delle governance aziendali, quello relazionale tra sistema d'impresa e sistema competitivo, l'healthcare marketing.

RAD chiuso il 09/06/2026

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

AREA
SERVIZI ALLA DIDATTICA

Avviso di selezione
per ammissione al Master ……..

1. Premesse

Obiettivi formativi del percorso didattico e profilo professionale atteso.
Ambito disciplinare e dipartimento proponente.

2. Requisiti di accesso

Possono presentare domanda di ammissione al Master i candidati che, al momento della presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in possesso di Laurea triennale o magistrale, o titolo equipollente, in una delle seguenti classi …….
- [*qui si indichino gli ulteriori requisiti previsti, se del caso*]

L'Università di Firenze si riserva di escludere in qualsiasi momento i candidati e gli allievi risultati non in possesso dei requisiti richiesti.

3. Domanda di ammissione

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere inviata esclusivamente online collegandosi al link: https://ammissioni.unifi.it/INFO/, procedendo come di seguito indicato.

- cliccare "Entra nel sistema" ed effettuare l'accesso mediante SPID/CIE.
  Esclusivamente per coloro a cui le credenziali SPID/CIE non possono essere rilasciate perché rientranti nelle particolari tipologie indicate nella pagina, l'accesso al sistema avviene tramite credenziali UNIFI secondo le indicazioni presenti nella stessa.
- cliccare "Iscriviti a un concorso" e quindi selezionare il Master di interesse, compilando tutti i dati richiesti dal sistema.
- Al termine della procedura il sistema richiede di effettuare il pagamento di euro 50,00 quale contributo di partecipazione alla selezione secondo le modalità proposte nell'applicativo informatico.
  N.B. Il pagamento del contributo di partecipazione di euro 50,00, da effettuarsi tassativamente entro i termini stabiliti dal presente Avviso, pena l'esclusione dalla selezione, è obbligatorio e costituisce condizione necessaria per il perfezionamento dell'iscrizione.

Documenti da allegare obbligatoriamente alla domanda
I seguenti documenti dovranno essere allegati in formato pdf alla richiesta di ammissione durante la procedura di inserimento dati, pena la nullità della richiesta stessa:

- Curriculum Vitae, comprensivo di indicazioni dettagliate sui titoli di studio, qualifica professionale ed attività lavorativa svolta
- [*qui si indichino gli ulteriori documenti richiesti, se del caso*]

I candidati in possesso di titolo di accesso conseguito all'estero devono allegare, oltre ai documenti su indicati:

- copia del diploma di laurea, legalizzato o apostillato e munito di dichiarazione di valore rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatica italiana. Se non redatto in francese, inglese o spagnolo, il titolo dovrà altresì essere accompagnato da traduzione ufficiale in lingua italiana.

Oppure

- copia del diploma di laurea, accompagnato dalle attestazioni CIMEA:
- Attestazione di comparabilità
- Attestazione di verifica
  da richiedere sul portale Diplome.

Le domande dovranno essere inviate a partire dalla data di apertura del presente avviso (…….) entro il termine perentorio del ……**.**

L'Università può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti.
Nel caso in cui dalla documentazione presentata risultino dichiarazioni mendaci, indicazione di dati non corrispondenti al vero e uso di atti falsi - ferme restando le sanzioni penali previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia (artt. 75 e 76 D.P.R n. 445/2000) - il candidato sarà automaticamente escluso dal Master e perderà tutti i benefici eventualmente conseguiti. La dichiarazione mendace di cui sopra comporterà l'esposizione all'azione di risarcimento danni da parte di controinteressati e l'obbligo di pagamento dell'intera quota di partecipazione al Master.

Il presente avviso è pubblicato sul portale di Ateneo al seguente indirizzo https://www.dsps.unifi.it/vp-21-master.html .

Entro il giorno ……., alla pagina https://ammissioni.unifi.it/INFO/ saranno resi noti:

1. nel caso in cui il numero di candidati sia inferiore al numero minimo previsto (..) la non attivazione del Master;
2. nel caso in cui il numero dei candidati sia inferiore al numero massimo dei posti (..): l'elenco degli ammessi al Master.
3. Nel caso in cui il numero dei candidati sia superiore al numero massimo dei posti (..) l'elenco degli ammessi alla selezione per titoli.

Entro il …., nella stessa pagina, sarà pubblicata la graduatoria dei candidati ammessi a frequentare il Master su finanziamento di cui in premessa.

4. Criteri di selezione

La selezione per l'accesso verrà operata sulla base dei titoli presentati, e sarà espletata nel caso in cui alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione i candidati siano in numero superiore al numero massimo di posti previsti per il Master (…).

La valutazione dei titoli avverrà sulla base dei seguenti criteri:

[*qui si indichino i criteri specifici previsti, ad esempio:*

Titoli di studio universitari di primo, secondo o terzo ciclo (Laurea, Laurea Magistrale, Dottorato di Ricerca, Diploma di Specializzazione), ulteriori rispetto a quello previsto come requisito di accesso (max 10 punti)]

Verranno considerati idonei coloro che avranno conseguito il punteggio minimo di ….. punti.

5. Risultati della selezione, iscrizione dei vincitori ed eventuale scorrimento della graduatoria

5.1 Pubblicazione della graduatoria

La graduatoria è pubblicata entro le date indicate all'art. 3 del seguente Avviso all'indirizzo: https://ammissioni.unifi.it/INFO/, nella sezione dedicata al Master in oggetto.

La pubblicazione della graduatoria ha valore di comunicazione ufficiale agli interessati: non vengono inviate comunicazioni personali.

5.2 Iscrizione candidati

Ai fini del perfezionamento dell'iscrizione, i candidati risultati vincitori nella graduatoria devono seguire le istruzioni per l'immatricolazione che verranno pubblicate all'indirizzo https://ammissioni.unifi.it/INFO/, nella sezione dedicata al Master in oggetto. L'iscrizione prevede il pagamento di un'imposta di bollo di € 16 e dovrà essere tassativamente effettuata, a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria, entro il giorno ……..

Coloro che non hanno regolarizzato la propria iscrizione entro la data prevista sono considerati rinunciatari.

5.3 Scorrimento della graduatoria

Gli eventuali posti resisi disponibili, a seguito di rinuncia espressa o tacita ovvero di decadenza dal diritto di immatricolazione, sono assegnati mediante scorrimento della graduatoria di merito e fino a suo esaurimento. Informazioni in merito agli eventuali scorrimenti sono pubblicati all'indirizzo https://ammissioni.unifi.it/INFO/ , nella sezione dedicata al Master in oggetto.

6. Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, è nominato Responsabile del Procedimento Amministrativo relativo alle prove di selezione [*inserire nominativo responsabile*]

7. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento UE 2016/679, l'Ateneo si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dai candidati: tutti i dati forniti sono trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione e all'eventuale gestione del rapporto con l'Università, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

8. Pubblicità avviso

Il presente avviso è pubblicato sull'Albo ufficiale dell'Ateneo.

9. Norme finali

Per quanto non contemplato nel presente bando si rinvia alla normativa vigente in quanto compatibile.

10. Informazioni amministrative

Contatti:
Per informazioni amministrative sul presente Avviso: ……..
Per informazioni relative alla didattica del Master: ……..

A_Elenco master nuova istituzione 26-27

DIP.	TITOLO MASTER	I/II LIVELLO	Direttore master	COLLABORAZIONI	Parere CTS
DAGRI	**Diritto alimentare**	**II**	**Ferdinando Albisinni**	Interateneo - sede amministrativa RomaTre	POSITIVO, si propone attivazione sotto condizione ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di ateneo per la disciplina dei master, in quanto è un interateneo di cui Unifi non è amministrativa.
DIDA	**Human-Centred Design per l'innovazione e la competitività delle filiere della salute Made in Italy**	**II**	**Francesca Tosi**	Interateneo, sede amministrative Unifi, sedi partner università di Genova, Siena, Chieti-Pescara e Roma Sapienza	POSITIVO
DISEI	**Compliance, Sustainability and Innovation Management**	**II**	**Silvia Fissi**	Partnership KPMG	POSITIVO
DISEI	**Management by Artificial Intelligence**	**I**	**Cristiano Ciappei**		POSITIVO
DMSC	**Broncoscopia e Pneumologia Interventistica**	**II**	**Lorenzo Corbetta**	Interateneo -Sede Amministrativa Unifi, sede partner Università di Bologna	POSITIVO
DMSC	**Nutrizione dello sport**	**II**	**Francesco Sofi**		POSITIVO
DMSC	**Riabilitazione protesica su denti e impianti**	**II**	**Debora Franceschi**		POSITIVO
DMSC	**Trattamento mininvasivo transcatetere della patologia valvolare cardiaca**	**II**	**Pier Luigi Stefano**		POSITIVO
DSG	**Universal Design & Inclusive Management**	**I**	**Maria Paola Monaco**		POSITIVO
DSS	**Allergologia pediatrica**	**II**	**Stefano Stagi**	AOU Meyer IRCCS	POSITIVO
FORLILPSI	**Tangible and Intangible Cultural Heritage**	**I**		Interateneo nell'ambito dell'accordo con Fondazione HIEA. Sede amministrativa Sapienza	POSITIVO, si propone attivazione sotto condizione ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di ateneo per la disciplina dei master, in quanto è un interateneo di cui Unifi non è sede amministrativa.
NEUROFARBA	**Reumatologia Pediatrica**	**II**	**Gabriele Simonini**	AOU MEYER IRCCS	POSITIVO
NEUROFARBA	**Tossicologia d'Urgenza: dalla teoria alla simulazione**	**II**	**Guido Mannaioni**		POSITIVO

B_Elenco CdP nuova istituzione 26-27

DIPARTIMENTO	TIPOLOGIA CORSO	TITOLO CORSO	DIRETTORE CORSO	CFU sì/no
DISEI	AGG. PROF.	FORMAZIONE GOAL – Gestione, Organizzazione, Amministrazione e Legalità nelle Società di Calcio	Prof. Riccardo Passeri Prof. Francesco Mazzi	1 CFU
DSG	PERFEZIONAMENTO	Le piccole e medie imprese tra fiscalità e commercio internazionali - Fiscalità internazionale, contrattualistica e operatività dell'impresa nei mercati globali	Philip Laroma Jezzi	3 CFU
DSG	PERFEZIONAMENTO	Responsabilità da reato degli enti ex d.lgs. 231/2001 a 25 anni dalla sua entrata in vigore: il punto sulle questioni attuali anche in prospettiva di riforma	Roberto Bartoli	3 CFU
DSS	PERFEZIONAMENTO	Immunomodulazione in Allergologia Pediatrica (IM2-ALLERGOPED)	Sandra Trapani	20 CFU
DSS	PERFEZIONAMENTO	Salute globale, equità e diseguaglianze di salute	Guglielmo Bonaccorsi	10 CFU
FORLILPSI	AGG. PROF.	Narrative Learning e Agency Ermeneutica: pratiche dialogiche e competenze trasversali per la scuola secondaria	Silvia Guetta	3 CFU
SBSC	PERFEZIONAMENTO	GMP, Quality Management e Produzione Farmaceutica e Biofarmaceutica: dalla Compliance alla Quality Culture	Francesca Bianchini	6 CFU
SBSC	PERFEZIONAMENTO	Integrità della Ricerca e Riproducibilità dei Dati nei Sistemi Scientifici	Francesca Bianchini	4 CFU
SBSC	PERFEZIONAMENTO	Liquid and Spatial Biopsy : Tecnologie avanzate per la medicina di precisione	Michaela Luconi	8 CFU

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DEL MASTER INTERUNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN "HUMAN-CENTRED DESIGN PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE DELLA SALUTE MADE IN ITALY"

TRA

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito "Capofila"), rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, SEDE LEGALE Piazza san Marco n. 4, 50121 Firenze, P. IVA 01279680480.

E

L'Università di Genova, rappresentata dal Rettore prof. Federico Delfino SEDE LEGALE Via Balbi N. 5, 16126 Genova (GE), P. IVA 00754150100.

L'Università di Siena, rappresentata dal Rettore prof. Roberto di Pietra, SEDE LEGALE Banchi di Sotto n. 55, 53100 Siena, C.F. 80002070524 - P.IVA 00273530527.

Sapienza Università di Roma, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Antonella Polimeni, SEDE LEGALE Piazzale Aldo Moro, 5 00185 Roma, CF 80209930587 P.IVA 02133771002.

L'Università degli Studi di Chieti-Pescara, rappresentata dal Rettore prof. Liborio Stuppia, SEDE LEGALE Via dei Vestini, 31, 66100 Chieti, Partita IVA 01335970693 C.F. 93002750698

PREMESSO CHE

- Il comparto delle scienze della vita – che comprende farmaceutica, biotecnologie, dispositivi medici e servizi sanitari – ha assunto un ruolo centrale nell'economia globale e italiana, trainato dalla domanda di cure innovative e dalla medicina personalizzata. In Italia, il settore dei Dispositivi Medici conta oltre 4.600 imprese con un mercato di 12,9 miliardi di euro e oltre 130 addetti, mentre il settore farmaceutico genera una produzione superiore ai 56 miliardi, di cui 54 destinati all'export, con elevati investimenti in R&S che caratterizzano entrambi i settori.

- In questo scenario, l'Italia occupa una posizione di primo piano e, in un settore caratterizzato da grande competizione, il Design si configura come un fattore strategico di innovazione e di crescita. I metodi e gli strumenti del Design, e in particolare degli approcci Human-Centred Design e Design Thinking, consentono infatti di definire soluzioni appropriate e innovative per migliorare l'efficacia delle

cure, l'esperienza del paziente (Patient Experience), l'aderenza terapeutica e l'efficienza dei processi produttivi e distributivi.

- Il Master nasce sulla base dell'esperienza del Centro Interuniversitario "Human-Centred Design per la cura, il benessere e l'inclusione, HCD-Care", che aggrega le eccellenze accademiche delle Università di Firenze, Genova, Chieti-Pescara, Siena e Roma La Sapienza, con l'obiettivo di creare una sinergia tra ricerca universitaria e sistema industriale.

- Le Università firmatarie intendono avviare l'iniziativa didattica con l'intento di formare figure di progettisti in grado di operare con specifiche competenze presso industrie, studi professionali ed enti di ricerca del settore salute e dell'assistenza alla persona, contribuendo concretamente all'innovazione e allo sviluppo di prodotti, ambienti e servizi. Le Università partner intendono valorizzare l'apporto specifico delle singole strutture nel campo dell'Healthcare e dell'Homecare.

Il Master sarà realizzato in collaborazione con associazioni e enti del settore che contribuiranno allo svolgimento del Master e con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

VISTI

- la legge 341 del 19 novembre 1990 ed in particolare l'art. 6 in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi;
- i regolamenti didattici di Ateneo delle Università interessate;
- l'art. 3, commi 9 e 10, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, sui corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale;
- il "Regolamento per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente" dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con DR 701/2026 prot. 0134423 del 27/05/26;
- il "Regolamento dei corsi per Master Universitari di primo e secondo livello" dell'Università degli Studi di Genova emanato con D.R. n 5487 del 31-12-2025;
- il "Regolamento per l'attivazione e l'organizzazione dei master universitari e dei corsi di perfezionamento" dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 964 del 24.05.2021;
- il "Regolamento sui corsi di Master universitari" dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara emanato con D.R. n. 83 del 02-02-2026;

- il “Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi” di Sapienza Università di Roma emanato con D.R. 2774/2022 del 6 ottobre 2022;
- le vigenti deliberazioni assunte dagli organi di vertice delle rispettive Università partner.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto e Sede Amministrativa

Le Parti si impegnano ad attivare il Master di II livello in "Human-Centred Design per l’innovazione e la competitività delle filiere della salute made in Italy". L’Università degli Studi di Firenze è individuata quale ateneo capofila e la sede amministrativa del corso è il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze (DIDA).

Il presente Master di II livello ha lo scopo di formare figure professionali con competenze specifiche in Human-Centred Design, User Experience, Project Management e Lean Design, capaci di affrontare temi trasversali quali la Silver Economy e l’applicazione dell’Intelligenza Artificiale in ambito medicale.

Al termine del Corso, agli studenti che avranno completato tutte le attività didattiche e di tirocinio previste dal regolamento del corso, l’Università degli Studi di Firenze rilascia il titolo di Master di II livello in "Human-Centred Design per l’innovazione e la competitività delle filiere della salute made in Italy", nel quale sarà indicato che il corso è stato realizzato in collaborazione con l’Università degli Studi di Genova, l’Università degli Studi di Siena, l’Università degli Studi di Chieti-Pescara, La Sapienza Università di Roma. Il modello di pergamena è riportato in allegato 1.

Art. 2 - Ruolo e impegni delle parti

Le Università aderenti partecipano alla progettazione del corso e alla definizione del piano didattico, mettendo a disposizione docenti esperti nei settori scientifico-disciplinari di riferimento come indicato nell’allegato 2 “Piano formativo” a titolo oneroso, sulla base dei parametri economici definiti annualmente dal Collegio didattico del Master, di cui all’art. 7.

Le parti si impegnano a ospitare presso le proprie sedi parte delle attività didattiche in presenza, come indicato nel “Piano formativo” (allegato 2).

Sulla base del riparto delle attività didattiche, di cui all’allegato 2, inoltre, ciascuna Università si impegna ad avviare e gestire le necessarie procedure amministrative, inclusa la pubblicazione dei bandi per l’assegnazione degli incarichi di docenza e l’individuazione di tutor, nonché a sostenere direttamente le spese relative ai

materiali e attrezzature didattiche. Il budget sarà ripartito tra le parti in maniera proporzionale all'impegno di ciascuna, fatte salve le spese di gestione sostenute dalla Sede Amministrativa del corso, così come di seguito indicato all'articolo 9.

Art. 3- Destinatari
Il Master è rivolto a neolaureati, professionisti, dipendenti o collaboratori di aziende del settore medicale e farmaceutico.
Per l'iscrizione al Master è richiesto il diploma di laurea Magistrale in una delle seguenti Classi di Laurea:

LM-12 DESIGN
LM-4 e LM-4 CU ARCHITETTURA
LM-31 INGEGNERIA GESTIONALE
LM-32 INGEGNERIA INFORMATICA
LM-33 INGEGNERIA MECCANICA
LM-92 TEORIE DELLA COMUNICAZIONE

Unitamente al diploma di Laurea Magistrale sarà richiesta la presentazione di un curriculum e di un portfolio che illustrino le competenze progettuali e/o le esperienze di lavoro nel campo del design e in aree come User Experience Design, Information Architecture, User Research, Product Design, Usability Testing o simili.

Art. 4 - Struttura formativa
Per il primo anno l'articolazione della didattica è indicata nell'allegato 2 "Piano formativo".

Art. 5 - Numero previsto di partecipanti e costi di iscrizione
Il numero minimo e massimo dei partecipanti e i costi di iscrizione saranno stabiliti annualmente dal Collegio didattico; il relativo budget di previsione sarà approvato dall'Università Capofila e trasmesso alle parti, e i proventi ripartiti secondo i criteri indicati al successivo articolo 9.

Art. 6 - Sede del Corso
Le lezioni frontali si svolgono in modalità online, attraverso le piattaforme informatiche messe a disposizione dalle parti. Le esercitazioni e i laboratori progettuali sono erogate in modalità ibrida e, per la parte in presenza, si svolgono a rotazione presso le sedi delle Università partecipanti, che metteranno a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie.

Le sedi di svolgimento saranno decise annualmente dal Collegio didattico e comunicate ogni anno prima dell'avvio del Master.
L'articolazione didattica di dettaglio, comprensiva delle sedi di erogazione della didattica per l'anno di prima attivazione (a.a. 26/27) è riportata nell'allegato 2 "Piano formativo".
La modifica del "Piano formativo", sulla base di quanto stabilito dal Collegio didattico, sarà annualmente approvata dalle parti mediante uno scambio di note.
Gli esami e la prova finale si svolgeranno in presenza.

Art. 7- Collegio didattico

È costituito il Collegio didattico del Master, composto da 5 membri, 1 per ciascuna delle 5 Università firmatarie.
Ciascuna parte nomina 1 proprio docente quale componente del Collegio didattico.
l'Università Capofila delibera annualmente la composizione del Collegio didattico sulla base dei nominativi indicati dalle parti.
Al Collegio didattico spettano le azioni relative alla programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica relativa al corso, le valutazioni relative alle carriere degli studenti, nonché il monitoraggio in itinere e finale del progetto formativo.
Il Collegio didattico definisce annualmente, nel rispetto della normativa vigente, gli importi orari riconoscibili ai docenti e formatori nei limiti del budget disponibile.
L'individuazione dei docenti e formatori spetta alle parti, così come indicato all'articolo 2.

Art. 8 - Comitato di indirizzo

È costituito il Comitato di indirizzo del Master, organismo di consultazione periodica permanente del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, finalizzato a garantire il coordinamento tra formazione e fabbisogni del mercato.
il Comitato di indirizzo del Master, nominato dall'Università Capofila, è composto fino a un max di 9 membri proposti dal Collegio didattico del Master sentite le associazioni e fondazioni che avranno stipulato convenzioni di collaborazione con il Master**.**

Art. 9 – Gestione finanziaria e riparto del budget

La gestione finanziaria è in capo all'Università Capofila.
La copertura finanziaria del Master è assicurata dalle quote d'iscrizione nonché da eventuali erogazioni a ciò specificatamente destinate da enti e soggetti esterni, pubblici e privati.

Resta fermo che nessun costo può gravare sui bilanci delle parti e che le spese relative al funzionamento del Master sono coperte dal budget del corso nel rispetto della normativa e dai regolamenti vigenti.
La gestione amministrativa, finanziaria e contabile è affidata alla Sede Amministrativa.
Tutte le spese relative al funzionamento del Master sostenute dalle Università sono coperte dal budget del corso secondo quanto programmato per le rispettive voci nel piano finanziario allegato alla proposta istitutiva e in base al riparto delle attività didattiche tra le parti stabilito annualmente nel Piano formativo.
A tal fine la Sede Amministrativa si impegna a trasferire al Dipartimento di "Architettura e Design" dell'Università di Genova, al Dipartimento di "Scienze Sociali, Politiche e Cognitive" dell'Università di Siena, al Dipartimento di "Architettura" dell'Università di Chieti-Pescara, e al Dipartimento di "Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura" della Sapienza Università di Roma, la quota di spettanza per la copertura e la successiva liquidazione delle spese di docenza e delle altre spese sostenute per l'attività didattica, nel rispetto di quanto previsto dal budget del Corso, sulla base dei CFU assegnati a ciascuna parte, così come riportati nel Piano formativo annualmente approvato.
Con delibera del Collegio didattico verrà definita l'eventuale suddivisione tra i partner di eventuali avanzi di gestione che tenga conto dell'impegno in termini di CFU da parte di ciascun partner.

Art. 10 - Copertura assicurativa

Gli studenti iscritti al Master, quali iscritti all'Università degli Studi di Firenze, sono assicurati, a cura dell'Università, per infortuni e responsabilità civile conto terzi sia per le attività svolte presso le sedi dell'Università di Firenze sia per le attività svolte presso le sedi indicate all'art 6.
Il personale dell'Università degli Studi Firenze è assicurato per infortuni e responsabilità civile conto terzi sia per le attività svolte presso le proprie sedi sia per le attività svolte presso le sedi di Università di Genova, Università di Siena, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Università di Roma La Sapienza.
Le università di Genova, Siena, Chieti-Pescara, Roma La Sapienza, si fanno carico della copertura assicurativa per il proprio personale e garantiscono per i danni arrecati a terzi dal personale ospite presso l'Università degli Studi di Firenze nello svolgimento delle attività previste dal presente accordo, sollevando quindi l'Ateneo fiorentino da ogni responsabilità.
Si dà atto che le attività didattiche nelle quali saranno impegnati docenti e studenti rientrano nelle attività didattiche ordinarie.

Art. 11 - Sicurezza
Le attività oggetto della presente convenzione rientrano in quelle istituzionali e sono svolte nel rispetto della normativa vigente in materia e del Regolamento dell'Ateneo fiorentino sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, emanato con DR 26 maggio 2017, n. 401.

Art. 12 - Durata e validità
La presente convenzione è attivata all'atto della sottoscrizione ed è valida per 3 anni.

Art. 13 - Obblighi di registrazione e imposta di bollo
La presente convenzione è sottoscritta in un unico originale con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 della Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.
L'imposta di bollo viene assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 14 - Controversie
Qualunque controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione della presente scrittura viene preventivamente esaminata dalle parti e, qualora non si pervenga entro sessanta giorni a una risoluzione bonaria della stessa, si può adire la via giudiziale.
Viene eletto competente il Foro di Firenze.

Art. 15 - Trattamento dati personali
Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in materia di protezione dei dati personali, compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (in seguito "GDPR") e il D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.
L'esecuzione del presente atto comporta il trattamento di dati personali in maniera autonoma delle suindicate Università configurandosi come Titolari Autonomi ai sensi dell'art. 24 del Reg. UE 2016/679.
Pertanto, nello specifico, i dati personali di coloro che si iscriveranno al Master saranno comunicati dalla Università Capofila alle altre Università partner, senza ciò comportare una condivisione di dati.
I riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi D.P.O. sono i seguenti:

1) Università degli Studi di Firenze, email urp@unifi.it , P.E.C. ateneo@pec.unifi.it , sede legale in Firenze, Piazza San Marco, 4 C.A.P. 50121
Data Protection Officer: Dott. Massimo Benedetti. Email privacy@admin.unifi.it P.E.C. ateneo@pec.unifi.it

2) Università degli Studi di Genova,
sede legale in Via Balbi 5, 16126 Genova
mail protocollo@unige.it
P.E.C. protocollo@pec.unige.it,
Data Protection Officer: società Liguria Digitale Spa, nominata con DR 2407 del 13.05.2022, P.E.C. protocollo@pec.liguriadigitale.it

3) Università degli Studi di Siena:
Il titolare del trattamento è l'Università di Siena, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. Roberto Di Pietra.
Dati di contatto del titolare:
e-mail : rettore@unisi.it, P.E.C. rettore@pec.unisipec.it,
sede legale in Siena, in Banchi di Sotto n. 55, C.A.P. 53100
Data Protection Officer: prof. Alessandro Palmieri
Dati di contatto del RPD:
e-mail rpd@unisi.it, P.E.C. rpd@pec.unisipec.it

4) Università degli Studi di Chiet-Pescara
mail info@unich.it , P.E.C. ateneo@pec.unich.it ,
sede legale in Via dei Vestini,31, CHIETI, C.A.P. 66100
Data Protection Officer: prof. Gianluca Bellomo P.E.C. dpo@pec.unich.it.

5) Sapienza Università di Roma:
Titolare del trattamento: Sapienza Università di Roma, sede legale in Piazzale Aldo Moro N.5, in Roma (00185), mail: rettricesapienza@uniroma1.it;
PEC: protocollosapienza@cert.uniroma1.it.
RDP: Dott.ssa Loredana
Segreto Indirizzo: P.le Aldo Moro n. 5 Dati di contatto responsabileprotezionedati@uniroma1.it;
PEC: rpd@cert.uniroma1.itPEC: rpd@cert.uniroma1.it.

Nell'ottica di trattamento autonomo dei dati personali le Parti si impegnano a fornire agli interessati le comunicazioni di propria spettanza previste agli art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, in relazione trattamento dei dati personali.

Inoltre, le Parti si impegnano ad adottare tutte le misure appropriate per garantire e agevolare l'esercizio dei diritti dell'interessato previsti agli art. 15 e ss. del GDPR, oltre a garantire:
- le misure di sicurezza idonee e adeguate volte a proteggere i dati personali trattati dalle Parti per le finalità connesse all'esecuzione del presente atto;
- i tempi di conservazione dei dati trattati;
- le procedure da mettere in atto in caso di violazione dei dati personali (Data Breach).

Letto, confermato e digitalmente sottoscritto.

Università degli Studi di Firenze
La Rettrice,
prof. Alessandra Petrucci

Università di Genova
Il Rettore
Prof. Federico Delfino

Università di Siena
Il Rettore
Prof. Roberto di Pietra

Università degli Studi di Chieti-Pescara
Il Rettore
Prof. Liborio Stuppia

Sapienza Università di Roma
La Rettrice
Prof.ssa Antonella Polimeni

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
Dipartimento di Architettura

CONVENZIONE PER IL RINNOVO DEL MASTER INTERUNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN "CITTÀ DI GENERE. METODI E TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA E TERRITORIALE"

TRA

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito "Capofila"), rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, SEDE LEGALE Piazza san Marco n. 4, 50121 Firenze, P. IVA 01279680480.

E

Politecnico di Bari rappresentata dal Rettore prof. Umberto Fratino
SEDE LEGALE Via Amendola 126/b, 70126 Bari, c.f. 93051590722, p.i. 04301530723

L'Università di Trieste rappresentata dalla Rettrice prof.ssa Donata Vianelli, SEDE LEGALE Piazzale Europa 1, 34127, Trieste, C.F. 80013890324, P.IVA 00211830328

Sapienza Università di Roma rappresentata dalla Rettrice prof.ssa Antonella Polimeni, SEDE LEGALE Piazzale Aldo Moro, 5 00185 Roma, CF 80209930587 P.IVA 02133771002.

L'Università di Napoli Federico II rappresentata dal Rettore prof. Andrea Mazzucchi, SEDE LEGALE Corso Umberto I 40, 80138 Napoli C.F. 00876220633 P. IVA 00876220633

L'Università di Brescia rappresentata dal Rettore prof. Francesco Castelli, con Sede Legale Piazza del Mercato, 15, 25121 Brescia. CF: 98007650173, P. IVA 01773710171.

Il CNR - Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo di seguito denominato "CNR-IRISS", (C.F. 80054330586) con sede in via Cardinale Guglielmo Sanfelice 8, 80134 Napoli, rappresentato per la firma del presente atto dal Dott. Paolo Landri, in qualità di Direttore dell'istituto, domiciliato per il presente atto presso la sede legale dell'Istituto.

PREMESSO CHE

- L'Unione Europea ha adottato il concetto di Gender Mainstreaming nel Trattato di Amsterdam del 1999, stabilendo l'obbligo di integrare la prospettiva di genere in tutti gli ambiti di intervento dell'azione pubblica;
- L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (2015) stabilisce tra i suoi obiettivi il raggiungimento della Parità di Genere (SDG 5) e la costruzione di Città e Territori sostenibili (SDG11);
- La New Urban Agenda (2016), adottata durante la conferenza di Quito organizzata da UN Habitat, richiama la necessità di garantire un accesso equo ai diritti fondamentali, ai processi decisionali e ai servizi essenziali, con particolare attenzione a donne e ragazze, integrando prospettive di genere nelle strategie per il clima e nella progettazione di infrastrutture pubbliche accessibili, sicure e inclusive;
- La pianificazione e progettazione urbana gender sensitive è solo sporadicamente oggetto di formazione didattica organica, sia a livello curricolare, sia nella formazione post-laurea, facendo diventare il Master l'unico in Italia che abbia questo come obiettivo della sua offerta formativa;
- Precedenti edizioni del Master (AA 2022-23, 2023-24, 2024-25, 2925-26) sono state realizzate con successo, provando la qualità dell'offerta formativa e ottenendo finanziamenti (Comune di Prato, Fondazione Della Rocca, Fondazione Finanza Etica) e accordi con pubbliche amministrazioni;
- Le Università firmatarie intendono rinnovare l'iniziativa didattica con l'intento di formare figure professionali (sia nella pubblica amministrazione, sia della libera professione, sia nella ricerca) in grado di portare una visione gender mainstreaming in ogni campo della pianificazione, della progettazione e delle politiche pubbliche urbane e territoriali;

  Il Master sarà realizzato in collaborazione con associazioni e enti del settore che contribuiranno allo svolgimento del Master e con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

VISTI

- la legge 341 del 19 novembre 1990 ed in particolare l'art. 6 in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi;
- i regolamenti didattici di Ateneo delle Università interessate;
- l'art. 3, commi 9 e 10, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, sui corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea

magistrale;

- il “Regolamento per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente” dell’Università degli Studi di Firenze, emanato con DR 701/2026 prot. 0134423 del 27/05/26;
- il “Regolamento per l'attivazione e l'organizzazione dei master universitari e dei corsi di perfezionamento” del Politecnico di Bari emanato con D.R. n……. del ……;
- il “Regolamento per l'attivazione e l'organizzazione dei master universitari e dei corsi di perfezionamento” dell’Università di Napoli Federico II
- il “Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi” di Sapienza Università di Roma emanato con D.R. 2774/2022 del 6 ottobre 2022;
- il “Regolamento per l'attivazione e l'organizzazione dei master universitari e dei corsi di perfezionamento” dell’Università di Brescia emanato con D.R. n……. del ……;
- La convenzione quadro tra il CNR e l’Università degli Studi di Firenze, sottoscritta in data 16.05.2024 con durata di cinque anni;
- le vigenti deliberazioni assunte dagli organi di vertice delle rispettive Università partner.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto e Sede Amministrativa

Le Parti si impegnano a rinnovare il Master di II livello in "Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale". L’Università degli Studi di Firenze è individuata quale ateneo capofila e la sede amministrativa è il **Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze (DIDA)**.

Il presente Master di II livello ha lo scopo di formare figure professionali in grado di portare una visione gender mainstreaming in ogni campo della pianificazione, della progettazione e delle politiche pubbliche urbane e territoriali. Al termine del Corso agli/alle studenti che avranno completato tutte le attività didattiche e di tirocinio previste dal bando istitutivo del corso, l’Università degli Studi di Firenze rilascia il titolo di Master di II livello in “Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale”, nel quale sarà indicato che il corso è stato realizzato in collaborazione con l’Università degli Studi di Trieste, l’Università di Napoli Federico II; Sapienza Università di Roma, l’Università degli Studi di Brescia, il Politecnico di Bari e il CNR – IRISS.

Il modello di pergamena è riportato in allegato 1.

Art. 2 - Ruolo e impegni delle parti

Le Università e l'Istituto aderenti partecipano alla rimodulazione del corso e alla definizione del piano didattico, mettendo a disposizione docenti esperti nei settori scientifico-disciplinari di riferimento come indicato nell'allegato 2 "Piano formativo" sulla base dei parametri economici definiti annualmente dal Collegio didattico del Master, di cui all'art. 7.

Sulla base del riparto delle attività didattiche, di cui all'allegato 2, inoltre, l'Università di Firenze si impegna ad avviare e gestire le necessarie procedure amministrative, inclusa la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione degli incarichi di docenza e l'individuazione di tutor, nonché a sostenere direttamente le spese relative ai materiali e attrezzature didattiche. Il budget sarà ripartito tra le parti in maniera proporzionale all'impegno di ciascuna, fatte salve le spese di gestione sostenute dalla Sede Amministrativa del corso, così come di seguito indicato all'articolo 9.

Art. 3- Destinatari

Il Master è rivolto a laureati/e di tutte le discipline. Unitamente al diploma di Laurea Magistrale sarà richiesta la presentazione di un curriculum.

Art. 4 - Struttura formativa

L'articolazione della didattica è indicata nell'allegato 2 "Piano formativo".

Art. 5 – Numero previsto di partecipanti e costi di iscrizione

Il numero minimo e massimo dei partecipanti e i costi di iscrizione saranno stabiliti annualmente dal Collegio didattico; il relativo budget di previsione sarà approvato dall'Università Capofila e trasmesso alle parti, e i proventi ripartiti secondo i criteri indicati al successivo articolo 9.

Art. 6 - Sede del Corso

Le lezioni frontali si svolgono in modalità online, attraverso le piattaforme informatiche messe a disposizione dalle parti, fatti salvi alcuni possibili sopralluoghi e altre attività che possono essere erogate in modalità ibrida, secondo quanto stabilito dalla programmazione concordata tra le parti.

L'articolazione didattica di dettaglio per l'anno di prossima attivazione (a.a. 26/27) è riportata nell'allegato 2 "Piano formativo".

La modifica del "Piano formativo", sulla base di quanto stabilito dal *Collegio didattico*, sarà annualmente approvata dalle parti mediante uno scambio di note.

Gli esami e la prova finale si svolgeranno in presenza.

Art. 7- Collegio didattico

È costituito il Collegio didattico del Master, composto da 10 membri, 1 per ciascuna delle 6 Università firmatarie e 4 per l'università Capofila.
Ciascuna parte nomina 1 proprio docente quale componente del Collegio didattico; l'Università Capofila delibera annualmente la composizione del Collegio didattico sulla base dei nominativi indicati dalle parti.
Al Collegio didattico spettano le azioni relative alla programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica relativa al corso, le valutazioni relative alle carriere degli studenti, nonché il monitoraggio in itinere e finale del progetto formativo.
Il Collegio didattico definisce annualmente, nel rispetto della normativa vigente, gli importi orari riconoscibili ai docenti e formatori nei limiti del budget disponibile.
L'individuazione dei docenti e formatori spetta all'Università di Firenze, così come indicato all'articolo 2.

Art. 8 - Comitato di indirizzo,
È costituito il Comitato di indirizzo del Master, organismo internazionale di consultazione periodica permanente finalizzato alla garanzia di qualità e al supporto dell'offerta formativa del Master.
il Comitato di indirizzo del Master, nominato dall'Università Capofila, è composto fino a un max di 15 membri proposti dal Collegio didattico del Master**.**

Art. 9 – Gestione finanziaria e riparto del budget
La gestione finanziaria è in capo all'Università Capofila.
La copertura finanziaria del Master è assicurata dalle quote d'iscrizione nonché da eventuali erogazioni a ciò specificatamente destinate da enti e soggetti esterni, pubblici e privati.
Resta fermo che nessun costo può gravare sui bilanci delle parti e che le spese relative al funzionamento del Master sono coperte dal budget del corso nel rispetto della normativa e dai regolamenti vigenti.
La gestione amministrativa, finanziaria e contabile è affidata alla Sede Amministrativa.
Tutte le spese relative al funzionamento del Master sostenute dalle Università sono coperte dal budget del corso secondo quanto programmato per le rispettive voci nel piano finanziario allegato alla proposta di rinnovo e in base al riparto delle attività didattiche tra le parti stabilito annualmente nel Piano formativo.
Con delibera del *Collegio didattico* verrà definita l'impiego di eventuali avanzi di gestione.

Art. 10 - Copertura assicurativa
Le/gli studenti iscritti al Master, quali iscritti all'Università degli Studi di Firenze, sono assicurati, a cura dell'Università, per infortuni e responsabilità civile conto

terzi sia per le attività svolte presso le sedi dell'Università di Firenze sia per le attività svolte presso le sedi indicate all'art 6.
Il personale dell'Università degli Studi Firenze è assicurato per infortuni e responsabilità civile conto terzi sia per le attività svolte presso le proprie sedi sia per le attività svolte presso le sedi dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Università di Napoli Federico II, della Sapienza Università di Roma, dell'l'Università degli Studi di Brescia, del Politecnico di Bari e del CNR – IRISS.
L'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Napoli Federico II, la Sapienza Università di Roma, l'Università degli Studi di Brescia, il Politecnico di Bari e il CNR – IRISS, si fanno carico della copertura assicurativa per il proprio personale e garantiscono per i danni arrecati a terzi dal personale ospite presso l'Università degli Studi di Firenze nello svolgimento delle attività previste dal presente accordo, sollevando quindi l'Ateneo fiorentino da ogni responsabilità.
Si dà atto che le attività didattiche nelle quali saranno impegnati docenti e studenti rientrano nelle attività didattiche ordinarie.

Art. 11 - Sicurezza
Le attività oggetto della presente convenzione rientrano in quelle istituzionali e sono svolte nel rispetto della normativa vigente in materia e del Regolamento dell'Ateneo fiorentino sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, emanato con DR 26 maggio 2017, n. 401.

Art. 12 - Durata e validità
La presente convenzione è attivata all'atto della sottoscrizione ed è valida per 3 anni.

Art. 13 - Obblighi di registrazione e imposta di bollo
La presente convenzione è sottoscritta in un unico originale con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 della Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.
L'imposta di bollo viene assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 14 - Controversie
Qualunque controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione della presente scrittura viene preventivamente esaminata dalle parti e, qualora non si pervenga entro sessanta giorni a una risoluzione bonaria della stessa, si può adire la via giudiziale.

Viene eletto competente il Foro di Firenze.

Art. 15 - Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in materia di protezione dei dati personali, compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (in seguito "GDPR") e il D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

L'esecuzione del presente atto comporta il trattamento di dati personali in maniera autonoma delle suindicate Università configurandosi come Titolari Autonomi ai sensi dell'art. 24 del Reg. UE 2016/679.

Pertanto, nello specifico, i dati personali di coloro che si iscriveranno al Master saranno comunicati dalla Università Capofila alle altre Università partners, senza ciò comportare una condivisione di dati.

I riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi D.P.O. sono i seguenti:

1) Università degli Studi di Firenze, email urp@unifi.it , P.E.C. ateneo@pec.unifi.it
sede legale in Firenze, Piazza San Marco, 4 C.A.P. 50121
Data Protection Officer: Dott. Massimo Benedetti. Email privacy@admin.unifi.it
P.E.C. ateneo@pec.unifi.it

2) Politecnico di Bari , mail
……., P.E.C. ……,
sede legale in ……., in ……, C.A.P. ……
Data Protection Officer: …., P.E.C.
…….

3) Università degli Studi di Napoli Federico II, mail
……., P.E.C. ……,
sede legale in ……., in ……, C.A.P. ……
Data Protection Officer: …., P.E.C. …….

4) Università degli Studi di Trieste mail
……., P.E.C. ……,
sede legale in ……., in ……, C.A.P. ……
Data Protection Officer: …., P.E.C. …….

5) Sapienza Università di Roma:
Titolare del trattamento: Sapienza Università di Roma, sede legale in Piazzale Aldo Moro N.5, in Roma (00185), mail: rettricesapienza@uniroma1.it;
PEC: protocollosapienza@cert.uniroma1.it.

RDP: Dott.ssa Loredana
Segreto Indirizzo: P.le Aldo Moro n. 5 Dati di contatto responsabileprotezionedati@uniroma1.it;
PEC: rpd@cert.uniroma1.itPEC: rpd@cert.uniroma1.it.

6) Università degli Studi di Brescia mail
……., P.E.C. ……,
sede legale in ……., in ……, C.A.P. ……
Data Protection Officer: …., P.E.C. …….

7) CNR - IRISS mail
……., P.E.C. ……,
sede legale in ……., in ……, C.A.P. ……
Data Protection Officer: …., P.E.C. …….

Nell'ottica di trattamento autonomo dei dati personali le Parti si impegnano a fornire agli interessati le comunicazioni di propria spettanza previste agli art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, in relazione trattamento dei dati personali.
Inoltre le Parti si impegnano ad adottare tutte le misure appropriate per garantire e agevolare l'esercizio dei diritti dell'interessato previsti agli art. 15 e ss. del GDPR, oltre a garantire:
- le misure di sicurezza idonee e adeguate volte a proteggere i dati personali trattati dalle Parti per le finalità connesse all'esecuzione del presente atto;
- i tempi di conservazione dei dati trattati;
- le procedure da mettere in atto in caso di violazione dei dati personali (Data Breach).

Firenze, lì….

LA RETTTRICE
(prof.ssa Alessandra Petrucci)

Politecnico di Bari,
Il Rettore
prof. Umberto Fratino
…….

L'Università di Napoli Federico II,
il Rettore
prof. Andrea Mazzucchi
……..

L'Università di Trieste,
la Rettrice
prof. Donata Vianelli
……..

Sapienza Università di Roma
La Rettrice
Prof.ssa Antonella Polimeni
……..

L'Università di Brescia
il Rettore
prof. Francesco Castelli
……..

il CNR- IRISS
il Direttore
Paolo Landri
……..

Protocollo per la disciplina
delle modalità di partecipazione di Studio Associato Consulenza legale e tributaria
al Master di II livello in "*Compliance, Sustainability and Innovation Management*"
promosso dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
dell'Università degli Studi di Firenze

Studio Associato - Consulenza legale e tributaria (di seguito "**Studio Associato**") con sede legale in **Via Giovanni Battista Pirelli 38 – 20124 Milano**, P.IVA 09363280158, rappresentata dalla Dott.ssa Sara Nuzzaci, munita dei necessari poteri.

E

L'**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE** (di seguito "Università"), con sede legale in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), P.IVA/CF **01279680480**, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, domiciliata per la sua carica in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), avente i poteri per il presente atto.

Studio Associato e l'"Università", singolarmente, la "Parte" e, congiuntamente, le "Parti".

PREMESSO CHE:

- la Legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all'art. 8 "Collaborazioni esterne" che, per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all'art.6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la facoltà di stipulare apposite convenzioni;
- il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, prevede che le Università possano attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;
- l'Università, con DR 701/2026 prot. 0134423 del 27/05/26, ha adottato il "Regolamento per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente, nel testo di seguito riportato" in cui, in particolare, all'art. 19, comma 1, si dispone che *sulla base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche congiuntamente con altri atenei italianio stranieri, ovvero con enti esterni pubblici o privati*;
- l'Università, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, intende promuovere percorsi di alta formazione volti a rispondere alle esigenze emergenti delle organizzazioni in materia di governance, gestione integrata dei rischi e conformità normativa, contribuendo così allo sviluppo di competenze specialistiche ad elevato valore professionale;
- Studio Associato è l'associazione professionale affiliata alla società di diritto inglese KPMG International Limited e appartenente al Network internazionale KPMG - primario operatore nei servizi professionali di revisione, consulenza e *advisory*;
- lo Studio Associato, tramite un *team* di professionisti altamente qualificati e con competenze multidisciplinari, assiste società e gruppi nazionali e internazionali nella progettazione e implementazione di programmi di compliance normativa integrati nei sistemi organizzativi,

nonché nello sviluppo di assetti di *corporate governance* e sistemi di controllo interno, al fine di garantire la conformità alle disposizioni di legge e la tutela della società e dei suoi esponenti;

- Studio Associato offre, più in particolare, la propria assistenza nella pianificazione, costruzione e implementazione di programmi di compliance normativa e, in tale contesto, riconosce il valore strategico della collaborazione con il mondo accademico ai fini della formazione di profili altamente qualificati, capaci di operare efficacemente nei sistemi di controllo interno, *compliance*, governance e sostenibilità, anche attraverso l'impiego di soluzioni innovative e tecnologie avanzate;
- l'attuale contesto normativo, economico e tecnologico, caratterizzato da crescente complessità e da significativi profili di responsabilità e rischio per le imprese, richiede figure professionali dotate di competenze interdisciplinari, solide capacità analitiche e conoscenze applicative, sviluppabili mediante percorsi formativi che integrino rigore scientifico, approccio sistemico ed esperienza operativa;
- le Parti condividono l'interesse a progettare e realizzare congiuntamente un Master universitario di II livello dedicato ai temi della *compliance* aziendale, del *risk management*, dei controlli interni, della governance e della sostenibilità, con il coinvolgimento di docenti universitari, professionisti ed esperti del settore, al fine di favorire un efficace raccordo tra sapere accademico e prassi professionale e di contribuire alla formazione di figure in grado di supportare le organizzazioni nella creazione di valore sostenibile e nella prevenzione dei rischi di non conformità;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premessa

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente convenzione (la "**Convenzione**").

L'Università e Studio Associato, nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di formalizzare i loro rapporti di collaborazione didattica e scientifica nell'ambito dei settori di comune interesse e delle relative linee di sviluppo.

Art. 2 Oggetto

Le Parti convengono di instaurare un rapporto di collaborazione per l'organizzazione e la gestione di attività didattiche integrate per l'anno accademico 2026/2027. In caso di riedizione del Master per i successivi due anni accademici, la presente Convenzione potrà essere prorogata per il periodo corrispondente, previa sottoscrizione di un apposito atto aggiuntivo di rinnovo formale.

Nell'ambito di tale finalità, la presente Convenzione promuove la collaborazione per la realizzazione di un Master di II livello, denominato "*Compliance, Sustainability and Innovation Management*" (di seguito, "Master").

Art. 3 Impegno delle parti

Le Parti si impegnano a collaborare congiuntamente alla progettazione e realizzazione del Master, nel rispetto delle rispettive finalità istituzionali e della normativa vigente.

L'Università si impegna a garantire il coordinamento scientifico e organizzativo del Master,

mettendo a disposizione proprie risorse umane qualificate per lo svolgimento delle attività formative, nonché tutte le strutture e le infrastrutture (aule, piattaforme digitali, servizi amministrativi) necessarie all'attivazione, gestione e buon funzionamento del Master, secondo quanto previsto dai regolamenti di Ateneo.
Studio Associato si impegna a partecipare attivamente alla progettazione del Master, contribuendo alla definizione degli obiettivi formativi e dei contenuti, in coerenza con le finalità del percorso educativo e con le esigenze del contesto professionale di riferimento. Inoltre, si impegna a contribuire attivamente allo svolgimento delle attività didattiche, secondo quanto previsto al successivo art. 4 e, ove necessario, a mettere a disposizione proprie strutture per l'eventuale svolgimento di attività formative in presenza, nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza, nonché propri professionisti, come meglio precisato nel successivo articolo 4.

Art. 4 Docenze e incarichi affidati a personale di Studio Associato

In conformità a quanto previsto dall'art. 12, comma 1, del "Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Master universitari", già richiamato nelle premesse, non meno di venti crediti formativi sono affidati a docenti dell'Università.
I restanti crediti possono essere affidati:

- a docenti di altri Atenei, in considerazione del loro curriculum scientifico e professionale e della coerenza con i contenuti dei moduli oggetto dell'incarico;
- ai professionisti di Studio Associato ("Professionisti di Studio Associato") individuati dal medesimo Studio Associato in ragione delle specifiche competenze e professionalità rispetto ai contenuti dei moduli oggetto dell'incarico, i cui oneri economici sono direttamente a carico del medesimo;
- a professionisti esterni in possesso di comprovata qualificazione scientifica o professionale rispetto ai contenuti dei moduli oggetto dell'incarico (di seguito, "Esperti"), selezionati tramite bando.

Le attività seminariali, laboratoriali o testimonianze all'interno dei moduli didattici previsti nell'offerta formativa del Master potranno essere svolte anche da Professionisti di Studio Associato. In questo caso, la loro individuazione ed eventuale remunerazione spetteranno a Studio Associato, facendo riferimento al loro profilo professionale, al *curriculum vitae* e alla coerenza rispetto alle tematiche affrontate nel modulo al cui interno si prevede di inserirli, in accordo con l'Università.
Resta inteso che il conferimento degli incarichi didattici e la disciplina dei relativi rapporti saranno regolati nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti dell'Università.

Art.5 Procedure di iscrizione, costi e quote di iscrizione

Al fine di presentare domanda di ammissione al Master da parte dei candidati interessati, è necessario che gli stessi seguano le istruzioni riportate nello specifico bando ed è richiesto il pagamento di € 50,00 quale contributo di partecipazione alla selezione. Per i candidati ammessi, l'importo della quota di iscrizione è pari a € 3.200,00 (+ 16,00 € di imposta di bollo). La somma dovuta dovrà essere corrisposta in due rate: € 2.200,00 + 16,00 € di imposta di bollo relativi alla prima rata all'atto dell'iscrizione e € 1.000,00 relativi alla seconda rata entro la scadenza che sarà resa nota nel bando di ammissione al Master.

Art.6 Contributi a carico di Studio Associato

Studio Associato potrà, a propria discrezione, direttamente o per il tramite di aziende da essa individuate, erogare finanziamenti destinati a coprire integralmente la quota di iscrizione al Master ("**Posizioni Finanziate**" cfr. art. 5) di 1 candidato fra quelli ammessi ai sensi del precedente art. 5, secondo modalità, numeri e importi che saranno regolati da specifici accordi e indicati nel bando di ammissione al Master stesso.

La selezione di tutti i candidati ammessi al Master avverrà sulla base della valutazione dei *curriculum vitae* e di un colloquio motivazionale, da parte di una Commissione composta da due rappresentanti dell'Università e da un rappresentante di Studio Associato. La Commissione potrà essere integrata, ai soli fini dell'individuazione dei candidati beneficiari delle Posizioni Finanziate, da un ulteriore componente designato da ciascuna azienda finanziatrice, in aggiunta al rappresentante di Studio Associato. Le attività della Commissione si svolgeranno nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.

Art.7 Eventuali contributi da parte di ulteriori aziende

Le Parti convengono che potrà essere prevista la stipula di ulteriori convenzioni con altre aziende, finalizzate a finanziare ulteriori posizioni rispetto a quelle disciplinate dalla presente Convenzione.

Art. 8 Tirocini

In virtù della presente Convenzione, Studio Associato potrà valutare, a propria discrezione e fermo restando che non vi è alcun obbligo a riguardo, di ammettere taluni studenti del Master allo svolgimento di tirocini formativi curriculari o della pratica professionale o di altro tipo di collaborazione presso la propria organizzazione.

Ai soli fini e per gli effetti dell'eventuale attivazione di tirocini, di pratica professionale o altro tipo di collaborazione presso Studio Associato, si conviene che saranno presi in considerazione esclusivamente gli studenti del Master in possesso di background universitario appartenente alle seguenti classi: LM-56 (Scienze dell'Economia), LM-77 (Scienze Economico-Aziendali) e LMG/01 (Giurisprudenza). Resta in ogni caso la competenza dell'Ateneo, previo accordo con Studio Associato, nella determinazione dei requisiti di ammissione al Master, che potranno essere anche più ampi o flessibili in merito al background universitario dei partecipanti-Resta inoltre inteso che i rapporti con ulteriori aziende individuate quali soggetti ospitanti per i tirocini curriculari saranno regolati da specifiche convenzioni sulla base dei regolamenti di Ateneo vigenti in materi

Art. 9 Copertura assicurativa

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni sia degli studenti iscritti, sia del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente Convenzione.

Il personale universitario e i docenti impegnati a vario titolo nello svolgimento delle attività indicate nella presente Convenzione sono coperti, a carico dell'Università, da assicurazione contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede in cui si svolgano dette attività (proprie o, alla luce di quanto previsto nel precedente art. 3 della presente Convenzione, strutture di Studio Associato), come previsto ai sensi di legge, nonché da assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

La struttura ospitante dovrà comunque garantire (rilasciando l'apposita dichiarazione di conformità dei locali richiesta dall'Università):

- che i locali in cui verrà svolta l'attività didattica siano rispondenti alle norme vigenti;
- che le eventuali strumentazioni ivi utilizzate siano conformi alle disposizioni in materia;
- la presenza di un adeguato sistema di gestione, segnalazione e protezione in caso di emergenza.

Art. 10 Durata

La presente Convenzione esplica i suoi effetti per tutta la durata del Master di II livello denominato "*Compliance, Sustainability and Innovation Management*", anno accademico 2026/2027 e si esaurisce al termine del Master. Fermo quanto precisato al precedente Art. 2 (Oggetto) in relazione ai due anni accademici successivi a quello oggetto della presente Convenzione, quest'ultima può essere rinnovata previo accordo scritto tra le parti ed è escluso ogni tacito rinnovo.
L'accordo può essere receduto da una delle parti entro il mese di marzo dell'anno precedente all'attivazione del Master mediante comunicazione a mezzo PEC.

Art. 11 Controversie

Le parti si impegnano a definire, in via amichevole, qualsiasi controversia che possa sorgere dall'esecuzione della presente Convenzione. Qualora non si pervenga, entro sessanta giorni dalla nascita della controversia, a una risoluzione amichevole, si potrà adire la via giudiziale. Viene eletto competente il Foro di Firenze.

Art. 12 Registrazione ed imposta di bollo

La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 dell'allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.
Ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo è a carico dell'Università, che lo assolve in modo virtuale, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 13 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere e applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "**GDPR**").
Le Parti tratteranno congiuntamente i dati personali oggetto dello scambio per la trasmissione o la condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione. Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Contitolari del trattamento ai sensi dell'articolo 26 del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti, secondo quanto previsto in apposito "Accordo di Contitolarità" (**Allegato** "**A**") sottoscritto dalle Parti in data [▪]
I dati personali oggetto del trattamento sono:

- tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di

studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
- tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza adottate per garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora quelle in atto fossero ritenute insufficienti da almeno una delle due parti e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione della presente Convenzione, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o di modifica non autorizzata dei dati, o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 14 – Diritti di proprietà intellettuale

Ciascuna Parte mantiene la piena ed esclusiva titolarità di tutte le conoscenze, informazioni, materiali didattici, procedure e know-how, protetti o meno da diritti di proprietà intellettuale o industriale, posseduti anteriormente alla sottoscrizione del presente Protocollo o sviluppati parallelamente e al di fuori delle attività dello stesso. È escluso che la presente Convenzione implichi alcuna cessione o licenza di sfruttamento commerciale di tali diritti in favore dell'altra Parte.

Ciascuna Parte garantisce all'altra, per la sola durata del Master, il diritto d'uso gratuito, non esclusivo e non trasferibile dei materiali didattici messi a disposizione, nei limiti strettamente necessari allo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo.

Data la natura prettamente formativa e didattica della collaborazione, non è prevista la creazione di risultati congiunti o lo sviluppo di nuove opere tutelabili da diritti di proprietà industriale o intellettuale. Nell'imprevisto caso in cui si dovessero generare simili risultati, le Parti si impegnano a disciplinarne la titolarità e l'eventuale sfruttamento mediante separato e specifico accordo scritto.

Art. 15 - Uso dei segni distintivi

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.
L'utilizzo del logo può essere concesso per specifici progetti e iniziative congiunte, previa richiesta di autorizzazione scritta e motivata, con approvazione espressa al richiedente.
È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente Protocollo.

Art. 16 – Riservatezza

La presente Convenzione, nonché qualsiasi notizia, documento, informazione concernente direttamente o indirettamente il lavoro svolto o l'organizzazione, l'attività e/o il know-how specifico di una delle Parti, di cui l'altra Parte dovesse venire a conoscenza in relazione all'esecuzione della Convenzione medesima, costituiscono informazioni riservate e confidenziali e come tali dovranno essere trattate dalle Parti stesse e non potranno essere comunicate a terzi, neanche parzialmente e per un ulteriore periodo di 24 (ventiquattro) mesi dalla scadenza della presente Convenzione, fatte salve le notizie o le informazioni che siano o divengano di dominio pubblico o che siano state già legittimamente portate a conoscenza della parte da terzi, ovvero le informazioni la cui comunicazione sia stata ordinata dall'Autorità giudiziaria.

Articolo 17 – Regole di condotta

Studio Associato dà atto di essere a conoscenza che l'Università, ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della L. 240/2010, si è dotata di un proprio Codice etico e di comportamento, approvato con D.R. n. 245/2025 ed accessibile dalla seguente pagina web: https://www.unifi.it/sites/default/files/2025-03/codice_etico_e_di_comportamento_1.pdf

L'Università dà atto di essere a conoscenza che Studio Associato ha approvato e si è dotato:

(i) ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ("Decreto 231"), di un modello di organizzazione, gestione e controllo ("MOG"), nonché un Codice Etico o di Comportamento, pubblicati sulla seguente pagina web: https://kpmg.com/it/it/home/about/governance.html

(ii) (ii) del "Documento di Politica Integrata" pubblicato sulla seguente pagina web: https://kpmg.com/it/it/about/governance/politica-integrata.html

Nell'esecuzione della Convenzione:

(i) Studio Associato si impegna a rispettare le previsioni del succitato Decreto 231, del proprio MOG e Codice Etico/di Comportamento, nonché ad attenersi ai principi e i valori contenuti nel Codice Etico e di Comportamento dell'Università nei limiti in cui inerenti e compatibili con l'esecuzione della Convenzione medesima.

(ii) l'Università si impegna a rispettare i principi e i valori contenuti nel Codice Etico e nel Documento di Politica Integrata di Studio Associato nei limiti in cui inerenti e compatibili con l'esecuzione della Convenzione medesima, nonché ad attenersi ai valori e principi del proprio Codice Etico e di Comportamento.

Si allega:

Allegato A – Accordo di Contitolarità

Università degli Studi di Firenze	Studio Associato – Consulenza legale e tributaria
La Rettrice	Legale Rappresentante
Prof.ssa Alessandra Petrucci	Dott.ssa Sara Nuzzaci

Allegato A

Accordo di Contitolarità ai sensi dell'art. 26 GDPR

Tra

Studio Associato – Consulenza legale e tributaria, con sede legale in Via Giovanni Battista Pirelli 38 – 20124 Milano, rappresentato dalla Dott.ssa Sara Nuzzaci nella sua qualità di rappresentate legale:

(di seguito, "**Studio Associato**")

E

Università degli Studi di Firenze, con sede legale in Piazza San Marco n. 4 – 50121 Firenze, rappresentato dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci,

(di seguito, "**Università**")

(di seguito, congiuntamente, le "**Parti**" o i "**Contitolari**")

PREMESSE

- Il Regolamento (UE) 2016/679 ("**GDPR**") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali prevede che il titolare del trattamento è il soggetto che decide finalità e mezzi del trattamento dei dati personali.
- L'art. 26 GDPR prevede che, quando due o più soggetti determinano congiuntamente finalità e mezzi di uno stesso trattamento, essi sono "contitolari" e devono regolare in un accordo interno, in modo trasparente, le rispettive responsabilità.
- Le linee guida 07/2020 dell'EDPB chiariscono che «il criterio generale per la sussistenza della contitolarità di trattamento è la partecipazione congiunta di due o più soggetti nella definizione delle finalità e dei mezzi di un'operazione di trattamento» e, in particolare che «*il trattamento non sarebbe possibile senza la partecipazione di entrambi i soggetti, nel senso che i trattamenti svolti da ciascun soggetto sono tra loro indissociabili, ovverosia indissolubilmente legati. La partecipazione congiunta comprende, da un lato, la determinazione delle finalità e, dall'altro, la determinazione dei mezzi*».
- Il presente accordo di contitolarità è adottato per dare attuazione a tali previsioni normative, definendo in modo chiaro ruoli e compiti dei contitolari nel trattamento congiunto dei dati personali.

CONSIDERATO CHE

- Il seguente accordo integra, quale Allegato, la Convenzione stipulata tra Studio Associato e l'Università avente ad oggetto la realizzazione congiunta di un Master di II livello, denominato "*Compliance, Sustainability and Innovation Management*" (di seguito, il "**Master**"), dedicato ai temi della *compliance aziendale*, del *risk management*, dei controlli interni, della governance e della sostenibilità (di seguito, la "**Convenzione**");
- nel contesto della Convenzione, le Parti potrebbero trattare congiuntamente dati personali degli studenti che partecipano al Master nell'ambito dell'attività di selezione delle candidature e di erogazione degli insegnamenti, determinandone congiuntamente finalità e mezzi e agendo, pertanto, in qualità di Contitolari del trattamento;
- i Contitolari, così come previsto dal citato art. 26 GDPR, con il presente accordo di contitolarità (di seguito "**Accordo**") intendono determinare in modo trasparente, mediante un accordo interno, le rispettive responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal GDPR.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

1. **Premesse e considerazioni**

L'introduzione e le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

2. **Oggetto dell'accordo**

Il presente Accordo mira a regolamentare i rispettivi ruoli e le responsabilità dei Contitolari del trattamento in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE, in ordine alle finalità ed ai mezzi del trattamento effettuato nell'attuazione della Convenzione.

In particolare, l'Accordo ha lo scopo di definire i compiti dei Contitolari relativamente alle attività riconducibili a ciascuno di essi e, nell'ambito della Convenzione, trova applicazione solo nei confronti dei soggetti che esercitano un ruolo attivo in termini di trattamento dei dati personali.

Sono esclusi dalla contitolarità i trattamenti relativi al pagamento da parte degli studenti all'Università, trattamento per cui l'Università agisce in qualità di titolare autonomo.

3. **Tipologie dei dati trattati e ambito di trattamento**

Nel rispetto dei principi di limitazione della finalità e di minimizzazione dei dati, le Parti dichiarano di raccogliere e trattare congiuntamente le seguenti categorie di dati personali:

- Dati identificati (es. nome, cognome, codice fiscale);
- Dati di contatto (es. e-mail, telefono);
- Dati relativi ai requisiti richiesti per l'accesso al corso e ai titoli richiesti per la selezione di merito (es. titoli di studio, Curriculum Vitae et Studiorum, etc.)

Le Parti dichiarano, inoltre, di trattare le suddette categorie di dati personali con riferimento alle seguenti categorie di interessati:

- Studenti del Master;
- [● altre eventuali categorie di interessati].

4. **Obblighi dei Contitolari del trattamento**

I Contitolari del trattamento dei dati, nell'ambito dei trattamenti effettuati in contitolarità con l'altra Parte, si impegnano a:

- trattare i dati personali degli interessati nel rispetto dei principi di cui all'art. 5 GDPR (liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza) e del principio di *accountability* (art. 24 GDPR)
- assicurare che i dati siano raccolti e trattati previo rilascio di un'informativa conforme agli artt. 13 e/o 14 GDPR;
- garantire la riservatezza dei dati personali trattati e adottare misure tecniche e organizzative adeguate ai sensi dell'art. 32 GDPR, idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio;
- valutare, ove necessario, la sussistenza dei presupposti per effettuare una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) ai sensi dell'art. 35 GDPR con riguardo ai trattamenti congiunti;

5. **Ulteriori compiti**

5.1. **Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 GDPR**

- Le Parti convengono che, con riferimento ai trattamenti di dati personali oggetto del presente accordo di contitolarità, l'informativa agli interessati ai sensi degli artt. 13 e 14 GDPR sia resa dall'Università, per conto di entrambi i Contitolari.

A tal fine, l'Università si impegna a:

- predisporre e mettere a disposizione degli interessati un'informativa completa, chiara e facilmente accessibile, che descriva il rapporto di contitolarità, riporti l'identità e i dati di contatto di tutti i Contitolari, nonché le principali caratteristiche del trattamento congiunto (finalità, basi giuridiche, categorie di dati, tempi di conservazione, diritti degli interessati e modalità di esercizio degli stessi);
- aggiornare tempestivamente l'informativa in caso di modifiche rilevanti ai trattamenti congiunti, previa condivisione con Studio Associato.

Studio Associato si impegna a:

- fornire all'Università, ove non già, tutte le informazioni necessarie alla corretta redazione e aggiornamento dell'informativa;
- garantire che, nei propri canali di raccolta o contatto con gli interessati eventualmente utilizzati nell'ambito del Master, sia sempre agevolmente reperibile l'informativa predisposta dall'Università (anche tramite idoneo rinvio o collegamento ipertestuale).
-

- Resta inteso che gli interessati potranno comunque esercitare i propri diritti ai sensi degli artt. 15–22 del Regolamento (UE) 2016/679 nei confronti di ciascun Contitolare, secondo quanto previsto nel presente accordo.
-
- Esercizio dei diritti dell'interessato
- Tutte le richieste di esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679 potranno essere rivolte all'Università, che darà seguito alle richieste ricevute, nel rispetto dei termini e delle modalità previste dal GDPR.
- Resta fermo quanto previsto dal GDPR in merito al fatto che, indipendentemente dalle disposizioni del presente Accordo, l'interessato può esercitare i propri diritti nei confronti e contro ciascun titolare del trattamento.
- In ogni caso, ciascun Contitolare si impegna a fornire tempestivamente all'altro Contitolare, su richiesta di quest'ultimo, tutte le informazioni, il supporto e la più ampia collaborazione necessari per consentire la corretta e completa gestione di ogni istanza ricevuta da parte degli Interessati.

5.2. ***Data Breach***

La notifica all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali della eventuale violazione dei dati personali (cd. *data breach*) deve essere effettuata da ciascun Contitolare, per i trattamenti di propria competenza, senza ingiustificato ritardo e, in ogni caso, entro 72 ore dal momento in cui ne sia venuto a conoscenza, a meno che appaia del tutto improbabile che la violazione dei dati personali presenti un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. In tal caso, ciascun contitolare deve fornire contestuale informazione della notifica agli altri Contitolari ed ai DPO eventualmente designati (art. 33 GDPR).
La comunicazione della violazione dei dati personali agli interessati dovrà avvenire senza ingiustificato ritardo qualora la violazione sia suscettibile di presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, a meno che non sussistano le condizioni di cui all'art. 34, par. 3 GDPR. La comunicazione seguirà la medesima procedura indicata nel caso di notifica all'Autorità di controllo.

6. **Responsabilità dei Contitolari del trattamento**

Qualora i Contitolari del trattamento siano coinvolti nello stesso trattamento e di conseguenza, ai sensi dell'art. 82, par. 2 e 3 GDPR, risultino responsabili dell'eventuale danno causato dal trattamento, ogni titolare del trattamento è responsabile in solido per l'intero ammontare del danno, al fine di garantire il risarcimento effettivo dell'interessato, fatto salvo il diritto di rivalsa interno.
Nei rapporti interni tra le Parti, l'onere economico derivante dal risarcimento eventualmente corrisposto all'interessato sarà ripartito tra i Contitolari in funzione:

(i) del grado di responsabilità di ciascuno in relazione alle specifiche attività di trattamento, come definite nella Convenzione;
(ii) della violazione di obblighi derivanti dal GDPR, dalla normativa applicabile o dal presente Accordo;
(iii) del contributo causale di ciascun Contitolare al verificarsi dell'evento dannoso.

Il Contitolare che abbia risarcito l'intero danno all'interessato avrà diritto di rivalsa nei confronti dell'altro Contitolare, nella misura corrispondente alla parte di responsabilità di quest'ultimo, secondo i criteri di cui al precedente paragrafo. Le Parti si impegnano a cooperare in buona fede nella gestione di eventuali reclami, procedimenti o richieste risarcitorie, fornendosi reciprocamente tutte le informazioni utili alla valutazione delle rispettive responsabilità.

[INSERIRE LUOGO], li [INSERIRE DATA]

Letto, confermato, sottoscritto.

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

LOGO KPMG

Studio Associato
Consulenza Legale e Tributaria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

LOGO KPMG

Università degli Studi
di Firenze

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Protocollo per la disciplina delle modalità di partecipazione di Hematica al Master Purificazione Ematica Extracorporea promosso dal Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi di Firenze

HEMATICA SRL con sede legale in Corso Castelfidardo 30/A, 10129 Torino (TO) P.IVA/CF 13245910016, rappresentata da Maria Cristina Ruffa, nella sua qualità di rappresentante legale;

E

L'**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE** (di seguito "Università"), con sede legale in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), P.IVA/CF 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, domiciliata per la sua carica in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), avente i poteri per il presente atto

PREMESSO CHE:

– la Legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all'art. 8 "Collaborazioni esterne" che, per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all'art.6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la facoltà di stipulare apposite convenzioni;

– il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, prevede che le Università possano attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;

– l'Università, con DR 701/2026 prot. 0134423 del 27/05/26, ha adottato il "Regolamento per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente, nel testo di seguito riportato" in cui, in particolare, all'art. 19, comma 1, si dispone che *sulla base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche congiuntamente con altri atenei italianio stranieri, ovvero con enti esterni pubblici o privati*;

– l'Università, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, intende promuovere percorsi di alta formazione volti a rispondere alle esigenze emergenti delle organizzazioni in materia di governance, gestione integrata dei rischi e conformità normativa, contribuendo così allo sviluppo di competenze specialistiche ad elevato valore professionale;

– Hematica è una startup medtech fondata nel 2025, specializzata nell'ottimizzazione delle terapie di purificazione ematica extracorporea attraverso sistemi di monitoraggio in tempo reale della terapia dialitica. **Già** spin-off del Politecnico di Torino, la società ha avviato l'iter per il riconoscimento come spin-off dell'Università degli Studi di Firenze, ; l'istanza è attualmente al vaglio dell'Ateneo. In particolare, le specificità tecnologica e l'approccio interdisciplinare di Hematica si integrano con gli obiettivi didattici del master oggetto del seguente accordo: l'azienda ha infatti un forte interesse a

contribuire al progetto formativo al fine di favorire il trasferimento tecnologico verso gli studenti, creare sinergie nella ricerca applicata e formare figure professionali con competenze d'avanguardia nel settore biomedico.

– le Parti condividono l'interesse a valorizzare la formazione qualificata del Purificazione Ematica Extracorporea dedicato ai temi della gestione teorica e pratica dei trattamenti di purificazione ematica extracorporei, e pertanto nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di formalizzare i loro rapporti di collaborazione didattica e scientifica nell'ambito dei settori di comune interesse e delle relative linee di sviluppo.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

L'Università e Hematica Srl, nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di formalizzare i loro rapporti di collaborazione didattica e scientifica nell'ambito dei settori di comune interesse e delle relative linee di sviluppo.

Art. 2 Oggetto

Le parti convengono di instaurare un rapporto di collaborazione per l'organizzazione, la gestione e l'erogazione di attività didattiche, nonché di attività complementari per lo svolgimento del Corso per l'anno accademico 2026/2027 e per ulteriori due anni accademici, in caso di riedizione del Master stesso.

Art. 3 Impegno delle parti

Le Parti si impegnano a collaborare congiuntamente alla progettazione e realizzazione del Master di Purificazione Ematica Extracorporea, nel rispetto delle rispettive finalità istituzionali e della normativa vigente.

L'Università si impegna a garantire il coordinamento scientifico e organizzativo del Master, mettendo a disposizione proprie risorse umane qualificate per lo svolgimento delle attività formative, nonché tutte le strutture e le infrastrutture (aule, piattaforme digitali, servizi amministrativi) necessarie all'attivazione, gestione e buon funzionamento del Master, secondo quanto previsto dai regolamenti di Ateneo.

Hematica avrà il compito di organizzare e coordinare l'attività didattica del master, occupandosi della pianificazione dei contenuti formativi, del coinvolgimento dei docenti e dei professionisti del settore, nonché della strutturazione delle attività pratiche e di simulazione con l'obiettivo di garantire un percorso altamente qualificante e coerente con le esigenze del mercato e dell'innovazione scientifica.

Inoltre, si impegna a contribuire attivamente allo svolgimento delle attività didattiche, secondo

quanto previsto al successivo art. 4 e, ove necessario, a mettere a disposizione proprie strutture per l'eventuale svolgimento di attività formative in presenza, nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza.

Art. 4 - Sedi del corso e articolazione della didattica

L'articolazione didattica di dettaglio, comprensiva delle sedi di erogazione della didattica per l'anno di prima attivazione (a.a. 26/27), è riportata nell'allegato 2 "Piano didattico".
A norma di quanto previsto dal Regolamento per la disciplina di master, corsi di perfezionamento, alta formazione e apprendimento permanente dell'Università degli Studi di Firenze, sarà possibile prevedere all'interno del master moduli didattici che possano essere fruiti singolarmente.
Eventuali modifiche del "Piano didattico" potranno essere annualmente approvate dal Collegio didattico di cui all'art. 5.
I tirocini si svolgeranno, per il numero di ore previste nel "Piano didattico", presso le sedi degli enti e aziende ospitanti individuate sulla base di apposite convenzioni stipulate con l'Università, nel rispetto di quanto disposto dalle convenzioni medesime e dalla normativa vigente in materia.
Gli esami e la prova finale si svolgeranno in presenza.

Art. 5 – Collegio didattico e organizzazione delle attività

Ai fini della gestione delle attività del master è costituito un Collegio didattico composto da un minimo di 5 a un massimo di 7 membri indicati dalle parti all'atto dell'istituzione del master. Tra i membri del Collegio didattico la sede amministrativa individua il Direttore del master, che dovrà essere un docente incardinato presso l'Università degli Studi di Firenze.
Al Direttore e ai membri del Collegio incardinati presso le parti debbono essere attribuiti compiti didattici nel corso.
Al Collegio didattico e al Direttore del master spettano le funzioni relative alla programmazione e la organizzazione dell'attività didattica relativa al corso, nonché il monitoraggio in itinere e finale del progetto formativo.
Il Collegio didattico determina, nel rispetto della normativa vigente, gli importi orari riconoscibili ai docenti e ai tutor nei limiti del budget disponibile.

Art.6 Aspetti finanziari

Le entrate del Master sono costituite dai contributi di iscrizione versati dai partecipanti al Master e dagli studenti iscritti ai singoli moduli didattici, nonché da eventuali altri finanziamenti esterni.
Come da Regolamento, i contributi verranno trasferiti all'unità amministrativa sede del corso per le esigenze di funzionamento del medesimo, al netto dei contributi fissi di seguito indicati:

- 20% a favore del bilancio d'Ateneo, a copertura dei costi fissi di amministrazione;
- 6% a favore del bilancio del Dipartimento, a copertura dei costi fissi di amministrazione.

La quota residua, pari al 74% dei proventi complessivi annuali, viene quindi ripartita tra le Parti

secondo le seguenti percentuali:

- Almeno il 50% a favore del Dipartimento, per gli oneri gestionali , per la messa a disposizione dei laboratori e degli spazi didattici, anche virtuali, nonché per l'apporto dei propri docenti e delle elevate competenze cliniche fornite dal personale universitario coinvolto nella didattica;
- Fino al 50% a favore di Hematica srl, per la compartecipazione ai costi da questa sostenuti per le attività organizzazione e coordinamento dell'attività didattica del master, occupandosi della pianificazione dei contenuti formativi, del coinvolgimento dei docenti e dei professionisti del settore, nonché della strutturazione delle attività pratiche e di simulazione con l'obiettivo di garantire un percorso altamente qualificante e coerente con le esigenze del mercato e dell'innovazione scientifica.

Il rimborso non ha natura di corrispettivo e non configura un rapporto sinallagmatico; il versamento, che avverrà alla conclusione del Master, su presentazione di una relazione delle attività svolte con il dettaglio dei costi sostenuti, approvata dal Collegio didattico del master, sarà fuori dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 633/72, co. 4. Il pagamento avverrà dietro presentazione di Nota di debito intestata al Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli studi di Firenze

Art. 7 Copertura assicurativa

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni sia degli studenti iscritti, sia del proprio personale impegnato, inclusi i propri docenti a contratto, nelle attività oggetto del presente accordo. Le parti si danno reciproco atto che tutto il personale coinvolto è in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa. Qualora le attività prevedano che il personale di una parte sia ospitato presso le sedi dell'altra, la parte ospitante si impegna a informare il personale ospitato in merito ai rischi specifici, alle misure di sicurezza, ai protocolli di lavoro e alle procedure di emergenza vigenti. Il personale di entrambe le parti è tenuto a uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività, nel pieno rispetto del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche.

Il personale di Hematica Srl che sarà impegnato in attività di didattica frontale, attività laboratoriale e supporto alla stesura dei project work finale e gestione organizzativa del master, dovrà essere comunicato all'Università che provvederà a fare adeguata formazione sulla sicurezza nell'accesso ai propri locali o laboratori, come sopra specificato.

Ferma restando la responsabilità del datore di lavoro della parte ospitante in merito alla conformità degli edifici e dei locali, ciascuna parte rimane esclusivamente responsabile dei rischi derivanti dall'attività svolta dai propri lavoratori e dei relativi adempimenti di legge, tra cui:

- la valutazione dei rischi per le rispettive attività;
- la sorveglianza sanitaria;

- l'informazione, formazione e addestramento dei propri lavoratori;
- la fornitura e il controllo del corretto impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

Art. 8 Durata

Il presente accordo esplica i suoi effetti per tutta la durata del Master Purificazione Ematica Extracorporea anno accademico 2026/2027 e resta efficace per eventuali altri due anni accademici, in caso di riedizione del Master stesso.

L'accordo può essere rescisso da una delle parti entro il mese di marzo dell'anno precedente all'attivazione del Master mediante comunicazione a mezzo PEC.

Art. 9 Controversie

Le parti si impegnano a definire, in via amichevole, qualsiasi controversia che possa sorgere dall'esecuzione del presente accordo. Qualora non si pervenga, entro sessanta giorni dalla nascita della controversia, a una risoluzione amichevole, si potrà adire la via giudiziale. Viene eletto competente il Foro di Firenze.

Art. 10 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 dell'allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo è a carico dell'Università, che lo assolve in modo virtuale, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 11 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere e applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per la trasmissione o la condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento sono:

– tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
– tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza adottate per garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora quelle in atto fossero ritenute insufficienti da almeno una delle due parti e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o di modifica non autorizzata dei dati, o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 12 Diritti di proprietà intellettuale

Ciascuna Parte mantiene la piena ed esclusiva titolarità di tutte le conoscenze, informazioni, materiali didattici, procedure e know-how, protetti o meno da diritti di proprietà intellettuale o industriale, posseduti anteriormente alla sottoscrizione del presente Protocollo o sviluppati parallelamente e al di fuori delle attività dello stesso. È escluso che la presente Convenzione implichi alcuna cessione o licenza di sfruttamento commerciale di tali diritti in favore dell'altra Parte.

Ciascuna Parte garantisce all'altra, per la sola durata del Master, il diritto d'uso gratuito, non esclusivo e non trasferibile dei materiali didattici messi a disposizione, nei limiti strettamente necessari allo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo.

Data la natura prettamente formativa e didattica della collaborazione, non è prevista la creazione di risultati congiunti o lo sviluppo di nuove opere tutelabili da diritti di proprietà industriale o intellettuale. Nell'imprevisto caso in cui si dovessero generare simili risultati, le Parti si impegnano a disciplinarne la titolarità e l'eventuale sfruttamento mediante separato e specifico accordo scritto.

Art. 13 Uso dei segni distintivi

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.
L'utilizzo del logo può essere concesso per specifici progetti e iniziative congiunte, previa richiesta di autorizzazione scritta e motivata, con approvazione espressa al richiedente.
È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente Protocollo.

Art. 14 Riservatezza

La presente Convenzione, nonché qualsiasi notizia, documento, informazione concernente direttamente o indirettamente il lavoro svolto o l'organizzazione, l'attività e/o il know-how specifico di una delle Parti, di cui l'altra Parte dovesse venire a conoscenza in relazione all'esecuzione della Convenzione medesima, costituiscono informazioni riservate e confidenziali e come tali dovranno essere trattate dalle Parti stesse e non potranno essere comunicate a terzi, neanche parzialmente

e per un ulteriore periodo di 24 (ventiquattro) mesi dalla scadenza della presente Convenzione, fatte salve le notizie o le informazioni che siano o divengano di dominio pubblico o che siano state già legittimamente portate a conoscenza della parte da terzi, ovvero le informazioni la cui comunicazione sia stata ordinata dall'Autorità giudiziaria.

Per l'Università degli Studi di Firenze
La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per Hematica Srl
La rappresentante legale
Ing. Maria Cristina Ruffa

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
LA REGIONE TOSCANA
E
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA

per il MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN MALATTIE RARE con riserva di posti per il personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare.

Università degli Studi di Firenze (di seguito indicata come l'Università), codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n° 4, d'ora in poi denominata "soggetto promotore" rappresentata dalla Magnifica Rettrice, prof.ssa Alessandra Petrucci.

Regione Toscana (di seguito indicata come Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza Duomo 10, C.F. e Partita IVA n.01386030488, rappresentata da .....

PREMESSO CHE

- la Legge 7 Agosto 1990, n. 241, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1519 del 27 dicembre 2017 (DGR 1202/2017 - Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, art. 13 della legge regionale 40/2005) è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena che disciplina all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena, per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività;
- con la deliberazione della Giunta regionale n.133 del 10 febbraio 2020 (Aggiornamento della Rete Regionale per le Malattie Rare secondo il modello delle reti cliniche regionali e delle reti europee per le malattie rare) e successive modificazioni, sono stati individuati gli ambiti di sviluppo della rete che prevedono attività di ricerca, didattica e assistenza a supporto della Rete;
- con le deliberazioni n. 924 del 20 luglio 2020 (Approvazione progetto di collaborazione tra Università di Firenze e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare) e n. 823 del 17 luglio 2023 (Approvazione progetto per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare) è stato approvato un progetto di collaborazione tra Università di Firenze e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare. Il progetto è volto a mettere a disposizione della Rete regionale Malattie rare un apporto specifico in termini di personale e competenze professionali finalizzato all'allestimento e all'avvio dell'attività dell'Advisory Board. Il progetto ha visto l'attivazione di un Master sulle Malattie Rare con docenze altamente specializzate di rilievo internazionale per formare professionisti in grado di affrontare e gestire le malattie rare secondo i più aggiornati approcci internazionali in campo diagnostico, terapeutico, di ricerca e di presa in carico del malato;
- con le deliberazioni n. 498 del 10 maggio 2021, n. 821 del 18 luglio 2022 e n. 781 del 10 luglio 2023, la Regione Toscana ha attivato dei bandi per progetti con premi in borse di studio per la frequenza del citato Master di II livello in Malattie Rare dell'Università degli Studi di Firenze che

prevede moduli dedicati alla Rete Regionale delle Malattie Rare tenuti dai responsabili della rete;
- con la deliberazione n.802 dello 8 luglio 2024, è stato approvato l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica per il Master universitario di II livello in "Malattie Rare" con riserva di posti per il personale delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale Malattie Rare;
- con deliberazione n. 3852 del 07 agosto 2025 è stato rinnovato l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica per il Master universitario di II livello in "Malattie Rare" con riserva di posti per il personale delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale Malattie Rare;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Toscana ritiene prioritario e strategico acquisire ed investire in competenze che consentano di aumentare le conoscenze e le competenze sulle malattie rare da parte dei professionisti del Sistema Sanitario Regionale, in linea con quanto previsto dal recente Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026. Il Piano, recepito con la DGR n. 1378 del 27 novembre 2023, ha infatti riconosciuto che "la formazione è un aspetto cruciale nel campo delle malattie rare. Il processo di empowerment di medici specialisti, pediatri e medici di famiglia, di professionisti e di tutte le altre professioni sanitarie, socio-sanitarie, familiari, caregiver e volontari coinvolti nei processi assistenziali ha come obiettivo il corretto orientamento delle persone con il sospetto di malattie rare e delle loro famiglie nella fase della diagnosi, nel percorso di monitoraggio della malattia e delle sue complicanze, specie nel caso di alta complessità assistenziale, nella gestione delle cure domiciliari e nell'integrazione socio sanitaria, oltre che scolastica e lavorativa";

- ai sensi dell'art. 4 del sopramenzionato accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica lo stesso può essere rinnovato per esplicita e formale intesa tra le parti;

- l'Università attiva, per l'a.a. 2026/27, il Master di II livello in Malattie rare presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (d'ora in avanti DSMC). Il Master è rivolto a soggetti interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo del riconoscimento delle malattie rare al fine di completare la formazione acquisita durante il percorso di studio universitario. Gli obiettivi formativi del Master sono:
    - Le malattie rare e la loro complessità inquadrate nell'ambito dei raggruppamenti delle Reti Europee di Riferimento (ERNs), del contesto normativo nazionale e regionale e collaborare alla gestione e all'implementazione della Rete delle Malattie Rare;
    - I gruppi di malattie rare e le loro specificità;
    - Definizione e gestione dei percorsi del paziente (PDTA) affetto da malattia rara all'interno del sistema sanitario e del sistema socio-assistenziale;
    - Modelli di presa in carico dei pazienti affetti da malattia rara e le loro famiglie all'interno dei percorsi regionali;
    - La ricerca sulle malattie rare, e modalità di accesso a specifici bandi;
    - Le terapie per le malattie rare, genetica e terapie geniche, ricerca e accesso per i farmaci orfani e sulla ricerca in questo ambito;
    - Le nuove tecnologie per implementare la trasversalità dell'approccio verso le
-

- la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale e l'Università condividono l'opportunità di rinnovare l'accordo riservando sino a un numero massimo di 10 posti per l'iscrizione al Master di II livello in Malattie rare per l'a.a. 2026/27 a favore delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare, previa copertura dell'ammontare di 2.500,00 euro a persona per una spesa massima di complessivi 25.000,00 Euro.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI COME SOPRA RAPPRESENTATE
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1- Oggetto

Il presente Accordo disciplina il rapporto di Collaborazione tra la Regione e l'Università per la riserva di posti per il personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare al Master universitario di II livello in Malattie Rare, a.a. 2026/27.

Art. 2–Impegni della Regione Toscana

La Regione si impegna:

- a sostenere il progetto didattico del Master di cui all'art.1 dandone comunicazione alle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare;
- a pubblicare l'avviso per la presentazione di progetti di miglioramento dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare, i cui criteri di selezione saranno concordati con l'Università. Potranno rispondere all'avviso le Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare. Ad ogni progetto dovrà essere associato un candidato di riferimento individuato tra i dipendenti delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare in possesso dei requisiti per la partecipazione al Master;
- a trasmettere all'Università le candidature complete dei dati anagrafici dei candidati necessari alla registrazione negli applicativi di ateneo e i progetti ricevuti e ritenuti formalmente ammissibili entro il 30 ottobre 2026 fermo restando il diritto dell'Università di effettuare le verifiche che riterrà opportune sui titoli di ammissione al Master e a trasmetterne notizia a Regione Toscana con riguardo ai candidati ammissibili al Master. La successiva selezione avverrà entro il 10 novembre 2026 a cura di una Commissione nominata dall'Università, di cui due terzi dei membri scelti tra i componenti del Collegio didattico del Master e un terzo indicato dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale; la Commissione stilerà una graduatoria di merito dei soggetti idonei a ricevere il contributo.
- a finanziare fino a un massimo di n. 10 contributi per l'ammontare di Euro 2.500,00 ciascuno, a copertura integrale delle spese di iscrizione al Master, fatte salve le imposte di legge che dovranno essere corrisposte dai candidati all'atto dell'iscrizione, assegnati sulla base della graduatoria di merito di cui al punto sopra;
- a effettuare i pagamenti previsti entro i termini concordati con l'Università sulla base del presente accordo.

Art. 3–Impegni dell'Università e del dipartimento DMSC

L'Università e il DMSC si impegnano ad attivare il master di II livello in Malattie rare per l'a.a. 2026/27 riservando fino a un numero massimo di 10 posti al personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare selezionato ai fini dell'erogazione dei contributi di cui sopra. L'Università si impegna ad attivare il corso a condizione che, in esito alle selezioni delle candidature trasmesse dalla Regione Toscana e delle selezioni per i posti ordinari, risultino iscritti almeno 5 candidati.

Considerato l'interesse dell'Università e del DSMC alla collaborazione in progetti relativi al Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026 citato in premessa, qualora in esito alla selezione di cui sopra risultino progetti idonei ulteriori ai 10 selezionati quali destinatari del contributo regionale, il DMSC potrà finanziare ulteriori iscrizioni di candidati a valere su propri fondi seguendo l'ordine della graduatoria approvata e dandone comunicazione alla Regione. Il numero dei posti riservati alle posizioni finanziate per l'accesso al Master sarà integrato di conseguenza.

L'Ateneo e il DSMC si impegnano a promuovere il Master in Malattie Rare con tutti gli

strumenti a propria disposizione.
L'Ateneo e il DMSC si impegnano a effettuare la selezione dei soggetti assegnatari del contributo sulla base di quanto disposto dall'articolo 2.
L'Università si impegna a comunicare tramite PEC alla Regione l'esito della selezione entro 5 giorni dalla sua conclusione. La Regione renderà nota la graduatoria finale degli assegnatari dei contributi tramite decreto dirigenziale.
L'Università si impegna altresì a informare tempestivamente e direttamente i vincitori circa l'esito della selezione e a chiedere agli stessi conferma di accettazione del contributo con conseguente impegno di procedere all'iscrizione.
Dall'ottavo giorno lavorativo successivo alla comunicazione da parte dell'Università, i vincitori dovranno procedere autonomamente all'iscrizione secondo le procedure previste per l'iscrizione accedendo all'applicativo dedicato attraverso il sito web www.unifi.it. Al fine di perfezionare la procedura di iscrizione il vincitore dovrà effettuare il versamento dell'imposta di bollo prevista; detto versamento è condizione per chiudere con successo la procedura di iscrizione.

L'Ateneo si impegna a comunicare tempestivamente alla Regione l'avvenuta iscrizione dei vincitori, e tutte le eventuali proroghe dei termini di iscrizione laddove risultino opportune. I vincitori che non abbiamo confermato l'accettazione del contributo ovvero che non abbiano completato l'iscrizione nei termini previsti saranno considerati rinunciatari. Gli eventuali contributi resi disponibili a seguito di rinuncia dei vincitori, potranno essere assegnati ai soggetti individuati idonei secondo l'ordine della graduatoria di cui all'articolo 2.
L'Università, nell'ambito delle attività didattiche previste dal Master, si impegna ad assegnare agli iscritti selezionati sulla base del presente accordo dei project work coerenti con i progetti presentati ai fini della selezione, di cui all'articolo 2.
L'Università si impegna a non richiedere ulteriori contributi ai vincitori in relazione alle spese di iscrizione e frequenza del Master, ad esclusione di tasse e oneri previsti dalla normativa.

Art. 4- Durata
Il presente accordo si intende stipulato a decorrere dall'apposizione delle firme digitali delle due parti e per tutta la durata del Master, anno accademico 2026/2027.
Potrà essere rinnovato per esplicita e formale intesa tra le parti.

Art.5- Modalità di pagamento
La Regione si impegna a finanziare le quote di iscrizione al Master per i soggetti selezionati sulla base del presente accordo mediante il versamento dell'importo pari a 2.500,00 Euro pro-capite. La somma totale dovuta dovrà essere erogata in due tranche di pari importo previa emissione di una nota di debito da parte del Dipartimento secondo il seguente calendario:

- prima rata entro il 31 dicembre 2026;
- seconda rata, a saldo, entro il 31 dicembre 2027

Il versamento degli importi di cui al precedente capoverso avverrà mediante girofondi Banca d'Italia posizione n. 0036739 intestato a Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze.
L'imposta di bollo per l'iscrizione è a carico del vincitore che provvederà, come detto, al pagamento all'atto dell'iscrizione.

Art.6– Rinuncia
L'università comunicherà alla Regione le eventuali rinunce intervenute prima dell'inizio delle

lezioni del Master per consentire di procedere, se possibile, allo scorrimento della graduatoria, senza ulteriori versamenti da parte della Regione rispetto a quanto previsto dal presente accordo.
In caso di decadenza del soggetto selezionato dal beneficio, la Regione ne darà tempestiva comunicazione all'Università.
Resta fermo che l'Ateneo provvederà a richiedere il versamento della seconda rata soltanto per gli iscritti che risultino in regola con gli obblighi di frequenza e didattici previsti dal Master. Successivamente al versamento della seconda rata nei termini sopra esposti, l'Università non sarà in nessun caso tenuto al rimborso delle quote di iscrizione alla Regione.

Art.7-Copertura assicurativa
UNIFI, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni sia degli studenti iscritti presso la propria sede sia del proprio personale impegnato nelle attività oggetto del presente accordo.

Art.8- Trattamento dei dati personali
Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere e applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, e in particolare Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.
Il trattamento si riferisce ai dati personali: nome, cognome, luogo di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, contatto telefonico, email, domicilio digitale, per le esigenze di iscrizione al Master di cui sopra.
Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero, da almeno una delle due parti, ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee ed adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 9- Registrazione ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 secondo comma e dell'art. 39 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 a cura e spese di chi ne abbia interesse.

Art. 10 - Imposta di bollo
L'imposta di bollo è posta a carico dell'Università degli Studi di Firenze che assolverà l'imposta in maniera virtuale.

Per l'Università degli Studi di Firenze
la Magnifica Rettrice,
prof.ssa Alessandra Petrucci

Per la Regione Toscana ……

Allegato 3 Offerta PA 110 e lode 2026 2027

UNIFI - OFFERTA FORMATIVA 2026/2027 PA 110 E LODE

	Tipologia corso	Modalità erogazione	Dipartimento proponente	Corso di Laurea	Denominazione corso PA 110 e lode	Anno Accademico di attivazione	Importo della contribuzione senza agevolazione (Euro)	Importo della contribuzione con agevolazione PA 110 e lode (Euro)	sito del corso
1	**Laurea triennale**	Corso di studio convenzionale	DISEI - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa	L-33 Scienze Economiche	**Economia e Commercio**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	[B402] ECONOMIA E COMMERCIO | Università di Firenze
2	**Laurea triennale**	Corso di studio convenzionale	DSG - Dipartimento di Scienze Giuridiche	L-14 Scienze dei servizi normativi	**Scienze dei servizi giuridici - Curriculum Giurista delle amministrazioni pubbliche**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Curriculum GIURISTA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | Didattica | Scuola di Giurisprudenza | UniFI
3	**Laurea triennale**	Corso di studio convenzionale	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia	L-11 Lingue e Culture moderne	**Lingue, Letterature e Studi Interculturali**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	[B394] LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI | Università di Firenze
4	**Laurea triennale**	Corso di studio in modalità mista	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia	L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione	**Scienze dell'Educazione e della Formazione**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	[B315] SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE | Università di Firenze
5	**Laurea triennale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali	**Scienze Politiche**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di laurea triennale in Scienze Politiche | UniFI
6	**Laurea triennale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	L-39 Servizio Sociale	**Servizio Sociale**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Triennale in Servizio Sociale | UniFI
7	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DISEI - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa	LM-56 Scienze dell'Economia	**Economia istituzioni sostenibilità / Economics institutions sustainability (EIS)**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Economia istituzioni sostenibilità / Economics institutions sustainability (EIS) | UniFI
8	**Laurea Magistrale**	Corso di studio in modalità mista	DSG - Dipartimento di Scienze Giuridiche	LM SC-Giur	**Diritto per le sostenibilità e la sicurezza**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di laurea magistrale in Diritto per le Sostenibilità e la Sicurezza
9	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia	LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane	**Lingue e Letterature Europee e Americane**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane | UniFI
10	**Laurea Magistrale**	Corso di studio in modalità mista	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia	LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi	**Dirigenza Scolastica e Pedagogia per l'Inclusione**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	[B367] DIRIGENZA SCOLASTICA E PEDAGOGIA PER L'INCLUSIONE | Università di Firenze
11	**Laurea Magistrale**	Corso di studio in modalità mista	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia	interclasse LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua e LM-85 Scienze pedagogiche	**Scienze Pedagogiche e Management della Formazione per lo Sviluppo Sostenibile**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	[B389] SCIENZE PEDAGOGICHE E MANAGEMENT DELLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE | Università di Firenze
12	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	interclasse LM-52 Relazioni Internazionali e LM-90 Studi Europei	**Relazioni Internazionali e Studi europei**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Studi Europei
13	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	LM-62 Scienze della Politica	**Politica, istituzioni e mercato**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Politica Istituzioni e Mercato
14	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	**Strategie di comunicazione nella società digitale**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Strategie di comunicazione nella società digitale
15	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	LM-88 Sociologia e Ricerca sociale	**Sociologia e Sfide Globali**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Sociologia e sfide globali/
16	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	**Disegno e Gestione degli Interventi Sociali**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	[B382] DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI | Università di Firenze
17	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	SAGAS - Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo	LM-5 Archivistica e biblioteconomia	**Scienze archivistiche e biblioteconomiche**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Archivistiche e Biblioteconomiche | UniFI
18	**Laurea Magistrale**	Corso di studio convenzionale	DIDA - Dipartimento di Architettura	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	**Pianificazione e progettazione per la sostenibilità urbana e territoriale**	2026/2027	Contribuzione in base a scaglioni di ISEE, si vedano le tabelle del Manifesto degli Studi vigente	sconto di € 330	Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e progettazione per la sostenibilità urbana e territoriale
19	**Master di I livello**	Corso di studio in modalità mista	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia		**Orientamento formativo: modelli e pratiche educative nei contesti di istruzione, formazione e lavoro**	2026/2027	€1.300	€1.270	Master I livello - Orientamento formativo
20	**Master di I livello**	Corso di studio in modalità mista	FORLILPSI - Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia		**La scuola in ospedale. Formare professionisti per l'educazione, la scuola, la cura**	2026/2027	€2.000	€1.670	Master "La scuola in ospedale. Formare professionisti dell'educazione, della scuola, della cura" | News | Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
21	**Master di I livello**	Corso di studio in modalità mista	DSPS - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali		**Futuro vegetale. Piante, innovazione sociale e progetto**	2026/2027	€2.950	€2.620	Futuro Vegetale
22	**Master di I livello**	Corso di studio convenzionale	DILEF - Dipartimento di Lettere e Filosofia		**Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi**	2026/2027	3980	3650	Master I livello Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi
23	**Master di II livello**	Corso di studio in modalità mista	DIDA - Dipartimento di Architettura		**Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale**	2026/2027	2000	1670	Master di II livello - Città di Genere - Metodi e tecniche per la pianificazione e progettazione urbana e territoriale
24	**Master di II livello**	Corso di studio in modalità mista	SAGAS - Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo		**Archivistica e Biblioteconomia**	2026/2027			Master in Archivistica e Biblioteconomia

Linee guida per lo svolgimento a distanza delle verifiche di profitto e degli esami finali

Premessa

Le presenti Linee guida definiscono le modalità operative per lo svolgimento a distanza delle verifiche di profitto e degli esami finali nei casi previsti dall'art. 5 del D.M. 1835/2024 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo svolgimento delle verifiche di profitto e dell'esame finale in modalità a distanza costituisce una misura eccezionale, riconosciuta esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente e valutata individualmente dall'Ateneo.

Per gli studenti e le studentesse con gravi e documentate patologie o infermità, tale modalità costituisce una delle possibili misure di supporto che possono essere previste nel Piano Individuale di Supporto allo Studio, qualora ne ricorrano i presupposti.

1. Criteri di ammissione e valutazione delle richieste

Possono sostenere verifiche di profitto ed esame finale in modalità a distanza gli studenti e le studentesse che si trovino in una delle seguenti situazioni:

a) studenti e studentesse con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 28 gennaio 1999, n. 17;

b) studenti e studentesse in detenzione, nel rispetto delle Linee guida definite dal Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, d'intesa con la Conferenza nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari.

Per gli studenti e le studentesse di cui alla lettera a), la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della misura di svolgimento degli esami a distanza è valutata da *Unifi Include* sulla base della documentazione presentata. Qualora venisse ritenuto necessario, *Unifi Include* potrà richiedere l'integrazione della documentazione.

Qualora ne ricorrano i presupposti, la misura è inserita nel *Piano Individuale di Supporto allo Studio*, con indicazione del relativo periodo di validità.

2. Procedura per la richiesta di autorizzazione

Per gli studenti e le studentesse con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 28 gennaio 1999, n. 17, la valutazione della possibilità di sostenere verifiche di profitto ed esami finali a distanza avviene nell'ambito del colloquio finalizzato alla predisposizione o all'aggiornamento del Piano Individuale di Supporto allo Studio.
La misura è definita sulla base della documentazione sanitaria presentata e della valutazione effettuata da *Unifi Include*, tenendo conto delle specifiche esigenze dello studente o della studentessa e della durata della condizione che ne giustifica il riconoscimento.
La misura è riportata nel Piano Individuale di Supporto allo Studio e rimane valida per il periodo nello stesso indicato.
Per gli studenti e le studentesse in detenzione, la richiesta è presentata tramite il Referente di Ateneo per il Polo Universitario Penitenziario, d'intesa con la Direzione dell'Istituto Penitenziario di riferimento e secondo le modalità previste dalle Linee guida ministeriali in materia.

3. Attivazione della modalità di svolgimento della prova

Una volta prevista nel Piano Individuale di Supporto allo Studio la misura relativa allo svolgimento degli esami a distanza, lo studente o la studentessa comunica al docente titolare dell'insegnamento o alla Commissione d'esame tale misura:

- almeno 10 giorni prima della data dell'appello, salvo comprovati casi sopravvenuti;
- almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione dell'esame finale.

Per gli studenti e le studentesse in detenzione la comunicazione è effettuata, con le medesime tempistiche, dal Referente di Ateneo per il Polo Universitario Penitenziario.

Ricevuta la comunicazione, il docente o la Commissione organizzano lo svolgimento della prova secondo le modalità previste dalle presenti Linee guida.

4. Requisiti tecnici

Le prove si svolgono mediante la piattaforma istituzionale di Ateneo Google Meet.

È responsabilità dello studente o della studentessa verificare preventivamente di disporre di:

- una connessione internet stabile;
- un computer (PC o laptop) dotato di webcam e microfono funzionanti;
- un ambiente silenzioso, adeguatamente illuminato e idoneo allo svolgimento della prova.

Qualora necessario ai fini della vigilanza, il docente o la Commissione possono richiedere l'utilizzo di un secondo dispositivo (ad esempio uno smartphone), ove ragionevolmente disponibile, per consentire una migliore visualizzazione dell'ambiente circostante.

Per gli studenti e le studentesse in detenzione, la disponibilità e/o l'adeguatezza della strumentazione tecnica necessaria è garantita dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario, per il tramite del Referente di Ateneo per il Polo Universitario Penitenziario.

5. Identificazione del candidato e svolgimento della prova

a) Studenti e studentesse con gravi e documentate patologie o infermità

Prima dell'inizio della prova il docente o la Commissione procedono all'identificazione dello studente o della studentessa mediante esibizione di un documento di identità in corso di validità.

Prima dell'avvio dell'esame lo studente o la studentessa:

- mostra alla webcam il piano di lavoro, che deve essere libero da libri, appunti, dispositivi elettronici non autorizzati o altro materiale di consultazione;
- effettua, su richiesta della Commissione, una panoramica dell'ambiente mediante webcam o dispositivo secondario, al fine di verificare l'assenza di persone o materiali non autorizzati.

Per tutta la durata della prova:

- webcam e microfono devono rimanere attivi;
- il volto dello studente o della studentessa e l'area di lavoro devono rimanere costantemente visibili;
- non è consentito utilizzare dispositivi o materiali diversi da quelli espressamente autorizzati dalla Commissione.

La prova è supervisionata in tempo reale dal docente o dalla Commissione d'esame, che vigilano sul corretto svolgimento della stessa.

b) Studenti e studentesse in detenzione

L'identificazione dello studente o della studentessa è assicurata dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario o da personale dalla stessa delegato, secondo le modalità previste dalle linee guida definite dal Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziaria.
L'esame deve tenersi in un locale predisposto dell'istituto penitenziario, privo di materiale didattico non autorizzato, appunti o altri dispositivi elettronici.
La regolarità dello svolgimento della prova è garantita dalla Commissione d'esame, in collaborazione con il personale dell'Istituto Penitenziario e con il personale tecnico-amministrativo di *Unifi Include*, secondo le rispettive competenze.

6. Irregolarità e annullamento della prova

Per **irregolarità** si intende qualsiasi evento idoneo a compromettere il corretto svolgimento o la regolarità della prova. Rientrano, a titolo esemplificativo, tra le irregolarità:

- problemi tecnici come interruzioni significative della connessione internet, malfunzionamenti audio/video prolungati che impediscono la vigilanza;
- utilizzo di materiale o dispositivi non autorizzati;
- presenza di persone non autorizzate nell'ambiente in cui si svolge la prova;
- rifiuto di eseguire le procedure di identificazione o di controllo dell'ambiente richieste dalla Commissione;
- mancato rispetto delle indicazioni impartite dal docente o dalla Commissione durante lo svolgimento della prova.

Qualora siano riscontrati comportamenti idonei a compromettere la regolarità della prova o violazioni delle presenti Linee guida, la Commissione può interrompere l'esame, disporne l'annullamento e procedere alle eventuali segnalazioni agli organi competenti.

Qualora si verifichino problemi tecnici non imputabili allo studente o alla studentessa che impediscano il regolare svolgimento della prova, la Commissione dispone la ripetizione dell'esame nella prima data utile.

7. Protezione dei dati personali

Tutti i dati personali, compresi quelli appartenenti a categorie particolari (dati sanitari e relativi a condanne penali o reati), saranno trattati dall'Ateneo in conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale vigente.

È fatto assoluto divieto a chiunque di registrare, fotografare o diffondere in qualsiasi forma l'audio e il video della prova d'esame. La violazione di tale divieto comporta l'annullamento immediato della prova e l'avvio di procedimenti disciplinari e/o legali.

Le procedure di controllo dell'ambiente avverranno nel rispetto della riservatezza del candidato e della sua dimora, limitandosi a quanto strettamente necessario per garantire la regolarità della prova.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI

CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA - UNIVERSITA' DI FIRENZE

A.A 2026/2027 e A.A 2027/2028

ART. 1 Finalità

L'Università di Firenze - in linea con il Piano Strategico di Ateneo 2025-2027 e in coerenza con le linee strategiche delineate nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 - promuove attività orientate a sostenere l'innovazione dei metodi, degli strumenti e dei processi della didattica universitaria con lo scopo di migliorare la qualità degli insegnamenti, potenziare le competenze degli studenti, il loro coinvolgimento nei contesti di insegnamento e apprendimento nonché valorizzare l'impegno didattico dei docenti. In tale prospettiva, l'Ateneo intende incentivare l'adozione di **metodologie didattiche innovative**, favorendo approcci più efficaci, inclusivi e centrati sullo studente, nonché supportare la **produzione e la diffusione di materiali didattici interattivi, riutilizzabili e accessibili, quali Open Educational Resources (OER) e Massive Open Online Courses (MOOC)**, anche attraverso l'impiego di strumenti tecnologici avanzati. Particolare attenzione è rivolta al miglioramento della **qualità dei corsi di studio erogati in modalità mista**, al fine di garantire elevati standard formativi e una piena integrazione tra didattica in presenza e digitale. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'impiego consapevole e responsabile di strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'innovazione didattica, valorizzando prioritariamente gli applicativi istituzionali messi a disposizione dall'Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, delle Linee guida di Ateneo e dei principi di sicurezza informatica e protezione dei dati personali.
In questo contesto è promosso un bando volto al finanziamento di progetti di innovazione della didattica, ideati dai docenti e ricercatori dell'Università di Firenze.

ART. 2 Oggetto

L'Università di Firenze mette a disposizione un finanziamento complessivo di 300.000,00 euro per sostenere l'ideazione e la successiva realizzazione e/o il potenziamento di progetti volti all'innovazione della didattica nei Corsi di Studio dell'Ateneo. Ciascun progetto sarà finanziato fino ad un **importo massimo di 20.000,00 euro**.

I progetti verranno valutati in base ai criteri definiti al successivo art. 4. Per l'implementazione dei progetti finanziati, **i fondi dovranno essere spesi entro il 30 settembre 2027**. Entro tale termine i progetti dovranno aver completato la fase di implementazione e conseguito almeno un risultato operativo concretamente fruibile dai destinatari, secondo quanto previsto nella candidatura.

Il finanziamento complessivo costituisce limite massimo di spesa e non comporta obbligo di integrale assegnazione delle risorse stanziate. Eventuali residui potranno essere destinati all'Area Servizi alla Didattica per attività connesse alla didattica e servizi agli studenti coerenti con le finalità oggetto del bando.

ART. 3 Destinatari

Le candidature devono essere elaborate da un gruppo di progetto composto da **almeno tre partecipanti**, appartenenti al personale docente (professori e ricercatori) dell'Ateneo, anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, purché in servizio alla data di scadenza del bando. I gruppi possono essere integrati da personale tecnico-amministrativo e studenti.

Il gruppo di progetto individua al proprio interno un Responsabile Scientifico che assume il ruolo di coordinatore scientifico della proposta e referente unico nei rapporti con l'Amministrazione.

Ogni candidatura deve indicare **un Dipartimento capofila**, cui afferisce il Responsabile Scientifico ovvero uno dei componenti del gruppo di progetto. Il Dipartimento capofila assume la responsabilità della gestione amministrativa e contabile del finanziamento eventualmente assegnato.

Nel caso in cui il progetto coinvolga una pluralità di Corsi di Studio, deve essere individuato il Corso di Studio capofila.

Sul progetto dovrà essere acquisito il parere del/dei Consiglio/i di Corso di Studio, previa comunicazione del progetto alla Scuola di riferimento ovvero, in caso di pluralità di Corsi di Studio appartenenti a Scuole diverse, alle Scuole interessate, ai fini delle relative prese d'atto.

La candidatura deve essere approvata dal Consiglio di Dipartimento del Dipartimento capofila. In caso di comprovata urgenza e qualora i termini del bando non consentano la convocazione utile del Consiglio di Dipartimento, è ammessa nota del Direttore di Dipartimento, da sottoporre a ratifica del Consiglio nella prima seduta utile.

Ciascun Dipartimento può presentare un massimo di due candidature in qualità di capofila.

Ciascun docente può partecipare a più proposte progettuali, ma può assumere il ruolo di Responsabile Scientifico in una sola candidatura.

ART. 4 Criteri di ammissibilità e valutazione

Ai fini dell'ammissione alla valutazione di merito, tutte le candidature sono preliminarmente sottoposte a verifica di fattibilità e sostenibilità tecnica, organizzativa ed economica, con particolare riferimento alle eventuali implicazioni a livello di Ateneo.

Qualora le idee e i progetti di innovazione didattica oggetto di candidatura implichino competenze e/o costi riconducibili alle Aree dell'Amministrazione Centrale, è richiesto un raccordo preliminare con le strutture competenti. Qualora, in particolare, il progetto preveda l'acquisizione o lo sviluppo di applicativi, piattaforme digitali, servizi cloud, soluzioni basate su intelligenza artificiale, ovvero interventi sugli spazi didattici dell'Ateneo, il proponente è tenuto a coinvolgere le competenti strutture dell'Amministrazione Centrale per la verifica della conformità normativa, dell'interoperabilità, della sicurezza informatica, della protezione dei dati personali, della scalabilità delle soluzioni e della compatibilità con la programmazione degli interventi sugli spazi.

La Commissione valutatrice, avvalendosi del supporto del personale del Settore Didattica Innovativa e Formazione Insegnanti, verifica la sostenibilità complessiva dei progetti sotto il profilo tecnico, organizzativo ed economico. A tal fine può acquisire, ove necessario, il supporto delle Aree dell'Amministrazione Centrale competenti, nonché il parere del Servizio di Prevenzione e Protezione, dell'Ufficio del Responsabile della Protezione dei Dati e dell'Ufficio del Responsabile della Transizione Digitale, qualora richiesto dalla natura degli interventi proposti.

L'ammissione alla valutazione di merito e, successivamente, al finanziamento è comunque subordinata all'esito positivo di tale verifica, nonché alla coerenza con le competenze e le procedure delle Strutture coinvolte.

La Commissione può richiedere chiarimenti o integrazioni documentali, assegnando un termine perentorio per la loro trasmissione. Il mancato adempimento entro il termine assegnato comporta l'esclusione della candidatura.

La Commissione valuta i progetti sulla base delle tre variabili e dei relativi indicatori di valutazione riportati di seguito. **Per ciascuna variabile la Commissione attribuisce un punteggio fino a un massimo di 25 punti, considerando nel loro complesso gli indicatori di valutazione associati.**

Variabili	**Indicatori di valutazione**	**Punteggio max**
Valore Strategico e Innovazione	- Originalità e Interdisciplinarietà (la valutazione verifica il grado di innovatività didattica e metodologica della proposta rispetto al contesto di riferimento, con particolare riguardo all'introduzione di metodologie didattiche nuove o significativamente migliorative, anche attraverso l'integrazione di più approcci didattici all'interno del medesimo progetto. È inoltre valutata la capacità di sviluppare sinergie interdisciplinari, favorendo il coinvolgimento di più Corsi di Studio, di aree scientifico-disciplinari differenti e/o di più Dipartimenti); - Contributo del progetto al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, del Dipartimento e del Corso di Studio (la valutazione verifica la coerenza della proposta con gli indirizzi strategici dell'Ateneo, del Dipartimento e del Corso di Studio, nonché il contributo del progetto al perseguimento degli obiettivi di innovazione della didattica, di miglioramento della qualità e sviluppo dell'offerta formativa). - Centralità dello studente: (la valutazione verifica la capacità del progetto di promuovere il coinvolgimento	25

Variabili	Indicatori di valutazione	Punteggio max
	attivo degli studenti, migliorare la qualità e l'efficacia dei processi di apprendimento e rispondere ai bisogni formativi emergenti, anche attraverso percorsi personalizzati, strumenti di supporto e accompagnamento, accessibilità degli interventi e rispetto dei principi di inclusione e pari opportunità).	
Qualità della Progettazione	- Contributo agli obiettivi di apprendimento del CdS (la valutazione è definita in base alla capacità del progetto di contribuire in modo chiaro, coerente e misurabile al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento del Corso di Studio, in relazione all'analisi del contesto, dei destinatari e/o del fabbisogno formativo rilevato); - Coerenza dell'architettura complessiva del progetto (la valutazione si basa sulla verifica della coerenza tra le finalità del progetto definite dall'analisi preliminare, gli obiettivi di apprendimento e la metodologia didattica proposta, nonché sull'adeguatezza dell'articolazione delle attività, delle tempistiche di realizzazione e delle risorse previste; la valutazione terrà altresì conto della presenza di un cronoprogramma articolato in fasi e milestone intermedie, nonché della capacità del progetto di conseguire un risultato concreto e verificabile entro il termine di conclusione previsto dal bando. Sarà inoltre valutata, ove pertinente, l'adeguatezza delle soluzioni tecnologiche adottate sotto il profilo	25

Variabili	Indicatori di valutazione	Punteggio max
	dell'interoperabilità, dell'accessibilità, della sostenibilità tecnica e della conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, cybersicurezza e utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale. - Strumenti di monitoraggio e valutazione (la valutazione terrà conto della presenza e qualità degli strumenti di analisi del fabbisogno in ingresso, di monitoraggio in itinere e di valutazione finale, adottati per la definizione e implementazione del progetto e del processo di innovazione della didattica, anche con prospettiva pluriennale, nonché della definizione di indicatori misurabili utili a verificare l'efficacia del progetto e a supportarne il miglioramento nel tempo).	
Impatto atteso e sostenibilità	- Sostenibilità (la valutazione verifica la sostenibilità economica, organizzativa e gestionale della metodologia didattica proposta, con particolare riguardo alla possibilità di mantenerla attiva nel tempo e integrarla stabilmente nei processi dell'Ateneo) - Ricaduta (la valutazione verifica la capacità della metodologia proposta di produrre benefici concreti e diffusi, con impatto su più insegnamenti, sull'intero Corso di Studio, su più Corsi di Studio e/o su più strutture dipartimentali, anche in termini di studenti coinvolti e miglioramento della qualità della didattica);	25

Variabili	Indicatori di valutazione	Punteggio max
	- Replicabilità (la valutazione verifica la possibilità di riprodurre e adattare la metodologia proposta nel tempo e in altri contesti formativi, insegnamenti, Corsi di Studio o Dipartimenti dell'Ateneo).	
Totale		75

L'assegnazione dei finanziamenti avverrà sulla base della graduatoria di merito, previa verifica del possesso congiunto dei seguenti requisiti minimi:

- conseguimento di almeno il **50% del punteggio massimo previsto per ciascuna delle tre variabili ordinarie di valutazione**;
- conseguimento di un **punteggio complessivo pari ad almeno 53 punti su 75 attribuibili nell'ambito dei criteri ordinari di valutazione**.

Criteri premiali: alla valutazione complessiva del progetto potranno essere attribuiti fino ad un massimo di **25 punti aggiuntivi**, così articolati:

A. Premialità per la formazione della docenza (12 punti)

- Sono attribuiti 12 punti aggiuntivi ai progetti presentati da Dipartimenti capofila che, alla data del 15 ottobre 2026, abbiano conseguito un valore dell'indicatore PRO3 relativo alla formazione della docenza pari o superiore a 1,3. Ai fini della determinazione del valore dell'indicatore sono considerate le attività formative erogate nell'ambito di ALMA – Digital Education Hub e del Teaching and Learning Center (MOOC, eventi online sincroni e asincroni, eventi in presenza che rilascino una certificazione).

B. Ulteriori criteri di premialità (fino a 13 punti) - (ciascuno valutato fino a massimo 3,25 punti)

- coinvolgimento documentato degli studenti nella fase di ideazione o co-progettazione;
- progetto presentato congiuntamente da più Dipartimenti;
- progetto che coinvolge congiuntamente più Corsi di Studio;
- progetto che prevede un cofinanziamento da parte del/dei Dipartimento/i.

I punteggi premiali sono attribuiti in aggiunta al punteggio conseguito sulla base dei criteri ordinari di valutazione. Essi non concorrono al raggiungimento delle soglie minime previste per l'ammissione alla graduatoria di merito e rilevano esclusivamente ai fini della determinazione del punteggio finale utile per la formazione della graduatoria.

In sintesi, il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto è pari a 100 punti, così articolato:

- fino a **75 punti** sulla base dei criteri ordinari di valutazione, ripartiti tra le seguenti variabili:
  - Valore strategico e innovazione: da 0 a 25 punti;
  - Qualità della progettazione: da 0 a 25 punti;
  - Impatto atteso e sostenibilità: da 0 a 25 punti;
- **12 punti aggiuntivi attribuiti ai progetti il cui Dipartimento capofila consegue la premialità relativa all'indicatore PRO3, secondo quanto previsto dal presente articolo;**
- fino a **13 punti aggiuntivi** attribuibili sulla base degli ulteriori criteri premiali indicati nel presente bando.

I punteggi attribuiti a titolo di criteri premiali concorrono esclusivamente alla determinazione del punteggio finale utile ai fini della graduatoria, fermo restando il previo raggiungimento delle soglie minime sopra indicate.

In caso di **parità di punteggio** prevale il progetto con punteggio più elevato nella variabile “Impatto atteso e sostenibilità”; in caso di ulteriore parità, nella variabile “Qualità della progettazione”.

ART. 5 – Spese ammissibili, spese non ammissibili e clausola di salvaguardia

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili, purché strettamente coerenti con le finalità del progetto di innovazione didattica e adeguatamente motivate nel piano finanziario, le seguenti spese:

- acquisto di materiali di consumo e attrezzature direttamente funzionali alla realizzazione delle attività progettuali e alla didattica innovativa (a titolo esemplificativo: LIM, dispositivi digitali, tecnologie immersive);
- acquisto di licenze software, applicativi, piattaforme e ausili digitali destinati allo svolgimento delle attività progettuali;

- spese per l'utilizzo temporaneo di spazi esterni o strutture specificamente necessari all'attuazione del progetto (es: teatro);
- ulteriori spese strettamente connesse alle finalità del progetto, purché preventivamente motivate e ritenute congrue.

Sono inoltre ammissibili, in via residuale, previa adeguata motivazione, verificata l'impossibilità da parte dell'Ateneo di fornire il servizio richiesto e accertata la coerenza con le linee guida di Ateneo:

- spese per la realizzazione di MOOC o contenuti digitali mediante servizi esterni;
- costi per consulenze specialistiche strettamente inerenti all'implementazione del progetto.

Le spese relative ad **arredi** possono essere eccezionalmente ammesse qualora risultino direttamente funzionali all'attuazione del progetto di innovazione didattica e previa verifica di fattibilità, congruità e compatibilità con la programmazione di Ateneo da parte delle competenti strutture dell'Amministrazione centrale.

Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili:

- compensi per tutor tecnici o disciplinari;
- spese infrastrutturali generali, non direttamente riferibili al progetto (a titolo esemplificativo: cablaggi, opere edilizie, interventi impiantistici o analoghi interventi soggetti a gestione centralizzata);
- incarichi a tempo determinato e collaborazioni coordinate e continuative;
- finanziamento di viaggi studio, missioni o analoghe iniziative di mobilità, in quanto suscettibili di sostegno attraverso altri specifici strumenti o canali di finanziamento dell'Ateneo;
- ogni altra spesa non coerente con le finalità del presente bando o non adeguatamente motivata.

Clausola di salvaguardia

L'ammissibilità delle spese resta subordinata al rispetto della normativa vigente, dei regolamenti di Ateneo e delle procedure amministrative e contabili applicabili. Restano ferme le verifiche di competenza delle strutture dell'Amministrazione coinvolte nell'attuazione dei progetti.

ART. 6 – Modalità di presentazione delle candidature

La candidatura è presentata dal Responsabile Scientifico mediante procedura telematica sulla piattaforma _____ (all'indirizzo _____), secondo le modalità indicate dall'Ateneo, **entro il 20 settembre 2026.**

La proposta progettuale deve essere redatta sulla base dei criteri e degli standard definiti nell'apposito modulo **Allegato 1 – Format Candidatura**, che costituisce parte integrante del presente bando. Il Piano Finanziario, parte integrante della candidatura, deve indicare le spese previste per la realizzazione del progetto, quantificate in euro e comprensive degli eventuali oneri fiscali applicabili.

Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di esclusione:

- il modulo di candidatura compilato in ogni sua parte, comprensivo del Piano di Monitoraggio e del Piano Finanziario;
- la delibera del Consiglio di Dipartimento del Dipartimento capofila, ovvero apposita nota del Direttore di Dipartimento protocollata.

Il Dipartimento capofila cura l'acquisizione preventiva dei pareri e degli atti di assenso delle eventuali ulteriori strutture partecipanti.

Sono escluse le candidature presentate con modalità difformi da quelle previste dal presente articolo ovvero prive della documentazione richiesta entro il termine stabilito.

ART. 7 Commissione valutatrice

Per la valutazione dei progetti pervenuti e delle relative richieste di finanziamento è istituita un'apposita Commissione, nominata con decreto della Rettrice e composta da almeno tre professori e ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze o di altri Atenei, in possesso di comprovata competenza nei settori dell'innovazione didattica, della progettazione formativa, della valutazione della didattica universitaria, delle tecnologie per l'apprendimento e degli ambiti metodologici, pedagogici e organizzativi connessi alle finalità del presente bando.

I componenti della Commissione non possono partecipare ai progetti presentati né trovarsi in situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse rispetto alle candidature valutate e sono tenuti a rendere apposita dichiarazione ai sensi della normativa vigente.

La Commissione può avvalersi, ove necessario, del supporto tecnico delle strutture

dell'Amministrazione centrale competenti per materia.

ART. 8 Assegnazione dei contributi e gestione delle economie

Il finanziamento assegnato nell'ambito del presente bando è destinato esclusivamente alla fase di prima implementazione e sperimentazione del progetto di innovazione didattica. Ai fini del consolidamento e prosecuzione del progetto oltre il periodo finanziato, gli eventuali costi necessari a garantirne la continuità, il mantenimento e l'aggiornamento, saranno a carico del Dipartimento capofila e degli eventuali altri Dipartimenti coinvolti, secondo modalità concordate tra le strutture interessate.

L'Ateneo, su proposta motivata della Commissione, può rimodulare l'entità del finanziamento richiesto in relazione alla congruità del piano finanziario, alle risorse disponibili e alla qualità complessiva del progetto, fermo restando il rispetto delle finalità della proposta progettuale.

I componenti dei progetti finanziati hanno l'obbligo di partecipare al piano di formazione previsto dall'Ateneo a supporto dell'attuazione dei progetti.

Ai progetti finanziati i fondi assegnati verranno resi disponibili a valere sullo stanziamento in dotazione all'Area dei Servizi alla Didattica, come da assegnazione prevista dal Bilancio Preventivo di Ateneo approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23/12/2025.

I fondi non spesi per l'implementazione del progetto oggetto della candidatura, valutato idoneo ai sensi dell'art. 2, e non utilizzati entro il 30 settembre 2027 rientrano nella disponibilità del budget dell'Area Servizi alla Didattica. Tali risorse potranno essere successivamente riallocate per il finanziamento di attività connesse alle finalità oggetto del bando.

ART. 9 Monitoraggio degli interventi

L'Università di Firenze - attraverso il Settore Didattica Innovativa e Formazione Insegnanti dell'Area Servizi alla Didattica - monitorerà il processo di implementazione delle idee e progetti di innovazione della didattica finanziati e ne curerà la diffusione, anche dei risultati prodotti, mediante eventi dedicati.

L’implementazione dei progetti prevede dunque un’attività di monitoraggio in due fasi: a metà e a conclusione del progetto. I soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere la documentazione richiesta secondo modalità e tempistiche che saranno definite dall'Amministrazione.

ART. 10 - Proprietà intellettuale e pubblicazione dei materiali

Tutti i diritti di proprietà intellettuale e industriale relativi ai prodotti, materiali, software o metodologie realizzati nell'ambito del progetto finanziato appartengono all'Università degli Studi di Firenze. Resta salvo il diritto morale del proponente e del gruppo di ricerca di esserne riconosciuti autori ai sensi della Legge 633/1941.

Al fine di massimizzare l'impatto dell'innovazione didattica, l'Ateneo stabilisce che i materiali prodotti siano rilasciati, laddove possibile, con licenze di tipo Creative Commons (es. CC BY-NC-SA), in coerenza con le politiche di Ateneo in materia di Open Science e valorizzazione della conoscenza. Questo permette il riuso dei materiali a fini didattici e di ricerca all'interno dell'Ateneo e della comunità scientifica, vietando lo sfruttamento commerciale da parte di terzi senza autorizzazione.

L'Università può utilizzare, riprodurre, pubblicare e diffondere i risultati del progetto sul portale istituzionale, su piattaforme di e-learning (es. Moodle) e nell'ambito di ogni iniziativa istituzionale connessa alle attività di innovazione didattica, nel rispetto dei diritti morali degli autori e della normativa vigente.

Qualora il progetto preveda l'utilizzo di materiali coperti da diritti di terzi, il Responsabile Scientifico garantisce di aver ottenuto le necessarie liberatorie per l'utilizzo e la diffusione, manlevando l'Ateneo da qualsiasi responsabilità o pretesa di terzi.

La gestione, la tutela e la valorizzazione degli eventuali risultati suscettibili di protezione ai sensi della normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale avvengono nel rispetto del “Regolamento per la gestione dei diritti sulla proprietà industriale e intellettuale” dell'Università degli Studi di Firenze e della normativa vigente.

Per quanto non previsto nel presente articolo si rinvia al “Regolamento per la gestione dei diritti sulla proprietà industriale e intellettuale” dell'Università di Firenze, approvato con D.R. n. 55/2025

ART. 11 - Trattamento dei dati personali (Privacy)

I dati personali forniti saranno trattati nel rispetto del diritto alla protezione dei dati personali e dei diritti alla tutela della riservatezza e dell'identità personale, conformemente al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

I dati saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali connesse all'esecuzione del presente bando e alla successiva gestione dei progetti, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.

I dati personali potranno essere oggetto di pubblicazione sul sito di Ateneo o essere oggetto di accesso ai sensi della normativa vigente in materia.

L'informativa completa sul trattamento dei dati personali è consultabile alla pagina web del sito di Ateneo al link:

https://www.unifi.it/sites/default/files/2026-07/informativa_contributi_didattica.pdf

ART. 12 - Responsabile del Procedimento, Pubblicità e Comunicazione

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, il **Responsabile del Procedimento** per la presente selezione è la dott.ssa Valentina Papa - Dirigente dell'Area Servizi alla Didattica.

Il presente bando è pubblicato all'**Albo Ufficiale** dell'Università degli Studi di Firenze e sul portale web istituzionale all'indirizzo *www.unifi.it* nel percorso [Specificare percorso]. Tale pubblicazione ha **valore di notifica** a tutti gli effetti di legge; non saranno pertanto effettuate comunicazioni personali ai candidati.

I soggetti beneficiari si impegnano, altresì, a collaborare con le strutture competenti per la fornitura di dati e materiali necessari alle attività di rendicontazione sociale e di comunicazione strategica dell'Ateneo.

Art. 13 – Riferimenti e ulteriori informazioni

Per ogni informazione relativa agli aspetti amministrativi e procedurali del presente bando, è possibile contattare l'Ufficio Didattica innovativa esclusivamente tramite posta elettronica all'indirizzo: ufficio.didatticainnovativa@unifi.it.

La Rettrice

Alessandra Petrucci

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Da un secolo, oltre.

Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi

PROTOCOLLO DI INTESA

DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI NEI CORSI DI LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE COORDINATI DALLA SCUOLA DI SCIENZE DELLA SALUTE UMANA

L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI CAREGGI (di seguito "Azienda") con sede in Firenze, Largo Brambilla n. 3, 50134 – Firenze - P.I.04612750481 – rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Daniela Matarrese in qualità di legale rappresentante, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con ……

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, (di seguito "Università"), con sede in Firenze, Piazza San Marco 4, 50121, Codice fiscale e Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla Magnifica Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, nella Sua qualità di Rettrice e rappresentante legale, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto giusto Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università assunta in data……

VISTI

- Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *Riordino della disciplina in materia sanitaria*, che in materia di Rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università all'art. 6 prevede che la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione debba avvenire in sede ospedaliera e a tale fine Università e Regione stipulino protocolli di intesa per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione;
- lo stesso d.lgs. n. 502 del 1992 che all'art. 6 ter dispone che il fabbisogno di personale sanitario sia determinato dal Ministero della Salute entro il 30 aprile di ciascun anno, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, determini con uno o più decreti, anche suddividendo il fabbisogno per Regioni, in ordine al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca degli accessi ai corsi di diploma di laurea;
- la LEGGE 2 agosto 1999, n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, ed in particolare l'art. 3 che dispone che il Ministero dell'Università determina i posti disponibili sulla base della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo e ripartisce i posti tenendo conto dell'offerta potenziale comunicata da ciascun ateneo previa valutazione della propria offerta potenziale da parte dello stesso;
- Il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 disciplina i Rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università;
- la legge 10 agosto 2000, n. 251 che disciplina le *Professioni Sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica*.
- il decreto ministeriale 8 gennaio 2009 del MIUR che ha determinato le classi delle lauree magistrali delle Professioni Sanitarie;
- il decreto interministeriale 19 febbraio 2009 con cui, di concerto, MIUR e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, hanno regolamentato le classi di laurea delle Professioni Sanitarie (ai sensi del d.lgs. n. 502 del 1992), precisando che i predetti corsi sono istituiti e attivati dalle Scuole di Medicina e Chirurgia. E che la formazione prevista dagli stessi corsi avvenga nelle Università, nelle Aziende ospedaliere, nelle Aziende ospedaliero-universitarie, neg;li Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ovvero presso altre strutture

del Servizio Sanitario Nazionale e istituzioni private accreditate, a norma del decreto ministeriale 24 settembre 1997 e successive modificazioni;

- la legge 11 gennaio 2018, n. 3 *Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*, e, in particolare, l'art. 7 ai sensi del quale, nell'ambito delle professioni sanitarie, è individuata la professione dell'osteopata;
- il decreto interministeriale prot. N. 1563 del 1° dicembre 2023, fra MUR e Ministero della Salute, pubblicato in G.U. n. 39 del 16 febbraio 2024, con cui è stato definito il percorso formativo relativo alla professione sanitaria dell'osteopata attraverso l'adeguamento della disciplina della Classe di Laurea in "Professioni sanitarie della prevenzione" (L/SNT-4);
- il Decreto Ministeriale n. 159 del 6-2-2026 con cui è stata disposta la Revisione della classe di laurea magistrale infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici.
- la **LEGGE 8 Marzo 2017, n. 24**, Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonchè in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;
- il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare l'art. 2, Definizioni, nel quale viene indicato chiaramente che il tirocinante è equiparato al lavoratore;
- Richiamato altresì quanto disposto dall'art. 1, comma 725 della L. 234/2021 LEGGE 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, che dispone che "Il soggetto ospitante è tenuto, nei confronti dei tirocinanti, a propria cura e spese, al rispetto integrale delle disposizioni in materia di salute e sicurezza di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
-

RICHIAMATI:

- Lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*, emanato con Decreto rettorale 27 marzo 2026, n. 414 – prot. n. 79722 all'art. 30, avente ad oggetto "Scuole di Ateneo" affida alle stesse il coordinamento delle attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione, nonché la gestione dei relativi servizi;
- Lo *Statuto dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, Delibera DG 690 del 18.10.2024* art. 7 comma 2 dispone che "l'Azienda garantisce all'Università piena collaborazione anche con il contributo attivo del personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale alle attività programmate nei percorsi formativi e relativi ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, delle professioni sanitarie e alle scuole di specializzazione, mediche e sanitarie.
- Il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena (repertorio 478/2018, prot. 37037 del 5/3/2018). che detta i principi di riferimento per l'espletamento dei corsi professionalizzanti in ambito sanitario;
- La Convenzione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa e Università degli Studi di Siena - Formazione e conferimento degli incarichi al personale dipendente o convenzionato delle Aziende Sanitarie Toscane, repertorio 4007/2025 Contratti – Convenzioni del 3 settembre 2025;
- La Delibera Giunta Regionale Toscana (DGRT) del 6 agosto 2012, ha delineato gli elementi di qualità formativa identificati dalla Commissione regionale per la formazione sanitaria.
- il Manuale AGENAS sulla formazione continua del professionista sanitario ed in particolare il punto 3.3. Tutoraggio individuale;
- il Protocollo di intesa fra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, repertorio UNIFI n. 871/2014, prot.n. 104257 del 30 dicembre 2014, successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera rep. 26/2019, prot. n. 1443 del 4 gennaio 2019;
- l'Accordo di interpretazione autentica del protocollo di intesa in materia di prevenzione,

protezione nel Campus di Careggi, stipulato tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (protocollo UNIFI n. 32665 del 13 febbraio 2025);

- il protocollo AOUC-UNIFI stipulato nel 2018 ed in particolare l'allegato 3, ATTRIBUZIONI DI COMPITI IN APPLICAZIONE D.LGS. 81/08 PER PERSONALE SNN E UNIVERSITARIO PRESSO AOUC, in riferimento alle attribuzioni relative alla gestione degli studenti;
- Richiamato il Decreto Dirigenziale 49653 del 3 marzo 2025 con il quale il Direttore Generale e Datore di Lavoro dell'Università degli Studi di Firenze, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs 81/2008 e ritenuto opportuno nel contesto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria designare per il suddetto Campus lo stesso RSPP, già individuato da AOUC, per una migliore gestione delle mansioni attribuite alla figura ha nominato. Dori l'Ing. Fabrizio Dori, "che svolge tale incarico anche per conto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per la parte universitaria del Campus di Careggi, come da planimetria allegata al provvedimento;
- Considerato la mappatura delle sedi di tirocinio dalla quale risulta, per ciascun corso di studio, la sede prevalente delle attività di tirocinio.
- Vista la DGR N 1712del 15/12/2025 avente ad oggetto: Formazione generale e specifica rischio medio e alto dei lavoratori del settore sanitario: transizione al regime ordinario dei percorsi formativi in modalità e-Learning, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 con la quale la Regione ha

- Dato atto che la sperimentazione della formazione in e-Learning per i lavoratori del settore sanitario approvata con DGR n. 959 del 22 luglio 2019, ha avuto esito positivo, come dettagliato in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Relazione sugli esiti positivi della sperimentazione e sulla messa a regime della formazione specifica in modalità e-Learning per i lavoratori del settore sanitario";
- Approvato la messa a regime dei progetti formativi in modalità e-Learning per la formazione specifica a rischio medio e alto dei lavoratori del comparto sanitario per le Aziende ed Enti del SSR e per l'IRCCS Fondazione Stella Maris, che hanno partecipato alla precedente sperimentazione, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 2, del D. Lgs. 81/2008 e del nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025;
- di estendere l'applicazione del modello anche agli Atenei toscani, limitatamente agli studenti dei corsi dell'area sanitaria che svolgono attività professionalizzante presso le strutture del SSR, da attuarsi mediante specifica programmazione concordata tra Aziende/Enti del SSR e Atenei;

- Dato atto della necessità di rivedere gli accordi vigenti UNIFI-AOUC, per le parti relative agli adempimenti in tema di sicurezza a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio coordinati dalla Scuola di Scienze della Salute Umana

EVIDENZIATO CHE:

- Sono attivi presso l'Università degli Studi di Firenze i corsi di laurea triennali e magistrali inerenti le Professioni Sanitarie come riportati annualmente nel Manifesto degli Studi dell'Ateneo Fiorentino;
- l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze collaborano reciprocamente sulla base di specifici protocolli di intesa
- l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi rientra tra i soggetti individuati a contribuire alla qualità e congruità della formazione del personale sanitario rispetto ai fabbisogni in stretta relazione istituzionale con l'Università di Firenze;
- l'attività didattica tecnico-pratica prevista nei piani di studio dei corsi universitari delle professioni sanitarie rientra nella fattispecie del «tirocinio curriculare», e non risulta sottoposta ad altra disciplina se non a quella, specifica ed esaustiva, regolata dal D.I. 19/2/2009 e dal DM 8/1/2009, e più in generale dal d.lgs. n. 502 del 1992, art. 6, comma 3;
- l'Azienda attraverso l'UOc Politiche e Formazione del personale e Relazioni Sindacali, in collaborazione con il Dipartimento delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche e il Dipartimento delle Professioni Tecnico Sanitarie e della riabilitazione, alla luce dei nuovi assetti e patrimonio esperienziale, ha ridefinito il proprio potenziale formativo per rendere il contesto altamente professionalizzante, inclusivo ed

attrattivo

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ART. 1 OGGETTO

Il Protocollo ha ad oggetto la comune strategia delle parti che, secondo i propri compiti istituzionali, collaborano al fine di rendere l'offerta formativa professionalizzante sempre più rispondente alle esigenze dell'assistenza sanitaria resa dal SSN; ciò in maniera tale da valorizzare l'esperienza didattica e pratica degli studenti, ispirandola ai più elevati standard delle discipline di interesse, secondo i fabbisogni del servizio sanitario. Le parti disciplinano, pertanto, congiuntamente le attività del tirocinio (prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante) da effettuare presso le Strutture dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi a favore degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Firenze ai corsi di laurea triennale e magistrale delle Professioni sanitarie e attuano il loro rapporto di collaborazione nella gestione dei corsi oggetto del presente protocollo.

Le parti riconoscono che le attività pratiche di tirocinio dello studente hanno esclusiva finalità didattico-formativa e sono effettuate al solo scopo di conseguire il titolo abilitante la professione sanitaria.

Resta fermo che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (di seguito AOU Careggi) adempie a svolgere attività assistenziale, con finalità di cura del paziente, esclusivamente attraverso i professionisti sanitari (tutor per gli studenti) che operano nell'ambito dei percorsi di cura (contratto di cura).

Il presente protocollo si applica a tutti i tirocini svolti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali e magistrali delle professioni sanitarie e agli studenti "incoming" iscritti ai corsi medesimi nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale (UE ed Extra UE). Sono altresì esclusi gli studenti o neolaureati in mobilità nell'ambito dei programmi Erasmus Trainership.

ART. 2 FINALITÀ

Il Protocollo ha la finalità di stabilire le procedure da attivare per lo svolgimento dei tirocini curriculari previsti dal piano di studi dei corsi di laurea e laurea magistrale delle professioni sanitarie.

Le parti, quali soggetti istituzionali impegnati in modo integrato nell'attività formativa degli studenti, consentono, di comune accordo, lo svolgimento delle attività professionalizzanti, sia per il conseguimento dei CFU di tirocinio, sia per la preparazione della prova finale (tesi di laurea). Le attività di tirocinio saranno definite nei progetti formativi individuali regolarmente sottoscritti dall'Azienda, dal Corso di Studio e dallo Studente, garantendo coerenza con gli obiettivi didattici, con il profilo professionale di riferimento e con i livelli di competenza attesi.

ART. 3 STRUTTURE

Lo studente svolge il tirocinio presso le Strutture dell'AOU Careggi che risultano essere idonee in termini di requisiti strutturali e di personale assegnato.

Le strutture presso cui si svolgono le attività di tirocinio non sono soggette ai limiti temporali e numerici alla redazione di progetti formativi e agli altri adempimenti di cui al D.M.142/1998.

Tenuto conto di quanto esplicitato in premessa in relazione alla revisione da parte dell'AOU Careggi della propria capacità ricettiva per una auspicata crescita secondo livelli di qualità, entro il 30 settembre di ogni anno l'AOU Careggi, previo confronto con la Scuola di Scienze della Salute Umana, definirà il dettaglio delle strutture ospitanti, il numero degli studenti ospitabili e la calendarizzazione dei tirocini.

Il numero dichiarato degli studenti che possono essere accolti per il tirocinio può variare sulla base delle contingenze lavorative. L'AOU Careggi si impegna a dare la priorità nell'assegnazione dei posti di tirocinio ai corsi di studio oggetto del presente atto.

ART. 4 ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO NEI CORSI DI STUDIO

Il percorso per attivare il tirocinio curriculare è descritto di seguito.

a. L'Università definisce annualmente entro il 30 novembre, per ogni corso di laurea e di laurea magistrale e per le singole Sedi:

- il piano formativo che gli studenti dovranno seguire in sede di tirocinio. La programmazione è unitaria anche per i corsi di laurea che si svolgono su più sedi con evidenza delle specifiche di ogni sede;
- il numero di studenti che devono svolgere il tirocinio per ogni tipologia di corso.

b. L'Azienda, per tramite degli Incarichi di Funzione del Dipartimento di afferenza, identifica l'offerta di accoglienza degli studenti in ciascuna sede.

c. Gli studenti, per tramite dei Direttori delle Attività Formative professionalizzanti (DAF) e/o dei Formatori dei singoli corsi e delle singole sedi formative, sono assegnati alle strutture aziendali tra quelle inserite nel piano aziendale in modo da rispettare gli obiettivi formativi per quell'anno di corso e i limiti della capienza delle strutture sanitarie.

Nell'ambito del processo di tutorato, in cui il personale del servizio sanitario nazionale affianca lo studente per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze agite, l'AOU Careggi definisce modelli organizzativi e tutoriali in grado di garantire modelli di supervisione coerenti al progetto formativo e all'azione di cura e assistenza.

I Formatori, e/o i DAF trasmettono il Progetto Formativo di Tirocinio (POF) sottoscritto dallo studente all'Università.

L'Università provvede alla comunicazione all'INAIL dell'avvio del tirocinio, in mancanza della quale il tirocinio non potrà essere attivato;

ART.5 ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

I ruoli e le competenze funzionali alla realizzazione degli obiettivi sono

DIRETTORE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE – DAF

L'AOU Careggi – per i corsi di laurea relativi al proprio ambito di attività o interesse - propone la rosa dei nominativi per la funzione di DAF, tra i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e almeno 5 anni di esercizio professionale nel profilo corrispondente. Deve appartenente allo specifico profilo professionale, essere docente e in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe del corso di laurea o laurea magistrale delle professioni sanitarie. (Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009)

La Scuola di Scienze della salute umana dell'Università degli Studi di Firenze, acquisita la proposta e sulla base della valutazione del curriculum, la sottopone al Consiglio di Corso di Laurea per una sua valutazione e conseguente approvazione.

La Scuola di Scienze della Salute umana nomina il DAF con un incarico triennale rinnovabile. e gli attribuisce i CFU in programmazione didattica relativamente alle attività professionalizzanti.

Le funzioni e responsabilità sono indicate nei rispettivi Regolamenti dei corsi di laurea o laurea magistrale delle professioni sanitarie.

Compete al Direttore delle Attività formative la firma del Progetto Formativo di Tirocinio.

FORMATORI

L'AOU Careggi, sentito il DAF, può assegnare i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e almeno 3 anni di esercizio professionale nel profilo corrispondente alla funzione di Formatore. Deve appartenente allo specifico profilo professionale e possibilmente in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe del corso di laurea o laurea magistrale delle professioni sanitarie.

L'AOU Careggi può nominare il Formatore con un incarico triennale rinnovabile e, su proposta del DAF la Scuola di Scienze della salute umana gli attribuisce CFU in programmazione didattica relativamente alle attività professionalizzanti.

Le funzioni e responsabilità sono indicate nei rispettivi Regolamenti dei corsi si laurea o laurea magistrale delle professioni sanitarie.

TUTOR UNIVERSITARIO

Il tutor universitario è individuato dal corso di studio nel DAF o in un Formatore o in un docente del corso medesimo ed è responsabile della definizione dei contenuti dei progetti formativi e li valida di concerto col tutor aziendale.

TUTOR AZIENDALE

Sono professionisti che curano l'organizzazione delle attività di tirocinio curriculare in conformità al progetto formativo e alle disposizioni del presente protocollo, sentito il Dipartimento Infermieristico Ostetrico e il Dipartimento Professioni Tecnico Sanitarie e della riabilitazione. Pianificano e concordano le attività sulla base di modelli tutoriali definiti e concordati in accordo con il DAF e/o formatori del corso di studio e con le sedi di tirocinio. Gestiscono i rapporti tra i corsi di laurea delle professioni sanitarie e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi. Mantengono i rapporti di collaborazione con il tutor di tirocinio. Monitorano e verificano la qualità del percorso di tirocinio degli studenti in accordo con le sedi formative e ne condividono i risultati ed eventuali azioni di miglioramento con i DAF dei corsi di studio.

COORDINATORE DI SETTING/STRUTTURA E/O TUTOR REFERENTE

Il Coordinatore di setting/struttura e/o Tutor referente è il professionista appartenente al profilo professionale della medesima professione sanitaria del corso di laurea che garantisce anche attraverso azioni di monitoraggio, l'aderenza e la qualità delle attività del tutor di tirocinio. Garantisce l'applicazione delle procedure aziendali e il codice di comportamento oltre che l'osservanza delle procedure in caso di infortunio o contatto con malattie trasmissibili. Certifica la valutazione finale dello studente. Il Coordinatore di setting/struttura svolge le funzioni di Preposto ai fini della sicurezza in applicazione del D.Lgs. 81/2008.

TUTOR DI TIROCINIO

Nelle sedi di tirocinio sono previsti tutor di tirocinio professionali qualificati, individuati tra il personale dell'azienda, appartenenti allo stesso profilo della professione sanitaria del corso di laurea. Il tutoraggio è effettuato durante lo svolgimento dell'attività istituzionale presso l'unità operativa o servizio di assegnazione.

Il tutoraggio è un'attività formativa e di supporto personalizzato, svolta da una figura esperta (tutor), finalizzata a guidare, orientare e facilitare l'apprendimento.

Il tutor di tirocinio deve avere adeguate competenze tecnico-cliniche e di esperienza professionale in ambito clinico. Il tutor di tirocinio deve garantire adeguate competenze relazionali e comunicative coerenti con il ruolo formativo volte a favorire un progressivo ingresso del tirocinante nella professionalità disciplinare in ambito clinico.

Il tutor di tirocinio garantisce l'attuazione dei progetti formativi durante l'esperienza di tirocinio, in conformità a quanto previsto nei regolamenti dei rispettivi corsi universitari

L'assegnazione dello studente al tutor di tirocinio avviene per tramite del coordinatore di setting/struttura e/o del tutor referente.

L'Azienda garantisce in particolare l'assegnazione di tutor professionali specificatamente formati e dedicati alla formazione e al supporto degli studenti non vedenti iscritti al corso di laurea in Fisioterapia.

ART. 6 DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE IN TIROCINIO

Lo studente durante lo svolgimento del tirocinio è tenuto a:

a) Attenersi scrupolosamente alle indicazioni ricevute dal tutor e a quanto previsto dal progetto formativo sottoscritto ed astenersi da ogni intervento autonomo senza la supervisione del tutor al fine di non incorrere in conseguenze a suo diretto carico ai sensi del regolamento disciplinare e della normativa vigente;

b) indossare in modo visibile il cartellino identificativo;

c) indossare il vestiario ricevuto in dotazione dall'Azienda per il periodo di tirocinio e fruire del servizio aziendale di lavaggio delle divise secondo quanto previsto dalla procedura aziendale. Per quanto riguarda le calzature, ove la valutazione del rischio relativa alle attività proprie del reparto di assegnazione per il tirocinio non richieda l'uso di calzature antiinfortunistiche, durante il tirocinio lo studente avrà cura di indossare scarpe chiuse. Nel caso in cui detta valutazione del rischio comporti l'uso di calzature antiinfortunistiche, sarà cura dell'Azienda fornire idonei dispositivi anche usa e getta;

d) compilare correttamente il **libretto delle presenze**;

e) rispettare **l'orario di presenza** concordato con il tutor referente e/o Coordinatore di setting/struttura, avvisando tempestivamente in caso di assenza improvvisa o duratura;

f) informare immediatamente il Coordinatore di setting/struttura e/o dal tutor referente e il DAF e/o il formatore in caso **di infortunio** o eventi critici di qualsiasi tipo;

g) informare immediatamente il DAF e/o il formatore nel caso sia accertato il proprio stato **di gravidanza**, in modo che siano immediatamente messe in atto le misure a tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001;

h) osservare scrupolosamente le disposizioni che gli saranno impartite dal Coordinatore di setting/struttura e/o dal tutor referente ove si svolge il tirocinio, anche ai fini della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

i) osservare le prescrizioni del Codice di comportamento dei dipendenti e la procedura sull'abbigliamento e decoro dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi;

j) procedere **al trattamento dei dati personali** nel rispetto della vigente normativa.

Di tali obblighi e doveri lo Studente tirocinante è puntualmente edotto dal formatore e/o DAF, dal tutor di tirocinio e dal Coordinatore di setting/struttura e/o dal tutor referente.

Lo studente tirocinante gode parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dall'Azienda ai propri dipendenti, fatta eccezione per il servizio mensa e per il parcheggio.

Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.

ART. 7 COPERTURE ASSICURATIVE

L'Università garantisce la copertura assicurativa degli studenti iscritti ai Corsi di laurea e ai Corsi di laurea magistrale per infortuni tramite INAIL ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 1124/1965 e ss.mm.ii., nonché con polizza infortuni stipulata dall'Ateneo con primaria compagnia assicurativa.

L'AOU Careggi segnala tempestivamente all'Ufficio competente dell'Università gli infortuni di qualsiasi entità occorsi agli studenti o che comunque li abbiano coinvolti.

L'Università garantisce inoltre la copertura per responsabilità civile per danni a terzi e cose di terzi, tramite polizza RCTO stipulata con una primaria compagnia assicurativa, per le attività istituzionali svolte dagli studenti, con esclusione dei danni derivanti dall'attività di apprendimento clinico-assistenziale su pazienti, previsti dai progetti formativi validati, per i quali si ricade nella disciplina della **LEGGE 8 Marzo 2017, n. 24**.

ART. 8 SORVEGLIANZA SANITARIA E FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2 comma 1 lettera a) del DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 e dall'art. 1, comma 725 della L. 234/2021 (finanziaria 2022) e del comune interesse alla formazione dei futuri professionisti sanitari, **l'Università e l'Azienda** compartecipano agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro previsti per gli studenti che svolgono il tirocinio presso le strutture dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, nonché ai relativi costi, **sulla base di una valutazione del rischio congiunta, relativa sia alle attività didattiche che di tirocinio, effettuata dai Servizi Prevenzione e Protezione AOUC e UNIFI.**

In particolare, **l'Università provvede**:

a. a organizzare e gestire le visite di sorveglianza sanitaria degli studenti, secondo protocolli conformi alla valutazione dei rischi di cui al comma 1;
b. a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001;
c. alle attività di comunicazione/denuncia infortunio all'INAIL
d. alla gestione dell'infortunio di tipo biologico attraverso soggetti appositamente incaricati;
e. ad avviare a tirocinio solo gli studenti che risultino aver già svolto la formazione in materia di salute e sicurezza e aver effettuato la visita medica di cui alla lettera b)

L'Azienda provvede a:

a. All'erogazione della formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro della durata di 4 ore (formazione generale) più la formazione specifica per rischio elevato relativa alle attività svolte presso le proprie sedi, in ottemperanza a quanto disposto dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 ex art. 37 comma 2 del D. Lgs. N. 81/2008, sulla base della valutazione dei rischi di cui al comma 1. La formazione sarà erogata con le modalità ed in applicazione dalla DGR N 1712del 15/12/2025 richiamata in premesse, e dovrà essere conclusa prima dell'inizio delle

attività che espongono al rischio.

b. ottemperare agli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08, fornire gli appropriati dispositivi di protezione individuali (DPI) e verificare le richieste coperture vaccinali

c. a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001

Le parti concordano di definire con successivo atto le modalità attuative e di ripartizione degli oneri derivanti dalla formazione e dalla sorveglianza sanitaria, secondo un principio di proporzionalità: l'**Università** si farà carico dei costi in proporzione al numero di studenti esposti al rischio nell'ambito delle attività didattiche dalla stessa erogate, mentre l'**AOUC** sosterrà i costi in proporzione al numero di studenti iscritti ai corsi di studio per i quali l'Azienda rappresenta la sede di tirocinio prevalente rispetto ad altre strutture pubbliche o private.

ART. 9 INFORTUNI

Il ruolo e le responsabilità di ciascuna delle figure coinvolte nella gestione delle procedure conseguenti all'infortunio (Presidente del Corso di Studi, DAF/Formatore, tutor universitario, tutor aziendale, studente) sono definiti in apposita procedura concordata tra le parti e pubblicata sul sito della Scuola di Scienze della Salute Umana.

ART. 10 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano a trattare i dati nel pieno rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. 196 del 2003 e s.m.i.

In relazione alle attività di trattamento dei dati condivise, necessarie al raggiungimento delle finalità del presente Protocollo, fatte proprie dall'Azienda con la sottoscrizione del progetto formativo, le Parti agiscono in qualità di Contitolari del trattamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679 per cui le Parti sottoscrivono un Accordo di Contitolarità (All. ...) , parte integrante e sostanziale del Protocollo.

Per i trattamenti non specificati nell'Accordo nonché per i trattamenti ulteriori, distinti o non strettamente riconducibili alle attività del presente Protocollo, le Parti operano in qualità di Titolari autonomi del trattamento.

Le Parti mettono reciprocamente a disposizione, se necessario, tutte le informazioni richieste al fine di garantire il rispetto dei propri obblighi previsti dalla normativa sulla privacy e di collaborare in caso di richieste inviate all'una o all'altra parte dall'Autorità Garante o dall'Autorità Giudiziaria relative al trattamento di dati personali oggetto della presente convenzione.

L'Azienda si impegna a nominare i tirocinanti che svolgono le attività presso le proprie strutture soggetti autorizzati al trattamento dei dati. I tirocinanti potranno accedere solo ai dati personali che siano strettamente necessari all'espletamento delle attività oggetto del proprio tirocinio, con obbligo di riservatezza sui processi produttivi del Soggetto Ospitante e su ogni altra informazione di cui vengano a conoscenza nel corso dell'attività di tirocinio.

ART. 11 – DURATA E RECESSO

Il presente atto entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al 1° novembre 2031 con possibilità di rinnovo nelle medesime forme previste per la sua stipula.

Eventuali modifiche o integrazioni alla presente convenzione, in adeguamento a mutamenti normativi,

ovvero in conseguenza di verificate esigenze sanitarie, organizzative e funzionali, possono essere concordate tra le parti con semplice nota formale, rispettivamente sottoscritta digitalmente e trasmessa mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it

- per l'Azienda formazione@pec.aou-careggi.toscana.it

Le parti hanno facoltà di recedere, con un preavviso scritto di almeno tre mesi, unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare mediante PEC ai suindicati indirizzi.

In ogni caso dovrà essere assicurato il completamento dei tirocini già avviati.

Si dà atto che per l'attivazione della presente convenzione non conseguirà a carico di ciascuna delle parti alcun onere finanziario a favore dell'altro.

ART. 12 SPESE DI BOLLO E DI REGISTRO

Il presente atto viene redatto in un unico originale in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. L'imposta di bollo, assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze secondo l'autorizzazione rilasciata dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Toscana in data 18 novembre 1999 Prot. n. 100079/99

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 2 Tariffa parte II allegata al D.P.R. n.131/1986 e se. mm., a cura e spese della parte richiedente.

ART. 13– FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente atto le parti cercheranno tutte le possibili soluzioni extra-giudiziali di conciliazione. Qualora non si potesse addivenire a una amichevole composizione della controversia, le parti riconosceranno come competente in via esclusiva il Foro di Firenze.

ART. 14 – NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.15, comma 2-bis, della Legge n. 241/90 e s.m.i. e secondo le modalità previste dal D.lgs n. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'Amministrazione Digitale" per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, relativamente all'invio di documenti in formato digitale attraverso l'utilizzazione della casella PEC, ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it

- per l'Azienda formazione@pec.aou-careggi.toscana.it

Si dà atto che fino alla definizione di idonee procedure operative e gestionali per la condivisione dei dati degli studenti e per il corretto monitoraggio dell'avvenuta formazione da parte degli stessi, e comunque non oltre il 1 gennaio 2028 l'Università si farà carico della formazione di cui al precedente comma 2 lettera a) erogata secondo la valutazione dei rischi congiunta di cui al comma 1 dell'art…..

Il presente atto – per la parte relativa alla sicurezza (visita e formazione per gli studenti) supera e annulla quanto previsto dagli accordi precedenti in materia tra le parti.

La Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze Prof.ssa Alessandra Petrucci	Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi Dott.sa Daniela Matarrese

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
Da un secolo, oltre.

Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi

Protocollo per la disciplina delle modalità di svolgimento delle attività professionalizzanti nei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e Medicine and Surgery coordinati dalla Scuola di Scienze della Salute Umana

TRA

L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI CAREGGI (di seguito "Azienda") con sede in Firenze, Largo Brambilla n. 3, 50134 – Firenze - P.I.04612750481 – rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Daniela Matarrese in qualità di legale rappresentante, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con ……

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, (di seguito "Università"), con sede in Firenze, Piazza San Marco 4, 50121, Codice fiscale e Partita IVA" 01279680480, rappresentata dalla Magnifica Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, nella Sua qualità di Rettrice e rappresentante legale, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze;

VISTI

- Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *Riordino della disciplina in materia sanitaria*,;
- la LEGGE 2 agosto 1999, n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, ed in particolare l'art. 3 che dispone che il Ministero dell'Università determina i posti disponibili sulla base della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo e ripartisce i posti tenendo conto dell'offerta potenziale comunicata da ciascun ateneo previa valutazione della propria offerta potenziale da parte dello stesso;
- Il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 disciplina i Rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università;
- Il Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023, M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico
- la **LEGGE 8 Marzo 2017, n. 24**, Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonchè in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;
- il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare l'art. 2, Definizioni, nel quale viene indicato chiaramente che il tirocinante è equiparato al lavoratore;
- Richiamato altresì quanto disposto dall'art. 1, comma 725 della L. 234/2021 LEGGE 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, che dispone che "Il soggetto ospitante è tenuto, nei confronti dei tirocinanti, a propria cura e spese, al rispetto integrale delle disposizioni in materia di salute e sicurezza di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

-

RICHIAMATI:

- Lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*, emanato con Decreto rettorale 27 marzo 2026, n. 414 – prot. n. 79722 all'art. 30, avente ad oggetto "Scuole di Ateneo" affida alle stesse il coordinamento delle attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione, nonché la gestione dei relativi servizi;
- Lo *Statuto dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, Delibera DG 690 del 18.10.2024* art. 7 comma 2 dispone che "l'Azienda garantisce all'Università piena collaborazione anche con il contributo attivo del personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale alle attività programmate nei percorsi formativi e relativi ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, delle professioni sanitarie e alle scuole di specializzazione, mediche e sanitarie.
- Il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena (repertorio 478/2018, prot. 37037 del 5/3/2018). che detta i principi di riferimento per l'espletamento dei corsi professionalizzanti in ambito sanitario;
- La Convenzione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa e Università degli Studi di Siena - Formazione e conferimento degli incarichi al personale dipendente o convenzionato delle Aziende Sanitarie Toscane, repertorio 4007/2025 Contratti – Convenzioni del 3 settembre 2025;
- La Delibera Giunta Regionale Toscana (DGRT) del 6 agosto 2012, ha delineato gli elementi di qualità formativa identificati dalla Commissione regionale per la formazione sanitaria.
- il Manuale AGENAS sulla formazione continua del professionista sanitario ed in particolare il punto 3.3. Tutoraggio individuale;
- il Protocollo di intesa fra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, repertorio UNIFI n. 871/2014, prot.n. 104257 del 30 dicembre 2014, successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera rep. 26/2019, prot. n. 1443 del 4 gennaio 2019;
- l'Accordo di interpretazione autentica del protocollo di intesa in materia di prevenzione, protezione nel Campus di Careggi, stipulato tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (protocollo UNIFI n. 32665 del 13 febbraio 2025);
- il protocollo AOUC-UNIFI stipulato nel 2018 ed in particolare l'allegato 3, ATTRIBUZIONI DI COMPITI IN APPLICAZIONE D.LGS. 81/08 PER PERSONALE SNN E UNIVERSITARIO PRESSO AOUC, in riferimento alle attribuzioni relative alla gestione degli studenti;
- Richiamato il Decreto Dirigenziale 49653 del 3 marzo 2025 con il quale il Direttore Generale e Datore di Lavoro dell'Università degli Studi di Firenze, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs 81/2008 e ritenuto opportuno nel contesto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria designare per il suddetto Campus lo stesso RSPP, già individuato da AOUC, per una migliore gestione delle mansioni attribuite alla figura ha nominato. Dori l'Ing. Fabrizio Dori, "che svolge tale incarico anche per conto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per la parte universitaria del Campus di Careggi, come da planimetria allegata al provvedimento;
- Vista la DGR N 1712del 15/12/2025 avente ad oggetto: Formazione generale e specifica rischio medio e alto dei lavoratori del settore sanitario: transizione al regime ordinario dei percorsi formativi in modalità e-Learning, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 con la quale la Regione ha

- Dato atto che la sperimentazione della formazione in e-Learning per i lavoratori del settore sanitario approvata con DGR n. 959 del 22 luglio 2019, ha avuto esito positivo, come dettagliato in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Relazione sugli esiti positivi della sperimentazione e sulla messa a regime della formazione specifica in modalità e-Learning per i lavoratori del settore sanitario";
- Approvato la messa a regime dei progetti formativi in modalità e-Learning per la formazione specifica a rischio medio e alto dei lavoratori del comparto sanitario per le Aziende ed Enti del SSR e per l'IRCCS

Fondazione Stella Maris, che hanno partecipato alla precedente sperimentazione, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 2, del D. Lgs. 81/2008 e del nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025;

- di estendere l'applicazione del modello anche agli Atenei toscani, limitatamente agli studenti dei corsi dell'area sanitaria che svolgono attività professionalizzante presso le strutture del SSR, da attuarsi mediante specifica programmazione concordata tra Aziende/Enti del SSR e Atenei;
- Dato atto della necessità di rivedere gli accordi vigenti UNIFI-AOUC, per le parti relative agli adempimenti in tema di sicurezza a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio coordinati dalla Scuola di Scienze della Salute Umana

EVIDENZIATO CHE:

- l'Università degli Studi di Firenze eroga il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, abilitante all'esercizio della Professione Medico Chirurgo, attivato ai sensi del Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023, M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico;
- l'Università degli Studi di Firenze eroga altresì, a decorrere dall'a.a. 2026/27 – con attivazione dei I anno di corso - il Corso di Laurea Magistrale in Medicine and Surgery, abilitante all'esercizio della Professione Medico Chirurgo, attivato ai sensi del medesimo Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023, M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico;
- entrambi i Corsi di Studio prevedono che Specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ginecologia e ostetricia, nonché delle altre specialità medico-chirurgiche e nell'ambito della Medicina generale e territoriale verranno acquisite attraverso attività formative professionalizzanti per non meno di 60 CFU da svolgersi, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture assistenziali. Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 60 CFU da conseguire nell'intero percorso formativo e destinati alla richiamata attività formativa professionalizzante, 15 CFU devono essere destinati allo svolgimento del tirocinio trimestrale pratico-valutativo interno al Corso di studi di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 maggio 2018, n. 58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale. Il suddetto tirocinio si svolge per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 CFU per ciascuna mensilità e si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi: un mese in Area Chirurgica; un mese in Area Medica; un mese da svolgersi, non prima del sesto anno di corso, nell'ambito della Medicina Generale. Ad ogni singolo CFU riservato al tirocinio pratico-valutativo, devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale.
- l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi rientra tra i soggetti individuati a contribuire alla qualità e congruità della formazione del personale sanitario rispetto ai fabbisogni in stretta relazione istituzionale con l'Università di Firenze, di diretto riferimento territoriale;
- l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze collaborano reciprocamente

sulla base di specifici protocolli di intesa

- l'attività didattica tecnico-pratica prevista nei piani di studio dei corsi in epigrafe rientra nella fattispecie del «tirocinio curriculare», e non risulta sottoposta ad altra disciplina se non a quella, specifica ed esaustiva, regolata dal Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023 e normativa correlata;
- l'Azienda alla luce dei nuovi assetti e patrimonio esperienziale ha ridefinito il proprio potenziale formativo per rendere il contesto altamente professionalizzante, inclusivo ed attrattivo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 OGGETTO

Il Protocollo ha ad oggetto la comune strategia delle parti che, secondo i propri compiti istituzionali, collaborano al fine di rendere l'offerta formativa professionalizzante sempre più rispondente alle esigenze dell'assistenza sanitaria resa dal SSN; ciò in maniera tale da valorizzare l'esperienza didattica e pratica degli studenti, ispirandola ai più elevati standard delle discipline di interesse, secondo i fabbisogni del servizio sanitario. Le parti disciplinano, pertanto, congiuntamente le attività del tirocinio (prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante) da effettuare presso le Strutture dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi a favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Medicine and Surgery dell'Università degli Studi di Firenze e attuano il loro rapporto di collaborazione nella gestione dei corsi oggetto del presente protocollo.

Le parti riconoscono che le attività pratiche di tirocinio dello studente hanno esclusiva finalità didattico-formativa e sono effettuate al solo scopo di conseguire il titolo abilitante all'esercizio della professione Medico Chirurgo.

Resta fermo che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (di seguito AOU Careggi) adempie a svolgere attività assistenziale, con finalità di cura del paziente, esclusivamente attraverso i dirigenti medici e tutti gli altri professionisti sanitari (tutor per gli studenti) che operano nell'ambito dei percorsi di cura (contratto di cura).

Il presente protocollo si applica **a tutti i** tirocini svolti dagli studenti iscritti ai corsi in epigrafe e agli studenti "incoming" iscritti ai corsi medesimi nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale (UE ed Extra UE). Sono altresì esclusi gli studenti o neolaureati in mobilità nell'ambito dei programmi Erasmus Trainership.

Il presente atto e le procedure richiamate al comma precedente si applicano anche agli eventuali tirocini post lauream di cui al Decreto Ministeriale n.207 in data 8 giugno 2020.

ART. 2 FINALITÀ

Il Protocollo ha la finalità di stabilire le procedure da attivare per lo svolgimento dei tirocini curriculari previsti dal piano di studi dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Medicine and Surgery.

Le parti, quali soggetti istituzionali impegnati in modo integrato nell'attività formativa degli studenti, consentono, di comune accordo, lo svolgimento delle attività professionalizzanti, sia per il conseguimento dei

CFU di tirocinio, sia per la preparazione della prova finale (tesi di laurea). Le attività di tirocinio saranno definite nei progetti formativi individuali regolarmente sottoscritti dall'Azienda, dal Corso di Studio e dallo Studente, garantendo coerenza con gli obiettivi didattici, con il profilo professionale di riferimento e con i livelli di competenza attesi.

ART. 3 STRUTTURE

Il tirocinio previsto dall'ordinamento del corso oggetto del presente accordo si svolge presso le strutture dell'azienda che risultano essere idonee in termini di requisiti strutturali e di personale assegnato.

Le strutture presso cui si svolgono le attività di tirocinio non sono soggette ai limiti temporali e numerici alla redazione di progetti formativi e agli altri adempimenti di cui al D.M.142/1998.

Tenuto conto di quanto esplicitato in premessa in relazione alla revisione da parte dell'Azienda della propria capacità ricettiva per una auspicata crescita secondo livelli di qualità, entro il 30 settembre di ogni anno l'Azienda, previo confronto con la Scuola di Scienze della salute Umana, definirà il dettaglio delle strutture ospitanti, il numero degli studenti ospitabili e la calendarizzazione dei tirocini.

Il numero dichiarato degli studenti che possono essere accolti per il tirocinio può variare sulla base delle contingenze lavorative. L'Azienda si impegna a dare la priorità nell'assegnazione dei posti di tirocinio al corso di studio oggetto della presente convenzione.

ART. 4 ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO

Il tirocinio previsto dal corso di studio è attivato secondo il seguente percorso:

L'Università definisce annualmente il piano formativo che gli studenti dovranno seguire in sede di tirocinio; il numero di studenti che devono svolgere il tirocinio per ogni tipologia di attività nei limiti fissati nel piano aziendale di ricettività. Al fine di ottimizzare le potenzialità formative dell'Azienda, l'Università comunica il calendario dei periodi di tirocinio all'inizio di ogni anno accademico o comunque con congruo anticipo rispetto alle attività da supportare.

Le parti concertano la distribuzione degli studenti nelle strutture aziendali in modo da rispettare gli obiettivi formativi per quell'anno di corso e i limiti della capienza delle strutture sanitarie;

l'Università predispone quindi gli elenchi nominativi degli studenti assegnati alle diverse strutture, da trasmettere all'Azienda almeno 30 giorni prima dell'inizio dei tirocini, previo accordo fra le parti sono gestite le eventuali necessità di flessibilità temporale;

L'Università provvede alla comunicazione all'INAIL dell'avvio del tirocinio, in mancanza della quale il tirocinio non potrà essere attivato.

ART. 5 ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

Fermi restando ruoli e competenze delle figure nominate dal Corso di Studi, l'Azienda garantisce a tutti gli Studenti tre livelli di tutoraggio:

COORDINATORE DI TIROCINIO

E' il professionista che cura l'organizzazione delle attività di tirocinio in conformità al progetto

formativo e alle disposizioni del presente protocollo. Pianifica e concorda le presenze dei tirocinanti in accordo con il corso di studio e tiene allo scopo i rapporti con i Direttori delle strutture aziendali. Gestisce i rapporti tra il corso di laurea e l'Azienda e mantiene i rapporti con i Tutor di Tirocinio. I coordinatori di tirocinio sono nominati annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea.

TUTOR AZIENDALE

E' il Direttore della Struttura presso la quale si svolge il tirocinio; svolge i compiti di Preposto ai fini del rispetto della normativa inerente la prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Garantisce l'applicazione delle procedure aziendali in caso di infortunio o contatto con malattie trasmissibili. Garantisce anche attraverso azioni di monitoraggio, l'aderenza e la qualità delle attività del tutor di tirocinio. Valuta l'attività di tirocinio e ne attesta la conclusione.

TUTOR DI TIROCINIO

E' il Medico – o altro professionista strutturato - dipendente dell'Azienda che affianca lo studente nelle attività di tirocinio nelle strutture. Facilita l'apprendimento delle competenze professionali; verifica la frequenza dello studente e la sua aderenza a quanto previsto dal progetto formativo. Concorre alla valutazione del tirocinio. Il Corso di laurea, anche in collaborazione con strutture dedicate di Ateneo, organizza periodicamente eventi formativi per potenziare le competenze dei tutor su modelli pedagogici e buone pratiche didattiche.

TUTOR UNIVERSITARIO

Il tutor universitario è un docente del corso di studio ed è responsabile della definizione dei contenuti dei progetti formativi e li valida di concerto col tutor aziendale.

ART. 6 DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE IN TIROCINIO

Lo studente durante lo svolgimento del tirocinio è tenuto a:

a) Attenersi scrupolosamente alle indicazioni ricevute dal tutor e a quanto previsto dal progetto formativo sottoscritto ed astenersi da ogni intervento autonomo senza la supervisione del tutor al fine di non incorrere in conseguenze a suo diretto carico ai sensi del regolamento disciplinare e della normativa vigente;

b) indossare in modo visibile il cartellino identificativo;

c) indossare il vestiario ricevuto in dotazione dall'Azienda per il periodo di tirocinio e fruire del servizio aziendale di lavaggio delle divise secondo quanto previsto dalla procedura aziendale. Per quanto riguarda le calzature, ove la valutazione del rischio relativa alle attività proprie del reparto di assegnazione per il tirocinio non richieda l'uso di calzature antiinfortunistiche, durante il tirocinio lo studente avrà cura di indossare scarpe chiuse. Nel caso in cui detta valutazione del rischio comporti l'uso di calzature antiinfortunistiche, sarà cura dell'Azienda fornire idonei dispositivi anche usa e getta;

d) compilare correttamente il **libretto di tirocinio**;

e) rispettare l'orario di presenza concordato con il tutor di tirocinio, avvisando tempestivamente in caso di assenza improvvisa o duratura;

f) informare immediatamente il tutor di tirocinio e il tutor universitario in caso di infortunio o danno di qualsiasi tipo;

g) informare immediatamente il tutor universitario e il tutor aziendale nel caso sia accertato il proprio stato di gravidanza - in modo che siano immediatamente messe in atto le misure a tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs.151/2001 - o insorgenza di condizioni fisiche tali da compromettere il buon esito del tirocinio o necessitare di interventi di rimodulazione delle attività;

h) osservare scrupolosamente le disposizioni gli saranno impartite dal tutor di tirocinio e dal coordinatore ove si svolge il tirocinio, anche ai fini della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

i) osservare le prescrizioni del Codice di comportamento dei dipendenti e la procedura sull'abbigliamento e decoro dell'Azienda;

j) procedere al **trattamento dei dati personali** nel rispetto della vigente normativa.

Di tali obblighi e doveri lo Studente tirocinante è puntualmente edotto **dal tutor universitario e dal tutor aziendale.**

Lo studente tirocinante gode parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dall'Azienda ai propri dipendenti, fatta eccezione per il servizio mensa e per il parcheggio.

Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.

ART. 7 COPERTURE ASSICURATIVE

L'Università garantisce la copertura assicurativa degli studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale in epigrafe per infortuni tramite INAIL ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 1124/1965 e ss.mm.ii., nonché con polizza infortuni stipulata dall'Ateneo con primaria compagnia assicurativa.

L'AOU Careggi segnala tempestivamente all'Ufficio competente dell'Università gli infortuni di qualsiasi entità occorsi agli studenti o che comunque li abbiano coinvolti.

L'Università garantisce inoltre la copertura per responsabilità civile per danni a terzi e cose di terzi, tramite polizza RCTO stipulata con una primaria compagnia assicurativa, per le attività istituzionali svolte dagli studenti, con esclusione dei danni derivanti dall'attività di apprendimento clinico-assistenziale su pazienti, previsti dai progetti formativi validati, per i quali si ricade nella disciplina della LEGGE 8 Marzo 2017, n. 24.

ART. 8 SORVEGLIANZA SANITARIA E FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2 comma 1 lettera a) del DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 e dall'art. 1, comma 725 della L. 234/2021 (finanziaria 2022) e del comune interesse alla formazione dei futuri professionisti sanitari, l'Università e l'Azienda compartecipano agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro previsti per gli studenti che svolgono il tirocinio presso le strutture dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, nonché ai relativi costi, sulla base di una valutazione del rischio congiunta, relativa sia alle attività didattiche che di tirocinio, effettuata dai Servizi

Prevenzione e Protezione AOUC e UNIFI.

In particolare, l'Università provvede:

a. a organizzare e gestire le visite di sorveglianza sanitaria degli studenti, secondo protocolli conformi alla valutazione dei rischi di cui al comma 1;
b. a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001 nonché il rispetto delle necessità derivanti da cure per malattie o altre condizioni fisiche tali da compromettere il buon esito del tirocinio;
c. alle attività di comunicazione/denuncia infortunio all'INAIL
d. alla gestione dell'infortunio di tipo biologico attraverso soggetti appositamente incaricati;
e. ad avviare a tirocinio solo gli studenti che risultino aver già svolto la formazione in materia di salute e sicurezza e aver effettuato la visita medica di cui alla lettera b)

L'Azienda provvede a:

a. All'erogazione della formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro della durata di 4 ore (formazione generale) più la formazione specifica per rischio elevato relativa alle attività svolte presso le proprie sedi, in ottemperanza a quanto disposto dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 ex art. 37 comma 2 del D. Lgs. N. 81/2008, sulla base della valutazione dei rischi di cui al comma 1. La formazione sarà erogata con le modalità ed in applicazione dalla DGR N 1712del 15/12/2025 richiamata in premesse, e dovrà essere conclusa prima dell'inizio delle attività che espongono al rischio.
b. ottemperare agli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08, fornire gli appropriati dispositivi di protezione individuali (DPI) e verificare le richieste coperture vaccinali
c. a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001

Le parti concordano di definire con successivo atto le modalità attuative e di ripartizione degli oneri derivanti dalla formazione e dalla sorveglianza sanitaria, secondo un principio di proporzionalità: l'Università si farà carico dei costi in proporzione al numero di studenti esposti al rischio nell'ambito delle attività didattiche dalla stessa erogate, mentre l'AOUC sosterrà i costi in proporzione al numero di studenti iscritti ai corsi di studio per i quali l'Azienda rappresenta la sede di tirocinio prevalente rispetto ad altre strutture pubbliche o private.

ART. 9 INFORTUNI

Il ruolo e le responsabilità di ciascuna delle figure coinvolte nella gestione delle procedure conseguenti all'infortunio (Presidente del Corso di Studi, tutor universitario, tutor aziendale, studente) sono definiti in apposita procedura concordata tra le parti e pubblicata sul sito della Scuola di Scienze della Salute Umana.

ART. 10 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano a trattare i dati nel pieno rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. 196 del 2003 e s.m.i.

In relazione alle attività di trattamento dei dati condivise, necessarie al raggiungimento delle finalità

del presente Protocollo, fatte proprie dall'Azienda con la sottoscrizione del progetto formativo, le Parti agiscono in qualità di Contitolari del trattamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679 per cui le Parti sottoscrivono un Accordo di Contitolarità (All. ...) , parte integrante e sostanziale del Protocollo.

Per i trattamenti non specificati nell'Accordo nonché per i trattamenti ulteriori, distinti o non strettamente riconducibili alle attività del presente Protocollo, le Parti operano in qualità di Titolari autonomi del trattamento.

Le Parti mettono reciprocamente a disposizione, se necessario, tutte le informazioni richieste al fine di garantire il rispetto dei propri obblighi previsti dalla normativa sulla privacy e di collaborare in caso di richieste inviate all'una o all'altra parte dall'Autorità Garante o dall'Autorità Giudiziaria relative al trattamento di dati personali oggetto della presente convenzione.

L'Azienda si impegna a nominare i tirocinanti che svolgono le attività presso le proprie strutture soggetti autorizzati al trattamento dei dati. I tirocinanti potranno accedere solo ai dati personali che siano strettamente necessari all'espletamento delle attività oggetto del proprio tirocinio, con obbligo di riservatezza sui processi produttivi del Soggetto Ospitante e su ogni altra informazione di cui vengano a conoscenza nel corso dell'attività di tirocinio.

ART. 11 DURATA E RECESSO

Il presente atto entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al 1° novembre 2031 con possibilità di rinnovo nelle medesime forme previste per la sua stipula.

Eventuali modifiche o integrazioni alla presente convenzione, in adeguamento a mutamenti normativi, ovvero in conseguenza di verificate esigenze sanitarie, organizzative e funzionali, possono essere concordate tra le parti con semplice nota formale, rispettivamente sottoscritta digitalmente e trasmessa mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it

- per l'Azienda formazione@pec.aou-careggi.toscana.it

Le parti hanno facoltà di recedere, con un preavviso scritto di almeno tre mesi, unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare mediante PEC ai suindicati indirizzi.

In ogni caso dovrà essere assicurato il completamento dei tirocini già avviati.

Si dà atto che per l'attivazione della presente convenzione non conseguirà a carico di ciascuna delle parti alcun onere finanziario a favore dell'altro.

ART. 12 SPESE DI BOLLO E DI REGISTRO

Il presente atto viene redatto in un unico originale in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. L'imposta di bollo, assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze secondo l'autorizzazione rilasciata dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Toscana in data 18 novembre 1999 Prot. n. 100079/99

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 2 Tariffa parte II allegata al D.P.R. n.131/1986 e se. mm., a cura e spese della parte richiedente.

ART. 13– FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente atto le parti cercheranno tutte le possibili soluzioni extra-giudiziali di conciliazione. Qualora non si potesse addivenire a una amichevole composizione della controversia, le parti riconosceranno come competente in via esclusiva il Foro di Firenze.

ART. 14 – NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.15, comma 2-bis, della Legge n. 241/90 e s.m.i. e secondo le modalità previste dal D.lgs n. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'Amministrazione Digitale" per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, relativamente all'invio di documenti in formato digitale attraverso l'utilizzazione della casella PEC, ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it

- per l'Azienda formazione@pec.aou-careggi.toscana.it

Si dà atto che fino alla definizione di idonee procedure operative e gestionali per la condivisione dei dati degli studenti e per il corretto monitoraggio dell'avvenuta formazione da parte degli stessi, e comunque non oltre il 1 gennaio 2028 l'Università si farà carico della formazione di cui al precedente comma 2 lettera a) erogata secondo la valutazione dei rischi congiunta di cui al comma 1 dell'art. 8.

Il presente atto – per la parte relativa alla sicurezza (visita e formazione per gli studenti) supera e annulla quanto previsto dagli accordi precedenti in materia tra le parti.

La Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze Prof.ssa Alessandra Petrucci	Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi Dott.sa Daniela Matarrese

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
Da un secolo, oltre.

Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi

Protocollo per la disciplina delle modalità di svolgimento delle attività professionalizzanti nei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria coordinato dalla Scuola di Scienze della Salute Umana

TRA

L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI CAREGGI (di seguito "Azienda") con sede in Firenze, Largo Brambilla n. 3, 50134 – Firenze - P.I.04612750481 – rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Daniela Matarrese in qualità di legale rappresentante, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con ……

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, (di seguito "Università"), con sede in Firenze, Piazza San Marco 4, 50121, Codice fiscale e Partita IVA" 01279680480, rappresentata dalla Magnifica Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, nella Sua qualità di Rettrice e rappresentante legale, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze;

VISTI

- Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *Riordino della disciplina in materia sanitaria*,
- la LEGGE 2 agosto 1999, n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, ed in particolare l'art. 3 che dispone che il Ministero dell'Università determina i posti disponibili sulla base della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo e ripartisce i posti tenendo conto dell'offerta potenziale comunicata da ciascun ateneo previa valutazione della propria offerta potenziale da parte dello stesso;
- Il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 disciplina i Rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università;
- Il Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023, M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico
- Il Decreto Interministeriale n. 653 del 5-7-2022, "Laurea Magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di Odontoiatra - Classe LM-46" (Attuazione articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163), richiamato nel DM 1649/2023 in merito alle attività di tirocinio e che dispone all'art. 2 comma 2 che "Il TPV costituisce parte integrante della formazione universitaria e, in coerenza con le finalità del tirocinio medesimo, comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con crescenti gradi di autonomia. I CFU di cui al comma 1 possono essere acquisiti solo mediante attività svolte come primo operatore, sotto il controllo diretto di un docente-tutore, presso strutture universitarie o del Servizio sanitario nazionale previa convenzione con le università di riferimento".
- la **LEGGE 8 Marzo 2017, n. 24**, Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonchè in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;
- il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare l'art. 2, Definizioni, nel quale viene indicato chiaramente che il tirocinante è equiparato al lavoratore;
- Richiamato altresì quanto disposto dall'art. 1, comma 725 della L. 234/2021 LEGGE 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, che dispone che "Il soggetto ospitante è tenuto, nei confronti dei tirocinanti, a propria

cura e spese, al rispetto integrale delle disposizioni in materia di salute e sicurezza di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

RICHIAMATI:

- Lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*, emanato con Decreto rettorale 27 marzo 2026, n. 414 – prot. n. 79722 all'art. 30, avente ad oggetto "Scuole di Ateneo" affida alle stesse il coordinamento delle attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione, nonché la gestione dei relativi servizi;
- Lo *Statuto dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, Delibera DG 690 del 18.10.2024* art. 7 comma 2 dispone che "l'Azienda garantisce all'Università piena collaborazione anche con il contributo attivo del personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale alle attività programmate nei percorsi formativi e relativi ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, delle professioni sanitarie e alle scuole di specializzazione, mediche e sanitarie.
- Il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena (repertorio 478/2018, prot. 37037 del 5/3/2018). che detta i principi di riferimento per l'espletamento dei corsi professionalizzanti in ambito sanitario;
- La Convenzione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa e Università degli Studi di Siena - Formazione e conferimento degli incarichi al personale dipendente o convenzionato delle Aziende Sanitarie Toscane, repertorio 4007/2025 Contratti – Convenzioni del 3 settembre 2025;
- La Delibera Giunta Regionale Toscana (DGRT) del 6 agosto 2012, ha delineato gli elementi di qualità formativa identificati dalla Commissione regionale per la formazione sanitaria.
- il Manuale AGENAS sulla formazione continua del professionista sanitario ed in particolare il punto 3.3. Tutoraggio individuale;
- il Protocollo di intesa fra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, repertorio UNIFI n. 871/2014, prot.n. 104257 del 30 dicembre 2014, successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera rep. 26/2019, prot. n. 1443 del 4 gennaio 2019;
- l'Accordo di interpretazione autentica del protocollo di intesa in materia di prevenzione, protezione nel Campus di Careggi, stipulato tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero- Universitaria Careggi (protocollo UNIFI n. 32665 del 13 febbraio 2025);
- il protocollo AOUC-UNIFI stipulato nel 2018 ed in particolare l'allegato 3, ATTRIBUZIONI DI COMPITI IN APPLICAZIONE D.LGS. 81/08 PER PERSONALE SNN E UNIVERSITARIO PRESSO AOUC, in riferimento alle attribuzioni relative alla gestione degli studenti;
- Richiamato il Decreto Dirigenziale 49653 del 3 marzo 2025 con il quale il Direttore Generale e Datore di Lavoro dell'Università degli Studi di Firenze, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs 81/2008 e ritenuto opportuno nel contesto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria designare per il suddetto Campus lo stesso RSPP, già individuato da AOUC, per una migliore gestione delle mansioni attribuite alla figura ha nominato. Dori l'Ing. Fabrizio Dori, "che svolge tale incarico anche per conto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per la parte universitaria del Campus di Careggi, come da planimetria allegata al provvedimento;
- Vista la DGR N 1712del 15/12/2025 avente ad oggetto: Formazione generale e specifica rischio medio e alto dei lavoratori del settore sanitario: transizione al regime ordinario dei percorsi formativi in modalità e-Learning, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 con la quale la Regione ha
  - Dato atto che la sperimentazione della formazione in e-Learning per i lavoratori del settore sanitario approvata con DGR n. 959 del 22 luglio 2019, ha avuto esito positivo, come dettagliato in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Relazione sugli esiti positivi della

sperimentazione e sulla messa a regime della formazione specifica in modalità e-Learning per i lavoratori del settore sanitario";

- Approvato la messa a regime dei progetti formativi in modalità e-Learning per la formazione specifica a rischio medio e alto dei lavoratori del comparto sanitario per le Aziende ed Enti del SSR e per l'IRCCS Fondazione Stella Maris, che hanno partecipato alla precedente sperimentazione, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 2, del D. Lgs. 81/2008 e del nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025;

- di estendere l'applicazione del modello anche agli Atenei toscani, limitatamente agli studenti dei corsi dell'area sanitaria che svolgono attività professionalizzante presso le strutture del SSR, da attuarsi mediante specifica programmazione concordata tra Aziende/Enti del SSR e Atenei;

- Dato atto della necessità di rivedere gli accordi vigenti UNIFI-AOUC, per le parti relative agli adempimenti in tema di sicurezza a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio coordinati dalla Scuola di Scienze della Salute Umana

EVIDENZIATO CHE:

- l'Università degli Studi di Firenze eroga il Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria, attivato ai sensi del Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023, M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico;
- che detto decreto ministeriale prevede che *Specifiche professionalità nel campo delle varie discipline odontoiatriche verranno acquisite attraverso attività formative professionalizzanti compiute con crescente autonomia tecnico professionale per una durata non inferiore ad almeno 90 CFU da svolgersi, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture universitarie, ospedaliere e territoriali. Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 90 CFU da conseguire nell'intero percorso formativo e destinati alla richiamata attività formativa* professionalizzante*, 30 CFU devono essere destinati allo svolgimento del tirocinio pratico-valutativo interno al Corso di studi di cui al decreto 653 del 5 luglio 2022 del MUR, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale. Ad ogni singolo CFU riservato al tirocinio pratico-valutativo, devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale* Ai fini del presente Protocollo, i 90 CFU destinati alle attività formative professionalizzanti sono da intendersi riferiti all'intero percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale e possono comprendere, secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico e dal piano formativo del Corso, attività pre-cliniche e cliniche.
- *e.*
- l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi rientra tra i soggetti individuati a contribuire alla qualità e congruità della formazione del personale sanitario rispetto ai fabbisogni in stretta relazione istituzionale con l'Università di Firenze, di diretto riferimento territoriale;
- l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze collaborano reciprocamente sulla base di specifici protocolli di intesa
- l'attività didattica tecnico-pratica prevista nel piano di studio del corso in epigrafe rientra nella fattispecie del «tirocinio curriculare», e non risulta sottoposta ad altra disciplina se non a quella, specifica ed esaustiva, regolata dal Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023 e normativa correlata;
- l'Azienda alla luce dei nuovi assetti e patrimonio esperienziale ha ridefinito il proprio potenziale

formativo per rendere il contesto altamente professionalizzante, inclusivo ed attrattivo

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 OGGETTO

Il Protocollo ha ad oggetto la comune strategia delle parti che, secondo i propri compiti istituzionali, collaborano al fine di rendere l'offerta formativa professionalizzante sempre più rispondente alle esigenze dell'assistenza sanitaria resa dal SSN; ciò in maniera tale da valorizzare l'esperienza didattica e pratica degli studenti, ispirandola ai più elevati standard delle discipline di interesse, secondo i fabbisogni del servizio sanitario. Le parti disciplinano, pertanto, congiuntamente le attività del tirocinio (prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante) da effettuare presso le Strutture dell'Azienda Ospedaliero- Universitaria Careggi a favore degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria all'Università degli Studi di Firenze e attuano il loro rapporto di collaborazione nella gestione dei corsi oggetto del presente protocollo.

Le parti riconoscono che le attività pratiche di tirocinio dello studente hanno esclusiva finalità didattico-formativa e sono effettuate al solo scopo di conseguire il titolo abilitante all'esercizio della professione di Odontoiatra.

Resta fermo che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (di seguito AOU Careggi) adempie a svolgere attività assistenziale, con finalità di cura del paziente, esclusivamente attraverso i dirigenti odontoiatri (tutor per gli studenti) che operano nell'ambito dei percorsi di cura (contratto di cura).

Il presente protocollo si applica **a tutti i** tirocini svolti dagli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria e agli studenti "incoming" iscritti ai corsi medesimi nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale (UE ed Extra UE). Sono altresì esclusi gli studenti o neolaureati in mobilità nell'ambito dei programmi Erasmus Trainership.

ART. 2 FINALITÀ

Il Protocollo ha la finalità di stabilire le procedure da attivare per lo svolgimento dei tirocini curriculari previsti dal piano di studi dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria.

Le parti, quali soggetti istituzionali impegnati in modo integrato nell'attività formativa degli studenti, consentono, di comune accordo, lo svolgimento delle attività professionalizzanti, sia per il conseguimento dei CFU di tirocinio, sia per la preparazione della prova finale (tesi di laurea). Le attività di tirocinio saranno definite nei progetti formativi individuali regolarmente sottoscritti dall'Azienda, dal Corso di Studio e dallo Studente, garantendo coerenza con gli obiettivi didattici, con il profilo professionale di riferimento e con i livelli di competenza attesi.

ART. 3 STRUTTURE

Il tirocinio previsto dall'ordinamento del corso oggetto del presente accordo si svolge presso le strutture dell'azienda che risultano essere idonee in termini di requisiti strutturali e di personale assegnato.

Le strutture presso cui si svolgono le attività di tirocinio non sono soggette ai limiti temporali e

numerici alla redazione di progetti formativi e agli altri adempimenti di cui al D.M.142/1998.

Tenuto conto di quanto esplicitato in premessa in relazione alla revisione da parte dell'Azienda della propria capacità ricettiva per una auspicata crescita secondo livelli di qualità, entro il 30 settembre di ogni anno l'Azienda, previo confronto con la Scuola di Scienze della salute Umana, definirà il dettaglio delle strutture ospitanti, il numero degli studenti ospitabili e la calendarizzazione dei tirocini.

Il numero dichiarato degli studenti che possono essere accolti per il tirocinio può variare sulla base delle contingenze lavorative. L'Azienda si impegna a dare la priorità nell'assegnazione dei posti di tirocinio al corso di studio oggetto della presente convenzione.

ART. 4 ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO

Il tirocinio previsto dal corso di studio è attivato secondo il seguente percorso:

L'Università definisce annualmente il piano formativo che gli studenti dovranno seguire in sede di tirocinio; il numero di studenti che devono svolgere il tirocinio per ogni tipologia di attività nei limiti fissati nel piano aziendale di ricettività. Al fine di ottimizzare le potenzialità formative dell'Azienda, l'Università comunica il calendario dei periodi di tirocinio all'inizio di ogni anno accademico o comunque con congruo anticipo rispetto alle attività da supportare.

Le parti concertano la distribuzione degli studenti nelle strutture aziendali in modo da rispettare gli obiettivi formativi per quell'anno di corso e i limiti della capienza delle strutture sanitarie;

l'Università predispone quindi gli elenchi nominativi degli studenti assegnati alle diverse strutture, da trasmettere all'Azienda almeno 30 giorni prima dell'inizio dei tirocini, previo accordo fra le parti sono gestite le eventuali necessità di flessibilità temporale;

L'Università provvede alla comunicazione all'INAIL dell'avvio del tirocinio, in mancanza della quale il tirocinio non potrà essere attivato.

ART. 5 ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

~~Fermi restando ruoli e competenze delle figure nominate dal Corso di Studi, l'Azienda garantisce a tutti gli Studenti tre livelli di tutoraggio:~~

Fermi restando i ruoli e le competenze delle figure nominate dal Corso di Studi, l'Azienda garantisce agli studenti le seguenti figure di riferimento per lo svolgimento delle attività di tirocinio presso le strutture aziendali

COORDINATORE DI TIROCINIO

E' il professionista che cura l'organizzazione delle attività di tirocinio in conformità al progetto formativo e alle disposizioni del presente protocollo. Pianifica e concorda le presenze dei tirocinanti in accordo con il corso di studio e tiene allo scopo i rapporti con i Direttori delle strutture aziendali. Gestisce i rapporti tra il corso di laurea e l'Azienda e mantiene i rapporti con i Tutor di Tirocinio.

TUTOR AZIENDALE

È il Direttore della Struttura presso la quale si svolge il tirocinio, o un suo delegato individuato tra il personale aziendale in possesso dei requisiti e delle competenze coerenti con le funzioni attribuite, svolge i compiti di Preposto ai fini del rispetto della normativa inerente la prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Garantisce l'applicazione delle procedure aziendali in caso di infortunio o contatto con malattie trasmissibili. Garantisce anche attraverso azioni di monitoraggio, l'aderenza e la qualità delle attività del

tutor di tirocinio. Valuta

l'attività di tirocinio e ne attesta la conclusione.

TUTOR DI TIROCINIO

E' l'odontoiatra **dipendente** dell'Azienda che affianca lo studente nelle attività di tirocinio nelle strutture. Facilita l'apprendimento delle competenze professionali; verifica la frequenza dello studente e la sua aderenza a quanto previsto dal progetto formativo. Concorre alla valutazione del tirocinio.

TUTOR UNIVERSITARIO

Il tutor universitario è un docente del corso di studio ed è responsabile della definizione dei contenuti dei progetti formativi e li valida di concerto col tutor aziendale.

ART. 6 DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE IN TIROCINIO

Lo studente durante lo svolgimento del tirocinio è tenuto a:

a) Attenersi scrupolosamente alle indicazioni ricevute dal tutor e a quanto previsto dal progetto formativo sottoscritto ed astenersi da ogni intervento autonomo senza la supervisione del tutor al fine di non incorrere in conseguenze a suo diretto carico ai sensi del regolamento disciplinare e della normativa vigente;

b) indossare in modo visibile il cartellino identificativo;

c) indossare il vestiario ricevuto in dotazione dall'Azienda per il periodo di tirocinio e fruire del servizio aziendale di lavaggio delle divise secondo quanto previsto dalla procedura aziendale. Per quanto riguarda le calzature, ove la valutazione del rischio relativa alle attività proprie del reparto di assegnazione per il tirocinio non richieda l'uso di calzature antiinfortunistiche, durante il tirocinio lo studente avrà cura di indossare scarpe chiuse. Nel caso in cui detta valutazione del rischio comporti l'uso di calzature antiinfortunistiche, sarà cura dell'Azienda fornire idonei dispositivi anche usa e getta;

d) compilare correttamente il **libretto di tirocinio**;

e) rispettare l'orario di presenza concordato con il tutor di tirocinio, avvisando tempestivamente in caso di assenza improvvisa o duratura;

f) informare immediatamente il tutor di tirocinio e il tutor universitario in caso di infortunio o danno di qualsiasi tipo;

g) informare immediatamente il tutor universitario e il tutor aziendale nel caso sia accertato il proprio stato di gravidanza, in modo che siano immediatamente messe in atto le misure a tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dalD.Lgs.151/2001;

h) osservare scrupolosamente le disposizioni che gli saranno impartite dal tutor di tirocinio e dal coordinatore ove si svolge il tirocinio, anche ai fini della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

i) osservare le prescrizioni del Codice di comportamento dei dipendenti e la procedura sull'abbigliamento e decoro dell'Azienda;

j) procedere al **trattamento dei dati personali** nel rispetto della vigente normativa.

Di tali obblighi e doveri lo Studente tirocinante è puntualmente edotto **dal tutor universitario e dal**

tutor aziendale.

Lo studente tirocinante gode parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dall'Azienda ai propri dipendenti, fatta eccezione per il servizio mensa e per il parcheggio.

Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.

ART. 7 COPERTURE ASSICURATIVE

L'Università garantisce la copertura assicurativa degli studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale in epigrafe per infortuni tramite INAIL ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 1124/1965 e ss.mm.ii., nonché con polizza infortuni stipulata dall'Ateneo con primaria compagnia assicurativa.

L'AOU Careggi segnala tempestivamente all'Ufficio competente dell'Università gli infortuni di qualsiasi entità occorsi agli studenti o che comunque li abbiano coinvolti.

L'Università garantisce inoltre la copertura per responsabilità civile per danni a terzi e cose di terzi, tramite polizza RCTO stipulata con una primaria compagnia assicurativa, per le attività istituzionali svolte dagli studenti, con esclusione dei danni derivanti dall'attività di apprendimento clinico-assistenziale su pazienti, previsti dai progetti formativi validati, per i quali si ricade nella disciplina della LEGGE 8 Marzo 2017, n. 24.

ART. 8 SORVEGLIANZA SANITARIA E FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2 comma 1 lettera a) del DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 e dall'art. 1, comma 725 della L. 234/2021 (finanziaria 2022) e del comune interesse alla formazione dei futuri professionisti sanitari, l'Università e l'Azienda compartecipano agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro previsti per gli studenti che svolgono il tirocinio presso le strutture dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, nonché ai relativi costi, sulla base di una valutazione del rischio congiunta, relativa sia alle attività didattiche che di tirocinio, effettuata dai Servizi Prevenzione e Protezione AOUC e UNIFI.

In particolare, l'Università provvede:

a. a organizzare e gestire le visite di sorveglianza sanitaria degli studenti, secondo protocolli conformi alla valutazione dei rischi di cui al comma 1;
b. a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001;
c. alle attività di comunicazione/denuncia infortunio all'INAIL
d. alla gestione dell'infortunio di tipo biologico attraverso soggetti appositamente incaricati;
e. ad avviare a tirocinio solo gli studenti che risultino aver già svolto la formazione in materia di salute e sicurezza e aver effettuato la visita medica di cui alla lettera b)

L'Azienda provvede a:

a. All'erogazione della formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro della durata di 4 ore (formazione generale) più la formazione specifica per rischio elevato relativa alle attività svolte presso le proprie sedi, in ottemperanza a quanto disposto dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 ex art. 37 comma 2 del D. Lgs. N. 81/2008, sulla base della valutazione dei rischi di cui al comma 1. La formazione sarà erogata con le modalità ed in applicazione dalla DGR N 1712del 15/12/2025 richiamata in premesse, e dovrà essere conclusa prima dell'inizio delle attività che espongono al rischio.

b. ottemperare agli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08, fornire gli appropriati dispositivi di protezione individuali (DPI) e verificare le richieste coperture vaccinali

c. a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001

Le parti concordano di definire con successivo atto le modalità attuative e di ripartizione degli oneri derivanti dalla formazione e dalla sorveglianza sanitaria, secondo un principio di proporzionalità: l'Università si farà carico dei costi in proporzione al numero di studenti esposti al rischio nell'ambito delle attività didattiche dalla stessa erogate, mentre l'AOUC sosterrà i costi in proporzione al numero di studenti iscritti ai corsi di studio per i quali l'Azienda rappresenta la sede di tirocinio prevalente rispetto ad altre strutture pubbliche o private.

ART. 9 INFORTUNI

Il ruolo e le responsabilità di ciascuna delle figure coinvolte nella gestione delle procedure conseguenti all'infortunio (Presidente del Corso di Studi, tutor universitario, tutor aziendale, studente) sono definiti in apposita procedura concordata tra le parti e pubblicata sul sito della Scuola di Scienze della Salute Umana.

ART. 10 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano a trattare i dati nel pieno rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. 196 del 2003 e s.m.i.

In relazione alle attività di trattamento dei dati condivise, necessarie al raggiungimento delle finalità del presente Protocollo, fatte proprie dall'Azienda con la sottoscrizione del progetto formativo, le Parti agiscono in qualità di Contitolari del trattamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679 per cui le Parti sottoscrivono un Accordo di Contitolarità (All. ...) , parte integrante e sostanziale del Protocollo.

Per i trattamenti non specificati nell'Accordo nonché per i trattamenti ulteriori, distinti o non strettamente riconducibili alle attività del presente Protocollo, le Parti operano in qualità di Titolari autonomi del trattamento.

Le Parti mettono reciprocamente a disposizione, se necessario, tutte le informazioni richieste al fine di garantire il rispetto dei propri obblighi previsti dalla normativa sulla privacy e di collaborare in caso di richieste inviate all'una o all'altra parte dall'Autorità Garante o dall'Autorità Giudiziaria relative al trattamento di dati personali oggetto della presente convenzione.

L'Azienda si impegna a nominare i tirocinanti che svolgono le attività presso le proprie strutture soggetti autorizzati al trattamento dei dati. I tirocinanti potranno accedere solo ai dati personali che siano strettamente necessari all'espletamento delle attività oggetto del proprio tirocinio, con obbligo di riservatezza sui processi produttivi del Soggetto Ospitante e su ogni altra informazione di cui vengano a conoscenza nel corso dell'attività di tirocinio.

ART. 11 DURATA E RECESSO

Il presente atto entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al 1° novembre 2031 con possibilità di rinnovo nelle medesime forme previste per la sua stipula.

Eventuali modifiche o integrazioni alla presente convenzione, in adeguamento a mutamenti normativi, ovvero in conseguenza di verificate esigenze sanitarie, organizzative e funzionali, possono essere concordate tra le parti con semplice nota formale, rispettivamente sottoscritta digitalmente e trasmessa mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it

- per l'Azienda formazione@pec.aou-careggi.toscana.it

Le parti hanno facoltà di recedere, con un preavviso scritto di almeno tre mesi, unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare mediante PEC ai suindicati indirizzi.

In ogni caso dovrà essere assicurato il completamento dei tirocini già avviati.

Si dà atto che per l'attivazione della presente convenzione non conseguirà a carico di ciascuna delle parti alcun onere finanziario a favore dell'altro.

ART. 12 SPESE DI BOLLO E DI REGISTRO

Il presente atto viene redatto in un unico originale in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. L'imposta di bollo, assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze secondo l'autorizzazione rilasciata dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Toscana in data 18 novembre 1999 Prot. n. 100079/99

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 2 Tariffa parte II allegata al D.P.R. n.131/1986 e se. mm., a cura e spese della parte richiedente.

ART. 13– FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente atto le parti cercheranno tutte le possibili soluzioni extra-giudiziali di conciliazione. Qualora non si potesse addivenire a una amichevole composizione della controversia, le parti riconosceranno come competente in via esclusiva il Foro di Firenze.

ART. 14 – NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.15, comma 2-bis, della Legge n. 241/90 e s.m.i. e secondo le modalità previste dal D.lgs n. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'Amministrazione Digitale" per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, relativamente all'invio di documenti in formato digitale attraverso l'utilizzazione della casella PEC, ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it

- per l'Azienda formazione@pec.aou-careggi.toscana.it

Si dà atto che fino alla definizione di idonee procedure operative e gestionali per la condivisione dei dati degli studenti e per il corretto monitoraggio dell'avvenuta formazione da parte degli stessi, e comunque non oltre il 1 gennaio 2028 l'Università si farà carico della formazione di cui al precedente comma 2 lettera a) erogata secondo la valutazione dei rischi congiunta di cui al comma 1 dell'art. 8.

Il presente atto – per la parte relativa alla sicurezza (visita e formazione per gli studenti) supera e annulla quanto previsto dagli accordi precedenti in materia tra le parti.

La Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze Prof.ssa Alessandra Petrucci	Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi Dott.sa Daniela Matarrese

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CORTE DI APPELLO DI FIRENZE

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO CURRICOLARI

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, P.zza San Marco n° 4, d'ora in poi denominata "soggetto promotore" rappresentata dalla Rettrice, Prof.ssa Alessandra Petrucci, nata a Milano il 10/03/1962, giusta i poteri a lei conferiti con i Decreti MUR n. 944/2021 e n. 1069/2021.

E

Corte di Appello Firenze (settore di attività: 84.23.00 - Giustizia e attività giudiziarie) d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", C.F. 80026770489, con sede legale in Firenze (FI) Viale Guidoni, 61, tel. 0557995342, fax ---, email segr.particolare.ca.firenze@giustizia.it, nella persona di Dott.ssa Isabella Mariani, nata a Firenze il 14/04/1958, in qualità di legale rappresentante, nel prosieguo indicato anche singolarmente come la "Parte" e unitariamente come le "Parti".

PREMESSO

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi la normativa nazionale (art. 18, c. 1 lett. a), della L. 196/1997) prevedono che l'Università possa promuovere tirocini di formazione e orientamento;

- che in materia di tirocini di formazione e orientamento l'attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, è contenuta nel Regolamento emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con decreto del 25 marzo 1998, n. 142;

- che pertanto l'Università promuove e attua per i propri studenti i tirocini curriculari ai sensi della normativa nazionale e della normativa regionale locale, laddove prevista, con riferimento ai tirocini attivati in altre regioni;

- che il soggetto ospitante intende attivare esclusivamente tirocini curriculari;

- che l'Università, quale soggetto promotore, mira a promuovere la “qualità” dei tirocini curriculari;

- che il soggetto ospitante dichiara di essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- che il soggetto ospitante dichiara di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

- che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/08 'Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro', i tirocinanti, ai fini e agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come 'lavoratori', i soggetti promotore e ospitante si impegnano a garantire le misure di tutela e gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente e in particolare:

- a) il soggetto promotore è garante della 'formazione generale' sulla sicurezza art. 37 D. Lgs. 81/08 'Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti', così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione agli aspiranti tirocinanti della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale;

- b) sul soggetto ospitante ricadono gli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D. Lgs. 81/08, nonché della messa a disposizione di dispositivi di protezione individuali (DPI) laddove previsti;

- c) il soggetto ospitante è inoltre responsabile della 'formazione specifica' sulla sicurezza art. 37 D. Lgs. 81/08 'Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti', così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo il soggetto ospitante si impegna a somministrare ai tirocinanti una formazione specifica conforme ai rischi a cui i tirocinanti saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata;

- che le Parti intendono instaurare un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione al fine di porre in essere e realizzare iniziative congiunte in materia di 'tirocini di qualità'.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

1) Nel rispetto della normativa di cui in premessa, la Corte di Appello Firenze (soggetto ospitante) si impegna ad accogliere presso le sue strutture soggetti in tirocinio di formazione e orientamento curriculari su proposta dell'Università degli Studi di Firenze.

2) La stipula della convenzione e lo svolgimento dell’attività formativa non comportano alcun onere finanziario a carico del soggetto ospitante.

3) Il tirocinio formativo e di orientamento curriculare non costituisce rapporto di lavoro.

4) Gli obiettivi, le competenze da acquisire, la durata e le modalità di svolgimento del tirocinio sono indicati nel Progetto Formativo alla presente convenzione.

5) Per ciascun tirocinante inserito presso l'ente ospitante, il soggetto promotore e il soggetto ospitante predispongono un progetto formativo e di orientamento in cui sarà specificato: il nominativo del tirocinante; i nominativi dei rispettivi tutor; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione della durata e dei tempi di presenza; le strutture

(stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio; gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

6) Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente di cui in premessa, la durata del tirocinio è definita all'interno di ciascun progetto formativo e di orientamento.

Art. 2 - Durata della Convenzione

1) La presente convenzione ha durata di anni 3, a partire dalla data della stipula, salvo disdetta di una delle parti con comunicazione preventiva di due mesi. Viene comunque fatta salva la possibilità per i tirocinanti coinvolti di concludere il tirocinio.

Art. 3 - Obblighi del soggetto promotore

1) Il soggetto promotore è tenuto a osservare quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare in considerazione delle procedure e delle caratteristiche specifiche di questo ente promotore:

a) comunica l'attivazione del tirocinio, allegando la convenzione e il progetto formativo, al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede del tirocinio

b) si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento.

c) provvede direttamente ad assicurare il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore, avendo il soggetto promotore universitario già assolto nei confronti di tutti propri studenti e neo-laureati come previsto dalla vigente normativa in materia di assicurazione (v. art. 3 del D.M. n. 142/98 e art. 2, c. 1 bis, del D.P.R. 156/99). La copertura assicurativa comprende anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda ma rientranti nel progetto formativo.

Art. 4 - Obblighi del soggetto ospitante

1) Il soggetto ospitante è tenuto a osservare quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si impegna a:

a) rispettare e far rispettare il progetto formativo e di orientamento concordato in tutti gli aspetti;

b) garantire ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e di igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, dichiarando:

- che gli spazi deputati allo svolgimento del/dei tirocinio/tirocini e i relativi impianti sono rispondenti alle normative sopra citate;

- che le specifiche strumentazioni o macchinari eventualmente utilizzati durante il/i tirocinio/tirocini sono anch'essi rispondenti alle normative vigenti e che il personale preposto al loro utilizzo sia adeguatamente istruito a riguardo;

- che ha provveduto a organizzare un adeguato sistema di gestione delle emergenze, e che le relative procedure sono messe a conoscenza del personale;

c) in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, segnalare l'evento al soggetto promotore, entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

d) consentire al tutor del soggetto promotore di contattare il tirocinante e il tutor del soggetto ospitante per verificare l'andamento del tirocinio e per la stesura della relazione finale;

e) segnalare al soggetto promotore l'eventuale cessazione anticipata del tirocinio.

2) Il soggetto ospitante è consapevole e dà atto che:

a) il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro;

b) il tirocinio non può essere utilizzato per attività per le quali non sia necessario un periodo formativo;

c) il tirocinio non è utilizzato per sostituire i contratti a termine nei periodi di picco delle attività, per sostituire il personale nell'azienda nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;

d) il tirocinante non è utilizzato per funzioni che non rispettino gli obiettivi formativi del tirocinio stesso;

e) può attivare un numero di tirocini in misura proporzionale alle dimensioni dell'azienda ospitante, secondo i limiti dell'art. 1, c. 3, del D.M. 142/1998.

Art. 5 - Tutore

1) Il soggetto promotore nomina un tutore responsabile delle attività didattico organizzative fra i soggetti dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate alle funzioni da svolgere, che è tenuto a eseguire i compiti previsti dalla normativa nazionale, e che si preoccuperà di garantire l'inserimento del/dei tirocinante/i presso l'ente ospitante e per tutto il periodo previsto nel progetto formativo e di orientamento.

2) Il soggetto ospitante nomina per ogni tirocinante un tutore responsabile dell'inserimento e affiancamento sul luogo di lavoro per tutto il periodo previsto dal progetto, fra i propri dipendenti a tempo indeterminato dotati di esperienza e capacità coerenti con l'attività del tirocinio prevista nel progetto formativo e il cui nominativo è indicato nello stesso progetto formativo. Il tutore del soggetto ospitante è tenuto a svolgere i compiti previsti dalla normativa nazionale. In caso di assenza prolungata del tutore, il soggetto ospitante è tenuto a individuare un sostituto dotato di requisiti analoghi a quelli del tutore sostituito.

Art. 6 - Obblighi e diritti del tirocinante

1) Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante è tenuto a osservare quanto previsto dalla normativa vigente.

2) Il tirocinante gode parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dal soggetto ospitante ai propri dipendenti.

3) Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.

4) Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al proprio tutore di riferimento e al tutore delle attività didattico-organizzative.

Art. 6-bis - Clausole essenziali

(ex art. 6 della Circolare Ministero della Giustizia m_dg – DOG.U199613 del 12.09.2023)

1. Le Parti convengono che costituiscono cause di scioglimento della presente Convenzione i seguenti eventi:

a) l'Ufficio giudiziario o il Ministero della Giustizia individuino nuovi strumenti idonei a garantire altrimenti gli stessi servizi oggetto della convenzione;

b) si manifesti il superamento delle esigenze poste alla base della stipulazione della convenzione stessa;

c) il Ministero della Giustizia abbia comunicato all'Ufficio Giudiziario l'esistenza di profili di non compatibilità con le regole che governano l'organizzazione e il funzionamento dei servizi della giustizia.

2. In tutti i casi di scioglimento del rapporto è espressamente esclusa qualsiasi forma di indennizzo, pretesa o richiesta risarcitoria in favore del soggetto promotore o di terzi indicati nella Convenzione.

3. Il soggetto ospitante è esonerato da ogni responsabilità sugli applicativi e sugli aspetti progettuali e tecnici, sulla manutenzione dei medesimi, in ordine ad un eventuale collegamento alla rete e su eventuali problematiche connesse all'accesso ai dati.

4. È esclusa qualsiasi forma di responsabilità, diretta o indiretta, del soggetto ospitante rispetto a pretese di qualunque natura che fossero avanzate dal soggetto promotore ovvero da terzi indicati nella Convenzione.

Art. 7 - Relazione finale

1) Al termine del tirocinio il soggetto ospitante redige la relazione finale sull'attività svolta dal tirocinante. La relazione deve essere controfirmata dal soggetto promotore per dare atto della corrispondenza tra il progetto formativo e quanto emerso dai colloqui in merito all'andamento del tirocinio e alla conclusione dello stesso.

2) Una copia della relazione finale deve essere consegnata al tirocinante e al soggetto promotore dal soggetto ospitante.

Art. 8 - Trattamento dati personali

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal d.lgs. 196/2003 e si impegnano reciprocamente a trattare e conservare i dati personali raccolti in occasione dello svolgimento delle attività riconducibili alla presente convenzione in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

Art. 9 - Imposta di bollo

1) La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo (art. 2, c.1 D.P.R. 26 ottobre 1972 n.642), fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla legge.

2) L'imposta è a carico del soggetto promotore e sarà assolta in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 100079/99.

3) La convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

Art. 10 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione le Parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

Luogo e data .....

Per l'Università degli Studi di Firenze

LA RETTRICE

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per Corte d'Appello Firenze

LA PRESIDENTE REGGENTE

Dott.ssa Isabella Mariani

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Arma dei Carabinieri

CONVENZIONE QUADRO
PER IL TIROCINIO CURRICULARE

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, P.zza San Marco nº 4, d'ora in poi denominata "soggetto promotore" rappresentata dalla Rettrice, Prof.ssa Alessandra Petrucci, nata a Milano (MI) il 10/03/1962, giusta i poteri a lei conferiti con i Decreti MUR n. 944/2021 e n. 1069/2024,

E

Il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri/**Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità**, con sede in Via Giosuè Carducci 5, 00187 Roma, C.F./P.I. 00819910589, d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", rappresentato dal Comandante in S.V. Gen. B. Raffaele Pio Manicone nato a Matera il 30/05/1966.

PREMESSO

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi Part. 18, comma 1 lettera a) della legge 24 giugno 1997 n. 196, si prevede che l'Università possa promuovere tirocini di formazione ed orientamento;
- che in materia di tirocini di formazione ed orientamento l'attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 196/1997, è contenuta nel Regolamento emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con decreto del 25 marzo 1998, n. 142;
- che il DM 509/99, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", introduce, tra le attività formative indispensabili per conseguire gli obiettivi formativi qualificanti, quelle attività volte ad agevolare le scelte professionali, tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro, tra cui i tirocini formativi e di orientamento al lavoro di cui al DM 142/98;
- che l'Arma dei Carabinieri, ai sensi del D.lgs. 15 marzo 2010, n.66, Codice dell'Ordinamento Militare, e del relativo Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari, D.P.R. 90/2010, ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza armata ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza;
- che l'Arma dei Carabinieri ha assorbito, ai sensi del D.lgs. 19 agosto 2016, n.177 le funzioni di direzione, di coordinamento, di controllo e di supporto generale svolte in precedenza dall'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato, costituendo al suo interno un'Organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare comprendente reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento di compiti particolari o che svolgono attività di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo

della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale;
- che il soggetto promotore e il soggetto ospitante convengono sulla necessità di sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1
Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo.
Il soggetto ospitante è disponibile ad accogliere presso le proprie strutture soggetti in tirocinio di formazione e orientamento curriculari su proposta dell'Università degli Studi di Firenze.
Il tirocinio, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera d) della legge 196/97, non costituisce rapporto di lavoro e il soggetto ospitante non ha alcun obbligo di assunzione al termine del periodo di tirocinio.
Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione è seguita e verificata da un Tutor responsabile designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un Tutor aziendale, indicato dal soggetto ospitante.
Per ciascun tirocinante accolto dal soggetto ospitante in base alla presente Convenzione, verrà predisposto un "progetto formativo" con l'indicazione:

- del nominativo del tirocinante;
- dei nominativi dei rispettivi Tutor;
- degli obiettivi e delle modalità di svolgimento del Tirocinio, con l'indicazione dei tempi di
- presenza presso l'Ente/Struttura;
- delle strutture dell'Arma (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- degli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.

Art.2
Soggetto promotore

Il soggetto promotore è tenuto ad osservare quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare:

- comunica l'attivazione del tirocinio, allegando la convenzione e il progetto formativo, al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede del tirocinio;
- si impegna a far pervenire, laddove previsto, alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali copia della Convenzione di ciascun tirocinio curriculare.

Art.3
Soggetto ospitante

Il soggetto ospitante è tenuto ad osservare quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, si impegna a:

- rispettare e far rispettare il progetto formativo concordato in tutti gli aspetti;
- consentire al Tutor del soggetto promotore di contattare il tirocinante e il Tutor del soggetto ospitante per verificare l'andamento del tirocinio e per la stesura della relazione finale;
- segnalare al Tutor del soggetto promotore l'eventuale sospensione o la cessazione anticipata del tirocinio;

- far sottoscrivere, a tutto il personale civile ammesso in ambiente militare, una liberatoria che sollevi l'Arma da eventuali danni subiti dallo stesso in occasione delle attività ivi svolte.

Art.4
Obblighi e diritti del tirocinante

L'accesso alle sedi, reparti e uffici del soggetto ospitante è consentito ai soli fini dell'effettuazione del tirocinio medesimo.
I trattamenti dei dati per finalità di polizia sono preclusi ai tirocinanti.
Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante:

- è tenuto ad osservare quanto previsto dalla normativa vigente;
- deve svolgere le attività previste dal progetto formativo nel rispetto di orari e indicazioni fornite dal soggetto ospitante, fornendo alle Parti, al termine del tirocinio, una relazione circa le attività svolte;
- si impegna ad annotare su apposito registro la propria presenza presso il soggetto ospitante;
- gode parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dal soggetto ospitante ai propri dipendenti;
- si impegna a rispettare il Codice Etico del soggetto ospitante;
- può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al proprio tutore di riferimento e al tutore delle attività didattico-organizzative;
- è tenuto a rispettare le istruzioni fornite dal soggetto ospitante in materia di trattamento dei dati personali acquisiti nello svolgimento delle attività, in conformità ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati;
- deve attenersi alle indicazioni fornite dai Tutor;
- deve mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito ai processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- è tenuto al rispetto dei vincoli di riservatezza e segretezza, connessi con la salvaguardia delle tecniche investigative e con la tutela del segreto di indagine.

Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.

Art.5
Salute e Sicurezza

Il soggetto promotore:

- è garante della "formazione generale" sulla sicurezza (art. 37 del D.Lgs. 81/2008) secondo quanto previsto dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione al tirocinante della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestato finale;
- assicura il tirocinante contro gli infortuni presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso le compagnie assicurative operanti nel settore. La copertura assicurativa comprende anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori della sede del soggetto ospitante rientranti nel progetto formativo; provvede a comunicare, entro i tempi previsti dalla vigente normativa, l'eventuale infortunio occorso al tirocinante all'INAIL e alle compagnie assicurative al fine di attivare, sussistendone i presupposti, le coperture previste.

Il soggetto ospitante:

- è responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza (art. 37 del D.Lgs. 81/2008), integrativa della formazione base già ricevuta dal soggetto promotore, secondo quanto

previsto dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome n. 221/CSR del 21.12.2011;

- garantisce la conformità normativa degli immobili, attrezzature, arredi messi a disposizione assicurandone la corretta manutenzione ed efficienza.
- provvede a:
  - fornire al tirocinante adeguata informazione sui rischi, sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate (art. 36 del D.Lgs. 81/2008);
  - comunicare tempestivamente al soggetto promotore l'eventuale infortunio occorso al tirocinante affinché quest'ultimo provveda, a sua volta, alla prevista comunicazione all'INAIL e alle compagnie assicurative;
  - fornire al tirocinante idonei DPI, qualora la mansione svolta lo preveda.

Il tirocinante si impegna a rispettare, quale lavoratore (art. 2 del D.Lgs. 81/2008), le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro nonché le disposizioni o istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva individuale. L'eventuale inosservanza da parte del tirocinante verrà comunicata al Tutor del soggetto promotore, per l'eventuale sospensione o interruzione del tirocinio.

Art.6
Oneri finanziari

La realizzazione del tirocinio non comporta per il soggetto ospitante e per l'Università, alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura.

Art.7
Durata della Convenzione

La presente convenzione ha durata di anni 3 a partire dalla data di sottoscrizione. Resta inteso che ciascuna Parte avrà facoltà di recedere in qualsiasi momento inviando lettera raccomandata A.R. o PEC all'altra Parte, con un preavviso di almeno tre mesi.

Art. 8
Codice Etico

L'Arma e l'Università degli Studi di Firenze dichiarano di aver preso visione, in sede di perfezionamento della presente Convenzione, dei rispettivi Codici Etici e di Condotta, così come pubblicati nei rispettivi siti istituzionali, ai cui principi etico-comportamentali si conformeranno nell'esecuzione della presente Convenzione.

Art. 9
Comunicazione e uso dei marchi

L'Arma e l'Università degli Studi di Firenze si impegnano ciascuno a utilizzare rispettivamente il marchio o il logo dell'altra Parte, o ad associare il logo o il marchio dell'altra Parte ai propri, esclusivamente nei termini e per le finalità stabilite dal presente accordo. A tal fine le Parti si doteranno reciprocamente dei marchi e dei loghi da utilizzare secondo quanto concordato.

Le Parti si danno espressamente atto che ogni e qualsiasi diritto di proprietà intellettuale derivante o relativo al marchio o al logo di ciascuna di essa resterà di esclusiva proprietà della stessa Parte.

In particolare, e senza limitare quanto precede, l'eventuale apposizione del marchio o del logo di una Parte non attribuisce all'altra alcun diritto o pretesa sugli stessi. Le Parti non avranno diritto di utilizzare reciprocamente detti marchi se non con riferimento all'attività svolta in esecuzione del presente Accordo e non potranno in alcun modo farne uso per scopi diversi. A tal fine, nell'ambito dell'attuazione del presente accordo, ogni Parte si impegna a sottoporre ogni progetto di utilizzo del proprio marchio al preventivo assenso dell'altra.

L'Arma e l'Università degli Studi di Firenze si presteranno reciproca collaborazione in ogni iniziativa intesa alla protezione e difesa del marchio, ferma restando la piena autonomia e discrezionalità dell'altra Parte nell'adozione di ogni misura che riterrà opportuna ai fini di quanto sopra.

Art. 10
Trattamento dei dati personali

Qualsiasi trattamento di dati personali che si renda necessario per attuare le attività e adempiere agli obblighi connessi con l'esecuzione del presente Accordo di Collaborazione sarà eseguito dalle Parti come autonomi titolari del trattamento, allineando, ai sensi dell'art. 25 G.D.P.R., fin dalla progettazione, tutte le relative operazioni ai principi di protezione dei dati personali sanciti dall'art. 5 del Regolamento (UE) 679/2016 (G.D.P.R.).

Art. 11
Autorizzazione al trattamento

Per lo svolgimento delle attività finalizzate all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze, gli ammessi al tirocinio dell'Arma dei Carabinieri opereranno sotto la stretta direzione del tutor, che assicura l'attività di svolgimento del tirocinio di formazione ed orientamento curricolare presso i Reparti Biodiversità.
Il tirocinante sarà nominato dal Comandante del Reparto Biodiversità, quale "designato", "autorizzato" al trattamento, ai sensi dell'art. 2 *quaterdecies* del D. Lgs. 196/2003 e degli artt. 29 e 32 G.D.P.R., al trattamento dei dati comuni, particolari e giudiziari rispettivamente disciplinati dagli artt. 6, 9 e 10 G.D.P.R. in combinato disposto con gli artt. 2 *ter*, *sexies*, *septies* e *octies* del D. Lgs 196/2003.
I dati acquisiti dal tirocinante nel corso delle attività di formazione non potranno essere comunicati ad alcuna entità estranea all'Arma dei Carabinieri.

Art. 12
Riservatezza

Le attività previste dalla presente convenzione sono subordinate al rispetto dei vincoli di riservatezza e segretezza, connessi con la salvaguardia delle tecniche investigative non direttamente attinenti allo sviluppo accademico e con la tutela del segreto di indagine.
Le parti assicurano che il rispettivo personale garantirà la sicurezza e la segretezza delle informazioni che, a qualsiasi titolo siano di indispensabile acquisizione nello svolgimento delle attività convenzionate nonché che i documenti, i materiali e le tecnologie, rese eventualmente disponibili, siano utilizzati esclusivamente per i fini e nei limiti della stretta essenzialità.
Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico fornite da una delle Parti all'altra dovranno essere considerati di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.
L'Università di assume l'obbligo di riserbo circa la informazione apprese nei luoghi militari, disponendo che tutti gli interessati non appartenenti all'Amministrazione della Difesa ma comunque coinvolti nelle attività previste dalla Convenzione e che abbiano accesso ai citati luoghi sottoscrivano un formale impegno nel senso.
Le Parti si impegneranno a non portare a conoscenza di terzi dati, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato acquisiti in ragione della presente Convenzione.

Art.13
Uso dei risultati di studi e ricerche

Le Parti convengono che il regime e l'uso di particolari prodotti didattici o scientifici, frutto della collaborazione, potranno formare oggetto di specifica regolamentazione, conformemente alle rispettive finalità istituzionali e nel rispetto dei Regolamenti interni e della normativa di riferimento.

Art. 14
Controversie

Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente Convenzione, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, è competente a decidere il Foro di Firenze.

Art. 15
Spese di registrazione

La presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso con spesa a carico del richiedente. L'imposta è a carico del soggetto promotore e verrà assolta in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 100079/99.

Art. 16
Norme di rinvio

Per quanto non previsto dalla presente convenzione, si fa rinvio alla legislazione e alla normativa vigenti in materia.

Luogo e data _____

(PER IL SOGGETTO PROMOTORE)

LA RETTRICE

Prof.ssa Alessandra Petrucci

(PER IL SOGGETTO OSPITANTE)

IL COMANDANTE in S.V.

DEL COMANDO CC PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Gen. B. Raffaele Pio Manicone

Prot. n. 0160662 del 29/06/2026 - [UOR: UFSDI - Classif. VI/5]

01_2026_Tirocini medici e psicologi (1) (1)

Convenzione quadro tra l'INPS e le Università per l'attivazione di tirocini finalizzati alle attività professionalizzanti obbligatorie per i medici specializzandi in medicina legale e all'ammissione all'esame di Stato per i titolari di laurea magistrale in psicologia.

l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, codice fiscale n. 80078750587, con sede legale in Roma, via Ciro il Grande, 21, legalmente rappresentato dal Direttore Regionale/Coordinamento Metropolitano dr. MAURIZIO EMANUELE PIZZICAROLI, giusta determinazione presidenziale n. 123 del 15 settembre 2016 (d'ora in poi denominato anche "INPS" o "soggetto ospitante");

e

L'Ente Universita' degli Studi di Firenze, codice fiscale n. 01279680480, con sede legale in Piazza San Marco, 4 50121 Firenze (FI), (d'ora in poi denominata anche "Università" o "soggetto promotore"), rappresentato da ALESSANDRA PETRUCCI,

(Di seguito le Parti)

PREMESSO:

- che l'Università ha come fine primario la promozione della ricerca, della formazione e della diffusione della cultura e a tal fine incentiva forme di collaborazione per mezzo di accordi e convenzioni anche in materia di tirocini;

- che l'INPS svolge attività medico legale finalizzata all'accertamento degli stati invalidanti, della condizione di handicap e di disabilità;

- che l'accertamento dell'handicap e della disabilità è effettuato, per previsione di legge, da *commissioni mediche integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare*" ;

- che le Parti ritengono sia nel reciproco interesse avviare una forma stabile di cooperazione nel rispetto delle leggi vigenti;

VISTI:

L'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 in materia di tirocini;

il decreto interministeriale 4 febbraio 2015 n. 68 che prevede tra le attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale, l'aver frequentato per almeno due mesi una sede INPS;

la legge n. 56/1989 e la legge n. 170/ 2003, nonché i Decreti ministeriali nn. 239 e 240 del 1992 ed il DPR n. 328/ 2001 per quanto attiene all'Ordinamento della professione di Psicologo;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Le premesse che precedono costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Ai sensi della normativa indicata in premessa, l'INPS si impegna ad accogliere presso le proprie Strutture, in tirocinio, studenti in formazione specialistica in Medicina Legale ovvero titolari di laurea magistrale in Psicologia, su proposta del soggetto promotore, in numero compatibile con la disponibilità delle singole Strutture INPS ospitanti.

Il tirocinio di cui alla presente convenzione ha natura esclusivamente formativa, in quanto momento del percorso professionalizzante del tirocinante e non ha finalità produttive.

Le attività cui il tirocinante parteciperà nell'ambito delle attività medico-legali svolte da INPS, sono, per i tirocinanti specializzandi in medicina legale, quelle di tipo previdenziale ed assistenziale e per i tirocinanti laureati in psicologia quelle assistenziali finalizzate all'accertamento dell'handicap e della disabilità. Il tirocinante affiancherà il personale in servizio presso l'Istituto assistendo agli accertamenti sanitari. Tale partecipazione è subordinata alla preventiva acquisizione del consenso dell'interessato con le modalità disciplinate all'art. 11 della presente convenzione.

I periodi di tirocinio potranno essere svolti presso le Unità operative complesse e/o Unità operative semplici medico legali allocate sul territorio nonché presso la Direzione Generale, nei limiti quantitativi che saranno comunicati per ogni singola struttura.

L'I.N.P.S. designa per ogni sede universitaria il referente responsabile dei rapporti con la Scuola di Specializzazione

Articolo 3

Nel rispetto e con richiamo alla presente Convenzione, per l'attivazione di ogni tirocinio professionalizzante obbligatorio le Parti stipuleranno e il tirocinante sottoscriverà un accordo attuativo, secondo il modello proposto in allegato (Allegato 1), contenente:

- il nominativo del tirocinante;
- il progetto formativo del tirocinio;
- il nominativo del tutor INPS : uno psicologo ovvero un medico legale a seconda della tipologia di tirocinio;
- il nominativo del tutor dell'Università;

gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio;

- le strutture INPS presso cui si svolge il tirocinio;
- la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio con l'indicazione dell'orario complessivo e dell'orario settimanale ;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni di cui al successivo articolo 5;
- i diritti e gli obblighi del tirocinante di cui alla presente Convenzione.

L'accordo attuativo disciplina le modalità di svolgimento della collaborazione fra le Parti, specificando in particolare gli obblighi assicurativi e ogni aspetto relativo alla sicurezza e alla responsabilità. Disciplina, inoltre diritti e obblighi del tirocinante, dell'INPS e dell'Università.

Articolo 4

La durata del tirocinio è bimestrale per gli specializzandi in medicina legale e semestrale per i laureati in psicologia e può essere prorogata entro i limiti massimi previsti dalla normativa di riferimento e previo accordo tra le Parti e il tirocinante. Qualsiasi variazione (proroga, sospensione o interruzione, ecc.) deve essere anticipatamente motivata e comunicata all'Università.

Ciascuna delle Parti ha facoltà di interrompere, dandone comunicazione scritta all'altra Parte, ciascun tirocinio qualora: a) il comportamento del tirocinante sia tale da far venir meno le finalità del progetto formativo ovvero risulti inosservante degli obblighi di cui all'art. 11;

b) l'altra Parte contraente non rispetti gli impegni e gli obblighi assunti con la presente Convenzione.

Il recesso deve essere comunicato tempestivamente all'altra Parte e al tirocinante coinvolto e avrà effetto dalla data in esso stabilita.

Articolo 5

L'Università si impegna ad assicurare presso l'INAIL il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro, nonché, per la responsabilità civile, presso idonea Compagnia di assicurazioni. La copertura assicurativa ha validità sul territorio nazionale e ha valore anche per le attività eventualmente svolte esternamente alle strutture dell'INPS purché rientranti nel progetto formativo.

In caso di infortunio del tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio professionalizzante obbligatorio, l'INPS si impegna a darne tempestiva comunicazione all'Università, affinché possa provvedere ai necessari adempimenti entro i tempi previsti dalla normativa vigente e a trasmettere la necessaria documentazione.

L'INPS è in ogni caso esente da responsabilità nei confronti del tirocinante per i predetti infortuni e verso i terzi per fatti imputabili al tirocinante.

Articolo 6

L'INPS si impegna a individuare per ogni tirocinante un proprio tutor adeguato alla materia trattata il cui nominativo dovrà essere riportato nell'accordo attuativo a cura dell'Università.

L'Università si impegna ad indicare nell'accordo attuativo gli obblighi del tirocinante relativi al rispetto:

1) degli impegni concordati nel progetto formativo e delle indicazioni del tutor dell'INPS;

2) dei regolamenti dell'INPS e delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

3) degli obblighi di riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante e dopo lo svolgimento del tirocinio professionalizzante obbligatorio, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Articolo 7

L'INPS si impegna a:

- rispettare il progetto formativo;
- seguire, per il tramite del tutor, il proficuo svolgimento del tirocinio;
- Assicurare il rispetto degli obblighi stabiliti in materia di salute e sicurezza sul lavoro dal D. Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.;
- fornire al tirocinante le necessarie informazioni ai fini della prevenzione antinfortunistica nonché i mezzi di protezione eventualmente necessari.

Articolo 8

Al termine del tirocinio l'INPS, si impegna a rilasciare al tirocinante, tramite il tutor, un attestato relativo allo svolgimento del tirocinio e a compilare la documentazione di valutazione finale. Nella scheda di valutazione il tutor fornirà le indicazioni relative alle competenze acquisite dal tirocinante in coerenza con il progetto formativo realizzato, ai fini della validazione delle competenze ad opera dell'Università.

L'Università si impegna a rilasciare, su richiesta del tirocinante, un attestato di svolgimento del tirocinio professionalizzante obbligatorio.

Articolo 9

La presente Convenzione decorre dalla data della sottoscrizione ed ha la durata di tre anni e può essere rinnovata su conforme volontà delle Parti da manifestarsi per atto scritto.

Articolo 10

Per tutto quanto non concordato tra le Parti, si fa riferimento alla normativa vigente.

Articolo 11

L'INPS, l'Università e il tirocinante si impegnano ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 196/2003 in materia di trattamento di dati personali, con particolare riferimento all'eventuale trattamento di dati sensibili.

Il tirocinante è altresì tenuto a rispettare le istruzioni ricevute dall'INPS circa le modalità di utilizzo dei dati personali di cui dovesse venire a conoscenza nell'ambito delle attività disciplinate dalla presente convenzione.

La titolarità del trattamento dei dati personali effettuato durante il tirocinio presso l'INPS è in capo all'Istituto medesimo e il tirocinante, medico specializzando o laureato in Psicologia, sarà designato "incaricato del trattamento" ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. n. 196/2003; detto "incaricato" dovrà provvedere al trattamento dei dati personali, esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione, attenendosi precisamente alle istruzioni a tal fine impartitegli dall'INPS, a partire dall'atto di nomina, e, comunque, nel rispetto dei canoni di pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità dei trattamenti rispetto alle finalità perseguite.

Il tirocinante si impegnerà inoltre al rispetto delle norme dei Codici Deontologici che regolano rispettivamente l'attività professionale dei medici e degli psicologi.

Per la partecipazione del tirocinante agli accertamenti medico legali di competenza si prevede che ciascun utente da sottoporre a visita, preliminarmente all'avvio della visita stessa, sia opportunamente informato ed esprima in forma scritta il proprio consenso alla partecipazione del tirocinante; ove l'utente acconsenta alla presenza del tirocinante, la commissione ne darà atto sul verbale sanitario indicando espressamente il nominativo del tirocinante .

Per l'INPS* Per l'Università*

*firma digitale

ACCORDO ATTUATIVO DEL TIROCINIO (PROGETTO FORMATIVO)

Della Convenzione, sottoscritta in data …… tra l'Università ……e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Referente INPS……..
Referente Università……..

Nome e Cognome del Tirocinante: ……..

**Matricola n°: ……*
Scuola di Specializzazione e anno di corso: ……

***Laurea magistrale in Psicologia conseguita il……*

(* per i medici specializzandi in medicina legale ** per i laureati in Psicologia)

Nato a: ……..….. il ……..
Codice Fiscale …….
Telefono: …….
E-mail: ……

Sede operativa del tirocinio: …….

Codice Ateco …….. - Assicurazione sociale obbligatoria

Tutor universitario: ……..….Tel: …… E-mail:
Tutor aziendale: ……....Tel:…… E-mail:

data di inizio ……data di fine ……

Modalità di svolgimento: ……(Giorni/orari)……

Indennità di partecipazione: non prevista
Facilitazioni: non previste

OBIETTIVI FORMATIVI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO

AREA/FUNZIONE AZIENDALE DI INSERIMENTO: ……..
ATTIVITA' OGGETTO DEL TIROCINIO: …….

Polizze assicurative a carico dell'Università:

- infortuni sul lavoro presso …… (Polizza ……..)
- responsabilità civile verso terzi presso …… (Polizza ……)

OBBLIGHI DEL TIROCINANTE

- Svolgere le attività previste dal progetto formativo e seguire le indicazioni dei tutor e dei responsabili dell'INPS;
- osservare gli orari concordati e rispettare l'ambiente di lavoro, i regolamenti aziendali e le esigenze di coordinamento dell'attività di tirocinio con l'attività dell'Istituto;
- seguire le indicazioni dei tutor e farvi riferimento per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la massima riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante e dopo lo svolgimento del tirocinio professionalizzante obbligatorio;
- redigere la valutazione finale di tirocinio professionalizzante obbligatorio e, ove richiesto dall'Università, una relazione sull'attività svolta;
- richiedere verifica ed autorizzazione di redigere eventuali elaborati o relazioni sull'attività di tirocinio professionalizzante obbligatorio;
- Rispettare i precetti del Codice di deontologia professionale. Comportamenti difformi potranno essere oggetto di segnalazione alla Commissione disciplinare dell'Università e all'Ordine Professionale competente.

OBBLIGHI DELL'INPS

- assegnare a un Dirigente medico legale in servizio presso la U.O. INPS sede del tirocinio ovvero ad uno psicologo il ruolo di "tutor" del tirocinante;
- seguire tramite il tutor lo svolgimento del tirocinio professionalizzante obbligatorio con la cura del caso;
- assicurare le misure di tutela ed il rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa di

riferimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro e fornire al tirocinante l'informazione ai fini della prevenzione antinfortunistica nonché i mezzi di protezione eventualmente necessari;

- garantire al tirocinante le condizioni di sicurezza e igiene previsti dalla normativa vigente;
- concedere al tirocinante di assentarsi, previo accordo con il tutor ~~aziendale~~, per impegni universitari inderogabili;
- al termine di ogni tirocinio professionalizzante obbligatorio, compilare la valutazione finale di tirocinio stesso e redigere un attestato relativo alla durata e alla natura del tirocinio professionalizzante obbligatorio.

OBBLIGHI DELL'UNIVERSITA'

- Designare un tutor universitario che svolge funzioni di coordinamento didattico e organizzativo e assicura il monitoraggio del progetto individuale, predisponendo in collaborazione con il tutor INPS, la validazione finale delle competenze eventualmente acquisite;
- rilasciare, su richiesta del tirocinante, un attestato o un certificato di svolgimento del tirocinio professionalizzante obbligatorio.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.GS. N. 196/2003

Il tirocinante è informato, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. n. 196/2003, che il trattamento dei suoi dati personali, compresi eventualmente quelli sensibili - raccolti dall'INPS attraverso la compilazione del presente accordo attuativo oppure in osservanza di obblighi di legge - è effettuato per le finalità connesse alla instaurazione, gestione e cessazione del rapporto oggetto della convenzione sopra citata. In tale ambito, il conferimento dei dati da parte del tirocinante è obbligatorio per consentire lo svolgimento di attività di carattere amministrativo, fiscale, assicurativo, previdenziale, assistenziale, sanitario, di sicurezza e igiene sul lavoro.

Al riguardo il tirocinante è, altresì, informato che:

- il titolare del trattamento dei dati personali è l'Inps;
- il trattamento avviene, anche mediante l'ausilio di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, con logiche strettamente correlate alle finalità per le quali i dati personali sono raccolti e, comunque, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle previsioni del d.lgs. n. 196/03;
- i dati personali potranno essere comunicati dall'INPS, laddove sia indispensabile per la

gestione del rapporto con il tirocinante, ad altri soggetti pubblici o a privati, quando ciò sia previsto dalla legge o dai regolamenti e nei limiti dagli stessi fissati;

- è nelle facoltà del tirocinante esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 ed in particolare il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione in forma intelligibile; a tal fine potrà rivolgersi al Responsabile della Struttura Organizzativa cui sarà assegnato.

AVVERTENZE

I rapporti che l'INPS intrattiene con i tirocinanti non costituiscono rapporto di lavoro subordinato né altra fattispecie di rapporto di lavoro.

L'Università

…… data …….

L'INPS

…… data …….

Il Tirocinante

…… data …….

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'ISTITUTO PER LO STUDIO, LA PREVENZIONE E LA RETE ONCOLOGICA (**ISPRO**) PER L'INSERIMENTO DELLE STRUTTURE DI ISPRO COME

STRUTTURE COMPLEMENTARI

NELLA RETE FORMATIVA

DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA

L'Università degli Studi di Firenze, di seguito "Università", con sede in Firenze, piazza San Marco 4, C.F. IT09127680480 - rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, domiciliata per la carica presso l'Università;

E

l'istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica, di seguito ISPRO, con sede in Firenze, Via Cosimo il Vecchio, 2 - 50139 Firenze, c.f. it09127680480 - rappresentata dalla Direttrice Dott.ssa Simona Dei, domiciliata per la carica presso l'università;

Premesso che

Il D. Lgs. 517/99 affida la disciplina dell'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle università a specifici protocolli di intesa stipulati dalla regione con le università ubicate nel proprio terr8orio in conformità ad apposite linee guida emanate dal Governo;

L'Università di Firenze, l'Università di Pisa e l'Università di Siena, hanno sottoscritto con la Regione Toscana un Protocollo d'intesa in attuazione del D.Lgs 517/1999 che finalizzato a garantire qualità e sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale, ad assicurare la qualità e la congruità della formazione del personale medico e sanitario rispetto ai fabbisogni, nonché a promuovere lo sviluppo della ricerca biomedica e la

valorizzazione dei risultati;

Il D.Lgs. 368/1999, aggiornando la disciplina della Figura dei medici specializzandi sulla base delle direttive europee, introduce il concetto di rete formativa, affermando che la rete formativa comprende tutte le strutture, universitarie e non, delle quali ciascuna scuola di specializzazione si avvale per la formazione degli specializzandi;

Il medesimo decreto 368/1999, all'art. 38, specifica che le modalità di svolgimento teoriche e pratiche degli specializzandi sono preventivamente determinati dal consiglio della scuola in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'art. 6 comma 2 del d.Lgs. 502/1992;

Il Decreto Interministeriale 4 febbraio 2015 n. 68, aIl'art. 3, dopo aver specificato che le scuole di specializzazione hanno sede presso le Università, stabilisce che la rete formativa sia definita su base regionale o interregionale, di norma tra regioni viciniori, in base a specifici accordi o protocolli di intesa promossi dalle università interessate. Nel medesimo articolo inoltre si dettano a grandi linee le modalità di svolgimento della collaborazione tra Università e strutture sanitarie e si rinvia ad un successivo decreto per l'identificazione dei requisiti e gli standard per ogni tipologia di scuola, nonché degli indicatori di attività formativa ed assistenziale necessari per le singole strutture di sede e della rete formativa;

Il DI 68/2015 richiamato nei punti precedenti rinvia ad un Regolamento della Scuola la specifica delle modalità di valutazione degli specializzandi, il programma e il percorso formativo;

Il Decreto Interministeriale 16 settembre 2016 n. 716, Riordino delle Scuole di specializzazione ad accesso riservato ai “non medici", decreta che le suddette tipologie di scuola hanno percorso didattico simile, stessa denominazione, stessa aggregazione in aree e classi, delle omologhe tipologie destinate ai laureati magistrali in Medicina e

Chirurgia, anche al fine di consentire una migliore utilizzazione delle risorse strutturali, didattiche, assistenziali;

Il D.I 716/2016 suddetto decreta che le scuole di specializzazione ad accesso riservato ai “non medici" operino nell'ambito di una rete formativa dotata di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, in aderenza agli standard individuati dall’Osservatorio Nazionale per la formazione medica specialistica di cui all'art. 43 del D.lgs 368/1999;

Il Decreto Interministeriale 13 giugno 2017, n. 402 individua gli standard minimi generali e specifici delle strutture della rete formativa, i requisiti minimi generali e specifici di idoneità della rete formativa e gli indicatori di attività formativa e assistenziale per le Scuole di specializzazione di area sanitaria, con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.I. 68/2015;

Il D.I. 402/2017 richiamato, all'allegato 2, individua come strutture della rete formativa le strutture fisiche, universitarie, ospedaliere e territoriali nelle loro diverse articolazioni, inserite nella rete formativa ove si effettuino le attività e le prestazioni necessarie per assicurare la formazione specialistica, e le identifica come strutture di sede, strutture collegate e strutture complementari;

Il Decreto Interministeriale 31 maggio 2022, n. 546 modifica il D.I. 402/2017, in particolare l'Allegato 1 “Standard minimi generali e specifici ed indicatori di performance per l'accreditamento delle strutture della rete formativa” e l'Allegato 2 “Requisiti minimi generali e specifici di idoneità della rete formativa”;

L'Università ha approvato il Regolamento delle scuole di specializzazione di area sanitaria con D.R. 536 (75316) del 8 Maggio 2018;

Il D.I. 402/2017 richiamato, all'allegato 1, art. 1.2, specifica che oggetto dell’accreditamento non è la Scuola di Specializzazione per sé, ma le singole strutture

che compongono la rete formativa;

La Regione Toscana, con Decreto Dirigenziale n. 4510 del 20 Settembre 2007 ha delegato i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliero Universitarie Careggi e Meyer di Firenze, Pisana e Senese la firma dei contratti di formazione specialistica relativamente agli specializzandi iscritti alle Scuole di specializzazione delle Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena e che pertanto tutti gli oneri relativi alla gestione degli specializzandi ricadono su dette Aziende e sulle Università presso cui gli stessi sono iscritti;

Viste le richieste dei Direttori delle Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica, Ginecologia e ostetricia, Igiene e medicina preventiva, Malattie apparato digerente, Medicina del lavoro , Medicina Fisica e Riabilitativa, Microbiologia e virologia (medici e non medici), Patologia clinica e biochimica clinica (medici e non medici), Statistica sanitaria e biometria, Dermatologia.

che individuano le strutture di ISPRO come idonea agli scopi formativi, didattici e scientifici della Scuola di specializzazione;

Preso atto che Ispro è ente del Servizio sanitario regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Considerata l'esigenza dell'Università di disporre di idonee strutture per garantire e migliorare l'attività istituzionale delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria;

Considerato infine che, convenzionandosi con l'Ateneo, le strutture messe a disposizione da ISPRO, ove si effettuano le attività e le prestazioni necessarie per la formazione specialistica vengono inserite nella rete formativa della Scuola di Specializzazione sopra richiamate come **Struttura complementare**.

si conviene e si stipula quanto segue

Art.1 - Oggetto

L'Università e ISPRO con il presente atto definiscono le modalità di collaborazione finalizzate all'inserimento delle strutture di ISPRO - quali strutture complementari - nelle reti formative delle Scuole di Specializzazione di cui all'allegato a) alla presente Convenzione della quale costituisce parte integrante. L'Allegato potrà essere integrato o modificato con un semplice scambio di lettere tra le parti.

Art.2 — Impegni delle parti

Ai fini dell'espletamento delle attività formative professionalizzanti degli specializzandi ISPRO mette a disposizione dell'Università tutte le proprie strutture individuate, per ogni singolo specializzando, dal progetto formativo deliberato dal consiglio della scuola all'inizio dell'anno accademico e condiviso con l'Azienda ospedaliero Universitaria di riferimento se trattasi di medici, in quanto cofirmataria del contratto di specializzazione. e comunicato ad ISPRO dove lo specializzando svolge l'attività formativa;

A tal fine ISPRO si impegna a rispettare le prescrizioni previste dall'art. 5 co.1 lettera d) del D.Lgs. 402/2017, vale a dire: rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale; accettazione dei controlli dell'Osservatorio nazionale e regionale se del caso; rispetto del CCNL di riferimento per il personale dipendente e della normativa relativa alle altre forme contrattuali; rispetto, con riguardo al personale dipendente ed in formazione, della normativa in materia fiscale, previdenziale, in materia di sicurezza e di lavoro dei disabili; rispetto della programmazione formativa della Scuola di specializzazione come deliberato dal relativo Consiglio di Scuola; garanzia che la tipologia, il volume e gli esiti delle attività assistenziali e sanitarie della struttura siano adeguate agli standard e requisiti previsti per le singole Scuole di specializzazione; garanzia per la singola Scuola di specializzazione, ove previsto, dell'utilizzo di un numero adeguato di posti letto, prestazioni e procedure cliniche assistenziali dedicati alla formazione.

Entrambe le parti nell'esecuzione della collaborazione rispettano le "linee guida per la

formazione dei medici specializzandi e l'attuazione dei contratti di formazione specialistica" approvate con Delibera della Giunta Regionale Toscana il 28/08/2008 n. 586 e s.m.i.

Gli specializzandi, in base al progetto formativo definito, secondo il livello di competenze e di autonomia raggiunto e correlato all'ordinamento didattico di corso, svolgono la formazione professionalizzante, pratica, presso ISPRO. La formazione didattica, teorica, compete all'Università.

Ai sensi del D.l. 402/2017 la Scuola di specializzazione dell'Università e ISPRO accettano i controlli dell'Osservatorio Nazionale e dell'Osservatorio Regionale della formazione medica specialistica, di cui agli an.43 e 44 del D.lgs 368/1999 e ss.mm.ii, se del caso;

Art.3 —Modalità di applicazione

Le modalità di svolgimento delle attività di formazione vengono stabilite nel piano formativo individuale dello specializzando di cui all'articolo precedente. Nel piano formativo è prevista l'assegnazione dello specializzando alle Strutture Operative afferenti ad ISPRO, per il tempo necessario ad acquisire le abilità professionali in esso previste. Durante tale periodo ISPRO garantisce allo specializzando la partecipazione guidata alle attività della struttura cui viene assegnato, con l'obiettivo di una graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi in autonomia, seppure sempre vincolate alla costante osservanza alle direttive impartite ed all'attento controllo del tutor. Le parti garantiscono che in nessun caso l'attività dello specializzando in formazione specialistica sia sostitutiva del personale di ruolo. Il tutor certifica sull'apposito libretto personale le attività e gli interventi svolti in conformità al programma formativo e li sottopone alla controfirma dello specializzando.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di formazione le parti

rinviano al Regolamento delle scuole di specializzazione di area sanitaria delI'Università, in particolare aII'art. 33 che disciplina la figura del tutor.

Art.4 — Assicurazione

Secondo quanto previsto dall'art. 41 del D. Lgs. 368/1999, ISPRO procede con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa per i rischi professionali, per responsabilità civile contro terzi e gli infortuni connessi all'attività assistenziale svolta dallo specializzando nelle proprie strutture, alle stesse condizioni del proprio personale. In caso di infortunio durante l'attività ISPRO provvederà a effettuare la relativa denuncia come previsto dalla normativa vigente e gli infortuni.

Articolo 5 — Sorveglianza sanitaria, igiene e sicurezza sul lavoro

L'Università, direttamente o in collaborazione con le Aziende di riferimento, prima dell'inizio di attività formativa presso le strutture operative di ISPRO facenti parte della rete formativa assicura, per i rischi cui lo specializzando è esposto presso le strutture di sede

a) la formazione di ogni specializzando sulla legislazione antinfortunistica, nonché sulla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro ai sensi del D.lgs.81/08 ss.mm.ii Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 119);
b) la sorveglianza sanitaria, a cura del medico competente prevista dal D.lgs 81/2008. Il medico in formazione specialistica. Lo specializzando per poter essere ammesso al percorso in rete formativa deve essere obbligatoriamente provvisto del "Giudizio di Idoneità" finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ISPRO, anche ai sensi dell'art.1 comma 725 della L. 234/2001, provvede ad integrare, se ritenuto necessario in base alla propria valutazione dei rischi, la formazione specifica

e la sorveglianza sanitaria di cui alle precedenti lettere a) e b).

I Datori di Lavoro dei rispettivi Enti ottemperano agli obblighi di cui al D.Lgs 101/2020 qualora l'attività oggetto della presente convenzione preveda l'impiego di radiazioni ionizzanti e gli specializzandi coinvolti in questa attività siano classificati ai sensi dell'art.133 D.Lgs 101/2020 dai rispettivi Datori di Lavoro.

I Datori di lavoro dei rispettivi enti si impegnano altresì a garantire il rispetto della tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere in gravidanza e/o madri come previsto dal D.Lgs. 151/2001 e s.m.i. mettendo in atto tutte le procedure previste.

Art. 6 — Trattamento economico

Il trattamento economico spettante agli specializzandi ai medici in formazione specialistica viene corrisposto esclusivamente dall'Università secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art.7 — Applicazione convenzione

Il Direttore della Scuola ed il Direttore della Struttura Operativa di riferimento vigilano sulla corretta applicazione della presente convenzione e sul suo regolare svolgimento, conducono le opportune e necessarie verifiche, nonché propongono agli organi deliberanti dei rispettivi Enti gli argomenti e le modifiche che la concreta sperimentazione della convenzione stessa può suggerire. Il Direttore della Scuola di Specializzazione trasmette il piano formativo di ogni specializzando.

Art.8 — Trattamento dei dati personali

Le parti provvedono al trattamento dei dati personali e delle informazioni derivanti dall'esecuzione della presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e conformemente al "Regolamento Generale sulla protezione dei Dati" Regolamento UE 12016/679 del Parlamento Europeo denominato GDPR e ss.mm.ii.

Alla pagina di Ateneo https://www.unifi.it/it/ateneo/qualita-e-trasparenza/protezione-dati

sono consultabili il Titolare, il Responsabile e la normativa applicata.

Gli specializzandi in formazione specialistica che accederanno alle strutture messe a disposizione da ISPRO sono tenuti alla riservatezza su tutte le informazioni di cui possono venire a conoscenza durante lo svolgimento della loro attività.

Art. 12 – Durata e recesso

1. Il presente atto entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al 1° novembre 2031 con possibilità di rinnovo nelle medesime forme previste per la sua stipula.

2. Eventuali modifiche o integrazioni alla presente convenzione, in adeguamento a mutamenti normativi, ovvero in conseguenza di verificate esigenze sanitarie, organizzative e funzionali, possono essere concordate tra le parti con semplice nota formale, rispettivamente sottoscritta digitalmente e trasmessa mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

- per l'Università saluteumana@pec.unifi.it
- per ISPRO ispro@postacert.toscana.it

3. Le parti hanno facoltà di recedere, con un preavviso scritto di almeno tre mesi, unilateralmente dalla presente Convenzione ovvero di scioglierla consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare mediante PEC ai suindicati indirizzi.

4. Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Convenzione già eseguita.

5. In ogni caso dovrà essere assicurato il completamento delle attività già avviate.

6. Si dà atto che per l'attivazione della presente convenzione non conseguirà a carico di ciascuna delle parti alcun onere finanziario a favore dell'altro.

Art. 10 — Foro competente

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente Protocollo le parti cercheranno tutte le possibili soluzioni extra-giudiziali di conciliazione. Qualora non si potesse addivenire a una amichevole composizione della controversia, le parti riconosceranno come competente in via esclusiva il Foro di Firenze.

Art. 11 — Bollo e Registrazione

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2 della Tariffa Parte 1, Allegato A, DPR 642/1972„ e verrà assolta in modalità virtuale ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972, in forza dell'autorizzazione del Ministero delle Finanze - Direzione Regionale delle Entrate - rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 1000079/1999. Le spese di bollo sono a carico dei contraenti con ripartizione in parti uguali. L'onere sostenuto dall'Università di Firenze dovrà essere rimborsato da ISPRO in misura pari al 50% con apposito bonifico bancario su conto in tesoreria unica n. 0036739 se la controparte è una PA, mentre se la controparte è un soggetto privato, in conformità al decreto semplificazioni (DL n. 76 del 16/7/2020) il pagamento andrà effettuato utilizzando il sistema PagoPA. Nella causale dovrà essere specificato il rimborso di riferimento alla presente Convenzione. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del DPR 30 giugno 1986 n. 131 e dell'art. 4 della Tariffa, Parte Seconda, dello stesso decreto, a cura e spese della parte richiedente.

An. 12 — Norma finale

La presente convenzione annulla e sostituisce le convenzioni vigenti tra l'Università e ISPRO aventi il medesimo oggetto.

La presente convenzione è firmata digitalmente, ai sensi delle normative vigenti e sarà trasmessa tramite posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi.

ISPRO ispro@postacert.toscana.it

Università degli Studi di Firenze. saluteumana@pec.unifi.it

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

p. ISPRO

La Direttrice

Dott.ssa Simona Dei ……..

p. L'Università degli Studi di Firenze

La Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci ……

Allegato A - Scuole che comprendono nella rete formativa le strutture di ISPRO

Anatomia Patologica

Dermatologia

Ginecologia e ostetricia

Igiene e medicina preventiva

Malattie apparato digerente

Medicina del lavoro

Medicina fisica e riabilitativa

Microbiologia e virologia (medici e non medici)

Patologia clinica e biochimica clinica (medici e non medici)

Statistica sanitaria e biometria

1

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

ELTE EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM

CONVENZIONE

TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Piazza S. Marco, 4, Firenze, Italia,

Rappresentata dalla sua Rettrice Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare

E

EÖTVÖS LORÁND UNIVERSITY,

H-105, Budapest, Egyetem tér 1-3, Ungheria

Rappresentata dal suo Rettore Prof. Dr. Lénárd Darázs, autorizzato a firmare

PER UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (L-19) (UniFi) E IL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION (FULL TIME) (ELTE) FINALIZZATO AL RILASCIO DEL DOPPIO TITOLO DI STUDIO.

CONSIDERATO CHE

- fra l'Università di Firenze e l'Eötvös Loránd University è presente un reciproco interesse a realizzare percorsi accademici condivisi volti a promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze nell'ambito dell'educazione e della cura della prima infanzia in un'ottica europea,
- a tal fine, le 2 Università sottoscrivono questo accordo di cooperazione (di seguito Convenzione) per il rinnovo della Convenzione firmata il 19/05/2023 per l'istituzione di un percorso formativo condiviso, finalizzato al rilascio del doppio titolo, agli studenti delle due Università iscritti al Corso di studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) (UniFi) e al Corso di studio in Early Childhood Education (full-time) (ELTE);
- il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 270 del 22.10.2004 all'art.3, punto 10, prevede che sulla base di apposite convenzioni i titoli delle Università italiane possono essere rilasciati anche in accordo con altri Atenei italiani o stranieri;

- ai sensi dell'Atto CCIV del 2011 sull'Istruzione Superiore Nazionale Articolo 78 (3) un Istituto di istruzione superiore ungherese e un Istituto di istruzione superiore straniero possono offrire un programma congiunto che porta al rilascio di un diploma ungherese e di un diploma straniero (doppia laurea) se sono soddisfatte tutte le condizioni necessarie;
- esistono da tempo intensi rapporti fra l'Università di Firenze e l'Eötvös Loránd University;
- il Ministero dell'Università, Ricerca e Istruzione, con nota n.17 del 16.2.2011, ha precisato che i percorsi internazionali delle Università italiane si dividono in due tipologie: a) quelli che rilasciano titoli congiunti e b) quelli per i quali, oltre al titolo nazionale, si prevede il rilascio del titolo dell'Università partner;
- i percorsi di studio di cui alla presente convenzione rientrano nella tipologia b); - ai sensi dell'Atto CCIV del 2011 sull'Istruzione Superiore Nazionale Articolo 78 (5), l'Autorità educativa ungherese registra l'accordo e il programma conformemente alle norme generali applicabili all'avvio dei programmi.

VISTI

- le premesse sopra esplicitate;
- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) in data 12/05/2026;
- la delibera della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione in data 27/05/2026;
- le delibere del Senato Accademico, in data XX/XX/2026, e del Consiglio di Amministrazione in data XX/XX/2026, dell'Università degli Studi di Firenze;
- la deliberazione del Senato dell'Eötvös Loránd University in data xx/xx/2026;
- l'obiettivo comune di fornire agli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze e del Corso di Laurea in Early Childhood Education (full-time) dell'Eötvös Loránd University una formazione integrata;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1- Il Consiglio del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione per la parte di UniFi e il Senato di ELTE definiscono un percorso di studi concertato prevedendo che il terzo e il quarto semestre del programma **– preferibilmente il secondo anno accademico** – siano frequentati presso l'Università partner secondo la tabella riportata nell'Annex 1.

2- Sono previsti fino a un massimo di 8 studenti per ogni anno accademico per ogni Università contraente. Ogni anno accademico, con scambio di lettere tra i partner, tale numero verrà confermato. Gli studenti sono selezionati dall'Università di appartenenza. La selezione avviene sulla base dei requisiti richiesti per l'ammissione, come specificato nei rispettivi Bandi, che per ogni Università Partner verranno esaminati da una Commissione composta da 3 docenti, membri del Consiglio del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) per UniFi e del corrispondente Consiglio del Corso di laurea in Early Childhood Education (full-time) per l'Eötvös Loránd University. La lingua del periodo di mobilità è l'inglese presso ELTE e l'inglese e l'italiano presso UniFi. Gli studenti di UniFi e di ELTE che partecipano alla selezione devono dimostrare un adeguato livello di conoscenza delle lingue di scambio, come specificato nell'Allegato 2. Entrambe le Università offrono la possibilità agli studenti in arrivo di apprendere o approfondire la conoscenza della lingua e della cultura locale. L'Università di provenienza può stabilire la media accademica prevista al momento della selezione.

3- Gli studenti iscritti presso UniFi e gli studenti iscritti presso ELTE si trasferiranno presso l'Università partner (in mobilità Erasmus, se prevista) nei semestri di mobilità, con sostegni

finanziari o a titolo personale, per conseguire gli insegnamenti preventivamente concordati presso l'Università partner. Entrambe le università rilasciano, per ciascuno studente, un certificato degli esami sostenuti (*Transcript of Records*), contenente i risultati degli esami e delle altre attività accademiche pertinenti completate durante il periodo di studio, e lo trasmettono all'università partner. Le università partner concordano una tabella di conversione dei voti in conformità alla tabella di conversione ECTS allegata al presente Accordo (Allegato 3).

4- Gli studenti in mobilità acquisiranno almeno 60 ECTS, compreso l'insegnamento a scelta libera, previamente approvato dalla competente struttura accademica dell'università partner, sulla base di un piano di studi che includa anche i restanti ECTS che gli studenti acquisiranno presso l'università di provenienza, al fine di completare il proprio percorso di studi e conseguire il relativo titolo.

5- Durante il periodo di mobilità, gli studenti saranno soggetti ai regolamenti dell'Istituto partner. Essi godranno altresì degli stessi diritti riconosciuti agli altri studenti iscritti presso l'università partner. Qualora uno studente non rispetti una qualsiasi delle condizioni previste dal presente Accordo, inclusi la durata del soggiorno presso l'università partner e il percorso formativo concordato, perderà il diritto al conseguimento del titolo rilasciato dall'università partner e sarà escluso dal programma di doppio titolo, fermo restando il diritto di conseguire il titolo presso la propria università di provenienza, qualora ne soddisfi i requisiti. Le due università garantiscono reciprocamente agli studenti coinvolti nel presente Accordo l'accesso a tutti i servizi offerti agli studenti durante il periodo di mobilità.

6- Le parti interessate s'impegnano ad esperire tutti i mezzi e strategie utili al fine di acquisire le risorse necessarie a sostenere la mobilità della docenza fra le due Università partner, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dal processo di Internazionalizzazione delle due università coinvolte.

7- I partecipanti al programma di scambio dovranno essere assicurati, nell'esercizio delle attività previste dal presente accordo, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi, sollevando l'Università ospitante da eventuali responsabilità. Le coperture assicurative potranno essere realizzate sia presso le Università di appartenenza, secondo i rispettivi regolamenti, sia tramite polizze assicurative stipulate direttamente dagli interessati per la copertura dei rischi suddetti. Per la copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e/o di ospedalizzazione, i partecipanti dovranno provvedere per proprio conto secondo le regole del Paese ospitante.

Presso UniFi Tutti gli studenti regolarmente registrati e iscritti sono coperti da assicurazione contro gli infortuni e da assicurazione per la responsabilità civile. Per quanto riguarda l'assicurazione sanitaria, gli studenti in possesso di una Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) valida possono usufruire in Italia di tutte le prestazioni sanitarie urgenti e medicalmente necessarie. In alternativa, gli studenti possono aderire volontariamente al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ottenendo una copertura sanitaria equivalente a quella garantita ai cittadini italiani, oppure stipulare una polizza assicurativa con una compagnia assicurativa privata.

8- Alla fine del percorso di studi, gli studenti che hanno conseguito i corsi specificati nel piano di studi integrato, allegato al presente accordo, riceveranno i titoli di studio delle due

Università (*double degree*). Per ottenere la doppia laurea gli studenti sono tenuti a comporre una sola tesi e a sostenere una sola prova finale. La tesi sarà discussa con una Commissione congiunta UniFi/ELTE (in presenza e/o online).

9- Gli studenti ammessi al programma di doppio titolo sono tenuti a versare le tasse universitarie esclusivamente presso l'università di provenienza e sono esonerati dal pagamento delle tasse presso l'università ospitante, fatto salvo il pagamento di eventuali contributi o oneri previsti dalla normativa vigente cui ciascuna istituzione è tenuta a conformarsi. Per università di provenienza si intende l'università presso la quale gli studenti hanno superato la selezione, sono iscritti e presso la quale intendono conseguire il titolo finale.

10- I servizi resi agli studenti dalle due Università si baseranno su criteri di reciprocità.

11. Le parti si impegnano a fornire agli studenti coinvolti nell'accordo informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione e sicurezza in conformità alla normativa in vigore nel paese ospitante, nonché sui rischi specifici collegati alle attività di studio.

12- Le Parti designano propri referenti accademici, come specificato nell'Allegato 4, competenti a garantire l'attuazione della presente Convenzione e ad aggiornare il contenuto degli Allegati in conformità alle deliberazioni dei rispettivi organi accademici. Le Parti designano altresì, conformemente all'Allegato 4, la persona o le persone all'interno delle rispettive istituzioni alle quali gli studenti dell'università di provenienza possono rivolgersi direttamente durante il periodo di permanenza all'estero, al fine di esercitare i propri diritti e adempiere ai propri obblighi ai sensi del presente Accordo, nonché per qualsiasi altra questione ad esso correlata. In caso di variazione delle suddette persone nel corso della validità del presente Accordo, le Parti si impegnano a darne reciproca comunicazione immediata e, in ogni caso, entro e non oltre 5 (cinque) giorni lavorativi dalla variazione.

13- Le Parti si impegnano a trattare i dati personali per le finalità del presente Accordo in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati – GDPR) e alla normativa nazionale applicabile, incluso il Decreto Legislativo n. 196/2003 e successive modifiche.

Ai fini del presente Accordo, l'Università degli Studi di Firenze (UniFi) e l'Eötvös Loránd University (ELTE) agiranno ciascuna in qualità di autonomo titolare del trattamento dei dati personali relativamente alle attività di trattamento svolte nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali.

Norme finali

- Il presente rinnovo della Convenzione, originariamente sottoscritta nel 2023, è redatto nella lingua inglese, nella lingua ungherese e nella lingua italiana ed avrà validità per tre anni accademici (dal 2026/2027 al 2028/2029), salvo disdetta di una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza, garantendo comunque il completamento dei corsi attivati in base ad essa. In caso di controversie, farà fede il testo in lingua inglese.
- La risoluzione di eventuali controversie sarà demandata ad un Collegio arbitrale composto di un membro designato da ciascuna delle due parti e da uno scelto di comune accordo.
- Entrambe le Università concordano di espletare l'iter necessario per l'avvio dell'accordo,

così da renderlo effettivo a partire dall'anno accademico 2026/2027 fatti salvi i vincoli normativi sull'attivazione dei Corsi.
- Modifiche o integrazioni alla presente convenzione potranno essere definite mediante atti aggiuntivi alla convenzione stessa, sottoscritti da entrambe le parti.
- Gli Allegati alla presente Convenzione costituiscono parte integrante della stessa; la presente convenzione è valida e deve essere interpretata unitamente ai relativi Allegati.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'Eötvös Loránd University	Per l'Università degli Studi di Firenze
Il Rettore Dr. Prof. Lénárd Darázs Budapest, …….....	La Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci Firenze, ……

Allegati alla convenzione

ALLEGATO 1:
- Piani di studio integrati e condivisi
- Esami che gli studenti sosterranno durante la mobilità (min. 60 CFU)

ALLEGATO 2:
- Requisiti linguistici di ammissione

ALLEGATO 3:
- Tabella di conversione dei voti

ALLEGATO 4:
- Referenti accademici
- Referenti per gli studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

ELTE EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E EÖTVÖS LORÁND UNIVERSITY

PER UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (L-19) (UNIFI) E IL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION (FULL TIME) (ELTE) FINALIZZATO AL RILASCIO DEL DOPPIO TITOLO DI STUDIO.

ALLEGATO 1:
- Piani di studio integrati e condivisi
- Esami che gli studenti sosterranno durante la mobilità (min. 60 CFU)

ALLEGATO 2:
- Requisiti linguistici di ammissione

ALLEGATO 3:
- Tabella di conversione dei voti

ALLEGATO 4:
- Referenti accademici
- Referenti per gli studenti

ALLEGATO 1

- Piani di studio integrati e condivisi
- Esami che gli studenti sosterranno durante la mobilità (min. 60 CFU)

Piani di studio integrati e condivisi

Lista dei corsi dell'intero triennio del Double Degree tra UNIFI e ELTE

PRIMO ANNO

UNIFI					ELTE			
INSEGNAMENTI	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**		**INSEGNAMENTI**	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**
"Contemporary Italian literature"	LINGUISTICS AND ARTISTICS	6	L-FIL LET/11		"Values in society. The practice of critical thinking. Professional ethics" "Developing aesthetics and Emotions through literature I" "Developing aesthetics and Emotions through literature II"	SOCIAL SCIENCES HUNGARIAN LANGUAGE AND LITERATURE	2 2 3	CS17NA08A05 CS17NA04 A04 CS17NA04 A05
"New technologies for education and training and workshop in new technologies for education and training"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	5+1	M-PED/03		"The practice of digital pedagogy" "Visual education"	COMPUTER SCIENCE VISUAL EDUCATION	2 3	CS17NA03 A01 CS17NA12 A01
Pedagogical foundations and family educational settings " (12 CFU/ECTS) *composed by*: "General Pedagogy" *And* "Family pedagogy and support to parenthood"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY RELATED AND INTEGRATIVE	12 6 6	M-PED/01 M-PED/01 M-PED/01		"Pedagogy of Early childhood lecture" "Atypical development" "Family and child protection" "Mental vulnerability in family"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 3 3 3	CS17NA06 A09 CS17NA06 A14 CS17NA06 A15

								CS17NA06 A16

"Design and evaluation of educational activities in social contexts" (12 CFU/ECTS) *composed by*: "Social pedagogy" *And* "Experimental pedagogy and evaluation of learning processes with workshop on experimental pedagogy and evaluation of learning processes"	PEDAGOGICA L AND TEACHING METHODOLO GY	12 6 5+1	M-PED/01 M-PED/04		"Basics of economics and law" + "Introduction to higher education" "Supporting of early development" + "Early childhood intervention"	SOCIAL SCIENCES PSYCHOLOGY, PEDAGOGY PSYCHOLOGY, PEDAGOGY PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	4 2 3 3	CS17NA08 A04 CS17NA06 A19 CS17NA06 A13 CS17NA06 A12
"Developmental psychology and workshop on developmental psychology"	PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGI CAL, SOCIOLOGIC AL AND ANTHROPOL OGICAL	5 +1	M-PSI/04		"Developmental psychology" + "Development and play"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 3	CS17NA06 A05CS17N A06A04
"General sociology"	PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGI CAL, SOCIOLOGIC AL AND ANTHROPOL OGICAL	6	SPS/07		"Introduction to sociology. Sociology of families" + "Basics of social policy"	SOCIAL SCIENCES	4 2	CS17NA08 A01CS17N A08A02
"Elements of pediatrics"	SCIENTIFIC DISCIPLINES FOR INCLUSION	6	MED/38		"The Development and Nursing of Healthy Babies 1" + "Child Therapy and Applied Pharmacology"	HEALTH SCIENCE	3 3	CS17NA10 A02CS17N A10A04

	TOT. ECTS	54				**TOT. ECTS**	54	

SECONDO ANNO

UNIFI					ELTE			
INSEGNAMENTI	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**		**INSEGNAMENTI**	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**
"Philosophy of education"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	6	M-PED/01		"Basics of music education 1" "Basics of music education 2"	SINGING MUSIC SINGING MUSIC	2 2	CS17NA02A01 CS17NA02A02
"Educational project, survey and evidence on early childhood "	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PED/01		"Pedagogical Practice in Early Childhood" "Puppetry and its Methodology" "Psychology and pedagogy of play"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY VISUAL EDUCATION PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2 3 2	CS17NA06A10 CS22NAA07NN08 CS17NA06A03
"Neurocognitive functioning and learning in educational setting " (12 CFU/ECTS) *composed by:* "Infant neuro psychiatry" *And* "Cognitive Processes and Neuropsychological Functioning in Educational Contexts "	THE INTEGRATION OF THE DISABLED PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGICAL, SOCIOLOGICAL AND ANTHROPOLOGICAL	12 6 6	MED/39 M-PSI/04		"Introduction to Special Education" + "Functional anatomy" "Introduction to psychology" + "Pedagogical Psychology" + "Epidemiology, first aid"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE	3 3 2 + 2 + 3	CS17NA06A11 CS17NA10A01 CS17NA06A01 CS17NA06A02 CS22NA10A01

"Educational Design, Observation and Documentation for Early Childhood "	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PED/01		"Research Methods" "Communication and counselling" "Professional socialization"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2 2 2	CS17NA06A20 CS17NA06A21 CS17NA06A22
"Internship"		15			"Pedagogical practice 1, 2, 3"	INTERNSHIP - PRACTICE	12 (3+4+5)	CS17NA00A01 CS17NA00A02 CS17NA00A03

"Training activities to entry into employment"	TYPE OF ACTIVITY: A, B, C	3 (equal to 18 hours)			"Supervision"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3	CS17NA06A18
"Demography and Social Changes "	HISTORICAL, GEOGRAPHICA L, ECONOMIC AND LEGAL DISCIPLINES	6	STAT 03/B		"Pedagogical practice 4" "Pedagogical practice 5"	INTERNSHIP – PRACTICE	4 4	CS17NA00A04 CS17NA00A05
12 ECTS to choose from: "Education,community and social cohesion " "Community Pedagogy " "Special needs' education"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	6 6 6	M-PED/01 M-PED/01 M-PED/03		"Supporting of development by music 1" "Supporting of development by music 2" "Supporting of development by music 3"	SINGING MUSIC SINGING MUSIC SINGING MUSIC	2 3 3	CS17NA02A03 CS17NA02A04 CS17NA02A05
	TOT. ECTS	66				**TOT. ECTS**	61	

TERZO ANNO

UNIFI					ELTE			
INSEGNAMENTI	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**		**INSEGNAMENTI**	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**
"Methods and Tools for the Analysis and Assessment of Learning"	PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGICAL , SOCIOLOGICAL AND ANTHROPOLOGI CAL	6	M PED/04		"Uninterrupted Field Practice"	INTERNSHIP – PRACTICE	6	CS17NA00A06
"Pedagogy of Educational Environments"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	5 +1	M PED/01		"Speech development" + "Cultivation of Speech 1" + "Cultivation of Speech 2"	HUNGARIAN LANGUAGE AND LITERATURE	3 2 2	CS17NA04A03 CS17NA04A01 CS17NA04A02
"History and Memory of Educational Services for Early Childhood"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M PED/02		"History of childhood 1" "Uninterrupted Field Practice"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY INTERNSHIP – PRACTICE	2 4	CS17NA06A06 CS17NA00A06

"Psychobiological Processes of Learning"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PSI/02		"Mental health and recreation"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2	CS22NA06A01
"Infant education"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M PED/01		"Theory of early childhood education" "Dietetics"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE	3 3	CS17NA06A08 CS17NA10A07
"Children's Literature and Publishing"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PED/02		"The Development and Nursing of Healthy Babies 1- 2." "Child Nursing Studies"	HEALTH SCIENCE HEALTH SCIENCE	4 3	CS17NA10A03 CS17NA10A05
"Intercultural Pedagogy and Human Rights with Workshop in Intercultural Pedagogy and Human Rights"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	5+ 1	M PED/01		"Cooperation with parents" "Healthy Lifestyle Education" "Society, Arts and Minorities in Hungary"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE SOCIAL SCIENCES	2 3 2	CS22NA06A02 CS22NA10A02 CS22NA07NN07
A Language Test Between: English - Level B1 French - Level B1 Spanish - Level B1 English - Level B2 French - Level B2 Spanish - Level B2	___	3	___		"Early Childhood Foreign Language Development and English/German for Specific Purposes 1" "Early Childhood Foreign Language Development and English/German for Specific Purposes 2"	FOREIGN LANGUAGES	2 2	CS17NA01A01/CS17NA07A01 CS17NA01A02/CS17NA07A02
Free choice exam	___	12	____ __		Optional subjects	___	10	___

Final examination (*thesis*)	___	3	___		Thesis seminar	_____	10	___
	TOT. ECTS	60				**TOT. ECTS**	65	

Esami che gli studenti sosterranno durante la mobilità (min. 60 CFU)

Gli studenti potranno scegliere un minimo di 60 ECTS tra le materie elencate nella tabella sottostante, da sostenere durante il periodo di mobilità.

Nota bene: Ogni anno, ogni Università partner specificherà il semestre (il primo o il secondo semestre dell'anno accademico) in cui ogni corso sarà frequentato dallo studente durante il periodo di mobilità.

	Materie che gli studenti di ELTE dovranno conseguire presso UNIFI durante i due semestri del periodo di mobilità e relativa corrispondenza					Materie che gli studenti di UNIFI dovranno conseguire presso ELTE durante i due semestri del periodo di mobilità e relativa corrispondenza			
	INSEGNAMENTI	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**		**INSEGNAMENTI**	**AREA**	**ECTS**	**CODICE**
1.	"Pedagogy of Educational Environment"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	6	M-PED/01		"Pedagogical Practice in Early Childhood"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2	CS17NA06A1 0
						"Puppetry and its Methodology"	VISUAL EDUCATION	3	CS22NA07N N08
						"Psychology and pedagogy of play"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2	CS17NA06A0 3
2.	"Neurocognitive Functioning and Learning in Educational Contexts" (12 CFU/ECTS) composed by:		12			"Introduction to Special Education" + "Functional anatomy"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 + 3	CS17NA06A1 1 CS17NA10A0 1
	"Infant neuro psychiatry" and	THE INTEGRATION OF THE DISABLED	6	MED/39		"Introduction to psychology" + "Pedagogical Psychology" +	HEALTH SCIENCE	2 + 2 + 3	CS17NA06A0 1 CS17NA06A0 2
		PHILOSOPHICAL,	6			"Epidemiology, first aid"			CS22NA10A0 1

	"Cognitive Processes and Neuropsychological Functioning in Educational Contexts"	PSYCHOLOGICAL, SOCIOLOGICAL AND ANTHROPOLOGICAL		PSI/04					

3.	"Educational Design, Observation and Documentation for Early Childhood "	RELATED AND INTEGRATIV E	6	M-PED/01		"Research Methods" "Communicat io n and counselling" "Professional socialization"	PSYCHOL OG Y, PEDAGOGY	2 2 2	CS17NA06 A2 0 CS17NA06 A2 1 CS17NA06 A2 2
4.	"Internship"		15			"Pedagogical practice 1, 2, 3"	INTERNSHI P - PRACTICE	12 (3+4 +5)	CS17NA00 A0 1 CS17NA00 A0 2 CS17NA00 A0 3
5.	"Training activities to entry into employment"	TYPE OF ACTIVITY: A, B, C	3 (equal to 18 hours)			"Supervision"	PSYCHOL OG Y, PEDAGOGY	3	CS17NA0 6A1 8
6.	"Infant education"	RELATED AND INTEGRATI VE	6	M-PED/01		"Theory of early childhood education" "Dietetics"	PSYCHOLO GY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE	3 3	CS17NA0 6A0 8 CS17NA1 0A0 7
7.	"Methods and Tools for the Analysis and Assessment of Learning "	PHILOSOPH ICA L, PSYCHOLO GIC AL, SOCIOLOGIC AL AND ANTHROPOL OG ICAL	6	M-PED/04		"Uninterrup ted Field Practice"	INTERNSH IP – PRACTICE	6	CS17NA0 0A0 6

8.	"General pedagogy and Family pedagogy and support to parenthood" (12 CFU/ECTS) *composed by*: "General Pedagogy" *And* "Family pedagogy and support to parenthood"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY RELATED AND INTEGRATIVE	12 6 6	M-PED/01 M-PED/01 M-PED/01		"Pedagogy of Early childhood lecture" "Atypical development" "Family and child protection" "Mental vulnerability in family"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 3 3 3	CS17NA0 6A09 CS17NA0 6A14 CS17NA0 6A15 CS17NA0 6A16
9.	"Intercultural Pedagogy and Human Rights with Workshop in Intercultural Pedagogy and Human Rights"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOG Y	5+ 1	M-PED/01		"Cooperation with parents" "Healthy Lifestyle Education" "Society, Arts and Minorities in Hungary"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE SOCIAL SCIENCES	2 3 2	CS22NA0 6A0 2 CS22NA1 0A0 2 CS22NA07 NN 07
10.	"Children's Literature and Publishing "	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOG Y	5 +1	M-PED/02		"Speech development" + "Cultivation of Speech 1" + "Cultivation of Speech 2"	HUNGARIAN LANGUAGE AND LITERATURE	3 2 2	CS17NA0 4A0 3 CS17NA0 4A0 1 CS17NA0 4A0 2

1.	English - Level B1	___	3	___		"Early Childhood Foreign Language Development and English/German for Specific Purposes 2"	FOREIGN LANGUAGES	2	CS17NA01 A0 2/CS17NA 07A 02
12	Elective course		6			Elective course		6	
		TOT. ECTS	84				**TOT. ECTS**	87	

ALLEGATO 2
Requisiti linguistici di ammissione

A ELTE: agli studenti è richiesto di dimostrare la conoscenza della lingua inglese di livello B2 (CEFR- QCER)

A UniFi: agli studenti è richiesto di dimostrare una conoscenza della lingua inglese di livello B2 (CEFR- QCER), mentre il livello di conoscenza della lingua italiana verrà valutato durante un colloquio con un membro del corpo docente di UniFi durante il soggiorno a Firenze.

Entrambe le università offrono agli studenti in arrivo la possibilità di apprendere o approfondire la conoscenza della lingua e della cultura locale.

ALLEGATO 3

Tabella di Conversione dei voti degli esami

	ELTE	ECTS	UNIFI	
	5	A-B	30 L	“30 e lode”
			-30	
	4	C	25 - 27	
	3	D	21 - 24	
	2	E	18 - 20	
elégtelen	1	F	<18	insufficiente

Conversione del sistema di valutazione - Tabelle di valutazione ECTS
L'Università di Firenze ha adottato le proprie tabelle di valutazione ECTS, le quali corrispondono alla distribuzione statistica dei voti positivi ottenuti dagli studenti in ogni settore di studio (Classi di Laurea), come definito dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Le tabelle UNIFI sono pubblicate sul sito https://www.unifi.it/it/ateneo/nel-mondo/erasmus-e-mobilita-internazionale/conversione-dei-voti-mobilita e vengono aggiornate ogni anno a novembre.
Eventuali modifiche alle tabelle di valutazione UNIFI saranno pubblicate sulla pagina web citata.

Tabella di Conversione del voto della prova finale

	ELTE	ECTS	UNIFI	
	5	A-B	110 L	“110 e lode”
			107-110	
	4	C	96-106	
	3	D	85-95	
	2	E	66-84	
elégtelen	1	F	<66	insufficiente

ALLEGATO 4

Referenti accademici

UniFi
Presidente del Corso di Studio
Fabio Togni
fabio.togni@unifi.it

ELTE
Internationalization Representative for the Degree Course (vice dean for research and international affairs at ELTE TÓK)
Miklós Lehmann
lehmann.miklos@tok.elte.hu

Referenti per gli studenti

UniFi
Annalisa Bebi
annalisa.bebi@unifi.ii

ELTE
Ildikó Romanoczki (head of International Office)
romanoczki.ildiko@tok.elte.hu

CONVENTION BETWEEN THE UNIVERSITY OF FLORENCE AND EÖTVÖS LORÁND UNIVERSITY

FOR THE IMPLEMENTATION OF A SHARED EDUCATIONAL PATH BETWEEN THE FIRST CYCLE DEGREE COURSES IN "SCIENCE OF EDUCATION AND TRAINING" L-19 (UNIFI) AND "EARLY CHILDHOOD EDUCATION" (FULL TIME) (ELTE) FOR THE AWARD OF A DOUBLE DEGREE.

ANNEX 1:
- Integrated and shared plan of study
- Exams that students will take during the mobility period (min. 60 CFU)

ANNEX 2:
- Linguistic admission requirements

ANNEX 3:
- Conversion of grading system

ANNEX 4:
- Academic representatives
- Contact Persons (for Students)

ANNEX 1
Integrated and shared plan of study

List of all 3-year courses of the UNIFI/ELTE's Double Degree

FIRST YEAR

UNIFI					ELTE			
COURSES	**AREA**	**ECTS**	**CODE**		**COURSES**	**AREA**	**ECTS**	**CODE**
"Contemporary Italian literature"	LINGUISTICS AND ARTISTICS	6	L-FIL LET/11		"Values in society. The practice of critical thinking. Professional ethics" "Developing aesthetics and Emotions through literature I" "Developing aesthetics and Emotions through literature II"	SOCIAL SCIENCES HUNGARIAN LANGUAGE AND LITERATURE	2 2 3	CS17NA08A05 CS17NA04 A04 CS17NA04 A05
"New technologies for education and training and workshop in new technologies for education and training"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	5+1	M-PED/03		"The practice of digital pedagogy" "Visual education"	COMPUTER SCIENCE VISUAL EDUCATION	2 3	CS17NA03 A01 CS17NA12 A01
Pedagogical foundations and family educational settings " (12 CFU/ECTS) *composed by*: "General Pedagogy" *And* "Family pedagogy and support to parenthood"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY RELATED AND INTEGRATIVE	12 6 6	M-PED/01 M-PED/01 M-PED/01		"Pedagogy of Early childhood lecture" "Atypical development" "Family and child protection" "Mental vulnerability in family"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 3 3 3	CS17NA06 A09 CS17NA06 A14 CS17NA06 A15

								CS17NA06 A16

"Design and evaluation of educational activities in social contexts" (12 CFU/ECTS) *composed by*: "Social pedagogy" *And* "Experimental pedagogy and evaluation of learning processes with workshop on experimental pedagogy and evaluation of learning processes"	PEDAGOGICA L AND TEACHING METHODOLO GY	12 6 5+1	M-PED/01 M-PED/04		"Basics of economics and law" + "Introduction to higher education" "Supporting of early development" + "Early childhood intervention"	SOCIAL SCIENCES PSYCHOLOGY, PEDAGOGY PSYCHOLOGY, PEDAGOGY PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	4 2 3 3	CS17NA08 A04 CS17NA06 A19 CS17NA06 A13 CS17NA06 A12
"Developmental psychology and workshop on developmental psychology"	PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGI CAL, SOCIOLOGIC AL AND ANTHROPOL OGICAL	5 +1	M-PSI/04		"Developmental psychology" + "Development and play"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 3	CS17NA06 A05CS17N A06A04
"General sociology"	PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGI CAL, SOCIOLOGIC AL AND ANTHROPOL OGICAL	6	SPS/07		"Introduction to sociology. Sociology of families" + "Basics of social policy"	SOCIAL SCIENCES	4 2	CS17NA08 A01CS17N A08A02
"Elements of pediatrics"	SCIENTIFIC DISCIPLINES FOR INCLUSION	6	MED/38		"The Development and Nursing of Healthy Babies 1" + "Child Therapy and Applied Pharmacology"	HEALTH SCIENCE	3 3	CS17NA10 A02CS17N A10A04

	TOT. ECTS	54				**TOT. ECTS**	54	

SECOND YEAR

UNIFI					ELTE			
COURSES	**AREA**	**ECTS**	**CODE**		**COURSES**	**AREA**	**ECTS**	**CODE**
"Philosophy of education"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	6	M-PED/01		"Basics of music education 1" "Basics of music education 2"	SINGING MUSIC SINGING MUSIC	2 2	CS17NA02A0 1 CS17NA02A0 2
"Educational project, survey and evidence on early childhood "	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PED/01		"Pedagogical Practice in Early Childhood" "Puppetry and its Methodology" "Psychology and pedagogy of play"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY VISUAL EDUCATION PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2 3 2	CS17NA06A1 0 CS22NA07NN 08 CS17NA06A0 3
"Neurocognitive functioning and learning in educational setting " (12 CFU/ECTS) *composed by:* "Infant neuro psychiatry" *And* "Cognitive Processes and Neuropsychological Functioning in Educational Contexts "	THE INTEGRATION OF THE DISABLED PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGICAL, SOCIOLOGICAL AND ANTHROPOLOGICAL	12 6 6	MED/39 M-PSI/04		"Introduction to Special Education" + "Functional anatomy" "Introduction to psychology" + "Pedagogical Psychology" + "Epidemiology, first aid"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE	3 3 2 + 2 + 3	CS17NA06A1 1 CS17NA10A0 1 CS17NA06A0 1 CS17NA06A0 2 CS22NA10A0 1

"Educational Design, Observation and Documentation for Early Childhood "	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PED/01		"Research Methods" "Communication and counselling" "Professional socialization"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2 2 2	CS17NA06A20 CS17NA06A21 CS17NA06A22
"Internship"		15			"Pedagogical practice 1, 2, 3"	INTERNSHIP - PRACTICE	12 (3+4+5)	CS17NA00A01 CS17NA00A02 CS17NA00A03

"Training activities to entry into employment"	TYPE OF ACTIVITY: A, B, C	3 (equal to 18 hours)			"Supervision"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3	CS17NA06A18
"Demography and Social Changes "	HISTORICAL, GEOGRAPHICA L, ECONOMIC AND LEGAL DISCIPLINES	6	STAT 03/B		"Pedagogical practice 4" "Pedagogical practice 5"	INTERNSHIP – PRACTICE	4 4	CS17NA00A04 CS17NA00A05
12 ECTS to choose from: "Education,community and social cohesion " "Community Pedagogy " "Special needs' education"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	6 6 6	M-PED/01 M-PED/01 M-PED/03		"Supporting of development by music 1" "Supporting of development by music 2" "Supporting of development by music 3"	SINGING MUSIC SINGING MUSIC SINGING MUSIC	2 3 3	CS17NA02A03 CS17NA02A04 CS17NA02A05
	TOT. ECTS	66				**TOT. ECTS**	61	

THIRD YEAR

UNIFI					ELTE			
COURSES	**AREA**	**ECTS**	**CODE**		**COURSES**	**AREA**	**ECTS**	**CODE**
"Methods and Tools for the Analysis and Assessment of Learning"	PHILOSOPHICAL, PSYCHOLOGICAL , SOCIOLOGICAL AND ANTHROPOLOGI CAL	6	M PED/04		"Uninterrupted Field Practice"	INTERNSHIP – PRACTICE	6	CS17NA00A06
"Pedagogy of Educational Environments"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	5 +1	M PED/01		"Speech development" + "Cultivation of Speech 1" + "Cultivation of Speech 2"	HUNGARIAN LANGUAGE AND LITERATURE	3 2 2	CS17NA04A03 CS17NA04A01 CS17NA04A02
"History and Memory of Educational Services for Early Childhood"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M PED/02		"History of childhood 1" "Uninterrupted Field Practice"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY INTERNSHIP – PRACTICE	2 4	CS17NA06A06 CS17NA00A06

"Psychobiological Processes of Learning"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PSI/02		"Mental health and recreation"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2	CS22NA06A01
"Infant education"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M PED/01		"Theory of early childhood education" "Dietetics"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE	3 3	CS17NA06A08 CS17NA10A07
"Children's Literature and Publishing"	RELATED AND INTEGRATIVE	6	M-PED/02		"The Development and Nursing of Healthy Babies 1- 2." "Child Nursing Studies"	HEALTH SCIENCE HEALTH SCIENCE	4 3	CS17NA10A03 CS17NA10A05
"Intercultural Pedagogy and Human Rights with Workshop in Intercultural Pedagogy and Human Rights"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	5+ 1	M PED/01		"Cooperation with parents" "Healthy Lifestyle Education" "Society, Arts and Minorities in Hungary"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE SOCIAL SCIENCES	2 3 2	CS22NA06A02 CS22NA10A02 CS22NA07NN07
A Language Test Between: English - Level B1 French - Level B1 Spanish - Level B1 English - Level B2 French - Level B2 Spanish - Level B2	___	3	___		"Early Childhood Foreign Language Development and English/German for Specific Purposes 1" "Early Childhood Foreign Language Development and English/German for Specific Purposes 2"	FOREIGN LANGUAGES	2 2	CS17NA01A01/CS17NA07A01 CS17NA01A02/CS17NA07A02
Free choice exam	___	12	____ __		Optional subjects	___	10	___

Final examination (*thesis*)	___	3	___		Thesis seminar	_____	10	___
	TOT. ECTS	60				**TOT. ECTS**	65	

Exams that students will take during the mobility (min. 60 ECTS)

Students will choose a minimum of 60 ECTS from the subjects listed in the table below, to attend during the mobility period.

Please note: Each year, each Partner University will specify the semester (the first or the second semester of the academic year) in which each course will be attended by the student during the mobility period.

	Subject that ELTE student must register at UNIFI during the two semesters of the mobility period and related correspondence					Subject that UNIFI student must register at ELTE during the two semesters of the mobility period and related correspondence			
	COURSES	**AREA**	**ECTS**	**CODE**		**COURSES**	**AREA**	**ECTS**	**CODE**
1.	"Pedagogy of Educational Environment"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY	6	M-PED/01		"Pedagogical Practice in Early Childhood"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2	CS17NA06A10
						"Puppetry and its Methodology"	VISUAL EDUCATION	3	CS22NA07N N08
						"Psychology and pedagogy of play"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	2	CS17NA06A03
2.	"Neurocognitive Functioning and Learning in Educational Contexts" (12 CFU/ECTS) composed by:		12			"Introduction to Special Education" + "Functional anatomy"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 + 3	CS17NA06A11 CS17NA10A01
	"Infant neuro psychiatry" and	THE INTEGRATION OF THE DISABLED	6	MED/39		"Introduction to psychology" + "Pedagogical Psychology" +	HEALTH SCIENCE	2 + 2 + 3	CS17NA06A01 CS17NA06A02
		PHILOSOPHICAL,	6			"Epidemiology, first aid"			CS22NA10A01

	"Cognitive Processes and Neuropsychological Functioning in Educational Contexts"	PSYCHOLOGICAL, SOCIOLOGICAL AND ANTHROPOLOGICAL		PSI/04					

3.	"Educational Design, Observation and Documentation for Early Childhood "	RELATED AND INTEGRATIV E	6	M-PED/01		"Research Methods" "Communicat io n and counselling" "Professional socialization"	PSYCHOL OG Y, PEDAGOGY	2 2 2	CS17NA06 A2 0 CS17NA06 A2 1 CS17NA06 A2 2
4.	"Internship"		15			"Pedagogical practice 1, 2, 3"	INTERNSHI P - PRACTICE	12 (3+4 +5)	CS17NA00 A0 1 CS17NA00 A0 2 CS17NA00 A0 3
5.	"Training activities to entry into employment"	TYPE OF ACTIVITY: A, B, C	3 (equal to 18 hours)			"Supervision"	PSYCHOL OG Y, PEDAGOGY	3	CS17NA0 6A1 8
6.	"Infant education"	RELATED AND INTEGRATI VE	6	M-PED/01		"Theory of early childhood education" "Dietetics"	PSYCHOLO GY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE	3 3	CS17NA0 6A0 8 CS17NA1 0A0 7
7.	"Methods and Tools for the Analysis and Assessment of Learning "	PHILOSOPH ICA L, PSYCHOLO GIC AL, SOCIOLOGIC AL AND ANTHROPOL OG ICAL	6	M-PED/04		"Uninterrup ted Field Practice"	INTERNSH IP – PRACTICE	6	CS17NA0 0A0 6

8.	"General pedagogy and Family pedagogy and support to parenthood" (12 CFU/ECTS) *composed by*: "General Pedagogy" *And* "Family pedagogy and support to parenthood"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOGY RELATED AND INTEGRATIVE	12 6 6	M-PED/01 M-PED/01 M-PED/01		"Pedagogy of Early childhood lecture" "Atypical development" "Family and child protection" "Mental vulnerability in family"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY	3 3 3 3	CS17NA0 6A09 CS17NA0 6A14 CS17NA0 6A15 CS17NA0 6A16
9.	"Intercultural Pedagogy and Human Rights with Workshop in Intercultural Pedagogy and Human Rights"	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOG Y	5+ 1	M-PED/01		"Cooperation with parents" "Healthy Lifestyle Education" "Society, Arts and Minorities in Hungary"	PSYCHOLOGY, PEDAGOGY HEALTH SCIENCE SOCIAL SCIENCES	2 3 2	CS22NA0 6A0 2 CS22NA1 0A0 2 CS22NA07 NN 07
10.	"Children's Literature and Publishing "	PEDAGOGICAL AND TEACHING METHODOLOG Y	5 +1	M-PED/02		"Speech development" + "Cultivation of Speech 1" + "Cultivation of Speech 2"	HUNGARIAN LANGUAGE AND LITERATURE	3 2 2	CS17NA0 4A0 3 CS17NA0 4A0 1 CS17NA0 4A0 2

1.	English - Level B1	___	3	___		"Early Childhood Foreign Language Development and English/German for Specific Purposes 2"	FOREIGN LANGUAGES	2	CS17NA01 A0 2/CS17NA 07A 02
12	Elective course		6			Elective course		6	
		TOT. ECTS	84				**TOT. ECTS**	87	

ANNEX 2
Linguistic admission requirements

At ELTE: students are required to demonstrate a knowledge of English language at B2 level (CEFR).

At UniFi: students are required to demonstrate a knowledge of English language at B2 level (CEFR), the level of knowledge of Italian language will be assessed during an interview with the one member of UniFi faculty while in Florence.

Both universities offer the possibility for incoming students to learn or deepen their knowledge of the local language and culture.

ANNEX 3
Conversion of grading system

Table of conversion of grades of exams

	ELTE	ECTS	UNIFI	
	5	A-B	30 L	“30 e lode”
			-30	
	4	C	25 - 27	
	3	D	21 - 24	
	2	E	18 - 20	
elégtelen	1	F	<18	insufficiente

ECTS assessment tables

The University of Florence has adopted its own ECTS assessment tables, which correspond to the statistical distribution of passing grades obtained by students in each field of study (degree classes), as defined by the Ministry of University and Research. The UNIFI assessment tables are published on the website https://www.unifi.it/it/ateneo/nel-mondo/erasmus-e-mobilita-internazionale/conversione-dei-voti-mobilita and are updated annually in November.

Any changes to the UNIFI assessment tables will be published on the aforementioned website.

Table of conversion of grades of thesis

	ELTE	ECTS	UNIFI	
	5	A-B	110 L	“110 e lode”
			107-110	
	4	C	96-106	
	3	D	85-95	
	2	E	66-84	
elégtelen	1	F	<66	insufficiente

ANNEX 4
Academic representatives

UniFi
President of Degree Course
Fabio Togni
fabio.togni@unifi.it

ELTE
Internationalization Representative for the Degree Course (vice dean for research and international affairs at ELTE TÓK)
Miklós Lehmann
lehmann.miklos@tok.elte.hu

Contact Persons (for Students)

UniFi
Annalisa Bebi
annalisa.bebi@unifi.ii

ELTE
Ildikó Romanoczki (head of International Office)
romanoczki.ildiko@tok.elte.hu

Allegato 1

Bozza_accordo_Polo_Universitario_Penitenziario_Toscana

Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana

PREMESSO

- che gli artt. 2, 3, 34 e 35 della Costituzione riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale, quale che sia la modalità di espiazione;
- l'art. 15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", considera l'istruzione come elemento del trattamento delle persone condannate;
- l'art. 17 della legge 26 luglio 1975, n. 354, attinente alla "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa" prevede che "la finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private dell'azione rieducativa";
-l'art. 27 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extra-universitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro della Giustizia hanno sottoscritto in data 23 ottobre 2012 e rinnovato in data 23 maggio 2016 il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari";
- la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, formazione professionale e del compimento di studi universitari delle persone detenute e dei soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità, risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'articolo 27 comma 3 della Costituzione e dall'Ordinamento penitenziario;
- le Università hanno il dovere di garantire a tutte e tutti coloro che lo desiderano e ne hanno i requisiti la possibilità di esercitare il diritto allo studio universitario;
- che la promozione di un sistema regionale integrato di opportunità formative è fondamentale per garantire alle persone detenute negli Istituti Penitenziari della Toscana o sottoposti a misure e sanzioni di comunità tale diritto con riferimento agli studi universitari e alla formazione post-secondaria;
- che i risultati ottenuti negli anni di attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana hanno dimostrato il valore che i percorsi formativi destinati alle persone detenute ricoprono per la reale affermazione del diritto allo studio e per il recupero psico-sociale delle stesse persone detenute;
- che in data 24 novembre 2015 è stata stipulata una Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze, per il coordinamento delle attività di *tutoring* presso il "Polo Universitario Penitenziario" e l'istituzione di altre figure professionali di supporto all'attività del Polo medesimo, tra cui il Referente per gli studi universitari presso il Gruppo di Osservazione e Trattamento;

Dato atto che in considerazione di quanto sopra, la Regione Toscana, il PRAP Toscana, le Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per Stranieri di Siena, ferma restando la piena autonomia delle singole Università nell'organizzazione e gestione dei propri percorsi formativi, hanno condiviso la

volontà comune di promuovere la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario per il periodo 2026/2028;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n.___ del __/__/2026 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Toscana, il PRAP Toscana, le Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per Stranieri di Siena per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario per il periodo 2026/2028;

Ritenuto opportuno rimandare a successivi accordi operativi tra le Università e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana (PRAP) la definizione degli elementi specifici riguardanti le attività del Polo Universitario ed in particolare l'individuazione delle sedi, le modalità di accesso alle sedi, le modalità di accesso agli studi, lo svolgimento delle attività all'interno di tutti gli istituti penitenziari presenti sul territorio regionale e il coinvolgimento delle destinatari e dei destinatari delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana.

Visti

- l'art. 19 della legge 26 luglio 1975, n. 354, nella parte in cui prevede che per le persone detenute "è agevolato il compimento degli studi dei corsi universitari";
- l'art. 44 del DPR 230/2000 ai sensi del quale, al fine di agevolare il compimento degli studi da parte delle persone detenute che risultino iscritte ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- il Decreto Ministeriale 270/2004 che attiene alle "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica il 3 novembre 1999, n. 509";

Viste inoltre

- le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le Università, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli Istituti penitenziari del 15.10.2021 intercorse fra il DAP e la CNUPP;

Tutto ciò premesso, considerando la premessa parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione, le parti firmatarie

convengono quanto segue

Articolo 1
Finalità

1. É confermata e rinnovata l'istituzione del "Polo Universitario Penitenziario della Toscana", quale sistema integrato di coordinamento delle attività volte a consentire alle persone detenute, alle internate e agli internati in tutti gli istituti penitenziari della Toscana e ai soggetti in esecuzione penale esterna, il conseguimento di titoli di studio di livello universitario. Le attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana offrono alle destinatarie e ai destinatari dell'intervento percorsi formativi universitari utili alla riabilitazione psico-sociale, con ricadute positive sia nell'affrontare il percorso rieducativo durante la

detenzione che nella fase di reinserimento nella vista sociale fuori dal carcere.

2. Alla prosecuzione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa, l'Università degli Studi di Siena, l'Università per Stranieri di Siena e la Regione Toscana, dedicheranno strutture, risorse e professionalità secondo quanto di seguito indicato e secondo le ulteriori decisioni che i rispettivi organi adotteranno congiuntamente di volta in volta.

3. È rimandata a successivi accordi tra le Università firmatarie del presente Accordo il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana, la definizione delle attività specifiche del Polo Universitario Penitenziario, in considerazione della necessità di definire particolari modalità di azione all'interno degli istituti penitenziari per favorire la partecipazione delle persone detenute alle attività formative.

4. Gli enti firmatari si impegnano a favorire l'adesione all'Accordo di ogni altro ente per gli Studi Superiori attivo in Regione. In particolare le Università si impegnano a sviluppare un Polo Bibliotecario Universitario che avvalendosi anche della Rete Regionale delle Biblioteche valorizzi le esperienze già in essere e/o ne progetti di nuove.

5. Gli accordi di cui al presente comma dovranno recepire le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le Università, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli Istituti penitenziari.

Articolo 2
Destinatarie e Destinatari

1. Sono destinatarie e destinatari delle attività formative di cui al presente Accordo le persone detenute, gli internati e i soggetti in esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio della Regione che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, intendano immatricolarsi o siano iscritti a corsi universitari e la cui richiesta di iscrizione al Polo Universitario Penitenziario della Toscana sia stata accolta, secondo le modalità previste nel presente Accordo.

2. L'immatricolazione o l'iscrizione a corsi di studio attivati dalle Università avverrà alle condizioni e secondo le procedure vigenti presso ogni Ateneo.

3. In relazione alle persone straniere in esecuzione di pena, l'assenza di permesso di soggiorno non può costituire ragione ostativa all'iscrizione ai corsi universitari.

Articolo 3
Segreteria Regionale del Polo Universitario Penitenziario della Toscana

1. La Segreteria Regionale del Polo Universitario Penitenziario della Toscana avrà sede presso i locali messi a disposizione dall'Università di Firenze. La Segreteria Regionale si articola altresì in unità locali, operative presso le altre Università firmatarie.

2. L'Università di Firenze si impegna, in termini finanziari, nella misura del contributo della Regione comprensivo degli oneri pro quota per il personale e la sede, fatte salve altre eventuali erogazioni esterne. Senza pregiudizio per il buon andamento delle attività didattiche, il contributo della Regione può essere utilizzato a sostegno di attività di ricerca presso la Segreteria Regionale e per iniziative di sensibilizzazione e di divulgazione scientifica, che abbiano ad oggetto l'elaborazione, lo studio, l'interpretazione e la pubblicizzazione dei dati inerenti all'attività del Polo Universitario Penitenziario e siano funzionali ad una migliore progettazione ed implementazione delle attività formative.

3. Gli oneri per il funzionamento della Segreteria Regionale e delle relative unità locali sono coperti con contributo economico destinato dalla Regione Toscana a favore dell'Università degli Studi di Firenze per gli anni di vigenza del presente Accordo e da altri eventuali finanziamenti esterni o sostegni.

4. Fermi restando il ruolo e le competenze amministrativo-gestionali delle singole Università firmatarie dell'Accordo, la segreteria regionale svolgerà un ruolo di coordinamento volto a:

a) offrire informazioni e supporto per le pratiche di immatricolazione prima della presentazione alle segreterie amministrative, nonché contatti per l'eventuale recupero di titoli stranieri o di certificati di congedo da altre Università in caso di trasferimento;

b) curare la tenuta, in apposito archivio, delle schede delle singole studentesse e dei singoli studenti nelle quali vengono annotati i dati generali di ciascuno e gli esami sostenuti, nel rispetto del diritto alla *privacy*, con particolare riferimento: alle istanze pervenute; all'immissione dei soggetti in esecuzione di pena nelle diverse sedi del Polo Universitario Penitenziario; all'eventuale interruzione della frequenza e della relativa motivazione; all'andamento degli esami superati e delle lauree conseguite;

c) aggiornare ed elaborare i dati dell'archivio e in genere i dati inerenti all'attività del Polo Universitario Penitenziario, a supporto di progetti di ricerca e iniziative pubbliche di carattere scientifico, culturale o divulgativo sulla formazione universitaria in carcere;

d) predisporre e trasmettere a Regione Toscana una relazione annuale, relativa a ciascuno degli anni accademici previsti dal presente Accordo, sulle attività e sull'andamento del Polo Universitario Penitenziario accompagnata da una relazione finanziaria di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate a fronte del contributo regionale dalla segreteria e da ciascuna sede;

e) svolgere una funzione di supporto nelle attività che saranno concordate con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il miglior funzionamento possibile del Polo Universitario Penitenziario, sia nei rapporti con il territorio e che nel coordinamento delle sedi locali per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, ricerca, studio e progettazione;

f) organizzare attività di comunicazione e di disseminazione del progetto formativo di cui al presente Accordo, incluso un evento annuale di restituzione delle attività svolte con il coinvolgimento delle direttrici e dei direttori degli istituti, delle operatrici e degli operatori e delle studentesse e degli studenti detenuti.

5. Le Delegate e i Delegati dei Rettori delle Università firmatarie si riuniscono periodicamente per concordare le linee di indirizzo dell'attività della Segreteria Regionale.

Articolo 4
Sedi

1. Le attività di cui al presente Accordo sono offerte a tutte le persone detenute ed internate in tutti gli istituti di pena presenti sul territorio regionale aventi diritto.

2. Per i soggetti in esecuzione di pena in misura alternativa, le attività di cui al presente Accordo si svolgeranno presso le Università firmatarie.

3. Per le persone detenute e internate, le attività si svolgeranno prioritariamente nelle sedi individuate dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, d'intesa con le Università, con il fine di coordinare le attività didattiche e di dare formale riconoscimento all'impegno profuso dalle singole operatrici e dai singoli operatori (docenti, tecnici, personale amministrativo, studentesse e studenti). Tali sedi sono riconosciute come sedi proprie di erogazione delle attività istituzionali.

4. Al fine di garantire il diritto allo studio delle persone detenute tutti gli istituti presenti sul territorio regionale si impegnano, ove le condizioni della struttura ed il numero delle persone detenute lo

consenta, a promuovere la creazione di sale studio o luoghi funzionali ai colloqui con le docenti e i docenti, la frequenza di lezioni a distanza secondo quanto previsto dalle Linee Guida richiamate in premessa.

Articolo 5
Impegni delle parti firmatarie

1. Le Università garantiscono la didattica per tutti i corsi di studio attivati, compatibilmente con le risorse logistiche offerte dai singoli istituti penitenziari, impegnando personale docente ed amministrativo secondo le necessità e adottando metodiche formative flessibili.

2. Le Università firmeranno uno specifico atto di collaborazione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana nel quale saranno definiti gli impegni tra le parti per realizzare le attività del Polo Universitario Penitenziario e favorire la partecipazione alla didattica delle persone detenute e internate presenti in tutti gli istituti penitenziari della Toscana.
3. Le Università, tramite la Segreteria Regionale del Polo Universitario Penitenziario della Toscana, si impegnano a trasmettere a Regione Toscana, per tutti gli anni di durata del presente Accordo, una relazione annuale sulle attività e sull'andamento del Polo Universitario Penitenziario, da trasmettere anche a PRAP e Garante della Regione Toscana.

4. Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana si impegna a collaborare, con il Polo Universitario Penitenziario nella definizione delle specifiche modalità operative al fine di favorire la partecipazione delle persone detenute alle attività formative del Polo Universitario all'interno degli istituti penitenziari.

5. La Regione Toscana si impegna a coprire le spese necessarie al funzionamento della Segreteria Regionale del Polo Universitario per la durata del presente Accordo come segue:

- per l'anno 2026: € 50.000,00;
- per l'anno 2027: € 50.000,00;
- per l'anno 2028: € 50.000,00.

6. La Regione Toscana si impegna altresì ad assicurare le necessarie forme di raccordo istituzionale, informativo ed operativo inerenti le attività di cui al presente Accordo con l'ufficio del Garante regionale dei diritti dei detenuti della Toscana, anche attraverso la partecipazione al gruppo di coordinamento di cui al successivo comma 8.

7. Le Parti si impegnano a prevedere e implementare idonee ed efficaci modalità di comunicazione tra le studentesse destinatarie e gli studenti destinatari delle attività didattiche di cui al presente Accordo e il personale universitario (docenti, personale amministrativo e tutor), favorendo l'impiego di strumenti telematici di interazione.

8. Le Parti si impegnano a costituire un apposito gruppo di coordinamento delle attività del presente Accordo per garantire il monitoraggio e il confronto condiviso sugli obiettivi ed i risultati, nonché in funzione della riprogrammazione operativa delle azioni nel corso del triennio di attuazione.
Il gruppo di coordinamento regionale si riunisce con la partecipazione dei referenti delle Parti firmatarie almeno una volta l'anno per ciascuno dei tre anni di durata di cui all'art.6.

Articolo 6
Norme transitorie e durata

1. Il presente Accordo ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

2. Resta in ogni caso fermo il diritto degli studenti di iscriversi nel Polo Universitario Penitenziario della Toscana o di proseguire il percorso di studio ivi intrapreso secondo le modalità organizzative indicate nel presente Accordo che gli enti firmatari si impegnano a mantenere anche nelle more del periodo di rinnovo dell'Accordo stesso.

Articolo 7
Trattamento dei dati personali

1. Per la stipula e per le attività susseguenti al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui al precedente art. 1, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate.
Per l'Università di Pisa l'informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link:
https://start.unipi.it/wp-content/uploads/2025/06/informativaaccordieconvenzioni.pdf
Per la Regione Toscana l'informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: _____
Per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana l'informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: _____
Per l'Università degli Studi di Firenze l'informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: _____
Per l'Università degli Studi di Siena l'informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: _____
Per l'Università per Stranieri di Siena l'informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: _____
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
A tal fine le parti si impegnano a che:
- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al citato art. 1;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte adempierà, ove necessario, agli obblighi di informativa nei confronti delle persone fisiche coinvolte nelle attività oggetto dell'accordo;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati ai fini per le finalità del presente Accordo;
- sia consentito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 8
Sicurezza

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D. lgs. 9.4.2008, n.81 e ss.mm.ii., si stabilisce che i datori di lavoro delle Parti si debbano coordinare in riferimento alla valutazione dei rischi, alla sorveglianza sanitaria, alla formazione per i rischi specifici, alla dotazione dei DPI, alle misure di prevenzione e protezione da adottare e ad ogni aspetto previsto dal Testo Unico, relativamente a tutto il personale coinvolto.

Articolo 9

Controversie

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione del presente accordo o dalla applicazione degli Accordi specifici di attuazione.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

_____

Per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana

_____

Per l'Università degli Studi di Firenze

_____

Per l'Università degli Studi di Pisa

_____

Per l'Università degli Studi di Siena

_____

Per l'Università per Stranieri di Siena

_____

BANDO DI CONCORSO – PRE.G.I.

10 PREMI PER GIOVANI RICERCATRICI E RICERCATORI
Università degli Studi di Firenze — Anno 2026

Premesso che la promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini costituisce un principio fondamentale dell'Unione Europea sancito dagli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione Europea e dagli articoli 8 e 157 del TFUE;

Richiamata la Strategia Europea per la Parità di Genere 2020–2025 e le indicazioni della Commissione Europea per l'integrazione della prospettiva di genere nella ricerca e nell'innovazione (gender mainstreaming in R&I), tra cui la valorizzazione delle "gendered innovations";

Visto il Programma Quadro Horizon Europe e il requisito del Gender Equality Plan quale condizione abilitante per l'accesso ai finanziamenti europei alla ricerca;

Visto il Piano di Uguaglianza di Genere (GEP) dell'Università degli Studi di Firenze 2024–2027, che prevede il sostegno alla qualità della ricerca nelle sue componenti di inclusione, equità e pari opportunità;

Considerato l'intento dell'Ateneo di riconoscere e incentivare il contributo scientifico delle giovani generazioni nella produzione di conoscenza innovativa sensibile alla dimensione di genere;

L'Università degli Studi di Firenze

indice il presente concorso per l'assegnazione di n. 10 premi "PRE.G.I." (Gendered Innovations).

Art. 1 – Requisiti di partecipazione

Possono partecipare ricercatrici e ricercatori dell'Università di Firenze:

a. in servizio alla data di presentazione della domanda;
b. con età non superiore a 35 anni *(la previsione risponde all'esigenza istituzionale di sostenere le carriere accademiche nelle prime fasi)*;
c. singolarmente o in gruppo (in tal caso deve essere indicato un capogruppo);
d. che abbiano pubblicato nel periodo 1° gennaio 2023 – 1° gennaio 2025 un prodotto scientifico che integri la prospettiva di genere di cui all'art. 2.

Art. 2 - Tipologie di prodotti ammissibili

I prodotti candidabili al concorso devono risultare pubblicati nel periodo 1° gennaio 2023 – 1° gennaio 2025 e sono:

articolo in rivista scientifica;
contributo in atti di convegno;
capitolo in volume;
monografia;

	curatela;
	brevetto;
	rapporto di ricerca;
	altro prodotto (banca dati, software, cartografia, prodotto multimediale, disegno, oggetto di design, mostra, esposizione, manufatto e relativo progetto, dataset, materiale didattico).

Ogni proponente può presentare un solo prodotto in qualità di primo autore o prima autrice.

Art. 3 – Diritti di proprietà intellettuale e responsabilità sui contenuti

La/il proponente garantisce:

a) di essere autore/autrice del prodotto presentato o di avere titolo alla sua presentazione;
b) che il prodotto non viola diritti di proprietà intellettuale, d'autore o connessi di terzi;
c) di avere ottenuto eventuali autorizzazioni necessarie da coautori/terzi aventi diritto, in particolare nel caso di pubblicazioni soggette a copyright, brevetti o materiali coperti da licenze specifiche;
d) che il contenuto non contrasta con norme di legge, etica della ricerca o privacy.

L'Ateneo è manlevato da ogni responsabilità verso terzi per violazioni dei suddetti diritti.

La/il vincitore/trice autorizza l'Università degli Studi di Firenze alla diffusione, anche mediante pubblicazione del titolo del prodotto scientifico, del nome del/dei proponente/i e di un abstract ai fini della comunicazione istituzionale del premio senza ulteriori oneri.

Art. 4 – Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando esclusivamente tramite PEC all'indirizzo:…….

Oggetto della PEC:
"BANDO PRE.G.I. – Domanda di partecipazione"

Documenti da allegare:
a) Domanda di partecipazione (Allegato A) compilata e firmata;
b) Anagrafica proponenti e scheda del prodotto (Allegato B);
c) Copia digitale del prodotto scientifico;
d) Deleghe e designazione capogruppo in caso di candidatura di gruppo (Allegato C);
e) Documento di identità (di tutti i proponenti).

Farà fede la data e ora di ricevuta della PEC.

Domande irregolari o incomplete non saranno ammesse.

Art. 4 – Valutazione e Commissione giudicatrice

La valutazione è affidata a una Commissione multidisciplinare nominata con Decreto della Rettrice, composta da esperte/i del tema e dell'impiego della prospettiva di genere nella ricerca.

I componenti dichiarano l'assenza di conflitti di interesse ai sensi della normativa vigente.

Criteri di valutazione (max 30 punti)

Criterio	Punteggio massimo
1. Integrazione della prospettiva di genere	10
2. Precisione e rigore scientifico	9
3. Accuratezza e chiarezza espositiva	7
4. Impatto e rilevanza dei risultati	4

In caso di parità, prevale il punteggio più alto nel criterio "Integrazione della prospettiva di genere".

La graduatoria è approvata con decreto rettorale, pubblicata sull'Albo Ufficiale e sul sito istituzionale.

Art. 5 – Ammontare e modalità di erogazione del premio

L'importo del premio è pari a euro 1.000,00 al lordo delle ritenute previste dalla normativa vigente.

Il premio è classificato come erogazione liberale per meriti scientifici e rientra tra i redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. d) del TUIR. L'importo è da intendersi al lordo delle ritenute fiscali di legge.

In caso di candidatura di gruppo, il premio è attribuito al gruppo e viene erogato al/alla capogruppo, come risultante dall'Allegato C, che cura gli eventuali rapporti interni di ripartizione.

Il premio è finanziato a valere sui fondi ……..

Art. 6 – Accettazione, rinuncia e revoca

La comunicazione di aggiudicazione avverrà tramite posta elettronica.

La mancata accettazione entro 10 giorni equivale a rinuncia.

Il premio può essere revocato e, se già liquidato, recuperato nei casi di:

a. perdita dei requisiti di partecipazione;
b. dichiarazioni mendaci;
c. plagio accertato o violazione diritti di terzi;
d. mancata o falsa dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 7 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è ……..

Art. 8 – Trattamento dei dati personali

I dati sono trattati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 e del D.lgs. 196/2003, con base giuridica nell'esercizio di funzioni pubbliche (art. 6, par. 1, lett. e GDPR).

Informativa completa disponibile sul sito dell'Ateneo all'indirizzo……..

Art. 9 – Pubblicità

Il bando è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze.

ALLEGATO A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ALLA MAGNIFICA RETTRICE
dell'Università degli Studi di Firenze

La/il sottoscritta/o _____
Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale _____

Nata/o a _____ (____) il _____
Comune _____ Provincia _____

Residente in: Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ (____) C.A.P. _____

Cell. _____ Email istituzionale _____

Recapito eletto ai fini del concorso (solo se diverso dalla residenza)
Via _____ n. _____ CAP _____ Comune _____
(____)

CHIEDE

di partecipare al Bando di concorso **PRE.G.I. – Anno 2025** per l'assegnazione dei premi per giovani ricercatrici e ricercatori.

DICHIARA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

☑ di essere ricercatrice/ricercatore in servizio presso l'Università degli Studi di Firenze
☑ di avere età non superiore a 35 anni alla data di presentazione della domanda
☑ che il prodotto presentato rientra tra quelli ammissibili e pubblicato nel periodo indicato dal bando
☑ di accettare integralmente quanto previsto dal bando

INFORMATIVA SUI DATI PERSONALI

Dichiara di essere informata/o che i dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali connesse al procedimento concorsuale ai sensi del Regolamento UE 679/2016.

ALLEGA

1. Allegato B – Scheda prodotto
2. Copia digitale del prodotto scientifico
3. Eventuale designazione del capogruppo (Allegato C) e relative deleghe

4. Documento di identità in corso di validità

Luogo _____ Data _____
Firma autografa e leggibile _____

ALLEGATO B

ANAGRAFICA PROPONENTE/I E SCHEDA PRODOTTO

Primo/a proponente

Nome e Cognome _____
Matricola _____ Dipartimento _____
Email istituzionale _____

Se candidatura in gruppo, replicare la maschera per tutti i proponenti.

Altri/e autori/trici del prodotto (non proponenti)

(Nome, cognome, ente/istituto di appartenenza)

Titolo del prodotto scientifico

Data di pubblicazione

(compresa tra 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2025)
___ / ___ / _____

Tipologia del prodotto

(barrare una sola voce)
☐ Articolo su rivista scientifica
☐ Atti di convegno
☐ Capitolo in volume
☐ Monografia
☐ Curatela
☐ Brevetto
☐ Rapporto di ricerca
☐ Altro (specificare) _____

Abstract / Descrizione sintetica

(max 2500 battute spazi inclusi)

Integrazione della prospettiva di genere

(max 2000 battute spazi inclusi)

Rilevanza e impatto dei risultati scientifici

(max 2000 battute spazi inclusi)

Luogo _____ Data _____
Firma _____

ALLEGATO C

DESIGNAZIONE DEL CAPOGRUPPO E DELEGA AL RITIRO DEL PREMIO

Noi sottoscritti:

1. Nome e Cognome _____
   Email istituzionale _____ Cell. _____
   Dipartimento _____ Matricola _____
2. Nome e Cognome _____
   Email istituzionale _____ Cell. _____
   Dipartimento _____ Matricola _____
3. … (replicare se necessario)

DESIGNIAMO

quale Capogruppo:
Nome e Cognome _____
Nato/a a _____ il _____

Che ci rappresenti nei rapporti con l'Ateneo per il Bando PRE.G.I.

Deleghiamo

Il/la capogruppo al ritiro e alla riscossione del premio, qualora assegnato, nonché a compiere tutte le attività connesse all'erogazione dello stesso, assumendo ciascuno la responsabilità dei rapporti interni di eventuale ripartizione.

Luogo _____ Data _____

Firme autografe e leggibili:

1. _____
2. _____
3. _____

Bando per il Finanziamento di Scambi Internazionali: mobilità per giovani ricercatori

Bando emanato da Università degli Studi di Firenze, con il contributo di Fondazione CR Firenze

Art. 1 – Finalità e stanziamento

Il bando, emanato da Università degli Studi di Firenze con il contributo di Fondazione CR Firenze, è volto a sostenere **giovani ricercatori** con l'obiettivo di promuovere la crescita diffusa e inclusiva del sistema della ricerca, rafforzare la ricerca interdisciplinare e accompagnare lo sviluppo di una nuova generazione di ricercatori, promuovere la dimensione internazionale dell'alta formazione e della ricerca.

La mobilità internazionale rappresenta un elemento essenziale per la crescita accademica e professionale di giovani ricercatori, oltre a essere un fattore chiave per il rafforzamento della rete di collaborazioni scientifiche tra UNIFI e i più prestigiosi centri di ricerca internazionali.

Il presente bando definisce le modalità di presentazione delle domande e le procedure di assegnazione di n. 2 posizioni di Incarichi di Ricerca post-doc (art. 22-bis L. 240/2010) e, contestualmente, di Outgoing Visiting Researchers, offrendo un ulteriore contributo alla mobilità in uscita finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca di alto profilo presso una Host Institution (istituzione universitaria o un ente di ricerca) sita in uno stato estero.

Il bando è pertanto destinato a finanziare un progetto ed un programma dedicato alla mobilità articolato in contratti di 18 mesi: i primi nove mesi da svolgersi presso un centro di ricerca d'eccellenza all'estero, seguiti da nove mesi presso l'Università degli Studi di Firenze per proseguire e finalizzare l'attività di ricerca. Il programma garantirà il rientro di competenze avanzate acquisite all'estero che verranno applicate nel contesto accademico e industriale locale.

Il **budget** a disposizione per finanziare le due proposte progettuali vincitrici è pari a **160.000,00 euro**.

Art. 2 – Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di finanziamento giovani **ricercatori**, italiani o stranieri, in possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero, ovvero, per i settori interessati, del titolo di diploma di specializzazione medica, conseguito da **non più di 5 (cinque) anni** alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande. La data da cui decorre il calcolo dell'eleggibilità è quella della data di discussione della tesi di dottorato.

Deroghe al limite dei 5 anni sono consentite in caso di interruzioni di carriera adeguatamente documentate, verificatesi entro la data di pubblicazione del bando. Nelle casistiche di interruzioni di carriera sono ammissibili: a) le interruzioni per maternità (il tempo limite previsto per il conseguimento del primo dottorato di ricerca è incrementato di 18 mesi per ogni figlio nato prima o dopo il conseguimento del dottorato); b) le interruzioni per paternità (il tempo limite previsto per il conseguimento del primo dottorato di ricerca è incrementato della quantità effettiva di congedo di paternità preso per ogni figlio nato prima o dopo il conseguimento del dottorato); c) le malattie di lunga durata (oltre 90 giorni) o il servizio civile nazionale (il tempo limite previsto per il conseguimento del primo dottorato di ricerca è incrementato dell'entità effettiva dei congedi presi o del periodo di "servizio nazionale" prestato, prima della data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande - per ogni evento che si è verificato dopo il conseguimento del dottorato); d) la formazione clinica (il tempo limite previsto per il conseguimento del primo titolo di studio ammissibile è incrementato del periodo di formazione clinica ricevuta dopo la data di conseguimento del primo titolo di studio ammissibile e prima della data di scadenza dei termini per la presentazione della domanda, fino a un massimo di 4 anni).

Non possono presentare domanda di finanziamento, coloro i quali alla data di scadenza del bando:

- sono assunti a tempo indeterminato, dalle università, dagli enti pubblici di ricerca e dalle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art.74, comma 4, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;
- hanno fruito di contratti da Ricercatore a tempo determinato (RTT) ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;
- hanno un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con il Presidente, membri del CDA o del comitato di indirizzo o figure equivalenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze;
- hanno un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che dichiara la disponibilità ad ospitare il ricercatore, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale, o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- si trovano in una delle situazioni di incompatibilità di cui all'art.5 del Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi post-doc ai sensi dell'art. 22-bis della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

- siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o siano decaduti da altro impiego statale ai sensi del D.P.R. 3/1957;
- siano esclusi dal godimento dei diritti civili e politici.

La mancanza dei requisiti di ammissibilità comporta l'esclusione della proposta presentata.

Art. 3 – Caratteristiche dei progetti

I progetti avranno la **durata di 18 mesi** (non prorogabili), una **natura multidisciplinare** e potranno riguardare tematiche relative a qualsiasi settore della ricerca nell'ambito dei tre macrosettori come determinati dall'ERC (SH: Social Sciences and Humanities; PE: Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth sciences; LS: Life Sciences). Le tematiche saranno individuate dai partecipanti, che dovranno fare specifico riferimento anche ai temi di rilievo trasversale del PNR 2021-2027: Salute; Cultura Umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'inclusione; Sicurezza per i Sistemi sociali; Digitale, Industria, Aerospazio; Clima, Energia, Mobilità Sostenibile; Prodotti Alimentari, Bioeconomia, Risorse Naturali, Agricoltura, Ambiente.

Nei contenuti della ricerca dovrà essere integrata la dimensione di genere, se pertinente.

Il progetto sarà svolto per un periodo di ricerca non inferiore a 6 mesi continuativi e non superiore a 9 mesi continuativi prima presso una Host Institution (istituzione universitaria o un ente di ricerca) estera, che non rientri nelle aree a rischio individuate dal sito MAECI viaggiare sicuri (https://www.viaggiaresicuri.it/home) verso le quali è sconsigliato il viaggio, previo invito da parte dell'Istituzione stessa. I soggiorni devono tassativamente essere avviati tra il 01/01/2027 e il 31/03/2027 e concludersi entro e non oltre il 31/12/2027.

Per il periodo successivo (almeno 9 mesi) il progetto sarà svolto presso l'Università degli Studi di Firenze e dovrà essere identificato un Dipartimento per lo svolgimento delle attività proposte coerenti con le tematiche progettuali.

Al momento della presentazione della proposta dovrà essere allegata una lettera di intenti sottoscritta dal Rappresentante legale od un referente delegato dell'Istituzione Universitaria o Ente di Ricerca estero contenente la conferma della disponibilità della propria struttura ad ospitare il ricercatore proponente, la fattibilità del progetto e le modalità di gestione della proprietà intellettuale. Dovrà inoltre essere allegata la dichiarazione del Direttore del Dipartimento di Ateneo che dispone la fattibilità del progetto approvata dal Consiglio di Dipartimento. I documenti dovranno essere redatti utilizzando la modulistica proposta.

Art. 4– Proposta progettuale e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione, da redigere su carta libera in conformità al fac-simile di domanda allegato al presente avviso di selezione, corredate dalla lettera di intenti, dalla copia di un documento di identità personale in corso di validità e dal codice fiscale, dovranno includere le seguenti informazioni:

- proposta progettuale;
- luogo di destinazione;
- periodo di permanenza;
- descrizione delle attività di ricerca da svolgere presso l'istituzione estera ospitante;
- descrizione delle attività di ricerca da svolgere presso l'Università di Firenze;
- descrizione delle ricadute positive per il Dipartimento e per l'Ateneo, previste in seguito alla mobilità.

La proposta progettuale dovrà contenere:

- il titolo del progetto e acronimo;
- CV in cui evidenziare le competenze scientifiche pregresse e pubblicazioni rilevanti prodotte nei 5 anni precedenti alla scadenza del Bando;
- la tematica alla quale il progetto si riferisce all'interno del PNR 2021-2027;
- il settore ERC principale in cui si colloca il progetto di ricerca ed eventuali sottosettori ERC, e almeno quattro parole chiave;
- la descrizione del progetto contenente (max 2 pagine): obiettivi, piano di lavoro, impatti attesi.

La proposta deve essere redatta in lingua inglese sull'apposita modulistica messa a disposizione.

In coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, i progetti dovranno essere condotti nel rispetto del principio del "non arrecare danno significativo" all'ambiente (cd. DNSH).

La proposta deve prevedere l'**accesso gratuito e on-line** (almeno in modalità green access) ai **risultati ottenuti** e ai contenuti delle ricerche oggetto di pubblicazioni scientifiche "peer reviewed", su riviste con periodicità almeno semestrale, nell'ambito del progetto, a meno che i diritti sui risultati delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione non godano di protezione ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n.30, secondo quanto previsto dall'art. 4, commi 2 e 2 bis, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n.112. Restano impregiudicati tutti gli eventuali obblighi di riservatezza o di tutela dei dati personali. Sono esentati

dall'accesso aperto i dati che potrebbero compromettere il raggiungimento del principale obiettivo della ricerca stessa.

Art. 5– Decorrenza dei contratti e spese ammissibili

I vincitori stipuleranno un contratto per incarico di ricerca post-doc di 18 mesi (art. 22-bis Legge n. 240/2010), con decorrenza dal giorno dell'avvio delle attività progettuali nella sede estera scelta.

Ciascun ricercatore potrà disporre di un budget fino a 20.000 euro per sostenere le spese di mobilità e ricerca.

Il contributo alla mobilità sarà corrisposto sotto forma di rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, in conformità al Regolamento Missioni di Ateneo, fino al raggiungimento dell'importo massimo. Al termine della mobilità e comunque non oltre 60 giorni successivi alla stessa, i giustificativi di spesa dovranno essere consegnati al Dipartimento di riferimento. Il rimborso delle spese è, inoltre, condizionato alla trasmissione di una relazione attestante le attività svolte presso l'istituzione estera ospitante, da far pervenire al Dipartimento di afferenza e al Settore Ricerca Nazionale.

Il contributo per la ricerca sarà destinato al rimborso delle spese direttamente imputabili, congrue, coerenti, pertinenti e connesse alle attività previste nella proposta approvata nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.

Le spese ammissibili dovranno riguardare i **costi effettivamente sostenuti** entro la scadenza del progetto, per la realizzazione dell'iniziativa proposta.

Art. 6 – Domande e termini di presentazione

La domanda di partecipazione, redatta in lingua inglese, dovrà essere presentata a partire dalle ore 10.00 del giorno _____tramite l'apposito applicativo informatico, disponibile all'indirizzo web: _____

La **scadenza** per la presentazione della domanda è prevista per il giorno ____ alle ore ____
La data di presentazione della domanda è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile di presentazione, non permetterà più di modificarla. Non sono ammesse altre forme di presentazione o di invio della domanda di finanziamento.

Art. 7 – Commissione di Valutazione

La procedura di valutazione di cui al successivo art. 9 è espletata da una Commissione di valutazione

nominata con Decreto Rettorale su proposta della Prorettrice alla Ricerca.

La Commissione di valutazione è composta da 5 membri, uno per ciascuna area di ricerca di Ateneo, (almeno uno per ciascun macrosettore ERC) tra i quali il membro con maggiore anzianità di ruolo svolgerà il ruolo di coordinatore. I componenti sono scelti tra il personale accademico strutturato afferente all'Università di Firenze.

I membri della Commissione dovranno rilasciare una dichiarazione di assenza di incompatibilità e di osservanza dei principi deontologici e di riservatezza (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445). Inoltre, i membri della Commissione non devono:

- aver avuto collaborazioni di ricerca con i proponenti nei cinque anni precedenti alla pubblicazione del presente bando;
- essere stati con i proponenti coautori di pubblicazioni scientifiche, nei cinque anni antecedenti alla pubblicazione del presente bando.

La Commissione valuta il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del presente Bando. Per i titoli di studio conseguiti all'estero l'equivalenza con i corrispondenti titoli italiani è verificata dalla Commissione ai soli fini della partecipazione alla specifica selezione.

Art. 8 - Criteri di valutazione

L'esame delle proposte progettuali è subordinato ai **criteri di valutazione** di seguito indicati in tabella:

CRITERI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO MASSIMO**
1. Qualità del progetto di ricerca	50 Soglia minima 30/50
a) Coerenza delle tematiche proposte rispetto agli ambiti strategici identificati nel PNR 2021/27	5
b) Innovatività dell'idea progettuale e aspetti interdisciplinari	20
c) Curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca	15
d) Impatti attesi	10
2. Outgoing Visiting Research	50 Soglia minima 30/50

a)	rilevanza scientifica delle attività di ricerca da svolgere presso l'istituzione estera ospitante;	20
b)	rilevanza della sede di destinazione scelta per lo svolgimento del progetto di ricerca (es. studi sul campo, attività di ricerca che non possa essere svolta in luoghi diversi per la presenza di infrastrutture di ricerca di particolare rilevanza scientifica e non accessibili da remoto);	15
c)	ricadute positive per il Dipartimento e l'Ateneo previste in seguito alla mobilità (es. acquisizione di expertise prioritarie; coerenza del progetto di ricerca con gli indirizzi di ricerca prioritari del Dipartimento; possibilità di stipulare nuovi partenariati con Atenei ed enti di ricerca esteri).	15
TOTALE PUNTEGGIO		**100**

Art. 9 – Selezione delle proposte progettuali

La procedura di valutazione è espletata dalla Commissione di Valutazione con il supporto del personale del Settore Ricerca Nazionale.

Le proposte sono sottoposte ad istruttoria formale-amministrativa, volta alla verifica del rispetto della modalità di presentazione e della completezza della documentazione obbligatoria richiesta e della sussistenza dei requisiti di ammissibilità. L'Amministrazione può procedere a controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, anche richiedendo, ove necessario, adeguate prove documentali. L'inizio dell'attività di ricerca è condizionato alla verifica del possesso dei requisiti prescritti.

La Commissione di Valutazione compilerà la "scheda di valutazione" evidenziando i punti di forza e di debolezza del progetto e del programma di mobilità esprimendo per ogni criterio un punteggio numerico e una sintetica motivazione a livello di macro-criterio.

Al termine della valutazione la Commissione esaminerà i punteggi delle schede di valutazione e determinerà il punteggio di ciascun progetto. In caso di ex aequo, la Commissione privilegerà il progetto che ha ricevuto il punteggio più elevato alla voce "2) Outgoing Visiting Research"; in caso di ulteriore parità il progetto del ricercatore più giovane anagraficamente.

Tenuto conto dei punteggi complessivi e delle risorse a disposizione, la Commissione di Valutazione proporrà una **graduatoria di merito dei progetti** che abbiano superato la soglia minima per ciascun criterio di valutazione. L'elenco definitivo dei progetti con i finanziamenti proposti è approvato con Decreto Rettorale.

Articolo - 10 Stipula del contratto

L'Amministrazione, all'atto della stipula del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato, invita l'interessato a presentare la documentazione richiesta ai sensi della normativa vigente.

Il contratto di lavoro è sottoscritto dal titolare dell'incarico post-doc e dal Rettore.

In caso di recesso la retribuzione viene corrisposta fino all'ultimo giorno di effettivo servizio.

Per il regime giuridico del contratto si rinvia a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi post-doc ai sensi dell'art. 22 bis della legge 30 dicembre 2010, n.240 (consultabile alla pagina https://www.unifi.it/it/ateneo/chi-siamo/statuto-e-normativa).

In materia di attività vietate e incompatibilità per i titolari di incarichi post-doc si segnala:

• Gli incarichi post-doc non sono compatibili con la frequenza di corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione di area medica, in Italia o all'estero, fatta salva la possibilità di dare attuazione a specifici programmi di finanziamento alla ricerca dell'Unione europea nell'ambito delle azioni legate al programma Marie Sklodowska-Curie (MSCA).

• Gli incarichi post-doc non sono compatibili con la titolarità di borse di dottorato di ricerca ovvero altre borse di studio, a qualunque titolo conferite da istituzioni nazionali o straniere, salvo il caso in cui queste siano finalizzate alla mobilità internazionale per motivi di ricerca.

• Gli incarichi post-doc non sono compatibili con i contratti di ricerca di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, con gli incarichi di ricerca e con i contratti di cui, rispettivamente, all'art. 22-ter e all'art. 24 della stessa legge e non possono essere fruiti contemporaneamente da un medesimo titolare.

• L'incarico post-doc è incompatibile con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato presso soggetti pubblici o privati nonché con la titolarità di assegni di ricerca e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

• Il titolare dell'incarico post-doc non può esercitare attività commerciale, industriale e artigianale, attività di imprenditore agricolo o di coltivatore diretto, né assumere cariche gestionali presso società costituite a fini di lucro, ai sensi della normativa vigente.

• È vietato lo svolgimento di attività libero-professionale.

• Secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia, il titolare dell'incarico post-doc può svolgere incarichi esterni, anche non retribuiti, purché non in conflitto, anche potenziale, con l'Università degli Studi di Firenze. Gli incarichi esterni debbono essere svolti al di fuori dell'orario di lavoro e non possono, in nessun caso, pregiudicare il corretto e regolare adempimento degli obblighi contrattuali. L'autorizzazione è rilasciata dal Rettore previo parere del Direttore del Dipartimento, sentito il responsabile della ricerca.

Il trattamento economico spettante è stabilito in coerenza con quanto previsto dall'art. 22-bis, comma 5, legge n. 240 del 2010 n. 240 ed è pari pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo definito: euro 28.456,48 lordo dipendente annuo.

Art. 11 – Rinuncia e scorrimento graduatoria

In caso di rinuncia prima dell'avvio del progetto, sarà individuato un nuovo destinatario dell'incarico, scorrendo la graduatoria. In caso di interruzione anticipata del contratto (ad es. per rinuncia o revoca), non sarà possibile attribuire l'incarico ad un nuovo destinatario.

Art. 12 – Rendicontazione e valutazione dei risultati

Il ricercatore è tenuto a presentare una **relazione scientifica finale** entro 30 giorni dalla scadenza del progetto. La Commissione Ricerca effettua una valutazione finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta progettuale, sulla base della relazione scientifica.

Art. 13 – Trattamento dei dati personali

Nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo 1 del GDPR (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei Dati Personali, che prevede la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale come diritto fondamentale) l'Università degli Studi di Firenze, in qualità di Titolare del trattamento, provvederà al trattamento dei dati personali forniti dai candidati al momento dell'iscrizione alla procedura selettiva, esclusivamente per permettere lo svolgimento della stessa nel rispetto della normativa vigente in materia. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il Dott. Massimo Benedetti, Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, Firenze, Via G. La Pira n.4, tel. 0552757667 e-mail: privacy@adm.unifi.it.

Art. 14 – Unità organizzativa competente e responsabile del procedimento

A tutti gli effetti del presente bando, è individuata, quale unità organizzativa competente, il Settore Ricerca Nazionale – Area Infrastrutture e Servizi alla Ricerca, Viale Morgagni 40-44 - 50134 Firenze, (contatti tel. 055/2751750 – 055/2751742), indirizzo e-mail: serviziallaricerca@unifi.it

La responsabile del procedimento è la dott.ssa Silvia Borselli. La procedura informatica è sviluppata dal Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino.

Art. 15 – Pubblicazione

Il decreto di emanazione è pubblicato sull'Albo ufficiale dell'Università degli Studi di Firenze: https://www.unifi.it/albo-ufficiale.html

Il Bando e la relativa modulistica sono disponibili nel sito di Ateneo all'indirizzo: _____

La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Relazione illustrativa sui principi di riferimento e sulle principali linee di lavoro per la redazione del nuovo regolamento dei centri

Nuova previsione statutaria

Recentemente sono state apportate delle modifiche e delle integrazioni allo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare in relazione al Titolo IV dedicato a "Altre strutture dell'Ateneo". Lo Statuto previgente disciplinava all'art. 34 i Centri di Ricerca e all'art. 36 i Centri di Servizio, rinviando in entrambi i casi a specifici regolamenti per la ulteriore normazione. Per quanto riguarda i Centri di Ricerca la normativa vigente è il *Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca*, emanato con Decreto rettorale n. 85, prot. n. 11107 dell'11 febbraio 2014, mentre per i Centri di Servizio il *Regolamento di Ateneo contenente la disciplina sulla costituzione, il funzionamento e la gestione dei Centri di Servizio*, emanato con Decreto rettorale n. 488, prot. n. 57522 del 15 aprile 2020.

Con la modifica statutaria, l'art. 36 è stato abrogato ed è stata introdotta la previsione di un nuovo art. 34 rubricato *"Centri di Ateneo"*, contenente la disciplina di una tipologia unica dei Centri, rimandandola disciplina ad apposito regolamento, tuttora in fase di lavorazione.

L'obiettivo della revisione è quello di ricondurre a un quadro unitario la disciplina delle diverse tipologie di Centri che possono essere istituiti presso l'Università degli Studi di Firenze, superando la precedente distinzione tra Centri di Ricerca e Centri di Servizio. Tale unificazione non risponde soltanto a un'esigenza di semplificazione normativa, ma mira anche a valorizzare i Centri come strumenti strategici dell'Ateneo, capaci di promuovere collaborazione interdisciplinare, condivisione di competenze, sviluppo di servizi qualificati e sostegno alle funzioni istituzionali dell'Università.

L'attuale art. 34 prevede: *"1. Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta del Rettore ovvero dei Dipartimenti interessati, può deliberare la costituzione per un tempo determinato di Centri di Ateneo, previa verifica della sostenibilità economica e finanziaria e della compatibilità con la struttura organizzativa generale dell'Ateneo.*

2. I Centri di cui al comma 1 supportano le funzioni istituzionali dell'Ateneo in relazione a obiettivi e attività di elevato impegno e qualificazione, qualora non sia possibile realizzare le stesse finalità attraverso strutture già esistenti.

3. I Centri di Ateneo possono essere costituiti per lo svolgimento di attività di ricerca di rilevante impegno che si esplichino su progetti di durata pluriennale e che coinvolgano le attività di più Dipartimenti. Possono, altresì, essere costituiti per lo svolgimento di attività coordinate di gestione, sviluppo e prestazione di servizi di supporto alla didattica, alla ricerca, al trasferimento delle conoscenze, che abbiano carattere continuativo e interessino l'Ateneo nel suo complesso o più

strutture dello stesso, nonché per progetti di durata pluriennale che coinvolgano le attività di più Dipartimenti.

4. Le strutture di cui al presente articolo possono, altresì, essere costituite in collaborazione con altri enti pubblici e privati le cui finalità istituzionali siano coerenti con quelle dell'Ateneo.

5. Con Regolamento di Ateneo sono definiti i criteri di adesione al Centro e sono dettate le norme sull'istituzione, l'organizzazione, il funzionamento, la valutazione e la disattivazione dei Centri."

Alla luce delle modifiche statutarie, si è posta l'esigenza di predisporre, dunque, un nuovo regolamento dei Centri di Ateneo che sostituisca i due vigenti regolamenti e, a tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro con Decreto rettorale n. 209, prot. n. 42992 del 19 febbraio 2026, coordinato dal Pro-Rettore vicario, Prof. Giovanni Tarli Barbieri.

Breve ricognizione centri

In via preliminare è stata effettuata una puntuale ricognizione di tutti i Centri esistenti. I Centri di ricerca sono 15 e la loro gestione amministrativa è rimessa totalmente ai Dipartimenti che ne hanno sostenuto l'istituzione. I Centri di Servizio sono 19, di cui 12 gestiti dall'Amministrazione centrale e 7 dai Dipartimenti .

I Centri di ricerca non hanno alcuna forma di autonomia, così come non hanno un Direttore tecnico né personale direttamente assegnato.

Alcuni centri, sia di ricerca che di servizio, hanno una dotazione di Ateneo di derivazione risalente nel tempo.

Alcuni Centri di servizio hanno un'autonomia limitata alla capacità negoziale entro i limiti della soglia comunitaria e sono: Ce.Cu.Stra., CRIST, MEMA, CIBIACI, CISM, CeCoPs, CERM, CPC e T&LC. Altri non hanno alcuna forma di autonomia. Pochi centri hanno personale direttamente assegnato, altri hanno personale assegnato, ma non in via diretta; 7 dei Centri di servizio hanno altresì un Direttore tecnico.

L'unico Centro di servizio con autonomia piena è il Centro Linguistico di Ateneo – CLA, costituito nel 1981.

Principi del nuovo regolamento

Il gruppo di lavoro, dopo varie sedute di analisi e approfondimento delle diverse tematiche sottese alla nuova disciplina normativa, ha elaborato una serie di principi e criteri direttivi, destinati a essere successivamente trasposti nel futuro articolato regolamentare.

I principi e criteri direttivi riguardano:

a) tipologia unica – Centri di Ateneo: non vi sarà più alcuna distinzione tra Centri di Ricerca e Centri di Servizio;
b) rafforzamento dei requisiti e delle procedure di costituzione, funzionamento e rinnovo dei Centri, attraverso una più chiara definizione dei presupposti richiesti in fase di avvio e degli elementi da monitorare nel corso della vita del Centro. Tale monitoraggio dovrà essere orientato non solo alla verifica formale del mantenimento dei requisiti, ma anche alla valorizzazione dei risultati conseguiti, all'individuazione di eventuali criticità e alla promozione di percorsi di miglioramento;
c) possibilità di attribuzione di limitate forme e condizioni particolari (ai sensi del regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità, di margini) di autonomia;
d) previsione di un periodo di incubazione al fine di verificare l'esistenza e la sussistenza dei presupposti e dei criteri guida;
e) semplificazione della gestione amministrativa e contabile, anche con strutture appositamente dedicate;
f) principio di sussidiarietà, in attuazione di quanto espressamente previsto dall'art. 34, comma 2, dello Statuto, ai sensi del quale: *"I Centri di cui al comma 1 supportano le funzioni istituzionali dell'Ateneo in relazione a obiettivi e attività di elevato impegno e qualificazione, qualora non sia possibile realizzare le stesse finalità attraverso strutture già esistenti."*

Principali previsioni normative

In applicazione dei suddetti principi, si prevedono le seguenti innovazioni normative:

a) la costituzione del centro può avvenire su proposta del Rettore o di più Dipartimenti; nel caso di costituzione su proposta dei Dipartimenti le risorse necessarie sono messe a disposizione dagli stessi; nel caso di proposta del Rettore, le risorse sono messe a disposizione dall'Ateneo. La costituzione è subordinata alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria, nonché della compatibilità con la struttura organizzativa e le strategie dell'Ateneo. Il Consiglio di amministrazione predisporrà un allegato al regolamento (ovvero una delibera) contenente i macro-criteri di valutazione dei requisiti, con indicazione delle soglie minime per la costituzione;
b) si prevede un periodo di incubazione, volto a consentire la maturazione progressiva di iniziative scientifiche, progettuali o di servizio che presentino potenzialità di sviluppo in forma di Centro di Ateneo. Tale fase potrà svolgersi secondo un modello aggiornato rispetto alle esistenti Unità di ricerca, e sarà finalizzata a verificare la solidità dell'iniziativa, la continuità delle attività, la capacità di aggregazione tra più strutture e la sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria. Al termine del periodo di incubazione, in presenza dei requisiti richiesti, potrà essere proposta la costituzione del Centro;

c) per quanto concerne la durata del centro, essa è stabilita in 4 anni, con possibilità di rinnovo per altri 4 anni, previa verifica del rispetto dei requisiti a opera del Consiglio di amministrazione e delibera del medesimo organo;

d) il monitoraggio e la valutazione sono gli elementi più importanti di questa revisione poiché, come detto (lett. a) si prevede che il Consiglio di amministrazione predisponga un allegato o una delibera contenente i macro-criteri di valutazione finalizzati alla costituzione o al rinnovo e all'eventuale passaggio da una ex unità di ricerca, o come sarà denominata (cfr. lett. h), a un centro di Ateneo. Si prevede che ogni due anni i centri debbano presentare una relazione da sottoporre al vaglio del Consiglio di amministrazione e del Nucleo di valutazione. La stessa relazione, finalizzata alla richiesta di rinnovo, è richiesta al termine dei quattro anni. La mancata presentazione della relazione senza un giustificato motivo può portare alla cessazione del centro.
Nel momento in cui il regolamento entrerà in vigore, i Centri esistenti saranno invitati ad effettuare una procedura di autovalutazione, per verificare il possesso o meno dei nuovi requisiti ed il loro miglioramento;

e) per quanto concerne l'autonomia, si prevede che il Consiglio di amministrazione possa attribuire ai Centri margini differenziati e limitati di autonomia, commisurati alla natura delle attività svolte, alla consistenza economico-finanziaria, alla capacità gestionale e alle effettive esigenze organizzative.

f) sono organi del centro:

- il Presidente;
- il Consiglio direttivo, composto dal Presidente e da almeno altri due componenti.

Quale organo eventuale può essere previsto dal Regolamento interno del centro il Comitato scientifico, con funzioni consultive e propositive;

g) per quanto concerne la composizione degli organi, occorre distinguere a seconda che il centro sia stato costituito su proposta del Rettore o di uno o più Dipartimenti: nel primo caso la composizione è rimessa ad una proposta del Rettore; nel secondo caso ad una proposta delle strutture interessate;

h) la revisione della disciplina dei Centri toccherà anche le attuali Unità di ricerca, attualmente disciplinate dal Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti. Le Unità di ricerca esistenti potranno essere valorizzate, nell'ambito del nuovo Regolamento dei Centri di Ateneo, come strumenti flessibili di aggregazione scientifica e progettuale, senza modificarne la natura. A tal fine, si propone l'introduzione di "Reti Nexus", intese come nuclei di collaborazione tra docenti, ricercatori e strutture dipartimentali, finalizzati a favorire lo sviluppo di iniziative interdisciplinari, la condivisione di competenze e la progressiva maturazione di progettualità suscettibili di evolvere, ove ne ricorrano i presupposti, in Centri di Ateneo. In questa prospettiva la Rete Nexus

non costituisce una nuova struttura autonoma, ma uno strumento di coordinamento ed eventuale incubazione, volto a favorire percorsi graduali di crescita organizzativa e scientifica;

i) la disattivazione è prevista qualora il centro perda i requisiti e non soddisfi i criteri riconosciuti per la sua esistenza o qualora non superi la fase di valutazione, oltre che per scelta volontaria;

j) occorre predisporre un accurato regime transitorio. I centri esistenti saranno chiamati a effettuare una procedura di autovalutazione per comprendere se rientrano nei requisiti e criteri indicati nella tabella che sarà predisposta dal Consiglio di amministrazione;

k) si prevede per i centri esistenti un periodo indicativo di due anni per l'adeguamento rispetto alle nuove previsioni regolamentari.